

ATTI PARLAMENTARI

LEGISLATURA II

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. VIII
N. 4

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO
(ZOLI)**

**E DAL MINISTRO DEL TESORO
(MEDICI)**

alla Presidenza il 22 marzo 1957

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag. vii
----------------	----------

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. - LA FORMAZIONE DEL REDDITO :

A) L'agricoltura	Pag. 3
B) L'industria	» 10
C) Le altre attività economiche	» 18
D) Il prodotto netto del settore privato	» 21
E) La Pubblica Amministrazione	» 22
F) Il reddito nazionale e le risorse disponibili per usi interni	» 25

Capitolo II. - LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E LA REDISTRIBUZIONE PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

»	27
A) La distribuzione del reddito	» 29
B) Il conto generale consolidato della Pubblica Amministrazione e i trasferimenti di reddito per azione pubblica	» 31
a) Le entrate della Pubblica Amministrazione	» 34
b) I trasferimenti per atto della Pubblica Amministrazione	» 37
c) I trasferimenti di reddito a fini sociali	» 39

Capitolo III. - L'IMPIEGO DELLE RISORSE :

A) I consumi privati	» 45
B) Gli investimenti lordi negli anni 1955 e 1956	» 48

Capitolo IV. - IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE	» 53
--	------

PARTE SECONDA

SVILUPPO ED ANALISI DEI PRINCIPALI ELEMENTI CONTENUTI NEL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. - IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO :

A) L'ammontare e le caratteristiche strutturali della popolazione	Pag. 59
B) Il movimento naturale della popolazione	» 62
C) Le migrazioni interne ed esterne e il bilancio demografico nazionale .	» 64

Capitolo II. - L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO :

A) L'occupazione	Pag.	71
B) Gli iscritti nelle liste di collocamento	»	80
C) L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro	»	89
a) Gli interventi per alleviare la disoccupazione e per la qualificazione professionale	»	89
b) Le assicurazioni sociali	»	96
c) La tutela del lavoro.....	»	107
d) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti e i rapporti di lavoro..	»	109

Capitolo III. - IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO :

A) I mezzi di pagamento	»	117
B) I depositi bancari e postali	»	118
C) Il mercato finanziario	»	119

Capitolo IV. - I PREZZI :

A) I prezzi internazionali e la ragione di scambio con l'estero	»	121
B) I prezzi all'ingrosso	»	123
C) Il costo della vita	»	125

Capitolo V. - LA FINANZA PUBBLICA :

A) I bilanci dello Stato e della Finanza locale	»	127
B) Le Aziende autonome ed il bilancio globale della Finanza Pubblica .	»	135
C) La Tesoreria Statale	»	137

Capitolo VI. - IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI :

A) Lo scambio merci	»	151
B) La bilancia dei pagamenti.....	»	158
C) I movimenti valutari	»	162

APPENDICI

Appendice prima. - I BILANCI DI COMPETENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE :

A) Il bilancio dello Stato	Pag.	169
B) I bilanci delle Aziende autonome	»	187
C) La finanza degli Enti locali e delle Regioni	»	189

Appendice seconda. - L'INCREMENTO DI ALCUNI CONSUMI, MEZZI DI PRODUZIONE, ECC. SUDDIVISI PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (anni 1949-55 oppure 1949-50 - 1954-55 e dati provvisori per il 1956)

» 199

Appendice terza. - LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

» 221

Appendice quarta. - ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE PUBBLICATI NEL 1956

» 251

ALLEGATI

Tabelle statistiche.	Pag.	275
---------------------------	------	-----

LA RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE si presenta quest'anno con uno schema modificato rispetto a quello degli anni precedenti.

L'opportunità di esaminare in modo organico tutte le grandezze macro-economiche che direttamente concorrono alla compilazione del bilancio economico nazionale, ha consigliato di rimandare ad una seconda parte l'analisi e lo sviluppo di quegli elementi che sono collegati in maniera meno immediata al bilancio stesso o che ne costituiscono uno sviluppo analitico.

Nella prima parte, pertanto, si colgono i tre aspetti fondamentali del reddito, considerandone dapprima il processo di formazione, indi la fase della sua distribuzione e redistribuzione e, infine, i modi di impiego.

Nel primo capitolo si passano in rassegna i risultati dell'attività produttiva e quindi i beni e servizi forniti dall'agricoltura, dall'industria e dalle altre attività economiche, nonchè i servizi resi dalla Pubblica Amministrazione, gli ammortamenti ed il saldo delle nostre operazioni con l'estero, giungendo così a determinare il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, che è stato nel 1956 di 13.878 miliardi con un aumento, rispetto al 1955, del 7,2 % in termini monetari e del 4,1 % in termini reali.

Il reddito nazionale al costo dei fattori, di cui nel suddetto capitolo si è considerato il processo di formazione, rappresenta nel suo complesso l'ammontare delle remunerazioni al lordo delle imposte dirette, spettanti ai fattori della produzione.

Sulla redistribuzione dei redditi ha influito in larga misura la Pubblica Amministrazione mediante il complesso dei prelievi tributari ed i trasferimenti di redditi.

Attraverso il conto consolidato delle entrate e delle spese della Pubblica Amministrazione, comprendente lo Stato, le Regioni, le Province ed i Comuni, si è potuto rilevare che sul totale delle spese oltre un terzo (circa 1.340 miliardi) ha natura di trasferimenti. Per lo Stato poi i trasferimenti ammontano al 45 % delle spese correnti.

Più in particolare, i trasferimenti a scopi sociali, considerando sia quelli che figurano sul bilancio, sia quelli indiretti effettuati attraverso gli enti di previdenza, gli enti comunali di assistenza ed altre analoghe istituzioni, sono stati nel 1956 di 2.145 miliardi, contro 1.930 miliardi nel 1955, con un aumento tra i due anni dell'11 %.

Il terzo capitolo è dedicato agli impieghi delle risorse disponibili per usi interni, date com'è noto dal complesso del reddito nazionale lordo e dal saldo degli scambi con l'estero. Esse sono state nel 1956 pari a 14.126 miliardi (contro 13.179 nel 1955). La ripartizione proporzionale di tali risorse tra consumi ed investimenti risulta uguale a quella del precedente anno.

I consumi privati sono aumentati da 9.229 a 9.900 miliardi, con un incremento del 7,3 % in termini monetari, e del 4 % in termini quantitativi.

Gli investimenti lordi, pari a 3.130 miliardi e cioè al 22,6 % del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, hanno superato quelli del 1955 di 190 miliardi. In ispecie gli investimenti fissi sono aumentati dell'8,8 % in termini monetari e del 6,1 % in termini reali.

L'analisi condotta nei primi tre capitoli ha permesso di giungere alla sintesi di quelle che sono state le risultanze economiche del 1956, sintesi che si concreta, come è noto, nella compilazione del bilancio economico nazionale, le cui cifre (attraverso grandi aggregati, ormai entrati nell'uso comune) documentano il contributo dato dai vari settori dell'economia alla formazione, alla distribuzione, all'impiego delle risorse per il progresso comune.

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA FORMAZIONE DEL REDDITO

A) *L'agricoltura.* - B) *L'industria.* - C) *Le altre attività economiche.* - D) *Il prodotto netto del settore privato.* - E) *La Pubblica Amministrazione.* - F) *Il reddito nazionale e le risorse disponibili per usi interni.*

A) L'AGRICOLTURA.

1. - I risultati conseguiti nell'annata 1956 costituiscono per l'agricoltura italiana una prova di grande rilievo per quanto attiene alle sue capacità di resistenza alle alternanze climatiche, cui fatalmente è soggetta. Le gelate che l'agricoltura ha dovuto sopportare nel corso dell'annata avrebbero potuto infatti gravemente intaccare un organismo meno dotato, essendo venute a colpirlo in una fase molto delicata, susseguente ad un lungo periodo di miti temperature invernali, che aveva anticipato la ripresa vegetativa delle colture.

Nella media dei raccolti, la produzione è invece riuscita a mantenersi, malgrado le avversità atmosferiche, ad un livello di circa il 3 % inferiore a quello dell'annata precedente, che era stata tuttavia particolarmente favorevole, e ciò grazie al progressivo miglioramento tecnico nonchè alla graduale diversificazione degli ordinamenti culturali che consente, con la molteplicità delle produzioni, di supplire alle carenze delle une con i benefici acquisiti dalle altre. In particolare, è stato possibile compensare il decremento registrato nel settore vegetale con l'incremento della produzione zootecnica ed attenuare così l'incidenza delle avversità climatiche sul volume complessivo della produzione.

Peraltro, nelle zone dove tale diversificazione culturale è ancora in gran parte da acquisire, come in larga parte del Mezzogiorno, o in quelle ove l'indirizzo tradizionale ha fatto largo posto alla monocoltura — anche se di tipo intensivo, come quella arborea — la compensazione tra risultati positivi e negativi non ha potuto sempre manifestarsi: e ciò ha fatto sì che in tali zone, e specialmente in certe plaghe olivicole dell'Italia Centrale, numerose aziende particolarmente colpite dalle gelate della primavera 1956 hanno incontrato notevoli difficoltà economiche.

In termini monetari, le risultanze del 1956 sono state tuttavia alquanto migliori di quelle quantitative, dato il gioco del mercato che, alla carenza di alcuni prodotti, ha reagito con un aumento dei prezzi. Il valore della produzione vendibile dell'agricoltura e foreste è risultato così — come si dirà meglio più oltre — pari a 3.253 miliardi di lire, in confronto a 3.240 nell'anno precedente: in definitiva, il valore della produzione vendibile agricolo-forestale è dunque stato nel 1956, in termini monetari, all'incirca pari a quello dell'anno precedente.

Va peraltro osservato che anche l'andamento del mercato dei mezzi di produzione è stato orientato all'aumento, il che, unitamente alle maggiori quantità acquistate dagli agricoltori, ha portato ad un sensibile incremento delle spese (da 661 miliardi di lire nel 1955 a 709 nel 1956) e ad un decremento del prodotto netto agricolo-forestale dell'1,4 % (da 2.579 a 2.544 miliardi di lire).

2. - All'inizio dell'annata, l'agricoltura si era trovata ad avere una buona disponibilità monetaria, in conseguenza del favorevole raccolto del 1955. La domanda di mezzi tecnici

ha avuto conseguentemente un andamento sostenuto nei primi mesi della campagna, andamento che in prosieguo di tempo è andato indebolendosi, sotto il peso delle preoccupazioni che le avversità stagionali avevano suscitato.

L'incremento più sensibile tra le varie voci di spesa si è avuto per i mangimi, sia per il non trascurabile aumento dei prezzi che per il maggior ricorso a tali prodotti, a seguito di alcune carenze foraggere.

Per quanto riguarda i concimi chimici, si può rilevare una leggera flessione nell'impiego dei fosfati e degli azotati di tipo tradizionale, ed un rapido aumento nell'impiego dei concimi a formula composta fosfo-azotata. Di notevole intensità è stato altresì l'impiego degli antiparassitari.

TABELLA N. 1. - Consumo di concimi chimici

T I P I	Migliaia di quintali		Variazione % 1955-56 su 1954-55
	1954-1955	1955-1956	
Perfosfati	18.900	17.370	- 8,1
Fosfati macinati	87	68	- 21,8
Scorie di defosforazione	1.535	1.545	+ 0,7
Solfato ammonico	5.081	4.941	- 2,8
Calcocianamide	2.205	2.222	+ 8,0
Nitrato ammonico	1.685	1.493	- 11,4
Nitrato di sodio	481	459	- 4,6
Nitrato di calcio	3.287	3.519	+ 7,1
Concimi potassici	1.034	1.101	+ 6,5
Fosfo-azotati	1.021	1.926	+ 88,6

Per quanto riguarda la meccanizzazione dell'agricoltura, all'incremento nel numero dei trattori del 16 % registrato nel 1955, ha fatto riscontro nel 1956 un incremento del 14 % o poco più, che equivale, in valore assoluto, all'immatricolazione di circa 23.500 nuove unità.

È da rilevare tuttavia che anche il numero delle macchine operatrici, motori fissi, pompe per sollevamento di acqua e simili, è in continuo sviluppo.

In relazione alla crescente consistenza del capitale di dotazione anche le spese sono aumentate del 6 % circa rispetto a quelle della campagna precedente.

Complessivamente, le spese sostenute per la produzione agricola hanno avuto un'incidenza, sul valore della produzione vendibile, del 20,3 % nel 1955 e del 21,6 % nell'ultimo anno.

3. - I riflessi delle vicende stagionali, cui si è fatto cenno all'inizio, appaiono chiaramente allorché dall'esame del risultato produttivo globale si passa a quello dei singoli settori. In taluni casi, peraltro, come per il riso e la barbabietola da zucchero, l'entità delle produzioni è stata influenzata anche dalle misure di politica economica che hanno suggerito l'opportunità di una riduzione delle superfici investite, per alleviare la pesante situazione delle scorte.

Nel gruppo dei cereali, la sola coltura che segna un ulteriore incremento rispetto a quello, già rilevante, acquisito nell'annata precedente, è il granoturco, il cui raccolto è stato di 34 milioni di quintali. Il progresso di questa coltura costituisce un fattore di particolare interesse per l'intero sistema agricolo, il cui consolidamento è legato alle possibilità di sviluppo delle produzioni zootecniche e quindi alla crescente disponibilità di alimenti per il

bestiame: se l'aumento della produzione andrà di pari passo con la diminuzione dei costi, si potrà infatti disporre a condizioni sempre più favorevoli di un mangime concentrato di primaria importanza per gli allevamenti suinicoli.

Le altre specie cerealicole segnano invece tutte un decremento rispetto ai quantitativi dell'anno precedente: salvo che per il riso — per il quale peraltro i risultati produttivi sono stati influenzati, come si è detto, dalle misure restrittive delle superfici — le diminuzioni delle produzioni sono state tuttavia non troppo elevate. Il frumento, in particolare, con una produzione inferiore dell'8,7 % alla punta del 1955, ha pur sempre realizzato un raccolto di circa 87 milioni di quintali. Tale cifra, pur assicurando, unitamente alle scorte, la piena copertura del fabbisogno interno, pone una delle condizioni per favorevoli prospettive circa il ridimensionamento della coltura, nel senso di eliminare le terre meno adatte che ad essa sono ancora investite. In tal modo si contribuirà a risolvere i problemi dell'ulteriore miglioramento della resa media unitaria, in modo da stabilizzarla su un livello non inferiore a quello sfiorato nel 1955 (e cioè sui 20 quintali per ettaro), e quelli dello sviluppo della produzione dei grani duri per pastificazione, dei quali il nostro Paese è ancora deficitario.

4. — Nel gruppo delle leguminose da granella, la fava da seme, cui è particolarmente interessato il Mezzogiorno, è stata gravemente colpita dalle gelate tardive, cosicchè la produzione è stata falciata per una quota pari a circa i due quinti del raccolto del 1955, che non era stato nemmeno eccezionalmente abbondante. Anche i piselli e i ceci segnano un decremento in conseguenza sia delle minori rese che di una certa restrizione delle superfici investite, mentre una lieve ripresa si è avuta per i fagioli.

Tra le coltivazioni industriali invece il tabacco ha mantenuto, superandolo di qualche punto, il buon livello produttivo della precedente annata, e la produzione di canapa ha registrato una certa ripresa sia per l'aumento delle superfici coltivate che per quello delle rese.

Nel settore orticolo, le specie che erano in vegetazione al momento delle gelate hanno ovviamente subito le contrazioni produttive più gravi (così il carciofo, la fava per il consumo allo stato fresco e i piselli). Gli altri prodotti agricoli, pur risentendo meno dei fattori climatici, non hanno però raggiunto risultati tali da compensare le perdite subite dalle prime, e ciò malgrado le ottime produzioni delle patate e del pomodoro.

5. — Le due colture maggiormente danneggiate dal freddo appartengono al settore delle coltivazioni legnose, e sono l'olivo, che è stato colpito non soltanto nel prodotto dell'annata ma anche nella sua entità arborea, e il mandorlo, la cui produzione è stata falciata del 44 % rispetto a quella del 1955, e del 60 % rispetto al raccolto medio del quinquennio 1948-52.

Degli agrumi, la sola produzione di aranci è stata, sia pure di poco, maggiore di quella dell'anno precedente, mentre quella dei mandarini e dei limoni ne è stata inferiore. E poichè alle coltivazioni arboree citate è particolarmente interessato il Mezzogiorno, della cui agricoltura costituiscono elementi essenziali, ne risulta una maggiore pesantezza della situazione economica dell'agricoltura meridionale nel 1956.

La vite invece ha dato un buon raccolto superando i 100 milioni di quintali di prodotto di discreta qualità e gradazione alcoolica.

6. — Nel settore zootecnico, si è supplito alla scarsa disponibilità di foraggi, specie per quelli provenienti dai primi sfalci colpiti dal freddo, con il ricorso ai mangimi concentrati, cosicchè si è ottenuta ugualmente una massa di produzione superiore, globalmente, a quella dell'annata precedente. Solo l'allevamento ovino e caprino è infatti rimasto al di sotto, per produzione di carne e di lana, al livello del 1955, mentre è aumentata la macellazione dei

TABELLA N. 2. - Principali produzioni agricole nel 1956
(in migliaia di quintali)

COLTURE	Media 1948-52	1953	1954	1955	1956	Var. % 1956 su 1955
<i>Cereali:</i>						
Frumento	71.701	90.565	72.829	95.040	86.813	- 8,7
Segale	1.234	1.296	1.151	1.232	1.067	- 13,4
Orzo	2.578	3.126	2.775	2.917	2.754	- 5,6
Avena	4.955	6.021	5.457	5.234	5.064	- 3,2
Riso (risone)	7.231	9.342	8.692	(a) 8.589	(b) 6.499	- 24,3
Granoturco	23.061	32.133	29.632	32.040	34.106	+ 6,4
<i>Leguminose da granella:</i>						
Fava da seme	3.805	5.337	5.332	4.632	2.852	- 38,4
Fagiuolo	1.361	1.648	1.621	1.438	1.484	+ 3,2
Pisello	122	119	118	116	93	- 19,8
Cece	515	614	566	528	447	- 15,3
Lenticchia	132	173	156	141	138	- 2,1
<i>Coltivazioni industriali:</i>						
Barbabietola da zucchero	46.708	62.308	65.920	(a) 92.074	(b) 68.680	- 25,4
Tabacco	755	683	661	723	(b) 740	+ 2,4
Canapa tiglio	708	744	420	341	406	+ 19,1
Cotone fibra	42	77	97	139	80	- 42,4
Semi oleosi	521	566	508	599	469	- 21,7
<i>Patate e ortaggi:</i>						
Patata	27.322	31.320	32.024	33.817	34.176	+ 1,1
Fava	1.181	1.161	1.247	1.166	585	- 49,8
Fagiuolo	939	1.051	1.152	1.138	1.177	+ 3,4
Pisello	1.175	1.333	1.415	1.341	918	- 31,5
Pomodoro	11.352	13.681	15.466	16.489	17.170	+ 4,1
Asparago	130	154	153	185	189	+ 2,2
Carciofo	1.339	1.516	1.705	1.820	1.097	- 39,7
Cavolo	6.148	6.664	7.052	(a) 6.531	(b) 6.400	- 2,0
Cavolfiore	4.521	4.847	5.024	(a) 4.456	(b) 4.300	- 3,5
Cipolla e aglio	2.342	2.737	2.912	3.146	2.975	- 5,4
Popone e cocomero	3.703	3.820	3.790	3.919	4.212	+ 7,5
<i>Frutta e agrumi:</i>						
Arancio	4.622	5.820	5.682	(a) 6.235	(b) 6.400	+ 2,6
Mandarino	854	1.001	922	(a) 1.039	(b) 950	- 8,6
Limone	2.855	3.116	3.182	(a) 3.133	(b) 2.750	- 12,2
Melo	7.407	8.595	8.600	12.133	13.981	+ 15,2
Pero	3.278	4.124	3.523	4.392	4.393	-
Pesco	2.908	4.431	4.187	4.831	3.497	- 27,6
Albicocco	273	353	345	332	324	- 2,4
Ciliegio	1.133	1.274	1.051	1.451	1.380	- 4,9
Susino	876	1.063	877	922	796	- 13,7
Mandorlo	1.540	2.288	1.801	1.121	623	- 44,4
Nocciuolo	285	475	214	355	299	- 15,8
Noce	499	462	408	589	648	+ 10,0
<i>Vite e olivo:</i>						
Vite	70.762	83.233	80.776	(a) 92.897	(b) 100.700	+ 8,4
Olivo	12.174	20.111	17.301	(a) 11.520	(b) 8.244	- 28,4

(a) Dati accertati, suscettibili di variazioni.
(b) Dati provvisori.

bovini e dei suini, e la produzione degli animali da cortile, nonché quella lattiero-casearia derivante da latte vaccino.

In particolare, va rilevato, nell'ambito della produzione zootecnica, un maggiore equilibrio tra il settore carneo e quello lattiero caseario: la crisi di quest'ultimo è stata infatti superata anche grazie ad una maggiore destinazione del latte complessivamente prodotto all'alimentazione dei redi e quindi alla produzione di carne.

7. - In sintesi, la produzione agricola dell'ultimo anno risulta quantitativamente diminuita, rispetto al 1955, di circa il 3 %. Rispetto al 1938 la produzione del 1956 risulta superiore del 21,1 %.

Considerando i singoli gruppi di prodotti, si osserva che quello delle coltivazioni legnose segna, rispetto al 1938, l'indice più elevato con 151,7, mentre quello delle coltivazioni erbacee è pari a 111,3 e quello dei prodotti diretti degli allevamenti e prodotti zootecnici vari a 117,1. Il miglioramento conseguito in quest'ultimo settore è da attribuire in misura determinante all'accresciuta macellazione di bovini e alla maggior produzione di latte vaccino.

TABELLA N. 3. - Indici della produzione agraria e forestale

Base : 1938 = 100

GRUPPI DI PRODOTTI	1953	1954	1955	1956
<i>Indice generale</i>	121,1	112,8	124,4	121,1
<i>Produzione agraria</i>	121,9	113,6	125,8	122,5
<i>Coltivazioni erbacee</i>	116,1	102,2	122,3	111,3
Cereali	111,1	91,6	115,0	105,7
Leguminose da granella	107,7	105,0	94,1	83,3
Legumi freschi e ortaggi	136,9	145,3	148,7	139,5
Barbabietola da zucchero	190,0	200,9	280,7	209,4
Tabacco	162,6	157,4	172,2	176,2
Fibre tessili	69,9	50,9	54,2	46,2
Semi oleosi	247,1	221,9	257,9	211,9
<i>Coltivazioni legnose</i>	152,3	140,3	149,6	151,7
Uva e olive per consumo diretto	176,6	185,3	197,6	211,3
Agrumi	119,0	120,5	127,7	123,0
Frutta fresca	286,1	260,9	331,5	333,1
Frutta in guscio ed essiccata	92,2	68,9	60,3	49,4
Vino	127,6	122,6	142,4	156,0
Olio	198,6	163,8	103,9	76,1
Altri	140,9	130,9	131,7	132,9
<i>Prodotti diretti degli allevamenti e prodotti zootecnici vari</i>	107,5	110,3	113,2	117,1
Bovini	101,1	116,2	114,2	120,9
Ovini e caprini	87,5	91,0	84,7	85,4
Suini	85,6	71,4	74,1	80,5
Latte	134,5	143,0	151,5	155,1
Uova	102,7	103,6	107,3	109,5
Lana	119,6	113,0	109,8	102,6
Bozzoli	76,7	59,5	47,0	41,0
<i>Produzione forestale</i>	105,8	98,8	98,2	94,1
Legnosa	108,9	103,0	104,1	98,4
Non legnosa	84,7	69,6	57,5	64,2

8. - Come si è già accennato, ai minori raccolti il mercato ha reagito valutando i quantitativi disponibili a prezzi mediamente superiori di un 4 % a quelli del 1955.

Per i singoli prodotti, e anche per gruppi di prodotti, l'andamento dei prezzi è stato tuttavia influenzato, oltreche dalle particolari condizioni dell'offerta e della domanda interna, da fattori tecnici e dall'andamento degli scambi internazionali: gli aumenti più rilevanti sono stati registrati dagli ortaggi, dagli agrumi e dalla frutta fresca; in diminuzione risultano invece i prezzi dei cereali, delle fibre tessili, del vino, delle carni suine, e del latte e suoi derivati.

In linea generale, si può dire che i prezzi di pressochè tutti i prodotti vegetali presentano aumenti, generalmente contenuti tra il 5 e il 15%, mentre per contro i prezzi dei prodotti animali mostrano solo una lievissima accentuazione (salvo che per le carni bovine, aumentate del 9 %).

9. - Nel complesso di tutte le produzioni agricolo-forestali, la compensazione media tra minori quantità prodotte e maggiori prezzi conseguiti ha portato, come già si è osservato

TABELLA N. 4. - Indici della produzione agraria vendibile ^(a)

Base: 1955 = 100

	Numeri indici 1956		
	Quantità	Prezzo	Valore
<i>Produzione lorda vendibile</i>	96,4	104,0	100,3
<i>Coltivazioni erbacee</i>	90,7	105,8	96,0
Cereali	90,3	99,4	89,8
Leguminose da granella	68,8	114,3	78,6
Legumi freschi e ortaggi	95,3	122,6	116,8
Barbabietola da zucchero	74,2	113,6	84,3
Tabacco	102,4	110,4	113,0
Fibre tessili	105,2	92,8	97,6
Semi oleosi	84,0	103,3	86,8
<i>Coltivazioni legnose</i>	97,0	104,5	101,4
Uva e olive per consumo diretto	107,2	108,2	116,0
Agrumi	95,2	121,4	115,6
Frutta fresca	95,5	123,1	117,5
Frutta in guscio ed essiccata	76,2	107,0	81,5
Vino	110,3	90,7	100,0
Olio	73,8	102,8	75,9
Altri	95,1	104,7	99,6
<i>Prodotti diretti degli allevamenti</i>	104,1	103,4	107,6
Bovini	103,2	109,0	112,5
Ovini e caprini	99,0	101,6	100,6
Suini	107,8	94,8	102,2
Equini	99,1	102,4	101,5
Animali da cortile	102,9	102,9	105,9
<i>Prodotti zootecnici vari</i>	101,9	99,4	101,3
Latte e prodotti caseari	102,4	97,3	99,6
Uova	102,0	103,1	105,2
Lana	93,5	102,1	95,5
Bozzoli	87,8	112,6	98,9

(a) Gli indici di quantità sono ottenuti indirettamente dividendo gli indici di valore per gli indici dei prezzi calcolati con base e tipo di ponderazione 1955.

all'inizio del paragrafo, ad un valore globale della produzione vendibile praticamente uguale a quello dell'annata precedente. Per alcuni prodotti (tabacco, uva e olive da tavola, carni bovine ed uova) a maggiori quantità prodotte hanno tuttavia corrisposto prezzi più elevati; per i cereali, per contro, si rileva una diminuzione sia di prezzo che di produzione. Per tutti gli altri settori, si è avuto in genere un aumento di prezzo connesso con una minore produzione.

Ne consegue che il contributo che i singoli gruppi di prodotti hanno dato alla formazione del complessivo valore della produzione agricola è in parte variato rispetto al 1955, passando dal 25,4 % al 22,8 % per i cereali e dal 32,5 % al 33,8 % per i prodotti degli allevamenti. Per le coltivazioni legnose è rimasto pressochè stazionario (27 % circa).

TABELLA N. 5. - Prodotto lordo e netto dell'Agricoltura e delle Foreste
(Anni 1955 e 1956)

	Millardi di lire		Percentuali		Numeri indici base: 1955 = 100
	1955	1956	1955	1956	
A) AGRICOLTURA					
1. Produzione lorda vendibile	3.135	3.143	100,0	100,0	100,3
1. 1 Prodotti delle coltivazioni erbacee	1.243	1.193	39,6	37,9	96,0
Cereali	797	716	25,4	22,8	89,8
Leguminose da granella	28	22	0,9	0,7	78,6
Legumi freschi e ortaggi	279	326	8,9	10,4	116,8
Coltivazioni industriali (a)	111	102	3,5	3,2	91,9
Coltivazioni floreali	28	27	0,9	0,8	96,4
1. 2 Prodotti delle coltivazioni legnose	851	863	27,2	27,5	101,4
Vino	333	333	10,6	10,6	100,0
Olio	108	82	3,5	2,6	75,9
Frutta	347	386	11,1	12,3	111,2
Altri (b)	63	62	2,0	2,0	98,4
1. 3 Coltivazioni foraggere (c)	23	26	0,7	0,8	113,0
1. 4 Prodotti diretti degli allevamenti	472	508	15,1	16,2	107,6
1. 5 Prodotti zootecnici vari	546	553	17,4	17,6	101,3
2. Spese	657	704	100,0	100,0	107,2
2. 1 Concimi e antiparassitari	127	138	19,3	19,6	108,7
2. 2 Sementi selezionate	25	26	3,8	3,7	104,0
2. 3 Mangimi e spese varie per il bestiame ...	159	175	24,2	24,9	110,1
2. 4 Altre spese	131	137	19,9	19,5	104,6
2. 5 Ammortamenti	214	227	32,6	32,2	106,1
2. 6 Assicurazioni	1	1	0,2	0,1	100,0
3. Prodotto netto dell'agricoltura	2.478	2.439	—	—	98,4
B) FORESTE					
1. Produzione forestale	105	110	100,0	100,0	104,8
1. 1 Legnosa	91	96	86,7	87,3	105,5
1. 2 Non legnosa	14	14	13,3	12,7	100,0
2. Spese	4	5	—	—	125,0
3. Prodotto netto forestale	101	105	—	—	104,0
TOTALE Agricoltura e Foreste:					
1. Prodotto netto	2.579	2.544	92,3	91,8	98,6
2. Ammortamenti	215	288	7,7	8,2	106,0
3. Prodotto lordo	2.794	2.772	100,0	100,0	99,2

(a) Comprende: barbabietole, tabacco, fibre tessili, semi oleosi e coltivazioni industriali minori.

(b) Comprende: legna e altri prodotti vegetali trasformati.

(c) Destinate al bestiame extra agricolo.

Per quanto riguarda l'incidenza delle singole categorie di spesa, gli ammortamenti e le assicurazioni costituiscono sempre circa un terzo della spesa totale; seguono le spese per mangimi che assorbono un altro quarto; gli acquisti di concimi ed antiparassitari hanno comportato esborsi per circa il 19 % del totale. Praticamente le percentuali assorbite da ciascuna categoria di spesa sono rimaste pressochè costanti negli ultimi due anni.

10. — I risultati del vario andamento delle produzioni, dei prezzi, e dell'impiego dei mezzi tecnici, sono sintetizzati nelle cifre del prodotto netto agricolo-forestale, esposte nella tabella n. 5.

Tenendo conto anche del settore forestale, il prodotto lordo agricolo-forestale ammonta, per il 1956, a 2.772 miliardi di lire (— 0,8% rispetto al 1955), dai quali si ottiene, deducendo gli ammortamenti, un prodotto netto di 2.544 miliardi.

Le risultanze complessive del comparto agricolo, fin qui descritte, restano tuttavia la sintesi di situazioni estremamente differenziate da regione a regione e da settore a settore, e ciò per la grande eterogeneità dei tipi di cultura.

È prevedibile comunque che in avvenire il completamento della trasformazione ambientale in corso nel Mezzogiorno renderà l'esercizio dell'agricoltura nelle aree depresse meno sensibile alle avversità climatiche di quanto lo sia stato nel 1956.

11. — *Il prodotto della pesca.* Il prodotto netto della pesca è risultato pari, nel 1956, a 27 miliardi di lire, con un aumento dell'8 % nei confronti del precedente anno (in cui era stato di 25 miliardi). La produzione lorda vendibile è passata a sua volta da 43 a 46 miliardi (+ 7 %) in conseguenza di un aumento del 2,3 % nelle quantità pescate (la pesca marittima e lagunare ha fornito nell'ultimo anno quasi 2 milioni di quintali di prodotto), e di un rialzo nei prezzi pari al 4 % circa.

B) L'INDUSTRIA.

I. — L'attività industriale ha avuto, nel corso dell'ultimo anno, un ulteriore, sensibile sviluppo, anche se il tasso di accrescimento realizzato è stato lievemente inferiore a quello dell'anno precedente: l'aumento medio generale rispetto al 1955 è stato infatti, sulla base dell'indice annuale (1), pari al 7,1 % (contro l'8,8% fra il 1954 e il 1955).

La lieve riduzione del saggio di accrescimento è in buona parte da ricollegare con una certa stasi di alcune attività avutasi nel primo periodo dello scorso anno, in connessione con l'ondata di maltempo, e con la particolare congiuntura internazionale e le difficoltà di approvvigionamento di prodotti petroliferi negli ultimi mesi, che hanno impresso al ritmo produttivo una intonazione un po' meno sostenuta.

Il citato aumento medio della produzione — sintesi di un'ulteriore vivace espansione del settore estrattivo (che ha aumentato la sua attività del 29,9 % rispetto al 1955), di un incremento produttivo solo di poco inferiore alla media per quello manifatturiero (+ 6,8 %) e di un regolare sviluppo di quello elettrico e del gas (che da tempo si mantiene intorno al 6 % annuo) — deve dunque essere considerato come un risultato soddisfacente e indicativo del perdurare di una tendenza nettamente ascendente.

(1) È il caso di ricordare che il livello e le variazioni presentate dall'indice annuale dell'attività industriale differiscono da quelli risultanti dalla considerazione dei valori medi degli indici mensile della produzione industriale perchè gli indici annuali comprendono anche tipi di attività non considerati nell'indice mensile e rilevanti soltanto annualmente (ad esempio zuccherifici, ecc.).

2. - Il confronto fra gli indici delle singole classi di industria mette peraltro in evidenza alcune caratteristiche spiccate assunte dall'andamento produttivo del 1956 nei confronti del precedente anno. A differenza infatti di quanto avvenuto fra il 1954 e il 1955, dove ad aumenti notevoli per alcuni comparti industriali (+ 22,5 % per la metallurgia, + 19 % per i materiali da costruzione e affini) si contrapposero flessioni di un certo peso per altri fondamentali settori (— 9,4 % per industrie tessili), nell'ultimo anno lo sviluppo è apparso più omogeneo, se anche più limitato; e tale considerazione vale anche nel caso ci si riferisca, anziché a specifiche industrie, più genericamente ai tipi di beni prodotti. In altre parole, mentre nel 1955 accanto a sensibilissimi progressi per le industrie produttrici di beni strumentali si era praticamente verificata una battuta d'arresto nella produzione dei beni di consumo immediato, nel 1956 viceversa i due gruppi si sono sviluppati parallelamente.

3. - L'andamento dei prezzi è stato — per quanto riguarda i prodotti industriali — in parte contrastante. Come si dirà più estesamente in altra parte della relazione, nel corso del 1956 si sono verificati aumenti anche di una certa entità per alcune materie prime industriali (in particolare rottami, metalli, combustibili, ecc.), nonché nelle tariffe di alcuni servizi. Tali rialzi sono tuttavia risultati assorbiti nel corso dei successivi processi produttivi, così che il complesso dei prezzi dei prodotti finiti ha presentato — nel confronto fra le medie annue dei due ultimi anni — una sia pure modesta flessione nell'indice medio. Ne consegue che il settore industriale in complesso, e molte classi di industria in particolare, presentano un au-

TABELLA N. 6. - **Indici annuali della produzione industriale per rami e classi di attività economica**

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ	Base: 1938 = 100		Indici 1956 Base: 1955 = 100
	1955	1956	
1. Industrie estrattive	241	313	129,9
2. Industrie manifatturiere	191	204	106,8
Alimentari, bevande e tabacco	168	173	103,0
- Alimentari, bevande e affini	171	175	102,3
- Tabacco	154	161	104,5
Tessili	106	114	107,5
Calzature, articoli abbigliamento, ecc.	106	114	107,5
Pelli e cuoio	82	83	101,2
Legno	176	172	97,7
Carta	143	159	111,2
Gomma	202	181	89,6
Metallurgiche	212	232	109,4
Meccaniche	204	221	108,3
Materiali da costruzione e affini	207	224	108,2
Chimiche e affini	350	383	109,4
- chimiche	279	304	109,0
- derivati del petrolio e carbone	789	873	110,6
3. Industrie elettriche e del gas	233	247	106,0
Elettriche	245	261	106,5
Gas	150	145	96,7
INDICE GENERALE ...	197	211	107,1

mento del prodotto netto, in lire correnti, inferiore all'aumento dell'attività industriale, mentre la percentuale del valore aggiunto sul valore totale della produzione è nell'ultimo anno diminuita.

4. — *Le industrie estrattive.* Si è già rilevato come questo ramo di industria ha realizzato nell'ultimo anno — comparativamente — i progressi più forti (+ 29,9 %), mentre anche i prezzi delle materie grezze di origine minerale erano nella media in rialzo. Il sensibile aumento nelle spese sostenute dal settore ha tuttavia limitato l'incremento del prodotto netto, passato da 112 miliardi nel 1955 a 131 nel 1956 (+ 17 %).

Per quanto riguarda le singole produzioni, meritano di essere sottolineati i sensibili progressi registrati nella estrazione di combustibili liquidi e gassosi: la produzione annua di greggio nazionale è infatti salita da 72 mila tonnellate nel 1954 a 204 mila nel 1955 e a 567 mila nel 1956, mentre quella di metano ha raggiunto 4,5 miliardi di metri cubi. Queste due produzioni sono state così sufficienti a coprire circa il 13 % del fabbisogno energetico dello scorso anno. Per contro, è continuato il regresso nell'estrazione di combustibili fossili solidi (— 4,7 %), la cui produzione, ragguagliata a fossile da 7.400 calorie, risulta oggi di meno di un milione di tonnellate annue.

Fra i minerali metalliferi, si sono accresciute le produzioni di minerali di ferro (con quasi 1,7 milioni di tonnellate) e di mercurio.

Nel complesso stazionarie risultano infine le altre produzioni, ivi compresa l'estrazione di marmo e pietre in genere (che tuttavia ha potuto recuperare quasi completamente la forzata battuta d'arresto del primo trimestre dell'anno).

5. — *Le industrie manifatturiere.* Il prodotto netto delle industrie manifatturiere è aumentato, fra il 1955 e il 1956, del 5,8 %, passando da 3.391 a 3.588 miliardi di lire.

TABELLA N. 7. — Indici dei prezzi all'ingrosso dei prodotti di alcune classi di attività industriale

CLASSI	Base: 1938 = 100		Indice 1956 Base: 1955 = 100
	1955	1956	
<i>Industrie estrattive</i>	6.051	6.354	105,0
<i>Industrie manifatturiere</i>	5.212	5.177	99,3
Alimentari, bevande e affini	5.076	4.985	98,2
Tabacco.....	4.851	4.846	99,9
Tessili	5.396	5.245	97,2
Calzature	5.088	5.027	98,8
Pelli e cuoio.....	3.376	3.356	99,4
Legno.....	9.024	9.186	101,8
Carta	5.664	5.670	100,1
Gomma	5.861	6.131	104,6
Metallurgiche	6.100	6.362	104,3
Meccaniche	4.692	4.725	100,7
Industria dei materiali da costruzione e affini ..	6.468	6.261	96,8
Industrie chimiche	5.225	5.277	101,0
Industrie dei derivati del petrolio e del carbone	4.744	5.033	106,1

Tali cifre, pur costituendo, in linea di massima, la risultante ultima di una più sensibile espansione dell'attività industriale, accresciutasi nella media del 6,8 %, e di una lieve fles-

sione nel livello generale dei prezzi (valutabile nel complesso a circa lo 0,7 %), sintetizzano tuttavia andamenti assai differenziati da settore a settore, sia in ordine all'andamento comparato dei prezzi delle materie prime e ausiliarie e di quelli dei prodotti finiti, sia per quanto riguarda le variazioni produttive.

Alcune classi di attività, come le industrie metallurgiche e chimiche, le cartarie, le grafiche, foto-fono-cinematografiche e manifatturiere varie, nonché, se anche in misura più limitata, le meccaniche, hanno realizzato un aumento nel prodotto netto superiore a quello medio del ramo manifatturiero, mentre per le rimanenti classi o è stato conseguito un aumento più modesto, o addirittura si è verificata una diminuzione, come nel caso delle industrie delle pelli, cuoio e calzature, dell'industria della gomma, e di quelle dei materiali da costruzione e affini.

6. - Come già l'anno passato, i migliori risultati sono stati ottenuti, comparativamente, dal settore metallurgico, il cui prodotto netto, risultato pari a 308 milioni nel 1955 e a 346 nell'ultimo anno, si è accresciuto del 12,3 %. Tale settore ha potuto tuttavia giovarsi, a differenza di altri, di un certo aumento di prezzi, anche se, per il fatto che tale rialzo ha interessato in maggior misura le materie prime rispetto ai prodotti finiti, la variazione del valore aggiunto è risultata complessivamente minore di quello che comporterebbe a prima vista l'effetto congiunto degli incrementi medi nella produzione (+ 9,4 %) e nei prezzi dei prodotti (+ 4,3 %). E a tale proposito si deve rilevare come l'aumento dei costi sarebbe stato anche maggiore, ove a contenerlo non fossero intervenuti i contributi alle industrie siderurgiche, pagati dalla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio sugli acquisti all'estero di rottami di ferro.

TABELLA N. 8. - Valore aggiunto e prodotto netto delle industrie manifatturiere

(in miliardi di lire correnti)

C L A S S I	Valore aggiunto			Prodotto netto		
	1955	1956	Num. indici 1956 (1955 = 100)	1955	1956	Num. indici 1956 (1955 = 100)
Alimentari, bevande e tabacco.....	700	715	102,1	639	651	101,9
- Alimentari, bevande e affini	650	663	102,0	593	603	101,7
- Tabacco	50	52	104,0	46	48	104,4
Tessili	359	372	103,6	318	327	102,8
Vestitario, abbigliamento e arredamento.....	118	124	105,1	104	109	104,8
Pelli e cuoio.....	16	15	93,8	13	12	92,3
Legno	177	179	101,1	158	160	101,3
Carta.....	62	69	111,3	54	60	111,1
Gomma	59	57	96,6	54	52	96,3
Metallurgiche.....	356	400	112,4	308	346	112,3
Meccaniche	979	1.048	107,0	876	933	106,5
Industria dei materiali da costruzione e affini...	177	176	99,4	136	133	97,8
Industrie chimiche e affini.....	636	703	110,5	531	585	110,2
- Chimiche	438	477	108,9	363	393	108,3
- Derivati del petrolio e del carbone.....	198	226	114,1	168	192	114,3
Industrie grafiche, foto-fono-cinematografiche e manifatturiere varie	216	237	109,7	200	220	110,0
TOTALE Industrie manifatturiere...	3.855	4.095	106,2	3.391	3.588	105,8

Gli aumenti di prezzi più sensibili hanno riguardato a loro volta le lamiere (+ 8,1 %) e la ghisa (+ 6,8 %).

Fra le due grandi sottoclassi in cui si ripartisce il settore, la siderurgia, in relazione anche alla domanda interna, sempre piuttosto sostenuta, e all'accrescimento delle esportazioni, ha aumentato la sua attività del 10,4 %.

La domanda interna si è riflessa particolarmente sulla produzione di laminati, e quindi di acciaio, in funzione dell'elevato ritmo di attività di alcuni comparti dell'industria meccanica (industria automobilistica, cantieri navali, ecc.). La produzione di laminati ha così raggiunto nel 1956 i 4,4 milioni di tonnellate (+ 10,4 % rispetto al 1955), e quella di acciaio la nuova cifra primato di 5,9 milioni di tonnellate, pari al 9,4 % in più rispetto all'anno precedente (con un tasso di accrescimento cioè che — se anche inferiore a quello registrato nel 1955 — supera quelli realizzati da tutti gli altri Paesi appartenenti alla Comunità carbosiderurgica).

In misura percentualmente assai maggiore (+ 15,3 %) è cresciuta poi la produzione di ghisa.

Questo elevato ritmo produttivo ha comportato un ulteriore lieve aumento nelle importazioni di rottami — che hanno toccato i 2,3 milioni di tonnellate — e soprattutto in quelle di minerali, aumentate del 53,2 %, mentre gli approvvigionamenti di ghisa sono invece leggermente diminuiti.

Per quanto riguarda infine i prodotti finiti, le importazioni, rimaste all'incirca immutate, hanno contribuito per circa il 10 % ai consumi interni.

Le quantità esportate, in ulteriore aumento, sono state pari a circa il 12-13 % della produzione nazionale e hanno raggiunto le 421 mila tonnellate per i laminati e le 190 mila tonnellate per gli altri prodotti siderurgici finiti, contro — rispettivamente — 194 e 153 mila tonnellate nel 1955.

Più limitata risulta l'espansione produttiva realizzata nel comparto della metallurgia dei non ferrosi (+ 4,9 %). Come già nell'anno precedente, il progresso è praticamente da attribuire quasi per intero all'accresciuta domanda interna, anche se per alcuni prodotti (come ad esempio il mercurio) si è verificata una sensibile espansione nelle vendite all'estero.

7. — Il prodotto netto del settore chimico ed affini si è accresciuto del 10,2 %, con un aumento percentualmente maggiore per le industrie dei derivati del petrolio e carbone (+ 14,3 %), e correlativamente uno minore per le industrie chimiche propriamente dette (+ 8,3 %). Mentre tuttavia per il primo gruppo di industrie l'aumento è a sua volta la risultante di un rialzo del 6,1 % nei prezzi e di un'espansione del 10,6 % nell'attività produttiva, per le seconde il gioco dei prezzi e delle spese ha invece contenuto l'incremento del prodotto netto in una misura lievemente inferiore a quella conseguita per la produzione (questa ultima aumentata del 9 %).

Le industrie della raffinazione degli olii minerali hanno nel complesso ottenuto risultati migliori che non nel 1955 (anno durante il quale la produzione aumentò del 6,8 %), specie ove si tenga conto che le difficoltà negli approvvigionamenti di greggio conseguenti ai recenti avvenimenti internazionali hanno provocato nell'ultimo bimestre una certa contrazione nell'attività delle raffinerie.

Il prodotto netto del settore è aumentato del 7,9 %, cioè in misura un po' inferiore a quello della produzione, essendo stato il lieve aumento nei prezzi dei derivati del petrolio più che neutralizzato dal corrispondente rialzo nei prezzi del greggio importato, specie per effetto dell'aumentata incidenza del costo dei noli.

Gli incrementi nell'attività sono da porsi in relazione, per la massima parte, con aumenti nei consumi interni, specie di olio combustibile (questi ultimi cresciuti, nei primi nove

mesi dell'anno, di quasi il 25 %, e scesi nell'ultimo periodo solo a causa delle limitazioni disposte nelle consegne), mentre le esportazioni sono nell'insieme solo di poco aumentate.

Il volume del greggio lavorato in temporanea e per conto è rimasto all'incirca invariato rispetto all'anno precedente.

La variazione del prodotto netto dei derivati del carbone (+ 21 %) è dovuta al congiunto effetto di un aumento sia della produzione (+ 15,3 %) che dei prezzi (+ 9,7 %); non ne è tuttavia la risultante precisa, a causa anche qui del maggior aumento percentuale dei prezzi delle materie impiegate rispetto ai prezzi dei derivati.

8. - L'aumento del prodotto netto delle industrie chimiche propriamente dette è stato in massima parte determinato dai miglioramenti conseguiti nei settori delle resine sintetiche (+ 18,9 %) e delle materie plastiche, dell'alcool etilico (+ 40,9 %), nonché per alcuni fondamentali prodotti chimici di base, quali l'ammoniaca, la soda caustica, ecc.

Il settore dei prodotti chimici per l'agricoltura ha invece incontrato alcune difficoltà connesse con la particolare situazione in cui si è trovato il settore agricolo nell'ultima campagna. Se tuttavia i consumi interni sono rimasti nel complesso relativamente stazionari, sono stati ottenuti per contro buoni progressi nelle vendite all'estero; la produzione ha quindi segnato ugualmente un certo progresso, sebbene più limitato che non negli anni decorsi (+ 8-9 % per i fertilizzanti azotati, + 2 % circa per quelli fosfatici, e per contro una lieve flessione per alcuni tipi di anticrittogamici).

9. - L'incremento nel prodotto netto delle industrie meccaniche (passato da 876 a 933 miliardi di lire, con un aumento del 6,5 %) è la risultante di una espansione nell'attività produttiva dell'8,3 %, accompagnata da un aumento di una certa entità nella media dei prezzi delle materie prime e ausiliarie acquistate (come già è stato rilevato, i prezzi dei prodotti della metallurgia risultano — ad esempio — cresciuti del 4,3 %), e per contro da un rialzo minimo nei prezzi dei prodotti finiti. L'andamento dei prezzi del settore, che nella media si sintetizza in un aumento dello 0,7 % nei confronti dell'anno precedente, si è così di fatto risolto — come già in tale anno — in un aumento sia del valore aggiunto che del prodotto netto minore di quello dell'attività produttiva, e cioè in una diminuzione della percentuale del valore aggiunto sul valore totale della produzione.

L'incremento produttivo del settore meccanico è da attribuire in primo luogo al gruppo di industrie che producono mezzi di trasporto (+ 11,1 %) e in particolare alle industrie automobilistiche e ai cantieri navali. Il ritmo di attività di questi ultimi continua a mantenersi sostenuto (+ 47,2 % rispetto al 1955) come dimostra il fatto che nel 1956 non solo sono state varate navi per complessive 363 mila t. s. l. ma che ne sono state impostate per oltre 470 mila t. s. l., contro 377 mila impostate nel 1955. L'aumento di produzione conseguito dalle industrie automobilistiche è valutabile intorno al 15,3 % e si è concretato in una produzione di circa 316 mila autoveicoli, contro 269 mila nel 1955 (da rilevare peraltro che la maggior produzione riguarda quasi esclusivamente le autovetture). Il numero di autoveicoli esportato nel corso dell'ultimo anno ha raggiunto le 88.176 unità, contro 68.662 nel precedente.

Diminuita risulta per contro la produzione di trattori, anche in conseguenza della minore esportazione.

Il settore delle macchine non elettriche ha segnato dal canto suo un'espansione produttiva del 9,2 %, con risultati notevolmente superiori per la meccanica di precisione.

Il grosso comparto delle macchine e materiale elettrico (tenuto conto anche delle sottoclassi di industria non comprese nell'indice mensile della produzione industriale) ha

anch'esso migliorato l'attività produttiva tanto nei settori produttori beni di consumo quanto in quelli del macchinario e delle attrezzature per uso industriale.

Nel complesso, l'industria meccanica, sia nei confronti di quelle produzioni che rientrano nel calcolo degli indici mensili della produzione industriale, sia anche in quelli dei rimanenti settori, si è mantenuta sulla tendenza espansiva che la caratterizza ormai da anni: la domanda di macchine utensili e operatrici, legata particolarmente all'andamento degli altri settori produttivi nel Paese, si è mantenuta anche nel 1956 elevata, e particolarmente forte è stato poi l'aumento della domanda esterna (il valore delle esportazioni italiane di prodotti meccanici è aumentato, nell'ultimo anno, di quasi il 25 %).

10. — Fra tutte le industrie che producono beni di consumo, le cartarie sono quelle che hanno registrato, percentualmente, i risultati più notevoli. L'aumento del prodotto netto (+ 11,1 %) è infatti il risultato di una espansione all'incirca eguale nell'attività produttiva (+ 11,2 %), da porsi in relazione con l'ulteriore accrescimento della capacità di assorbimento nel mercato interno (e ciò sia per le necessità delle industrie poligrafiche ed editoriali — i massimi aumenti produttivi hanno riguardato infatti la carta da giornale — sia per i maggiori impieghi nel settore imballaggio).

11. — Le industrie tessili, che nel corso del 1955 avevano ridotto sensibilmente la loro attività, hanno manifestato nell'ultimo anno una certa ripresa. L'aumento della domanda interna — i consumi di prodotti tessili e dell'abbigliamento, rimasti fra il 1954 e il 1955 del tutto stazionari, si sono invece accresciuti in termini quantitativi, fra il 1955 e il 1956, del 7,1 % — unito a un lieve miglioramento nel complesso delle esportazioni, si è infatti riflesso favorevolmente sull'andamento delle produzioni, incrementatesi nella media di circa il 7,5 %. La contemporanea, ulteriore flessione dei prezzi — specie per le fibre artificiali e i tessuti di lana e cotone — ha tuttavia sensibilmente limitato l'aumento del valore aggiunto e quello del prodotto netto, risultato quest'ultimo, in lire correnti, del 2,8 %.

Per quanto riguarda i singoli settori produttivi, si deve tuttavia rilevare che, mentre le industrie cotoniera, laniera e delle fibre tessili artificiali hanno ottenuto risultati superiori a quello medio, sono per contro perdurate le note difficoltà di collocamento dei prodotti per l'industria serica, così come del resto per quella delle fibre dure.

In particolare, l'industria cotoniera ha aumentato la produzione di filati di oltre il 9 %, e quella di tessuti del 5 %, e l'industria laniera ha registrato in complesso una espansione produttiva dell'8,8 %. Aumentavano di conseguenza per entrambi i settori gli approvvigionamenti di materie prime dall'estero, mentre, per quanto riguarda le esportazioni, a un aumento di un certo rilievo verificatosi per quelle laniere si è contrapposta una flessione per quelle cotoniere. Il miglior assorbimento del mercato interno ha consentito inoltre un alleggerimento delle scorte.

La produzione serica è ulteriormente diminuita, sia per quanto riguarda la produzione di filati, sia per quella di tessuti (per la quale tuttavia si è verificato un buon aumento nelle vendite all'estero).

Il settore delle fibre tessili artificiali e sintetiche segna invece una buona espansione (+ 8,5 %), dovuta sia alla sensibile ripresa avvenuta nella produzione delle fibre di origine cellulosica, sia alla rapida affermazione delle fibre sintetiche.

Circa infine i restanti settori, se da un lato si deve rilevare un qualche miglioramento per l'industria del lino, dall'altro risulta ancora diminuita l'attività del settore canapiero, mentre una situazione pesante si è andata creando per la juta, a seguito anche dei noti avvenimenti internazionali.

12. — L'industria del vestiario, abbigliamento e arredamento è risultata nel complesso favorita dall'aumento dei consumi, con un conseguente aumento del 4,8 % nel prodotto netto.

13. — L'attività delle industrie alimentari ha avuto un modico sviluppo, sintetizzato dall'aumento del 2,3 % nell'indice della produzione. La contemporanea flessione dei prezzi, diminuiti fra gli ultimi due anni dell'1,8 %, ha poi ulteriormente limitato l'incremento del prodotto netto, risultato di appena 10 miliardi di lire (+ 1,7 %).

L'espansione produttiva, conseguita quasi interamente nella seconda parte dell'anno, è da porsi in relazione all'aumento sia dei consumi interni, sia — per quanto in misura minore — delle esportazioni. Le industrie conserviere hanno in particolare potuto giovare dei buoni risultati del raccolto di pomodori, mentre il cattivo andamento della produzione olivicola ha avuto come effetto di far aumentare largamente la produzione di oli di semi. Ridotta è stata per contro l'attività degli zuccherifici, per il minor raccolto di barbabietole, conseguente al noto ridimensionamento delle culture.

Alcune altre industrie a carattere stagionale, da quella delle acque e bevande gassate — i cui consumi sono diminuiti a causa di una primavera fredda e ritardata — a quella dei succhi di frutta ecc., hanno poi forzatamente risentito del particolare andamento climatico dell'anno.

L'industria del tabacco — sostenuta come sempre dal crescente ritmo dei consumi — ha realizzato dal canto suo un aumento del 4,5 % nel volume della produzione, tradottosi, data la pressochè stazionarietà dei prezzi, in un aumento all'incirca corrispondente del prodotto netto (+ 4,4 %).

14. — Per le rimanenti classi di industria, le variazioni del prodotto netto sono determinate da andamenti talora contrastanti della produzione e dei prezzi. Così il settore del legno, malgrado una flessione produttiva del 2,3 %, ha conseguito, per l'azione congiunta di un rialzo nei prezzi dei prodotti finiti (+ 1,8 %) e di una diminuzione delle spese, un aumento nel prodotto netto dell'1,3 %.

Il settore dei materiali da costruzione e affini ha per contro visto diminuire del 2,2% il suo prodotto netto in conseguenza di una sensibile flessione nei prezzi (— 3,2 %) e di un notevole aumento nelle spese, e ciò malgrado che l'attività produttiva del settore cemento e vetro si sia incrementata dell'8,2 %.

A tale riguardo si deve tuttavia rilevare come questo gruppo di industrie — che negli ultimi anni aveva mantenuto un ritmo di sviluppo particolarmente elevato — ha conseguito, invece, nel 1956, risultati più limitati. La produzione di cemento, che nel primo periodo dell'anno aveva avuto un brusco ripiegamento, in relazione alla stasi dell'attività edile conseguente al maltempo, ha successivamente mostrato una buona ripresa raggiungendo nel totale gli 11,2 milioni di tonnellate, ma la produzione del 1955 è stata tuttavia superata di solo 5,3 %; per contro, l'industria dei laterizi ha poi registrato addirittura una contrazione produttiva (— 8 %), che ha permesso peraltro lo smobilizzo di buona parte delle scorte accumulate, seppure a prezzi inferiori.

Risultati comparativamente più apprezzabili rispetto all'anno precedente hanno invece realizzato le industrie del vetro, la cui attività è aumentata di circa il 10 %.

15. — Anche le industrie delle pelli e del cuoio — che pure avevano registrato, a differenza di quanto era avvenuto nel precedente anno, un qualche miglioramento nell'attività produttiva — hanno visto diminuire in misura percentualmente abbastanza sensibile il loro prodotto netto a causa del poco favorevole andamento dei prezzi.

Per le industrie della gomma, infine, la contrazione del prodotto netto è stata determinata esclusivamente dall'ulteriore contrazione produttiva (— 10,4 %), essendo stati i prezzi orientati ancora verso l'aumento. Inoltre, è da segnalare una diminuzione della domanda di pneumatici, in conseguenza sia della loro maggior durata, sia dello sviluppo dell'attività di « ricostruzione » delle coperture, mentre per determinati prodotti va sempre più allargandosi la sostituzione della gomma con materiali plastici.

16. — *Industrie elettriche, gas e acqua.* Il prodotto netto dell'elettricità, gas e acqua è passato da 242 miliardi di lire nel 1955 a 249 nel 1956, con un aumento del 2,9 %. Tale variazione percentuale sintetizza tuttavia incrementi assai diversi, e precisamente pari al 2,1 % per le industrie elettriche, al 5,6 % per quelle del gas, e al 6,7 % per il settore distribuzione acqua.

La produzione di energia elettrica si è incrementata nell'ultimo anno del 6,7 %, raggiungendo i 40,7 miliardi di Kwh. Tale aumento è stato tuttavia determinato per quasi l'80 % dalla maggior produzione di energia termoelettrica (accresciutasi del 28 % circa contro una espansione di meno del 2 % per l'energia idroelettrica), e pertanto il mutato rapporto fra produzione di energia idroelettrica, con più elevato valore aggiunto, e di energia termoelettrica, per la quale il costo è superiore, ed il valore aggiunto comparativamente assai minore, ha limitato l'incremento del prodotto netto complessivo ad appena il 2,1 %.

L'aumento nel prodotto netto del gas è stato a sua volta determinato esclusivamente dall'aumento che si è verificato nella distribuzione del metano (+ 23,3 %) e nel relativo prezzo (+ 7,6 %). La produzione delle officine gas è per contro diminuita del 3,3 %, mentre contemporaneamente i prezzi delle materie prime impiegate aumentavano in misura percentualmente superiore ai prezzi del gas, limitando il valore aggiunto del settore.

L'aumento delle tariffe unito ad una maggiore estensione del servizio determinava infine la ricordata variazione nel prodotto netto relativo alla distribuzione dell'acqua.

17. — *L'industria delle costruzioni.* Anche nel 1956, l'industria delle costruzioni ha sviluppato ulteriormente la sua attività, benchè cause di vario ordine abbiano, qui come in altri settori, in parte limitato il tasso di espansione.

Il prodotto netto del settore è aumentato dai 681 miliardi del 1955 a 731, con un aumento del 7,3 %, da attribuire unicamente all'accresciuta attività di costruzione di fabbricati — residenziali e non — mentre è diminuita l'attività in opere pubbliche e di pubblica utilità. In particolare, hanno poi influito sulla variazione del prodotto netto, per quanto riguarda i fabbricati residenziali, l'aumento sia nel numero dei vani costruiti passato da 1.421.000 nel 1955 a 1.520.000 nel 1956 (+ 7,2 %), sia nel prezzo medio a vano (+ 2,8 %), e aumenti di prezzo analoghi hanno pure presentato gli altri tipi di costruzione.

Merita inoltre di essere rilevato come, a differenza di quanto avvenuto per molte altre attività industriali, è ulteriormente aumentata, nell'ultimo anno, la percentuale del valore aggiunto sul valore globale della produzione, per effetto di un aumento nei prezzi delle costruzioni superiore a quello avvenuto per la media dei prezzi dei materiali da costruzione (in aumento alcuni, in diminuzione altri, come i laterizi).

C) LE ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE.

1. — *I trasporti e le comunicazioni.* Il prodotto netto dei trasporti e delle comunicazioni è passato da 673 miliardi nel 1955 a 761 nel 1956, con un aumento medio del 13,1 % (risultante da un aumento del 13,2 % per i trasporti, e del 12,5 % per le comunicazioni).

TABELLA N. 9. - Valore aggiunto e prodotto netto dell'industria e dei servizi

R A M I	Valore aggiunto (miliardi di lire)		Numeri indici Base: 1955 = 100	Prodotto netto (miliardi di lire)		Numeri indici Base: 1955 = 100
	1955	1956		1955	1956	
Industrie estrattive	154	178	115,6	112	131	117,0
Industrie manifatturiere	3.855	4.095	106,2	3.391	3.588	105,8
Industria delle costruzioni.....	756	809	107,0	681	731	107,3
Industrie elettriche, gas e acqua.....	296	308	104,1	242	249	102,9
Trasporti e comunicazioni.....	799	899	112,5	673	761	113,1
Commercio.....	1.077	1.185	110,0	1.034	1.139	110,2
Credito e assicurazioni	387	431	111,4	371	414	111,6
Professioni libere e servizi vari	469	507	108,1	456	494	108,3
Fabbricati	212	254	119,8	171	211	123,4

In linea generale il miglioramento è dovuto tanto a una espansione nel traffico, quanto ad aumenti nelle tariffe. Più in particolare, detto miglioramento è risultato assai più forte — almeno percentualmente — per i trasporti marittimi e aerei (rispettivamente + 30,4 e + 35 %) che per i trasporti terrestri (+ 6,8 %).

Per quanto riguarda i trasporti terrestri, si può aggiungere che per i trasporti eseguiti dalle Ferrovie dello Stato gli introiti del traffico in complesso, viaggiatori e merci, sono ammontati nell'anno 1956 a 240,6 miliardi di lire contro 224,3 miliardi del 1955. Più in particolare, l'introito del traffico viaggiatori e bagagli è salito da 114,1 miliardi nel 1955 a 122,2 miliardi nel 1956, con un incremento del 7,1 %, e quello del traffico merci da 110,2 miliardi nel 1955 a 118,4 miliardi nel 1956, con un incremento del 7,4 %.

Il numero dei viaggiatori-km è stato nel 1956 pari a 24,2 miliardi, contro 22,6 nell'anno precedente, con un incremento tra i due anni del 7,0 %; minimo (+ 1,0 %) è stato invece l'aumento percentuale registrato nelle tonnellate-km, salite da 14,6 miliardi nel 1955 a 14,7 miliardi nel 1956.

In merito ai trasporti su strada ordinaria, può essere utile rilevare che la consistenza numerica degli autocarri ha segnato un notevole progresso, passando da 313 mila unità alla fine del 1955 a 330 mila unità nel 1956 (+ 5,4 %), mentre corrispondentemente la loro portata complessiva saliva da 6,9 milioni di quintali nel 1955 a 7,4 milioni di quintali nel 1956. Anche più elevato (+ 12,3 %) è risultato l'aumento percentuale avutosi nel numero dei moto-veicoli adibiti al trasporto di cose, passati da 85 mila unità nel 1955, con una portata pari a 296 mila quintali, a 95 mila unità nel 1956 con una portata pari a 324 mila quintali.

Nel settore dei trasporti marittimi, sia il volume delle merci imbarcate che quello delle merci sbarcate in porti italiani ha avuto tra il 1955 ed il 1956 un sensibile aumento: il primo, infatti, è passato da 17,2 milioni di tonnellate nel 1955 a 18,1 nel 1956, con un incremento del 5,3 %, ed il secondo da 48,0 milioni di tonnellate nel 1955 a 52,7 milioni di tonnellate nel 1956, con un incremento del 9,7 %.

Anche il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ha registrato un sensibile progresso: i passeggeri imbarcati sono stati pari a 4,4 milioni nel 1955 ed a 4,9 milioni nel 1956 con un aumento del 12,7 %; i passeggeri sbarcati sono stati pari a 4,3 milioni nel 1955 e a 4,9 nel 1956, con un incremento del 14,5 %.

Comparativamente migliori sono stati infine i risultati registrati dal traffico aereo, per il quale il numero dei passeggeri imbarcati negli aeroporti italiani ha avuto un incremento del 26,5 % nei primi 11 mesi dell'anno 1956 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, ed il numero dei passeggeri sbarcati un incremento del 25,0 %.

Passando a considerare le comunicazioni, si può rilevare che i proventi dell'Azienda delle Poste e delle Comunicazioni sono ammontati nei primi 10 mesi del 1956 a 78,8 miliardi con un incremento del 10,3 % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre particolarmente elevato (+ 12,4 %) è stato tra i due accennati periodi l'incremento avutosi sui proventi del servizio telefonico interurbano.

2. - *Il Commercio.* Questo settore ha realizzato nell'ultimo anno un incremento del 10,2 % nel prodotto netto, che è passato da 1.034 miliardi nel 1955 a 1.139 miliardi nel 1956.

L'incremento è stato prevalentemente determinato da un corrispondente aumento di attività, che del resto risulta documentato da indici significativi, come l'aumento nel numero degli esercizi, o, per l'attività alberghiera, da quello dei clienti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si può ricordare come per il commercio fisso, all'ingrosso e al minuto, nel 1956 sono state rilasciate nei soli comuni capoluoghi, o con oltre ventimila abitanti, 41.991 nuove licenze, mentre ne sono state ritirate 32.603, con un incremento netto di 9.388 unità.

Le nuove licenze per pubblici esercizi rilasciate nei medesimi comuni sono risultate a loro volta 10.100; essendone state ritirate 7.235, l'incremento netto è risultato di 2.865 licenze. Per le rivendite di tabacchi e generi di monopolio si è infine registrato, nel 1956, un aumento di 490 esercizi.

Notevoli progresso ha, altresì, realizzato l'attrezzatura alberghiera, con un aumento da 26.074 a 27.352 esercizi, e da 530.356 a 572.810 posti letto. Il numero dei clienti (italiani e stranieri) ospitati in detti esercizi alberghieri è risultato nell'ultimo anno pari a 17 milioni, con un incremento del 4 % (8 % circa per i clienti stranieri, e 2 % per quelli italiani). Essendo tuttavia aumentata la permanenza media, il numero delle giornate di presenza ha raggiunto i 50,1 milioni, con un incremento di quasi il 7 % nei confronti del 1955. Come per il numero dei clienti, così anche per le giornate di presenza la percentuale di incremento fra il 1955 e il 1956 è risultata più elevata per gli stranieri (12,2 %) che per gli italiani (4,3 %).

3. - *Il Credito e le assicurazioni.* Il prodotto netto del credito e delle assicurazioni ha presentato un aumento medio dell'11,6 % rispetto al 1955, passando dai 371 miliardi di tale anno a 414 nel 1956. L'incremento percentuale fra i due anni è risultato lievemente superiore per il credito che per le assicurazioni.

4. - *Le professioni libere e i servizi vari.* Questo ramo di attività economica comprende, come è noto, i servizi legali, commerciali, tecnici e affini, i servizi dello spettacolo, i servizi di igiene, i servizi del culto ed altri servizi vari. Il suo prodotto netto è aumentato, fra il 1955 e il 1956, dell'8,3 % passando da 456 a 494 miliardi, e ciò in conseguenza sia di un ulteriore incremento nel numero degli addetti, sia di un aumento nelle retribuzioni medie.

5. - *I Fabbricati.* Nel 1956 il prodotto netto dei fabbricati ha registrato un aumento percentualmente assai elevato (+ 23,4 %), anche se in valore assoluto la cifra rimane sempre relativamente modesta. Fra il 1955 e il 1956, risulta infatti aumentato da 171 a 211 miliardi, in conseguenza sia del nuovo aumento legale nei fitti delle abitazioni a regime bloccato, sia dell'ulteriore incremento verificatosi nel numero delle abitazioni di nuova costruzione, sia infine del passaggio, per circostanze varie, di un'altra quota di fabbricati ad uso abitazione dal regime vincolistico a quello libero.

D) IL PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO.

1. - La sintesi ultima dell'analisi fin qui condotta circa il prodotto netto dei singoli settori costituisce l'ammontare del prodotto netto dell'intero settore privato. La somma del prodotto dei vari rami di attività economica deve però, come è noto, essere opportunamente rettificata, al fine di eliminare da un lato alcune duplicazioni — sia interne al settore privato, sia per servizi strumentali resi a detto settore dalla Pubblica Amministrazione — e dall'altro di integrare la somma stessa dell'importo dei contributi alla produzione (1).

TABELLA N. 10. - Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato per ramo di attività economica

R A M I	Valore aggiunto (miliardi di lire)		Prodotto netto (miliardi di lire)		Num. indici 1956 Base: 1955 = 100
	1955	1956	1955	1956	
1. Agricoltura, Foreste e Pesca	2.820	2.800	2.604	2.571	98,7
2. Industrie estrattive	154	178	112	131	117,0
3. Industrie manifatturiere	3.855	4.095	3.391	3.588	105,8
4. Industria delle costruzioni	756	809	681	731	107,3
5. Industrie elettriche, gas e acqua	296	308	242	249	102,9
6. Trasporti e comunicazioni	799	899	673	761	113,1
7. Commercio	1.077	1.185	1.034	1.139	110,2
8. Credito e assicurazione	387	431	371	414	111,6
9. Professioni libere e servizi vari	469	507	456	494	108,3
10. Fabbricati	212	254	171	211	123,4
11. Totale	10.825	11.466	9.735	10.289	105,7
12. Rettifiche	813	831	813	831	102,2
a) meno duplicazioni interne al settore privato .	327	364	327	364	111,3
b) meno servizi strumentali resi dalla Pubblica Amministrazione al settore privato	644	687	644	687	106,7
c) più contributi correnti alla produzione....	158	220	158	220	139,2
13. Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato	10.012	10.635	8.922	9.458	106,0

2. - Poichè l'ammontare delle duplicazioni è stato valutato in 364 miliardi di lire per quelle interne al settore privato, e — come sarà esposto più diffusamente nel successivo paragrafo — in 687 per i servizi strumentali resi dalla Pubblica Amministrazione (contro, rispettivamente, 327 a 644 nel 1955), mentre il complesso dei contributi alle aziende di produzione è risultato pari a 220 miliardi contro 158 nell'anno precedente, il prodotto netto dell'intero settore privato raggiunge i 9.458 miliardi, con un aumento di 536 miliardi, pari al 6 %, nei confronti del 1955.

Tale cifra è la differenza fra l'ammontare del valore aggiunto del settore privato — risultato di 10.012 miliardi nel 1955 e di 10.635 nel 1956 (+ 6%) — e l'ammontare degli ammor-

(1) Nelle precedenti Relazioni l'importo dei contributi alle Aziende di produzione non era posto in evidenza. Risultava tuttavia compreso ugualmente nel totale del reddito, in quanto — per ottenere il prodotto netto ai prezzi di mercato — la cifra dei tributi erariali e locali non altrimenti compresi nella valutazione dei beni e servizi era totalmente aggiunta al prodotto del settore privato e della Pubblica Amministrazione. Con il criterio seguito nella presente Relazione, l'importo dei contributi alle aziende di produzione viene invece aggiunto al prodotto del settore privato, ma il suo importo è ovviamente detratto dal totale dei tributi erariali, nei cui proventi i contributi stessi trovano la loro copertura.

tamenti del settore stesso. Questi ultimi sono passati, in lire correnti, da 1.090 a 1.177 miliardi (+ 8%), con un incremento che, in conseguenza anche del continuo aumento dei capitali fissi, è stato superiore a quello verificatosi nell'ambito del prodotto lordo.

E) LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

1. - Esaminato nei capitoli precedenti il prodotto dell'agricoltura, dell'industria e delle attività terziarie, resta ancora da considerare, per completare il quadro del reddito, l'attività della Pubblica Amministrazione nel campo della produzione di beni e servizi e nel campo dell'imposizione fiscale.

Com'è noto, nel termine Pubblica Amministrazione sono compresi lo Stato, le Regioni, le Provincie, i Comuni, gli Enti di previdenza e gli altri Enti pubblici non di produzione, mentre gli Enti pubblici di produzione (ad esempio Aziende Autonome) rientrano nel settore privato.

Ove si consideri l'aspetto produttivo dell'attività della Pubblica Amministrazione, anche essa, come gli altri settori produttivi, fornisce beni e servizi, acquista beni e servizi dall'esterno e dà luogo, con la sua attività, alla formazione di un prodotto netto. S'intende che, in mancanza di un prezzo di mercato, il valore dei servizi prodotti è calcolato, com'è noto, al costo, cioè in base alle spese sostenute per produrli.

2. - Il prodotto netto della Pubblica Amministrazione in senso stretto, esclusi cioè gli Enti previdenziali e gli altri Enti pubblici non di produzione — prodotto che è pari per definizione al totale delle competenze ai dipendenti e pensionati, compresi in questo i beni di consumo destinati ad integrarne l'ammontare — è stato, come risulta dai dati contenuti nella tabella n. 11, di 1.181,9 miliardi nel 1955 e di 1.278,4 miliardi nel 1956, con un aumento, fra i due anni, dell'8,2 %.

TABELLA N. 11. - Prodotto netto della Pubblica Amministrazione
(Stato ed Enti territoriali)
(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Provincie	Comuni	Totale
1955					
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	855,4	5,1	26,9	218,0	1.105,4
Beni di consumo destinati ad integrare le retribuz.	83,1	0,4	0,4	3,3	87,2
TOTALE...	938,5	5,5	27,3	221,3	1.192,6
Meno ritenute per pensioni.....	10,6	0,1	—	—	10,7
PRODOTTTO NETTO...	927,9	5,4	27,3	221,3	1.181,9
1956					
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	927,4	7,6	28,7	233,9	1.197,6
Beni di consumo destinati ad integrare le retribuz.	87,7	0,6	0,4	3,8	92,5
TOTALE...	1.015,1	8,2	29,1	237,7	1.290,1
Meno ritenute per pensioni.....	11,6	0,1	—	—	11,7
PRODOTTTO NETTO...	1.003,5	8,1	29,1	237,7	1.278,4

Ove al totale di cui sopra si aggiungano le competenze dovute al personale degli altri Enti pubblici non compresi nei dati finora considerati, il prodotto netto della Pubblica Amministrazione nel suo complesso sale a 1.231 miliardi nel 1955 ed a 1.332 miliardi nel 1956, con un aumento fra i due anni, in termini monetari, dell'8,2 % (vedi tabella n. 12).

TABELLA N. 12. - Prodotto netto della Pubblica Amministrazione
(in miliardi di lire)

	1955	1956
Stato ed Enti territoriali	1.181,9	1.278,4
Altri Enti pubblici	49,0	54,0
TOTALE ...	1.230,9	1.332,4

3. - L'ammontare del costo dei servizi resi dalla Pubblica Amministrazione in senso stretto — ottenuto, com'è noto, aggiungendo al prodotto netto il valore dei beni e servizi acquistati dal settore privato ed escludendo la parte già considerata come integrazione delle competenze al personale — è stato di 1.654 miliardi nel 1955 e di 1.783 miliardi nel 1956. L'entità delle varie poste del calcolo risulta dalla tabella n. 13.

TABELLA N. 13. - Valore complessivo di beni e servizi resi dalla Pubblica Amministrazione in senso stretto
(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	Totale
1955					
Prodotto netto	927,9	5,4	27,3	221,3	1.181,9
Più beni e servizi acquistati	338,1	5,0	35,6	180,8	559,5
Meno beni destinati ad integrare le retribuzioni del personale	83,1	0,4	0,4	3,3	87,2
Costo dei servizi ...	1.182,9	10,0	62,5	398,8	1.654,2
1956					
Prodotto netto	1.003,5	8,1	29,1	237,7	1.278,4
Più beni e servizi acquistati	362,1	7,1	37,1	191,3	597,6
Meno beni destinati ad integrare le retribuzioni al personale	87,7	0,6	0,4	3,8	92,5
Costo dei servizi ...	1.277,9	14,6	65,8	425,2	1.783,5

4. - Parte dei beni e servizi resi dalla Pubblica Amministrazione sono beni e servizi finali, cioè resi direttamente ai consumatori, mentre parte sono destinati alla produzione e il loro ammontare, risultando già incorporato nel valore dei beni e servizi forniti dal settore produttivo privato, va detratto dal totale di questi, per evitare duplicazione.

I beni e servizi finali, cioè i così detti consumi pubblici, sono stati, come appare dalla tabella n. 14, pari a 1.010 miliardi nel 1955 e a 1.096 miliardi nel 1956, con un aumento tra i due anni dell'8,5 % in termini monetari e del 2,9 % in termini reali. I beni e servizi strumentali sono invece stati pari a 644 miliardi nel 1955 e a 687 miliardi nel 1956, con un aumento, in termini monetari, del 6,7 %. È questa la cifra che è stata considerata nel paragrafo precedente per le detrazioni del prodotto netto del settore privato.

TABELLA N. 14. - Ripartizione dei beni e servizi resi dalla Pubblica Amministrazione

	1955	1956	Numeri Indici 1956 Base: 1955 = 100
	(miliardi di lire)		
Beni e servizi finali resi ai consumatori (consumi pubblici)	1.010	1.096	108,5
Beni e servizi strumentali resi al settore produttivo privato	644	687	106,7
TOTALE beni e servizi resi ...	1.654	1.783	107,8

5. Tutti gli elementi forniti servono alla compilazione del Conto dei costi e ricavi della Pubblica Amministrazione, riportato nella tabella n. 15.

TABELLA N. 15. - Conto economico della Pubblica Amministrazione
(in miliardi di lire)

C O S T I	1955	1956	R I C A V I	1955	1956
	Beni e servizi acquistati dal settore privato	472		505	Valori dei beni e servizi finali ..
Prodotto netto della P. A. statale e locale	1.182	1.278	Valore dei beni e servizi strumentali	644	687
TOTALE ...	1.654	1.783	TOTALE ...	1.654	1.783

Sembra quasi inutile avvertire che mentre i dati del prodotto netto e dei beni e servizi strumentali rientrano nel conto della formazione del reddito, quelli sui beni e servizi finali sono invece considerati nel conto degli usi del reddito.

6. - Nel conto del reddito la Pubblica Amministrazione interviene ancora con due poste di grande rilievo, che si riferiscono ai contributi concessi agli Enti privati di produzione, ed ai tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi al costo dei fattori.

Di queste due voci sarà trattato più diffusamente parlando dei trasferimenti di reddito per atto della Pubblica Amministrazione. Sembra sufficiente accennare in questa sede che per quanto riguarda i contributi concessi agli Enti di produzione, i quali sono stati aggiunti al prodotto netto del settore privato, occorrerà tener conto di essi nel calcolo dei tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi, nel senso che occorrerà

dedurre dal totale di tali tributi l'ammontare dei contributi riversato attraverso sussidi al settore della produzione. Tali contributi sono stati, come risulta dalla tabella n. 16, pari a 158 miliardi nel 1955 e a 220 miliardi nel 1956, con un aumento fra i due anni del 39,2 %.

TABELLA N. 16. - Contributi statali alle aziende di produzione
(in miliardi di lire)

	1955	1956
Stato	145,4	206,2
Regioni	4,1	5,0
Province.....	0,5	0,6
Comuni	7,6	8,2
TOTALE ...	157,6	220,0

Quanto ai tributi erariali e locali (1) non compresi nella valutazione dei beni e servizi, riportati nella tabella n. 17, questi sono passati da 1.656 a 1.851 miliardi, con un aumento fra i due anni dell'11,8 %.

TABELLA N. 17. - Tributi erariali non compresi nella valutazione dei beni e servizi prodotti
(in miliardi di lire)

	1955		1956	
Entrate tributarie		2.525,1		2.902,7
Meno:				
Imposte sul reddito e sul patrimonio.....	687,1		797,6	
Imposte rimborsate	11,1		20,4	
Vincite al lotto.....	12,6		13,5	
Contributi alle aziende di produzione del settore privato	157,6		220,0	
		868,4		1.051,5
TOTALE ...		1.656,7		1.851,2

F) IL REDDITO NAZIONALE E LE RISORSE DISPONIBILI PER USI INTERNI.

1. - Sulla base di quanto esposto nei paragrafi precedenti, può essere ora possibile tracciare il quadro del reddito nazionale, nel suo complesso.

Tenute presenti le cifre già esposte nell'esaminare la Pubblica Amministrazione, nonchè i redditi netti dall'estero (passati da 17 a 27 miliardi), si giunge, secondo quanto risulta dalla

(1) Comprendono le imposte sugli affari; le imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi; le imposte sui consumi non necessari; le imposte sui consumi necessari; i proventi del lotto; e sono al netto delle imposte rimborsate, delle vincite al lotto e dei sussidi alla produzione, concessi dall'Amministrazione pubblica. È da rilevare, come si è detto nel testo, che quest'ultima partita non era negli scorsi anni detratta, in quanto di essa non si teneva conto nel calcolo del prodotto netto del settore privato. Per l'analisi, cfr. cap. II, paragrafo B, tabella n. 7.

tabella n. 18, ad un reddito nazionale netto di 11.826 miliardi nel 1955 e di 12.668 miliardi nel 1956, e ad un reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato di 12.946 miliardi nel 1955 e di 13.878 miliardi nel 1956.

Pertanto il 1956 si chiude con un reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato che segna, in termini monetari, un aumento, rispetto all'anno precedente, del 7,2 %.

TABELLA N. 18. - **Reddito nazionale**

C O M P O N E N T I	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1956 Base: 1955 = 100
	1955	1956	1955	1956	
1. Prodotto netto del settore privato	8.922	9.458	69,0	68,2	106,0
2. Prodotto netto della Pubblica Amministrazione	1.231	1.332	9,5	9,6	108,2
3. Prodotto netto interno al costo dei fattori	10.153	10.790	78,5	77,8	106,3
4. Tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi	1.656	1.851	12,7	13,3	111,8
5. Prodotto netto ai prezzi di mercato	11.809	12.641	91,2	91,1	107,0
6. Redditi netti dall'estero	17	27	0,1	0,2	158,8
7. Reddito nazionale	11.826	12.668	91,3	91,3	107,1
8. Ammortamenti	1.120	1.210	8,7	8,7	108,0
9. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	12.946	13.878	100,0	100,0	107,2

Al totale della risorse disponibili per usi interni si perviene, come è noto, aggiungendo al reddito nazionale lordo il saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi.

Questo è stato pari a 248 miliardi nel 1956, contro 233 miliardi nel 1955. Ove si tenga conto, peraltro, delle variazioni dei prezzi, il disavanzo degli scambi con l'estero in merci e servizi è stato nel 1956, in termini reali, inferiore a quello del 1955.

TABELLA N. 19. - **Risorse disponibili per usi interni**

(in miliardi di lire)

	1955	1956	Numeri indici 1956 Base: 1955 = 100
Reddito nazionale lordo	12.946	13.878	107,2
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi..	233	248	106,4
Risorse disponibili per uso interno	13.179	14.126	107,2

Tenute presenti le cifre di cui sopra, il totale delle risorse disponibili per usi interni è passato da 13.179 a 14.126 miliardi, con un aumento, in termini monetari, del 7,2 %.

CAPITOLO II

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E LA REDISTRIBUZIONE PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A) *La distribuzione del reddito.* - B) *Il conto generale consolidato della Pubblica Amministrazione e i trasferimenti di reddito per azione pubblica: a) le entrate della Pubblica Amministrazione; b) i trasferimenti per atto della Pubblica Amministrazione; c) i trasferimenti di reddito a fini sociali.*

1. - Il prodotto netto interno al costo dei fattori, di cui nel capitolo precedente è stata considerata la formazione, rappresenta, nel suo complesso, l'ammontare delle remunerazioni, al lordo delle imposte dirette, spettanti ai fattori della produzione, e cioè stipendi e salari, profitti, rendite e interessi.

NOTA METODOLOGICA.

1. - Le fonti statistiche e le elaborazioni eseguite per la determinazione dei redditi da lavoro dipendente sono qui appresso brevemente indicate. È tuttavia opportuno precisare che l'aggregato relativo ai redditi da lavoro dipendente è costituito dall'ammontare delle retribuzioni, in denaro ed in natura, dei lavoratori dipendenti considerati residenti nel Paese; esso comprende cioè sia la retribuzione dei cittadini italiani occupati nel Paese, sia la retribuzione dei cittadini italiani che si trovano temporaneamente all'estero per ragioni di lavoro. Per quanto concerne la retribuzione è da avvertire che essa è comprensiva sia della retribuzione diretta lorda (paga base e indennità giornaliere), sia della retribuzione indiretta lorda (festività, gratifica natalizia ed altre indennità annuali), sia dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro.

2. - Le fonti statistiche utilizzate per la determinazione dei redditi da lavoro dipendente sono qui appresso separatamente considerate per i diversi grandi rami di attività economica.

a) *Agricoltura, caccia e pesca.*

Le fonti utilizzate sono state molteplici e di varia natura. Di esse la più importante è stata quella del censimento della popolazione del 1951, dal quale sono stati desunti i dati sulla popolazione attiva, distinta per grandi rami di attività economica e per posizione nella professione. Elementi utili sono stati ricavati altresì dalle indagini sulle forze di lavoro eseguite dall'Istituto Centrale di Statistica per gli anni 1952 e 1954-1956.

Di notevole ausilio sono state pure le statistiche del servizio contributi unificati le quali forniscono, come è noto, oltre al numero degli occupati quello complessivo delle giornate lavorate. Infine, ai fini della determinazione della retribuzione media *pro-capite* per l'anno 1950 sono stati utilizzati i dati rilevati in materia dall'Istituto Centrale di Statistica nonché notizie varie contenute in indagini eseguite da Enti pubblici o da privati.

b) *Industrie.*

Conviene precisare che questo gruppo di attività comprende le industrie estrattive, le industrie manifatturiere, le industrie elettriche, gas ed acqua e le industrie delle costruzioni. Per esse la principale fonte statistica è costituita dal censimento industriale e commerciale del 1951 il quale ha rilevato le retribuzioni complessive (oneri sociali a carico del datore di lavoro), degli operai e degli impiegati per l'anno 1950; limitatamente a qualche settore per l'anno 1950 e per tutti i settori per gli anni successivi si è fatto ricorso alle statistiche eseguite dall'I.N.A.I.L. dalle quali si può desumere l'ammontare delle retribuzioni pagate nell'anno agli operai al lordo degli oneri sociali a carico dei lavoratori ed al netto di quelli a carico dei datori di lavoro. Elementi utili sono stati altresì ricavati dall'indagine eseguita dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sulle ore di lavoro effettuate nell'industria, dalla stessa Relazione economica che lo scorso anno ha considerato una valutazione sulle variazioni intervenute nell'occupazione dei vari rami di attività economica e dalle statistiche dell'Istituto Centrale di Statistica delle paghe contrattuali.

c) *Altre attività.*

Queste comprendono le attività dei trasporti e delle comunicazioni, quelle del commercio e dei servizi vari, quelle del credito e delle assicurazioni e la Pubblica Amministrazione. Per quanto concerne il ramo dei trasporti e delle comu-

I dati relativi a tali retribuzioni sono purtroppo scarsi e lacunosi. Si cercherà per la prima volta nella presente *Relazione* di fornire alcuni elementi sulle remunerazioni dei lavoratori dipendenti e sulla redistribuzione dei redditi già distribuiti fra i vari fattori produttivi, operata sia dallo Stato e dagli Enti locali che da altri enti pubblici o privati.

nicazioni, si precisa che per i trasporti ferroviari (Ferrovie dello Stato ed in concessione) sono stati utilizzati i dati di bilancio relativi alle retribuzioni pagate al personale; dati di bilancio sono stati utilizzati altresì per la determinazione delle retribuzioni relative alle attività nel settore delle comunicazioni gestite dalle aziende autonome delle poste e telegrafi.

Per quanto concerne i trasporti marittimi sono state utilizzate le statistiche delle casse marittime per gli infortuni sul lavoro e le malattie, che oltre al numero degli assicurati rilevano l'ammontare delle retribuzioni globalmente percepite dal personale, mentre per i trasporti di merci su strada ordinaria si è fatto ricorso alle statistiche già ricordate eseguite dall'I. N. A. I. L.

Quanto al commercio le principali fonti utilizzate sono state, oltre quelle del censimento industriale e commerciale già ricordate, la statistica dell'I. N. A. M. riguardante il numero degli assicurati ed i contributi per essi versati dai datori di lavoro.

Per il credito e l'assicurazione si è fatto ricorso, quando è stato possibile, ai conti economici delle stesse aziende i quali contengono elementi utili per la valutazione delle retribuzioni del personale. Per quanto riguarda i servizi è da rilevare che per alcuni di essi il materiale statistico occorrente per la valutazione delle retribuzioni è stato rilevato dal censimento industriale e commerciale, mentre per altri sono stati utilizzati i dati del censimento della popolazione e alcuni elementi ricavati dalle statistiche dell'I. N. A. M.

Per quanto concerne, infine, la Pubblica Amministrazione sono stati utilizzati i dati risultanti dal calcolo corrente del reddito nazionale il quale comprende oltre al prodotto netto del settore privato, il prodotto netto della Pubblica Amministrazione, coincidente con l'ammontare delle retribuzioni in natura ed in danaro corrisposte da quest'ultima.

3. - Passando a considerare il metodo di elaborazione dei dati conviene precisare in primo luogo che il calcolo è stato eseguito con riferimento alla totale retribuzione lorda (compresi la ritenuta a carico dei lavoratori da una parte e gli oneri sociali a carico dei datori di lavoro dall'altra). È da aggiungere che il metodo di elaborazione è stato diverso per i vari gruppi di attività economica.

a) *Agricoltura, caccia e pesca.*

Per quanto concerne il computo della retribuzione lorda complessiva, è da avvertire che per questo gruppo di attività esso è stato essenzialmente basato sul numero delle giornate lavorate e sulla retribuzione media giornaliera. Il numero delle giornate lavorate è stato ottenuto basandosi sul numero dei lavoratori occupati e sul numero medio di giornate per lavoratore. Il primo è stato determinato partendo dai dati del censimento della popolazione relativi alla popolazione attiva della agricoltura in posizione di dipendenza, e revisionando tali dati per tenere conto dei militari di leva sotto le armi compresi nella popolazione attiva del ramo in esame, ma da considerarsi invece, ai fini dell'occupazione, nel settore della Pubblica Amministrazione. Gli stessi dati sono stati altresì corretti per tenere conto sia del numero dei disoccupati sia dei dipendenti in età tra 10 e 12 anni il cui apporto al lavoro impiegato nell'agricoltura può però essere considerato di entità non rilevante. Per gli anni successivi al 1951 il numero dei lavoratori è stato ottenuto tenendo conto soprattutto della lieve tendenza alla diminuzione che risulta a lungo andare dai dati degli ultimi censimenti della popolazione.

Per il numero medio delle giornate per lavoratore sono stati utilizzati i dati forniti dal Servizio contributi unificati. Quanto alla retribuzione media giornaliera è da avvertire che i dati risultanti dalla rilevazione eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica sono stati leggermente revisionati per tenere conto sia della differenza tra salari di fatto e salari contrattuali sia della differenza tra retribuzioni per lavoro ordinario e retribuzioni per lavoro straordinario.

Gli oneri sociali a carico dei datori di lavoro nell'agricoltura sono stati desunti direttamente dalla statistica del servizio contributi unificati e non è stato pertanto necessario fare per essi alcuna elaborazione.

b) *Industria.*

Passando a considerare il settore industriale è da rilevare che il dato base è stato quello relativo all'ammontare dei salari e degli stipendi risultanti dal censimento industriale e commerciale per l'anno 1950.

Si deve tuttavia avvertire che tale dato è stato lievemente ritoccato per le industrie manifatturiere e per le industrie dell'elettricità, gas ed acqua in quanto esso risultava di poco al di sotto di quello rilevato per gli stessi rami dall'I. N. A. I. L. Per il ramo delle industrie delle costruzioni il dato risultante dal censimento non si è potuto utilizzare in quanto esso, non avendo considerato un numero ragguardevole di piccoli artigiani, risultava quantitativamente al disotto dell'ammontare desumibile da altre fonti.

Per gli anni successivi al 1950 l'ammontare dei salari e degli stipendi è stato aggiornato basandosi sostanzialmente sui dati dell'I. N. A. I. L. dimostratisi abbastanza attendibili.

Gli oneri sociali a carico dei datori di lavoro sono stati calcolati per gli anni successivi al 1950 applicando la percentuale di incidenza che risulta dalla composizione delle retribuzioni contrattuali per le diverse categorie di attività, all'ammontare delle retribuzioni lorde (compresi cioè gli oneri sociali a carico dei lavoratori) ottenute come è stato precisato in precedenza.

A) LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO.

1. - Da tempo l'Istituto Centrale di Statistica ha impostato ed avviato la rilevazione della distribuzione del reddito nazionale al costo dei fattori per tipi di reddito relativi ai diversi fattori della produzione.

Le grandi difficoltà connesse alla raccolta di tali dati non hanno finora permesso di giungere ad una completa ripartizione del reddito, ma i primi risultati raggiunti per quanto attiene alla rilevazione dei redditi da lavoro dipendente, permettono già di fornire una prima valutazione di tali redditi, sia pure a carattere provvisorio.

È subito da avvertire che la valutazione dell'ammontare dei redditi da lavoro dipendente che qui si presenta non copre il complesso dei redditi di lavoro. Infatti, restano evidentemente esclusi dai redditi da lavoro dipendente tutti i redditi da lavoro indipendente; e restano altresì escluse tutte le quote di reddito da lavoro guadagnate dalle categorie miste, i cui redditi hanno nello stesso tempo la natura di profitti e di redditi da lavoro (artigiani, piccoli imprenditori, coltivatori diretti, mezzadri, ecc.).

La rilevazione del reddito da lavoro dipendente, pur presentando difficoltà relativamente minori di quelle riscontrabili per altre categorie di redditi, ha posto non pochi né semplici problemi di raccolta e di stima di dati. Mentre si rimanda alla nota metodologica per l'esposizione dei criteri seguiti nell'indagine, si ritiene opportuno precisare che la valutazione in oggetto, nonostante il margine di approssimazione inevitabile in rilevazioni di questo tipo, è da ritenere ai fini pratici abbastanza rappresentativa, se anche, come già detto, a carattere provvisorio.

2. - I risultati del calcolo per gli anni dal 1950 al 1956 sono riportati nella tabella n. 1.

Nell'anno 1956 i redditi da lavoro dipendente sono ammontati a 5.980 miliardi di lire. Dalla stessa tabella risulta che della cifra di 5.980 miliardi sopra ricordata, 4.648 miliardi

c) Altre attività.

L'ammontare delle retribuzioni per l'anno 1950 relativo alla quasi totalità delle attività comprese in questi gruppi è stato desunto dal censimento industriale e commerciale. Solo per qualche attività compresa nel commercio il dato di censimento è stato integrato per tener conto di compensi (quali le mance) non rilevati dal censimento stesso.

Si può aggiungere che per i servizi vari non considerati nel censimento si è proceduto ad una valutazione delle retribuzioni dei dipendenti per l'anno 1950 basandosi sul numero dei dipendenti risultanti dal censimento della popolazione e su una retribuzione media *pro-capite* appositamente stimata.

Per gli anni successivi al 1950 l'ammontare delle retribuzioni è stato determinato partendo da quello calcolato per l'anno 1950 aggiornato con criteri diversi a seconda delle diverse attività.

Per il ramo dei trasporti e delle comunicazioni sono stati infatti utilizzati i dati di bilancio per le categorie di trasporto e di comunicazione gestite dallo Stato e in concessione; mentre per i trasporti di merci su strada ordinaria sono stati utilizzati i dati sulle retribuzioni risultanti dalle statistiche dell'I. N. A. I. L. e per i trasporti marittimi i dati risultanti dalle statistiche eseguite dalla Cassa marittima per gli infortuni sul lavoro e le malattie.

Per quanto riguarda il commercio, il computo delle retribuzioni dei dipendenti per il periodo 1951-56 è stato calcolato partendo dal dato risultante dal censimento per l'anno 1950 e tenendo conto degli indici dei salari da una parte e dell'andamento dell'occupazione dall'altra. Gli elementi occorrenti per la valutazione dell'occupazione sono stati ricavati dalla stessa Relazione economica che nello scorso anno ha pubblicato, come si è accennato, un'indagine sulla occupazione nei vari settori di attività economica. Per il ramo del credito e delle assicurazioni sono stati utilizzati anche per gli anni successivi al 1950 i dati risultanti dai bilanci pubblicati dalle principali aziende. Infine, per i servizi vari, l'ammontare delle retribuzioni relative al periodo 1951-56 è stato ottenuto utilizzando gli stessi elementi impiegati per la determinazione del prodotto netto basato, come è noto, sul numero degli addetti e su una retribuzione media per addetto appositamente stimata.

Per quanto riguarda il computo degli oneri sociali a carico dei datori di lavoro, da aggiungersi alle retribuzioni lorde calcolate, come è stato precisato in precedenza, ai fini di ottenere le quote del reddito nazionale al costo dei fattori spettante al lavoro dipendente, si è seguito, di regola, lo stesso procedimento già accennato per le attività industriali, basato sulle percentuali di incidenza degli oneri sociali sulle retribuzioni lorde ricavate dai contratti collettivi di lavoro.

Per il settore dell'Amministrazione pubblica non è stato necessario, come si è già accennato, eseguire alcuna elaborazione essendo il dato sulle retribuzioni dei dipendenti disponibile dai calcoli correnti sul reddito nazionale.

TABELLA N. 1. – Redditi da lavoro dipendente
(in miliardi di lire)

Categorie di Redditi	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956
1. Redditi da lavoro dipendente.....	3.385,6	3.805,6	4.190,4	4.649,0	5.042,1	5.514,1	5.980,5
1. 1. Settore privato	2.655,6	3.009,6	3.285,4	3.651,0	3.951,1	4.283,1	4.648,5
a) agricoltura, foreste e pesca	355,7	365,1	374,8	400,1	412,1	416,3	425,1
b) industria.....	1.458,2	1.685,4	1.863,5	2.095,5	2.288,2	2.522,6	2.737,8
c) altre attività	841,7	959,1	1.047,1	1.155,4	1.250,8	1.344,2	1.485,6
1. 2. Settore pubblico.....	730,0	796,0	905,0	998,0	1.091,0	1.231,0	1.332,0

rappresentano il reddito da lavoro dipendente guadagnato nel settore privato ed i rimanenti 1.332 miliardi, i redditi da lavoro dipendente guadagnati nel settore pubblico. Dei redditi guadagnati nel settore privato, 2.738 miliardi, pari al 58,90 % del totale dei redditi da lavoro dipendente, competono ai dipendenti occupati nel settore industriale, 1.486 miliardi, pari al 31,96 % ai dipendenti occupati nelle cosiddette attività terziarie, ed i rimanenti 425 miliardi, pari al 9,14 %, al gruppo dei lavoratori dipendenti nell'agricoltura, caccia e pesca.

3. – Tra il 1950 e il 1956 si rileva una continua tendenza all'aumento nel complesso dei redditi da lavoro dipendente, in misura che certamente supera l'incremento nel contempo verificatosi nei prezzi dei beni e servizi di consumo.

Il complesso dei redditi da lavoro dipendente è aumentato tra il 1950 ed il 1956 nella misura del 76,6 %. Tale incremento complessivo risulta tuttavia da incrementi percentuali alquanto diversi per i redditi da lavoro dipendente guadagnati nel settore privato e per quelli guadagnati nel settore pubblico. I redditi da lavoro dipendente del settore privato risultano infatti aumentati nella misura del 75,0 % e quelli del settore pubblico nella misura dell'82,5 %. È però subito da aggiungere che tale divario nelle variazioni dipende evidentemente anche dai livelli comparativi di partenza nell'anno 1950 assunto come base. È infatti noto che a quell'epoca, le retribuzioni dei dipendenti pubblici erano rispetto al 1938 ancora comparativamente alquanto minori di quelle dei dipendenti privati.

Il divario negli incrementi percentuali calcolati fra il 1950 ed il 1956 risulta più accentuato per i redditi da lavoro guadagnati nei tre settori di attività in cui si suddivide il grande ramo di attività economica del settore privato. Infatti i redditi da lavoro dipendente guadagnati nel ramo dell'agricoltura, caccia e pesca sono aumentati tra il 1950 ed il 1956 del 19,5 %, mentre quelli guadagnati nel ramo dell'industria e attività terziarie sono aumentati rispettivamente dell'87,8 % e del 76,5 %. Il modesto aumento percentuale avutosi nel ramo dell'agricoltura rispetto agli altri due rami è da mettersi in relazione con l'incremento che, nello stesso intervallo di tempo, si è avuto nel prodotto netto dei corrispondenti rami, e con la circostanza che i redditi da puro lavoro dipendente nell'agricoltura avevano già raggiunto nel 1950 un livello di rivalutazione, rispetto al periodo prebellico, alquanto maggiore di quello degli analoghi redditi negli altri settori dell'attività economica privata. Occorre inoltre rilevare che la dinamica dell'occupazione dipendente nell'agricoltura ha avuto nel periodo considerato tendenza alla diminuzione, contrariamente a quanto è avvenuto negli altri settori, nei quali l'occupazione è aumentata.

B) IL CONTO GENERALE CONSOLIDATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E I TRASFERIMENTI DI REDDITO PER AZIONE PUBBLICA.

1. - Ci si è già soffermati, nell'esaminare la formazione del reddito, sulla funzione della Pubblica Amministrazione nel campo della produzione di beni e servizi, allorchè, completata la valutazione del reddito prodotto dal settore privato, si è passati a considerare il prodotto netto della Pubblica Amministrazione.

In quella sede si è avuto occasione di considerare la Pubblica Amministrazione quale produttrice di beni e servizi di consumo corrente, distinguendo altresì i beni e servizi resi direttamente ai consumatori (cosiddetti « consumi pubblici ») da quelli resi alle attività produttive (e come tali sottratti dal totale del prodotto netto del settore privato sotto la voce di « duplicazioni per servizi resi dalla Pubblica Amministrazione »). Nella stessa sede si è altresì posto in evidenza che il valore dei beni e servizi correnti resi dalla Pubblica Amministrazione è costituito, per una parte, da beni e servizi che la Pubblica Amministrazione ha acquistato dal settore privato e per altra parte dal costo del personale necessario per il funzionamento dei servizi stessi; costo che si identifica con il prodotto netto della Pubblica Amministrazione.

Ma l'azione nel campo economico della Pubblica Amministrazione presenta anche altri fondamentali aspetti i quali meritano attenta considerazione.

Oltre all'attività produttiva di beni e servizi di consumo corrente, la Pubblica Amministrazione esplica una fondamentale funzione di redistribuzione di redditi e di potere d'acquisto, la quale si esplica, da un lato, attraverso il complesso di tutti i prelievi (entrate tributarie ed extratributarie), dall'altro nella utilizzazione di tali prelievi non solo per scopi direttamente produttivi (acquisti di beni e servizi dal settore privato e spese per il funzionamento dell'amministrazione) ma anche per spese che hanno il carattere di puri e semplici trasferimenti di reddito o di potere d'acquisto.

Inoltre la Pubblica Amministrazione svolge anche una propria azione nel campo della creazione di beni durevoli destinati a nuova produzione (investimenti pubblici). Questa azione trova la sua naturale rappresentazione contabile nel conto capitale della Pubblica Amministrazione. A vero dire, di un conto capitale potrebbe e dovrebbe parlarsi anche indipendentemente dalla esistenza di un'attività di investimento, poichè anche in presenza di sole entrate e spese di natura corrente si avrebbe pur sempre un'attività finanziaria connessa con i modi di copertura dell'eventuale disavanzo delle partite correnti o con i modi di utilizzazione dell'eventuale avanzo.

Del resto, anche indipendentemente dall'esistenza di uno sbilancio nelle partite correnti, il conto capitale sarebbe pur sempre necessario quale rappresentazione contabile dei mutamenti intervenuti nella situazione patrimoniale e nei rapporti di debito e di credito.

Ma è a tale riguardo fondamentale rilevare che nella realtà, quale si è configurata negli ultimi anni, il conto delle entrate e delle spese correnti ha sempre chiuso con un avanzo corrente (anche se di dimensioni relativamente modeste) e che, a meno dello sbilancio nascente da normali mutamenti nelle attività e nelle passività, la parte di gran lunga prevalente delle entrate del conto capitale è stata costituita dall'accensione di debiti necessari per finanziare l'attività per investimenti pubblici.

Ne deriva che il conto capitale è sostanzialmente il conto delle spese per investimenti a carico della Pubblica Amministrazione e delle vie attraverso le quali tali spese sono state finanziate.

Per la prima volta in questa Relazione si è cercato appunto di mettere in luce il complesso delle varie forme di attività della Pubblica Amministrazione secondo le linee ora

indicate, in modo da facilitare l'inquadramento di tali attività nel sistema della contabilità nazionale.

Prima di procedere innanzi nella presente esposizione è altresì da chiarire che con il termine di « Pubblica Amministrazione » è qui intesa solo l'attività degli Enti pubblici rientranti nel campo proprio e tradizionale della pubblica finanza. Cioè, in armonia con la classificazione adottata in sede di rilevazioni sul reddito nazionale, restano escluse dal settore della Pubblica Amministrazione tutte le aziende produttrici di beni e di servizi venduti ai consumatori in corrispettivo di un prezzo, e quindi non rientrano in tale termine non solo gli Enti pubblici svolgenti la loro attività nel campo dell'industria manifatturiera, ma non vi rientrano neppure le aziende autonome statali, come le Ferrovie dello Stato, i Monopoli, ecc. Sono compresi, pertanto, nella definizione di « Pubblica Amministrazione » solo lo Stato, le Regioni, le Province ed i Comuni.

La circostanza che alcune Aziende autonome o altri Enti pubblici vendono i beni e servizi prodotti ad un prezzo politico inferiore al costo o, per converso, altri enti vendono i prodotti ad un prezzo superiore al costo e comprendente quindi un elemento di imposta, trova peraltro adeguata sistemazione nel conto della Pubblica Amministrazione limitatamente alla parte che si riflette su tale conto sia sotto forma di sussidi per copertura del disavanzo degli Enti stessi, che sotto forma di entrate aventi la natura di prelievi tributari.

2. — Prima di passare ad esaminare i diversi aspetti dell'attività pubblica, occorre considerare i risultati generali di tale attività, i quali si rilevano dal conto consolidato della Pubblica Amministrazione, riportato nella tabella n. 2.

In primo luogo v'è da rilevare che fra il 1955 ed il 1956 sono aumentati sia gli incassi, che i pagamenti, mentre però i primi nel loro complesso sono aumentati del 10,8 %, passando da 3.355 a 3.716 miliardi, i pagamenti sono aumentati del 7,7 %, passando da 3.497 a 3.768 miliardi. Di conseguenza, il disavanzo della gestione di cassa (1) della Pubblica Amministrazione si è ridotto da 142 a 52 miliardi, con una contrazione di circa il 63 %.

Ulteriori considerazioni possono farsi esaminando le due distinte sezioni, in cui si divide, come è noto, il conto consolidato: l'una dei movimenti correnti, l'altra dei movimenti in conto capitale.

La sezione delle entrate e spese correnti ci fornisce un saldo normalmente positivo, che rappresenta il così detto « risparmio dello Stato », mentre quella delle entrate e spese in conto capitale ci dà quale saldo l'ammontare dell'indebitamento a breve termine, essendo quello a lungo termine già compreso nel conto stesso, sotto la voce « entrate provenienti dalla accensione di debiti ».

Esaminando il conto entrate e spese correnti, v'è da rilevare il sensibile incremento delle entrate correnti, in specie delle entrate tributarie, rispetto alle spese correnti: gli incassi correnti sono passati da 2.785 a 3.196 miliardi, con un aumento del 14,8 %, mentre le spese correnti sono aumentate solo dell'11 %, passando da 2.616 a 2.907 miliardi.

Di conseguenza il risparmio pubblico è passato dal 1955 al 1956, da 169,0 a 288,8 miliardi, con un aumento del 71 %. Per contro il disavanzo della gestione — cioè l'indebitamento a breve termine — è passato, come già rilevato, da 142,1 a 51,9 miliardi, con una diminuzione del 63 %. Anche le entrate provenienti dall'accensione di debiti ed anticipazioni sono diminuite, fra i due anni, e più precisamente sono passate da 439,9 a 382,0 miliardi, con una contrazione del 13 %.

(1) Come è noto la gestione di bilancio comprende anche i debiti pubblici patrimoniali, mentre sono esclusi i debiti a breve termine (Buoni del Tesoro ordinari) che rientrano nel movimento di Tesoreria.

**TABELLA N. 2. - Bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione
(Stato, Regioni, Provincie, Comuni)**

**MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(importo in miliardi di lire)**

PAGAMENTI	1955	1956	INCASSI	1955	1956
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	1.105,4	1.197,6	Entrate tributarie	2.525,1	2.902,7
Acquisto di beni e servizi	559,5	597,6	Imposte sul reddito e sul patrimonio	687,1	797,6
Trasferimenti correnti	903,0	1.047,8	Imposte sugli affari	189,8	220,4
- all'interno	631,7	755,2	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	909,9	1.064,1
- all'estero	30,8	16,6	Imposte sui consumi	700,8	779,8
- interessi	240,5	276,0	Lotto	37,5	40,8
Poste correttive delle entrate e partite di giro	48,1	63,8	Entrate extra-tributarie correnti	259,9	292,9
TOTALE pagamenti correnti	2.616,0	2.906,8	Redditi patrimoniali	38,5	42,9
Avanzo a pareggio	169,0	288,8	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	13,5	15,9
			Entrate aventi la natura di trasferimenti	70,8	73,6
			Entrate aventi carattere di partite di giro	10,6	11,2
			Altre entrate	126,5	149,3
TOTALE a pareggio ...	2.785,0	3.195,6	TOTALE entrate correnti ...	2.785,0	3.195,6
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche ..	273,1	277,5	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ..	439,9	382,0
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	16,8	14,1	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti	91,8	99,5
Trasferimenti	325,1	288,9	Entrate aventi natura di trasferimenti	26,0	25,7
Concessioni di credito ed anticipazioni	157,8	171,6	Altre entrate	12,0	13,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	30,9	36,6	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale	569,7	520,2
Spese derivanti da estinzione di debiti	77,1	72,2	Avanzo entrate e spese correnti ..	169,0	288,8
TOTALE ...	880,8	860,9	Disavanzo a pareggio	142,1	51,9
TOTALE PAGAMENTI ...	3.496,8	3.767,7	TOTALE a pareggio ...	880,8	860,9
			TOTALE INCASSI ...	3.354,7	3.715,8
			DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ...	142,1	51,9

a) *Le entrate della Pubblica Amministrazione.*

[3. - Il complesso delle entrate della Pubblica Amministrazione è stato, come già ricordato, di 3.355 miliardi nel 1955 e di 3.716 miliardi nel 1956, con un incremento fra i due anni di 361 miliardi, dovuto ad un maggior gettito delle entrate tributarie per 378 miliardi e ad una diminuzione delle entrate extra-tributarie di 17 miliardi.

Nella tabella n. 3 tali entrate sono esposte separatamente per lo Stato e per gli altri Enti pubblici territoriali in modo da fornire anche l'indicazione quantitativa dell'ammontare delle duplicazioni che vanno eliminate, allorchè dalla considerazione dei conti singoli si passa a quella del conto generale consolidato.

TABELLA N. 3. - Entrate della Pubblica Amministrazione

MOVIMENTI DI CASSA

(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	TOTALE (escluse duplicazioni) (a)
1955					
Introiti tributari	2.149,5	1,9	64,4	332,3	2.525,1
Introiti extra-tributari	469,8	71,3	72,7	400,7	829,6
TOTALE ...	2.619,3	73,2	137,1	733,0	3.354,7
1956					
Introiti tributari	2.503,1	2,1	67,3	354,8	2.902,7
Introiti extra-tributari	451,7	78,2	83,6	391,8	813,1
TOTALE ...	2.954,8	80,3	150,9	746,6	3.715,8

(a) Sono stati eliminati per duplicazione: 23,0 miliardi negli introiti tributari e 184,9 miliardi negli introiti extra-tributari per il 1955; 24,6 miliardi negli introiti tributari e 192,2 miliardi negli introiti extra-tributari per il 1956.

Il già ricordato incremento delle entrate correnti complessive pari al 10,8 % è stato la risultante di un aumento del 15 % negli introiti tributari e di una diminuzione del 2 % in quelli extra-tributari.

Gli introiti tributari coprono nel 1956 circa il 78 % del totale delle entrate e sono stati pari al 23 % del prodotto netto ai prezzi di mercato; le corrispondenti percentuali nel 1955, furono, rispettivamente, del 75 % e del 21 %.

Il sensibile aumento degli introiti tributari è dovuto per la massima parte (353,6 miliardi su complessivi 377,6 miliardi) alle entrate statali, le quali sono aumentate tra i due anni del 16,6 %. Al confronto, le entrate tributarie dei Comuni sono aumentate solo del 6,8 % e quelle delle Province del 4,7 %. La percentuale delle entrate tributarie dello Stato sul totale delle entrate della Pubblica Amministrazione è passata dall'85,1 % nel 1955 all'86,2 % nel 1956.

4. - Il dato sugli introiti tributari non esaurisce, peraltro, tutti i prelievi tributari.

A quelli considerati nella tabella occorre infatti aggiungere i tributi delle Camere di Commercio, quelli degli Enti impositori minori e gli aggi di riscossione non compresi nelle

entrate tributarie (stimati nel loro complesso a 58 miliardi nel 1955 ed a 61 miliardi nel 1956).

Il totale delle entrate tributarie sale così a 2.583 miliardi nel 1955 ed a 2.964 miliardi nel 1956, con un aumento tra i due anni del 14,7 %.

La pressione tributaria propriamente detta sul prodotto netto ai prezzi di mercato è stata, pertanto, del 21,9 % nel 1955 e del 23,5 % nel 1956.

Se al totale delle entrate tributarie si aggiungono i contributi previdenziali, pari, per gli Enti sottoposti alla vigilanza del Ministero del Lavoro a 1.086 miliardi nel 1955 ed a circa 1.136 miliardi nel 1956 e, per gli altri, a 9,5 miliardi nel 1955 ed a circa 14 miliardi nel 1956, il complesso dei tributi e contributi sale da 3.679 miliardi nel 1955 a circa 4.113 miliardi nel 1956, con un aumento dell'11,8 %.

La così detta pressione tributaria globale sul prodotto netto ai prezzi di mercato risulta pertanto aumentato dal 31,2 % nel 1955 al 32,6 % nel 1956.

5. - Scendendo all'analisi delle entrate tributarie, queste, per categoria di incidenza, si sono distribuite nella misura riportata nella tabella n. 4.

È da rilevare che tra i due anni tutti i cespiti di entrate hanno registrato sensibili incrementi: le imposte sul reddito e sul patrimonio sono passate da 687 a 798 miliardi con un incremento del 16,1 %, le imposte sugli affari da 190 a 220 miliardi (+ 16,1 %), le imposte sugli scambi di merci e servizi da 910 a 1.064 miliardi, con un incremento del 16,9 %, mentre quelle sui consumi hanno presentato un incremento relativamente minore, pari all'11,3 % (da 701 a 780 miliardi). È opportuno rilevare che sul complesso della finanza pubblica continuano ad avere importanza preminente le imposte sul movimento e lo scambio di merci e servizi, le quali costituiscono il 36,7 % delle entrate tributarie complessive.

TABELLA N. 4. - Entrate tributarie per categoria d'incidenza

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	TOTALE (escluse duplicazioni (a))
1955					
Imposte sul					
Reddito e patrimonio	470,2	1,4	64,4	174,1	687,1
Affari	189,8	—	—	—	189,8
Movimento e scambio merci e servizi	909,4	0,5	—	—	909,9
Consumi	542,6	—	—	158,2	700,8
Lotto e lotterie	37,5	—	—	—	37,5
TOTALE ...	2.149,5	1,9	64,4	332,3	2.525,1
1956					
Imposte sul					
Reddito e patrimonio	569,3	1,6	67,3	184,0	797,6
Affari	220,4	—	—	—	220,4
Movimento e scambio merci e servizi	1.063,6	0,5	—	—	1.064,1
Consumi	609,0	—	—	170,8	779,8
Lotto e lotterie	40,8	—	—	—	40,8
TOTALE ...	2.503,1	2,1	67,3	354,8	2.902,7

(a) Sono stati eliminati per duplicazioni, 23 miliardi nel 1955 e 24,6 miliardi nel 1956 nelle imposte sul reddito e sul patrimonio.

Le imposte sui consumi rappresentano il 26,9 % delle entrate tributarie, mentre quelle sugli affari ne rappresentano il 6,9 %. In quanto alle imposte sul reddito e sul patrimonio, la loro importanza comparativa è nel quadro della finanza complessiva maggiore di quella che esse rivestono nell'ambito del solo bilancio statale e ciò perchè oltre la metà delle entrate tributarie degli Enti territoriali è costituita da tale categoria di imposte (59,6 %). Questa categoria di imposte ha fornito nel 1956 il 27,5 % delle entrate tributarie complessive, mentre ha rappresentato il 22 % delle entrate tributarie dello Stato.

6. - Le entrate extra-tributarie comprendono, come è noto, tutte le entrate della Pubblica Amministrazione, che non riflettono imposizione fiscale.

In esse rientrano, quindi, i redditi patrimoniali, i trasferimenti da Aziende autonome per avanzi di gestione, le entrate varie per servizi diversi resi dalla Pubblica Amministrazione, alla collettività (pesi e misure, emolumenti catastali, ingressi musei e gallerie, ecc.).

Le entrate extra-tributarie possono ancora dividersi sotto l'aspetto economico, in entrate correnti ed in entrate in conto capitale.

Tra queste ultime appaiono di preminente importanza quelle riflettenti l'accensione di debiti, riferite, come si è già avuto occasione di dire, all'indebitamento a lungo termine, essendo quello a breve termine compreso nei movimenti di Tesoreria.

I dati relativi alle suddette categorie di entrate extra-tributarie risultano dalla tabella n. 5.

Come si rileva dai dati esposti, mentre sono aumentate, tra i due anni del 13,1 % le entrate extra-tributarie correnti, sono diminuite dell'8,7 % quelle in conto capitale. In ispecie sono diminuite del 13,2 % quelle per indebitamento, in relazione al migliore andamento delle entrate tributarie.

7. - Il complesso delle entrate già riportato in precedenza non esaurisce tutti gli introiti della Pubblica Amministrazione, in quanto esclude, come si è detto, le entrate delle Tesorerie per fronteggiare i movimenti di cassa.

Poichè peraltro gli elementi di cui si è in possesso riflettono soltanto il bilancio dello Stato, l'analisi di esse è riportata nella parte seconda della presente Relazione.

TABELLA N. 5. - Analisi delle entrate extra-tributarie
(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	TOTALE (escluse duplicazioni) (a)
1955					
Correnti	158,3	70,6	47,1	165,2	259,9
In conto capitale	311,5	0,7	25,6	235,5	569,7
Di cui per indebitamento	255,4	0,7	19,8	164,0	439,9
TOTALE ...	469,8	71,3	72,7	400,7	829,6
1956					
Correnti	169,0	72,9	58,0	182,4	292,9
In conto capitale	282,7	5,3	25,6	209,4	520,2
Di cui per indebitamento	227,0	5,3	20,3	129,4	382,0
TOTALE ...	451,7	78,2	83,6	391,8	813,1

(a) Sono stati eliminati per duplicazioni: 181,3 miliardi nelle entrate correnti e 3,6 nelle entrate in conto capitale per il 1955; 189,4 miliardi nelle entrate correnti e 2,8 miliardi nelle entrate in conto capitale per il 1956.

b) I trasferimenti per atto della Pubblica Amministrazione.

8. - Le spese correnti della Pubblica Amministrazione suddivise nelle loro tre grandi categorie economiche, risultano costituite per il 41,2 % dalle competenze ai dipendenti e pensionati, per il 20,6 % da acquisti di beni e servizi dal settore privato e per il 36 % da trasferimenti correnti — cioè da spese erogate senza che vi sia una diretta e corrispondente controprestazione — mentre la rimanente parte (2,2 %) si riferisce a partite di giro e correttive delle entrate.

L'azione di redistribuzione di una parte del reddito prodotto è dunque assai importante e su di essa ci si soffermerà nei paragrafi seguenti.

Prima di procedere oltre nell'analisi delle spese per trasferimenti sembra opportuno ricordare che, come già detto in precedenza, il settore della Pubblica Amministrazione è qui stato definito quale complesso formato dallo Stato, dalle Regioni, dalle Provincie e dai Comuni. Tale conto è pertanto un conto consolidato nel quale sono eliminate (in quanto duplicazioni) tutti i trasferimenti interni al conto stesso (come, ad esempio, quelli dallo Stato alle Regioni, ai Comuni, ecc.). Quindi i trasferimenti risultanti in tale conto consolidato sono diretti all'esterno degli enti compresi nel bilancio consolidato e come tali (cioè « esterni » al settore) essi sono considerati, come già detto nell'introduzione al presente capitolo, anche molti enti che dal punto di vista giuridico sono enti pubblici e che come tali vengono designati nel linguaggio normale (Aziende autonome, ecc.).

9. - I trasferimenti, sia correnti che in conto capitale effettuati dalla Pubblica Amministrazione nel 1955 e nel 1956 sono riportati nella tabella n. 6 con l'indicazione anche di quelli relativi ai singoli enti che rientrano nel complesso della Pubblica Amministrazione, onde porre in evidenza anche l'ammontare dei trasferimenti interni al conto consolidato, i quali, in quanto duplicazioni, sono stati poi eliminati nel conto generale.

Dai dati contenuti nella tabella si rileva come nei due anni i trasferimenti effettuati dalla Pubblica Amministrazione siano stati di 1.228 miliardi nel 1955 e di 1.337 miliardi nel 1956, con un aumento dell'8,8 %.

Ove si tenga presente che l'ammontare complessivo dei pagamenti è stato di 3.497 miliardi nel 1955 e di 3.768 miliardi nel 1956, la parte trasferita all'esterno del settore pubblico sul complesso della spesa pubblica è stata del 35,1 % nel 1955 e del 35,5 % nel 1956.

TABELLA N. 6. - Trasferimenti effettuati dalla Pubblica Amministrazione

(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Provincie	Comuni	TOTALE (escluse duplicazioni) (a)
1955					
<i>Trasferimenti:</i>					
correnti.....	978,1	23,6	38,4	67,2	903,0
in conto capitale.....	353,0	16,8	1,1	1,7	325,1
TOTALE...	1.331,1	40,4	39,5	68,9	1.228,1
1956					
correnti.....	1.113,0	28,2	42,0	78,6	1.047,8
in conto capitale.....	319,2	13,7	1,3	1,5	288,9
TOTALE...	1.432,2	41,9	43,3	80,1	1.336,7

(a) Sono stati eliminati per trasferimenti all'interno del settore pubblico: 204,3 miliardi nei trasferimenti correnti e 47,5 miliardi nei trasferimenti in conto capitale per il 1955 e rispettivamente nelle due partite per il 1956: 214,0 e 46,8 miliardi.

10. - Ove si tengano presenti i dati pubblicati nella tabella n. 6, si osserverà come, per effetto della eliminazione delle duplicazioni, i totali consolidati risultino inferiori ai trasferimenti effettuati dall'Amministrazione Centrale, cioè dallo Stato.

Tale fatto è comprensibile in relazione a quanto già si è detto in precedenza: riferirsi cioè i trasferimenti ai soli operatori « esterni » al settore considerato.

Nel quadro generale dei trasferimenti, particolare rilievo assumono quelli correnti dello Stato, che hanno rappresentato, sul totale delle spese correnti, il 44,2 % nel 1955 ed il 45,3 % nel 1956, mentre i trasferimenti totali si sono ragguagliati al 47,9 % nel 1955 e al 47,6 % nel 1956 del totale della spesa.

Si è ritenuto, pertanto, opportuno fornire una maggiore analisi dei trasferimenti.

11. - Come risulta dai dati esposti nella tabella n. 7, i trasferimenti complessivi dello Stato sono passati dal 1955 al 1956 da 1.331,1 a 1.432,2 miliardi, con un aumento del 7,6%; v'è da rilevare, però, che mentre i trasferimenti correnti sono aumentati del 13,8 %, aumen-

TABELLA N. 7. - Analisi dei trasferimenti dello Stato
(in milioni di lire)

	1955	1956	Numeri indici 1955 = 100
A - Trasferimenti correnti	978.197,4	1.113.023,1	113,8
Pensioni di guerra	169.259,5	182.291,1	107,7
Risarcimento per danni di guerra	38.111,5	45.511,1	119,4
Sussidi al personale.....	344,9	490,5	142,2
Contributi ad istituzioni private non aventi fini di lucro	1.997,0	1.444,0	72,3
Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita..	29.076,8	33.671,4	115,8
Contributi alle aziende di produzione	145.433,7	206.221,5	141,7
per prezzi politici	1.491,5	24.564,3	1.646,9
per copertura di disavanzo	34.198,9	37.713,2	110,3
per altri titoli.....	839,0	17.683,1	2.107,6
aziende autonome dello Stato.....	108.904,3	126.260,9	115,9
di cui:			
per la copertura del disavanzo di gestione.....	76.360,4	92.931,8	121,7
per altri titoli.....	32.543,9	33.329,1	102,4
Trasferimenti ai comuni, alle provincie ed alle regioni:			
per erogazioni per gli ECA ed altre erogazioni per			
assistenza e beneficenza.....	19.519,6	24.838,5	127,2
per altri contributi	184.847,5	206.993,9	112,0
Contributi ad organismi previdenziali.....	79.440,3	89.033,6	112,1
Trasferimenti ad altri enti pubblici:			
per finalità assistenziali.....	46.065,1	48.699,4	105,7
per altre finalità.....	24.925,3	24.608,7	98,7
All'estero	30.823,5	16.592,3	53,8
Interessi	208.352,7	232.627,1	113,8
B - Trasferimenti in conto capitale	352.929,8	319.200,8	90,4
Alle aziende di produzione	99.547,4	80.902,2	81,3
Alle aziende autonome dello Stato.....	27.976,4	29.002,1	103,7
ai comuni, provincie e regioni	47.521,2	46.834,7	98,6
ed altri enti pubblici	177.884,8	162.461,8	91,3
TOTALE trasferimenti ...	1.331.127,2	1.432.223,9	107,6

tando di 134,9 miliardi, quelli in conto capitale si sono contratti di circa il 10 %, con una diminuzione di 33,8 miliardi.

I trasferimenti correnti si sono nella loro generalità incrementati fra i due anni ed in ispecie sono aumentati quelli a scopo sociale, di cui si dirà in appresso.

Così sono aumentati del 7,7 % le pensioni di guerra (+ 13 miliardi); del 15,8 % le erogazioni dirette per assistenza gratuita (+ 4,6 miliardi); i contributi per prezzi politici (+ 23,1 miliardi); del 27 % le erogazioni agli organi comunali di assistenza (+ 5,3 miliardi); del 12,1 % i contributi agli organismi previdenziali (+ 9,6 miliardi). Sono anche aumentati altri trasferimenti non compresi fra quelli diretti a scopi sociali, quali i risarcimenti per danni di guerra (+ 7,4 miliardi, pari al 19,4 %) e gli interessi (+ 24,3 miliardi), in relazione, questi ultimi, all'andamento del debito pubblico interno.

Fra i trasferimenti in conto capitale, la diminuzione si è riferita a tutte le voci, escluse le aziende autonome dello Stato, per le quali si è registrato un lieve aumento (+ 3,7 %) pari a circa 1 miliardi.

c) I trasferimenti di reddito a fini sociali.

12. - Nei paragrafi precedenti è stata posta in rilievo l'attività della Pubblica Amministrazione diretta alla redistribuzione di una parte del reddito prodotto. Tale attività figura nel Bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione sotto la voce « trasferimenti ».

I trasferimenti di redditi a fini sociali, per un verso, comprendono quindi solo una parte dei trasferimenti correnti della Pubblica Amministrazione poichè molti fra tali trasferimenti non sono effettuati a fini sociali (pagamento di interessi, contributi ad aziende di produzione, ecc.), ma, per altro verso, comprendono altre categorie di trasferimenti (quali ad esempio quelli per assicurazioni sociali) che non sono evidentemente compresi fra quelli considerati nel bilancio della Pubblica Amministrazione.

In questo paragrafo che esamina la parte dei redditi redistribuiti a fini esclusivamente sociali, il quadro non si limita, pertanto, alla sola attività della Pubblica Amministrazione in questo settore, ma vengono esaminati anche quegli altri trasferimenti che effettuano, sempre a fini sociali, gli Istituti previdenziali, gli Enti pubblici e privati di assistenza e beneficenza, nonchè le imprese private che svolgono attività produttive extra agricole.

13. - L'ammontare dei redditi trasferiti a fini sociali è stato calcolato sulla base delle seguenti categorie di spese:

- 1) spese dello Stato e degli Enti locali per beneficenza ed assistenza gratuita;
- 2) spese per assistenza gratuita degli Enti di beneficenza pubblici e privati, sia a carattere locale che a carattere nazionale;
- 3) prestazioni per assicurazioni sociali da parte degli Istituti previdenziali (esclusi gli assegni familiari e le pensioni che vengono calcolati a parte);
- 4) pensioni distinte in:
 - a) pensioni di guerra;
 - b) pensioni ordinarie, distinte in:
 - pensioni ai dipendenti dell'Amministrazione dello Stato;
 - pensioni ai dipendenti delle Aziende autonome;
 - c) pensioni erogate dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e da altri Enti a carattere mutualistico;

5) a) assegni familiari del settore privato; b) quote complementari di carovita per il personale dello Stato e per i dipendenti delle Aziende autonome; c) spese per l'incremento dell'occupazione, aventi in parte carattere assistenziale;

6) contributi e spese a carico dei datori di lavoro delle imprese che svolgono attività extra-agricole per asili, nidi di infanzia, colonie ed organizzazioni ricreative, assistenza varia, ecc.

14. Come gli anni scorsi la prima parte dell'indagine è stata diretta ad enucleare le spese effettivamente pagate dallo Stato per finalità sociali. I risultati di tale indagine, riportati nella tabella n. 8, dimostrano che gli effettivi trasferimenti di reddito a fini sociali operati dallo Stato sono ammontati nel 1956 a 394,3 miliardi, registrando un incremento del 7,1 % rispetto all'anno precedente in cui erano stati di 367,9 miliardi.

15. - Gran parte delle spese per finalità sociali che gravano sul bilancio dello Stato vengono erogate ai beneficiari non direttamente, ma attraverso gli Enti locali (Comuni — direttamente tramite gli E.C.A. — Province e Regioni) ed altri Enti pubblici a carattere assistenziale; inoltre esse comprendono voci diverse da quelle dell'assistenza gratuita, quali le pensioni di guerra ed i contributi agli Enti previdenziali. Per ottenere quindi l'ammontare complessivo delle erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita si è dovuto procedere ad un'ulteriore indagine tendente ad escludere dal totale generale, di cui alla tabella n. 8, tutte le poste ora ricordate. E ciò al fine di evitare possibili duplicazioni sul totale dei trasferimenti. È da avvertire che in questa sede vengono anche considerate le spese fatte dallo Stato per l'acquisto di beni, in ispecie di consumo, distribuiti

TABELLA N. 8 - Spese per finalità sociali pagate dallo Stato negli anni 1955 e 1956
(in milioni di lire)

MINISTERI	Pagamenti	
	1955	1956
Ministero del Tesoro	225.628,4	238.335,5
di cui:		
Presidenza del Consiglio	(14.342,6)	(16.118,6)
Alto Commissariato Igiene e Sanità	(33.861,4)	(32.438,4)
Amministrazione del Tesoro	(177.424,4)	(189.778,5)
Ministero delle Finanze	113,1	57,9
» Grazia e Giustizia	1.660,2	1.965,6
» Affari Esteri.....	388,4	690,8
» Pubblica Istruzione.....	2.994,3	3.563,4
» Interno	45.693,5	56.951,0
» Difesa	887,7	1.085,4
» Lavoro e Previdenza Sociale	90.138,8	90.316,6
» Marina Mercantile	118,7	857,5
TOTALE...	367.623,0	393.823,7
Sussidi al personale	344,9	490,5
TOTALE GENERALE	367.967,9	394.314,2
Indici (1955 = 100)	100,0	107,1

successivamente per scopi di assistenza e beneficenza ed i sussidi al personale, nonché qualche spesa per attrezzature destinata anch'essa a scopi assistenziali.

Come si rileva dai dati della tabella n. 9, alla flessione del 7,2 % dell'assistenza erogata direttamente dallo Stato (da 43,2 a 40 miliardi) si contrappone un aumento del 9,2 % dei contributi (da 324,8 a 354,3 miliardi) che lo Stato ha erogato agli Enti locali e agli altri Enti, sempre per spese a carattere assistenziale e previdenziale.

TABELLA N. 9. - Spese dello Stato e degli Enti locali per assistenza e beneficenza gratuita

(in milioni di lire)

	1955		1956 (a)	
<i>Stato:</i>				
Erogazioni complessive dello Stato per finalità sociali....		367.967,9		394.314,2
meno:				
a) Erogazioni per gli ECA ed altre erogazioni agli Enti locali per assistenza e beneficenza	19.519,6		24.838,5	
b) Trasferimenti ad altri enti pubblici per finalità assistenziali	46.065,1		48.699,4	
c) Pensioni di guerra	169.259,5		182.291,1	
d) Contributi ad organismi previdenziali	79.440,3		89.033,6	
e) Contributi fondo addestram. professionale lavoratori	10.500,0		9.500,0	
TOTALE da detrarre ...		324.784,5		354.362,6
A) TOTALE erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita.....		43.183,4		39.951,6
di cui:				
a) Erogazioni dirette in moneta per assistenza gratuita	29.076,8		33.671,4	
b) Beni di consumo e servizi destinati ad integrare le erogazioni in denaro da parte dello Stato per assistenza gratuita.....	12.887,2		5.009,4	
c) Attrezzature sanitarie ed altre	791,7		701,0	
d) Sussidi al personale	344,9		490,5	
e) Varie.....	82,8		79,3	
<i>Enti locali:</i>				
Erogazioni per assistenza e beneficenza:				
a) Comuni	70.650,0		70.077,0	
b) Enti comunali di assistenza	22.400,0		25.698,5	
c) Province	38.830,0		48.933,0	
B) TOTALE erogazioni assistenziali Enti locali		131.930,6		144.708,5
TOTALE GENERALE (A + B) ...		174.114,0		184.760,1
Numero indice (1955 = 100)		100,0		106,1

(a) Cifre provvisorie.

Al totale delle erogazioni dello Stato per assistenza gratuita si sono aggiunte quelle degli Enti locali (Comuni, Enti comunali di assistenza, Amministrazioni Provinciali), che sono state di 131,9 miliardi nel 1955 e 144,7 miliardi nel 1956, registrando così nell'ultimo anno un incremento del 7,4 %.

L'ammontare complessivo delle spese dello Stato e degli Enti locali per assistenza e beneficenza gratuita risulta, pertanto, di miliardi 174,1 nel 1955 e di 184,8 nel 1956, con un aumento del 6,1 %.

16. - Accertato così l'ammontare delle erogazioni dello Stato e degli Enti locali, si è passato ad esaminare le spese degli Enti di assistenza e beneficenza. Tali spese risultano dalla tabella n. 10.

TABELLA N. 10. - Prestazioni degli Enti di assistenza e beneficenza
(in milioni di lire)

	1955	1956 (a)
Istituti di ricovero (orfanotrofi, brefotrofi, ecc.)	55.418,6	58.970,9
Istituti a carattere sanitario (ospedali per acuti e psichiatrici, per t.b.c., cronicari, convalescenziari e preventori).....	135.291,4	148.021,0
Istituti per l'assistenza diurna ai minori (asili infantili, scuole materne, patronati scolastici, ecc.)	13.081,5	14.354,3
Istituzioni pubbliche con finalità di assistenza e culto	457,0	494,2
Istituzioni elemosiniere	2.256,0	2.349,8
Refettori, cucine economiche, mense popolari	2.612,4	2.715,8
Istituti che svolgono attività varie non comprese nelle precedenti categorie	8.396,4	8.656,7
Conferenze di S. Vincenzo (b)	1.398,3	1.486,5
Enti assistenziali nazionali	22.780,1	23.000,0
TOTALE...	241.691,7	260.049,2
Meno ospedalità corrisposte dalle Amministrazioni Comunali e Provinciali.....	45.003,1	46.000,0
TOTALI prestazioni Enti di assistenza e beneficenza.....	196.688,6	214.049,2
Numero indice (1955 = 100).....	100,0	108,8

(a) Le cifre relative al 1956 debbono ritenersi in parte provvisorie.
(b) Escluse quelle di Torino.

Poichè quest'anno si è potuto appurare la parte delle spese che è stata fronteggiata con le quote di ospedalità corrisposte dalle Amministrazioni Comunali e Provinciali, l'ammontare effettivo dei trasferimenti di redditi che queste hanno operato non risente di duplicazioni. L'ammontare è stato di 196,7 miliardi nel 1955 e di 214,0 miliardi nel 1956, con un aumento dell'8,8 %.

17. - Per ottenere il quadro complessivo dei trasferimenti di reddito a fini sociali occorre ancora considerare le prestazioni degli Istituti previdenziali, le pensioni e gli assegni familiari. Il totale delle prestazioni per assistenza sociale in senso stretto (esclusi, quindi, gli assegni famigliari e le pensioni) effettuate dagli Istituti previdenziali è stato nel 1956 pari a 407,7 miliardi, contro 339,5 miliardi nel 1955, registrando così un incremento nell'ultimo anno del 20 %.

L'ammontare delle pensioni ai dipendenti dello Stato nel 1956 è risultato di 145,6 miliardi, mentre nel 1955 era stato pari a 139,2 miliardi; le pensioni ai dipendenti delle Aziende Autonome è stato di 65,8 miliardi, contro 61,8 miliardi nel 1955; le pensioni di guerra

sono state di 182,3 miliardi nel 1956 e di 169,3 miliardi nel 1955; infine le pensioni erogate dall'I.N.P.S. hanno registrato un ammontare di 308,2 miliardi contro 268,7 miliardi erogati nell'anno precedente.

In complesso quindi, le pensioni sono aumentate da 639 miliardi nel 1955 a 701,9 miliardi nel 1956, segnando così un aumento pari al 9,8 %.

Gli assegni familiari erogati dall'Istituto per la Previdenza Sociale e le quote complementari di carovita al personale della Pubblica Amministrazione hanno dato luogo ad un complesso di pagamenti pari a 413,6 miliardi nel 1955 e a 427,7 miliardi nel 1956; l'aumento fra i due anni è stato perciò del 3,4 %.

18. - Nonostante una certa eterogeneità delle spese considerate nei precedenti paragrafi si può concludere, come appare dalla tabella n. 11, che il totale dei redditi che possono ritenersi trasferiti a fini sociali è stato di 1.819,5 miliardi nel 1955 e di 1.994,3 miliardi nel 1956. L'incremento registrato nell'ultimo anno risulta così del 9,6 %.

TABELLA N. 11. - **Trasferimenti di redditi a fini sociali**
(in miliardi di lire)

	1955	1956 (a)
Assistenza gratuita svolta dallo Stato e dagli Enti locali....	174,1	184,8
Assistenza gratuita svolta dagli Enti pubblici con fondi dello Stato	46,1	48,7
Prestazioni degli Enti di assistenza e beneficenza.....	196,7	214,0
Assistenza Istituti previdenziali	339,5	407,7
Contributo fondo assistenza professionale lavoratori	10,5	9,5
TOTALE ...	766,9	864,7
Pensioni:		
Pensioni di guerra.....	169,3	182,3
Pensioni ordinarie:		
a) Stato	139,2	145,6
b) Aziende autonome	61,8	65,8
I.N.P.S.:		
Invalidità e vecchiaia	268,7	308,2
TOTALE ...	639,0	701,9
Assegni familiari:		
Assegni familiari (e Cassa integrazione guadagni operai dell'industria)	328,6	342,7
Quota complementare di carovita al personale dello Stato e delle Aziende autonome	85,0	85,0
TOTALE ...	413,6	427,7
TOTALE GENERALE ...	1.819,5	1.994,3
Indice 1955 = 100	100,0	109,6

(a) Cifre provvisorie.

19. - Ove si abbia presente il significato più largo dei trasferimenti di reddito a fini sociali, le cifre di cui sopra non coprono il totale dei trasferimenti.

Per avere il complesso dei redditi trasferiti a fini sociali, all'ammontare di cui alla tabella n. 11 bisogna infatti aggiungere altre spese che gravano sul bilancio dello Stato, quali quelle per

l'edilizia popolare (sovvenzioni alle cooperative, I.N.A.-Casa, U.N.R.R.A.-Casa) e che sono state di 45 miliardi nel 1955 e di 57 miliardi nel 1956 e gli oneri per prezzi politici, pari a miliardi 1,5 nel 1955 e a miliardi 24,6 nel 1956. Infine occorre aggiungere i trasferimenti di redditi operati dai datori di lavoro attraverso le spese effettuate per asili, nidi di infanzia, colonie, organizzazioni ricreative, assistenza varia, ecc. che sono ammontate a 47,5 miliardi nel 1955 ed a 50 miliardi nel 1956, nonchè tutte quelle raccolte di fondi per assistenza di vario tipo operati dietro sollecitazione, e col patrocinio dello Stato, quali il fondo per l'assistenza invernale, lotta contro il cancro, giornata della doppia Croce, ecc. che hanno portato ad un'erogazione di spese per varie finalità sociali per un ammontare pari a circa 14 miliardi nel 1955 e a 16 miliardi nel 1956.

In conclusione, senza tener conto dei contributi necessari a far fronte al costo dei vari trasferimenti considerati e neppure di altri trasferimenti operati attraverso varie misure di politica economica, in particolar modo fiscali, destinati a favorire le categorie più disagiate e le classi lavoratrici in genere (ad es. blocco dei fitti) si può stimare che il complesso dei redditi trasferiti a fini sociali nel Paese, sia ammontato nel 1955 a circa 1.930 miliardi e nel 1956 a 2.145 miliardi, registrando nel corso dell'ultimo anno un incremento pari all'11%.

CAPITOLO III

L'IMPIEGO DELLE RISORSE

A) *I consumi privati.* — B) *Gli investimenti.*

1. — Nel Capitolo I della presente Relazione si è pervenuti alla valutazione dell'ammontare delle risorse disponibili per usi interni, come somma del reddito nazionale lordo e del saldo degli scambi con l'estero.

I paragrafi che seguono sono per converso dedicati all'esame della utilizzazione di dette risorse per destinazioni finali quali i consumi e gli investimenti.

Nel 1956, il totale delle risorse per usi interni si è ripartito in 9.900 miliardi di lire per consumi privati, 1.096 miliardi per consumi pubblici, ed infine 3.130 miliardi per investimenti lordi (contro, rispettivamente, 9.229, 1.010 e 2.940 miliardi nel 1955).

In altro paragrafo, trattando del prodotto netto della Pubblica Amministrazione, sono già stati esaminati i consumi pubblici. Rimane quindi ora da illustrare in modo più analitico l'andamento dei consumi privati e quello degli investimenti.

A) I CONSUMI PRIVATI.

2. — Nel 1956, i consumi della popolazione italiana hanno registrato, nel loro complesso, un ulteriore sensibile aumento sotto il profilo quantitativo e un netto miglioramento sotto quello qualitativo.

La spesa complessiva per consumi privati ha raggiunto, nell'ultimo anno, la cifra di 9.900 miliardi di lire, a fronte dei 9.229 miliardi di lire spesi nel 1955. L'aumento fra i due anni è quindi risultato, in lire correnti, di 671 miliardi (pari al 7,3%), mentre in termini reali, cioè esclusa l'influenza delle variazioni — generalmente in aumento — dei prezzi, l'aumento è stato del 4%, cioè solo di poco inferiore a quello verificatosi fra il 1954 e il 1955, e calcolato nell'ordine di 4,4%.

Ove si tenga presente che — come è già stato posto altrove in evidenza — il 1956 è stato, dal punto di vista dell'incremento del reddito nazionale, un anno meno favorevole del precedente, si avverte subito che l'aver conservato nell'ultimo anno un saggio di incremento dei consumi pari al 4% in misura reale sta a significare un ritmo di progresso forse troppo rapido rispetto a quello che sarebbe stato consentito dalla necessità di convogliare maggiori risorse verso gli investimenti produttivi.

3. — Sotto l'aspetto qualitativo, è da rilevare che sia in moneta corrente che in termini reali gli aumenti maggiori sono avvenuti — in linea generale — per alcune categorie di consumi che possono essere considerati come non strettamente di prima necessità, e cioè del tipo trasporti, comunicazioni, spese per alberghi, articoli durevoli per uso domestico, ecc. Tale fenomeno, se da un lato può indicare semplicemente uno spostamento nelle preferenze (per esempio dagli spettacoli e spese ricreative varie ai viaggi, ecc.), d'altro canto è significativo del miglioramento delle condizioni di vita, in quanto è intuitivo che il limite per tali

spese è costituito dal preventivo soddisfacimento delle esigenze fondamentali di vita (alimentazione, vestiario, ecc.).

A questo proposito, è interessante rilevare come le spese per alimentazione (bevande comprese), tabacco, vestiario, abitazione, combustibili ed energia elettrica, che nel 1954 avevano rappresentato il 74,6 % del totale hanno visto la loro incidenza diminuire al 73,9 % nel 1955, e al 73,7 % nel 1956, e ciò malgrado il sensibile aumento nelle spese per abitazione, in conseguenza dell'aumento legale negli affitti « bloccati ».

4. — Scendendo all'analisi delle singole categorie di consumi, si può rilevare come la spesa per generi alimentari è passata, in lire correnti, da 4.313 miliardi nel 1955 a 4.613 nel 1956, con un incremento del 7 %. Le quantità consumate sono tuttavia aumentate nel complesso solo del 2 %, mentre i prezzi, cresciuti nella media del 4,8 %, hanno presentato rialzi sensibili per gli olii e grassi (+ 20 %) e per gli ortofrutticoli (12,1 %), e variazioni più modeste, ivi comprese alcune lievi flessioni, per i rimanenti generi.

Ove tuttavia si escluda l'influenza delle variazioni di prezzo, e si guardi solo alle quantità consumate, si trova che mentre per i prodotti ortofrutticoli si è avuta una lieve contrazione (determinata dalle minori disponibilità conseguenti, in determinati periodi, al meno favorevole andamento dell'annata agricola), per tutti i rimanenti generi si sono verificati aumenti, che hanno assunto particolare entità per quelli qualitativamente più pregiati, come gli alimenti nervini (+ 7,9 %), il gruppo « zucchero, marmellate e miele » (+ 6,9 %) — il cui maggior consumo, almeno per le ultime due voci, è peraltro da mettersi probabilmente in relazione con la ricordata minore disponibilità di frutta — e le carni (+ 3,8 %).

Un notevole incremento quantitativo (+ 6,2 %), superiore anche a quello in termini monetari a causa della flessione che si è avuta nei prezzi (soprattutto in quelli al produttore), si è poi verificato nel consumo delle bevande alcoliche, e segnatamente del vino.

La spesa per il tabacco, che può in certo senso (per la sua modesta elasticità alle variazioni di prezzo) essere compresa nel quadro dei consumi dei generi alimentari e delle bevande, è passata da 409 miliardi nel 1955 a 424 miliardi nel 1956, con un incremento del 3,8 % che — essendo i prezzi rimasti invariati — coincide con l'aumento in termini quantitativi.

5. — Per quanto riguarda le altre categorie di spesa merita di essere rilevato come, per la prima volta dal 1953, i consumi per vestiario ed altri effetti personali hanno segnato un sensibile aumento quantitativo (che fa seguito ad un incremento quasi nullo — 0,1 % — fra il 1954 e il 1955, e a una flessione fra il 1953 e il 1954). La spesa sostenuta nell'ultimo anno è risultata infatti pari a 1.062 miliardi, con un aumento in termini monetari del 6,9 %, che si eleva al 7,1 % in termini reali per effetto della flessione avutasi nei prezzi dei tessuti.

A determinare tale espansione negli acquisti ha concorso in primo luogo il sensibile aumento verificatosi nei redditi guadagnati dai lavoratori dipendenti nelle attività private non agricole e dai dipendenti pubblici, ma vi ha in qualche misura contribuito anche il maggior potere di acquisto di cui hanno potuto disporre — almeno nella prima parte dell'anno — le classi agricole, in seguito al favorevole andamento dell'annata agraria 1954-55; a ciò si deve tuttavia aggiungere una maggior propensione agli acquisti di prodotti tessili da parte delle diverse classi sociali, anche per la necessità di ricostituire le scorte personali e casalinghe dopo i minori acquisti del biennio precedente.

6. — Altro indice sintomatico delle migliorate condizioni di vita della popolazione italiana è l'aumento della spesa per articoli durevoli di uso domestico.

Questa è salita infatti da 168 miliardi di lire nel 1955 a 186 nel 1956, segnando un incremento del 10,6 % (che si riduce tuttavia all'8 % in termini di quantità, a causa del lieve aumento avutosi nei prezzi). In particolare, nell'ultimo anno, l'espansione degli acquisti ha riguardato — oltre che, come nei precedenti anni, i mobili, gli elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, ecc.) e gli apparecchi radio (i nuovi abbonamenti alla RAI sono stati nel 1956 circa 420 mila) — il settore degli apparecchi televisivi, in conseguenza della larga diffusione che va assumendo tale servizio. Come appare infatti meglio dai dati analitici riportati in appendice, il numero degli abbonati alla TV è più che raddoppiato nell'ultimo anno, passando da 178,8 a 366,2 mila.

7. — L'aumento nella spesa per trasporti è risultato pari all'11,6 % in termini monetari, e al 9,7 % in termini reali, in conseguenza del rialzo verificatosi nei prezzi della benzina e degli olii combustibili. L'espansione dei consumi riguarda prevalentemente l'esercizio dei mezzi privati, ed è da mettersi in relazione al numero sempre crescente degli autoveicoli in circolazione.

A tale proposito, si può rilevare come già nel 1955 erano in circolazione 879,3 mila autovetture, e altre 202,8 mila nuove di fabbrica se ne sono iscritte al PRA nel corso del 1956: pur tenendo conto delle macchine andate fuori uso durante l'ultimo anno, la massa dei mezzi supera dunque ormai la cifra di un milione per le autovetture, cui sono da aggiungere poco meno di tre milioni fra ciclomotori, motoscooters, motoveicoli, ecc.

La spesa sostenuta dai privati per l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto è stata di 133,8 miliardi, contro 137,5 nel precedente anno. Tale lieve contrazione è peraltro da attribuire, più che a una saturazione del mercato, a un complesso di fattori — non ultimo quello climatico — che hanno determinato una qualche stasi nelle vendite di cicli e motocicli. In aumento risulta per contro la spesa per l'acquisto di autovetture.

8. — Sempre nel settore delle spese a carattere — in senso lato — ricreativo, si deve infine sottolineare l'aumento nelle spese per alberghi e pubblici esercizi (+ 9,9 %), e in quelle per libri, giornali, spettacoli ecc. (+ 4,3 %).

Nel complesso, nel corso dell'ultimo anno la popolazione italiana ha indubbiamente viaggiato assai di più, anche e soprattutto a scopo ricreativo: lo dimostrano tra l'altro, oltre che il volume della spesa, anche la cifra delle presenze negli esercizi alberghieri, il numero dei viaggiatori trasportati dalle FF.SS., ecc.

È inoltre sensibilmente aumentata, a giudizio unanime degli editori, la richiesta di libri.

Più modesto è stato invece l'incremento nella spesa per spettacoli, specie per quelli cinematografici; tale fatto trova tuttavia la sua probabile spiegazione in una evoluzione dei gusti di una parte almeno del pubblico, che tende ora a dare le sue preferenze sia alla televisione — in vista anche del suo carattere di novità — sia, specie nei giorni festivi, alle gite turistiche.

9. — L'analisi dei consumi per regioni geografiche — almeno nei limiti in cui si posseggono dati — dimostra come il miglioramento nel tenore di vita delle regioni del mezzogiorno è continuato con un ritmo, comparativamente, leggermente superiore a quello del Centro-Nord. Tale giudizio trae origine da tutta una serie di dati, fra cui si possono citare l'aumento delle spese per trasporti, e soprattutto per l'acquisto di autovetture nuove (il cui numero è stato nell'ultimo anno di oltre 45 mila, e cioè oltre un terzo in più rispetto all'anno precedente), la rapida espansione della TV nelle regioni meridionali, i consumi di energia elettrica per illuminazione, di carni, ecc.

TABELLA N. 1. - Spesa per consumi privati negli anni 1955 e 1956,
a prezzi correnti e a prezzi 1955
(Dati provvisori)

VOCI	Valore in milioni di lire			Numero indice 1956 (1955 = 100)		Composizione percentuale		Variazioni percen- tuali 1955/1956
	A prezzi correnti		A prezzi 1955	Quantità	Prezzi	1955	1956	
	1955	1956	1956					
Generi alimentari	4.312,8	4.612,9	4.400,6	102,0	104,8	46,7	46,6	107,0
a) Pane e cereali.....	1.060,6	1.076,4	1.077,3	101,6	99,9	11,5	10,9	101,5
b) Carni	776,5	833,3	806,2	103,8	103,4	8,4	8,4	107,3
c) Pesce.....	166,9	174,7	167,3	100,2	104,4	1,8	1,8	104,7
d) Latte, formaggi e uova	704,1	718,8	720,9	102,4	99,7	7,6	7,3	102,1
e) Oli e grassi.....	351,0	422,4	352,0	100,3	120,0	3,8	4,2	120,3
f) Patate, ortaggi e frutta.....	858,8	957,5	854,1	99,5	112,1	9,3	9,7	111,5
g) Caffè, tè, cacao, ecc.	162,2	183,0	175,0	107,9	104,6	1,8	1,8	112,8
h) Zucchero, marmellata, miele ..	194,3	206,7	207,8	106,9	99,5	2,1	2,1	106,4
i) Altri generi alimentari	38,4	40,1	40,0	104,2	100,3	0,4	0,4	104,4
Bevande alcoliche	649,1	680,0	689,2	106,2	98,7	7,0	6,9	104,8
Tabacco.....	408,6	424,2	424,0	103,8	100,0	4,4	4,3	103,8
Vestiaro ed altri effetti personali ..	993,7	1.062,3	1.064,2	107,1	99,8	10,8	10,7	106,9
Abitazione	232,6	276,0	238,1	102,4	115,9	2,5	2,8	118,7
Combustibili ed energia elettrica....	229,3	238,3	235,7	102,8	101,1	2,5	2,4	103,9
Articoli durevoli di uso domestico ..	168,1	186,0	181,6	108,0	102,4	1,8	1,9	110,6
Articoli non durevoli di uso dome- stico e servizi personali vari	322,9	342,8	337,0	104,4	101,7	3,5	3,5	106,2
Spese per l'igiene e la salute	306,8	331,2	321,7	104,9	103,0	3,3	3,3	108,0
Trasporti	632,0	705,1	693,6	109,7	101,7	6,9	7,1	111,6
a) Acquisto mezzi di trasporto ..	137,5	133,8	135,8	98,8	98,5	1,5	1,4	97,3
b) Esercizio mezzi privati.....	241,0	298,6	286,5	118,9	104,2	2,6	3,0	123,9
c) Altri mezzi di trasporto	253,5	272,7	271,3	107,0	100,5	2,8	2,7	107,6
Comunicazioni	72,2	84,3	79,4	110,0	106,2	0,8	0,9	116,8
Alberghi e pubblici esercizi.....	246,4	270,7	262,0	106,3	103,3	2,7	2,7	109,9
Spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale.....	505,8	527,8	520,6	102,9	101,4	5,5	5,3	104,3
a) Libri e giornali	162,2	174,7	170,9	105,4	102,2	1,8	1,7	107,7
b) Spettacoli.....	212,9	217,1	216,7	101,8	100,2	2,3	2,2	102,0
c) Altre spese	130,7	136,0	133,0	101,8	102,3	1,4	1,4	104,1
Spese varie	148,5	158,6	152,8	102,9	103,8	1,6	1,6	106,8
TOTALE CONSUMI ...	9.228,8	9.900,2	9.600,5	104,0	103,1	100,0	100,0	107,3

B) GLI INVESTIMENTI LORDI NEGLI ANNI 1955 E 1956.

1. - Esaminato l'andamento dei consumi negli anni 1955 e 1956, per completare il quadro degli impieghi delle risorse disponibili per usi interni, restano da considerare nei paragrafi che seguono gli investimenti effettuati negli anni suddetti.

Come si è rilevato nella precedente Relazione, nel 1955 contro un aumento, in termini reali, del reddito nazionale del 7,2 % si era verificato un aumento del 4,4 % dei consumi e del 15,7 degli investimenti lordi (compresa la variazione delle scorte). Nel 1956, si è avuto un ulteriore aumento negli investimenti anche se il loro tasso di accrescimento è stato inferiore a quello verificatosi nell'anno precedente. Infatti con un aumento del

reddito nazionale del 4,1 %, sempre in termini quantitativi, gli investimenti sono aumentati, come i consumi, nella misura del 4 % circa.

Nei due anni, la diversa ripartizione del reddito addizionale tra consumi e investimenti è stata principalmente determinata dal diverso tasso di incremento del reddito nazionale, in quanto, presentando i consumi nel complesso una certa uniformità di accrescimento nel tempo, solo quando il reddito raggiunge un certo saggio di incremento, residua un margine più che proporzionale per l'aumento degli investimenti.

Gli investimenti complessivi, e cioè gli investimenti fissi e le variazioni nelle scorte, sono stati valutati nel 1956 in 3.130 miliardi contro i 2.940 miliardi di lire dell'anno precedente, segnando così un aumento del 6,5 % in termini monetari e del 3,9 % in termini reali (v. tabella n. 2). Tale incremento è la risultante di un diverso andamento manifestato dagli investimenti fissi e dalla variazione delle scorte. Infatti, gli investimenti, fissi sono passati da 2.750 miliardi a 2.992 miliardi, con un aumento dell'8,8 % in lire correnti e del 6,1 % in lire a potere d'acquisto costante, mentre l'incremento delle scorte è passato da 190 miliardi nel 1955 a 138 miliardi nel 1956. L'eccezionale incremento nelle scorte registrate nel 1955 rispetto al 1954 era dovuto al combinato effetto di un incremento delle scorte agricole, a seguito di un'annata particolarmente favorevole, e di un contemporaneo incremento delle scorte industriali, connesse con il sostenuto tasso di sviluppo dell'attività produttiva. Nel 1956, invece, le scorte agricole hanno presentato andamento opposto

TABELLA N. 2. - Investimenti lordi

SETTORI BENI D'INVESTIMENTO	Valore (miliardi di lire)			Variazioni percentuali 1956 : 1955	
	A prezzi correnti		A prezzi costanti 1955	A prezzi correnti	A prezzi costanti
	1955	1956	1956		
<i>Agricoltura</i>	372	373	365	+ 0,3	— 1,9
<i>Trattrici agricole</i>	56	52	52	— 7,1	— 7,1
<i>Altre macchine e attrezzi</i>	90	85	84	— 5,6	— 6,7
<i>Bonifiche, trasformazioni, miglioramenti, ecc.</i>	226	236	229	+ 4,4	+ 1,3
<i>Industria</i>	847	940	917	+ 11,0	+ 8,3
<i>Macchine e attrezzature non elettriche..</i>	411	433	428	+ 5,4	+ 4,1
<i>Macchine e apparecchi elettrici.....</i>	78	91	86	+ 16,7	+ 10,3
<i>Prodotti metallurgici, altre attrezzature e beni di equipaggiamento, opere mura- rie, ecc.</i>	358	416	403	+ 16,2	+ 12,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	424	486	475	+ 14,6	+ 12,0
<i>Poste, telefoni e radio</i>	71	61	60	— 14,1	— 15,5
<i>Ferrottranvie</i>	74	64	63	— 13,5	— 14,9
<i>Autoveicoli</i>	234	257	256	+ 9,8	+ 9,4
<i>Mezzi di trasporto marittimi ed aerei..</i>	45	104	96	+ 131,1	+ 113,3
<i>Abitazioni</i>	715	790	768	+ 10,5	+ 7,4
<i>Opere pubbliche</i>	248	240	233	— 3,2	— 6,0
<i>Varie</i>	144	163	161	+ 13,2	+ 11,8
TOTALE INVESTIMENTI FISSI ...	2.750	2.992	2.919	+ 8,8	+ 6,1
VARIAZIONI SCORTE ...	+ 190	+ 138	+ 137	—	—
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	2.940	3.130	3.056	+ 6,5	+ 3,9

a quello delle scorte industriali; infatti, mentre le prime sono sensibilmente diminuite (e le flessioni più forti si sono avute nell'olio d'oliva e nel grano, compensate solo in parte dall'aumento delle scorte di vino), quelle industriali sono notevolmente aumentate. Si è avuto infatti un ulteriore aumento nei prodotti in corso di lavorazione di alcune industrie pesanti (come, ad esempio, la maggiore attività dei cantieri navali) e nelle scorte di materie prime di alcune industrie manifatturiere (industrie tessili, metallurgiche, della gomma elastica, industrie chimiche, ecc.).

2. - Gli investimenti fissi in agricoltura sono rimasti pressochè immutati essendo stati di 372 miliardi di lire nel 1955 e di 373 miliardi nel 1956. Si è avuto infatti un lievissimo aumento dello 0,3 % in termini monetari, aumento che si tramuta in una lieve flessione dell'1,9% in termini reali.

Le differenti categorie di investimenti realizzati in agricoltura hanno presentato diverso andamento. Così mentre per le trattrici agricole si è avuto una diminuzione del 7,1 % e per le macchine operatrici agricole e le attrezzature varie una flessione del 5,6 %, gli investimenti per bonifiche, trasformazioni e miglioramenti fondiari hanno segnato nel complesso un aumento del 4,4 %, dovuto per intero agli aumentati miglioramenti fondiari, avendo gli investimenti in spese generali di bonifica e di trasformazione segnato, invece, una battuta d'arresto rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le trattrici agricole, si rileva che il numero delle nuove iscrizioni all'U.M.A. (Utenti Motori Agricoli) nel corso del 1956 è stato di 23.526 unità contro 24.425 nuove iscritte nel corso del 1955, ma la diminuzione degli investimenti in termini reali è stata in effetti maggiore di quanto non appaia dal rapporto tra le due cifre suddette, in quanto si è avuta nel 1956 anche una diversa composizione di tipi rispetto al 1955, con prevalenza di quelli di minore potenza.

Anche gli investimenti in macchine operatrici hanno registrato una sensibile flessione, che è stata attenuata solo in parte dalla stazionarietà degli investimenti nelle altre attrezzature agricole.

Gli investimenti in opere di bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, che in moneta corrente sono aumentati del 4,4 %, hanno segnato un aumento dell'1,3 % in termini reali, per effetto dell'aumento dei prezzi dei materiali impiegati.

Il modesto aumento avutosi in questa categoria è da attribuirsi alla lieve diminuzione che si è avuta nelle bonifiche ed a quella assai più forte negli investimenti realizzati dagli Enti di riforma. Tale flessione, però, è stata più che compensata dagli investimenti effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno e da quelli eseguiti direttamente dai privati senza alcun concorso dello Stato, oppure con un concorso soltanto parziale.

3. - Gli investimenti nel settore industriale sono saliti da 847 miliardi nel 1955 a 940 miliardi di lire nel 1956, segnando un incremento dell'11 % in termini monetari e dell'8,3 % in termini reali.

Tutti e tre i gruppi di beni di investimento che compongono la categoria hanno registrato degli aumenti rispetto al 1955. Gli aumenti, in termini monetari, sono stati pari al 5,4 % per le macchine e attrezzature non elettriche, al 16,7 % per le macchine ed apparecchi elettrici, ed infine del 16,2 % per le attrezzature ed i beni di equipaggiamento. Tali incrementi, espressi in termini reali, sono stati rispettivamente del 4,1 %, 10,3 % e 12,6 %.

Per quanto concerne il gruppo delle macchine e apparecchi elettrici, va notato che la disponibilità interna si è avvantaggiata non solo di una elevata produzione, ma anche di una lieve flessione delle esportazioni, cui si è accompagnato un lieve aumento delle importazioni.

L'aumento segnato dal terzo gruppo di beni è principalmente dovuto agli investimenti effettuati in attrezzature metalliche, per le quali si è avuto fra il 1955 ed il 1956 un notevole incremento della produzione.

4. - Gli investimenti realizzati nel settore dei trasporti e delle comunicazioni sono passati da 424 miliardi nel 1955 a 486 miliardi nel 1956, facendo registrare così un elevato aumento sia in termini monetari (+ 14,6 %) che in termini reali (+ 12,0 %). Tali aumenti, tuttavia, sono la risultante di variazioni molto diverse manifestatesi nei vari gruppi di investimenti che formano questa categoria.

Mentre infatti gli investimenti relativi alle poste, telefoni e radio e a quelli delle ferrotranvie hanno registrato una flessione sensibile sia in termini monetari che reali, gli investimenti nei mezzi di trasporto terrestri su strada ordinaria, marittimi ed aerei hanno avuto un forte incremento. Per quanto concerne i primi due gruppi di investimenti si tenga presente che la flessione riguarda sia le opere fisse che le apparecchiature per le poste, i telefoni e la radio, mentre si riferisce solo alle opere fisse per le ferrotranvie; quanto agli investimenti in materiale rotabile, essi risultano lievemente aumentati sia in termini reali che monetari.

Nel gruppo degli autoveicoli, l'incremento in termini reali, è stato particolarmente sensibile per gli autobus (+ 23,8 %) e per le autovetture (+ 21,8 %).

Il più forte incremento, sia in termini monetari (+ 131,1 %) che in termini reali (+ 113,3 %), si è avuto negli investimenti realizzati per mezzi di trasporto marittimi ed aerei.

Il valore di tali mezzi entrati in esercizio nel corso del 1956 è stato infatti di 104 miliardi, contro 45 miliardi dell'anno 1955. L'incremento in termini reali risulta minore di quello in moneta corrente a causa del sensibile aumento registratosi nei prezzi (+ 8,3 %). Può essere utile aggiungere che l'incremento accennato è dovuto sia alle nuove navi costruite all'interno che a quelle acquistate all'estero. Il tonnellaggio delle prime ammonta a 277 mila t. s. l. e quello delle seconde a 203 mila t. s. l.

Nell'anno 1955 le cifre corrispondenti furono rispettivamente di 124 e di 153 mila t. s. l.

5. - Gli investimenti in fabbricati ad uso di abitazione sono stati valutati per l'anno 1955 in 715 miliardi e per l'anno 1956 in 790 miliardi, con aumento quindi, in lire correnti del 10,5 %. Tale aumento è da attribuirsi a un incremento (+ 7,5 %) avutosi nel numero dei vani costruiti, congiunto ad un incremento del prezzo medio a vano (+ 2,8 %).

Come si è rilevato nella precedente Relazione, la valutazione dei fabbricati ad uso di abitazione è fatta sulla base della spesa, per le abitazioni costruite con le sovvenzioni dello Stato o degli altri Enti pubblici, mentre è basata sul numero dei vani e sui prezzi medi a vano, ponderati secondo il tipo (lusso, signorile, popolare), per gli altri fabbricati ad uso di abitazione.

6. - Per gli investimenti in opere pubbliche i criteri di valutazione, ricordati nella precedente Relazione, sono rimasti invariati.

Il valore delle opere pubbliche è ammontato nell'anno 1956 a 333 miliardi, con una diminuzione, rispetto al 1955 del 7,6 %. Tenendo conto del lieve aumento verificatosi nei prezzi, la flessione in termini reali risulta leggermente superiore. Occorre subito ricordare che tale flessione è notevolmente minore di quella che risulta dal rapporto tra le giornate-operaio, che sono passate da 80 milioni nel 1955 a 65 milioni nel 1956, con una diminuzione quindi del 19 % circa. Ciò è da attribuirsi, come ebbe a rilevarsi anche nella precedente Relazione,

sia ad un sensibile incremento della produttività del lavoro, conseguente ad una più efficiente attrezzatura delle imprese di costruzione, sia alla diversa natura dei lavori eseguiti nel 1956 rispetto al 1955, specie in alcune categorie di opere più qualificate, quali quelle igienico-sanitarie.

Da un esame dei dati delle singole categorie di opere, riportati nella Tabella n. 3, si rileva che la flessione, in termini di valori correnti, ha interessato tutte le categorie, tranne quella delle opere igienico-sanitarie per la quale si è avuto un sensibile aumento, pari al 7,4 %. La flessione è stata massima (— 29,6 %) per le « altre opere » costituite dagli impianti di telecomunicazioni, dagli impianti di illuminazione stradale, ecc. e minima (— 0,8 %) per la edilizia pubblica.

7. - Gli investimenti nelle attività varie comprendono, come si è detto nella precedente Relazione, gli investimenti nel commercio fisso (all'ingrosso e al minuto), nei pubblici esercizi (alberghi, bar, caffè, ecc.) e in alcune attività di servizi (cinematografo, ecc.).

TABELLA N. 3. - Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche per categoria di opere ^(a)

CATEGORIE DI OPERE	Valore dei lavori eseguiti				Variazioni % 1956 su 1955
	1955		1956		
	Millioni di lire	%	Millioni di lire	%	
Stradali	99.992	27,7	96.965	29,1	— 3,0
Idrauliche	19.408	5,4	16.136	4,9	— 16,9
Marittime	9.138	2,5	8.442	2,5	— 7,6
Edilizia pubblica	58.221	16,2	57.733	17,3	— 0,8
Ferrovie	42.816	11,9	31.443	9,4	— 26,6
Igienico-sanitarie	43.783	12,1	47.044	14,1	+ 7,4
Bonifiche	59.591	16,5	55.985	16,8	— 6,1
Altre ^(b)	27.763	7,7	19.552	5,9	— 29,6
TOTALE ...	360.712	100,0	333.300	100,0	— 7,6

(a) Nel prospetto è riportato il complesso delle opere pubbliche e di pubblica utilità, indipendentemente dal settore cui si riferiscono, ad eccezione delle abitazioni eseguite con il finanziamento totale o parziale dello Stato o di altri Enti, per le quali i corrispondenti valori sono stati inclusi nell'ammontare degli investimenti relativi all'intero settore delle « abitazioni ».

(b) Compresi gli impianti di telecomunicazione.

Gli investimenti nelle predette categorie di attività sono stati valutati per il 1956 in 163 miliardi, con un aumento, in termini monetari, del 13,2 % rispetto al 1955. L'aumento in termini reali, pari all'11,8 %, risulta lievemente minore per effetto dell'aumento dei prezzi che si è avuto in particolare per i fabbricati ad uso commerciale, che costituiscono la parte prevalente degli investimenti della categoria.

Come si è già fatto rilevare in altra parte, l'aumentata attività negli esercizi alberghieri, rispetto al 1955, è comprovata da un aumento del numero degli esercizi stessi e da un incremento ancora maggiore del numero dei posti letto.

Anche per il commercio all'ingrosso e al minuto si è avuto un sensibile sviluppo, come si evince dall'aumento registrato nel numero delle licenze rilasciate. Queste, al netto delle licenze ritirate e non riassegnate, sono state nel 1956, nei comuni capoluoghi e in quelli con oltre 20.000 abitanti, circa 9.000 contro 7.000 dell'anno 1955.

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

1. — In un anno, come il 1956, che per la maggior parte delle economie nazionali del mondo occidentale è stato un periodo di rallentamento nel ritmo dello sviluppo produttivo, e di assestamento necessario per fronteggiare le tendenze inflazionistiche in atto in quasi tutti i paesi, l'economia italiana ha conseguito, in un clima di sufficiente stabilità monetaria e finanziaria, un ulteriore progresso produttivo.

L'aumento del reddito nazionale — pari al 4,1 % in termini reali — è stato minore di quello conseguito durante l'anno precedente — che fu del 7,2 % — soprattutto per effetto della flessione determinatasi, tra il 1955 e il 1956, nella produzione agricola, a causa di eventi climatici sfavorevoli. Nel 1955, invece, l'andamento climatico era stato talmente favorevole da comportare — come si ebbe a rilevare nella Relazione dello scorso anno — un eccezionale aumento della produzione agricola. Ove si faccia astrazione da tali cause di natura accidentale, lo sviluppo del reddito nazionale sarebbe stato nel 1956 solo in leggera e quasi trascurabile misura minore di quello verificatosi nel 1955.

Nella media dell'ultimo biennio, entro la quale trovano compenso le oscillazioni della produzione agricola, l'aumento del reddito nazionale è stato, in misura reale, pari al 5,6 % in ragione d'anno.

La distribuzione dell'aumentata produzione nazionale fra i diversi usi ha risentito della notevole espansione della domanda estera per esportazioni, dell'aumentato potere d'acquisto in termini reali delle categorie consumatrici non agricole (essendo, invece, quelle agricole, a causa della relativamente sfavorevole annata, rimaste sugli stessi livelli di consumo e di domanda dell'anno precedente) e dell'ulteriore incremento degli investimenti privati.

Se si ritorna con la mente agli stimoli inflazionistici che soprattutto eventi climatici eccezionali avevano introdotto nell'economia italiana nel febbraio-marzo del 1956, e alle conseguenze che ne derivarono sui livelli delle retribuzioni da lavoro dipendente, non si può fare a meno di rilevare che l'essere riusciti in prosieguo di tempo a stabilizzare la situazione e a realizzare altresì un consistente sviluppo produttivo, sia da considerare quale risultato indubbiamente positivo. Tanto più perchè la congiuntura internazionale connessa con la crisi di Suez pose, in seguito, nuovi problemi che l'organismo economico nazionale è stato in grado di affrontare e di superare senza scosse e, ciò che più importa, senza arresti nella tendenza di sviluppo dell'economia.

2. — In relazione a quanto detto precedentemente, il bilancio economico nazionale del 1956 si è chiuso con le seguenti risultanze che si mettono a confronto con quelle dell'anno precedente.

L'aumento delle risorse complessivamente disponibili è stato, in moneta corrente, di 1.221 miliardi, dei quali ben 274 miliardi sono stati destinati a maggiori esportazioni di merci e servizi. L'aumento delle risorse per usi interni ha assorbito 947 miliardi, che per 757 miliardi sono andati a maggiori consumi e per 190 miliardi ad aumento degli investimenti. Al-

l'aumentata formazione delle risorse disponibili hanno concorso sia l'aumento del reddito nazionale lordo — passato in moneta corrente da 12.946 a 13.878 miliardi — che il sensibile aumento delle importazioni di merci e servizi (da 1.853 a 2.142 miliardi).

TABELLA N. 1. — Bilancio economico nazionale
(in miliardi di lire correnti)

	1955	1956		1955	1956
Reddito nazionale lordo . .	12.946	13.878	Consumi privati	9.229	9.900
Importazioni di merci e servizi (e redditi passivi) . . .	1.853	2.142	Consumi pubblici	1.010	1.096
			TOTALE consumi . . .	10.239	10.996
			Investimenti lordi fissi	2.750	2.992
			Variazione nelle scorte	+ 190	+ 138
			TOTALE investimenti lordi . .	2.940	3.130
			TOTALE usi interni . . .	13.179	14.126
			Esportazioni di merci e servizi (e redditi attivi) . . .	1.620	1.894
TOTALE risorse . . .	14.799	16.020	TOTALE risorse . . .	14.799	16.020

All'incremento del reddito nazionale nel 1956 — pari in moneta corrente al 7,2 % — ha fatto quindi riscontro un aumento più che proporzionale negli scambi con l'estero: le importazioni complessive sono infatti aumentate, in moneta corrente, nella elevata misura del 15,6 % e le esportazioni complessive — sempre in moneta corrente — in misura ancora maggiore. Nonostante il più elevato incremento percentuale delle esportazioni, queste sono però aumentate in valore assoluto di un ammontare leggermente minore di quello verificatosi nelle importazioni, di modo che lo sbilancio verso l'estero per scambi di merci e servizi è leggermente aumentato, da 233 miliardi di lire nel 1955 a 248 miliardi nel 1956.

Questi dati in moneta corrente risentono evidentemente delle variazioni dei prezzi tanto all'importazione che all'esportazione. Ove si depurino i dati di tali variazioni, l'aumento delle quantità importate ed esportate risulta, rispettivamente, dell'11,3 % e del 13,5 % e il disavanzo per scambi di merci e servizi — valutate le due correnti di scambio a prezzi costanti — risulta essere stato di 224 miliardi, cioè leggermente minore di quello del 1955.

È da aggiungere che la sostanziale stabilità tra il 1955 ed il 1956 del disavanzo per scambi di merci e servizi con l'estero è stato per intero determinata dagli aumentati introiti delle cosiddette partite invisibili (noli, turismo, ecc.) essendo, invece, il disavanzo della sola bilancia commerciale aumentato da 535 miliardi nel 1955 a 633 miliardi nel 1956.

3. — All'aumento del reddito nazionale hanno concorso in varia misura i differenti settori produttivi. Mentre, in termini quantitativi, la produzione agricola è diminuita di circa il 3 %, la produzione industriale — sempre in termini quantitativi — è, nel complesso, aumentata del 7,1 %. Le attività terziarie hanno, nel loro insieme, presentato un incremento quantitativo alquanto maggiore di quello medio generale.

In termini monetari, all'aumento del prodotto netto interno al costo dei fattori pari al 6,3 % hanno concorso l'aumento del prodotto netto della Pubblica Amministrazione nella

misura dell'8,2 % e un aumento del 6,0 % del prodotto netto del settore privato. Nell'ambito del settore privato, ad una riduzione, sempre in moneta corrente, dell'1,3 % del prodotto netto dell'agricoltura hanno fatto riscontro aumenti nel prodotto netto del 5,8 % nelle industrie manifatturiere e del 7,3% nell'industria delle costruzioni. Nei trasporti e comunicazioni, nel commercio, nel credito e assicurazioni, nelle professioni libere e servizi vari e per i fabbricati l'aumento del prodotto netto è stato, nella media complessiva, leggermente maggiore del 10 %.

4. - La valutazione provvisoria, eseguita per la prima volta dall'Istituto Centrale di Statistica, dell'ammontare dei redditi da lavoro dipendente, ha permesso, come si è detto nelle pagine precedenti, di accertare in 5.980 miliardi di lire il complesso dei redditi guadagnati da tale categoria di redditi.

L'azione dello Stato e della Pubblica Amministrazione nel suo insieme (Stato, Regioni, Province e Comuni) per quanto attiene alla vasta attività da questa esplicata nel campo della redistribuzione dei redditi e del potere d'acquisto è stata ampiamente documentata nei capitoli precedenti. In sede di bilancio economico nazionale appare però opportuno richiamare alcuni dati fondamentali.

Dal lato dei prelievi tributari, il totale delle entrate è passato da 2.583 miliardi nel 1955 a 2.964 nel 1956, con un aumento del 14,7 %. La pressione tributaria è quindi aumentata dal 21,9 % al 23,5 % del reddito nazionale. Compresi gli oneri per assicurazioni sociali, la pressione tributaria, in questo significato più ampio, è aumentata dal 31,2 % al 32,6 % del reddito nazionale. L'azione redistributrice della Pubblica Finanza e delle assicurazioni sociali concerne quindi ormai, dal lato dei prelievi, poco meno di un terzo del dividendo nazionale.

Dal lato delle erogazioni solo una parte delle spese della Pubblica Amministrazione concerne, evidentemente, trasferimenti correnti (cioè spese erogate senza che vi sia una diretta e corrispondente controprestazione). I trasferimenti correnti operati dalla Pubblica Amministrazione sono ammontati nel 1956 a 1.048 miliardi di lire (di cui 232,6 miliardi per interessi sul debito pubblico e sui debiti in genere dello Stato) pari al 36 % del totale delle spese correnti. L'azione di redistribuzione di redditi della Pubblica Amministrazione riguarda quindi importi davvero ragguardevoli.

Evidentemente, solo parte di tali trasferimenti è operata a fini sociali. Per avere una visione d'insieme del problema, occorre però aggiungere che altri cospicui trasferimenti, sempre a fini sociali, si verificano attraverso il sistema delle assicurazioni sociali e per altre vie. Difatti l'indagine condotta nell'apposito paragrafo ha permesso di valutare in circa 2.145 miliardi per il 1956 il complesso dei redditi trasferiti a fini sociali, con un incremento dell'11 % rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla valutazione prima indicata circa l'ammontare dei redditi da lavoro dipendente, riesce difficile accertare in maniera precisa, allo stato attuale delle rilevazioni, quanta parte di tali redditi sia prelevata attraverso l'azione pubblica e quanta sia a tali categorie trasferita attraverso le erogazioni per fini sociali.

Si può però rilevare che il complesso dei redditi trasferiti, fatta esclusione delle assicurazioni sociali (le cui prestazioni sono già comprese nella valutazione prima ricordata), è risultato nel 1956 pari a 941 miliardi, cioè a circa il 16 % dell'ammontare dei redditi da lavoro dipendente.

5. - Le diverse poste del bilancio economico nazionale hanno presentato, tra il 1955 e il 1956, le variazioni indicate nella tabella n. 2.

Gli investimenti lordi, pari a 3.130 miliardi, hanno rappresentato nel 1956 il 22,6% del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, cioè una percentuale analoga a quella dell'anno precedente (22,7%). In moneta corrente, l'aumento dei consumi privati è stato nel 1956 del 7,3%, quello degli investimenti lordi complessivi del 6,5%. Sull'ammontare della variazione degli investimenti lordi complessivi ha però influito in misura sensibile la variazione delle scorte, che è stata nel 1956 minore di quella verificatasi nel 1955 (138, contro 190 miliardi nell'anno precedente). Il totale degli investimenti fissi (esclusa quindi la variazione delle scorte) è aumentato da 2.750 a 2.992 miliardi, cioè dell'8,8%.

TABELLA N. 2. - Bilancio economico nazionale ai prezzi correnti ed a prezzi costanti

VOCI	Ai prezzi correnti (miliardi di lire)		Ai prezzi del 1955 (miliardi di lire)		Numeri indici dei valori 1956 (base 1955 = 100)	
	1955	1956	1955	1956	ai prezzi correnti	ai prezzi del 1955
1. Consumi privati	9.229	9.900	9.229	9.601	107,3	104,0
2. Consumi pubblici	1.010	1.096	1.010	1.039	108,5	102,9
3.1 Investimenti lordi fissi	2.750	2.992	2.750	2.919	108,8	106,1
3.2 Variazioni nelle scorte	+ 190	+ 138	+ 190	+ 137	—	—
3. Totale investimenti lordi	2.940	3.130	2.940	3.056	106,5	103,9
4. Esportazioni di merci e servizi (e redditi attivi)	1.620	1.894	1.620	1.839	116,9	113,5
5. Totale risorse disponibili	14.799	16.020	14.799	15.535	108,3	105,0
6. Meno importazioni di merci e servizi (e redditi passivi)	1.853	2.142	1.853	2.063	115,6	111,3
7. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	12.946	13.878	12.946	13.472	107,2	104,1

Più significativi della reale distribuzione delle risorse tra consumi e investimenti sono però i dati concernenti gli impieghi del reddito in termini quantitativi, cioè in moneta a potere d'acquisto costante.

Tra il 1955 e il 1956 il totale delle risorse disponibili per usi interni è passato da 13.179 a 13.696 miliardi di lire, con un aumento di 517 miliardi; di questi, 401 miliardi sono stati destinati a maggiori consumi e 116 miliardi ad aumentati investimenti.

Nel 1956 si è quindi determinato un arresto nella tendenza in atto negli anni precedenti verso un sempre maggiore spostamento delle risorse disponibili a favore degli investimenti.

L'elevata percentuale degli investimenti sul reddito nazionale, già raggiunta nel 1955, è stata però mantenuta anche nel 1956. I notevoli fabbisogni di capitali richiesti dal progresso tecnico e le esigenze imposte dalle necessità di affrontare i problemi di sviluppo della nostra economia, richiedono tuttavia un ulteriore sforzo inteso a conseguire una distribuzione delle risorse disponibili ancor meglio orientata ai fini del progresso futuro dell'economia italiana.

PARTE SECONDA

**SVILUPPO ED ANALISI
DEI PRINCIPALI ELEMENTI CONTENUTI
NEL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO

A) L'ammontare e le caratteristiche della popolazione. - B) Il movimento naturale della popolazione. - C) Le migrazioni interne ed esterne e il bilancio demografico nazionale.

A) L'AMMONTARE E LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE.

1. - Al 31 dicembre 1956 la popolazione presente ammontava a 48.337.000 abitanti, con un aumento di 230.000 unità, pari allo 0,5 % rispetto alla stessa epoca dell'anno precedente.

La popolazione italiana ha così raggiunto la densità di 161 abitanti per chilometro quadrato di superficie territoriale e di 170 abitanti per chilometro quadrato di superficie agraria forestale.

2. - La popolazione presenta alcune caratteristiche del punto di vista territoriale che meritano di essere ricordate per i riflessi che queste hanno non solo dal punto di vista economico e sociale, ma anche da quello demografico, essendo stata dimostrata, ed anche recentemente confermata, l'esistenza di una notevole connessione fra l'ampiezza demografica dei Comuni e l'altimetria degli stessi, da un lato, e l'intensità dei fenomeni demografici, dall'altro.

Al 31 dicembre 1955 i Comuni fino a 5.000 abitanti comprendevano solo il 25 % della popolazione, pur rappresentando il 73 % del totale dei Comuni; mentre i Comuni con oltre 20.000 abitanti ne accoglievano il 43 %, pur rappresentando solo il 3,8 % del totale dei Comuni. Una concentrazione notevole esiste altresì dal punto di vista dell'altimetria dei Comuni: i Comuni fino a 100 metri sul mare rappresentano il 22,3 % del totale e comprendono il 44,5 % della popolazione complessiva, mentre la popolazione vivente nei Comuni situati ad oltre 500 metri, non rappresenta che il 12,7 % della popolazione totale.

3. - I dati rilevati in occasione dell'ultimo censimento demografico permettono di conoscere, per la prima volta in Italia, la distribuzione della popolazione secondo il grado di istruzione e il titolo di studio posseduto.

TABELLA N. 1. - Popolazione residente, di 6 anni o più, secondo il grado di istruzione (Censimento 1951)

GRADO DI ISTRUZIONE	Numero (migliaia)	%
Analfabeti	5.456	12,9
Alfabeti privi di titolo di studio.....	7.582	17,9
Alfabeti con titolo di studio	29.263	69,2
- scuola elementare	24.946	59,0
- scuola media inferiore	2.515	5,9
- scuola media superiore	1.373	3,3
- Università	429	1,0
TOTALE ...	42.301	100,0

È risultato che, nel totale della popolazione residente di 6 anni o più, gli analfabeti rappresentano il 12,9 %; della rimanente popolazione il 69,2 % possiede un titolo di studio. Essa forma una piramide che si restringe rapidamente di mano in mano che, da quella elementare, si passa a gradi di istruzione via via più elevati: il 59,0 % possiede, infatti, il titolo di studio di scuole elementari, il 5,9 % di scuola media inferiore, il 3,3 % di scuola media superiore e l'1,0 % possiede un titolo universitario.

4. - La ormai abituale rilevazione campionaria dell'Istituto Centrale di Statistica sulle forze di lavoro fornisce una chiara fisionomia della popolazione secondo talune caratteristiche che rivestono particolare importanza dal punto di vista economico e sociale.

Dalla più recente indagine effettuata con riferimento al 21 aprile 1956 — avente per oggetto 74.861 famiglie scelte in 1.512 Comuni — il numero degli individui appartenenti alle forze di lavoro risulta (tabella n. 2) di 19.761.000 unità, pari a 40,6 % della popolazione totale di questi, 1.170.000 erano, a quell'epoca, disoccupati e 697.000 inoccupati. In totale, dunque, erano in cerca di lavoro 1.867.000 persone, pari al 3,8 % della popolazione totale.

TABELLA N. 2. - Forze di lavoro al 21 aprile 1956
(in migliaia)

CONDIZIONE E POSIZIONE DELLA PROFESSIONE	M.	F.	M. F.	
			Numero	%
Popolazione non appartenente alle forze di lavoro....	8.997	19.956	28.953	59,4
Popolazione appartenente alle forze di lavoro	14.911	4.850	19.761	40,6
Occupata.....	13.593	4.301	17.894	36,8
Non occupata, già occupata	907	263	1.170	2,4
Non occupata, in cerca di 1ª occupazione	411	286	697	1,4
TOTALE ...	23.908	24.806	48.714	100,0
Forze di lavoro; occupate e disoccupate	14.500	4.564	19.064	96,5
Imprenditori e liberi professionisti.....	250	18	268	1,4
Lavoratori in proprio	3.823	657	4.480	22,6
Dirigenti e impiegati	1.496	654	2.150	10,9
Lavoratori dipendenti	7.305	2.118	9.423	47,7
Coadiuvanti	1.626	1.117	2.743	13,9
Forze di lavoro in cerca di prima occupazione	411	286	697	3,5
TOTALE ...	14.911	4.850	19.761	100,0

Risulta altresì che poco meno della metà (47,7 %) delle forze di lavoro (esclusi quelli in cerca di prima occupazione) è rappresentata da lavoratori dipendenti e quasi un quarto (22,6 %) da lavoratori in proprio. I coadiuvanti sono il 13,9 % e i dirigenti e impiegati il 10,9 %. Imprenditori e liberi professionisti non costituiscono che una frazione piuttosto modesta (1,4 %) del totale.

5. - La relativa brevità del periodo cui si estendono dette rilevazioni non consente, per il momento, confronti — di cui sarebbe evidente il grande interesse — dei dati attraverso

un periodo sufficientemente lungo di tempo. Un confronto del genere è, tuttavia, possibile utilizzando i dati concernenti la popolazione attiva raccolti con i vari censimenti; benchè, infatti, i concetti di popolazione attiva e di forze di lavoro non siano coincidenti, le serie dei dati relativi alle une ed all'altra presentano indubbiamente una forte solidarietà di andamento attraverso il tempo, e la sostituzione della seconda alla prima, che è ignota, non può esercitare una sensibile influenza sulla sostanza delle argomentazioni che l'esame delle cifre suggerisce.

TABELLA N. 3. — Popolazione maschile attiva per rami di attività economica

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1911	1931	1951
Agricoltura	55,2	49,9	42,5
Industria	27,3	28,5	33,5
Altre attività	17,5	21,6	24,0
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0

Limitando per ovvie ragioni di convenienza il confronto alla sola popolazione maschile, la cui appartenenza alla popolazione attiva risente assai meno di quella femminile di particolari stati d'animo e di atteggiamenti soggettivi variabili nel tempo — risulta che il 42,5 % della popolazione maschile attiva era dedita all'agricoltura alla data dell'ultimo censimento della popolazione (4 novembre 1951), mentre detta percentuale era del 49,9 % nel 1931 e del 55,2 % nel 1911: una riduzione notevolissima, dunque, nel giro relativamente breve di appena un quarantennio. Per converso, è aumentata la proporzione della popolazione attiva dedita all'industria ed alle attività terziarie. Può essere utile aggiungere che negli ultimi anni il fenomeno è continuato. Infatti secondo stime basate sui risultati delle due ultime indagini campionarie sulle forze di lavoro la percentuale della popolazione maschile attiva dedita all'agricoltura risulta discesa negli anni 1955-56 intorno al 38%: correlativamente risulta aumentata a circa il 36% la popolazione attiva nell'industria e al 26% la percentuale della popolazione attiva dedita alle attività terziarie. Trattasi di un fenomeno che ha radici lontane nel tempo e la cui dinamica è fortemente correlata con quella di altri fenomeni ad essi strettamente legati da rapporti di causa ed effetto: in particolare con il progressivo aumento della popolazione, il cui tenore di vita ha potuto essere conservato ed anzi via via migliorato, grazie soprattutto ad un graduale processo di industrializzazione del Paese.

6. — L'accrescimento della popolazione, come in genere di quella di tutti gli altri paesi, è andato acquistando sempre più spiccatamente attraverso il tempo il carattere di accrescimento, cosiddetto, di tipo economico in quanto è la risultante di un progressivo declivio sia della natalità che della mortalità.

Questa circostanza ha avuto dei riflessi sulla struttura della popolazione per età, che a sua volta ha reagito sulla intensità stessa delle due predette componenti demografiche delle quali detta struttura è ad un tempo causa ed effetto.

Il primo evidente riflesso è rappresentato dal progressivo invecchiamento della popolazione. Dal 1861 al 1951 la percentuale della popolazione fino a 14 anni è scesa dal 32,2 % al 24,4 %; quella da 14 a 65 anni è salita da 63,6 % a 67,4 % e quella di oltre 65 anni è salita da 4,2 % a 8,2 %.

È da rilevare che la progressiva alterazione del rapporto tra la popolazione produttiva e quella che vive a carico della prima è mantenuta, fino a questo momento, entro limiti ancora vantaggiosi, in quanto il carico medio per 1 persona produttiva è minore di quanto non lo fosse circa un secolo fa. L'anzidetto tipo di accrescimento, tuttavia, non può non generare qualche motivo di preoccupazione dal punto di vista dei suoi possibili riflessi sulla evoluzione quantitativa della popolazione italiana.

Infatti la natalità può teoricamente continuare a diminuire, come del resto è avvenuto in altri Paesi scesi ad un livello inferiore al nostro. Invece la mortalità — la cui diminuzione attraverso il tempo è il risultato della generale azione concorrente della diminuzione dei quozienti specifici di mortalità alle singole età e del fatto che, proprio per effetto della diminuzione della natalità è venuto aumentando il peso relativo che, in seno alla popolazione, hanno le classi centrali caratterizzate da bassa mortalità, — è prevedibile che cesserà di diminuire allorquando il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, che finora aveva agito favorevolmente sulla mortalità stessa, comincerà a controbilanciare negativamente i favorevoli effetti che sulla probabilità di morte alle singole età viene esercitato dal progresso economico, igienico e sanitario. I margini dell'accrescimento della popolazione cominceranno, da quel momento, a ridursi, fino ad annullarsi ed eventualmente a cedere il posto ad un decremento della stessa. È, questa, ormai una realtà per talune zone dell'Italia Settentrionale, ed in particolare per il Piemonte, la Liguria e la Provincia di Pavia, che nei primi dieci mesi del 1956 hanno registrato una eccedenza di morti sui nati, pari, rispettivamente, a 2.971, 1.751 e 824 unità.

È anche da aggiungere che, appunto nell'azione di tale meccanismo risiede la spiegazione del fatto che la tradizionale mortalità differenziale a favore delle Regioni dell'Italia settentrionale tende ormai a cedere il posto ad una differenziazione in senso inverso, come risulterà nei paragrafi successivi.

B) IL MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE.

1. — L'esame delle cifre relative al movimento naturale della popolazione nel 1956, riportate nella tabella n. 4, mette in evidenza due fatti, dei quali uno favorevole e l'altro sfavorevole nel quadro della situazione demografica del nostro Paese. Il numero dei nati vivi è stato nel 1956 di 874.000 unità, pari a 17,7 per mille abitanti, contro 869.000 nell'anno precedente.

TABELLA N. 4. — Movimento naturale della popolazione presente

MOVIMENTO DEMOGRAFICO	Numero		Per 1.000 abitanti	
	1955	1956 (a)	1955	1956 (a)
Matrimoni	366.756	362.945	7,5	7,4
Nati vivi	869.302	873.764	17,7	17,7
Morti: in complesso	446.689	496.998	9,1	10,1
Morti nel 1° anno di vita	44.255	42.329	50,9 (b)	48,4 (b)
Eccedenza nati vivi	422.613	376.766	8,6	7,6

(a) Dati provvisori.
(b) Per 1000 nati vivi.

Questo risultato viene ad illuminare quelli degli anni precedenti, e, con gli altri, rappresenta una battuta di arresto, che si è consolidata ormai da alcuni anni nella tendenza al declino della natalità, in atto da circa tre quarti di secolo.

Si è però, bruscamente interrotta anche quella lenta tendenza alla diminuzione della mortalità, che nel 1955 era scesa a 9,1 % toccando il più basso livello mai precedentemente raggiunto in Italia. Nel 1956 il numero dei morti è salito a 497 mila, con un aumento di circa 50.000 unità rispetto all'anno precedente. Il quoziente di mortalità è salito a 10,1 per mille abitanti.

È questo un fenomeno che merita di essere investigato. Quali le probabile cause? Di carattere stagionale o rivelatrici dell'azione di un complesso di fattori che stanno preparando la temuta inversione della tendenza e fanno capo alla graduale modificazione delle strutture per età della popolazione?

Nella tabella n. 5 sono riportate le cifre trimestrali relative agli anni 1955 e 1956. Nel complesso dell'anno, la mortalità del 1956 ha superato dell'11,2 % quella del 1955. Il fenomeno presenta delle forti variazioni stagionali: nel primo trimestre l'eccedenza è stata del 33,3 %, il che permette di ritenere che il maggiore responsabile del rilevato fenomeno sia rappresentato dall'andamento climatico, che è stato particolarmente sfavorevole nell'inverno 1955-56 ed ha lasciato tracce profonde nel campo della mortalità. Non deve, tuttavia, sfuggire che un aumento, sia pure lieve, si è registrato anche in tutti gli altri mesi dell'anno, eccettuato quello di giugno; e questa circostanza lascia temere che trattisi appunto dei primi sfavorevoli riflessi della variazione della composizione della popolazione per età sui quozienti generici di mortalità.

TABELLA N. 5. - Morti per trimestre - 1955 e 1956

TRIMESTRE	1955 (numero)	1956 (a)	
		Numero	Aumento rispetto al 1955 %
Gennaio-marzo.....	127.143	169.447	+ 33,3
Aprile-giugno.....	104.705	109.302	+ 4,4
Luglio-settembre.....	97.624	99.807	+ 2,2
Ottobre-dicembre.....	117.217	118.442	+ 1,0
TOTALE...	446.689	496.998	+ 11,2

(a) Dati provvisori.

2. - L'esame della mortalità per singole cause offre forse una spiegazione del rilevato andamento globale della mortalità stessa.

In attesa dei dati relativi a tutti i Comuni, un elemento di giudizio abbastanza significativo si può ricavare da quelli concernenti i soli Comuni con oltre 100.000 abitanti (tabella n. 6).

Nei primi 11 mesi del 1956 il contributo percentualmente più elevato all'aumento della mortalità è stato fornito dalle malattie dell'apparato respiratorio (+ 34,4 %), che colpiscono di preferenza nella stagione invernale; seguono le malattie del sistema circolatorio (+ 19,4 %) e il gruppo « senilità e cause mal definite » (+ 18,5 %) che tipicamente colpiscono nelle età più avanzate. Un ulteriore aumento ha subito il numero dei morti per tumori (+ 6,4 %), mentre è continuata la tendenza alla diminuzione della mortalità per tubercolosi dell'apparato respiratorio, le cui vittime si sono ulteriormente ridotte, nel 1956, di oltre il 2 % rispetto all'anno precedente.

TABELLA 6. — Morti per cause nei Comuni con oltre 100.000 abitanti

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	Gennaio - Novembre		Indice 1956 (base: 1955 = 100)
	1955	1956	
Malattie infettive e parassitarie	5.504	5.483	99,6
di cui: Tubercolosi dell'apparato respiratorio ...	3.192	3.114	97,6
Tumori	16.208	17.250	106,4
Malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi	12.259	14.015	114,3
Malattie del sistema circolatorio	24.011	28.662	119,4
Malattie dell'apparato respiratorio.....	7.510	10.095	134,4
Malattie dell'apparato digerente.....	6.307	6.690	106,1
Altri stati morbosi.....	10.850	11.744	108,2
Senilità e cause mal definite	3.462	4.102	118,5
Accidenti e altre cause violente.....	4.719	4.704	99,7
TOTALE...	90.730	102.745	113,2

3. — La mortalità infantile — in netta antitesi rispetto a quella generale — è ulteriormente diminuita: 42.000 morti nel 1956 contro circa 44.000 nel 1955. L'incidenza della mortalità nel primo anno di vita è, pertanto, scesa a 48,4 morti per 1000 nati vivi, vale a dire al più basso livello finora toccato al nostro Paese. Per apprezzare lo straordinario progresso realizzato in questo campo, si tenga presente che la frequenza anzidetta è stata pari a 195 per mille nel periodo 1881-85, e più che doppio rispetto a quello attuale era il livello della mortalità infantile ancora circa vent'anni orsono (101 per mille nel 1935).

4. — Il movimento naturale della popolazione presenta delle caratteristiche profondamente diverse dal punto di vista geografico.

Con riferimenti a grandi circoscrizioni territoriali, questa differenziazione è messa in evidenza nella tabella n. 7. La natalità è stata, nel 1956, pari a 14,4 per mille abitanti nell'Italia settentrionale, a 16,0 per mille nell'Italia centrale e ad oltre il 2 per mille nell'Italia Meridionale e Insulare.

Andamento inverso ha presentato, invece, la mortalità generale, in conseguenza della più favorevole composizione per età delle popolazioni dell'Italia meridionale e insulare, malgrado che, con ogni probabilità siano, in queste regioni, più elevati che in quelle del Centro-Nord i quozienti specifici di mortalità alle varie età. Nelle quattro indicate aree la mortalità è stata pari, rispettivamente, a 11,1, 10,1, 9,5 e 9,3 per mille abitanti. L'incremento naturale della popolazione è, pertanto, risultato per l'azione concorrente dell'andamento della natalità e della mortalità, molto diverso in ciascuna di esse: minimo per l'Italia Settentrionale (+ 3,3 per mille abitanti), esso si eleva a 5,9 per mille nell'Italia Centrale e a circa il 14 per mille nell'Italia Meridionale e Insulare.

C) LE MIGRAZIONI INTERNE ED ESTERNE E IL BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE.

1. — Questo diverso accrescimento, mentre fornisce una misura del diverso contributo che le generazioni attuali delle varie zone del Paese danno alla formazione delle generazioni future, essendo non coincidente con la distribuzione delle fonti di reddito provoca

una diversa pressione demografica, che determina quelle correnti di migrazioni interne ed esterne cui è affidato il compito insopprimibile di moderare questa differenza di pressione.

Nella tabella n. 7 sono indicati l'incremento della popolazione peraltro destinato a restare allo stato potenziale — che si verificherebbe nelle singole circoscrizioni in assenza del fenomeno migratorio, sia interno che esterno, e quello che invece tenderebbe a verificarsi per effetto delle migrazioni, sia interne che esterne, quali risultano dalle iscrizioni e dalle cancellazioni anagrafiche, avvenute durante il periodo considerato, nei registri della popolazione dei Comuni delle singole provincie.

TABELLA N. 7. — Movimento della popolazione per grandi circoscrizioni territoriali ^(a)
(1956)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Incremento naturale per 1000 abitanti				Incremento effettivo			
	Nati vivi	Morti		Eccedenza nati vivi	Eccedenza nati vivi	Eccedenze delle iscrizioni sulle cancellazio- ni anagrafiche	Aumento della popolazione	
		Totale	Nel 1° anno di vita ^(b)				Numero	Per 1000 abitanti
Italia settentrionale.....	14,1	10,9	39,2	3,2	70.178	65.725	135.903	6,2
Italia centrale.....	15,7	9,9	37,1	5,9	52.301	23.423	75.724	8,4
Italia meridionale.....	23,0	9,3	61,5	13,7	171.865	— 74.022	97.843	7,8
Italia insulare.....	22,6	9,1	53,5	13,5	82.422	— 22.426	59.996	9,9
TOTALE...	17,7	10,1	48,4	7,6	376.766	— 7.300	369.466	7,5
Comuni Capoluoghi.....	19,3	10,9	48,9	8,6	121.860	181.786	303.646	21,0
Altri Comuni.....	17,0	9,7	48,2	7,3	254.906	— 189.086	65.820	1,9

(a) Dati provvisori.
(b) Per 1000 nati vivi.

Appare evidente l'entità dell'apporto demografico dato dalle Regioni dell'Italia Meridionale e Insulare a quelle dell'Italia Centrale e Settentrionale. Mentre le prime, di fronte ad una eccedenza dei nati vivi sui morti di 254 mila unità hanno visto un aumento effettivo di sole 157.000 unità, il fenomeno inverso è avvenuto per le Regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale, nelle quali a fronte di un incremento naturale di 122.000 unità sta un incremento effettivo di 205.000.

Pertanto, l'incremento naturale e quello effettivo per mille abitanti sono risultati, rispettivamente di 3,3 e 6,0 nell'Italia Settentrionale, 5,9 e 8,6 nell'Italia Centrale; 14,1 e 8,0 nell'Italia Meridionale; 13,9 e 10,0 nell'Italia Insulare.

2. — Accanto ai due movimenti migratori, a lungo raggio, dianzi accennati, si determina all'interno delle singole provincie, per cause che hanno generalmente poco a che fare con quella sopra indicata, un movimento dai piccoli comuni verso quei maggiori, ed in particolare dalle provincie verso il Comune Capoluogo. Anche questo fenomeno risulta ben lumeggiato dalle cifre della tabella n. 7. Mentre non possiamo attribuire grande importanza alle differenze relative alla natalità ed alla mortalità, che con ogni probabilità sono almeno in parte apparenti, rileviamo che i Comuni Capoluoghi, di fronte ad una eccedenza di nati vivi sui morti pari a 122.000 unità, hanno registrato un aumento effettivo di circa 300.000 unità, mentre i rimanenti Comuni hanno avuto un incremento naturale della popolazione di 255.000 unità ed uno effettivo di sole 63.000. Pertanto, nei primi l'incremento effettivo della

popolazione è stato del 21 per mille abitanti, contro un incremento naturale dell'8,6 per mille, mentre nei secondi i due incrementi sono stati, rispettivamente, del 2 e 7,5 per mille.

3. — Il movimento migratorio con l'estero si svolge in parte verso paesi europei ed in parte verso paesi transoceanici, in proporzioni che sono variate attraverso il tempo, in relazione ad un complesso di fattori contingenti, ed in particolare alla politica seguita dai paesi di immigrazione.

L'emigrazione continentale ha, più frequentemente di quella transoceanica, carattere temporaneo, e quindi dei riflessi più importanti dal punto di vista economico che da quello demografico; quella transoceanica, prevalentemente definitiva, ha dei riflessi notevoli anche sulla evoluzione quantitativa e qualitativa dell'aggregato demografico. Questa ragione, la quale fa sì che il movimento migratorio verso Paesi transoceanici si inserisce più direttamente nel quadro della presente esposizione di carattere demografico, ed il fatto che la rilevazione statistica del movimento migratorio per via marittima (che nella quasi totalità si svolge verso Paesi transoceanici) consente una più precisa analisi dei moventi che hanno determinato il movimento stesso, consigliano di fermare in particolar modo l'attenzione sugli espatri ed i rimpatri per via marittima. Tra questi, anzi, vengono qui considerati unicamente i residenti in Italia espatriati per motivo di lavoro e per atto di chiamata — i quali costituiscono un gruppo avente caratteristiche sostanzialmente identiche a quelle di coloro tradizionalmente chiamati col nome di « emigranti » — ed i residenti in Italia, rimpatriati, già espatriati per i motivi anzidetti.

Risulta dalla tabella n. 8 che nel 1956 si sono avuti 132.000 espatri e 38.000 rimpatri, con un'eccedenza dei primi sui secondi pari a circa 94.000 unità contro 112.000 nel 1955: oltre il 70 % di questa eccedenza è stata fornita dall'Italia Meridionale (68.000 unità); men-

TABELLA N. 8. — Espatri e rimpatri per via marittima di residenti in Italia, per motivo di lavoro o atto di chiamata (a)

Paesi di emigrazione — Circoscrizioni territoriali di provenienza e destinazione	Espatri nel 1956		Rimpatri nel 1956		Eccedenza degli espatri sui rimpatri	
	numero	%	numero	%	1956	1955
Paesi dell'Europa e del Bacino Medi- terraneo	5.189	3,9	8.105	21,6	— 2.916	— 1.409
Paesi transoceanici	126.605	96,1	29.416	78,4	97.189	113.064
di cui: U. S. A.	31.843	24,2	5.436	14,5	26.407	28.819
Canada	26.364	20,0	1.269	3,4	25.095	17.723
Argentina	10.626	8,1	4.248	11,3	6.378	11.876
Brasile	5.983	4,5	2.062	5,5	3.921	5.908
Venezuela	22.068	16,8	12.157	32,4	9.911	18.243
Australia	25.307	19,2	2.421	6,4	22.886	25.629
Altri Paesi	4.414	3,3	1.823	4,9	2.591	4.866
Italia settentrionale	25.239	19,2	7.722	20,6	17.517	19.563
» centrale	16.373	12,4	4.669	12,4	11.704	10.057
» meridionale	87.383	66,3	18.955	50,5	68.428	80.957
» insulare	2.799	2,1	6.175	16,5	— 3.376	1.078
TOTALE ...	131.794	100,0	37.521	100,0	94.273	111.655

(a) Dati provvisori.

tre 17.500 sono state fornite dall'Italia Settentrionale e 11.700 da quella Centrale. Quasi trascurabile è stata l'emigrazione transoceanica con provenienza dall'Italia Insulare.

Stati Uniti, Canada e Australia hanno assorbito da soli circa l'80 % delle eccedenze degli espatri sui rimpatri.

Gran parte della contrazione verificatasi nel 1956 in questa eccedenza è dovuta al Venezuela (da 18.000 a 10.000 unità) e all'Argentina (da 12.000 a 6.000 unità) mentre quella verso il Canada è passata da 18.000 a 25.000 unità.

Tenuto conto anche del movimento migratorio con i Paesi europei e del Bacino Mediterraneo, il saldo negativo complessivo del movimento stesso viene valutato in 147.000 unità.

4. - Nell'ambito del movimento migratorio ha occupato come sempre un posto speciale la cosa detta « emigrazione assistita » cioè quella controllata dal Servizio Emigrazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (1). Nel 1956, tale forma di emigrazione ha infatti assunto una particolare importanza, ed ha interessato quasi 99.000 fra lavoratori e familiari, oltre a 31.000 lavoratori stagionali (contro 76.000 espatri permanenti e 18,8 mila stagionali nel 1955).

Per quanto riguarda più in particolare i vari Paesi, si rileva:

Belgio: La decisione adottata dalle competenti autorità italiane e concernente la sospensione dell'invio dei contingenti di minatori richiesti dagli Char-bonnages belgi a causa delle poco soddisfacenti condizioni di sicurezza esistenti nelle miniere del Belgio ha provocato una sensibile diminuzione del flusso migratorio italiano (l'emigrazione italiana in detto Paese è costituita quasi esclusivamente da manovali pesanti che vengono adibiti, dopo un breve periodo di apprendistato, nei lavori di fondo delle miniere). È invece leggermente aumentato il flusso dei familiari che raggiungono il capo famiglia occupato in Belgio.

Francia: L'emigrazione permanente in Francia, che negli anni dal 1952 al 1954 si era mantenuta intorno alle 6.000 unità annue, e aveva poi raggiunto nel 1955 le 13,8 mila, ha superato nel 1956 le 45.000 unità, fra lavoratori dell'edilizia, della metalmeccanica e dell'agricoltura.

Anche l'emigrazione stagionale assistita (lavoratori agricoli addetti alla coltura di barbabietole) ha registrato un sensibile incremento, superando nel 1956 le 24.000 unità.

Inghilterra: L'emigrazione in Gran Bretagna ha subito nei riguardi dell'anno 1955 modificazioni solo qualitative, nel senso che nuove categorie professionali sono state ammesse all'espatrio. Stabile si è altresì mantenuto il movimento dei nuclei familiari che si sono trasferiti nel Regno Unito per ricongiungersi al capo-famiglia.

Germania: Come era stato previsto nella Relazione del 1955, il movimento migratorio verso la Germania ha assunto proporzioni rilevanti, superando le 10.000 unità, di cui circa il 60 % lavoratori agricoli stagionali. Parte degli emigranti stagionali si sono tuttavia trovati, una volta in territorio tedesco, una occupazione stabile e possono quindi considerarsi ormai « permanenti ».

America Latina: L'emigrazione verso l'America Latina ha subito una notevole contrazione, sia per quanto riguarda i lavoratori che le famiglie.

(1) Le cifre relative a tale forma di emigrazione differiscono ovviamente da quelle pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica; esse infatti non comprendono, né possono comprendere, gli espatri avvenuti in seguito ad atti di richiamo familiare, o a contratto nominativo di lavoro (a meno che non siano inclusi nei programmi del Comitato Intergovernativo per le migrazioni europee C. I. M. E.). Tipica a questo riguardo l'emigrazione in Svizzera, che si aggira (e tal volta supera) sulle 150.000 unità annue, e che avviene sulla base di contratti nominativi a durata stagionale.

Canada: L'emigrazione in Canada si è mantenuta allo stesso livello dell'anno precedente, cioè intorno alle 3000 unità, e ha riguardato elementi qualificati e manodopera comune, di cui le autorità canadesi ritengono possibile l'assorbimento e che espatriano a proprie spese. Tali lavoratori non figurano quindi nelle cifre dell'emigrazione assistita, tranne che quei pochi che si sono rivolti agli uffici del lavoro per essere aiutati nel disbrigo delle pratiche relative all'emigrazione.

Africa: L'emigrazione nel continente africano, e in special modo nella Federazione dell'Africa Centrale e nel Sud Africa, continua a manifestare una certa tendenza all'aumento. Si tratta di specializzati appartenenti a varie categorie professionali, dei quali molti vengono occupati nei servizi di trasporto pubblico sia ferroviario che su strada.

Australia: L'emigrazione assistita in Australia nel 1956 si è mantenuta allo stesso livello di quello dell'anno precedente.

TABELLA N. 9. - Emigrazione assistita dal Ministero del Lavoro - Anno 1955

PAESI DI IMMIGRAZIONE	Emigrazione permanente				Emigrazione stagionale			
	Lavoratori	Famillari	Totale	Rimpatri	Bieticoltori		Vari	
					Espatri	Rimpatri	Espatri	Rimpatri
Belgio	13.232	2.241	15.473	858	—	—	—	—
Francia	13.786	3.593	17.379	3.117	18.689	18.295	—	—
Germania	328	—	328	9	—	—	—	—
Inghilterra	2.329	1.240	3.569	18	—	—	—	—
Lussemburgo	28	—	28	17	—	—	—	—
Olanda	240	—	240	4	—	—	—	—
Svezia	315	—	315	1	—	—	—	—
Svizzera	—	—	—	—	—	—	3.098	1.039
EUROPA ...	30.258	7.074	37.332	4.024	18.689	18.295	3.098	1.039
Argentina	15	15.084	15.099	259	—	—	—	—
Brasile	1.134	6.012	7.146	739	—	—	—	—
Canada	—	—	—	5	—	—	—	—
Cile	16	277	293	11	—	—	—	—
Colombia	20	13	33	1	—	—	—	—
Costarica	56	1	57	1	—	—	—	—
Panama	—	—	—	2	—	—	—	—
Paraguay	1	3	4	—	—	—	—	—
Perù	—	—	—	2	—	—	—	—
Uruguay	335	2.264	2.599	22	—	—	—	—
Venezuela	427	4.338	4.765	741	—	—	—	—
AMERICA ...	2.004	27.992	29.996	1.783	—	—	—	—
Tunisia	—	—	—	4	—	—	—	—
AFRICA ...	—	—	—	4	—	—	—	—
Australia	5.509	3.307	8.816	17	—	—	—	—
OCEANIA ...	5.509	3.307	8.816	17	—	—	—	—
TOTALE GENERALE ...	37.771	38.373	76.144	5.828	18.689	18.295	3.098	1.039

Nel complesso, l'emigrazione transoceanica assistita non è dunque aumentata rispetto al 1955, nè si prevede possa crescere nel prossimo anno. Per il movimento emigratorio europeo (eccezion fatta per il Belgio, per cui è tuttora in vigore la restrizione sopra accennata) si può invece ritenere che la tendenza all'incremento possa perdurare anche nel 1957.

TABELLA N. 10. - Emigrazione controllata ed assistita dal Ministero del Lavoro - Anno 1956

PAESI DI IMMIGRAZIONE	Emigrazione permanente				Emigrazione stagionale			
	Lavoratori	Familiari	Totale	Rimpatri	Biettilcoltori		Vari	
					Espatri	Rimpatri	Espatri	Rimpatri
Belgio	2.788	3.337	6.125	540	—	—	—	—
Francia	45.334	4.684	50.018	5.513	24.147	23.897	—	—
Germania	10.285	—	10.285	4.617	—	—	—	—
Inghilterra	2.157	1.705	3.862	34	—	—	—	—
Lussemburgo	16	—	16	6	—	—	—	—
Olanda	1.785	—	1.785	15	—	—	—	—
Svezia	117	—	117	—	—	—	—	—
Svizzera	—	—	—	—	—	—	7.007	951
EUROPA...	62.482	9.726	72.208	10.725	24.147	23.897	7.007	951
Antille Olandesi	17	—	17	—	—	—	—	—
Argentina	2	8.585	8.587	223	—	—	—	—
Bolivia	—	15	15	—	—	—	—	—
Brasile	222	4.338	4.560	287	—	—	—	—
Canada	115	—	115	1	—	—	—	—
Cile	2	179	181	99	—	—	—	—
Colombia	52	44	96	6	—	—	—	—
Costarica	28	12	40	—	—	—	—	—
Equador	—	—	—	1	—	—	—	—
Honduras	—	—	—	1	—	—	—	—
Paraguay	—	8	8	—	—	—	—	—
Perù	—	—	—	5	—	—	—	—
Repubblica Dominicana ..	—	—	—	2	—	—	—	—
Uruguay	2	1.641	1.643	78	—	—	—	—
Venezuela	75	4.722	4.797	1.167	—	—	—	—
AMERICA...	515	19.544	20.059	1.870	—	—	—	—
Egitto	—	—	—	7	—	—	—	—
Rhodesia	1.031	154	1.185	—	—	—	—	—
Sud Africa	121	—	121	—	—	—	—	—
AFRICA...	1.152	154	1.306	7	—	—	—	—
AUSTRALIA...	3.172	2.113	5.285	74	—	—	—	—
TOTALE GENERALE...	67.321	31.537	98.858	12.676	24.147	23.897	7.007	951

5. - Le cifre che precedono, relative al movimento naturale ed a quello migratorio, consentono di formare il bilancio demografico nazionale.

Per l'ultimo quinquennio e con riferimento alla popolazione presente, esso risulta come indicato nella tabella n. 11.

TABELLA N. 11 - Bilancio demografico nazionale
(in migliaia)

ANNI	Movimento naturale			Saldo movimenti da e per l'estero	Incremento effettivo	Popolazione presente a fine d'anno
	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti			
1952	847	478	369	— 134	235	47.457
1953	842	476	366	— 147	219	47.676
1954	871	442	429	— 181	248	47.924
1955	869	447	422	— 239	183	48.107
1956 (a)	874	497	377	— 147	230	48.337

(a) Dati provvisori. I saldi del movimento da e per l'estero relativi agli ultimi anni sono in corso di revisione.

Benchè l'aumento della mortalità verificatosi nel 1956 abbia ridotto l'incremento naturale della popolazione di circa 45 mila unità rispetto all'anno precedente, l'incremento effettivo della stessa (230 mila abitanti) ha superato di 47 mila unità quello registratosi nel 1955.

Questo risultato è dovuto al fatto che l'eccedenza degli espatri sui rimpatri, che era andata progressivamente aumentando in questi ultimi anni, si è improvvisamente ridotta a 147 mila unità nel 1956, contro 239 mila nel 1955.

A conclusione dell'esame che precede, sembra utile procedere ad una stima delle variazioni subite nel 1956 dalla popolazione in età dai 14 ai 65 anni, cioè in età attiva.

Questa variazione risulta dalla differenza tra il numero dei nati 14 anni prima, sopravvivenuti, e non emigrati all'età di 14 anni, e gli eliminati dalle classi di età considerati, rappresentati dai morti, dall'eccedenza degli espatri sui rimpatri in età attiva e da coloro che non sono più attivi per limiti di età.

La determinazione esatta dei valori delle componenti che entrano nel calcolo non può ancora essere effettuata per la mancanza dei necessari dati statistici relativi al 1956, e qualsiasi cifra al riguardo non può, pertanto, avere che un valore semplicemente indicativo. Si può, tuttavia, ritenere, sulla base degli elementi di giudizio finora disponibili, che la popolazione presente in età attiva abbia subito, durante l'ultimo anno, un aumento aggirantesi intorno alle 160-165 mila unità.

CAPITOLO II

L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO

A) *L'occupazione.* – B) *Gli iscritti nelle liste di collocamento.* – C) *L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro:* a) *Gli interventi per alleviare la disoccupazione e per la qualificazione professionale;* b) *Le assicurazioni sociali;* c) *La tutela del lavoro;* d) *Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti e i rapporti di lavoro.*

A) L'OCCUPAZIONE.

1. – Nei paragrafi precedenti dopo aver esaminato alcune caratteristiche strutturali della popolazione, ed il movimento naturale della stessa negli ultimi due anni, si è giunti, tenendo conto dei movimenti da e verso l'estero, al bilancio demografico nazionale nonché ad una stima indicativa della variazione che ha presentato, nel 1956, la popolazione in età attiva.

I prossimi capitoli sono invece dedicati ad un esame dei movimenti manifestatisi in una parte della popolazione attiva, e precisamente della popolazione occupata in attività non agricole, con particolare riferimento ai lavoratori in posizione dipendente.

Le difficoltà, sia di ordine teorico che pratico, di un preciso accertamento statistico del fenomeno, hanno consigliato di limitare l'indagine a quei rami dell'attività economica per i quali è possibile disporre di sufficienti elementi di giudizio.

Come è noto il Ministero del Lavoro effettua, con continuità, un'indagine, che si estende a 43 settori produttivi, allo scopo di accertare, tra l'altro, anche il numero medio di operai in forza nell'industria (1). Tale indagine però è soltanto parziale ed i suoi risultati non possono estendersi per analogia anche ai settori che essa lascia scoperti al fine di desumere la dinamica dell'occupazione nel suo complesso.

2. – Analogamente a quanto è stato fatto nello scorso anno, per poter giungere ad una valutazione, almeno nell'ordine di grandezza, della occupazione nelle attività non agricole, si sono raccolti tutti i dati e gli elementi disponibili delle diverse fonti onde poter giungere attraverso un esame critico comparato ad un giudizio sufficientemente approssimato sulla reale evoluzione del fenomeno.

(1) Riportiamo per grandi gruppi di industrie i risultati di questa indagine relativi agli anni 1955 e 1956.

Numero medio operai in forza nei 43 settori censiti
(media mensile anni 1955 e 1956)

Gruppi di industrie	1955	1956	Var. % del 1956 sul 1955
Miniero e permessi miner.	54.655	53.034	– 3,0
Alimentari	106.305	107.940	+ 1,5
Tessili	448.907	435.814	– 2,9
Metalmeccanici e mezzi di trasporto	680.132	718.430	+ 5,6
Diverse	447.190	454.752	+ 1,7
Elettricità	37.338	37.954	+ 1,6
TOTALE ...	1.774.527	1.807.924	+ 1,9

Per le classi e sottoclassi coperte dall'indagine del Ministero del Lavoro — che è la sola veramente rispondente allo scopo — si sono utilizzati principalmente i risultati da essa forniti e si è tenuto conto delle variazioni del numero medio di operai occupati negli undici mesi degli ultimi due anni. Per gli altri settori si è fatto ricorso ai numerosi dati raccolti dagli Istituti di Previdenza sul numero degli assicurati nelle singole attività, cercando di comporre tali dati, diversamente classificati, entro categorie economiche sufficientemente omogenee.

Giova ripetere che i dati degli Istituti previdenziali richiedono sempre una certa cautela sia per il grado di approssimazione che, ai fini dell'occupazione, essi possono presentare tanto in difetto quanto in eccesso, sia per la progressiva estensione dei benefici assicurativi ad un numero sempre maggiore di lavoratori. Se l'estensione di tali benefici, però, riguarda nuove categorie di lavoratori essa non incide, evidentemente, sulla variazione degli assicurati in quei settori già interamente coperti dalle forme assicurative.

3. — *Industrie alimentari ed affini.* L'indagine del Ministero del Lavoro copre la totalità delle aziende nel ramo degli zuccherifici mentre presenta una limitata rappresentatività nelle altre sottoclassi di questo settore. Riportiamo anzitutto l'ammontare e l'andamento dell'occupazione nelle sottoclassi rilevate dal Ministero del Lavoro.

	1954	1955	1956	Variazione %	
				1955:54	1956:55
Conserven alimentari, vegetali e animali	31.547	38.548	40.475	+ 22,1	+ 5,0
Molini da cereali	9.394	9.118	9.346	— 3,0	+ 2,5
Fabbriche di dolci	23.240	24.123	25.074	+ 3,8	+ 3,9
Zuccherifici	17.743	18.722	17.131	+ 5,5	— 8,5
Pastifici	16.152	15.784	16.100	— 2,3	+ 2,0

Il numero dei lavoratori assicurati dall'INAM, secondo la classificazione adottata da questo Istituto, per gli anni 1954 e 1955 appare il seguente:

	1954	1955	Variazione %
			1955:54
Acque gassate, birra, ecc.	13.056	13.379	+ 2,5
Industrie agricola-alimentari varie.....	77.772	79.370	+ 2,0
Industrie dolciarie	33.605	36.054	+ 7,3
Mugnai, pastai, risieri	47.123	45.959	— 2,5
Vini, liquori e affini	21.202	22.243	+ 4,9
Zucchero	21.142	20.769	— 1,8
	<u>213.900</u>	<u>217.774</u>	<u>+ 1,8</u>

Gli incrementi più sensibili nei due anni si presentano nelle industrie dolciarie e nel ramo delle conserve alimentari. Quest'ultimo ramo nella classificazione dell'INAM è compreso nella voce industrie agricola-alimentari varie.

Una lieve flessione, per contro, si è registrata, durante l'ultimo anno, negli zuccherifici per la nota situazione produttiva di questo settore.

Per questo gruppo di industrie il numero di operai-anno assicurati dall'INAIL è passato da 284.104 nel 1954 a 295.963 nel 1955.

Da un esame comparato dei dati raccolti si può ritenere che l'occupazione in questa classe di industrie abbia manifestato un incremento di circa 10.000 unità dal 1954 al 1955 e di circa 8.000 unità lavorative dal 1955 al 1956.

4. - *Industrie chimiche, cartarie e poligrafiche, delle pelli e cuoio e della gomma.* L'indagine del Ministero del Lavoro, alla data del censimento del 1951, censiva per le industrie chimiche e dei derivati del petrolio e del carbone il 95 % degli operai occupati. Per gli ultimi anni il numero medio degli occupati è stato il seguente:

	1954	1955	1956	Variazione %	
				1955:54	1956:55
Industrie chimiche	120.665	125.287	129.923	+ 3,8	+ 3,7

Il sufficiente grado di rappresentatività che l'indagine ministeriale presenta per tale settore permette di valutare l'incremento di occupazione nel settore chimico nell'ordine del 3,8 % dal 1954 al 1955 e del 3,7 % dal 1955 al 1956, pari in valore assoluto a circa 8.000 unità in entrambi i periodi.

Il numero medio degli occupati rilevato dal Ministero del Lavoro nella industria della carta e cartotecnica è il seguente:

	1954	1955	1956	Variazione %	
				1955:54	1956:55
Industrie della carta	37.310	36.987	36.913	- 0,9	- 0,2

In tale settore l'indagine ministeriale alla data dell'ultimo censimento copriva solo il 75 % degli operai occupati poichè riguardava gli stabilimenti delle paste meccaniche e della carta e cartoni, escludendo però la cartotecnica.

Il numero degli assicurati dell'INAM, che si avvicina maggiormente all'ordine di grandezza dell'occupazione complessiva in detto settore, è stato il seguente:

	1954	1955	Variazione %	
			1955:1954	1956:1955
Carta	52.911	51.017	- 3,6	

Si può ritenere che in tale settore vi sia stata una variazione in meno di circa 2.000 unità tra il 1954 e il 1955 e di circa 1.000 unità tra il 1955 e il 1956.

Per le industrie poligrafiche ed editoriali, l'indagine del Ministero del Lavoro, che alla data dell'ultimo censimento copriva circa l'82 % del numero di operai occupati, fornisce per gli ultimi anni i seguenti dati medi:

	1954	1955	1956	Variazione %	
				1955:54	1956:1955
Poligrafiche	39.156	40.207	42.338	+ 2,7	+ 5,3

Dai dati raccolti, anche circa l'occupazione nel ramo editoriale e degli editori di giornali, si può concludere valutando per questo settore un aumento di occupazione di circa 3.000 unità dal 1954 al 1955 e di circa 5.000 unità dal 1955 al 1956.

Per l'occupazione nell'industria conciaria i dati dell'indagine del Ministero del Lavoro, che copre la quasi totalità degli operai occupati, presenta i seguenti risultati:

	1954	1955	1956	Variazione %	
				1955:54	1956:55
Concerie	14.938	14.299	13.598	- 4,3	- 4,9

Nel settore della gomma l'indagine ministeriale, che solitamente censisce la totalità degli operai occupati in tali industrie, ha dato per gli ultimi anni i seguenti risultati:

	1954	1955	1956	Variazione %	
				1955:54	1956:55
Industria della gomma	32.123	32.807	32.774	+ 2,1	- 0,1

Il numero degli assicurati dall'INAM in questo settore è passato da 27.357 nel 1954 a 28.845 nel 1955. Si può ritenere che non vi sia stata nell'occupazione di tale settore alcuna modificazione degna di rilievo sia nel corso del 1955 che durante il 1956.

In complesso le industrie classificate in questo paragrafo hanno presentato, nel loro insieme, almeno nel corso dell'ultimo anno, variazioni molto modeste nel livello di occupazione.

Si può quindi concludere stimando una variazione positiva per il complesso delle industrie chimiche, cartarie, poligrafiche, delle pelli, del cuoio e della gomma di circa 9.000 unità dal 1954 al 1955 e di 12.000 unità circa dal 1955 al 1956.

5. - *Industria del legno e affini.* È facile stimare come sia scarso il grado di rappresentatività dell'indagine del Ministero del Lavoro in tale settore in quanto, censendo solo le segherie meccaniche e le fabbriche di legno compensato con almeno 10 operai, restano scoperte dall'indagine quelle numerose aziende di modeste dimensioni la cui attività, a carattere artigianale, ha un peso notevole in questo settore.

L'indagine ministeriale fornisce per gli ultimi anni i seguenti risultati:

	1954	1955	1956	Variazione %	
				1955:54	1956:55
Legno e sughero.....	25.516	26.684	27.084	+ 4,6	+ 1,5

Poichè l'indagine ministeriale copre soltanto poco meno del 20 % del totale degli addetti a questo settore, non si dovrebbe andare lontani dal vero valutando un aumento nella occupazione per il complesso di circa 10.000 unità dal 1954 al 1955 e di 5.000 unità circa dal 1955 al 1956.

6. - *Industrie metallurgiche e meccaniche.* Il settore metalmeccanico per le proporzioni che è andato assumendo da noi nel corso degli ultimi anni è di importanza preminente ai fini dell'occupazione. In esso infatti si è certamente superato il numero di un milione di addetti. Nell'ambito delle industrie metallurgiche, per cui l'indagine ministeriale censisce la totalità degli stabilimenti esistenti l'andamento dell'occupazione negli ultimi anni è stato il seguente:

	1954	1955	1956	Variazione %	
				1955:54	1956:55
Siderurgia	79.898	81.316	86.683	+ 1,8	+ 6,6
Lavor. metalli non ferrosi	17.766	17.912	18.933	+ 0,8	+ 5,7
	<u>97.664</u>	<u>99.228</u>	<u>105.616</u>	+ 1,6	+ 6,4

Da tali dati si rileva che l'aumento dell'occupazione può considerarsi in queste industrie di poco più di 2.000 unità dal 1954 al 1955 e di 7.000 unità circa dal 1955 al 1956.

Per quanto riguarda le industrie meccaniche l'indagine del Ministero del Lavoro ha dato, per gli anni in esame, i seguenti risultati:

	1954	1955	1956	Variazione %	
				1955:54	1956:55
Prodotti metalmeccanici	39.346	43.468	44.902	+ 10,5	+ 3,3
Officine meccaniche varie	317.323	331.122	352.645	+ 4,3	+ 6,5
Macchine e materiale elettrico .	62.299	64.433	68.041	+ 3,4	+ 5,6
Mezzi e materiale di trasporto .	137.686	141.882	146.848	+ 3,0	+ 3,5
	<u>556.654</u>	<u>580.905</u>	<u>612.436</u>	+ 4,3	+ 5,4

Tali dati mettono in evidenza, negli anni considerati, un generale e sensibile aumento nella occupazione operaia in tutte le sottoclassi. Se si considera poi che le officine meccaniche in cui trovano lavoro meno di 10 operai — e pertanto escluse dall'indagine ministeriale — oltrechè essere aumentate di numero hanno con tutta probabilità incrementato in misura ancora maggiore il numero dei loro operai, ne deriva che le variazioni assolute devono essere, nella realtà, sicuramente superiori a quelle manifestate dai dati sopra riportati.

Dall'insieme di tali dati si ricava l'andamento dell'occupazione relativo all'intero settore metalmeccanico:

	1954	1955	1956	Variazioni %	
				1955:54	1956:55
Metallurgia	97.664	99.228	105.616	+ 1,6	+ 6,4
Meccanica.....	556.654	580.905	612.436	+ 4,3	+ 5,4
	<u>654.318</u>	<u>680.133</u>	<u>718.052</u>	+ 3,9	+ 5,6

Da tutti gli elementi raccolti si può ritenere che l'occupazione nel settore metalmeccanico abbia manifestato un'incremento di circa 45.000 e 60.000 unità lavorative rispettivamente dal 1954 al 1955 e dal 1955 al 1956.

7. — *Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metallici.* L'occupazione nelle industrie estrattive ha segnato, secondo l'indagine ministeriale, nel corso degli ultimi anni, una costante seppur lieve flessione.

	1954	1955	1956	Variazioni %	
				1955:54	1956:55
Miniere.....	55.736	52.155	50.069	— 4,7	— 4,0
Permessi minerari	2.559	2.500	2.817	— 2,3	+ 12,7
	<u>57.295</u>	<u>54.655</u>	<u>52.886</u>	— 4,6	— 3,2

Il ridimensionamento aziendale nel campo minerario, quale ad esempio quello del complesso carbonifero del Sulcis, nonché le particolari situazioni in cui si trovano l'industria zolfifera e lignifera, hanno portato ad una diminuzione della occupazione in tale settore favorendone le dimissioni volontarie.

Un andamento contraddittorio presentano gli assicurati dell'INAM in tale settore:

	1954	1955	Variazioni % 1955:54
Mineraria.....	47.785	57.330	+ 20,0

Un dato provvisorio per il 1956 sul numero di assicurati stima l'occupazione in tale settore in circa 58.000 unità.

Se a tali dati si aggiungono però quelli relativi ai lavoratori assicurati delle cave e delle pietre e del marmo di ottiene:

	1954	1955	Variazioni % 1955:54
Mineraria.....	47.785	57.330	+ 20,0
Cave e lav. pietre e marmo.....	60.756	64.187	+ 5,6
	<u>108.541</u>	<u>121.517</u>	+ 11,9

Nelle industrie della lavorazione dei minerali non metallici, per cui l'indagine ministeriale, ad eccezione per le vetrerie ed i cementifici, censisce circa il 70 % dei lavoratori occupati, si hanno per gli anni considerati i seguenti risultati:

	1954	1955	1956	Variazioni %	
				1955:54	1956:55
Ceramica, grès e mater. refrattario	28.445	29.279	30.597	+ 2,9	+ 4,5
Fabbricazione laterizi	50.530	55.050	51.802	+ 8,9	- 5,9
Fabbricazione e lavorazione vetro ..	22.119	22.092	21.694	- 0,1	- 1,8
Calce, cemento, gesso e manufatti ..	22.666	23.500	24.087	+ 3,7	+ 2,5
	<u>123.760</u>	<u>129.921</u>	<u>128.180</u>	+ 5,0	- 1,3

Da un esame critico comparato dei vari dati si è propensi a pensare che l'occupazione in questo settore abbia presentato un aumento del 2,7 % dal 1954 al 1955, pari a circa 8.000 unità e una flessione dell'1 % circa dal 1955 al 1956, pari a 3.000 unità lavorative.

8. - *Industrie tessili, del vestiario e abbigliamento.* Data la diversa rappresentatività dei dati forniti dalle varie fonti per le industrie tessili rispetto a quelli per il settore del vestiario e abbigliamento sarà opportuno procedere ad un esame separato.

Per le industrie tessili — per cui l'indagine ministeriale censiva al novembre 1951 il 92 % degli operai occupati e se si escludono le industrie di fibre tessili artificiali e le industrie tessili varie, riguarda la totalità degli stabilimenti — si hanno per gli anni presi in esame i seguenti risultati:

	1954	1955	1956	Variazioni %	
				1955:54	1956:55
Seta	46.564	43.976	41.777	- 5,6	- 5,0
Cotone	221.114	204.369	194.968	- 7,6	- 4,6
Lana	112.913	108.370	106.744	- 4,0	- 1,5
Fibre tessili artificiali	25.911	24.846	24.697	- 4,1	- 0,6
Canapa, lino e juta	29.509	26.235	24.057	- 11,1	- 8,3
Maglifici e calzifici	41.672	41.114	42.717	- 1,3	+ 3,9
	<u>477.683</u>	<u>448.910</u>	<u>434.960</u>	- 6,0	- 3,1

I livelli di occupazione in queste industrie hanno manifestato nel corso degli ultimi anni sensibili flessioni, meno accentuate però nel 1956 che non nel 1955. In complesso, contro una riduzione del 6 % nel 1955 si è verificata una diminuzione dell'ordine del 3 % nel 1956. Ciò è spiegato del resto dalla ripresa, anche se lieve, che si è avuta in tale settore nel corso del 1956.

Per quelle sottoclassi per le quali l'indagine del Ministero del Lavoro censiva la totalità degli occupati possono ritenersi valide le seguenti variazioni nelle unità lavorative:

	Variazioni %	
	1954:55	1955:56
Seta	- 2.588	- 2.199
Cotone	- 16.745	- 9.401
Lana	- 4.543	- 1.626
Canapa, lino e juta	- 3.274	- 2.178
	<u>- 27.150</u>	<u>- 15.404</u>

Per il 1954 ed il 1955 il numero degli assicurati da parte dell'INAM, nell'industria tessile, risulta così ripartito:

	1954	1955	Variazioni % 1955:54
Serica	58.738	49.388	— 15,9
Cotoniera	190.602	178.186	— 6,5
Laniera	99.579	89.461	— 11,2
Fibre tessili artificiali.....	22.638	19.961	— 11,8
Canapa, lino, juta	31.392	25.444	— 21,3
Maglifici e calzifici.....	59.630	48.691	— 18,4
Industrie tessili varie.....	66.405	65.741	— 1,0
	<u>529.524</u>	<u>476.872</u>	— 10,0

Questi dati confermano, pur ingigantendo le entità delle variazioni, le tendenze mostrate dai risultati dell'indagine del Ministero del Lavoro.

Dall'insieme degli elementi riportati si può concludere che nelle industrie tessili si è avuto una flessione nell'occupazione del 6 % circa dal 1954 al 1955 pari quindi a circa 27.000 unità e del 3 % dal 1955 al 1956, pari a circa 13.000 unità lavorative.

Per il settore del vestiario e abbigliamento la ricordata indagine ministeriale anche se con un discreto grado di rappresentatività, copre, purtroppo, solo i cappellifici ed i calzaturifici. I risultati relativi a queste sottoclassi sono i seguenti:

	1954	1955	1956	Variazioni %	
				1955:54	1956:55
Cappellifici	5.921	5.680	5.299	— 4,1	— 6,7
Calzaturifici	32.944	33.536	35.950	+ 1,8	+ 7,2
	<u>38.865</u>	<u>39.216</u>	<u>41.249</u>	+ 0,9	+ 5,2

Evidentemente la dinamica dell'occupazione nel settore del vestiario e dell'abbigliamento non può essere sufficientemente manifestata dall'andamento dell'occupazione in tali stabilimenti. Basta pensare infatti che in questo settore si avevano alla data dell'ultimo censimento oltre 100.000 operai ed oltre 400.000 addetti.

Si può ritenere, alla luce del complesso degli elementi raccolti, che l'occupazione in questo settore abbia manifestato un incremento di circa 10.000 unità e di circa 18.000 unità lavorative, rispettivamente, nel 1955 e nel 1956.

Per quanto riguarda il complesso delle industrie tessili, del vestiario e dell'abbigliamento, tenuto conto dello scarso peso che queste ultime hanno nell'indagine ministeriale, si può concludere che l'occupazione in questo ramo di attività ha presentato una diminuzione di circa 17.000 unità dal 1954 al 1955, ed un aumento di circa 5.000 unità lavorative dal 1955 al 1956.

9. — *Energia elettrica, gas ed acqua.* L'indagine del Ministero del Lavoro, che censisce soltanto le imprese di generazione, trasporti e distribuzione dell'energia elettrica, fornisce i seguenti risultati:

	1954	1955	1956	Variazioni %	
				1955:54	1956:55
Elettricità	36.654	37.338	37.935	+ 1,9	+ 1,6

Il numero degli assicurati dell'INAM è stato il seguente:

	1954	1955	Variazioni %	
			1955:54	1956:55
Imprese elettriche	22.264	24.313	+ 9,2	
Gas	4.453	4.467	+ 0,3	
Acquedotti	5.335	4.441	- 16,8	
	32.052	33.221	+ 3,6	

Dal 1954 al 1955 il numero di assicurati dall'INAM è passato da 90.055 a 92.933 operai-anno.

Tenendo presente che alla data dell'ultimo censimento in tale settore risultavano circa 100.000 addetti, sembra potersi concludere che l'occupazione ha manifestato un aumento del 2 % circa dal 1954 al 1955 e dal 1955 al 1956 pari a poco meno di 2.000 unità nei due intervalli considerati.

10. - A questo punto dopo aver passato in rassegna i grandi gruppi di industrie, sarà bene fare una prima sintesi. Sommando, pertanto, la variazione attribuite ad ogni gruppo si perviene ad un aumento totale di occupazione di circa 67.000 unità dal 1954 al 1955 e di 89.000 unità dal 1955 al 1956 pari a poco più del 2 % circa.

11. - *Edilizia*. Le attività edili, sia pubbliche che private, e la installazione di impianti hanno assunto nel corso degli ultimi anni un peso via via sempre maggiore ai fini dell'occupazione.

In mancanza di una rilevazione diretta si vedrà di utilizzare altri elementi che possono fornire un giudizio sull'andamento dell'occupazione in tale settore.

L'INAM ha assicurato, nel corso degli ultimi anni, i seguenti numeri di lavoratori:

	1954	1955	1956	Variazioni %	
				1955:54	1956:55
Edilizia	867.657	906.047	910.000	+ 4,4	+ 0,4

Il numero degli assicurati dall'INAIL è passato da 751.704 nel 1954 a 789.348 operai-anno nel 1955.

D'altra parte si può giungere ad una valutazione nel livello di occupazione in tale settore anche alla luce dell'attività che esso ha registrato negli ultimi anni.

Nel campo dell'edilizia per abitazioni, nei soli comuni con oltre 20.000 abitanti, si è passato da un numero di vani costruiti di 725.000 nel 1954 a 891.500 nel 1955, con un incremento quindi del 23 % circa. Dal 1955 al 1956, secondo i dati analoghi relativi ai primi 10 mesi, l'incremento è stato del 10 % circa.

Per quanto riguarda l'attività in opere pubbliche e di pubblica utilità si è avuta una riduzione nelle giornate operaio dal 1954 al 1955 del 4 % circa e dal 1955 al 1956, in base ai dati dei primi 10 mesi, del 20 % circa.

Dal complesso degli elementi di cui si dispone si può affermare che l'occupazione nelle attività edili è aumentata di circa 60.000 unità dal 1954 al 1955 in quanto la diminuzione nel numero degli occupati in opere pubbliche fu in tale anno largamente compensato dall'aumento dell'occupazione per costruzione di abitazioni. Nel 1956 invece la maggiore occupazione in queste ultime costruzioni è stata in parte compensata dalla notevole flessione

segnata dalla occupazione nelle opere pubbliche e di pubblica utilità, di modo che l'occupazione ha nel complesso presentato nel 1956 un aumento dell'ordine di sole 10.000 unità.

12. - Trasporti. Anche per questo settore, la cui importanza ai fini dell'occupazione è notevolmente aumentata nel corso degli ultimi anni, non si dispone di rilevazioni dirette. Si dovrà quindi effettuare una stima mediante elementi che forniscono indicazioni indirette sull'andamento del fenomeno.

Basterà ricordare, ad esempio, che nel 1955 si sono avuti 31.000 nuovi autocarri iscritti al pubblico registro e nel 1956 un numero di circa 20.000. Tenuto conto che, almeno per gli autocarri pesanti, è richiesta l'opera di due autisti non ci si dovrebbe scostare dal vero stimando un aumento di circa 30.000 autisti tra il 1954 e il 1955 ed un aumento di circa 25.000 tra il 1955 e 1956.

L'aumento delle nuove immatricolazioni di autovetture e autobus nonché del notevole aumento della circolazione ha comportato una maggiore attività sia delle officine di riparazione che nelle rimesse, stazioni di assistenza automobilistica e distributori di carburanti e lubrificanti.

Il numero degli assicurati contro gli infortuni da parte dell'INAIL è aumentato da 268.892 nel 1954 a 291.273 nel 1955.

Si può quindi ritenere che nel settore dei trasporti e di tutte le attività ad essi connesse vi sia stato un incremento nella occupazione di circa 60.000 unità dal 1954 al 1955 e di circa 50.000 unità dal 1955 al 1956.

13. - Commercio, altre attività e servizi vari. Essendo l'evoluzione delle attività commerciali correlate all'aumento della produzione totale e dei consumi, è evidente che la maggiore attività in questo settore deve aver portato negli ultimi anni anche ad un aumento della occupazione.

Il numero degli assicurati dall'INAM in questo ramo è stato:

	1954	1955	Variazioni % 1955:54
Commercio.....	566.364	597.847	+ 5,6

Se si suppone che il numero di nuove licenze per il commercio all'ingrosso e per il commercio al minuto fisso e ambulante sia stato nel 1956 pari a quello del 1955 e cioè di circa 30.000, si può stimare anche per il 1956 un aumento di 60.000 unità. Tenendo conto, infine, dell'aumento degli occupati nei pubblici esercizi, negli spettacoli e soprattutto nel turismo si può stimare un aumento complessivo di circa 75.000 unità dal 1954 al 1955 e di circa 80.000 unità dal 1955 al 1956.

In aggiunta a tali variazioni relative al commercio si devono prendere in considerazione le modificazioni manifestatesi nel numero dei dipendenti degli Istituti di credito, degli enti previdenziali e degli altri enti di diritto pubblico nonché quelli degli enti locali (Comuni, Province e Regioni) per i quali si hanno i dati degli enti di previdenza (ENP-DEP, INADEL, ecc.) che assicurano questi impiegati.

A ciò si deve aggiungere ancora la nuova occupazione nei servizi vari quale, ad esempio, per il servizio di portierato. Come è noto, si è avuto — e particolarmente nel 1956 — un notevole incremento dell'attività edilizia nelle grandi città per cui il numero dei nuovi fabbricati residenziali costruiti è stato di circa 31.000 nel 1955 e circa 30.000 nel 1956.

In complesso, per le attività considerate in quest'ultimo paragrafo, non ci si dovrebbe discostare tanto dal vero stimando un incremento nell'occupazione di circa 33.000 unità dal 1954 al 1955 e di circa 35 unità dal 1955 al 1956.

14. - L'analisi condotta nelle pagine precedenti documenta pertanto un incremento di occupazione nelle attività non agricole di circa 295.000 unità lavorative dal 1954 al 1955 e di poco più di 260.000 unità dal 1955 al 1956.

TABELLA N. 1. - **Variazioni nei livelli di occupazione**
dal 1954 al 1956

	1954-1955	1955-1956
Industrie alimentari e affini.....	+ 10.000	+ 8.000
Industrie chimiche, cartarie, poligrafiche, delle pelli, del cuoio e della gomma	+ 9.000	+ 12.000
Industrie chimiche.....	+ 8.000	+ 8.000
Cartarie.....	- 2.000	- 1.000
Poligrafiche	+ 3.000	+ 5.000
Cuoio	-	-
Gomma.....	-	-
Industrie del legno e affini.....	+ 10.000	+ 5.000
Industrie metalmeccaniche.....	+ 45.000	+ 60.000
Metallurgia	+ 2.000	+ 7.000
Meccanica	+ 43.000	+ 53.000
Estrazione e lavorazione minerali non metallici	+ 8.000	- 3.000
Estrattive	- 2.000	- 1.000
Lavorazione minerali non metallici.....	+ 10.000	- 2.000
Industrie tessili, del vestiario, abbigliamento e arredamento	- 17.000	+ 5.000
Tessili	- 27.000	- 13.000
Vestiario, abbigliamento e arredamento	+ 10.000	+ 18.000
Energia elettrica, gas e acqua.....	+ 2.000	+ 2.000
Industrie estrattive, manifatturiere ed energia elettrica ...	+ 67.000	+ 89.000
Edilizia	+ 60.000	+ 10.000
Trasporti	+ 60.000	+ 50.000
Commercio, altre attività e servizi vari.....	+ 108.000	+ 115.000
IN COMPLESSO ...	+ 295.000	+ 264.000

B) GLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO.

1. - Nell'anno 1956 il numero medio degli iscritti nella I e II classe delle liste di collocamento (« disoccupati già occupati» e « giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati dalle armi») è risultato di 1.937.471 unità ed ha, pertanto, registrato un lieve incremento rispetto al 1955 (+ 24.057 unità, pari all'1,3 %), restando, però, al disotto del livello dell'anno 1954 (- 21.210 unità, pari all'1,1 %).

Tale dato che sembrerebbe contrastare con la tendenza alla diminuzione manifestatasi in molti mesi del 1955 nei confronti dei corrispondenti mesi dell'anno precedente, è stato prevalentemente determinato dalle persistenti e violente avversità atmosferiche, che nel primo semestre del 1956 hanno colpito l'intero territorio nazionale e hanno provocato la stasi di alcune attività economiche; a ciò va aggiunta una più estesa organizzazione del colloca-

mento nel settore agricolo, specie in alcune provincie emiliane, che ha provocato un maggior afflusso di iscrizioni.

L'aumento è dunque da ritenere come causato da una particolare situazione transitoria, il che appare del resto evidente, esaminando l'andamento delle iscrizioni per tutte le classi nei singoli mesi del 1955 e del 1956. Da esse risulta infatti come a partire da luglio il numero complessivo del numero di iscritti nei singoli mesi del 1956 sia stato sempre inferiore al numero del mese corrispondente del 1955. Si è passati così da una flessione dell'1,8 % nel mese di luglio ad una diminuzione del 5 % nel mese di dicembre, rispetto allo stesso mese del 1955.

In particolare per la I e la II classe la media della disoccupazione nel primo semestre del 1956 è stata più elevata di quella dello stesso periodo dell'anno precedente e precisamente pari a 2.046.969 unità, contro 1.972.393, con un aumento pari al 3,8 %; nel secondo semestre si è, invece, verificato un andamento inverso e la media del 1956 si presenta inferiore a quella del 1955 di 26.461 unità, pari all'1,4 %, ciò che significa che non solo l'aumento è stato riassorbito pienamente, ma che è inoltre proseguito il processo di contrazione già precedentemente in atto.

E il fenomeno risulta anche più evidente, ove si guardi agli iscritti nella I classe (« disoccupati per effetto della cessazione del precedente rapporto di lavoro »), la cui media, pur presentando nel 1956 un aumento di 19.799 unità, pari all'1,5 %, rispetto al 1955, ha tuttavia registrato nel secondo semestre una contrazione di 27.819 unità pari al 2,2 %, contro l'aumento di ben 67.417 unità, pari al 5 % nel primo semestre.

Questa constatazione, oltre a confermare quanto asserito in merito alla transitorietà delle cause, soprattutto nel settore industriale, che hanno provocato l'aumento della manodopera disoccupata, induce a supporre che la situazione del mercato del lavoro manifesterà nel corso dell'anno 1957 un ulteriore progressivo miglioramento, a meno che non intervengano fattori ora impreveduti di perturbamento.

Questa affermazione positiva è — del resto — confermata dall'esame della sola disoccupazione maschile. Infatti, la contrazione registrata dagli uomini iscritti nella I e II classe nel secondo semestre del 1956 appare più rilevante di quella manifestatasi per il complesso delle unità appartenenti alla due stesse classi e risulta precisamente di 26.669 unità, pari al 2 % di cui 20.875 appartenenti alla I classe. Nel primo semestre si era, invece, verificato un aumento che è stato di 62.624 unità (4,4 %) per il totale degli uomini iscritti nelle due classi e di 57.781 per quelli della I classe. E un andamento analogo presenta — limitatamente sempre alla parte maschile degli iscritti — la disoccupazione giovanile (iscritti nella II classe): i giovani inferiori ai 21 anni e le altre persone in cerca di prima occupazione hanno infatti registrato in media nel primo semestre del 1956 4.843 unità (pari all'1,10 %) in più di quella del corrispondente periodo del 1955 (da 442.237 a 447.080 iscritti), mentre la media del secondo semestre risulta diminuita di 5.794 elementi, pari all'1,41 % (da 411.861 a 406.067).

Le donne appartenenti alla II classe risultano viceversa in aumento sia nel primo che nel secondo semestre del 1956, influenzando così l'andamento complessivo di questa classe, la cui media, riferita all'intero anno, ha registrato in conseguenza un incremento di 4.258 unità, pari allo 0,70 % (da 610.137 a 614.395).

2. — Sulla base degli elementi in possesso del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, si ritiene che l'incremento verificatosi nella II classe sia stato, almeno in parte, determinato dal favorevole andamento dell'occupazione giovanile a seguito dei provvedimenti emanati per l'apprendistato e ciò in quanto l'accennato favorevole andamento ha stimolato i giovani ad iscriversi nelle liste degli Uffici di collocamento e, pertanto, ha messo maggiormente in evidenza e registrato un aspetto della disoccupazione giovanile ancora latente.

Infatti, dalla rilevazione disposta al 31 marzo 1956, attraverso le denunce di assunzione e di licenziamento presentate agli Uffici di collocamento ai fini dell'applicazione della Legge 19 gennaio 1955, n. 25, è risultato che gli apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ammontavano a quella data a 355.311, con un aumento di 182.483 unità nei confronti dell'analogo censimento effettuato il 1° marzo 1955 (172.828 apprendisti) quando entrò in vigore la citata legge.

Per quanto possa ritenersi che il primo censimento non rispecchiasse la reale situazione, in quanto la Legge era allora appena entrata in vigore, è indubbio che l'aumento, registrato nell'elevata misura del 105,6 %, sia in buona parte da attribuirsi ad un effettivo incremento dell'occupazione giovanile; incremento, però, che non ha determinato — per i motivi già indicati — una corrispondente diminuzione del numero degli iscritti alla II classe, a causa, come già detto, della disoccupazione latente che si manifesta quando aumentano le occasioni di lavoro.

Una conferma a quanto asserito circa l'accentuata tendenza dei giovani ad inserirsi nel ciclo produttivo attraverso l'apprendistato, può, inoltre, essere desunta confrontando le variazioni registrate nel numero degli iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e rami di attività economica.

Dai dati riportati in allegato si rileva infatti che fra il 1954 e il 1955 la media degli iscritti nella II classe appartenenti alla « manodopera generica » e al ramo « industria » — ramo, questo, dove più intensamente si manifesta il fenomeno dell'apprendistato — è passata, rispettivamente, da 367.322 a 336.159 e da 158.414 a 151.781 e quella relativa all'intera classe da 653.876 a 610.137. Si è avuta cioè una flessione che in valore percentuale presenta lievi scarti e precisamente: 6,7 per il complesso della classe; 4,2 per gli iscritti appartenenti alla industria e 8,5 per quelli della manodopera generica.

Viceversa nel 1956 — quando cioè le facilitazioni previste della Legge sull'apprendistato erano ormai note a tutti — di contro ad un aumento dello 0,7 % della media complessiva degli iscritti alla II classe, si è verificata, rispetto al 1955, una contrazione del 19,9 % tra gli appartenenti alla manodopera generica e un incremento del 37,7 % tra gli iscritti all'industria. Questa sensibile inversione tra l'andamento della disoccupazione giovanile generica e quella del ramo industriale, nonostante che la media complessiva della II classe sia rimasta pressochè immutata, sta a dimostrare che nel 1956 si è avuto un rilevante travaso di lavoratori dal primo al secondo ramo, in conseguenza delle maggiori possibilità di occupazione offerte in quest'ultimo ramo attraverso l'apprendistato.

3. — La media degli appartenenti alle restanti tre classi delle liste di collocamento, nelle quali sono rispettivamente raggruppati le casalinghe in cerca di prima occupazione, i pensionati in cerca di occupazione e gli occupati in cerca di altra occupazione, è stata nel 1956 di 233.539 unità, con una contrazione di 14.029 elementi, pari al 5,7 %, rispetto all'anno precedente e di 5.079, pari al 2,1 %, nei confronti del 1954.

Nell'ambito delle predette tre classi, sensibile appare la contrazione delle casalinghe che da una media di 138.428 unità nel 1955 sono passate a 117.451 nel 1956. Anche nei confronti del 1954 la contrazione è stata notevole e precisamente di 19.173 unità, pari al 14 %.

Sulle variazioni registrate in questa classe non possono farsi delle considerazioni dettagliate, perchè essa è composta da elementi eterogenei che confluiscono nelle liste di collocamento spesso per motivi vari che esulano talvolta dall'aspirazione di essere avviati al lavoro (es. per far usufruire degli assegni familiari, il capo famiglia, o per beneficiare delle provvidenze che, normalmente, vengono elargite nel periodo invernale e, talvolta, localmente).

Tuttavia, la flessione registrata nelle casalinghe può senz'altro ritenersi un fattore positivo ai fini di una valutazione, sia pure indiretta, del mercato del lavoro.

La media degli iscritti alla IV classe (« pensionati in cerca di occupazione »), è, invece, passata da 54.929 unità nel 1954 a 59.671 nel 1955 ed a 64.200 nel 1956.

Questo andamento può esser posto in relazione all'accentuata tendenza dei lavoratori pensionati ad occuparsi in determinate attività che, per effetto del progresso tecnico, si presentano non eccessivamente gravose.

Il modesto aumento registrato infine dagli iscritti nella V classe, cioè dagli occupati in cerca di altra occupazione, la cui media da 47.065 unità nel 1954 è salita a 49.469 nel 1955 ed a 51.888 nel 1956 è stato in parte determinato dall'inserimento in questa classe, a partire dal gennaio 1956, dei giovani occupati presso terzi che aspirano ad essere occupati in altra azienda come apprendisti.

4. — Esaminando i dati degli iscritti nelle liste di collocamento distintamente per sesso, si rileva che, nel complesso, gli uomini hanno registrato, rispetto al 1955, un aumento dell'1,6 %, aumento che si è manifestato esclusivamente nella I, IV e V classe.

Le donne presentano, viceversa, una diminuzione complessiva di 12.388 unità, pari all'1,7 %, determinata unicamente dalle casalinghe (III classe).

5. — Dati dati degli iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per rami economici, e riportati in allegato, si rileva che rispetto al 1955 l'aumento più sensibile, in valore assoluto, si è avuto, per il complesso delle cinque classi, nel ramo industriale, con 43.738 unità, pari al 4,7 %; aumento determinato esclusivamente dagli appartenenti alla II classe, cioè dai giovani inferiori ai 21 anni e dalle altre persone in cerca di prima occupazione, in conseguenza delle maggiori occasioni di lavoro rese possibile dalla nuova Legge sull'apprendistato, di cui si è già fatto cenno.

La media degli iscritti alla I classe (disoccupati già occupati) appartenenti al ramo industriale presenta, invece, rispetto al 1955, una contrazione dell'1,4 %, essendo passata da 716.243 a 706.056. Tuttavia, la situazione appare ancor più favorevole per questa classe ove si istituisca un raffronto distintamente per i due semestri del 1956. Infatti, mentre il primo semestre del 1956 presenta un aumento dell'1,9 % rispetto allo stesso periodo del 1955, il secondo semestre registra una contrazione di ben 34.538 unità pari, al 5 %. In particolare, il numero dei disoccupati già occupati (I classe) provenienti dal ramo « industria » alla fine del dicembre 1956 è stato di 47.991 unità inferiore a quello dello stesso mese dell'anno precedente.

Il ramo nel quale si è manifestato un aumento sensibile degli iscritti agli uffici di collocamento è quello agricolo; aumento che, per le considerazioni appresso riportate, e sulla base delle segnalazioni pervenute al Ministero del Lavoro, si ritiene sia stato determinato unicamente dai notevoli danni arrecati dal maltempo alle colture agricole, come già accennato.

Infatti, la media dei disponibili appartenenti a questo ramo, che aveva manifestato dal 1954 al 1955 una tendenza alla diminuzione (da 491.823 a 473.293), nell'anno successivo ha registrato un sensibile aumento (+ 33.268 unità, pari al 7 %), ma, a differenza di quello che si è verificato nel settore industriale, tale aumento si è riscontrato sia nel primo semestre che nel secondo.

La disoccupazione agricola ha, pertanto, avuto nel 1956 un incremento di 30.812 elementi corrispondente al 7,5 % delle unità disponibili nel 1955.

Anche negli altri rami economici, la media dei disponibili nella I e II classe presenta, rispetto al 1955, un aumento che è stato del 10,3 % (4.765 unità) nel « commercio », deter-

minato soprattutto da un incremento dei giovani; del 4,4 % (8.012 unità) nelle « attività e servizi vari » e del 4 % (715 unità) nel ramo dei « trasporti e comunicazioni ».

Nel ramo del « credito, assicurazioni e gestioni finanziarie » si è, invece, registrata una progressiva diminuzione degli iscritti che da una media di 25.828 elementi disponibili nel 1954 sono passati a 23.547 nel 1955 ed a 21.711 nel 1956.

6. - Scendendo ad un'analisi più approfondita della struttura della disoccupazione, si rileva che la ripartizione degli iscritti nella I e II classe delle liste di collocamento per categorie professionali presenta nel 1956 sensibili variazioni, in taluni casi, rispetto al 1955.

Prescindendo dalla categoria dei lavoratori della terra che più direttamente hanno risentito le conseguenze del maltempo e che pertanto risultano come si è detto in sensibile aumento, hanno registrato una notevole contrazione i lavoratori generici, cioè non qualificati (categ. prof. n. 30), la cui disponibilità è passata da 596.805 unità nel 1955 a 535.001 nel 1956. Questa diminuzione si è manifestata unicamente tra gli appartenenti alla II classe, che da 336.159 unità sono passati a 269.115 e va attribuita, per quanto già accennato, alle maggiori possibilità offerte ai giovani di qualificarsi attraverso l'apprendistato, specie per determinate categorie professionali.

TABELLA N. 2. - Numero degli iscritti alle liste di collocamento per alcune categorie professionali

C A T E G O R I A	Numero medio iscritti			Differenze		
	1954	1955	1956	1955 rispetto al 1954	1956 rispetto al 1955	
Professioni inerenti alla produzione dei metalli ed alle lavorazioni metalliche e meccaniche	I classe	88.148	74.145	66.769	- 14.003	- 7.376
	II »	20.579	24.659	42.785	+ 4.080	+ 18.126
Professioni inerenti alla filatura, tessitura, trattamento e finissaggio delle fibre tessili	I classe	62.658	63.516	55.830	- 142	- 7.686
	II »	12.388	10.397	17.048	- 1.991	+ 6.651
Professioni inerenti alla confezione di articoli per vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini	I classe	36.922	37.637	36.381	+ 715	- 1.256
	II »	22.143	21.545	33.362	- 598	+ 11.817
Professioni inerenti alla lavorazione del legno ed affini, alla costruzione di mobili e veicoli in legno	I classe	34.840	34.717	34.266	- 123	- 451
	II »	11.111	10.773	15.135	- 338	+ 4.362

Fatta eccezione per il settore della produzione dei metalli e delle lavorazioni metalliche e meccaniche, per il quale da tempo sussiste una particolare situazione favorevole, le cifre sopra riportate nella tabella n. 2 mostrano infatti che dal 1954 al 1955 le oscillazioni, in diminuzione od in aumento, per gli appartenenti alla I classe (disoccupati già occupati) ed alla II classe (giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione) si presentano modeste. Dal 1955 al 1956 esse assumono, viceversa, un'ampiezza maggiore, per cui ad una sensibile contrazione degli iscritti della I classe fa riscontro un incremento ancor più sensibile degli iscritti della II classe. Tutto ciò dimostra quanto già affermato e cioè che le aumentate possibilità di lavoro hanno spinto molti giovani a cercare di inserirsi nel ciclo produttivo come apprendisti, abbandonando così il settore della manovalanza generica al

quale appartenevano per la possibilità di poter realizzare un immediato guadagno, sia pure modesto.

Quest'ultima considerazione risulta convalidata da una indagine preliminare e sperimentale sulla penuria di lavoratori qualificati disposta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Da essa è emerso che nelle zone ad economia depressa i giovani rifuggono dal qualificarsi perchè, dovendo concorrere agli impellenti bisogni della famiglia, non sono economicamente in grado di poter seguire un lungo periodo di tirocinio durante il quale il guadagno si presenta inferiore.

In quasi tutte le restanti categorie professionali il complesso degli iscritti nella I e II classe presenta, rispetto al 1955, un aumento che risulta sensibile per quelle inerenti alle seguenti attività:

- lavorazione delle derrate alimentari e delle bevande: + 5.562 unità, di cui 3.087 tra gli appartenenti alla II classe e 2.475 tra quelli della I classe;
- lavorazioni minerali non metalliferi: + 5.091 unità, di cui 2.795 tra gli appartenenti alla II classe e 2.296 tra quelli della I classe;
- lavorazioni edili: + 8.609 unità, di cui 7.273 tra gli appartenenti alla II classe e 1.336 tra quelli della I classe;
- produzione, distribuzione ed impiego di energia elettrica: + 1.769 unità, di cui 1.719 tra gli appartenenti alla II classe e 50 tra quelli della I classe;
- trasporti e relativi servizi ausiliari: + 1.597 unità, di cui 1.353 tra gli appartenenti alla I classe e 244 tra quelli della II classe.

Hanno invece, registrato una sensibile diminuzione, oltre ai manovali generici di cui si è fatto già cenno, gli iscritti nella I e II classe in possesso di una qualifica inerente alle seguenti attività:

- trattamento e manifattura tabacchi: — 3.815 unità, pari al 5,7%, di cui 2.711 tra gli appartenenti alla I classe e 1.104 tra quelli della II classe;
- ricerca, estrazione e preparazione dei minerali metalliferi e non metalliferi: — 1.192 unità, pari al 4,4 %, di cui 1.132 tra gli appartenenti alla I classe e 60 tra quelli della II classe.

7. — Per effetto di queste variazioni, l'incidenza percentuale degli iscritti nella I e II classe, ripartiti per categorie professionali, risulta modificata rispetto al 1955 come appare dal prospetto riportatato a pagina seguente.

Facendo astrazione dall'agricoltura per le ragioni già illustrate, dalle cifre riportate nel suddetto prospetto, risulta che l'incidenza percentuale della manodopera generica ha registrato dal 1955 al 1956 un regresso di 3,58 punti (dal 31,19 % del totale al 27,61 %) per il complesso delle due classi; regresso che si è verificato tuttavia soltanto nella II classe, nella quale è per contro aumentato notevolmente — come già osservato in precedenza — il peso degli iscritti nel ramo industria.

Nell'ambito della I classe, l'incidenza della manodopera generica è, invece, rimasta all'incirca immutata mentre quella delle professioni inerenti all'industria è lievemente diminuita.

In cifre assolute il numero degli iscritti appartenenti alle professioni industriali ha segnato una contrazione di 14.525 unità ciò che può, senza dubbio, ritenersi un elemento positivo sotto l'aspetto qualitativo, ove si tenga presente che il numero dei disponibili della I classe, come già precisato, è contemporaneamente aumentato di 19.799 unità.

PROFESSIONI INERENTI	Classi di iscrizione	Incidenza % fatto uguale a 100 il totale degli iscritti		
		nel 1955	nel 1956	Differenza
all'agricoltura	I classe	26,71	28,57	+ 1,86
	II »	12,56	13,60	+ 1,04
	tot. I e II cl.	22,20	23,84	+ 1,64
all'industria.....	I classe	45,02	43,26	- 1,76
	II »	24,46	33,60	+ 9,14
	tot. I e II cl.	38,46	40,19	+ 1,73
ai trasporti e comunicazioni	I classe	1,34	1,41	+ 0,07
	II »	0,83	0,88	+ 0,05
	tot. I e II cl.	1,18	1,25	+ 0,07
al commercio	I classe	2,24	2,17	- 0,07
	II »	1,39	2,05	+ 0,66
	tot. I e II cl.	1,97	2,13	+ 0,16
alle attività e servizi vari	I classe	1,19	1,26	+ 0,07
	II »	0,72	0,89	+ 0,17
	tot. I e II cl.	1,04	1,13	+ 0,09
impiegati	I classe	3,50	3,23	- 0,27
	II »	4,94	5,18	+ 0,24
	tot. I e II cl.	3,96	3,85	- 0,11
manodopera generica.....	I classe	20,00	20,10	+ 0,10
	II »	55,10	43,80	- 11,30
	tot. I e II cl.	31,19	27,61	- 3,58

8. - Il mercato del lavoro ha presentato, rispetto al 1955, una maggiore mobilità, che si è tradotta in un avvicendamento più frequente al lavoro degli iscritti nelle liste di collocamento. Nei confronti dell'anno precedente, risultano infatti aumentate le medie dei movimenti negativi e positivi delle iscrizioni nelle liste di collocamento, come appare dalle seguenti cifre:

	Media mensile		Differenza	
	1955	1956	assolute	%
Iscrizioni e reiscrizioni.....	544.671	579.537	+ 34.866	+ 6,40
Avviamenti	412.980	435.671	+ 22.691	+ 5,49
Cancellazioni	135.455	153.302	+ 17.847	+13,18

Per effetto di questo accentuato dinamismo, la permanenza media delle liste di collocamento, ottenuta mediante la formula del rapporto di durata, è stata nel 1956 di 113 giorni, con una diminuzione di sette giorni rispetto al 1955. E come già si è accennato nella Relazione dell'anno precedente, tale permanenza nelle liste risulterebbe ancor più breve se fosse possibile depurare le cifre del numero di coloro che si iscrivono nelle liste stesse per fini che esulano dal collocamento vero e proprio e che pertanto rimangono in forza agli Uffici di collocamento per un periodo più lungo degli altri.

Considerata l'importanza di questo fenomeno, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha disposto anzi di recente un'indagine attraverso i suoi Uffici di collocamen-

to, intesa ad accertare l'entità di coloro che risultano iscritti nelle liste da oltre un anno e le cause che determinano tale permanenza. I risultati di questa indagine saranno resi noti non appena disponibili.

9. - Limitando l'esame alla I e II classe, che più interessano ai fini di una valutazione della dinamica del fenomeno della disoccupazione, la media degli avviamenti risulta aumentata nel 1956 in tutti i rami economici ad eccezione di quello delle « attività e servizi vari », che, invece, ha registrato una leggerissima flessione, da 29.732 a 29.453 unità.

In valore assoluto, l'aumento più sensibile si è avuto nell'agricoltura (da 165.646 a 182.515) e si è manifestato prevalentemente nella I classe (15.588 unità in più).

Nel ramo dell'industria, l'aumento è stato pari all'8,1 % (da 136.912 a 147.978), ma, a differenza di quel che si è verificato nell'agricoltura, esso è stato determinato unicamente da un incremento degli avviamenti dei giovani appartenenti alla II classe, la cui media è passata da 22.132 a 34.923.

Nei rami « commercio », « trasporti e comunicazioni », e « credito, assicurazioni e gestioni finanziarie » (quest'ultimo, limitatamente agli iscritti della I classe), l'aumento è stato rispettivamente di 1.281 unità, 277 e 85.

10. - Per grandi ripartizioni geografiche, l'aumento degli iscritti, presi nel complesso, si è manifestato, rispetto al 1955, soltanto nel Mezzogiorno e precisamente nella misura del 7,7 % nell'Italia insulare (da 248.818 a 267.878 unità) e del 6,1 % nell'Italia meridionale (da 667.929 a 708.730 unità).

Nell'Italia settentrionale e centrale si è, invece, verificata una diminuzione, rispettivamente, del 5,2 % (da 937.988 a 889.057 unità) e dello 0,3 % (da 306.247 a 305.345 unità).

La stessa situazione si riscontra, all'incirca, anche quando si limita l'esame al totale della I e II classe. Infatti, mentre il nord ed il centro presentano per queste due classi una contrazione pari, rispettivamente, al 4,3 % ed allo 0,5 %, il sud e le isole registrano un aumento del 7 % e del 7,6 %.

La situazione degli iscritti nella III, IV e V classe — che, come già precisato, non possono considerarsi disoccupati veri e propri, ma che tuttavia stanno ad indicare un particolare aspetto del mercato del lavoro — si presenta diversa dall'andamento della I e II classe sia nell'Italia centrale che in quella meridionale. Infatti, la media degli iscritti nelle predette tre classi è aumentata dello 0,9 % nelle provincie della prima ripartizione geografica e diminuita del 4,8 % in quelle della seconda.

Nell'Italia settentrionale la diminuzione della media degli appartenenti a queste classi è stata invece sensibile e precisamente da 130.968 a 117.138 unità; e altrettanto sensibile è stato l'aumento registrato nell'Italia insulare: da 21.331 a 23.150 unità.

Esaminando separatamente l'andamento della I e II classe, si rileva che la media degli appartenenti alla I classe risulta diminuita soltanto nell'Italia settentrionale, nella misura del 3 % (16.884 unità); diminuzione che è stata determinata dalla notevole contrazione registrata nel secondo semestre del 1956 rispetto allo stesso periodo del 1955.

Nelle altre grandi ripartizioni geografiche la media degli iscritti nella I classe ha, invece, registrato un aumento nella misura qui indicata:

	Media iscritti I cl.		Differenza	
	1955	1956	assolute	%
Italia Centrale	172.005	172.397	+ 392	+ 0,23
Italia Meridionale	405.941	436.805	+ 30.864	+ 7,60
Italia Insulare	159.714	165.141	+ 5.427	+ 3,40

Nell'Italia meridionale ed insulare, l'aumento ha avuto carattere permanente e si è manifestato, sia nel primo che nel secondo semestre. Per l'Italia centrale, il modesto incremento deve, viceversa, essere posto in relazione all'andamento della disoccupazione nel primo semestre, la cui media presenta, rispetto allo stesso periodo del 1955, un aumento (+5.109 unità, pari al 2,9 %) un po' superiore alla contrazione verificatasi nel secondo semestre (—4.325 unità, pari al 2,6 %).

Nell'ambito della seconda classe, la situazione appare migliorata per l'Italia settentrionale e centrale e peggiorata per il Meridione e le Isole.

	Media iscritti alla II cl.		Differenze	
	1955	1956	assolute	%
Italia Settentrionale	241.403	223.186	—18.217	— 7,55
Italia Centrale	88.724	87.036	— 1.688	— 1,90
Italia Meridionale	212.237	224.586	+12.349	+ 5,82
Italia Insulare	67.773	79.587	+11.814	+17,43

A differenza di quel che si è verificato nella I classe, la contrazione della media dei giovani e delle persone in cerca di prima occupazione disponibili nelle liste degli Uffici di collocamento dell'Italia settentrionale si è manifestata sia nel primo che nel secondo semestre e risulta, rispetto alla I classe, più elevata tanto in valore assoluto che in percentuale.

Nell'Italia centrale, la diminuzione del numero degli iscritti nella II classe si è, invece, verificata soltanto nel secondo semestre.

L'aumento registrato nell'Italia meridionale ed insulare si presenta invece costante in entrambi i semestri.

Questo diverso andamento della disoccupazione tra le provincie centro-nord e quelle meridionali ed insulari va posto prevalentemente in relazione con i seguenti fattori:

- maggiore assorbimento, in valore assoluto, di apprendisti nelle provincie settentrionali e centrali, e soprattutto nelle prime, più progredite nel settore industriale, come può desumersi dai risultati dei due censimenti (1° marzo 1955—31 marzo 1956) disposti al riguardo dal Ministero del Lavoro;

- accentuata manifestazione della disoccupazione latente e passaggio di parte della popolazione dalla posizione di « inattiva » a quella di « attiva » nelle provincie meridionali ed insulari; fenomeni, questi, caratteristici delle zone depresse in fase di evoluzione a seguito degli interventi pubblici e privati diretti a creare nuove fonti permanenti di lavoro;

- danni arrecati all'economia agricola — prevalente nel Meridione e nelle Isole — dalle avversità atmosferiche che nei primi mesi del 1956 hanno assunto in queste zone carattere eccezionale.

11. — Dalle medie degli iscritti nella I e II classe relative alle singole Regioni, riportate in allegato, si rileva infine che, rispetto al 1955, il loro numero è diminuito, nell'Italia settentrionale, in tutte le Regioni, ad eccezione dell'Emilia-Romagna.

Gli stessi dati mettono in evidenza come l'aumento registrato nel 1956 è stato prevalentemente determinato dalle Puglie, Basilicata, Calabria e Sicilia, la cui media ha subito una variazione positiva che, come già precisato, oscilla dal 10,5 al 13,2 % e che corrisponde, in cifre assolute, ad un incremento di ben 56.595 unità, di cui 34.584 nella I classe e 22.011 nella II. Peraltro, prescindendo dagli effetti negativi prodotti sul mercato del lavoro da cause contingenti, la situazione determinatasi in queste Regioni va dunque posta in relazione,

sulla base degli elementi in possesso e come già in altra parte accennato, alla trasformazione in atto della locale struttura economica che, offrendo maggiori possibilità di lavoro, pone in maggior risalto la disoccupazione latente.

C) L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO.

a) *Gli interventi per alleviare la disoccupazione e per la qualificazione professionale.*

1. - Durante il 1956, l'attività del Ministero del Lavoro per l'istituzione di cantieri di lavoro e di rimboschimento ha avuto, nei limiti delle disponibilità finanziarie, un normale svolgimento. Questo mezzo straordinario, che può giustamente essere considerato fra gli interventi complementari e marginali rispetto a quelli connessi con i normali investimenti produttivi, rimane infatti sempre particolarmente idoneo nei casi in cui occorra predisporre interventi di emergenza ad immediato sollievo della disoccupazione.

Per quanto concerne l'attività svolta nell'anno in esame, si deve rilevare che i miglioramenti introdotti nel sistema di organizzazione dei cantieri hanno dato apprezzabili risultati in ordine alla produttività dei cantieri stessi, e ciò in quanto è stata particolarmente curata sia la scelta del personale dirigente, previa selezione professionale, sia l'attribuzione della gestione dei cantieri ad enti direttamente interessati alla esecuzione delle opere, allo scopo di ottenere un maggiore impegno degli enti stessi alla cura dei risultati conseguiti.

Ma se, come sopra si è accennato, nel 1956 è migliorata la produttività dei cantieri, grazie ad una migliore organizzazione amministrativa, non può dirsi ugualmente per quanto riguarda l'attività dei cantieri stessi, poichè essa è stata notevolmente inferiore a quella svolta nel 1955. Infatti, mentre in quest'ultimo anno furono effettuate 26.650.911 giornate di lavoro, nel 1956 le giornate-operaio ammontano a 19.768.575, con una contrazione di 6.882.336 giornate, pari al 25,8 %.

Anche così il contributo apportato dai cantieri di lavoro e di rimboschimento ai fini della occupazione operaia rimane tuttavia sempre notevole. Nel 1956 hanno infatti lavorato nei cantieri 354.603 unità, di cui 85.010 già occupate al 1° gennaio nei 2269 cantieri in atto e 269.587 avviate durante l'anno nei 6.831 cantieri aperti successivamente. In totale hanno pertanto funzionato 9.099 cantieri, a cui sono da aggiungere i 54 che hanno effettuato lavori per scavi archeologici per complessive 152.934 giornate, e che non figurano nei dati sopra riportati perchè inclusi nelle statistiche del Ministero della Pubblica Istruzione.

2. - Anche nel 1956, come negli anni passati, sono stati effettuati in prevalenza lavori stradali (56,5 %), lavori di bonifica per conto di terzi (14,9 %), e lavori riguardanti l'edilizia pubblica (8,4 %). Seguono i lavori di varia natura (6,5 %), le bonifiche per conto dello Stato (6,4 %), le opere igienico-sanitarie (4,6 %), le opere idrauliche (2,3 %), ed infine, la edilizia per abitazione (0,4 %).

La ripartizione delle giornate effettuate negli anni 1955 e 1956 per gruppi di regioni è risultata a sua volta come segue:

	1956	1955
Italia Settentrionale	28,9	32,8
Italia Centrale	21,9	19,7
Italia Meridionale	38,2	34,3
Italia Insulare	11,0	13,2

Nel quadro degli interventi per lenire la disoccupazione, merita poi particolare menzione l'istituzione dei seguenti cantieri:

- in provincia di Asti, a sollievo della aggravata disoccupazione per i danni provocati dalle grandinate;
- in provincia di Treviso, a sollievo della aggravata disoccupazione per i danni provocati dalle grandinate;
- in provincia di Savona, in dipendenza dei licenziamenti degli stabilimenti Ilva;
- in provincia di Arezzo, in dipendenza dei licenziamenti delle aziende lignitifere del Valdarno;
- in provincia di Livorno, in dipendenza dei licenziamenti effettuati dalla Magona d'Italia;
- in provincia di Macerata, in dipendenza dei licenziamenti effettuati dalle Officine Cecchetti;
- nelle provincie della Sardegna, in relazione all'avverso andamento stagionale.

3. - Anche l'attività dei corsi di addestramento professionale per disoccupati ha registrato nel 1956 una flessione rispetto all'anno precedente. È noto che tali corsi hanno sia fini di addestramento professionale che scopo assistenza ai disoccupati (come è noto, i frequentanti percepiscono una indennità giornaliera).

Nell'anno in esame, sono stati aperti 2.300 corsi, ai quali vanno aggiunti i 953 già in atto al 1° gennaio; in totale hanno quindi funzionato 3.253 corsi, relativi, per la massima parte, ai piani predisposti per l'esercizio 1955-56.

La ripartizione dei corsi iniziati nel 1956 per gruppi di regioni, e per settori di attività economica è riportata nella tabella n. 3.

TABELLA N. 3 - Corsi per l'addestramento professionale dei lavoratori disoccupati iniziati nell'anno 1956, ripartiti per categoria di attività economica

CATEGORIA ECONOMICA	Italia Settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	Totale
Agricoltura, caccia e pesca	22	4	100	35	161
Industria	380	161	494	166	1.201
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime	217	54	180	42	493
Trasporti e comunicazioni	9	1	3	—	13
Commercio, credito e assicurazioni	37	19	18	15	89
Altre attività	123	61	108	51	343
TOTALE ...	788	300	903	309	2.300

Gli operai avviati ai corsi nell'anno in esame sono stati 53.167 cui sono da aggiungere i 23.838 che già frequentavano i corsi al 1° gennaio, con un totale quindi di 77.005 unità.

Le giornate di presenza ammontano complessivamente a 5.978.866, mentre nel 1955 raggiunsero 8.996.407. Si è, pertanto, registrata una diminuzione di ben 3.017.541 giornate, pari al 33,5 %.

La ripartizione percentuale delle giornate per gruppi di regioni — confrontata con quella del 1955 — è risultata come segue:

	1955	1956
Italia Settentrionale	30,8	35,8
Italia Centrale	16,6	11,7
Italia Meridionale	39,0	40,0
Italia Insulare	13,6	12,5

I risultati ottenuti ai fini dell'addestramento professionale sono messi in evidenza dalle seguenti cifre, riguardanti gli operai che, avendo frequentato regolarmente i corsi, hanno sostenuto e superato le prove finali d'esame:

	1° addestr.	qualificaz.	specialis.	Totale
Italia Settentrionale	7.780	5.024	1.992	14.796
Italia Centrale	2.975	2.342	782	6.099
Italia Meridionale	7.014	6.268	990	14.272
Italia Insulare	3.801	2.318	370	6.489
TOTALE ...	<u>21.570</u>	<u>15.952</u>	<u>4.134</u>	<u>41.656</u>

Anche nel 1956 come già nell'anno precedente, sono state realizzate opere mediante la effettuazione di esercitazioni pratiche di corsi nel settore dell'edilizia.

Il valore complessivo di stima delle opere realizzate è stato di circa 326 milioni di lire.

Dal raffronto fra il valore di stima delle predette opere ed il costo dei corsi durante il cui svolgimento le opere stesse sono state realizzate, risulta che tale attività addestrativa non solo ha consentito ai lavoratori frequentanti di conseguire una qualificazione professionale atta a facilitarne l'occupazione, ma ha reso altresì possibile la realizzazione di beni per un valore quasi pari all'ammontare della spesa sostenuta per l'attuazione dei corsi in parola.

Un'altra notevole quantità di beni è stata poi realizzata mediante l'effettuazione di esercitazioni pratiche dei corsi del settore artigianale, particolarmente per quanto concerne attrezzi di lavoro, infissi e mobili.

4. — Fra i corsi svolti nell'anno 1956, alcuni sono stati destinati — d'accordo col Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee (C.I.M.E.) — a lavoratori aspiranti alla emigrazione in Paesi d'oltremare ed altri a lavoratori aspiranti alla emigrazione in Francia. Questi ultimi sono stati organizzati per i mestieri di «carpentiere-cementista-armatore» e «muratore polivalente» a seguito di formale impegno, preso dall'Office National d'Immigration (O.N.I.) di assunzione in Francia dei lavoratori in possesso delle predette qualifiche.

Infine, si deve ricordare l'istituzione di 9 corsi aziendali di riqualificazione in favore di 1.206 operai sospesi dal lavoro, per una spesa complessiva di circa 122.000.000 di lire di cui 70.000.000 a carico del «Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori» e 52.000.000 a carico della «Cassa integrazione guadagni operai dell'industria».

L'istituzione di tali corsi è valsa, spesso, a facilitare la composizione di vertenze sindacali relative a ridimensionamenti aziendali ed ha permesso, in pari tempo, ai lavoratori interessati di perfezionare o mutare le loro capacità tecniche in vista della possibilità di riassorbimento di tutti o parte dei lavoratori stessi nel ciclo produttivo. Risultati pienamente soddisfacenti sono stati, così talvolta conseguiti, come nel caso dei corsi aziendali di riqualificazione istituiti per maestranze sospese dal lavoro dai Cantieri Navali di Taranto e totalmente riassorbite, al termine dei corsi medesimi, nel ciclo produttivo dell'azienda.

5. - Volendo sintetizzare l'attività dei cantieri di lavoro e di rimboschimento e dei corsi di addestramento professionale per disoccupati nell'anno 1956, si tenga presente che i 354.603 lavoratori dei cantieri di lavoro e di rimboschimento hanno effettuato come si è detto, 19.921.509 giornate lavorative (comprese quelle dei cantieri per scavi archeologici) ed i 77.005 operai dei corsi 5.978.866 giornate-presenza: considerando l'anno lavorativo di 250 giornate, tali cifre equivalgono a dire che nel 1956 furono occupate, in modo permanente, 79.686 unità lavorative nei cantieri e 23.915 nei corsi.

6. - L'ammontare dei fondi destinati, negli ultimi tre esercizi finanziari, al funzionamento dei cantieri e dei corsi di addestramento professionale per disoccupati (fondi che, come è noto, sono costituiti in parte da normali stanziamenti di bilancio ed in parte da prelievi sul Fondo per la disoccupazione gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) è stato il seguente (in milioni di lire):

ESERCIZIO FINANZIARIO	Somma stanziata in bilancio	Somma prelevata Fondo disoccupazione (I. N. P. S.)	Totale
1954-55.....	10.000	20.000	30.000
1955-56.....	10.000	21.000	31.000
1956-57.....	10.000	21.750	31.750

Dei 21.750 milioni di lire prelevati nell'esercizio finanziario 1956-57 sul Fondo I.N.P.S., 1.750 milioni sono stati destinati a fronteggiare le esigenze dei siderurgici in base alla legge 13 giugno 1956.

7. - Infine, si deve ricordare che anche nel 1956 i quattro principali Enti previdenziali controllati dal Ministero del Lavoro hanno promosso e finanziato lavori, contribuendo in tal modo ad assorbire manodopera disoccupata.

La giornate-operaio effettuate nell'ultimo anno sono le seguenti:

I. N. P. S.	160.095
I. N. A. I. L.	380.389
I. N. A. M.	72.632
E. N. P. A. S.	32.396
	<u>645.512</u>

Ad eccezione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, per il quale nel 1956 è stata registrata, rispetto al 1955, una diminuzione di giornate pari al 2,5 %, per gli altri tre Enti si è registrato il seguente aumento: I. N. A. I. L.: + 1,8 %; I.N.A.M.: + 19,1 %; E.N. P. A. S.: + 16,4 %.

I lavori eseguiti hanno riguardato: per il 46,5 % la edilizia pubblica, per il 43,5 % opere igienico-sanitarie e per il 10,0 % l'edilizia per abitazione.

8. - L'attività dell'INA-Casa ha subito invece una forte contrazione, determinata in primo luogo dal ritardo verificatosi sia nella promulgazione della Legge che prevede il finanziamento dell'Ente per un altro settennio, sia nel rinnovo degli organi direttivi,

nonchè dalle difficoltà incontrate per la stipula delle convenzioni con i Comuni per l'attrezzatura delle aree occorrenti (difficoltà particolarmente gravi nei Comuni più importanti, ove è previsto il sorgere di complessi INA-Casa di notevole entità) e dal laborioso lavoro occorso per l'espletamento del concorso nazionale per la formazione dei nuovi elenchi dei progettisti.

Le giornate-operaio lavorate, che nel 1955 ammontavano a 5.580.164, sono così dimi-
nuite nel 1956 a 2.240.874, con una contrazione percentuale del 59,9. La ripartizione per
regioni è stata la seguente:

	1955		1956	
	N.	%	N.	%
Italia Settentrionale	2.095.308	37,6	807.241	36,0
Italia Centrale	570.904	10,2	187.354	8,4
Italia Meridionale	2.135.663	38,3	895.474	40,0
Italia Insulare	778.289	13,9	350.805	15,6
TOTALE ...	5.580.164	100,0	2.240.874	100,0

9. - Nell'ambito dell'attività volta alla qualificazione professionale dei lavoratori, acqui-
sta ovviamente particolare importanza quella intesa alla formazione professionale dei gio-
vani lavoratori, che nel 1956 ha segnato un ulteriore fase di sviluppo, sia in senso quanti-
tativo che in senso qualitativo.

Sono stati infatti iniziati, durante l'anno, 4.709 corsi « normali » di addestramento pro-
fessionale, ai quali sono stati avviati 113.564 giovani lavoratori. Per il loro svolgimento, è
stata stanziata una spesa complessiva i 3.690,5 milioni di lire, di cui 3.582,7 per spese di
gestione e 107,8 per acquisto di attrezzature.

L'attività svoltasi nel 1956 per l'ultimazione dei corsi già iniziati alla data del 1° gen-
naio e per lo svolgimento di quelli iniziati successivamente a tale data, ha comportato ben
11.519.641 giornate di presenza. La distribuzione dei corsi svolti per categoria di attività eco-
nomica e per zone geografiche è riportata nella tabella n. 4.

**TABELLA N. 4. - Corsi normali per l'addestramento professionale dei lavoratori, iniziati
nell'anno 1956, ripartiti per categoria di attività economica**

	It. Sett.	It. Centr.	It. Mer.	It. Ins.	TOTALE
Agricoltura caccia e pesca	316	232	345	77	970
Industria	1.154	416	587	287	2.444
Costruz. edili, stradali, ferroviarie e marittime ..	105	10	24	5	144
Trasporti e comunicazioni	13	8	17	13	51
Comm. credito e assicurazioni	259	78	29	33	390
Altre attività	291	193	148	69	701
TOTALE ...	2.138	937	1.150	484	4.709

Dalle cifre, appare evidente la tendenza a sviluppare particolarmente la formazione
professionale nel settore dell'industria nelle regioni dell'Italia centro-meridionale, in cor-
rispondenza dell'orientamento che si sta imprimendo agli investimenti produttivi nelle
regioni.stesse.

I corsi istituiti sono stati di vario grado (primo addestramento, qualificazione e specializzazione), e hanno portato ai seguenti risultati:

TABELLA N. 5. — Lavoratori che, avendo frequentato i “corsi normali”, durante l'anno 1956, hanno sostenuto e superato le prove di esame per i diversi gradi di addestramento

GRUPPI REGIONI	1° Addestramento	Qualificazione	Specializzazione	Totale
Italia Settentrionale	25.085	7.300	1.159	33.544
Italia Centrale.....	9.976	4.119	1.318	15.413
Italia Meridionale.....	12.690	4.736	609	18.035
Italia Insulare	6.093	2.359	654	9.106
TOTALE ...	53.844	18.514	3.740	76.098

10. — Di particolare interesse è stato poi lo sviluppo dell'organizzazione dei Centri di addestramento professionale.

Durante l'anno 1956 sono stati infatti riconosciuti idonei allo svolgimento dei corsi istituiti e finanziati dal Ministero del Lavoro 178 nuovi centri, con 441 nuovi reparti e 11.537 posti di lavoro, di modo che è possibile attualmente disporre di una rete di 668 centri, in possesso dei necessari requisiti, con 1.771 reparti addestrativi, e 41.086 posti di lavoro attrezzati per le esercitazioni pratiche in maniera adeguata e sufficiente.

Uno speciale rilievo merita poi lo sviluppo della organizzazione dei Centri nazionali per la formazione di istruttori. Secondo un programma deliberato anche in funzione delle esigenze che presumibilmente si verranno a manifestare in conseguenza dell'orientamento economico-produttivo delle regioni meridionali, sono stati, infatti, durante il 1956, allestiti presso i due Centri già funzionanti di Genova e Napoli nuovi reparti per la formazione di istruttori in altri mestieri nei settori della meccanica e dell'edilizia.

È inoltre in fase di concreta realizzazione l'istituzione di due nuovi Centri per la formazione di istruttori, destinati ai settori elettrico ed elettronico e della meccanizzazione agraria.

11. — Nel corso del 1956 — come già è stato rilevato in precedenza — si è poi ulteriormente intensificato l'avviamento dei giovani verso l'apprendistato, in applicazione della legge 19 gennaio 1955, n. 25, volta appunto a realizzare — attraverso una formazione professionale della mano d'opera giovanile più adeguata ai progressi della tecnica — un maggior incremento nell'occupazione delle nuove leve del lavoro. Con l'alleggerire ai datori di lavoro l'onere dei contributi previdenziali ed assistenziali, che per gli apprendisti sono semplificati e ridotti, e con l'esonerarne del tutto gli imprenditori artigiani, per l'assunzione da parte dello Stato dei relativi oneri, si è infatti creata una buona premessa per facilitare l'occupazione della mano d'opera giovanile, come è infatti puntualmente avvenuto.

Lo confermano i seguenti dati: al 1° marzo 1955, data di entrata in vigore della legge, gli apprendisti occupati presso aziende artigiane e non artigiane erano 172.918; al 31 marzo 1956, vale a dire a distanza di 13 mesi dalla entrata in vigore della legge stessa, il numero degli apprendisti occupati era salito a 355.311, di cui 163.400 occupati in aziende artigiane e 191.911 in aziende non artigiane.

L'aumento del numero degli apprendisti risultante dal confronto dei dati rilevati al 1° marzo 1955 e al 31 marzo 1956 non rappresenta ovviamente — è bene sottolinearlo — in cifra assoluta e per intero un effettivo incremento nell'occupazione, e ciò soprattutto perché alla data di entrata in vigore della legge molti datori di lavoro omisero di presentare le pre-

scritte denunce, sia perchè non erano a conoscenza della legge, sia perchè temevano accertamenti di natura fiscale; di conseguenza la cifra di 172.918 apprendisti non risponde alla reale occupazione dei giovani al 1° marzo 1955, e ciò deve essere tenuto presente nel valutare i precisi riflessi che la legge ha esercitato sul mercato del lavoro. In ogni modo, i dati statistici in corso di rilevazione permetteranno presto un ulteriore approfondimento e, quindi, un giudizio più completo sia sulla maggiore occupazione in generale, sia per categorie professionali.

Può comunque fin d'ora affermarsi che i risultati che si raggiungeranno attraverso la formazione professionale dei giovani mediante l'apprendistato saranno certamente positivi. E ciò non solo perchè qui la qualificazione si consegue svolgendo un'attività costantemente aderente alla realtà produttiva aziendale, ma anche perchè il risultato addestrativo si ottiene con il minimo di spesa, dato che l'addestramento pratico svolto nell'azienda ha un costo più basso rispetto a quello effettuato nei Centri, potendosi utilizzare nell'azienda locali, istruttori e macchinari già esistenti.

È inoltre da tener presente che, a differenza di quanto avviene nei Centri ove i prodotti dell'addestramento non sono valutabili economicamente o debbono essere alienati ad un prezzo inferiore al costo di produzione, nelle aziende l'addestramento pratico dell'apprendista è immediatamente produttivo in quanto il giovane lavoratore è inserito automaticamente nella produzione, con evidenti vantaggi per l'economia nazionale.

12. – La formazione professionale dell'apprendistato si attua, com'è noto, mediante l'addestramento pratico, svolto nell'azienda, e l'insegnamento complementare, di carattere teorico, effettuato in appositi corsi (organizzati per categorie professionali) che i giovani sono tenuti a frequentare.

Mentre la cura dell'addestramento pratico aziendale è affidata all'imprenditore, o a persona da lui incaricata, l'insegnamento complementare è, di norma, affidato ad enti istituzionalmente preposti alla formazione professionale dei lavoratori. Le spese necessarie sono poste dalla legge sulla disciplina dell'apprendistato a carico della speciale gestione, costituita in seno al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, di cui all'art. 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e destinata a operare il sovvenzionamento e finanziamento delle iniziative aventi per scopo l'insegnamento complementare degli apprendisti e, quindi, l'organizzazione dei corsi; il pagamento dei contributi dovuti per le assicurazioni sociali degli apprendisti artigiani (che come già detto sono a totale carico del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori); e infine il sovvenzionamento dei Centri di orientamento e di addestramento professionale.

13. – Per quanto concerne la spesa relativa al sovvenzionamento e finanziamento delle iniziative aventi per scopo l'insegnamento complementare degli apprendisti, al 31 dicembre 1956 si aveva la seguente situazione:

– Provincie che hanno presentato il piano dei corsi	n.	75
– Numero dei corsi organizzati da enti istituzionalmente preposti alla formazione professionale dei lavoratori	»	4.319
– Numero dei corsi organizzati dalle aziende	»	53
– Numero degli apprendisti chiamati a frequentare i corsi extra aziendali	»	109.805
– Numero degli apprendisti chiamati a frequentare i corsi presso le aziende	»	1.705
– Spesa prevista per i corsi extra aziendali	L.	1.072.368.675

La differenza tra il numero degli apprendisti occupati nelle aziende (355.311), e il numero di quelli chiamati a frequentare i corsi di insegnamento complementare (111.510), è dovuta in parte al fatto che i dati complessivi si riferiscono all'intero territorio nazionale, mentre i piani provinciali finora pervenuti riguardano solo 74 provincie. Inoltre, occorre rilevare che una parte degli apprendisti è munita già di titolo di studio, per cui è esonerata dalla frequenza dei corsi di insegnamento complementare, e che i giovani, i quali hanno compiuto i 18 anni di età ed effettuato 2 anni di addestramento pratico sono ammessi alle prove di idoneità pur non avendo frequentato i corsi di insegnamento complementare.

Dato infine che ben 163.400 apprendisti appartengono al settore artigiano, c'è da tenere presente che la dislocazione delle aziende, spesso in piccoli centri, non sempre consente il raggruppamento dei giovani per poter svolgere almeno un corso promiscuo, cui si ricorre allorchè non vi sono elementi avviati all'apprendistato in uno stesso mestiere in numero sufficiente per l'effettuazione di un corso omogeneo.

Pur tenendo conto di questo, si può comunque affermare che il numero dei giovani che saranno un grado di frequentare i corsi andrà nei prossimi anni aumentando in misura sensibile. Conseguentemente la spesa già citata di quasi 1.073 milioni di lire sostenuta per i 109.805 apprendisti chiamati a frequentare i corsi extra aziendali di insegnamento complementare dovrà aumentare, se non proporzionalmente, certo in misura notevole.

14. - Per quanto concerne il pagamento dei contributi dovuti per le assicurazioni sociali degli apprendisti artigiani, che sono a totale carico del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, si ha la seguente situazione:

- Apprendisti alle dipendenze di aziende artigiane al 31 marzo 1956	n.	163.400
- Spesa prevista per 52 settimane	L.	1.444.456.000

A tali cifre, si devono quelle per le sovvenzioni ai centri di orientamento professionale e le altre sempre previste dalla legge 19 gennaio 1955, n. 25, per lo sviluppo ed il perfezionamento della formazione professionale degli apprendisti, e per eventuali contribuzioni straordinarie in favore degli istituti previdenziali ed assistenziali, in dipendenza del minor gettito dei contributi (che sono di importo ridotto rispetto all'effettivo costo dell'assistenza).

b) *Le assicurazioni sociali.*

1. - Negli anni 1955 e 1956 il Parlamento ha approvato numerosi provvedimenti diretti ad ampliare e a perfezionare le assicurazioni obbligatorie a favore dei lavoratori dipendenti e indipendenti e dei loro familiari, in progressiva attuazione della norma programmatica contenuta nell'art. 38 della Costituzione della Repubblica italiana.

Le assicurazioni sociali, in origine dirette soltanto a proteggere i lavoratori dipendenti, si sono via via estese a categorie di lavoratori autonomi, alcune delle quali (come i liberi professionisti) tradizionalmente legate al sistema liberistico del risparmio individuale.

Lo sviluppo dell'attività previdenziale e assistenziale svolta in Italia si può misurare dagli indici di incremento dei contributi afflitti nel complesso agli enti previdenziali a carattere nazionale.

Il notevole incremento riscontrato rispetto al 1945 è, però, in parte scontato dalla svalutazione monetaria. Tuttavia, anche tenuto conto di tale fenomeno economico, l'aumento dei contributi, di 44 volte rispetto al 1945, mette in rilievo la ricostruzione operata nel campo delle assicurazioni sociali dopo le note vicende belliche e post-belliche e il loro successivo intenso sviluppo.

TABELLA N. 6. - **Indici di incremento degli oneri previdenziali e assistenziali**

A N N O	Base 1945 = 100	Base 1952 = 100
1945	100	—
.....
1950	1.722	—
.....
1952	2.615	100
1953	3.113	119
1954	3.666	140
1955	4.207	161
1956	4.400	168

L'esame dell'indice di incremento degli oneri sociali nell'ultimo quinquennio, preso a riferimento l'anno 1952, denuncia, poi, che l'espansione finanziaria dell'attività previdenziale e assistenziale è continuata in misura sensibile anche durante il periodo più recente.

Rinviando all'elenco in appendice per la citazione dei più importanti provvedimenti in materia di previdenza e assistenza sociale interessa qui ricordare che con leggi 22 novembre 1954, n. 1136, e 29 dicembre 1956, n. 1533, si è data concreta attuazione alle aspirazioni dei coltivatori diretti e degli artigiani di beneficiare dell'assicurazione di malattia.

Tenuto conto dei provvedimenti adottati in favore dei pensionati statali (legge 30 ottobre 1953, n. 841) e dei pensionati provenienti da altre categorie (ex dipendenti di aziende private, degli enti locali, enti pubblici, ecc. legge 4 agosto 1955, n. 692), il campo di applicazione dell'assicurazione obbligatoria di malattia interessa ormai oltre 32 milioni di cittadini.

2. - Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti. L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia e i superstiti è gestita, in regime generale, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale e per speciali categorie (lavoratori dello spettacolo, giornalisti, dirigenti di aziende industriali) dall'Ente nazionale di previdenza per i lavoratori dello spettacolo, dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani e dall'Istituto nazionale di previdenza dei dirigenti di aziende industriali. Per le altre categorie di liberi professionisti forme analoghe previdenziali sono gestite da appositi enti, come la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli avvocati e i procuratori.

Per quanto riguarda il trattamento pensionario dei dipendenti statali e dei dipendenti dagli enti locali, si ricorda che per i primi provvede direttamente lo Stato (Ministero del tesoro) e per i secondi provvedono gli Istituti di previdenza presso lo stesso Ministero.

L'attività esercitata dalla gestione dell'I.N.P.S. nell'ultimo quinquennio 1952-56, si è concretata nella erogazione ai pensionati, in regime generale, delle seguenti prestazioni:

TABELLA N. 7. - **Assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti - Gestione I.N.P.S.**

A N N O	Numero pensioni	Pensioni erogate (base e adeguamento) (in milioni di lire)
1952.....	2.082.616	166.852
1953.....	2.327.755	192.236
1954.....	2.615.973	219.710
1955.....	2.943.834	252.068
1956 (a).....	3.200.000	290.950

(a) Dati provvisori.

La riforma dell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti, disposta con legge 4 aprile 1952, n. 218, ha comportato concreti miglioramenti nella misura delle pensioni, stabilendo, inoltre, le misure minime per quelle che, nonostante la rivalutazione di 45 volte la quota base, raggiungevano importi troppo esigui.

Successivi perfezionamenti alla citata legge sono stati attuati col provvedimento del 26 novembre 1955, n. 1125, per effetto della quale sono state riliquidate le pensioni. Gli arretrati relativi al periodo 1952-55, derivanti da tale riliquidazione, sono stati erogati per un importo di circa 25 miliardi di lire.

Inoltre, con legge 3 maggio 1956, n. 393, allo scopo di permettere ai lavoratori anziani il raggiungimento dei minimi contributivi per conseguire il diritto alla pensione, è stata consentita la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti da parte degli assicurati, che al compimento dell'età stabilita per il pensionamento, non abbiano conseguito i requisiti per il diritto alla pensione.

Per talune categorie l'I.N.P.S. gestisce fondi speciali di previdenza (addetti ai pubblici servizi di trasporto e di telefonia, dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette e di consumo), cui si sono recentemente aggiunti i fondi speciali di previdenza per il personale delle aziende del gas (legge 1° luglio 1955, n. 638) e per il personale delle aziende elettriche private (legge 31 marzo 1956, n. 293).

Altri fondi previdenziali gestiti dall'I.N.P.S. sono il « Fondo iscrizioni collettive » e la « Cassa nazionale della previdenza marinara ».

L'ammontare delle pensioni erogate dall'I.N.P.S. per gli speciali trattamenti in favore delle predette categorie è stato il seguente:

TABELLA N. 8. - Fondi speciali, iscrizioni collettive e Cassa nazionale della previdenza marinara - Gestione I. N. P. S.

A N N O	Numero pensioni	Pensioni erogate (in milioni di lire)
1952.....	59.627	9.419
1953.....	62.568	13.870
1954.....	66.932	15.632
1955.....	70.368	16.667
1956 (a)	72.000	17.261

(a) Dati provvisori.

Il concorso dello Stato nel pagamento delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha raggiunto valori assai notevoli nel periodo considerato, come dimostra la tabella seguente:

TABELLA N. 9. - Concorsi dello Stato agli oneri dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e i superstiti

Esercizio finanziario	Importo (in milioni di lire)
1952-1953	40.427
1953-1954	68.565
1954-1955	60.238
1955-1956	80.238 (a)
1956-1957	51.368 (a)

(a) Di cui 10 miliardi di lire per provvedere a liquidazioni parziali dei saldi relativi agli anni 1952, 1953 e 1954.

La diminuzione riscontrata nell'esercizio 1956-57 rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla decisione del Governo di stabilizzare nella misura fissa di 40 miliardi di lire l'onere a carico dello Stato per il pagamento delle pensioni di invalidità, vecchiaia e i superstiti. Tale onere, previsto dalla legge 4 aprile 1952, n. 218, era invece variabile nei precedenti esercizi, in quanto era stabilito nella misura di un quarto degli oneri derivanti dalle disposizioni contenute in tale legge per il pagamento delle pensioni, oltre il concorso di lire 15 miliardi per pensioni minime.

L'attività previdenziale, svolta negli anni 1955 e 1956 dagli altri enti nazionali gestori di forme pensionarie, è dimostrata dalle cifre incluse nei prospetti contenenti i dati complessivi della situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale.

Le prestazioni erogate da tali enti, per il trattamento di invalidità vecchiaia e i superstiti ammontano nel complesso a poco meno di due miliardi di lire nel 1955 e a circa 2.765 milioni di lire nel 1956.

3. - *Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.* Con D.P.R. 24 ottobre 1955, n. 1323, è stato approvato il regolamento di esecuzione delle norme contenute nel Titolo III (assistenza economica ai lavoratori involontariamente disoccupati) della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente i provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati. Con tale regolamento è stata data pratica attuazione all'obbligo dell'assicurazione per i lavoratori agricoli, permettendo così, anche a tali categorie, di beneficiare integralmente delle provvidenze dell'assicurazione.

Con successivo provvedimento (decreto legge 21 gennaio 1956, n. 23, convertito nella legge 24 marzo 1956, n. 265) sono stati poi fissati la decorrenza dell'anno agrario, i termini e le modalità per il conseguimento del diritto alle prestazioni della categoria agricola, mentre la misura dei contributi a carico dei datori di lavoro è stata fissata con D.P.R. 24 ottobre 1955, n. 1324.

Con i citati provvedimenti è stata, pertanto, interamente disciplinata la materia, completando e perfezionando la legislazione concernente l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, il cui campo di applicazione comprende ora tutti i settori produttivi del Paese.

I provvedimenti in materia di disoccupazione sono diretti, com'è noto, da un lato ad alleviare il disagio economico dei lavoratori involontariamente e totalmente disoccupati, mediante la erogazione di assegni ordinari e di sussidi straordinari (questi corrisposti secondo le necessità contingenti derivanti da particolari situazioni locali), dall'altro a creare nuove occasioni di lavoro incrementando l'occupazione. Inoltre, di altre provvidenze beneficiano gli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto, mediante lo snello congegno attuato per mezzo della Cassa integrazione guadagni, che eroga assegni ai dipendenti da aziende costrette a ridurre la propria attività lavorativa.

Le gestioni dell'assicurazione contro la disoccupazione e della Cassa per la integrazione dei guadagni agli operai dell'industria lavoranti a orario ridotto sono amministrati dall'I.N.P.S.

Le giornate di disoccupazione, indennizzate nel 1956 dalla gestione della disoccupazione, hanno subito un forte incremento per effetto dei ricordati provvedimenti che hanno esteso l'assicurazione ai lavoratori agricoli. Correlativamente sono aumentate le prestazioni erogate, come si rileva esaminando le risultanze dell'esercizio 1956 confrontate con i dati del quattrennio precedente.

Anche le prestazioni erogate alla Cassa integrazione guadagni hanno avuto un notevole incremento sia nel 1955 che nel 1956 per effetto delle speciali provvidenze attuate in favore

dei dipendenti delle aziende cotoniere. Con decreto legge 27 maggio 1955, n. 430, convertito con modificazioni nella legge 25 luglio 1955, n. 618, e con decreto legge 2 dicembre 1955, n. 1107, convertito con modifiche nella legge 31 gennaio 1956, n. 40, è stata data esecuzione a tempestive disposizioni intese ad alleviare ai lavoratori del settore cotoniero i disagi della crisi che aveva investito tale ramo d'industria.

TABELLA N. 10. - Assicurazione contro la disoccupazione - Gestione I. N. P. S.

A N N O	Giornate indennizzate	Durata media		Indennità e sussidi (in milioni di lire)
		Ordinarie	Straordinarie	
1952	64.998.635	72	73	19.525
1953	68.403.081	73	75	20.530
1954	61.000.242	74	69	18.710
1955	67.349.302	75	77	20.376
1956 (a).....	100.000.000	71	77	32.450

(a) Dati provvisori.

L'andamento decrescente degli oneri a carico della Cassa, che rispecchiava la ripresa dell'attività delle nostre industrie, ha subito un arresto nel 1955, anno in cui sono entrati in vigore le suddette disposizioni. Tali oneri hanno pertanto iniziato una nuova ascesa come dimostra la seguente tabella:

TABELLA N. 11. - Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria lavoratori a orario ridotto - Gestione I. N. P. S.

A N N O	1952	1953	1954	1955	1956
Assegni erogati (in milioni di lire)	5.213	3.238	2.886	4.850	6.333 (a)

(a) Dati provvisori.

Come è stato accennato prima, i provvedimenti adottati per combattere la disoccupazione non sono soltanto diretti ad alleviare il disagio economico derivante al lavoratore per il mancato guadagno.

Il piano per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per lavoratori ha dimostrato la sua piena efficacia nel primo settennio di applicazione 1949-56, per cui ne è stata prorogata ed ampliata l'applicazione con legge 26 novembre 1955, n. 1148. A questo provvedimento sono seguite le norme integrative e complementari approvate con D.P.R. 9 aprile 1956, n. 1265, per il perfezionamento legislativo della materia.

I risultati del primo settennio e del 1956, primo anno del secondo settennio, sono sinteticamente dimostrati dalla tabella seguente, che contiene i dati salienti dell'attività della Gestione INA-Casa, cui è affidata la realizzazione del Piano.

TABELLA N. 12. - Gestione INA-Casa - I e II settennio
Situazione al 31 dicembre 1956

	Millioni	Alloggi	Vani
a) Costruzioni programmate (a)	468.579 -	208.000	1.055.000
b) Stanziamenti per le costruzioni programmate (a)	449.989	200.600	1.017.000
c) Fabbricati ultimati (a)	288.803	142.433	725.725
d) Alloggi assegnati	—	139.820	—
e) Costo dei fabbricati e delle aree:			
- es. finanz. 1955-56.....	305.034	—	—
- al 31-12-1956.....	319.676	—	—

(a) Non sono comprese le costruzioni di cui all'art. 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148.

4. - *Assicurazione contro le malattie e tutela economica delle lavoratrici madri. - Assicurazione contro la tubercolosi.* Nella premessa è stato accennato all'ampio sviluppo assunto dall'assicurazione contro le malattie, il cui campo di applicazione interessa ormai oltre 32 milioni di cittadini.

La gestione del trattamento è affidata all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie per i lavoratori dipendenti dai settori economici dell'industria, agricoltura, commercio, credito e assicurazione, nonché per lavoratori appartenenti ad altri speciali settori.

Per particolari categorie, invece, provvedono altri enti nazionali. Per il personale dello Stato l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali; per il personale degli Enti locali l'Istituto nazionale di assistenza per i dipendenti da enti locali; per il personale degli Enti pubblici l'Ente nazionale di previdenza dei dipendenti da enti di diritto pubblico. Anche per altre speciali categorie di lavoratori dipendenti, come i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, la gente di mare, gli impiegati agricoli e forestali provvedono le apposite istituzioni.

Inoltre, per i lavoratori autonomi, come i coltivatori diretti e gli artigiani, sono state recentemente istituite le casse mutue di malattia (comunali e provinciali) riunite in Federazione su un piano nazionale.

TABELLA N. 13. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Gestione I. N. A. M.

A N N O	Assicurati	Familiari	Totale dei beneficiari
<i>a) Numero dei lavoratori in attività e dei familiari:</i>			
1952	8.128.590	7.170.340	15.298.930
1953	8.804.511	7.782.211	16.586.722
1954	9.010.690	8.049.466	17.060.156
1955	9.029.485	7.858.153	16.887.638
1956 (a)	9.085.000	7.813.000	16.898.000
<i>b) Numero dei lavoratori pensionati e dei familiari:</i>			
1956 (a)	1.764.000	758.000	2.522.000

(a) Dati provvisori.

Per quanto riguarda, infine, i lavoratori in pensione, sono stati ricordati nella premessa i provvedimenti diretti alla protezione del lavoratore e della famiglia contro il rischio di malattia, senza soluzione di continuità al passaggio dallo stato di attività a quello di quiescenza.

Circa il 60% dei beneficiari del servizio assicurativo è assistito dall'I.N.A.M. La tabella che segue mostra l'andamento del numero degli assicurati e dei familiari, iscritti presso tale Istituto.

Per effetto dell'estensione ai pensionati dell'assistenza di malattia il volume delle prestazioni ha registrato un aumento notevole, come si rileva dai dati contenuti nella seguente tabella:

TABELLA N. 14. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Gestione I. N. A. M.
(in milioni di lire)

A N N O	Prestazioni		Totale
	economiche	sanitarie	
1952	18.937	61.165	80.152
1953	20.967	74.726	95.693
1954	21.647	83.886	105.533
1955	23.233	96.266	119.499
1956 (a)	26.600	137.200	163.800

(a) Dati provvisori.

Il relativamente lieve aumento delle prestazioni economiche, dal 1955 al 1956, è dovuto soltanto alle oscillazioni delle retribuzioni e del numero degli assicurati in attività iscritti all'Istituto. L'aumento delle prestazioni sanitarie registra invece un forte incremento nel 1956, in relazione alle assistenze erogate ai pensionati (cui spettano soltanto le prestazioni sanitarie). L'incremento dovuto a tale motivo è stato invece molto meno sensibile nel precedente anno in quanto la legge relativa venne emanata soltanto nell'agosto 1955.

Anche l'assicurazione contro la tubercolosi è stata estesa ad altre categorie. Dal 1955, infatti, sono soggetti all'assicurazione i dipendenti da istituzioni pubbliche sanitarie (legge

TABELLA N. 15 - Assicurazione contro la tubercolosi - Gestione I. N. P. S.
(in milioni di lire)

A N N O	Prestazioni		Totale
	economiche	sanitarie	
1952	4.871	29.302	34.173
1953	6.102	29.120	35.222
1954	7.680	31.034	38.714
1955	8.657	33.528	42.185
1956 (a)	9.000	33.900	42.900

(a) Dati provvisori.

1° luglio 1955, n. 522) e ad altre minori categorie. Inoltre, sono stati adottati sensibili miglioramenti delle prestazioni (legge 27 dicembre 1956, n. 1504).

Il volume delle prestazioni erogate dall'I.N.P.S. cui è affidata la gestione, ha quasi raggiunto i 43 miliardi di lire nel 1956. L'andamento delle prestazioni economiche e sanitarie nel quinquennio 1952-56 è mostrato dai dati contenuti nella tabella n. 15.

Nella successiva tabella n. 16 sono contenuti i dati statistici relativi al numero degli assistiti e al numero delle giornate complessivamente assistite con prestazioni sanitarie.

TABELLA N. 16 - Numero degli assistiti e giornate di assistenza con prestazioni sanitarie.

A N N O	Numero assistiti		Giornate di assistenza
	Numero ricoverati in case di cura	Numero curati in ambulatorio	
1952	117.732	36.593	24.930.759
1953	113.843	35.075	24.324.967
1954	98.684	34.243	22.919.939
1955	101.330	32.610	23.429.518
1956 (a)	104.000	35.000	24.000.000

(a) Dati provvisori.

5. - *Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali.* L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è gestita, per i settori dell'industria e dell'agricoltura, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e per la gente di mare dalle tre Casse marittime Adriatica, Tirrena e Meridionale.

Il numero degli operai-anno, esposti al rischio, calcolato annualmente dall'I.N.A.I.L., è stato il seguente nel quinquennio considerato:

**TABELLA N. 17. - Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali
Gestione I. N. A. I. L.**

A N N O	Operai-anno esposti al rischio	
	Industria	Agricoltura
1952	3.283.744	} 8.500.000
1953	3.472.423	
1954	3.682.409	
1955	3.739.472	
1956 (a)	3.800.000	

(a) Dati provvisori.

Il numero degli infortuni denunciati negli anni dal 1952 al 1956 non accenna a diminuire, anzi è in continua ascesa. Invece il numero degli infortuni mortali è in costante regresso, ad eccezione della leggera ripresa verificata nel settore agricoltura nell'anno 1956.

L'andamento decrescente degli infortuni mortali è di conforto e di incoraggiamento all'attività prevenzionale, esercitata dall'Istituto in stretta collaborazione con l'Ente nazionale prevenzione infortuni.

I dati relativi al quinquennio sono contenuti nel seguente prospetto:

**TABELLA N. 18. - Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali
Gestione I. N. A. I. L.**

A N N O	Numero infortuni denunciati			
	Industria		Agricoltura	
	complesso	di cui mortali	complesso	di cui mortali
1952	667.583	3.091	210.595	1.338
1953	739.110	2.909	227.226	1.291
1954	816.712	2.974	242.833	1.207
1955	872.739	2.854	255.506	1.150
1956 (a).....	875.093	2.849	276.352	1.253

(a) Dati provvisori.

Le prestazioni erogate dall'I.N.A.I.L., distintamente per i lavoratori infortunati dell'industria e dell'agricoltura, sono state le seguenti:

**TABELLA N. 19. - Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali
Gestione I. N. A. I. L.**

(in milioni di lire)

A N N O	Prestazioni			Totale
	economiche	sanitarie	assistenza agli invalidi	
A) Prestazioni nell'industria:				
1952	19.745	6.092	1.342	27.179
1953	19.390	6.625	1.232	27.247
1954	22.285	6.986	1.339	30.610
1955 (a)	25.152	7.573	1.991	34.716
1956 (a)	27.868	8.480	2.197	38.545
B) Prestazioni nell'agricoltura:				
1952	1.270	1.528	510	3.308
1953	1.551	1.821	456	3.828
1954	1.842	2.047	531	4.420
1955 (a)	2.072	1.988	530	4.590
1956 (a)	2.395	2.342	586	5.323

(a) Valutazioni.

6. - *Assegni familiari.* L'imponente volume degli assegni familiari, erogati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale in ciascun esercizio, mostra con l'eloquenza delle cifre la sempre maggiore importanza di questo servizio sociale.

Il congegno degli assegni familiari è diretto, come è noto, ad operare una redistribuzione di quote di salario o stipendio nell'ambito dei lavoratori, a favore di quelli aventi un carico familiare.

L'ammontare degli assegni pagati è variato nel quinquennio in relazione ai miglioramenti apportati alla misura delle indennità. L'andamento dell'ammontare globale, erogato per tutti i settori, è stato il seguente:

	1952	1953	1954	1955	1956
Complesso degli assegni erogati ...	209.197	273.364	303.817	323.792	336.358 (1)

Analizzando i dati per ciascun settore, per gli anni 1955 e 1956, si hanno le seguenti cifre:

TABELLA N. 20. - *Cassa unica assegni familiari ai lavoratori - Gestione I. N. P. S.*

SETTORE	Assegni familiari erogati (in milioni di lire)	
	1955	1956 (dati provvisori)
Industria.....	256.089	262.336
Artigianato.....	6.473	6.686
Commercio, professionisti e artisti.....	28.312	30.888
Agricoltura.....	20.729	21.888
Credito.....	9.689	10.733
Assicurazione.....	642	690
Servizi tributari appaltati.....	1.054	2.284
Tabacchicoltura.....	804	853
TOTALE...	323.792	336.358

Il notevole aumento riscontrato nel settore dei servizi tributari appaltati deriva dall'aumento nella misura degli assegni disposta con legge 4 agosto 1955, n. 728.

È doveroso, infine, ricordare il notevole sforzo compiuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per riordinare ed unificare in testo unico (approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 728) la complessa e frammentaria legislazione in materia di assegni familiari.

7. - *Assistenza sociale.* A complemento dell'attività previdenziale obbligatoria, e per rendere sempre più efficace e completa la protezione del lavoratore, sono stati istituiti a fianco degli enti gestori di forme assicurative i Patronati, i quali hanno il compito di esercitare l'assistenza e la tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni di qualsiasi genere previste da leggi, statuti e contratti regolanti la previdenza e la quiescenza, nonché la rappresentanza dei lavoratori davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione (legge 29 luglio 1947, n. 804, sul riconoscimento giuridico degli Istituti di patronato e di assistenza sociale).

Gli Istituti di patronato e di assistenza sociale sono costituiti e gestiti soltanto da associazioni nazionali di lavoratori e sono attualmente in numero di 8 (A.C.L.I. - O.N.A.R.M.O. - I.N.C.A. - I.N.A.S. - E.A.S. - I.T.A.L. - E.P.A.C.A. - E.N.A.S.).

Poichè la loro assistenza ai lavoratori è gratuita, gli Istituti di patronato traggono i mezzi di finanziamento dalle anticipazioni e dai concorsi alle spese dalle associazioni sindacali, che li hanno istituiti e, principalmente, dalle somme erogate dall'apposito Fondo alla cui formazione vengono destinati parte dei contributi delle assicurazioni sociali obbligatorie.

(1) Dato provvisorio.

Altro importante settore dell'assistenza sociale è quello relativo alla protezione degli orfani dei lavoratori e dei vecchi lavoratori.

All'assistenza di queste due categorie provvedono, ancorchè con i mezzi limitati a loro disposizione, l'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori — E.N.A.O.L.I. — e l'Opera nazionale per i pensionati d'Italia — O.N.P.I.

L'E.N.A.O.L.I. ha il compito di assistere gli orfani dei lavoratori con l'istruzione in collegi e l'avviamento ad un lavoro proficuo e con erogazioni ed assistenze collaterali.

I dati relativi all'attività assistenziale dell'E.N.A.O.L.I. sono stati i seguenti:

TABELLA N. 21. - E. N. A. O. L. I.

ANNO	Numero degli orfani assistiti		Importo complessivo delle erogazioni (in milioni di lire)
	ricoverati in collegi	in colonie climatiche	
1952	11.785	6.848	1.317
1953	13.422	4.904	1.513
1954	13.908	5.072	1.694
1955	13.980	6.216	1.909
1956 (a)	15.900	6.500	2.165

(a) Dati provvisori.

L'Opera nazionale per i pensionati d'Italia ha lo scopo di assistere i vecchi lavoratori pensionati, mediante il ricovero in Case di riposo, l'assistenza sanitaria ed alle prestazioni collaterali.

L'attività sanitaria è molto diminuita nel 1956 in seguito all'estensione dell'assicurazione di malattia ai pensionati, come si rileva dall'esame dei dati appresso indicati:

TABELLA N. 22. - Opera Nazionale Pensionati d'Italia

ANNO	Pensionati e familiari assistiti		Importo complessivo delle erogazioni (in milioni di lire)
	Numero ricoveri nelle case	Con altre assistenze	
1952	287	259.252	193
1953	515	309.311	329
1954	489	312.776	451
1955	1.054	264.897	703
1956 (a)	1.409	23.143	378

(a) Dati provvisori.

Alle forme di assicurazione sociale obbligatoria sono da aggiungersi le forme di previdenza facoltative e volontarie di determinate categorie di lavoratori non dipendenti.

I dati relativi a questi enti sono indicati nel prospetto riassuntivo delle entrate ed uscite effettive dei maggiori Enti vigilati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e concernenti gli esercizi finanziari 1955 e 1956 che si allega alla presente relazione, avvertendo che, per i noti motivi di carattere organizzativo e tecnico riguardanti in particolare i maggiori Enti, le cifre esposte nella tabella sono da assumersi in via largamente approssimata, essendo ricavate da dati provvisori in possesso del Ministero.

Si allega pure il prospetto contenente i dati relativi al concorso dello Stato per tutte le prestazioni previdenziali, secondo gli stanziamenti disposti nello stato di previsione del Ministero negli esercizi finanziari 1955-56 e 1956-57.

c) *La tutela del lavoro.*

1. - *Attività dell'Ispettorato del Lavoro.* L'Ispettorato del Lavoro è, come noto, l'organo periferico del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale a cui è demandata la vigilanza sull'applicazione delle leggi di tutela del lavoro e in materia di previdenza sociale.

Nell'anno 1956, con l'assegnazione di 75 nuovi funzionari, avvenuta negli ultimi mesi del 1955, l'attività dell'Ispettorato del lavoro per la vigilanza sull'osservanza delle leggi sociali ha segnato un incremento rispetto all'anno precedente, come si rileva dalla tabella seguente nella quale sono esposti i dati principali in cui può riassumersi la vigilanza stessa sotto l'aspetto quantitativo: aziende ispezionate, totale degli accertamenti eseguiti presso tali aziende per il controllo delle singole leggi cui sono soggette, diffide e prescrizioni intimare alle ditte inadempienti, contravvenzioni elevate, denunce per infrazioni alle leggi del lavoro pervenute, recuperi di somme in favore degli Istituti previdenziali (contributi assicurativi omessi) e dei lavoratori (assegni familiari, differenze salariali, ecc.).

In particolare, in confronto al 1955, il numero delle aziende ispezionate ha segnato un aumento del 4,7 % e, per quanto riguarda l'aspetto economico e previdenziale della tutela, un aumento del 4,5 % sulle somme recuperate per differenze salariali, assegni familiari e contributi assicurativi omessi.

Un leggero aumento si è pure registrato nel numero dei provvedimenti contravvenzionali (2,2 %), aumento che è peraltro in relazione al maggior numero delle ispezioni eseguite.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA PER L'OSSERVANZA DELLE LEGGI DEL LAVORO	Anno 1955	Anno 1956
1. Aziende ispezionate dell'industria, del commercio e dell'agricoltura	230.738	241.584 (a)
2. Totale degli accertamenti eseguiti presso le aziende ispezionate (b)	1.562.047	1.663.645
3. Diffide e prescrizioni intimare alle ditte inadempienti	468.320	478.302
4. Contravvenzioni elevate	175.362	179.195
5. Denunce e segnalazioni per infrazioni alle leggi del lavoro pervenute	151.031	157.966
6. Recupero di contributi assicurativi omessi, assegni familiari, differenze salariali, ecc. (milioni di lire)	19.604	20.491 (c)
7. Autorizzazioni, concessioni, decisioni, pareri, ecc. emessi dall'Ispettorato nelle materie di propria competenza (d) ..	25.214	29.546
8. Consulenza sull'applicazione delle leggi del lavoro: persone ricevute presso gli Uffici dell'Ispettorato per quesiti, chiarimenti, reclami, ecc.	347.282	358.041

(a) Di cui: 133.650 nell'Italia settentrionale, 52.819 nell'Italia centrale e 55.205 nell'Italia meridionale.
(b) S'intende per « accertamento » il complesso dei controlli sull'applicazione delle diverse norme di ciascun istituto della legislazione sociale: disciplina del collocamento della manodopera e di particolari categorie, orari di lavoro, riposo domenicale e settimanale, prevenzione infortuni, igiene del lavoro, tutela donne e fanciulli, tutela della maternità, contratti di lavoro, assicurazione infortuni e malattie professionali, assicurazioni invalidità, vecchiaia, superstiti, disoccupazione e t. b. c., assegni familiari ed integrazioni salariali, assicurazione malattie comuni, altre disposizioni sulla tutela fisica, economica e previdenziale dei lavoratori.
(c) Ripartiti per il 52,5 % nell'Italia settentrionale, per il 23,0 % nell'Italia centrale e per il 24,5 % nell'Italia meridionale.
(d) Riguardano: l'approvazione dei progetti di nuovi impianti industriali agli effetti dell'igiene del lavoro, le determinazioni in materia di tutela delle donne e dei fanciulli, orari di lavoro, riposo settimanale; i ricorsi agli effetti dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali ed in materia di assegni familiari; il rilascio delle patenti di abilitazione per la condotta dei generatori di vapore; le autorizzazioni alla tenuta dei documenti di lavoro delle aziende, ecc.

2. - Oltre agli interventi disposti a seguito delle segnalazioni pervenute, un'aliquota delle ispezioni (circa il 50 %) è stata effettuata d'iniziativa. Come negli anni precedenti, è stato dato incremento a tale vigilanza d'iniziativa disponendo, dal centro, estese azioni di controllo presso interi settori di aziende di varie località ed inviando temporaneamente presso le sedi dell'Ispettorato del lavoro incaricate del servizio, nei periodi stabiliti, funzionari di altre sedi, in aumento del personale esistente: con questo sistema, nel 1956 sono stati effettuati, in diversi settori e località, 40 servizi di vigilanza che si sono rivelati particolarmente efficaci ai fini dell'osservanza delle leggi del lavoro.

Nel quadro della vigilanza d'iniziativa svolta nel decorso anno, un ulteriore progresso è stato conseguito per ciò che concerne i controlli per la *prevenzione degli infortuni*, aspetto particolarmente importante della tutela fisica dei lavoratori: gli accertamenti per la prevenzione sono stati 51.846 (di cui 31.811 presso aziende dell'Italia settentrionale, 11.091 dell'Italia centrale e 8.944 dell'Italia meridionale) contro 47.153 accertamenti del 1955.

3. - Oltre la vigilanza per l'osservanza delle leggi sociali, nell'anno decorso l'Ispettorato del lavoro, ha svolto una notevole attività, inerente agli altri compiti istituzionali, che di seguito si espone:

1) *Compiti in materia di lavoro:*

- Vigilanza sul funzionamento dei corsi professionali: corsi ispezionati N. 3.670
- Accertamenti, indagini ed inchieste varie in materia di lavoro » 9.472
- Partecipazioni a commissioni ed organi tecnici in materia di lavoro » 5.360

2) *Compiti di carattere tecnico in materia industriale:*

- Disciplina industria molitoria e della panificazione: rapporti alle Camere di commercio relativi a nuovi impianti, ampliamenti e trasferimenti N. 2.064
- Altri accertamenti tecnici vari per gruppi di aziende o di aziende singole » 3.678

4. - *Vigilanza nel settore della cooperazione.* Nell'ambito dell'attività svolta normalmente dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, la Direzione Generale della Cooperazione ha, fra gli altri compiti, quello della vigilanza di cui all'art. 2542 cod. civ. su tutte le società cooperative, eccezion fatta per alcuni settori assegnati — con leggi speciali — alla competenza di altre Amministrazioni dello Stato.

La vigilanza si attua a mezzo delle ispezioni ordinarie e straordinarie di cui al decreto del Capo dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e può giungere fino alla soppressione dell'ente e conseguente liquidazione.

Nel 1956 sono stati depositati 2985 atti di costituzione di società cooperative per la prescritta iscrizione nel Bollettino Ufficiale delle società anonime (B.U.S.A.) e nello stesso 1956 sono state sciolte, perchè inattive da numerosi anni, numero 1609 società cooperative, costituite quasi tutte nell'immediato dopo guerra, senza solidi programmi e senza possibilità di fruire di adeguati finanziamenti. Ci si riferisce in particolare alle cooperative di consumo e a quelle di produzione e lavoro di cui in quel periodo di tempo si ebbe una disordinata inflazione, spesso sconcertante perchè dovuta a iniziative ben lontane dal possedere i necessari requisiti di serietà e solidità.

Nello scorso anno furono ordinate 214 ispezioni straordinarie e società cooperative, con larga partecipazione di quelle dei settori di consumo e di lavoro (50 % circa). L'esito delle ispezioni è stato molto vario, dando comunque luogo a provvedimenti di rigore nella misura circa del 15 %, trattandosi, nel rimanente dei casi, di irregolarità non di eccezionale gravità, per la regolarizzazione delle quali fu imposta diffida agli organi sociali.

I provvedimenti eccezionali adottati nel 1956 assommano a 36 nomine di commissari governativi, ai sensi dell'art. 2543 cod. civ. e a 35 liquidazioni coatte amministrative a sensi dell'art. 2540 cod. civ. e 194 e seguenti della legge fallimentare.

I consorzi di cooperative di produzione e lavoro, in numero di 40 circa, operanti in larga proporzione nell'Italia settentrionale e nell'Emilia in particolare, hanno eseguito nel 1956 un volume di lavori, non ancora precisabili, ma che non si discosta sicuramente da quello effettuato negli anni precedenti, valutato — in media — a circa dieci miliardi di lire annue. Si tratta in massima parte di lavori edili e stradali, con larga partecipazione di mano d'opera.

Non è mancata, anche nello scorso anno, la segnalazione della precaria situazione finanziaria dei consorzi in parola e delle severe difficoltà dai medesimi incontrate nell'ottenimento del necessario credito, a tutto discapito della attività degli enti cooperativi che — altrimenti — potrebbero sviluppare una attività di proporzioni ben più elevate.

d) *Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti e i rapporti di lavoro.*

1. - a) *Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.* Nel 1956, il livello generale dei salari e degli stipendi ha presentato un ulteriore, sensibile aumento. I successivi scatti della scala mobile avvenuti nel primo semestre, in conseguenza dell'aumento dei prezzi al minuto di cui già si è parlato, la stipulazione di nuovi contratti, e l'entrata in vigore delle nuove tabelle per il personale della Pubblica Amministrazione, hanno infatti portato a tutta una serie di miglioramenti nelle retribuzioni orarie che — nella media annua — equivalgono a un aumento di circa il 6-7 % (con percentuali di variazione inferiori per il settore agricolo, e per contro maggiori per la Pubblica Amministrazione).

Il confronto fra gli indici delle retribuzioni contrattuali del dicembre 1956 con quelli del dicembre 1955 mette in evidenza aumenti superiori a quelli citati per la media annua, con un incremento medio complessivo del livello delle retribuzioni, nel corso dell'ultimo anno dell'ordine del 7-8 %.

2. - Gli indici delle retribuzioni calcolati dell'Istituto Centrale di Statistica — riportati nella tabella n. 23 — non tengono conto, com'è noto, nè di alcuni elementi accessori, nè delle indennità speciali « una tantum », che pur incidono notevolmente sulla massa salariale.

Per quanto riguarda gli operai dell'industria si dispone tuttavia delle rilevazioni curate dal Ministero del Lavoro e riguardanti sia i salari di fatto, sia gli orari di lavoro e i guadagni complessivi.

Tali rilevazioni infatti — data l'ampiezza del campo di osservazione — possono essere considerate come sufficientemente rappresentative dell'intero settore « industria ».

3. - Sulla base dei dati del Ministero del Lavoro, si può rilevare che, fatto eguale a 100 il salario lordo medio orario del 1947 (comprensivo delle eventuali maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno, festivo e delle retribuzioni in natura, ma esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche), nel dicembre 1956 esso abbia raggiunto punti 201,4 contro 186,1 nel corrispondente mese dell'anno precedente, con un aumento nei dodici mesi dell'8,2 %.

Il confronto fra le medie annue del 1955 e del 1956 mette dal canto suo in evidenza un aumento del 6,6 % (e cioè da 187,83 a 200,20 lire). Tale miglioramento ha interessato tutte le industrie censite, ma si è manifestato, più sensibile nel gruppo delle miniere e permessi minerari, in quello delle metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, e nelle industrie generatrici e distributrici di energia elettrica.

TABELLA N. 23. - Numeri indici dei salari e degli stipendi contrattuali
di alcune categorie di lavoratori
(base 1938 = 1)

CATEGORIE	Medie annue			Mese di dicembre		
	1955	1956	Var. % 1956 su 1955	1955	1956	Var. % 1956 su 1955
<i>Agricoltura:</i>						
Uomini coniugati.....	89,61	92,80	+ 3,6	90,68	94,03	+ 3,7
Uomini non coniugati.....	78,00	81,51	+ 4,5	79,18	82,79	+ 4,6
Donne non coniugate.....	104,58	108,96	+ 4,2	106,02	110,61	+ 4,3
Ragazzi avventizi.....	94,42	98,84	+ 4,7	95,79	100,57	+ 5,0
<i>Industria:</i>						
Operai coniugati.....	80,92	85,26	+ 5,4	81,58	87,58	+ 7,4
Operai non coniugati:						
uomini.....	61,61	65,40	+ 6,2	62,36	67,65	+ 8,5
donne.....	92,71	97,56	+ 5,2	93,77	100,56	+ 7,2
Impiegati coniugati.....	60,94	64,77	+ 6,3	61,78	66,62	+ 7,8
Impiegati non coniugati.....	54,22	57,93	+ 6,8	55,10	59,80	+ 8,5
<i>Commercio:</i>						
Prestatori d'opera coniugati.....	80,64	85,71	+ 6,3	81,76	87,95	+ 7,6
Prestatori d'opera non coniugati.....	65,18	69,86	+ 7,2	66,41	72,05	+ 8,5
Impiegati coniugati.....	66,21	71,24	+ 7,6	67,24	73,66	+ 9,5
Impiegati non coniugati.....	57,97	62,86	+ 8,4	59,10	65,25	+ 10,4
<i>Trasporti:</i>						
Operai coniugati.....	78,56	82,91	+ 5,5	79,56	84,63	+ 6,4
Operai non coniugati.....	60,16	64,03	+ 6,4	61,26	65,59	+ 7,1
<i>Pubblica Amministrazione:</i>						
<i>Carriere direttive:</i>						
coniugati.....	56,74	61,95	+ 9,2	59,49	64,40	+ 8,3
non coniugati.....	54,45	58,80	+ 8,0	56,05	61,18	+ 9,2
<i>Carriere di concetto:</i>						
coniugati.....	53,12	57,64	+ 8,5	55,32	59,72	+ 8,0
non coniugati.....	52,79	56,28	+ 6,6	53,60	59,69	+ 9,5
<i>Carriere esecutive:</i>						
coniugati.....	63,90	70,75	+ 10,7	66,72	74,50	+ 11,7
non coniugati.....	67,71	73,61	+ 8,7	68,34	78,51	+ 14,9
<i>Carriere ausiliarie:</i>						
coniugati.....	70,30	75,53	+ 7,4	72,80	78,00	+ 7,1
non coniugati.....	74,29	77,30	+ 4,1	73,34	80,70	+ 10,0
<i>Indice generale:</i>						
coniugati.....	60,47	66,15	+ 9,4	63,07	68,96	+ 9,3
non coniugati.....	61,92	66,44	+ 7,3	62,62	69,91	+ 11,6

4. - Considerando invece il salario lordo medio orario comprensivo anche degli assegni familiari e delle integrazioni salariali, si nota come, nel complesso, esso è aumentato da 217,45 lire nella media 1955 a 230,75 nella media 1956, con una variazione del 6,1 %, cioè lievemente inferiore a quella relativa ai tassi salariali in precedenza considerati.

Tale fenomeno si riscontra in tutti i gruppi di industrie, ma più sensibilmente in quello delle tessili, il cui salario, comprensivo degli assegni familiari e delle integrazioni salariali, presenta un aumento del 3,4 % contro un aumento del 4,6 % registrato nel salario depurato degli elementi di cui sopra.

TABELLA N. 24. - Salario lordo medio orario esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1955	1956	Variazione % del 1956 sul 1955
Miniere e permessi minerari.....	200,97	217,62	+ 8,3
Alimentari.....	155,86	162,55	+ 4,3
Tessili	153,82	160,90	+ 4,6
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	206,27	222,32	+ 7,8
Diverse	186,55	196,88	+ 5,5
Elettricità	269,57	291,00	+ 7,9
TOTALE ...	187,83	200,30	+ 6,6

TABELLA N. 25. - Salario lordo medio orario escluse le ferie, festività e gratifiche, ma compresi gli assegni familiari e le integrazioni

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1955	1956	Variazione % del 1956 sul 1955
Miniere e permessi minerari.....	264,76	285,66	+ 7,9
Alimentari.....	185,09	193,84	+ 4,7
Tessili	175,11	181,07	+ 3,4
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	236,27	253,36	+ 7,2
Diverse	217,53	229,57	+ 5,5
Elettricità	311,79	333,30	+ 6,9
TOTALE ...	217,45	230,75	+ 6,1

5. - Il salario lordo medio orario, comprensivo di tutti gli elementi della retribuzione (e cioè anche delle ferie, festività e gratifiche), è passato, infine, nel complesso da 252,01 lire nel 1955 a 268,64 nel 1956; l'incremento percentuale torna così a salire al 6,6 %, con una variazione percentuale tra i due anni pari a quella rilevata per i tassi orari di salario.

Considerando i singoli gruppi di industrie, si nota però come quello delle tessili registra un incremento di solo il 3,2 % nei confronti dell'anno precedente, e cioè una variazione percentuale ancora inferiore a quella ricavata dal confronto, dei salari medi in precedenza esaminati.

6. - In conseguenza degli aumenti nei salari orari, anche il guadagno medio mensile (sempre comprensivo di tutti gli elementi della retribuzione) è salito nella media da 42.870 lire nel 1955 a 45.272 nel 1956, con un incremento percentuale del 5,6 %. Tale incremento risulta inferiore a quello rilevato per il salario orario a causa della flessione verificatasi nell'orario medio mensile per operaio.

L'ammontare complessivo delle retribuzioni, lorde, comprensive di tutti gli elementi, corrisposte dall'insieme delle aziende censite dal Ministero del Lavoro è risultato, invece, nel 1956 di 982,2 miliardi di lire circa, con un aumento di 69,3 miliardi, pari al 7,6 % nei

confronti dell'anno precedente. Tale aumento deriva oltre che dall'incremento nei guadagni medi, anche dal migliorato volume medio di occupazione (+1,9 %) registratosi nell'anno in esame rispetto a quello precedente.

TABELLA N. 26. - Salario lordo medio orario compresi tutti gli elementi della retribuzione
(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1955	1956	Variazioni % del 1956 sul 1955	
Miniere e permessi minerari.....	300,77	324,78	+	8,0
Alimentari	212,76	223,31	+	5,0
Tessili	206,27	212,77	+	3,2
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	274,55	296,59	+	8,0
Diverse	250,32	265,50	+	6,1
Elettricità.....	350,05	376,02	+	7,4
TOTALE...	252,01	268,64	+	6,6

TABELLA N. 27. - Guadagno medio mensile per operaio (comprensivo di tutti gli elementi)
(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1955	1956	Variazioni % del 1956 sul 1955	
Miniere e permessi minerari.....	51.487	54.636	+	6,1
Alimentari	37.310	37.846	+	1,4
Tessili.....	30.612	32.567	+	6,4
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	49.192	51.997	+	5,7
Diverse.....	43.744	45.274	+	3,5
Elettricità.....	67.844	71.854	+	5,9
TOTALE...	42.870	45.272	+	5,6

7. - Nel 1956 negli stabilimenti censiti dal Ministero del Lavoro sono state effettuate 3.656 milioni ore lavorative, con una variazione in più di quasi 34 milioni di ore (+ 0,9 %) nei confronti dell'anno precedente. Il numero medio di ore lavorate durante l'anno da ogni singolo operaio ha segnato, tuttavia, una flessione di 19 ore (passando da 2.041 a 2.022), e ciò in relazione all'aumento nel numero degli operai occupati.

Tale andamento non si è, però, manifestato uniformemente nei diversi gruppi di industrie: mentre infatti il numero complessivo di ore lavorate risulta aumentato nelle industrie tessili, nelle metalmeccaniche ed in quelle per la produzione e distribuzione di energia elettrica, si sono contemporaneamente verificate flessioni nell'industria estrattiva, nelle alimentari e nelle diverse.

La durata media per operaio del lavoro mensile, è scesa a sua volta da 170 ore e 7 minuti del 1955 a 168 ore e 31 minuti del 1956 (- 0,9 %). Tale flessione, pur se in diversa misura, ha interessato pressochè tutte le industrie censite, con la sola eccezione delle tessili, che presentano un aumento del 3,1 % e ciò in relazione con la ripresa verificatasi in tale settore.

Anche la durata media del lavoro giornaliero per presenza-operaio ha subito analoghe flessioni, scendendo, nel complesso, da ore 8,08' del 1955 ad ore 8.01' del 1956 (- 1,5 %).

Le tendenze rilevate sono principalmente da mettersi in relazione con gli effetti dell'applicazione della legge sulla disciplina del lavoro straordinario, che ha posto un freno alla

dilatazione, assai diffusa, dell'orario di lavoro, favorendo nel contempo una maggiore occupazione. E questa affermazione è confortata anche dall'andamento presentato, nel complesso dal regime settimanale degli orari normali di lavoro. Infatti le percentuali degli operai lavoranti con regime settimanale di 40 ore ed inferiore alle 40 ore sono diminuite mentre un sensibile aumento si è verificato in quella degli operai lavoranti con orari superiori alle 40 ore.

TABELLA N. 28. - Ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, comprensive di tutti gli elementi, corrisposte negli anni 1955 e 1956 negli stabilimenti industriali censiti dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale

(in migliaia di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1955	1956	Variazioni % del 1956 sul 1955
Miniere e permessi minerari.....	33.768.343	34.770.924	+ 3,0
Alimentari	47.594.626	49.021.778	+ 3,0
Tessili	164.905.457	170.318.468	+ 3,3
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto.....	401.482.398	448.272.571	+ 11,7
Diverse	234.742.644	247.060.832	+ 5,2
Elettricità	30.398.092	32.725.661	+ 7,7
TOTALE...	912.891.560	982.170.234	+ 7,6

TABELLA N. 29. - Numero complessivo delle ore di lavoro prestate durante gli anni 1955-1956 negli stabilimenti industriali censiti dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale

GRUPPI DI INDUSTRIE	1955	1956	Variazioni % del 1956 sul 1955
Miniere e permessi minerari.....	112.274.840	107.060.696	- 4,6
Alimentari	223.703.502	219.518.621	- 1,9
Tessili	799.458.440	800.490.138	+ 1,3
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto.....	1.462.347.762	1.511.422.868	+ 3,4
Diverse	937.752.546	930.560.649	- 0,8
Elettricità	86.838.080	87.030.906	+ 0,2
TOTALE...	3.622.375.170	3.656.083.878	+ 0,9

In altri termini cioè, accanto all'aumento di occupazione si è verificato anche un passaggio a regime superiore alle 40 ore di una parte degli operai che in precedenza lavoravano a regime uguale od inferiore alle 40 ore, e se per le industrie tessili, il fenomeno è presumibilmente da attribuirsi ad un aumento degli orari normali di lavoro, in precedenza molto ridotti, per le industrie metalmecchaniche e della produzione di mezzi di trasporto è invece da porsi in relazione alla necessità di compensare il minor volume di ore straordinarie.

8. - b) *Contratti collettivi nazionali di lavoro.* Nell'anno 1956, a conclusione di laboriose e complesse trattative in sede ministeriale, rese in alcuni casi ancor più difficili perchè prece-

proceduto alla stipula o rinnovo dei seguenti otto contratti nazionali collettivi di lavoro, alcuni dei quali sono stati solamente rinnovati, mentre per altri sono state introdotte clausole innovative di alcuni istituti contrattuali o modificato il trattamento economico:

– *Accordo per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli autoferrotramvieri ed internavigatori.* – L'accordo stipulato il 12 gennaio 1956, ferma restando la regolamentazione dell'orario di lavoro di cui ai precedenti contratti di lavoro, prevede l'aumento del 3 % sulle tabelle salariali di cui agli accordi FENIT ed UNTIC del 18 dicembre 1954 ed all'accordo interconfederale FEDETRAM del 2 dicembre 1954.

– *Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti industria petrolifera.* – Il contratto è stato stipulato il 1° marzo 1956 e prevede, oltre la modifica di alcuni istituti normativi, l'aumento delle retribuzioni sulla base del 5%, rispetto a quelle del precedente contratto. Nessuna innovazione è stata apportata alla disciplina sull'orario di lavoro.

– *Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti da Amministrazioni ospedaliere.* – In data 16 maggio 1956, è stato stipulato il contratto di lavoro dei dipendenti dalle Amministrazioni ospedaliere che prevede aumenti vari delle retribuzioni in relazione alle varie categorie. Nulla da segnalare per quanto concerne l'orario di lavoro.

– *Contratto collettivo di lavoro per i poligrafici addetti ai quotidiani ed agenzie di stampa.* – Il contratto di lavoro, stipulato il 19 maggio 1956, prevede ritocchi delle retribuzioni, sia per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti concessi con la ricostruzione e con la unificazione della scala valori.

– *Contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria metalmeccanica.* – In data 21 giugno 1956 è stato proceduto al rinnovo del contratto di lavoro per gli impiegati, categorie speciali ed operai del settore dell'industria metalmeccanica.

Il contratto in questione non ha introdotto alcuna norma innovatrice circa l'orario di lavoro, ma ha proceduto al riassetto delle qualifiche, alla disciplina di alcuni istituti contrattuali ed all'adeguamento salariale in relazione alle tre enunciate categorie nella misura del 4%.

– *Contratto collettivo di lavoro per gli operai dipendenti dalle industrie dei prodotti del legno e del sughero.* – In data 24 luglio 1956 è stato rinnovato il C. C. L. per gli operai dipendenti da industrie dei prodotti del legno e del sughero.

Il contratto in parola ha lasciato immutata la precedente situazione normativa sull'orario di lavoro, introducendo alcune modifiche relative a determinati istituti contrattuali (festività nazionali – lavoro straordinario e festivo – lavori disagiati nocivi e pericolosi, ecc.) e provvedendo all'incasellamento merceologico del settore con ritocchi delle tabelle salariali pari al 2,50 % di aumento.

– *Contratto collettivo di lavoro dipendenti magazzini generali.* Il C. C. L., concluso il 26 luglio 1956, ha ridisciplinato organicamente il rapporto di lavoro delle tre categorie di personale: impiegati, intermedi ed operai, apportando dei miglioramenti salariali con una incidenza del 4 % sul precedente trattamento economico.

Limitatamente al settore impiegatizio la settimana lavorativa è stata portata a 44 ore, con la corresponsione del lavoro straordinario nelle 4 ore eccedenti.

– *Contratto collettivo di lavoro dipendenti dell'industria tessile.* Il contratto in questione stipulato il 30 settembre 1956, interessa il settore laniero, jutiero ed altre branche dell'attività tessile.

Nel settore laniero sono state concordate le seguenti percentuali di aumento: dell'ordine del 2-2,5 %, in quello jutiero dello 1-1,5 %, e negli altri settori nella misura dell'1,5-2 %.

9. - c) *Vertenze nazionali e controversie di lavoro.* Nel periodo intercorrente dal 1° gennaio al dicembre 1956, sono state trattate, in sede ministeriale, n. 80 vertenze sindacali, alcune per il rinnovo di contratti di lavoro, altre per adeguamenti salariali o miglioramenti di istituti contrattuali, altre infine per ridimensionamento delle aziende.

Alcune vertenze, per complessità e durata, hanno maggiormente impegnato l'azione del Ministero nello svolgimento della sua opera di conciliazione e mediazione (dipendenti Registro Navale Italiano; Personale della RAI addetto alla TV.; dipendenti aziende bottoniere; dipendenti Soc. Industrie Meccanica Napoletana di Baia; dipendenti Soc. Telefonica Tirrena; computabilità indennità giornaliera sostitutiva delle mense aziendali; dipendenti Amministrazioni Ospedaliere per il conglobamento; dipendenti Imprese Elettriche del Lazio; dipendenti Aziende di Credito; lavoratori agricoli; rivenditori giornali e riviste; maestranze Magona d'Italia di Piombino).

L'attività svolta nei primi dieci mesi del 1956 dagli Uffici del Lavoro e della M.O. si rileva evidente dall'osservazione dei dati contenuti nell'allegato prospetto.

Anche quest'anno si nota una diminuzione nel numero delle controversie trattate: le individuali e plurime assommano a 46.094, con una contrazione di 5.372 unità rispetto allo stesso periodo del 1955, mentre la media mensile è passata da 5.146 a 4.609 vertenze.

Per contro non si è avuta una proporzionale riduzione nell'importo delle somme liquidate che da 1.594.953 dell'anno precedente è passato a 1.585.038, con una differenza minima di L. 9.915, che sta appunto a dimostrare l'importanza dell'opera svolta dagli Uffici in parola.

I lavoratori interessati nelle vertenze conciliate sono passati da 51.369 nei primi dieci mesi del 1955 a 45.315 nel periodo in esame.

Anche le controversie collettive sono diminuite — a differenza di quanto verificatosi nello scorso anno — rispetto all'anno precedente: esse sono state n. 197 con una diminuzione di 62 unità, mentre le somme liquidate in seguito alla conciliazione delle medesime sono aumentate sia pure in misura minima.

Le cause che hanno determinato le controversie individuali e le controversie collettive, permangono le medesime già segnalate nella relazione dello scorso anno non essendo in proposito intervenute variazioni degne di rilievo.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO

A) I mezzi di pagamento. - B) I depositi bancari e postali. - C) Il mercato finanziario.

A) I MEZZI DI PAGAMENTO.

1. - I mezzi di pagamento (circolazione dei biglietti e delle monete, al netto delle giacenze di cassa, vaglia, assegni e conti correnti bancari) hanno segnato, nel 1956, un incremento, rispetto all'anno precedente, del 9,0 %, minore di quello verificatosi nel 1955 che fu del 10,2 %.

Il minor incremento rilevato nelle medie annue si riscontra anche nelle consistenze di fine anno. I mezzi di pagamento sono passati da 4.585,3 miliardi a fine 1955 a 4.975,2 miliardi a fine 1956, con una variazione dell'8,5 %, contro 10,9 % dell'anno precedente.

Rispetto alle variazioni del 1955, si sono avuti movimenti complementari nelle due componenti i mezzi di pagamento, nel senso che l'aumento rilevato nella circolazione monetaria si è accompagnato con un rallentato sviluppo dei conti correnti bancari.

2. - La circolazione monetaria (biglietti della Banca d'Italia e biglietti e monete di Stato, al netto delle giacenze di cassa presso gli enti emittenti) dai 1.712,2 miliardi di fine 1955 è salita a 1.858,4 miliardi a fine 1956, con un incremento di 146,2 miliardi; in valore relativo l'incremento risulta dell'8,5 %, pari a quello rilevato nel 1955.

La variazione del mese di dicembre 1956, influenzata oltre che dalla punta stagionale annuale anche da quella settimanale, è stata superiore alla variazione del corrispondente mese del 1955 (199,3 miliardi, pari all'11,2 %, contro 169,5 miliardi e 11,0 %, rispettivamente nel 1955), ma in compenso il rientro del mese di gennaio di questo anno ha superato notevolmente quello del 1956.

Dei 199,3 miliardi di aumento della circolazione del dicembre 1956, alla fine di gennaio 1957 ne erano rientrati 165,7 miliardi, ossia l'83,1 % dei biglietti usciti. Con questo massiccio rientro che si verifica ogni anno, a correzione della ricorrente espansione di fine anno, la circolazione è ritornata alla normalità.

La variazione della circolazione è dovuta esclusivamente ai biglietti della Banca d'Italia, dato che nella circolazione di Stato si è avuta una lievissima contrazione. Alla pressochè invariata consistenza della circolazione di Stato si contrappone una modifica nella composizione della circolazione stessa, poichè si è notevolmente accresciuta l'emissione delle monete di acmonital (lega di ferro e cromo) da 50 a da 100 lire in sostituzione dei corrispondenti biglietti. Un ulteriore progresso, nella composizione della circolazione di Stato, si avrà quando saranno immesse in circolazione le monete da 20 lire, la cui coniazione è in gran parte compiuta.

3. - A differenza di quanto rilevato negli scorsi anni, i rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia hanno dato luogo ad un rientro di biglietti. Il saldo debitore netto dei diversi conti del Tesoro (conto corrente per il servizio di Tesoreria, aiuti internazionali, anticipazioni, partite valutarie per scorte di Stato ed altri conti minori) si chiude con una diminuzione di 23,4 miliardi, contro un aumento di 116,2 miliardi nel 1955.

Se si considera soltanto il conto corrente per il servizio di Tesoreria si riscontra una minore esposizione di 44,9 miliardi, il che rappresenta un sensibile miglioramento rispetto all'indebitamento dei due anni precedenti (80,0 miliardi nel 1955 e 82,0 miliardi nel 1954).

Per quanto riguarda gli aiuti internazionali, le disponibilità presso la Banca d'Italia sono diminuite di 13,7 miliardi. Anche quest'anno i prelievi hanno superato i versamenti, i quali sono ammontati a 73,3 miliardi, contro i 25,2 miliardi del 1955.

I finanziamenti in valuta dell'Ufficio Italiano dei Cambi a favore del Tesoro per la costituzione di scorte di Stato sono diminuiti di 2,2 miliardi, contro un aumento di 15,3 miliardi nell'anno precedente. L'insieme dei conti minori hanno, invece, presentato una maggiore esposizione di 10,0 miliardi.

La costituzione delle riserve obbligatorie da parte delle banche in relazione all'accrescimento dei depositi ha comportato la sottoscrizione a tale titolo di buoni del tesoro ordinari per 97,2 miliardi contro 115,3 miliardi nel 1955. Nei riguardi della Banca d'Italia vi è stata una contrazione degli investimenti per conto del Tesoro alimentati dalle riserve bancarie, poichè le banche hanno investito direttamente le riserve in buoni del tesoro ordinari.

4. - La minore richiesta da parte del Tesoro ha consentito alla Banca d'Italia di intensificare la sua azione nel settore dell'economia privata, sia nei rapporti all'interno che in quelli internazionali. In relazione a questi ultimi i conti valutari (conto corrente dell'U.I.C., oro e divise) hanno registrato un incremento di 89,7 miliardi, superando di 32,1 miliardi l'incremento dell'anno precedente.

5. - I conti con le aziende di credito (risconto, anticipazioni, prorogati pagamenti e depositi ordinari) hanno richiesto un esborso di biglietti per 86,7 miliardi, contro un rientro di 18,6 miliardi nel 1956. La variazione è dovuta quasi esclusivamente alle operazioni di risconto e di anticipazione, dato che i depositi ordinari sono diminuiti soltanto di 0,2 miliardi.

B) I DEPOSITI BANCARI E POSTALI.

1. - I depositi bancari, proseguendo nella graduale riduzione delle percentuali annuali d'incremento, nel 1956 hanno leggermente rallentato il ritmo di sviluppo rispetto all'anno precedente.

Alla fine del 1956, i depositi a risparmio ed i conti correnti di corrispondenza ammontavano a 5.810,5 miliardi, con un aumento di 656,7 miliardi, pari al 12,7 %, rispetto alla con-

TABELLA N. 1. - Depositi Bancari e Postali

(in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31-dicembre-1956 (a)	Incremento dell'anno	
		1955	1956
Depositi a risparmio delle aziende di credito	2.901,0	371,1	436,4
Libretti e buoni postali	1.457,9	94,8	94,9
TOTALE depositi a risparmio ...	4,358,9	465,9	531,3
Conti correnti bancari	2.909,5	309,5	220,3
Conti correnti postali	331,8	24,8	54,9

(a) Dati provvisori. Nei depositi postali sono compresi 58 miliardi di interessi a calcolo.

sistenza del dicembre precedente. Tale aumento, sia in valore assoluto che relativo, risulta minore di quello del 1955, durante il quale i depositi bancari aumentarono di 680,6 miliardi, ossia del 15,2 % della consistenza dell'inizio dell'anno.

Il differente andamento dei depositi bancari nel 1956 è da attribuirsi al minor incremento dei conti correnti, dato che i depositi a risparmio sono aumentati con la stessa percentuale dell'anno precedente. I depositi a risparmio sono passati dai 2.464,7 miliardi di fine 1955 a 2.901,0 miliardi a fine 1956, con un aumento di 436,4 miliardi (17,7 %) contro 371,1 miliardi nel 1955.

Le maggiori esigenze finanziarie delle imprese di produzione hanno determinato un più ampio ed intenso utilizzo del loro fondo di cassa tenuto in forma di conto corrente presso le aziende di credito, e ciò ha ridotto la percentuale di aumento di tali conti che, da un dicembre all'altro, sono cresciuti di 220,3 miliardi (8,2 %) contro i 309,5 miliardi (13,0 %) dell'anno precedente. È inoltre continuata anche nel 1956 la tendenza allo spostamento di alcuni fondi dai conti correnti ai depositi a risparmio.

Rispetto al 1938, il coefficiente di sviluppo dei depositi a risparmio risulta di 85 e quello dei conti correnti di 161; nel complesso dei depositi bancari si ha un coefficiente di 105.

2. - I depositi postali (libretti di risparmio e buoni fruttiferi) sono aumentati nel 1956 di un importo pari a quello dell'anno precedente con una lieve contrazione nella percentuale di incremento. Essi sono passati, tra il 1955 e il 1956, da 1.363,0 miliardi a 1.457,8 miliardi (compresi in quest'ultima cifra 58 miliardi d'interesse calcolati sulla base dei dati del 1955), con un aumento di 94,9 miliardi (7,0 %), contro 94,8 miliardi (7,5 %) durante il 1955.

L'ammontare dei conti correnti postali, alla fine del 1956, era di 331,8 miliardi e segnava un incremento di 54,9 miliardi rispetto alla consistenza di fine 1955. L'umento riscontrato in questi conti è notevolmente superiore a quello dell'anno precedente, ma si deve tener presente che tali conti solo in parte riflettono l'accumulo di fondi appartenenti ai privati e che la parte più rilevante riguarda il movimento di fondi nell'interno dell'Amministrazione postale, in relazione a servizi effettuati per conto di enti pubblici o dello Stato (in particolare pagamento di pensioni).

C) IL MERCATO FINANZIARIO.

1. - Dopo i forti rialzi registrati nel settore azionario nei due anni precedenti (21 % nel 1955 e 29 % nel 1954), nello scorso anno si è avuta una lieve contrazione dell'indice del corso delle azioni. Nel primo semestre le quotazioni hanno continuato nel movimento discendente iniziato negli ultimi mesi dell'anno precedente, ma nel secondo semestre del 1956 si è avuta una inversione di tendenza con graduale e costante ripresa dell'intera quota, cosicché l'annata si è chiusa con corsi che nella media si discostano di poco da quelli di fine 1955.

L'indice del corso delle azioni (1938 = 100) è passato da 3.749,3 a fine 1955 a 3.705,7 a fine 1956, con una diminuzione dell'1,2 %. Il minimo delle quotazioni si è avuto nel mese di giugno; nel mese di luglio ha avuto inizio la ripresa che è proseguita pressochè ininterrottamente nei mesi successivi, si è accentuata nel mese di dicembre e continua tuttora.

Il rendimento delle azioni (calcolato sulla base dell'ultimo dividendo assegnato che si presume sarà mantenuto), è salito dal 4,63 % di fine 1955 al 5,00 % a fine 1956. Tale aumento è da attribuire soltanto in minima parte alla lieve contrazione dei corsi: esso riflette una effettiva maggiore distribuzione di utili da parte delle società interessate.

Per quanto riguarda il volume delle operazioni di borsa, si è avuta una notevole contrazione, particolarmente sensibile nel secondo semestre, nel quale l'attività è stata limitata alle sole operazioni a contante.

Nel settore dei titoli a reddito fisso si sono avuti corsi pressochè stabili per le obbligazioni degli istituti speciali di credito e dei privati, e qualche flessione nei titoli di Stato, che risulta più sensibile per i buoni del tesoro novennali.

L'indice del corso dei titoli di Stato (1938 = 100) è sceso da 82,6 a fine 1955 a 75,3 a fine 1956, e conseguentemente il rendimento è passato dal 6,60 al 7,24 %.

2. - La caratteristica saliente del mercato finanziario nel 1956 è data dal sensibile maggior apporto fornito alle imprese di produzione. Il danaro fresco assorbito dalle emissioni delle varie specie di valori mobiliari risulta dalla seguente tabella.

TABELLA N. 2. - Emissioni a pagamento di valori mobiliari
(in miliardi di lire)

TITOLI	1955	1956
Azioni	162,5	242,4
Obbligazioni industriali	3,2	38,0
Obbligazioni degli istituti di credito (a).....	157,0	140,0
Obbligazioni ordinarie dell'I.R.I.....	14,5	28,4
TOTALE (b) ...	337,2	448,8

(a) Escuse le obbligazioni per le Ferrovie dello Stato.
(b) Dati provvisori. Per le azioni l'importo comprende i sovrapprezzi ed i richiami decimi, al lordo delle duplicazioni dovute alle società a catena. Per le obbligazioni si è tenuto conto dei rimborsi effettuati durante l'anno.

Per quanto si tratti di dati ancora provvisori (e non depurati dalle duplicazioni prevalentemente dovute alle emissioni di azioni da parte di società finanziarie e di società industriali da esse controllate), l'importo di 448,8 miliardi nel 1956, confrontato con i 337,2 miliardi nel 1955, denota un confortante aumento dei nuovi mezzi finanziari attinti sul mercato dalle attività produttive.

Le imprese che hanno più ampiamente fatto ricorso al mercato attraverso emissioni di azioni o di obbligazioni appartengono al settore dei servizi pubblici (telefoni ed elettricità), dei gas idrocarburi, della metallurgia e della meccanica.

3. - Nel febbraio-marzo del 1956 ha avuto luogo la consueta emissione di buoni del tesoro novennali 5 %, a premi, al prezzo di 97 lire per ogni 100 di capitale nominale, con una riduzione di 0,50 rispetto alla emissione del 1955 che fu collocata a 97,50. L'importo sottoscritto è stato di 194,0 miliardi, di cui 179,0 miliardi con versamento di contante e 15,0 miliardi mediante concessione di buoni del tesoro ordinari.

È in corso la sottoscrizione di altra emissione di buoni del tesoro novennali 5 %, a premi, che si differenzia dalla precedente per il prezzo di collocamento che è stato ridotto a 96 in relazione alle mutate condizioni del mercato dei capitali. Questa emissione si inquadra nella politica perseguita dal Governo di ridurre il disavanzo del bilancio statale e di far fronte alle esigenze di tesoreria con i normali mezzi, limitando al minimo indispensabile il ricorso al mercato finanziario onde lasciare maggiori possibilità di finanziamento alle imprese private. A questo scopo è stato fissato in 100 miliardi l'importo massimo delle sottoscrizioni.

CAPITOLO IV

I P R E Z Z I

A) *I prezzi internazionali e la ragione di scambio con l'estero.* — B) *I prezzi all'ingrosso.* — C) *Il costo della vita.*

1. — Nella prima parte della presente Relazione si è parlato delle variazioni dei prezzi alla produzione e dei prezzi dei beni di consumo; gli indici riportati corrispondono tuttavia a speciali classificazioni merceologiche, destinate a comprendere l'intera massa dei beni (e servizi) prodotti o consumati, e vengono pertanto, per la loro complessità, calcolati solo con periodicità annuale.

Si ritiene quindi utile accennare qui di seguito, seppur brevemente, anche all'andamento di quegli indici di prezzi, che — per quanto calcolati necessariamente su basi più ristrette — permettono, per il fatto di essere resi noti mensilmente, di seguire via via l'andamento del mercato.

A) I PREZZI INTERNAZIONALI E LA RAGIONE DI SCAMBIO CON L'ESTERO.

2. — Le quotazioni dei prezzi internazionali delle merci hanno presentato in complesso, nel corso del 1956, un andamento lievemente ascendente nei primi nove mesi, cui ha fatto seguito una spinta più sensibile nell'ultimo trimestre, determinata dagli eventi internazionali connessi con la crisi di Suez. Tale spinta sembra peraltro essersi completamente esaurita con la fine dell'anno, per lasciare il posto a una fase discendente. È comunque da rilevare come, dopo i sensibili ribassi della fase post-coreana, dal 1953 in poi i prezzi internazionali non hanno più manifestato, nella media, grandi oscillazioni.

In particolare, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso delle principali merci aventi mercato internazionale, calcolato in Italia dalla Confindustria con base 1949=100, presenta nella media del 1956, rispetto alla media dell'anno precedente, un aumento dell'1,7 %. L'andamento dell'indice nel corso dell'anno è caratterizzato da una tendenza ad un lieve rialzo nei primi tre trimestri, accentuatasi poi nell'ultimo trimestre a causa della crisi di Suez. E un andamento analogo presenta l'indice Moody's (base 31 dicembre 1931=100), relativo al mercato americano, che aumenta nel 1956, rispetto all'anno precedente, del 3,5 %.

Anche l'indice Reuter (base 18 settembre 1931 = 100), relativo alle merci sul mercato inglese, che per la sua speciale composizione presenta fra le medie del 1955 e 1956 un andamento diverso, ha registrato fra il dicembre 1955 e il dicembre 1956 un aumento.

3. — Scendendo a un esame più particolareggiato, si trova tuttavia che l'indice generale dei prezzi calcolato dalla Confindustria, di maggiore interesse per il mercato italiano, sintetizza situazioni spesso discordanti, presentando il mercato delle singole merci, fluttuazioni assai più ampie della media e, talora, sensibilmente contrastanti.

Risulta così che, nel corso del 1956, sono caratterizzati da un andamento lievemente crescente i prezzi di molti prodotti alimentari (in particolare cereali — con l'esclusione tuttavia del riso — carni, grassi, zucchero e specialmente caffè), mentre per contro il prezzo

del cacao registra una flessione. Aumenti segnano anche i prezzi di alcuni tessili (lana, cotone, juta e seta), mentre il rayon è in diminuzione.

Sono rimasti pressochè stabili o hanno presentato leggeri aumenti i prezzi dei combustibili e carburanti.

I prezzi del gruppo delle materie varie per l'industria hanno in genere denunziato un andamento stabile (pelli, olio di lino, trementina, nitrato di sodio), ad eccezione della cellulosa e della gomma sintetica che segnano un lieve rialzo e della gomma naturale il cui indice (con base 1949 = 100) scende da 270,60 nel dicembre 1955 a 221,93 nel dicembre 1956.

I prezzi dei metalli hanno infine manifestato un andamento stabile per lo stagno, zinco, antimonio e nichel, e una tendenza al rialzo per l'acciaio, ghisa, piombo ed alluminio, mentre per il rame ed il mercurio si è verificata una flessione.

Questi andamenti sembrano dunque indicare — specie se confrontati con gli indici della produzione industriale — come nel complesso la congiuntura internazionale registra nel 1956 rispetto al 1955 una accentuazione della richiesta di beni di consumo immediato e quindi dei prezzi delle materie prime relative.

4. — A documentazione di quanto finora esposto si riporta, nella tabella n. 1, il confronto tra il 1955 ed il 1956 per l'indice della Confindustria (generale e per gruppi merceologici) e per gli indici Moody's e Reuter. Tale confronto viene effettuato sia sulle medie annue, sia sui livelli raggiunti nel dicembre dei due anni. Ad illustrare meglio l'andamento dei prezzi nell'ultimo periodo dell'anno si riportano anche gli indici relativi al mese di ottobre.

TABELLA N. 1. — Numeri indici dei prezzi internazionali

INDICI	Media annua			Var. % 1956 su 1955	dicembre 1955	ottobre 1956	dicembre 1956	Variazioni %	
	1954	1955	1956					ott. 56 su dic. 55	dicem. 56 su dic. 55
<i>Confindustria (base 1949 = 100):</i>									
Indice generale	120,95	117,36	119,39 ^(a)	+ 1,7	116,34	121,04	123,09 ^(a)	+ 4,0	+ 5,8
Materie per l'alimentazione	134,99	112,92	110,42 ^(a)	— 2,2	105,68	112,78	113,05 ^(a)	+ 6,7	+ 7,0
Metalli	127,69	139,44	150,72 ^(a)	+ 8,1	148,39	151,98	152,06 ^(a)	+ 2,4	+ 2,5
Materie tessili	104,52	97,91	103,04 ^(a)	+ 5,2	90,04	106,13	109,27 ^(a)	+ 17,9	+ 21,4
Combustibili e carburanti	109,58	109,44	113,68 ^(a)	+ 3,9	109,76	114,50	116,10 ^(a)	+ 4,3	+ 5,8
Materie prime per l'industria	112,81	149,69	139,60	— 6,7	166,10	137,61	148,32	— 17,1	— 10,7
Moody's (base 31 dicembre 1931 = 100)	421,4	403,7	418,0	+ 3,5	405,8	418,5	440,0	+ 3,1	+ 8,4
Reuter (base 18 settembre 1931 = 100)	488,1	493,3	484,8	— 1,7	490,4	472,1	506,5	— 3,7	+ 3,3

(a) Cifre provvisorie suscettibili di lievi modificazioni.

5. — L'andamento dei prezzi esteri, unito a un contemporaneo sensibile aumento dei noli marittimi, specie nel secondo semestre del 1956, non ha mancato di far sentire il suo peso sull'economia italiana.

Le importazioni italiane di prodotti per l'industria, costituite in larga parte da merci così dette di massa, hanno infatti dovuto sostenere durante il 1956 l'aumento sia dei prezzi all'origine che del costo dei trasporti. Viceversa le esportazioni italiane, costituite in massima parte da alimentari e prodotti industriali finiti, sono state nel complesso relativamente meno favorite dall'andamento dei prezzi. A tale proposito si deve tuttavia rilevare come le esportazioni ortofrutticole si sono giovate — a differenza dei prodotti industriali — di

prezzi nettamente più elevati di quelli del 1955, mentre per i prodotti semilavorati e finiti la diminuzione dei prezzi può in ultima analisi essere considerata come effetto di una maggiorata capacità competitiva della nostra industria, destinata a ripercuotersi favorevolmente sull'andamento quantitativo delle esportazioni.

TABELLA N. 2. - Numeri indici dei prezzi delle merci importate ed esportate
(base 1953 = 100)

PERIODO	Importazione (a)	Esportazione (b)	Ragione di scambio (b : a)
1952 - media annua.....	109,8	104,7	0,954
1953 » »	100,0	100,0	1,000
1954 » »	97,6	99,4	1,018
1955 » »	99,7	98,3	0,986
1955 - gennaio	101,1	102,3	1,012
febbraio	99,6	102,5	1,029
marzo	101,3	103,0	1,017
aprile	101,0	102,8	1,018
maggio	100,9	103,9	1,030
giugno	101,5	102,8	1,013
luglio	100,7	101,5	1,008
agosto	101,9	101,4	0,995
settembre.....	101,8	100,7	0,989
ottobre	101,2	100,8	0,996
novembre	101,8	101,9	1,001
dicembre	102,1	104,6	1,024
1956 - gennaio	103,2	104,6	1,014
febbraio	104,2	104,4	1,002
marzo	104,5	105,3	1,008
aprile	105,4	106,1	1,007
maggio	103,9	106,7	1,027
giugno	104,4	106,5	1,020
luglio	105,8	104,7	0,990
agosto	104,6	105,5	1,009
settembre.....	104,8	104,0	0,992
ottobre.....	106,5	104,3	0,979
novembre	107,7	104,9	0,974
dicembre	110,6	105,5	0,953

Tale andamento di prezzi, almeno limitatamente a quanto è possibile rilevare dagli indici mensili, peraltro provvisori e incompleti, dovrebbe aver portato a un ulteriore lieve deterioramento nella ragione di scambio (cfr. tabella n. 2), cui può essere imputato, almeno in parte, l'aumento del disavanzo commerciale italiano. Essendo tuttavia gli indici riferiti a prezzi c.i.f. per le importazioni, e f.o.b. per le esportazioni, il peggioramento è in larga misura provocato dall'aumento dei noli, e desta quindi minori preoccupazioni ai fini della bilancia dei pagamenti.

B) I PREZZI ALL'INGROSSO.

1. - L'indice generale dei prezzi all'ingrosso sul mercato interno italiano mostra nel 1956 un aumento medio dell'1,1 % rispetto all'anno precedente. Il suo andamento si è infatti

mantenuto sulla precedente tendenza di fondo volta ad un lieve aumento, come è dimostrato da un rialzo dei primi mesi dell'anno, cui ha fatto seguito una certa stazionarietà protrattasi sino al mese di settembre, e da un nuovo aumento sul finire dell'anno. Comunque, l'indice ha manifestato oscillazioni mensili solo di piccola entità, mentre lo scarto tra il valore massimo ed il valore minimo raggiunti nel corso dell'anno risulta relativamente modesto (1,21 punti).

Ovviamente, i prezzi hanno risentito, seppure in maniera più o meno sensibile, sia delle variazioni nei prezzi delle materie prime importate, sia di alcune particolari situazioni di carattere endogeno. Risulta, di conseguenza, ulteriormente variata la struttura dei prezzi stessi. Riferendosi, infatti, al grado di lavorazione delle merci, si nota come nel confronto fra le medie del 1955 e del 1956 l'indice delle materie grezze presenta una variazione in aumento pari al 4,8 %, e però tale variazione sale al 10,9 % per quelle di origine minerale, che sono prevalentemente importate, e che già avevano registrato un aumento del 17,6 % fra il 1954 e il 1955 (per le materie grezze di origine vegetale, e specialmente per quelle di origine animale le variazioni sono invece minori, e cioè pari, rispettivamente, a + 6,5 % e + 1,2 %). L'indice delle materie semilavorate presenta a sua volta solo un aumento limitato (+1,6 %), in quanto il movimento ascendente nei prezzi delle materie di origine minerale (+3,7 %) è stato compensato da qualche flessione nei rimanenti prezzi (— 1,4 % per le materie di origine vegetale e — 0,7 % per quelle di origine animale). Infine l'indice dei prodotti finiti è stato caratterizzato da una piccola diminuzione.

Lo scarto fra il primo ed il terzo indice, che nella media 1955 era di 6 punti, si è così ancora allargato, fino a raggiungere i dieci punti nella media annua, e gli 11,7 nel mese di dicembre. Tuttavia la constatazione che l'aumento dei prezzi delle materie prime non si è trasferito su quelli dei prodotti semilavorati e finiti costituisce indubbiamente un sintomo significativo dell'aumentata efficienza del sistema produttivo.

2. — Passando ad esaminare i dieci grandi gruppi merceologici che entrano nel calcolo degli indici dei prezzi all'ingrosso, si può rilevare che il cosiddetto « ventaglio » degli indici si è nel complesso ulteriormente aperto. Tre fra i cinque indici di gruppo che nel raffronto tra le medie annue del 1955 e 1956 hanno presentato aumenti si riferiscono infatti a settori merceologici (alimentari, prodotti metalmeccanici e legname da lavoro) i cui prezzi superavano già in precedenza la media generale, mentre fra quelli che presentano diminuzioni si trovano i due indici più bassi, e cioè quelli delle pelli e calzature e dei vetri e cristalli, che hanno un coefficiente di moltiplicio rispetto al 1938 pari, rispettivamente, a meno di 35 e 42 volte.

La tendenza a un certo miglioramento nel mercato delle materie prime e prodotti tessili, e delle pelli e calzature è tuttavia dimostrata dal fatto che sia i prezzi degli uni che delle altre manifestano un aumento — rispettivamente dello 0,7 % e 3,6 % — se il confronto viene posto tra i dati di dicembre dei due ultimi anni. E un aumento del 2,7 % presenta l'indice dei prezzi dei prodotti cartari, rimasto invariato nella media annua.

Nel suo insieme l'anno 1956 può dunque dirsi caratterizzato da un livello di prezzi all'ingrosso sostanzialmente stabile su fondo sostenuto, e con qualche temporanea spinta al rialzo, dovuta alla congiuntura internazionale.

L'aumento dei prezzi delle materie prime di importazione ha in definitiva fatto sentire i suoi effetti sul livello dei prezzi interni solo in modo ridotto, e ciò sta a comprovare che il mercato interno, lungi dall'accentuare od esaltare la congiuntura internazionale, ha invece concorso ad attenuare gli stimoli inflazionistici di natura esterna.

TABELLA N. 3. - Numeri indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici
(base : 1938 = 1)

C A T E G O R I A	M e d i a			Variaz. % media 1956 su media 1955	D i c e m b r e			Variaz. % dicem. 1956 su dicem. 1955
	1954	1955	1956 (a)		1954	1955	1956 (a)	
Indice generale	52,93	53,20	53,80	+ 1,1	53,50	53,66	54,27	+ 1,1
Materie grezze	57,20	58,22	61,03	+ 4,8	58,45	59,96	61,81	+ 3,1
Materie semilavorate	50,19	50,51	51,34	+ 1,6	50,23	50,41	53,57	+ 6,3
Prodotti finiti	52,28	52,22	51,85	- 0,7	52,73	52,42	51,46	- 1,8
Derrate alimentari	57,68	58,59	61,07	+ 4,2	59,21	60,29	60,18	- 0,2
- di origine vegetale	52,65	53,68	57,09	+ 6,3	52,84	54,96	55,14	+ 0,3
- di origine animale	69,59	70,12	70,17	+ 0,1	74,75	72,88	72,00	- 1,2
Materie prime e prodotti tessili	56,91	55,09	53,58	- 2,7	56,29	53,94	54,32	+ 0,7
Pelli e calzature	38,04	34,73	34,54	- 0,5	36,10	34,40	35,65	+ 3,6
Materie prime e prod. metallurgici e meccanici	54,14	57,56	59,29	+ 3,0	55,01	58,52	62,60	+ 7,0
Combustibili e lubrificanti	42,40	43,57	46,72	+ 7,2	42,60	45,16	50,72	+ 12,3
Materie prime e prodotti chimici	50,73	52,24	53,84	+ 3,1	50,80	53,64	53,63	- 0,02
Prodotti cartari	53,80	56,64	56,64	-	53,44	57,51	59,05	+ 2,7
Legname da lavoro	85,10	94,10	97,79	+ 3,9	88,05	97,05	98,79	+ 1,8
Laterizi e affini	72,61	72,37	70,88	- 2,1	72,83	71,59	70,79	- 1,1
Vetri e cristalli	43,29	42,06	41,94	- 0,3	43,29	42,06	41,71	- 0,8

(a) Provvisorio.

C) IL COSTO DELLA VITA.

1. - L'indice generale del costo della vita ha continuato a manifestare quella tendenza ascensionale che lo caratterizza ormai da anni: nel corso del 1956 esso è infatti aumentato ancora del 4,2 % raggiungendo un livello pari a 63,1 volte quello prebellico, e la misura di detto aumento risulta un po' superiore a quella verificatasi nel corso degli anni 1955 e 1954, durante i quali si ebbe un incremento, pari, rispettivamente al 3 % e 3,6 %.

TABELLA N. 4. - Indice del costo della vita (a)
(base 1938 = 1)

C A P I T O L I	M e d i a			Variazione% media 1956 su media 1955	D i c e m b r e			Variazione% dicembre 1956 su di- cembre 1955
	1954	1955	1956 (b)		1954	1955	1956 (b)	
Alimentazione	68,75	70,59	73,68	+ 4,4	69,70	71,38	73,94	+ 3,6
Abbigliamento	63,08	62,87	62,70	- 0,3	63,10	62,70	63,06	+ 0,6
Elettricità e combustibili	40,74	40,75	41,34	+ 1,4	40,69	40,85	42,23	+ 3,4
Abitazione	18,26	20,88	26,87	+ 28,7	18,78	23,34	27,44	+ 17,6
Spese varie	56,40	57,64	59,00	+ 2,4	57,25	58,10	60,26	+ 3,7
INDICE GENERALE...	58,06	59,69	62,66	+ 5,0	58,82	60,57	63,11	+ 4,2

(a) Essendo state introdotte, a partire dal gennaio 1956 alcune lievi modifiche nei criteri di calcolo degli indici, il confronto con gli anni precedenti deve ritenersi solo indicativo.

(b) Provvisorio.

Il confronto fra le medie annue del 1955 e 1956 mette in evidenza a sua volta un aumento ancora superiore (+ 5,0 %).

Il citato, sensibile rialzo del costo della vita si è manifestato principalmente nel primo semestre dell'anno testè finito, a causa degli aumenti verificatisi in tale epoca sia nei prezzi dei generi alimentari, sia anche nel capitolo abitazione. In particolare, i primi hanno reagito immediatamente all'eccezionale ondata di maltempo ed al cattivo esito di talune produzioni agricole primaverili, per cui anche il successivo aumento, di natura questa volta stagionale, nei prezzi dei prodotti ortofrutticoli ne è risultato eccessivamente inasprito. Nel secondo semestre invece l'indice generale, pur rimanendo caratterizzato da una certa sostenutezza, non ha più manifestato rialzi degni di rilievo particolare.

TABELLA N. 5. - Indici dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari ^(a)
(base: 1938 = 1)

P R O D O T T I	Dicembre 1954	Giugno 1955	Dicembre 1955	Giugno 1956	Dicembre 1956 (b)	Variazioni %	
						dicembre 1956 su giugno 1956	dicembre 1956 su dicembre 1955
Generi di largo consumo.....	68,47	67,73	71,77	72,17	72,73	+ 0,8	+ 1,3
Prodotti ortofrutticoli.....	69,32	85,74	67,55	86,11	78,41	- 8,9	+ 16,1
INDICE GENERALE ...	68,58	70,07	71,22	73,98	73,47	- 0,7	+ 3,2

(a) Essendo state introdotte, a partire dal gennaio 1956 alcune lievi modifiche nei criteri di calcolo degli indici, il confronto con gli anni deve ritenersi solo indicativo.
(b) Provvisorio.

L'indice del capitolo abbigliamento, che nel confronto tra le medie annue ha presentato una minima diminuzione, risulta aumentato dal dicembre 1955 al dicembre 1956 dello 0,6 %, e in progressiva, anche se moderata ascesa, sono infine risultate le spese per riscaldamento e illuminazione, nonché le così dette « spese varie ». Più che questi ultimi aumenti, tuttavia, desta perplessità l'andamento ciclico ben definito dei prezzi al minuto dei generi alimentari, che anno per anno si ripete su un piano vieppiù elevato. Anche nel 1956 infatti la fase ascendente nel primo semestre, dovuta oltrechè ai già ricordati fattori eccezionali, all'aumento puramente stagionale dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, si è consolidata poi nel secondo semestre, così che a fine dicembre i prezzi al minuto si trovavano allo stesso livello del precedente mese di luglio. Inoltre, in conseguenza dei citati andamenti, si è andato ulteriormente allargando quel divario più volte sottolineato negli ultimi anni, fra gli indici dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita (e quindi, in certo senso, fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto). In particolare nel dicembre 1956, l'indice generale del costo della vita, che come è noto fino al gennaio 1952 era stato inferiore a quello dei prezzi all'ingrosso, era giunto a superarlo di quasi 9 punti e cioè del 16,3 %: cifra questa puramente indicativa, per la diversissima struttura degli indici messi a confronto, ma comunque sintomatica di un fenomeno sempre in atto.

CAPITOLO V

LA FINANZA PUBBLICA

A) I bilanci dello Stato e della finanza locale, - B) Le aziende autonome ed il bilancio globale della Finanza pubblica. - C) La Tesoreria statale.

1. - In varie parti di questa Relazione si sono esaminati i rapporti che intercorrono fra le risultanze della Finanza pubblica e l'economia del Paese e, nella stessa occasione, si sono illustrati i principali dati relativi a tali rapporti.

In questo capitolo si forniranno alcuni elementi aggiuntivi, di maggiore analisi per le partite già esaminate e di completamento per le partite che non interessano la contabilità nazionale.

Si forniranno anche alcuni cenni sulle aziende autonome, che, come più volte ripetuto, sono classificate, nella contabilità nazionale, nel settore privato.

A) I BILANCI DELLO STATO E DELLA FINANZA LOCALE.

2. - Sembra opportuno, in primo luogo, fornire le analisi delle riclassificazioni economiche dei bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni, riuniti nella prima parte della Relazione in un unico bilancio consolidato.

I singoli bilanci sono riportati nelle tabelle 1, 2, 3 e 4. Data l'importanza della finanza statale, si esaminerà in maniera più analitica il bilancio dello Stato.

3. - I pagamenti complessivi dello Stato sono passati, dal 1955 al 1956, da 2.779,2 a 3.008,7 miliardi, con un aumento dell'8,3 %. Nello stesso periodo, però, gli incassi complessivi sono aumentati da 2.619,4 a 2.954,8 miliardi, con un incremento del 12,8 %. Il disavanzo della gestione di cassa del bilancio si è, pertanto, contratto di quasi il 70 %, essendo passato da 159,8 a 53,9 miliardi.

Ma quello che va soprattutto sottolineato è l'andamento delle entrate e delle spese correnti: gli incassi tributari sono aumentati del 16,5 % (da 2.149,5 a 2.503,0 miliardi), quelli extratributari correnti del 6,7 % (da 158,4 a 169 miliardi); sicchè le entrate correnti complessive sono aumentate del 15,8 %, passando da 2.307,9 a 2.672,0 miliardi.

I pagamenti correnti sono anch'essi aumentati, ma in misura minore di quella delle entrate correnti (+ 11,1 %) e passano da 2.210,8 a 2.455,7 miliardi. Di conseguenza l'avanzo tra entrate e spese correnti, destinato al finanziamento degli investimenti statali, si è più che raddoppiato: da 97,1 a 216,3 miliardi.

Ulteriore segno del migliore assestamento del bilancio statale è quello relativo alle nuove operazioni di debito pubblico patrimoniale — comprese, com'è noto, nella gestione di cassa del bilancio — che sono diminuite fra i due anni del 16,3 %, essendo state di 246,8 miliardi nel 1955 e di 206,6 miliardi nel 1956.

TABELLA N. 1. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(importo in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1955	1956	INCASSI	1955	1956
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	855,4	927,4	Entrate tributarie	2.149,5	2.503,0
Acquisto di beni e servizi	338,1	362,1	Imposte sul reddito e sul patrimonio	470,2	569,2
Trasferimenti correnti	978,1	1.113,0	Imposte sugli affari	189,8	220,4
- all'interno:			Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	909,4	1.063,6
al settore privato	275,3	343,4	Imposte sui consumi non necessari	369,6	401,1
al settore pubblico	463,7	520,4	Imposte sui consumi necessari	173,0	207,9
- all'estero	30,8	16,6	Lotto	37,5	40,8
- interessi	208,3	232,6	Entrate extra-tributarie correnti	158,4	169,0
Poste correttive delle entrate e partite di giro	39,2	53,2	Redditi patrimoniali	8,3	8,9
TOTALE pagamenti correnti	2.210,8	2.455,7	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	13,5	15,8
Avanzo a pareggio	97,1	216,3	Entrate aventi la natura di trasferimenti	55,8	57,9
			Entrate aventi carattere di partite di giro	10,6	11,2
			Altre entrate	70,2	75,1
			- dall'interno	67,2	75,1
			- dall'estero	3,0	—
TOTALE a pareggio ...	2.307,9	2.672,0	TOTALE entrate correnti ...	2.307,9	2.672,0
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti dello Stato nel settore opere pubbliche	82,1	82,5	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ..	255,4	227,0
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	16,4	13,5	- da operazioni di debito pubblico patrimoniale	246,8	206,6
Trasferimenti	353,0	319,2	- da altre accensioni di debiti o anticipazioni diverse	8,6	20,4
- al settore privato	99,6	80,9	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti	31,9	33,3
- al settore pubblico	253,4	238,3	Entrate aventi la natura di trasferimenti	23,4	21,5
Concessioni di credito ed anticipazioni	89,4	100,4	Altre entrate	0,7	1,0
- al settore privato	9,7	23,7	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale	311,5	282,8
- al settore pubblico	79,7	76,7	Avanzo entrate e spese correnti	97,1	216,3
Partecipazioni azionarie e conferimenti:			Disavanzo a pareggio	159,8	53,9
- all'interno	6,1	6,5			
al settore privato	0,2	0,1	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...	568,4	553,0
al settore pubblico	5,9	4,4			
- all'estero	—	2,0	TOTALE INCASSI ...	2.619,4	2.954,8
Spese derivanti da estinzioni di debiti	21,4	30,9			
- debito pubblico patrimoniale	8,4	7,1	DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA	159,8	53,9
- altri debiti	13,0	23,8			
TOTALE spese in conto capitale ...	568,4	553,0			
TOTALE PAGAMENTI ...	2.779,2	3.008,7			

TABELLA N. 2. - Conto generale delle entrate e delle spese delle Amministrazioni Regionali

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(importo in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1955	1956	INCASSI	1955	1956
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati.....	5,1	7,6	Entrate tributarie	1,9	2,1
Acquisto di beni e servizi.....	5,0	7,1	Imposte sul reddito e sul patrimonio	1,4	1,6
Trasferimenti correnti.....	23,6	27,7	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi.....	0,5	0,5
- all'interno:			Entrate extra-tributarie correnti ...	70,6	72,9
al settore privato.....	6,6	7,9	Redditi patrimoniali.....	1,9	2,1
al settore pubblico	16,6	19,8	Entrate aventi la natura di trasferimenti	56,7	66,1
- interessi	0,4	0,5	Altre entrate.....	12,0	4,7
Poste correttive delle entrate e partite di giro	5,0	6,1			
TOTALE pagamenti correnti... ..	38,7	49,0			
Avanzo a pareggio	33,8	26,0			
TOTALE a pareggio ...	72,5	75,0	TOTALE entrate correnti ...	72,5	75,0
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche..	13,9	20,0	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni... ..	0,7	5,3
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	0,4	0,6	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale	0,7	5,3
Trasferimenti:	16,8	13,7	Avanzo entrate e spese correnti..	33,8	26,0
- al settore privato.....	10,6	8,4	Disavanzo a pareggio.....	—	6,6
- al settore pubblico	6,2	5,8			
Concessioni di credito ed anticipazioni	0,9	1,0			
Partecipazioni azionarie e conferimenti	1,0	1,0			
Spese derivanti da estinzioni di debiti	1,4	1,6			
TOTALE spese in conto capitale..	34,4	37,9			
Avanzo a pareggio	0,1	—			
TOTALE a pareggio spese in conto capitale	34,5	37,9	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale	34,5	37,9
TOTALE PAGAMENTI ...	73,1	86,9	TOTALE INCASSI ...	73,2	80,3
AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ...	0,1	—	DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ...	—	6,6

TABELLA N. 3. - Conto generale delle entrate e delle spese
delle Amministrazioni Provinciali

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(importo in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1955	1956	INCASSI	1955	1956
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	26,9	28,7	Entrate tributarie	64,4	67,3
Acquisto di beni e servizi	35,6	37,1	Imposte sul reddito e sul patrimonio	64,4	67,3
Trasferimenti correnti	38,4	42,0	Entrate extra-tributarie correnti ...	47,1	58,0
- all'interno:			Redditi patrimoniali	2,0	2,2
al settore privato	2,2	2,4	Entrate aventi la natura di trasferimenti	42,0	52,4
al settore pubblico	31,9	32,9	Altre entrate	3,1	3,4
- interessi	4,3	6,7			
Poste correttive delle entrate e partite di giro	0,8	1,0			
TOTALE pagamenti correnti	101,7	108,8			
Avanzo e pareggio	9,8	16,5			
TOTALE a pareggio ...	111,5	125,3	TOTALE entrate correnti ...	111,5	125,3
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti dello Stato nel settore opere pubbliche	18,5	21,7	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ...	19,8	20,3
Trasferimenti	1,1	1,3	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti	4,4	3,1
- al settore privato	1,0	1,2	Entrate aventi la natura di trasferimenti	0,5	1,2
- al settore pubblico	0,1	0,1	Altre entrate	0,9	1,0
Concessioni di credito ed anticipazioni	4,3	5,2	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale	25,6	25,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2,4	3,7	Avanzo entrate e spese correnti ..	9,8	16,5
Spese derivanti da estinzioni di debiti	4,3	4,6	Disavanzo a pareggio	—	—
TOTALE spese in conto capitale ..	30,6	36,5			
Avanzo a pareggio	4,8	5,6	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale	35,4	42,1
TOTALE a pareggio ...	35,4	42,1			
TOTALE PAGAMENTI ...	132,3	145,3	TOTALE INCASSI ...	137,1	150,9
AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ...	4,8	5,6	DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ...	—	—

TABELLA N. 4. - Conto generale delle entrate e delle spese delle Amministrazioni Comunali

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(importo in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1955	1956	INCASSI	1955	1956
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati.....	218,0	233,9	Entrate tributarie.....	332,3	354,8
Acquisto di beni e servizi.....	180,8	191,3	Imposte sul reddito e sul patrimonio.....	174,1	184,0
Trasferimenti correnti.....	67,2	78,6	Imposte sui consorzi.....	158,2	170,8
- all'interno:			Entrate extra-tributarie correnti....	165,2	182,4
al settore privato.....	15,3	16,3	Redditi patrimoniali.....	26,4	29,7
al settore pubblico.....	24,4	26,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	82,6	86,6
- interessi.....	27,5	36,2	Altre entrate.....	56,2	66,1
Poste correttive delle entrate e partite di giro.....	3,1	3,5			
TOTALE pagamenti correnti...	469,1	507,3			
Avanzo a pareggio.....	28,4	29,9			
TOTALE a pareggio...	497,5	537,2	TOTALE entrate correnti...	497,5	537,2
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti dello Stato nel settore opere pubbliche.....	114,7	105,3	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ..	164,0	129,4
Trasferimenti.....	1,7	1,5	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti.....	55,5	63,2
- al settore privato.....	0,2	0,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	5,7	5,8
- al setto e pubblico.....	1,5	1,4	Altre entrate.....	10,3	11,0
Concessioni di credito ed anticipazioni.....	63,2	65,0	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale.....	235,5	209,4
Partecipazioni azionarie e conferimenti.....	21,4	25,4	Avanzo entrate e spese correnti	28,4	29,9
Spese derivanti dalla estinzione di debiti.....	50,0	35,1	Disavanzo a pareggio.....	—	—
TOTALE spese in conto capitale...	251,0	232,3	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale.....	263,9	239,3
Avanzo a pareggio.....	12,9	7,0			
TOTALE a pareggio...	263,9	239,3			
TOTALE PAGAMENTI...	720,1	739,6	TOTALE INCASSI...	733,0	746,6
AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ..	12,9	7,0	DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ..	—	—

4. - Per quanto si riferisce alle singole voci del conto, non sembra necessario soffermarsi ancora su di esse, dopo quanto si è già esposto in sede di compilazione del bilancio economico nazionale. V'è soltanto da rilevare che per quanto si riferisce alle entrate, i trasferimenti dall'estero sono compresi nelle poste correnti o nel conto capitale in corrispondenza delle spese a cui essi sono destinati.

Per quanto si riferisce, invece, alle spese all'estero, queste risultano dalla tabella n. 5.

TABELLA N. 5. - Spese dello Stato all'estero
(in milioni di lire)

	1955	1956
<i>Spese correnti</i>	54.209,6	41.752,3
Oneri di personale	13.251,7	14.082,2
Acquisto di beni e servizi	6.688,6	7.270,4
Interessi di debiti	3.445,8	3.807,4
Trasferimenti correnti	30.823,5	16.592,3
<i>Spese in conto capitale</i>	4.871,2	5.356,0
Opere pubbliche	500,9	11,7
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	6,0	4,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	2.000,0
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	4.364,3	3.340,3
TOTALE SPESE ALL'ESTERO ...	59.080,8	47.108,3

5. - Un esame più approfondito sembra meritare il conto capitale.

Com'è noto, esso comprende anche le spese per investimenti, desumibili appunto dal conto capitale, ove vengano detratte le spese derivanti da estinzioni di debiti e le concessioni di crediti ed anticipazioni effettuate per fini non produttivi.

Il quadro di raccordo fra il conto capitale ed il conto degli investimenti risulta, pertanto, essere il seguente (in milioni di lire):

	1955	1956
Spese in conto capitale	568.405	552.953
Meno spese non d'investimento:		
- concessioni di credito ed anticipazioni non a fini produttivi	30.838	14.819
- estinzioni di debiti	21.430	30.927
	— 52.268	— 45.746
	<u>516.137</u>	<u>507.207</u>

La ripartizione dei pagamenti complessivi per settori d'intervento risulta dalla tabella n. 6. Rispetto al 1955, in cui avevano toccato i 516,1 miliardi, i pagamenti effettuati nel 1956 registrano una lieve contrazione, pari a circa 9 miliardi di lire.

Se si esaminano, tuttavia, le cifre analitiche, riportate in allegato, si rileva che l'accennata diminuzione è dovuta essenzialmente alla notevole flessione verificatasi nel settore delle opere pubbliche (— 34,4 miliardi), che è stata solo parzialmente compensata dalla generale tendenza all'aumento riscontrabile nelle altre voci.

TABELLA N. 6. - Pagamenti per spese di investimento

COMPETENZA E RESIDUI

(in milioni di lire)

	1955	1956
Agricoltura e bonifica.....	89.492,9	104.199,7
Industria.....	41.005,5	49.355,0
Trasporti e comunicazioni.....	30.029,0	32.502,7
Opere pubbliche.....	213.864,0	179.414,3
Cassa per il Mezzogiorno.....	90.000,0	90.000,0
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori ..	10.500,0	9.500,0
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi.....	18.281,0	16.379,6
Interventi minori.....	22.963,9	25.855,6
TOTALE ...	516.136,9	507.206,9

6. - *Agricoltura e bonifica.* I pagamenti globali in questo settore presentano, fra i due anni, un aumento di 14,7 miliardi di lire, dovuti prevalentemente ai nuovi provvedimenti a favore della Calabria (13 miliardi) ed alla somministrazione di fondi all'Ente Nazionale per le Tre Venezie per l'esecuzione di un programma di trasformazione fondiaria (5 miliardi), che, con le intensificate erogazioni a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali (+ 4,8 miliardi) a seguito delle provvidenze disposte negli anni precedenti, compensano largamente le lievi diminuzioni verificatesi in altre voci.

7. - *Industria.* In questo settore i pagamenti presentano un incremento complessivo di oltre 8,3 miliardi di lire, in conseguenza di regolarizzazioni contabili di stanziamenti disposti negli anni precedenti.

8. - *Trasporti e comunicazioni.* Per quanto concerne i trasporti, la variazione in aumento (circa 2,5 miliardi) è la risultante degli accresciuti pagamenti nel settore dell'aviazione civile (oltre 3 miliardi) e in quello delle Ferrovie dello Stato (4,9 miliardi circa) che con il loro peso complessivo (quasi 8 miliardi nel totale) hanno largamente compensato una lieve flessione della voce trasporti in concessione (— 1,2 miliardi) e quella più notevole (— 4,2 miliardi circa) dei pagamenti relativi alla Marina Mercantile.

In particolare hanno inciso sull'andamento dei pagamenti le nuove opere ferroviarie (costruzioni di nuove linee e sistemazioni di impianti, lavori nel territorio di Trieste) nel settore delle Ferrovie dello Stato, e la costruzione di nuovi aeroporti con l'aumentato ritmo delle opere aeroportuali in quello dell'aviazione civile. La riduzione corrispondente alla voce Marina Mercantile è da mettersi in relazione con la regolamentazione degli oneri dello Stato in materia di contributi alle costruzioni navali.

9. - *Opere Pubbliche.* Le minori esigenze per ricostruzione delle opere danneggiate dalla guerra o per calamità naturali hanno provocato una diminuzione nei pagamenti di questo settore. In aumento, sempre, invece, sono i pagamenti relativi alle opere edilizie (+ 11,9 miliardi), dovuti in parte alla ripresa dei pagamenti a favore dell'INA-Casa per effetto del nuovo piano settennale (+ 9,5 miliardi) e in parte all'edilizia statale e sovvenzionata (+ 2,4 miliardi).

V'è da ricordare che per il settore delle opere pubbliche i tempi tecnici richiesti dall'esecuzione delle opere provocano notevoli sfasamenti tra le autorizzazioni di spesa ed i pagamenti.

10. - *Gli altri interventi.* Gli interventi minori (che, com'è noto, comprendono i provvedimenti per lo spettacolo, il turismo e le radiodiffusioni, nonché le partecipazioni al capitale di enti o istituti aventi finalità economiche) fanno registrare, nel 1956, maggiori erogazioni per 2,9 miliardi di lire, connesse soprattutto alla esecuzione di programmi disposti negli anni precedenti.

11. - *La Cassa per il Mezzogiorno.* Com'è noto, le disponibilità della Cassa comprendono, oltre ai 90 miliardi versati dal Tesoro, alcuni rientri di crediti per capitali e interessi che lo Stato ha nei confronti dei privati per finanziamenti a suo tempo concessi sui fondi ERP (il cui apporto annuale ammonta a 20 miliardi di lire) e le disponibilità derivanti dai prestiti contratti all'estero.

TABELLA N. 7. - Investimenti realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel sessennio 1951-56
(in milioni di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	Investimenti realizzati negli anni						Totale degli investimenti realizzati
	1951	1952	1953	1954	1955	1956	
1. Agricoltura:							
Bonifiche	5.900	22.400	38.200	32.600	26.200	31.100	156.400
Bacini montani (a)	1.500	4.500	7.300	8.200	6.900	6.000	34.400
Miglior. fondiari e pascoli montani	1.100	10.500	21.300	22.200	24.300	27.600	107.000
Riforma agraria	2.000	15.900	26.500	(b)40.000	57.000	(c)25.900	167.300
2. Viabilità ordinaria	4.500	24.100	23.900	14.000	8.000	7.100	81.600
3. Opere ferroviarie	—	—	(d) 2.300	(d) 10.800	(d) 13.400	11.900	38.400
4. Acquedotti e fognature	1.800	7.500	11.200	12.300	11.800	14.300	58.900
5. Turismo	100	1.100	1.800	2.100	2.100	3.000	10.200
TOTALE (1-5)...	16.900	86.000	132.500	142.200	149.700	126.900	654.200
6. Iniziative industriali e turistiche.....	—	(e) 1.900	(e) 9.200	(e) 13.400	(f) 21.700	(f) 19.500	65.700
7. Scorte (g)	—	200	—	—	(h) —
TOTALE (1-7)...	16.900	88.100	141.700	155.600	171.400	146.400	(h) 719.900

(a) Gli investimenti che si riferiscono alle opere di sistemazione montana eseguite nei comprensori di bonifica sono inclusi nel settore bonifiche.

(b) Da successivi accertamenti è risultato che l'importo degli investimenti realizzati dagli Enti di riforma agraria nell'anno 1954 è di 40 miliardi di lire anziché di 30 miliardi, come riportato nella « Relazione Generale della situazione economica del Paese » per l'anno 1954.

(c) Dato provvisorio.

(d) I dati relativi alle ferrovie sono stati variati a seguito dei successivi accertamenti sul materiale rotabile, di trazione e delle forniture varie destinate al potenziamento delle linee meridionali.

(e) Comprende gli impianti di trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli, i magazzini granari, le iniziative turistiche ed alberghiere, gli impianti industriali finanziati dagli Istituti meridionali di credito con i fondi della « Cassa » e gli impianti industriali finanziati con i fondi BIRS, tutti stimati per il costo degli impianti.

(f) Comprende gli impianti di trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli, i magazzini granari, le iniziative turistiche ed alberghiere e gli impianti industriali finanziati con i fondi BIRS, tutti stimati per il costo degli impianti. Sono esclusi gli impianti industriali finanziati dagli Istituti meridionali di credito in quanto con la legge 22 aprile 1953, n. 298 sono rimasti affidati alla « Cassa » soltanto i finanziamenti da effettuare con i prestiti esteri.

(g) Cemento.

(h) Non sono stati riportati nel totale i 200 milioni di scorte, costituiti da cemento, in quanto tale materiale è stato completamente utilizzato per la realizzazione delle opere. Di ciò si è tenuto anche conto nel calcolo degli investimenti.

Alla fine del 1956 la Cassa aveva realizzato investimenti per quasi 720 miliardi di lire, di cui 575 a carico delle proprie disponibilità e il resto a carico dei terzi. Gli investimenti eseguiti nel 1955 e nel 1956 ammontano rispettivamente a 171,4 miliardi e a 146,4 miliardi. La ripartizione nei vari settori d'intervento è quella che risulta dalla tabella n. 7.

12. — Il fondo di rotazione per lo sviluppo dell'agricoltura. Il versamento dello Stato per tale fondo (pari a 25 miliardi, ultima rata dei 125 miliardi anticipati dal bilancio) è già stato compreso nel settore dell'agricoltura e bonifica.

Al 31 dicembre 1956 risultano approvati, nei tre settori (macchine agricole, impianti di irrigazione, edifici rurali), 82.250 mutui per un importo complessivo di 137,5 miliardi di lire così ripartiti: 67,8 per la meccanizzazione, 7,3 per l'irrigazione e 62,4 per l'edilizia rurale. Al 31 dicembre 1955 l'ammontare dei mutui era di 103,7 miliardi, di cui 51,4 destinati alle macchine agricole, 5,8 all'irrigazione e 46,5 agli edifici rurali.

13. — Il fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori. Il « fondo » è stato alimentato oltre che dal contributo a carico del bilancio dello Stato, stabilito annualmente nella misura di 10 miliardi di lire, anche da fondi provenienti dalla gestione INPS dell'assicurazione contro la disoccupazione, per complessivi 20 miliardi nell'esercizio 1954-55 e 21 miliardi nell'esercizio 1955-56.

B) LE AZIENDE AUTONOME ED IL BILANCIO GLOBALE DELLA FINANZA PUBBLICA.

1. — Come già ripetuto in precedenza, la Pubblica Finanza considerata nei precedenti paragrafi ed in specie nella parte relativa al bilancio economico nazionale escludeva le Aziende autonome dello Stato, in quanto già comprese — nella loro qualità di enti di produzione — nel settore produttivo privato.

Al fine, tuttavia, di fornire un quadro completo della Pubblica Finanza nel suo complesso, comprese, quindi, le aziende autonome, si ritiene opportuno di dare qualche cenno sui movimenti di cassa di queste e di fornire, in analogia a quanto fatto nella precedente relazione, il bilancio consolidato globale di tutta la Pubblica Finanza.

2. — Il bilancio consolidato dalle Aziende Autonome ⁽¹⁾ è riportato nella tabella n. 8, mentre in allegato sono riportati i bilanci delle singole aziende.

Come risulta dai dati esposti, il 1956 segna un sensibile miglioramento rispetto al 1955: le entrate correnti sono, infatti, aumentate più che le spese correnti, sicchè l'avanzo del conto entrate e spese correnti è passato da 17,9 a 47,1 miliardi; anche le entrate in conto capitale sono leggermente aumentate, mentre le spese si sono, invece, mantenute sullo stesso livello. Di conseguenza il conto generale, che si era chiuso nel 1955 con un disavanzo di 12,5 miliardi, si è chiuso, invece, nel 1956 con un avanzo di 39,9 miliardi.

Fra le entrate in aumento sono state quelle relative alla vendita di beni e servizi e quelle provenienti da trasferimenti, fra le uscite, l'aumento più forte è da attribuire alle spese di personale, in conseguenza dell'applicazione della legge delega.

3. — Un cenno a parte sembra meritare il conto capitale ed in specie le spese per investimenti in esse contenute.

(1) Si specificano, quantunque note, le aziende autonome dello Stato: Foreste demaniali; monopoli; della strada (ANAS); ferrovie; poste e telecomunicazioni; telefoni; monopolio banane.

TABELLA N. 8. - Bilancio consolidato delle Aziende Autonome
MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(importo in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1955	1956	INCASSI	1955	1956
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	290,8	324,5	Redditi patrimoniali	3,3	4,0
Acquisto di beni e servizi.....	247,5	213,4	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	471,0	487,2
Trasferimenti	44,5	45,7	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	99,1	120,2
- correnti.....	31,5	29,1	Entrate aventi carattere di partite di giro	25,6	26,0
- interessi	13,0	16,6	Altre entrate	21,8	14,3
Poste correttive delle entrate e partite di giro.....	20,1	21,0			
TOTALE pagamenti correnti	602,9	604,6			
Avanzo a pareggio	17,9	47,1			
TOTALE a pareggio ...	620,8	651,7	TOTALE entrate correnti... ..	620,8	651,7
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche..	63,1	47,9	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ...	36,0	44,6
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	26,1	33,3	Entrate aventi natura di trasferimenti	28,5	29,1
Trasferimenti	1,8	0,4	Altre entrate	2,4	10,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	—	TOTALE entrate in conto capitale	66,9	84,3
Spese derivanti dalla estinzione di debiti.....	4,2	7,6	Avanzo entrate e spese correnti	17,9	47,1
Versamenti e costituzioni di fondi di riserva	2,0	2,3	Disavanzo a pareggio	12,5	—
TOTALE spese in conto capitale ...	97,3	91,5	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale.....	97,3	131,4
Avanzo a pareggio	—	39,9			
TOTALE a pareggio ...	97,3	131,4	TOTALE INCASSI... ..	687,7	736,0
TOTALE PAGAMENTI ...	700,2	696,1	DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA... ..	12,5	—
AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ...	—	39,9			

Eliminate tutte le duplicazioni per le spese già considerate a carico dello Stato, si sono spese per investimenti delle Aziende autonome le seguenti somme (in milioni di lire):

	1955	1956
Opere di natura immobiliare	44.611,0	32.365,1
Mezzi d'esercizio: mobili, macchine di ufficio ed altre	25.088,7	32.179,5
Partecipazioni azionarie	82,5	—
	<hr/>	<hr/>
TOTALE	69.782,2	64.544,6

4. — Aggiungendo al conto consolidato della Pubblica Amministrazione considerato in precedenza, il conto consolidato delle Aziende autonome (escluse tutte le duplicazioni afferenti ai detti conti) si ottiene il conto consolidato globale della Pubblica Finanza riportato nella tabella n. 9.

Anche per l'illustrazione di tale conto sembrano sufficienti alcune considerazioni di carattere generale.

È in primo luogo da rilevare il maggior incremento delle entrate correnti (413,2 miliardi) rispetto alle spese correnti (264,4); le maggiori disponibilità hanno consentito un più sensibile finanziamento degli investimenti (335,8 miliardi nel 1956 contro 187,0 miliardi nel 1955 di avanzo delle partite correnti) ed hanno anche concorso alla diminuzione del disavanzo di cassa della gestione del bilancio, che è passato da 154,5 a 12,1 miliardi.

Ciò sta a significare, che non solo il bilancio dello Stato, ma che tutta la Pubblica Finanza si sta avviando ad un maggior equilibrio tra entrate e spese.

C) LA TESORERIA STATALE.

1. — Nel 1956 la Tesoreria statale ha potuto assicurare i mezzi finanziari adeguati alle sue occorrenze senza far ricorso all'Istituto di Emissione; anzi nello stesso anno ha ridotto la sua esposizione debitoria verso l'Istituto medesimo.

Questo risultato è veramente significativo e dimostra l'efficacia dell'azione in atto per contenere il disavanzo del bilancio dello Stato.

Merita pure particolare evidenza il fatto che il prelevamento di mezzi dal mercato del risparmio da parte dello Stato resosi necessario in detto anno, risulta contenuto e nel complesso è stato inferiore a quello dell'anno precedente.

Invero, ciò si è ottenuto anche grazie al migliore andamento della gestione di cassa del bilancio, che ha registrato in conto competenza un maggiore sviluppo degli incassi (circa il 10 % di incremento rispetto all'anno precedente) in confronto a quello dei pagamenti (circa l'8 %). Pure la gestione di cassa dei residui nel 1956 è stata caratterizzata da un incremento negli incassi molto più sensibile di quello verificatosi nei pagamenti. Quest'ultima gestione comporta però annualmente movimenti di cassa che nel loro complesso rappresentano un quarto di quello totale per la gestione di bilancio in conto competenza.

Per volume risultano ben più notevoli i movimenti di cassa della gestione di Tesoreria che raggiungono quasi i 40 mila miliardi; va notato che in tale importo sono comprese scritturazioni contabili che si per sè stesse non comportano effettivo movimento di denaro.

TABELLA N. 9. - Conto consolidato complessivo della Pubblica Amministrazione
(Stato, Aziende Autonome, Regioni, Provincie e Comuni)

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(importo in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1955	1956	INCASSI	1955	1956
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati.....	1.395,6	1.522,0	Entrate tributarie.....	2.525,1	2.902,7
Acquisto di beni e servizi.....	800,2	806,9	Imposte sul reddito e sul patrimonio.....	687,1	797,6
Trasferimenti correnti.....	819,3	945,9	Imposte sugli affari.....	189,8	220,4
- all'interno:			Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi.....	909,9	1.064,1
al settore privato.....	300,2	370,7	Imposte sui consumi.....	700,8	779,8
al settore pubblico.....	234,7	265,9	Lotto.....	37,5	40,8
- all'estero.....	30,9	16,6	Entrate extra-tributarie correnti....	743,1	778,7
- interessi.....	253,5	292,7	Redditi patrimoniali.....	41,8	46,8
Poste correttive delle entrate e partite di giro.....	66,1	70,8	Entrate provenienti dalla vendita di servizi.....	477,8	498,9
TOTALE pagamenti correnti.....	3.081,2	3.345,6	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	41,7	46,1
Avanzo a pareggio.....	187,0	335,8	Entrate aventi carattere di partite di giro.....	34,1	23,3
			Altre entrate.....	147,7	163,6
TOTALE a pareggio ...	3.268,2	3.681,4	TOTALE entrate correnti ...	3.268,2	3.681,4
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche..	334,2	325,3	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ..	475,9	426,6
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche.....	42,9	47,4	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti.....	91,8	99,5
Trasferimenti.....	298,9	260,3	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	26,5	25,7
- al settore privato.....	111,7	90,9	Altre entrate.....	12,4	23,7
- al settore pubblico.....	187,2	169,4	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale.....	606,6	575,5
Concessioni di credito ed anticipazioni.....	157,8	171,6	Avanzo entrate e spese correnti..	187,0	335,8
Partecipazioni azionarie e conferimenti.....	31,0	36,6	Disavanzo a pareggio.....	154,5	12,1
Spese derivanti da estinzione di debiti.....	81,3	79,9	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale.....	948,1	923,4
Versamenti a costituzione fondi di riserva.....	2,0	2,3	TOTALE INCASSI ...	3.874,8	4.256,9
TOTALE spese in conto capitale..	948,1	923,4	DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ...	154,5	12,1
TOTALE PAGAMENTI ...	4.029,3	4.269,0			

In sintesi i dati relativi alla gestione di cassa del 1956 per il bilancio e per la tesoreria — raffrontati con quelli dell'anno precedente — sono riportati nella tabella n. 10.

TABELLA N. 10. — Movimento generale di cassa
(in miliardi di lire)

	Anno 1955	Anno 1956	Differenza
Incassi:			
a) Gestione di bilancio:			
Conto competenza	2.389,4	2.639,4	+ 250,0
Conto residui	229,9	315,5	+ 85,6
	2.619,3	2.954,9	+ 335,6
b) Gestione di Tesoreria:			
Debiti	13.456,5	13.764,0	+ 307,5
Crediti	5.698,9	5.988,4	+ 289,5
	19.155,4	19.752,4	+ 597,0
TOTALE GENERALE INCASSI ...	21.774,7	22.707,3	+ 932,6
Pagamenti:			
a) Gestione di bilancio:			
Conto competenza	2.034,5	2.202,2	+ 167,7
Conto residui	740,2	806,5	+ 66,3
	2.774,7	3.008,7	+ 234,0
b) Gestione di Tesoreria:			
Debiti	13.266,3	13.651,2	+ 384,9
Crediti	5.731,9	6.047,4	+ 315,5
	18.998,2	19.698,6	+ 700,4
TOTALE GENERALE PAGAMENTI ...	21.772,9	22.707,3	+ 934,4
Differenza fra incassi e pagamenti	+ 1,8	—	— 1,8

2. — Allo scopo di poter meglio giudicare l'andamento della gestione di cassa giova considerare le sue risultanze mensili distintamente per il bilancio (competenza e residui) in confronto a quelle della Tesoreria. Per le risultanze della Tesoreria si dà evidenza alle variazioni del saldo di conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale, in quanto quest'ultimo rappresenta il mezzo principale attraverso il quale il Tesoro ricorre all'Istituto di Emissione per l'eventuale copertura dello squilibrio passivo derivantegli dal complesso della sua gestione.

Dall'esame dei dati mensili, riportati nella tabella n. 11, si desume che per lo più nei mesi in cui la gestione di bilancio presenta un'eccedenza di pagamenti sugli incassi si ha un aumento nello scoperto di conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, solo qualche volta contenuto dall'eccedenza degli incassi sui pagamenti per le altre operazioni di Tesoreria.

TABELLA N. 11 - Risultanze mensili della Gestione di Cassa per il Bilancio e la Tesoreria Statale
(in miliardi di lire)

M E S I	Risultanze Gestione di Bilancio				Risultanze Gestione di Tesoreria				Variazione del fondo di cassa		
	Competenza		Residui		Totale	Operazione di Tesoreria (al netto c/c Banca d'Italia) (b)	c/c Tesoreria provinciale	Totale complessivo			
	Incessi	Pagamenti	Differenze	Incessi						Pagamenti	Differenze
1954 -											
Gennaio	195,1	196,7	1,6	2,5	44,6	42,1	43,7	52,7	9,4	43,3	0,4
Febbraio	241,6	156,1	85,5	12,0	62,8	50,8	34,7	30,6	4,5	26,1	60,8
Marzo	211,1	119,3	91,8	4,3	47,0	42,7	49,1	78,8	—	78,8	29,7
Aprile	182,0	174,2	7,8	29,9	54,5	24,6	16,8	4,9	—	4,9	11,9
Maggio	127,8	126,0	1,8	14,3	56,3	42,0	40,2	3,4	17,3	20,7	19,5
Giugno	180,3	88,5	91,8	13,2	62,4	42,6	42,6	13,6	17,3	30,9	11,7
Giugno suppletivo (a)	79,9	152,3	72,4	94,2	169,3	75,1	147,5	48,1	91,5	139,6	7,9
Luglio	90,0	143,7	53,7	—	—	—	53,7	78,8	25,7	53,1	0,6
Agosto	177,6	98,9	78,7	20,4	21,7	1,3	77,4	50,6	26,9	77,5	0,1
Settembre	118,4	121,2	2,8	6,8	34,0	27,2	30,0	80,3	50,2	30,1	0,1
Ottobre	191,4	180,7	10,7	17,3	48,7	31,4	20,7	38,4	17,7	20,7	(..)
Novembre	159,9	137,7	22,2	14,8	63,9	49,1	26,9	16,6	10,1	26,7	0,2
Dicembre	185,4	142,5	42,9	42,4	60,7	18,3	24,6	39,7	15,8	23,9	0,7
1955 -											
Gennaio	229,5	235,0	5,5	6,3	50,3	44,0	49,5	77,0	27,3	49,7	0,2
Febbraio	278,5	118,0	160,5	5,1	50,5	45,4	115,1	70,9	44,7	115,6	0,5
Marzo	204,7	178,1	26,6	6,0	54,3	48,3	21,7	31,6	53,9	22,3	0,6
Aprile	211,9	144,4	67,5	15,0	47,9	32,9	34,6	2,9	30,8	33,7	0,9
Maggio	150,0	117,6	32,4	7,9	48,8	40,9	8,5	18,3	27,2	8,9	0,9
Giugno	206,8	124,0	82,8	28,9	34,6	5,7	77,1	43,1	34,6	77,7	0,6
Giugno suppletivo (a)	109,1	188,8	79,7	78,4	135,6	57,2	136,9	52,7	83,8	136,5	0,4
Luglio	105,0	162,9	57,9	—	—	—	57,9	86,2	27,9	58,3	0,4
Agosto	206,3	120,0	86,3	17,7	22,8	5,1	81,2	53,6	27,7	81,3	0,1
Settembre	136,3	115,8	20,5	16,0	58,7	42,7	22,2	29,7	51,2	21,5	0,7
Ottobre	209,3	154,9	54,4	13,3	79,4	66,1	11,7	38,2	26,3	11,9	0,2
Novembre	148,9	154,2	5,3	11,0	82,5	71,5	76,8	27,3	50,6	77,9	1,1
Dicembre	192,7	220,1	27,4	22,0	72,5	50,5	77,9	45,2	33,2	78,4	0,5
1956 -											
Gennaio	185,8	255,3	69,5	11,3	61,8	50,5	120,0	122,6	1,1	121,5	1,5
Febbraio	313,5	122,7	190,8	20,9	36,4	15,5	175,3	81,5	95,7	177,2	1,9
Marzo	256,3	146,9	109,4	7,0	52,8	45,8	63,6	58,8	4,7	63,5	0,1
Aprile	239,0	214,9	24,1	6,6	38,8	32,2	8,1	53,4	45,2	8,2	0,1
Maggio	166,2	151,6	14,6	11,3	37,0	25,7	11,1	3,9	6,6	10,5	0,6
Giugno	248,6	150,6	98,0	9,9	60,6	50,7	47,3	0,8	48,2	47,4	0,1
Giugno suppletivo (a)	68,5	174,5	106,0	31,6	61,7	30,1	136,1	60,5	77,2	137,7	1,6
Luglio	111,9	157,8	45,9	—	—	—	45,9	79,0	34,2	44,8	1,1
Agosto	241,1	190,5	50,6	30,3	34,6	4,3	46,3	17,4	63,4	46,0	0,3
Settembre	149,6	150,1	0,5	2,7	41,3	38,6	39,1	27,5	66,2	38,7	0,4
Ottobre	246,9	212,6	34,3	8,0	43,9	35,9	1,6	43,7	41,6	2,1	0,5
Novembre	167,6	122,4	45,2	11,1	84,3	73,2	28,0	28,6	57,0	28,4	0,4
Dicembre	235,9	159,9	76,0	33,0	106,8	73,8	2,2	84,8	82,2	2,6	0,4

(a) Nel «giugno suppletivo» 1954 e 1955 sono comprese le operazioni di fine esercizio. - (b) Eccedenza incassi operazioni (+); eccedenza pagamenti operazioni di tesoreria (-).
(c) Eccedenza prelevamenti (+); eccedenza versamenti (-).

3. - Nella situazione del Tesoro — riportata nella tabella n. 12 — si riassumono i risultati della gestione di cassa che, in particolare, continua ad essere caratterizzata da un progressivo accrescimento del debito fluttuante.

L'indice di questa situazione, calcolato con base 1938 = 1, da 82 per il 1955 sale a 83,5 a fine 1956.

TABELLA N. 12. - Situazione del Tesoro

(in miliardi di lire)

	al 31 dicembre 1938	al 31 dicembre 1955	al 30 giugno 1956 (suppletivo)	al 31 dicembre 1956	indice base 1938 = 1
Debiti di Tesoreria:					
a) debito fluttuante	36,0	2.839,7	2.771,3	2.906,7	
b) altri debiti	7,4	804,9	601,9	852,1	
TOTALE...	43,4	3.644,6	3.373,2	3.758,8	86,6
Crediti di tesoreria	5,7	637,2	376,0	696,2	
Fondo di cassa.....	1,1	3,6	4,3	3,6	
TOTALE...	6,8	640,8	380,3	699,8	102,9
Situazione passiva	36,6	3.003,8	2.992,9	3.059,0	83,5

4. - Il raffronto dei dati riguardanti la gestione di cassa del 1955 e del 1956, distintamente per la gestione di bilancio e quella di Tesoreria (con la specifica delle principali voci ad essa relative), consente di rilevare le diverse esigenze che la Tesoreria ha dovuto fronteggiare in detti anni.

Si nota, infatti, che il 1956 presenta un'eccedenza di pagamenti sugli incassi di bilancio (competenza e residui) che all'incirca è la terza parte di quella dell'anno precedente, il che comporta un sensibile miglioramento nel fabbisogno di Tesoreria.

Di contro a queste minori occorrenze di cassa la Tesoreria registra un aumento notevole nei saldi dei conti correnti fruttiferi (che si ricollega in gran parte al più favorevole andamento delle giacenze di conto corrente per la Cassa Depositi e Prestiti, come in appresso precisato), mentre, a parte il più limitato incremento dei B.T.O. risultante per il 1956 rispetto quello del 1955, si hanno negli altri gruppi di voci variazioni in meno e soprattutto si rileva che lo sbilancio a debito del Tesoro verso la Banca d'Italia nel conto corrente per il servizio di Tesoreria provinciale è diminuito a fine 1956 di miliardi 44,9 in confronto all'aumento di 80 miliardi registrato in tale sbilancio a fine 1955.

I dati medesimi, esposti nella tabella n. 13, pongono in evidenza che la situazione della Tesoreria statale nel 1956 è stata sensibilmente più favorevole.

Ben diversa apparirebbe invece la situazione di tesoreria ove il confronto si effettuasse tra i dati relativi agli esercizi 1954-55 e 1955-56, in quanto l'eccedenza dei pagamenti sugli incassi è stata per quest'ultimo esercizio superiore, e cioè di miliardi 153,2 contro miliardi 19,3 nel 1954-55 (vedasi tabella n. 14); siffatta eccedenza è stata fronteggiata sia con i maggiori introiti per emissione di B. T. O. sia con le maggiori disponibilità nel c/c fruttifero della Cassa Depositi e Prestiti, conseguendosi pur sempre un notevole miglioramento nell'esposizione debitoria del Tesoro verso la Banca d'Italia nel c/c per il servizio di tesoreria provinciale.

TABELLA N. 13. - Dimostrazione dei mezzi di Tesoreria occorsi per fronteggiare le esigenze di bilancio riferiti all'anno solare
(in miliardi di lire)

	ANNO 1954			ANNO 1955			ANNO 1956			Variazioni fra i totali degli anni 1955 e 1956: miglioramento (+) peggioramento (-)
	I semestre	II semestre	Totale anno 1954	I semestre	II semestre	Totale anno 1955	I semestre	II semestre	Totale anno 1956	
a) Gestione di bilancio :										
Pagamenti (competenza e residui)	26,7	14,0	40,7	1.527,9	1.246,8	2.774,7	1.704,4	1.304,3	3.008,7	- 234,0
Incassi (competenza e residui)	18,2	12,6	30,8	1.538,0	1.081,3	2.619,3	1.716,7	1.238,2	2.954,9	+ 335,6
Eccedenza degli incassi (+) o dei pagamenti (-)	- 8,5	- 1,4	- 9,9	+ 10,1	- 165,5	- 155,4	+ 12,3	- 66,1	- 53,8	+ 101,6
b) Gestione di Tesoreria :										
Banca d'Italia: conto anticipazioni straordinarie garantite da speciali B.T.O.	-	+ 2,0	+ 2,0	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dei conti correnti fruttiferi	+ 2,9	+ 1,8	+ 4,7	- 88,6	+ 56,3	- 32,3	+ 42,0	+ 66,1	+ 108,1	+ 140,4
Variaz. consistenze Buoni Tesoro Ordinari..	+ 1,5	+ 2,1	+ 3,6	- 0,7	+ 61,4	+ 60,7	+ 17,7	+ 13,5	+ 31,2	- 29,5
Variazioni B.T.O. serie speciale B.I.R.S.	-	-	-	- 0,4	- 0,5	- 0,9	- 1,0	- 1,4	- 2,4	- 1,5
Banca d'Italia: sbilancio conto corrente di Tesoreria	-	-	-	+ 26,9	+ 53,1	+ 80,0	- 111,1	+ 66,2	- 44,9	- 124,9
Eccedenza degli incassi sui pagamenti o dei pagamenti sugli incassi relativi ad altri debiti e crediti di Tesoreria	+ 1,8	- 2,0	- 0,2	+ 53,3	- 3,6	+ 49,7	+ 40,8	- 79,0	- 38,2	- 87,9
Eccedenza degli incassi (+) o dei pagamenti (-)	+ 6,2	+ 3,9	+ 10,1	+ 9,5	+ 166,7	+ 157,2	- 11,6	+ 65,4	+ 53,8	- 103,4
c) Variaz. consistenza di cassa: miglioramento (+) peggioramento (-) ..	- 2,3	+ 2,5	+ 0,2	+ 0,6	+ 1,2	+ 1,8	- 0,7	- 0,7	-	- 1,8

Di preminente importanza è la consistenza del debito fluttuante nella situazione dei debiti e crediti di tesoreria, dato che tanto a fine 1956 quanto a fine 1955 essa rappresenta circa i due terzi del totale complessivo dei debiti e crediti medesimi.

Essa, peraltro, comprende le più notevoli e caratteristiche operazioni di provvista fondi per il Tesoro e cioè: anticipazioni straordinarie e temporanee dell'Istituto di emissione (tuttora invariate), il debito del Tesoro verso la Banca medesima per il servizio di tesoreria provinciale, che è nel 1956 diminuito alla misura già precisata di miliardi 44,9, i Buoni del Tesoro Ordinari, la cui circolazione costituisce circa il 40 % dell'intero debito fluttuante, ed il totale delle disponibilità nei conti correnti fruttiferi, in particolare di quelle in c/c della Cassa Depositi e Prestiti, che costituiscono un altro 40 % di detto debito fluttuante.

TABELLA N. 14. - Andamento della gestione di bilancio e mezzi di tesoreria occorsi per fronteggiare il disavanzo di cassa della gestione stessa
(in miliardi di lire)

	1954-1955	1955-1956
<i>a) Gestione di bilancio</i>		
In conto competenza: Incassi	2.313,1	2.485,2
Pagamenti	1.930,6	2.137,3
Avanzo di cassa in conto competenza	+ 382,5	+ 347,9
In conto residui: Pagamenti.....	651,0	813,9
Incassi	249,2	312,8
Disavanzo in cassa in conto residui..	- 401,8	- 501,1
Riepilogo: Avanzo in conto competenza	+ 382,5	+ 347,9
Disavanzo in conto residui.....	- 401,8	- 501,1
Disavanzo di cassa della gestione di bilancio.....	- 19,3	- 153,2
<i>b) Mezzi di Tesoreria</i>		
Sottoscrizioni ai B.T.O. (al netto di interessi e compresi i B.L.R.S.).....	+ 65,0	+ 77,6
Banca d'Italia: conto anticipazioni temporanee e straordinarie	-	-
Conto corrente fruttifero Cassa Depositi e Prestiti	- 44,9	+ 98,7
Conto corrente fruttifero Istituti di Previdenza.....	+ 7,5	- 1,7
Banco di Napoli ed altri Istituti	+ 1,1	+ 4,6
Altri conti correnti fruttiferi presso la Tesoreria Centrale ..	- 20,2	- 3,3
Conti correnti infruttiferi	- 37,1	+ 34,5
Altri debiti e crediti di Tesoreria	+ 15,6	+ 2,7
Sbilancio del conto corrente aperto al Tesoro per il servizio di Tesoreria Provinciale	+ 32,6	- 58,0
Cassa	- 0,3	- 1,9
	+ 19,3	+ 153,2

5. - L'andamento del debito fluttuante è posto in evidenza nella tabella n. 15, da cui risulta anche lo sviluppo assunto da tale forma d'indebitamento che, rispetto alla consistenza del 1938, è salito a fine 1956 a 80,7 volte.

Alla fine del 1956 il debito del Tesoro verso la Banca d'Italia in c/c per il servizio di tesoreria provinciale è di miliardi 131,1 e risulta quindi diminuito di miliardi 44,9 in confronto al saldo pure a debito rilevato in miliardi 176 al 31 dicembre 1955.

Dopo circa due anni in cui aveva registrato ininterrottamente un saldo passivo, il conto è tornato a presentare un saldo attivo nel giugno 1956.

Per il mese suppletivo 1955-56 si ripresenta il consueto aggravio di tesoreria, che però è in parte di natura essenzialmente contabile (in luglio si hanno le due gestioni: una di suppletivo per l'esercizio che termina al 30 giugno che in particolare registra notevoli maggiori pagamenti ed una del nuovo esercizio che inizia il 1° luglio e comprende soprattutto maggiori introiti).

TABELLA N. 15. - **Andamento debito fluttuante**
(in miliardi di lire)

	Consistenza al 31-12-1938	Consistenza al 31-12-1955	Variazioni avvenute nell'anno 1956				Consistenza al 31-12-1956	Indice base 1938 = 1
			1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.		
Banca d'Italia:								
Anticipazioni temporanee	1,0	77,0	—	—	—	—	77,0	192,8
Anticipazioni straordinarie	2,0	339,3	—	—	—	—	339,3	
Fondi forniti alle Forze Armate	—	31,2	—	—	—	—	31,2	
Sbilancio del c/c per il servizio di Tesoreria provinciale	—	176,0	-101,5	-74,5	+33,5	+97,6	131,1	104,2
Buoni del Tesoro Ordinari (al netto d'interessi)	11,0	1.115,6	+4,0	+16,4	+12,4	-1,6	1.146,8	
Buoni del Tesoro Ordinari: Serie speciale B.I.R.S.	—	8,9	—	1,1	-0,5	-0,8	6,5	—
Cassa DD. PP. ed Istituti di Previdenza	19,7	1.064,4	+92,5	-60,6	+51,5	+15,2	1.163,0	59,0
Banco di Napoli ed altri Istituti	2,3	27,3	-9,3	+3,4	-7,0	-2,6	11,8	5,1
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE ...	36,0	2.839,7	-14,3	-116,4	+89,9	+107,8	2.906,7	80,7

Pertanto alla fine del luglio 1956 si ripresenta una situazione debitoria del Tesoro in questo c/c, però d'importo assai più limitato, mentre nei mesi successivi si alternano saldi a credito con saldi a debito, questi ultimi nei mesi in cui non si ha riscossione di rata d'imposte, per giungere poi a dicembre all'espansione dei pagamenti che di consueto si verifica a fine anno (da notare che il peggioramento per il dicembre 1956 è pressochè uguale a quello del corrispondente mese del 1955). Nei primi tre mesi del 1956 la Tesoreria statale ha beneficiato dei 194 miliardi di Buoni Novennali del Tesoro 5 %-1965 (di cui 179 miliardi sottoscritti in contanti e 15 miliardi mediante conversione dei Buoni del Tesoro Ordinari), contro

TABELLA N. 16. - **C/c per il servizio di Tesoreria Provinciale**
(in miliardi di lire)

A FINE PERIODO	Saldo mensile	Variazioni rispetto al	
		mese precedente (a)	31 dicembre dell'anno precedente (a)
1955 - Dicembre	— 176,0	—	—
1956 - Gennaio	— 174,9	+ 1,1	+ 1,1
Febbraio	— 79,2	+ 95,7	+ 96,8
Marzo	— 74,5	+ 4,7	+ 101,5
Aprile	— 29,3	+ 45,2	+ 146,7
Maggio	— 35,9	— 6,6	+ 140,1
Giugno	+ 12,3	+ 48,2	+ 188,3
Giugno (suppletivo)	— 64,9	— 77,2	+ 111,1
Luglio	— 30,7	+ 34,2	+ 145,3
Agosto	+ 32,7	+ 63,4	+ 208,7
Settembre	— 33,5	— 66,2	+ 142,5
Ottobre	+ 8,1	+ 41,6	+ 184,1
Novembre	— 48,9	— 57,0	+ 127,1
Dicembre	— 131,1	— 82,2	+ 44,9

(a) Miglioramenti del c/c (+), peggioramenti (-)

ai 229 miliardi di B.T.N. 5 %-1964 collocati nei primi due mesi del 1955 (sottoscritti per miliardi 188 in contanti e per miliardi 41 mediante conversione di B.T.O.). Queste operazioni finanziarie hanno consentito l'acquisizione al Tesoro di notevoli disponibilità, con il conseguente miglioramento nella sua esposizione debitoria verso la Banca d'Italia.

Nella tabella n. 16 sono riportati i dati relativi alla situazione di detto conto corrente del Tesoro con l'Istituto di emissione, nonché le variazioni mensili ed annuali.

6. - Già si è indicata l'importanza che tuttora rivestono per la Tesoreria i Buoni del Tesoro Ordinari, il cui ammontare in circolazione è salito (in valore nominale) a miliardi 1.191,9 al 31 dicembre 1956, con l'incremento di miliardi 33,3 rispetto alla fine dell'anno precedente.

L'andamento mensile dei B.T.O. nei due ultimi anni, quale risulta dalla tabella n. 17, è stato piuttosto vario e su di esso hanno in particolare influito le conversioni in Buoni del

TABELLA N. 17. - Andamento dei B. T. O.

(in miliardi di lire)

A FINE MESE	Importo (valore nominale compresi interessi)	Variazioni rispetto al	
		mese precedente	31 dicembre dell'anno precedente
1954 - Dicembre.....	1.089,0	—	—
1955 - Gennaio	1.099,4	+ 10,4	+ 10,4
Febbraio	1.084,8	— 14,6	— 4,2
Marzo	1.089,4	+ 4,6	+ 0,4
Aprile	1.091,2	+ 1,8	+ 2,2
Maggio	1.101,1	+ 9,9	+ 12,1
Giugno.....	1.097,1	— 4,0	+ 8,1
Luglio	1.116,5	+ 19,4	+ 27,5
Agosto.....	1.118,9	+ 2,4	+ 29,9
Settembre	1.141,8	+ 22,9	+ 52,8
Ottobre	1.143,8	+ 2,0	+ 54,8
Novembre	1.159,9	+ 16,1	+ 70,9
Dicembre	1.158,6	— 1,3	+ 69,6
1956 - Gennaio	1.184,9	+ 26,3	+ 26,3
Febbraio	1.173,7	— 11,2	+ 15,1
Marzo	1.162,4	— 11,3	+ 3,8
Aprile	1.152,2	— 10,2	— 6,4
Maggio.....	1.164,9	+ 12,7	+ 6,3
Giugno	1.179,4	+ 14,5	+ 20,8
Luglio	1.175,3	— 4,1	+ 16,7
Agosto.....	1.179,4	+ 4,1	+ 20,8
Settembre.....	1.192,4	+ 13,0	+ 33,8
Ottobre	1.191,8	— 0,6	+ 33,2
Novembre	1.193,1	+ 1,3	+ 34,5
Dicembre.....	1.191,9	— 1,2	+ 33,3

Tesoro Novennali prima specificate, nonchè le operazioni di impiego e di rimborso in detti titoli effettuate dalla Banca d'Italia a fronte della raccolta dei depositi vincolati delle aziende di credito costituiti ai fini della riserva bancaria. Se si tiene conto delle operazioni sopra specificate, si rileva che l'effettivo afflusso di denaro mediante i B.T.O. (esclusi cioè gli impieghi della Banca d'Italia e tenuto conto delle conversioni) è stato nel 1955 e nel 1956 non molto diverso (la differenza così calcolata risulta di poco più di 7 miliardi).

7. - Il conto corrente fruttifero della Cassa depositi e prestiti ha avuto nel corso del 1956 un andamento, riportato nella tabella n. 18, assai vario, in quanto esso dipende, tra l'altro, dalle diverse epoche in cui vengono regolati gli interessi dovuti dal Tesoro alla Cassa stessa per le gestioni degli assegni postali e buoni postali fruttiferi, nonchè dalle diverse distribuzioni nel tempo delle erogazioni di fondi da parte della Cassa. Nel 1956 si è avuto un aumento delle disponibilità di detto c/c, ancorchè la concessione di finanziamenti da parte della Cassa sia salita nello stesso anno a circa 140 miliardi, mentre per il 1955 si è rilevato un incremento assai modesto nella consistenza del c/c.

TABELLA N. 18. - C/c Fruttifero Cassa Depositi e Prestiti
(in miliardi di lire)

A FINE MESE	Importo	Variazioni rispetto al	
		mese precedente	31 dicembre dell'anno precedente
1955 Dicembre	1.049,5	—	—
1956 Gennaio	1.067,6	+ 18,1	+ 18,1
Febbraio	1.081,7	+ 14,1	+ 32,2
Marzo	1.138,7	+ 57,0	+ 89,2
Aprile	1.111,7	— 27,0	+ 62,2
Maggio	1.099,9	— 11,8	+ 50,4
Giugno	1.080,9	— 19,0	+ 31,4
Giugno (suppletivo)	1.080,5	— 0,4	+ 31,0
Luglio	1.079,3	— 1,2	+ 29,8
Agosto	1.109,4	+ 30,1	+ 59,9
Settembre	1.126,0	+ 16,6	+ 76,5
Ottobre	1.121,9	— 4,1	+ 72,4
Novembre	1.133,5	+ 11,6	+ 84,0
Dicembre	1.140,1	+ 6,6	+ 90,6

Le disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti, in parte utilizzate per la concessione di finanziamenti ed in parte rimaste in conto corrente presso la tesoreria statale, sono costituite in modo prevalente con la raccolta del risparmio postale, soprattutto mediante i buoni postali fruttiferi.

Nella tabella n. 19 si riportano i dati delle consistenze alla fine di ciascun mese dei due ultimi anni per i Buoni Postali medesimi.

TABELLA N. 19. - **Andamento dei Buoni Postali Fruttiferi**
(in miliardi di lire)

M E S E	Consistenza	Variazioni rispetto al	
		mese precedente	31 dicembre dell'anno precedente
1954 - Dicembre.....	1.125,8	—	—
1955 - Gennaio.....	1.132,7	+ 6,9	+ 6,9
Febbraio.....	1.136,8	+ 4,1	+ 11,0
Marzo.....	1.142,3	+ 5,5	+ 16,5
Aprile.....	1.141,6	— 0,7	+ 15,8
Maggio.....	1.140,2	— 1,4	+ 14,4
Giugno.....	1.138,4	— 1,8	+ 12,6
Luglio.....	1.139,5	+ 1,1	+ 13,7
Agosto.....	1.141,2	+ 1,7	+ 15,4
Settembre.....	1.141,1	— 0,1	+ 15,3
Ottobre.....	1.140,2	— 0,9	+ 14,4
Novembre.....	1.141,1	+ 0,9	+ 15,3
Dicembre.....	(a) 1.198,4	+ 57,3	+ 72,6
1956 - Gennaio.....	1.210,0	+ 11,6	+ 11,6
Febbraio.....	1.212,2	+ 2,2	+ 13,8
Marzo.....	1.211,5	— 0,7	+ 13,1
Aprile.....	1.210,9	— 0,6	+ 12,5
Maggio.....	1.209,3	— 1,6	+ 10,9
Giugno.....	1.208,4	— 0,9	+ 10,0
Luglio.....	1.208,8	+ 0,4	+ 10,4
Agosto.....	1.210,4	+ 1,6	+ 12,0
Settembre.....	1.210,5	+ 0,1	+ 12,1
Ottobre.....	1.209,5	— 1,0	+ 11,1
Novembre.....	1.209,0	— 0,5	+ 10,6
Dicembre.....	(b) 1.262,7	+ 53,7	+ 64,3

(a) Compresi interessi per 50,8 miliardi.

(b) Compresi miliardi 54 per interessi relativi al 1956, valutati a calcolo.

8. - Terminato l'esame analitico delle più importanti operazioni effettuate dalla tesoreria statale per la raccolta di mezzi finanziari, si riportano nella tabella n. 20 i risultati con le stesse conseguiti, in modo da dare evidenza alla complessa azione così svolta dal Tesoro durante il 1955 ed il 1956. Il reperimento di disponibilità per le occorrenze di tesoreria, attraverso i Buoni del Tesoro ordinari, i Buoni del Tesoro novennali ed i Buoni Postali fruttiferi ha superato infatti in detti due anni i trecento miliardi.

TABELLA N. 20. - Principali disponibilità affluite dal mercato al Tesoro e alla cassa DD. PP.
(in miliardi di lire)

PERIODO	Consistenza B. T. O. (valore nominale)	Variazioni mensili (al netto conversioni)	Conversioni in B. T. N. 5 %	Variazioni mensili al lordo conversioni	Sottoscrizioni mensili della B. I.	Totale variazioni	Buoni Tesoro novennali contanti	Buoni postali fruttiferi		Totale risparmio adulato in Tesoreria
								con- sistenza	varia- zioni	
1955 - Gennaio	1.099,4	+ 10,4	+ 14	+ 24,4	+ 4	+ 20,4	+ 74	1.132,7	+ 6,9	+ 101,3
Febbraio	1.084,8	- 14,6	+ 14	- 0,6	-	- 0,6	+ 114	1.136,8	+ 4,1	+ 117,5
Marzo	1.089,4	+ 4,6	+ 13	+ 17,6	+ 13	+ 4,6	-	1.142,3	+ 5,5	+ 10,1
Aprile	1.091,2	+ 1,8	-	+ 1,8	- 10	+ 11,8	-	1.141,6	- 0,7	+ 11,1
Maggio	1.101,1	+ 9,9	-	+ 9,9	+ 12	- 2,1	-	1.140,2	- 1,4	- 3,5
Giugno suppl...	1.097,1	- 4,0	-	- 4,0	-	- 4,0	-	1.138,4	- 1,8	- 5,8
Luglio	1.116,5	+ 19,4	-	+ 19,4	+ 15	+ 4,4	-	1.139,5	+ 1,1	+ 5,5
Agosto	1.118,9	+ 2,4	-	+ 2,4	- 10	+ 12,4	-	1.141,2	+ 1,7	+ 14,1
Settembre	1.141,8	+ 22,9	-	+ 22,9	+ 15	+ 7,9	-	1.141,1	- 0,1	+ 7,8
Ottobre	1.143,8	+ 2,0	-	+ 2,0	- 5	+ 7,0	-	1.140,2	- 0,9	+ 6,1
Novembre	1.159,9	+ 16,1	-	+ 16,1	+ 15	+ 1,1	-	1.141,1	+ 0,9	+ 2,0
Dicembre	1.158,6	- 1,3	-	- 1,3	+ 10	- 11,3	-	1.198,4	+ 57,3	+ 46,0
TOTALE ...		+ 69,6	+ 41	+ 110,6	+ 59	+ 51,6	+ 188		+ 72,6	+ 312,2
1956 - Gennaio	1.184,9	+ 26,3	+ 1	+ 27,3	+ 5	+ 22,3	+ 23	1.210,0	+ 11,6	+ 56,9
Febbraio	1.173,7	- 11,2	+ 4	- 7,2	- 10	+ 2,8	+ 72	1.212,2	+ 2,2	+ 77,0
Marzo	1.162,4	- 11,3	+ 10	- 1,3	+ 10	- 11,3	+ 84	1.211,5	- 0,7	+ 72,0
Aprile	1.152,2	- 10,2	-	- 10,2	- 10	- 0,2	-	1.210,9	- 0,6	- 0,8
Maggio	1.164,9	+ 12,7	-	+ 12,7	-	+ 12,7	-	1.209,3	- 1,6	+ 11,1
Giugno suppl...	1.179,4	+ 14,5	-	+ 14,5	- 23	+ 37,5	-	1.208,4	+ 0,9	+ 36,6
Luglio	1.175,3	- 4,1	-	- 4,1	-	- 4,1	-	1.208,8	+ 0,4	+ 3,7
Agosto	1.179,4	+ 4,1	-	+ 4,1	- 7	+ 11,1	-	1.210,4	+ 1,6	+ 12,7
Settembre	1.192,4	+ 13,0	-	+ 13,0	+ 15	- 2,0	-	1.210,5	+ 0,1	- 1,9
Ottobre	1.191,8	- 0,6	-	- 0,6	- 5	+ 4,4	-	1.209,5	- 1,0	+ 3,4
Novembre	1.193,1	+ 1,3	-	+ 1,3	+ 5	- 3,7	-	1.209,0	- 0,5	- 4,2
Dicembre	1.191,9	- 1,2	-	- 1,2	+ 10	- 11,2	-	1.262,7	+ 53,7	+ 42,5
TOTALE ...		+ 33,3	+ 15	+ 48,3	- 10	+ 58,3	+ 179		+ 64,3	+ 301,6

9. - I risultati finali della gestione finanziaria dello Stato sono riassunti nella situazione dei debiti pubblici interni, che comprende i debiti consolidati, quelli redimibili, i biglietti di Stato ed il debito fluttuante (v. tabella n. 21).

Mentre i debiti consolidati sono pressochè invariati anche rispetto al 1938, quelli redimibili presentano dal 1955 al 1956 un incremento di miliardi 205,8 che si ricollega principalmente all'emissione di Buoni del Tesoro Novennali; il numero indice è per essi di 34,6 volte rispetto al 1938. I biglietti di Stato, di cui è in corso la sostituzione con monete metalliche, risultano emessi al 31 dicembre 1956 per miliardi 46,7 di contro ai miliardi 57,9 di fine 1955. La diminuzione di tale circolante è dipesa dalla prescrizione dei tagli da L. 5 e da L. 10 di detti biglietti, disposta nel 1956.

Con la consistenza del debito fluttuante, che già ha formato oggetto di particolare esame, si raggiunge il totale di miliardi 4.712,4, che è pari a 33,6 volte quello del 1938; ciò dimostra come le forme di indebitamento suindicate abbiano avuto nel loro complesso un accrescimento non eccessivo rispetto alla situazione di fine 1938.

TABELLA N. 21. — **Situazione riassuntiva dei Debiti Pubblici interni**
(in milioni di lire)

	Al 31 dicem- bre 1938	Al 31 dicem- bre 1935	Al 30 giugno 1956 (suppletivo)	Al 31 dicem- bre 1956	Indice base 1938 = 1
Consolidati:					
Consolidati 3,50 %, 3 % e debiti perpetui	9.889	9.666	9.665	9.664	—
Rendita 5 %	43.096	43.049	43.005	42.993	—
TOTALE dei debiti consolidati ...	52.985	52.715	52.670	52.657	0,99
Emissioni anteriori al 1914	1.688	20	20	20	—
Prestiti nazionali 4,50 % e 5 % (1914 e 1915) ..	1.449	—	—	—	—
Obbligazioni 3,50 % delle Venezie	782	—	—	—	—
Obbligazioni 4,75 % a 25 anni	392	—	—	—	—
Obbligazioni 4,50 % Aziende patrimoniali (R.D.L. 3-12-1934, n. 2196)	—	—	—	—	—
Prestito redimibile 3,50 % (R.D.L. 3-2-1934, n. 60)	19.012	13.670	13.670	13.120	—
Prestito redimibile 5 % (R.D.L. 5-10-1936, n. 1743)	5.866	2.468	2.467	2.058	—
Certificati credito 5 % per finanziamento di opere pubbliche, bonifiche, spese straordinarie del Ministero Interno	—	12.738	12.500	12.257	—
Buoni del Tesoro Poliennali ^(a)	20.106	1.229.840	1.430.392	1.437.384	—
Prestito redimibile 3,50 % della « Ricostruzione » (D. L. 26-10-1946, n. 262)	—	91.100	91.100	88.100	—
Prestito redimibile 5 % della « Ricostruzione » (D. L. del C. P. S. 28-4-1947, n. 338)	—	110.000	110.000	107.000	—
Prestito redimibile 5 % per Riforma Fondiaria ..	—	8.779	12.226	13.829	—
Prestito Nazionale redimibile 5 % « Trieste »	—	32.000	32.000	32.000	—
Prestito redimibile 5 % 1954	—	—	—	626	—
TOTALE dei debiti redimibili ...	49.295	1.500.615	1.704.375	1.706.394	34,61
Biglietti di Stato	1.856	57.889	46.722	46.722	25,17
TOTALE dei debiti patrimoniali ...	104.136	1.611.219	1.803.767	1.805.773	17,34
Debito fluttuante	35.982	2.839.671	2.771.252	2.906.666	80,78
TOTALE GENERALE ...	140.118	4.450.890	4.575.019	4.712.439	33,62

(a) La consistenza dei Buoni del Tesoro novennali 5% alla fine del 1955 e del 1956 è la seguente:

	1955	1956	Variazioni
B. T. N. 5% - 1959	314.000	314.000	
1960	116.000	116.000	
1961	147.000	147.000	
1962	231.840	245.384	13.544 (1)
1963	192.000	192.000	
1964	229.000	229.000	
1965	—	194.000	

(1) Incremento verificatosi in applicazione della legge 22 dicembre 1953 n. 955 (art. 27)

10. — A conclusione dei paragrafi dedicati all'andamento della gestione di bilancio e della gestione di tesoreria si danno ancora due tabelle che permettono un raffronto delle gestioni suddette con l'andamento del debito fluttuante. Da esse appare come il fabbisogno di mezzi finanziari determinato dalla gestione del bilancio statale, tuttora in disavanzo — anche tenendo conto del ricavo per emissione dei Buoni del Tesoro novennali — è causa di una spinta per l'accrescimento pressochè corrispondente del debito fluttuante.

TABELLA N. 22. - Gestione di competenza e gestione dei residui per gli esercizi finanziari dal 1951-52 al 1955-56
(confronto tra la gestione di bilancio e la gestione di cassa)
(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	GESTIONE DI BILANCIO DI COMPETENZA						GESTIONE DEI RESIDUI							Avanzo (+) Disavanzo (-) complessivo di comp. e gestione di comp. e residui per le operaz. di cassa
	Entrate accertate	Spese impeguate	Disavanzo finanziario	Entrate riscosse (competenza)	Spese pagate (competenza)	Avanzo (+) Disav. (-) di cassa Gestione di bilancio	Consistenza residui all'inizio dell'esercizio			Movimento complessivo di cassa per i residui nell'esercizio				
							Attivi	Passivi	Eccedenza	In-cassi	Paga-menti	Diffe-renza		
	1	2	3=1-2	4	5	6=4-5	7	8	9=7-8	10	11	12=10-11	13=6+12	
1951-52 (a)	2.073	2.434	- 361	1.667	1.628	+ 39	873	2.046	- 1.173	309	680	- 371	- 332	
1952-53 (a)	2.109	2.429	- 320	1.876	1.662	+ 214	988	2.094	- 1.106	525	977	- 452	- 238	
1953-54 (b)	2.339	2.510	- 171	2.042	1.720	+ 322	705	1.845	- 1.140	258	713	- 455	- 133	
1954-55 (b)	2.623	2.759	- 136	2.313	1.930	+ 383	749	1.886	- 1.137	249	651	- 402	- 19	
1955-56 (c)	2.776	2.911	- 135	2.485	2.137	+ 348	797	1.997	- 1.200	313	814	- 501	- 153	

(a) Dati finali di consuntivo già parificati dalla Corte dei Conti.
(b) Dati finali di consuntivo in corso di parifica da parte della Corte dei Conti.
(c) Dati finali provvisori.

TABELLA N. 23. - Consistenza del debito fluttuante alla fine degli esercizi finanziari dal 1951-52 al 1955-56

Esercizio	Consistenza del debito fluttuante								
	Anticipazioni temporanee	Anticipazioni straordinarie	B. T. O. (al netto di interessi) (a)	Cassa DD. e PP. c/c fruttifero	Anticipazioni alle Forze alleate	Altri cc/cc	Scoperto c/c di Tesoreria B. I.	Totale del debito fluttuante	Incremento del debito fluttuante rispetto al precedente esercizio
1951-52	100	339	926	803	31	13 (b)	—	2.212	—
1952-53	79	339	913	958	31	26 (b)	67 (c)	2.413	+ 201
1953-54	77	339	998	1.027	31	26	92 (c)	2.590	+ 177
1954-55	77	339	1.063	982	31	35	124	2.651	+ 61
1955-56 (d)	77	339	1.141	1.081	31	37	65	2.771	+ 120

(a) Compresa serie speciale B. I. R. S.
(b) Per omogeneità con i dati dei successivi esercizi sono esclusi: per l'esercizio 1951-52: miliardi 118 saldo c/c Cassa Mezzogiorno; per l'esercizio 1952-53: miliardi 126 c/c Cassa Mezzogiorno, miliardi 11 saldo c/c Mediocredito, miliardi 5 saldo c/c Artigiancassa e miliardi 13 saldo c/c I. M. I.
(c) Per gli esercizi 1952-53 e 1953-54 l'importo dello sbilancio del c/c per il servizio di Tesoreria Provinciale non figura compreso nel debito fluttuante.
(d) Dati finali provvisori.

CAPITOLO VI

IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

A) *Lo scambio merci.* - B) *La bilancia dei pagamenti.* - C) *I movimenti valutari.*

A) LO SCAMBIO MERCI.

1. - L'ulteriore proseguimento della fase di sviluppo economico del Paese ha provocato una sensibile espansione negli scambi con l'estero: se infatti da un lato l'aumentata attività produttiva ha reso necessari maggiori approvvigionamenti di materie prime e semilavorate, e di combustibili, dall'altro la sostenutezza della domanda esterna, causa non ultima dell'aumento produttivo, ha permesso a sua volta un sensibile miglioramento nelle esportazioni.

Nel corso del 1956, gli scambi totali sono quindi notevolmente aumentati, sia in quantità che in valore. In particolare, secondo i dati del movimento doganale rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica, il valore delle importazioni (calcolato ai prezzi c. i. f.) è risultato di 1.981 miliardi di lire, contro 1.695 miliardi nel 1955, e quello delle esportazioni (valutate ai prezzi f. o. b.) di 1.348 miliardi di lire, contro 1.160 nell'anno precedente. L'aumento percentuale fra i due anni è stato quindi — rispettivamente — pari al 16,9 e al 16,2 %.

Ne consegue che essendo l'aumento nelle due correnti di traffico risultato all'incirca eguale percentualmente, ma di fatto assai più forte, in valore assoluto, per le importazioni, il disavanzo commerciale è ulteriormente aumentato, raggiungendo la cifra di 633 miliardi, contro 535 nel 1955, e 500 nel 1954; tale aumento (pari al 18,3 per cento nel confronto col 1955) è tuttavia da imputarsi in larga misura all'aumento verificatosi nel costo dei trasporti (che, per i criteri di calcolo precedentemente indicati, incide solo sul valore delle merci importate). Ove infatti si considerassero anche le importazioni ai prezzi f. o. b., il disavanzo commerciale risulterebbe aumentato fra i due anni di solo più l'8,5 % circa.

L'andamento dei prezzi sembra essere stato, almeno fino al momento della crisi di Suez, se non favorevole, nemmeno del tutto sfavorevole alle nostre esportazioni: il confronto fra gli indici medi dei prezzi (calcolati sempre dall'Istituto Centrale di Statistica) delle merci importate e di quelle esportate, mette infatti in evidenza aumenti di poco diversi: depurate dall'influenza dei prezzi, le esportazioni dovrebbero comunque risultare — come già nel 1955 — quantitativamente aumentate, rispetto alle importazioni, in misura percentualmente un po' maggiore (e ciò malgrado la contemporanea flessione delle esportazioni O. S. P. da un lato, e l'elevata propensione alle importazioni derivante dall'espansione economica nazionale in genere, e dall'aumento dei consumi in particolare, dall'altro).

2. - La composizione delle importazioni italiane non è, in linea di massima, molto variata, come era del resto facilmente prevedibile data la stretta correlazione esistente in Italia tra sviluppo produttivo e approvvigionamenti esteri. Rispetto al 1955, le importazioni di tutti indistintamente i gruppi merceologici segnano quindi un'espansione.

Nel settore agricolo-alimentare, l'aumento fra i due anni (59 miliardi di lire, pari al 21,6 %) è dovuto essenzialmente alle maggiori importazioni di semi e frutti oleosi e di olii

TABELLA N. 1. - Valore dello scambio merci
(in miliardi di lire)

MESE	Importazioni			Esportazioni		
	1955 (a)	1956 (b)	Var. % 1956/55	1955 (a)	1956 (b)	Var. % 1956/55
Gennaio	137	165	+ 20,4	77	99	+ 28,6
Febbraio	133	145	+ 9,0	84	97	+ 15,5
Marzo	144	171	+ 18,7	94	117	+ 24,5
Aprile	140	153	+ 9,3	90	103	+ 14,9
Maggio	148	171	+ 15,5	95	107	+ 12,6
Giugno	147	179	+ 21,8	96	107	+ 11,5
TOTALE 1° semestre ...	849	984	+ 15,9	536	630	+ 17,5
Luglio	143	176	+ 23,1	104	117	+ 12,5
Agosto	127	150	+ 18,1	99	109	+ 10,1
Settembre	136	150	+ 10,3	108	118	+ 9,3
Ottobre	142	175	+ 23,2	109	133	+ 22,0
Novembre	153	170	+ 11,1	103	121	+ 17,5
Dicembre	145	176	+ 21,4	101	120	+ 18,8
TOTALE 2° semestre ...	846	997	+ 17,8	624	718	+ 15,1
TOTALE ANNO ...	1.695	1.981	+ 16,9	1.160	1.348	+ 16,2

(a) Dati definitivi.
(b) Dati provvisori.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

e grassi, necessari a compensare la minore produzione olivicola interna, e di granoturco, particolarmente destinato all'allevamento del bestiame.

L'aumento verificatosi per il settore tessile (27 miliardi, pari all'11,8 %) è invece da mettere essenzialmente in relazione con la ripresa dell'industria tessile, e quindi con i maggiori approvvigionamenti di materie prime (in quantità: 183 mila tonnellate di cotone greggio contro 139 mila nel 1955, oltre 50 mila tonnellate di lane, espresse in termini di lane lavate, contro meno di 44 mila, ecc.).

Ancora più sensibile è stato l'aumento verificatosi negli acquisti di minerali metallici, metalli e rottami da parte dell'industria metallurgica, passati da 222 a 283 miliardi (+27,5%), mentre minore è risultato l'aumento nelle importazioni di prodotti meccanici.

Per quanto riguarda le fonti di energia, si sono in particolare verificati aumenti negli approvvigionamenti sia di carbon fossile (10,3 milioni di tonnellate del 1955 e 10,8 nel 1956) sia di olii greggi di petrolio, passati da 16,9 milioni di tonnellate a oltre 18 milioni: per questi ultimi, tuttavia, l'aumento sarebbe stato anche maggiore, se non fossero intervenuti negli ultimi due mesi dell'anno le note contrazioni negli arrivi in conseguenza della crisi di Suez. In valore, il complesso delle importazioni del settore è passato da 333 a 390 miliardi, con un aumento del 17,1 %.

Un notevole incremento ha poi avuto il gruppo delle « merci varie », salito da 413 a 479 miliardi; tale aumento è particolarmente da attribuirsi alle maggiori importazioni di prodotti chimici, cellulosa, legname, ecc., nonchè di tutta una vasta gamma di prodotti finiti non facilmente classificabili.

TABELLA N. 2. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**
(valori in miliardi di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	1953	1954	1955	1956
A) Importazioni				
Alimentari	280	216	273	332
Tessili	261	253	228	255
Minerali metallici, metalli e rottami	162	180	222	283
Prodotti dell'industria meccanica	223	226	226	242
Carbon fossile e coke	102	93	113	135
Oli minerali	183	210	220	255
Altre merci	302	346	413	479
TOTALE ...	1.513	1.524	1.695	1.981
B) Esportazioni				
Alimentari	227	252	262	308
Tessili	212	204	218	234
Minerali metallici, metalli e rottami	43	45	63	102
Prodotti dell'industria meccanica	192	202	254	317
Carbon fossile e coke	2	1	1	2
Oli minerali	89	112	101	108
Altre merci	177	208	261	277
TOTALE ...	942	1.024	1.160	1.348

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 3. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**
(valori percentuali)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni			Esportazioni		
	1954	1955	1956	1954	1955	1956
Alimentari	14,2	16,1	16,7	24,6	22,6	22,8
Tessili	16,6	13,4	12,9	19,9	18,8	17,4
Minerali metallici, metalli e rottami ..	11,8	13,1	14,3	4,4	5,4	7,6
Prodotti dell'industria meccanica	14,8	13,3	12,2	19,7	21,9	23,5
Carbon fossile e coke	6,1	6,7	6,8	0,1	0,1	0,1
Oli minerali	13,8	13,0	12,9	11,0	8,7	8,0
Altre merci	22,7	24,4	24,2	20,3	22,5	20,6
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Nel complesso, l'aumento globale nel valore delle importazioni (286 miliardi) si è distribuito fra i vari gruppi come segue: alimentari 21 %; tessili 9 %; minerali e metalli 21 %; prodotti meccanici 6 %; fonti energetiche 20 % e « varie » 23 %. È ulteriormente aumentata l'incidenza sul totale dei prodotti per la metallurgia, ed è diminuita ancora quella dei prodotti tessili.

3. - Il miglioramento realizzato nelle esportazioni italiane fra il 1955 e il 1956 è a sua volta particolarmente legato ai settori alimentare, mineralmetallurgico e meccanico, che da soli assorbono oltre i tre quarti dell'aumento complessivo (rispettivamente 24,5%, 20,7% e 33,5%).

L'analisi per gruppi merceologici mette infatti in evidenza un'espansione del 17,6 % per il settore alimentare (le cui vendite all'estero sono passate da 262 milioni nel 1955 a 308 nel 1956, grazie soprattutto ad aumenti per alcuni prodotti tipici quali le frutta fresche e gli agrumi, il riso, le conserve ecc.), e un'espansione ancora maggiore per i prodotti dell'industria meccanica (+ 24,8 %) e di quella metallurgica (+ 61,9 %).

In particolare, i prodotti meccanici hanno rappresentato per la prima volta il maggior settore di esportazione italiano (317 miliardi, pari al 23,5% del totale), togliendo il primato al settore alimentare sceso così al secondo posto. Tale significativa affermazione dell'industria meccanica sembra particolarmente da attribuire all'ulteriore aumento nelle esportazioni di autoveicoli e di alcuni altri mezzi di trasporto, nonché di certi tipi di macchinario (macchine utensili, e macchine non elettriche in genere), mentre per il settore della metallurgia, le cui esportazioni sono salite da 63 a 102 miliardi, vanno particolarmente segnalati i laminati e i prodotti siderurgici finiti in genere.

Un miglioramento sia pure limitato hanno segnato anche tutti i rimanenti settori, e cioè quello tessile (+ 16 miliardi, pari al 7,3 %), per merito soprattutto delle esportazioni laniere, quello dei derivati del petrolio (+ 7 miliardi, pari al 6,9 %) e quello delle « merci varie », dovuto in particolare alle maggiori vendite di prodotti chimici, lavori in pelle, ecc.

4. - Anche la distribuzione del commercio estero per aree non presenta grandi mutamenti. Nel complesso, si è tuttavia accentuata la tendenza ad intensificare gli scambi con l'emisfero occidentale in misura percentualmente superiore rispetto ai Paesi partecipanti all'U.E.P., mentre gli scambi con i Paesi ad accordi bilaterali non presentano sensibili variazioni.

Le importazioni da Stati Uniti e Canada sono aumentate, rispetto al 1955, di 78 miliardi di lire (28,7 %), a seguito soprattutto di maggiori acquisti di carbone e cotone greggio (nell'ultimo anno, l'Italia ha importato dagli Stati Uniti 6,2 milioni di tonnellate di fossile e 87 mila tonnellate di cotone greggio, cioè, rispettivamente, poco meno dei due terzi e della metà dell'intero fabbisogno dell'anno). Tenuto conto anche degli altri Paesi d'America (esclusi naturalmente quelli con accordi bilaterali), l'emisfero occidentale ha fornito il 20,8 % degli approvvigionamenti italiani, cioè una quota che non era più stata raggiunta dopo il 1952.

Il complesso delle importazioni dai Paesi U.E.P. è passato in valore da 1.183 miliardi nel 1955 a 1.343 nel 1956, con un aumento di 160 miliardi (di cui tuttavia 78 nei confronti dei Paesi dell'area della sterlina). Gli aumenti comparativamente più elevati si sono avuti negli acquisti dalla Germania (che ha fornito da sola oltre un dodicesimo delle importazioni italiane), dall'Austria, dalla Svizzera, ecc., mentre sono per contro diminuiti quelli dalla Francia; per quanto riguarda l'area della sterlina, si possono ricordare le maggiori importazioni dal Regno Unito, dall'Unione Sud Africa, Malesia, ecc.; poco significativi sono invece gli aumenti, pur di notevole entità, verificatisi per le merci con provenienza dal Medio Oriente, in quanto trattasi per la massima parte di prodotti petroliferi classificati geograficamente come provenienti dall'area della sterlina, e ciò indipendentemente dal regime valutario in base al quale furono operati gli acquisti.

Le importazioni dai Paesi con accordi bilaterali sono solo di poco aumentate: in linea generale, si è avuto un qualche incremento nei riguardi dei Paesi dell'Europa Orientale, della Jugoslavia, e dei Paesi dell'Estremo Oriente.

TABELLA N. 4. - Composizione degli scambi di merci per aree
(valori assoluti in miliardi di lire)

A R E E	Importazioni			Esportazioni		
	1954	1955	1956	1954	1955	1956
Emisfero occidentale	227	310	413	133	166	219
di cui: Stati Uniti e Canada.....	197	272	350	88	110	146
Altri Paesi (a)	30	38	63	45	56	73
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti	1.024	1.183	1.343	689	752	888
di cui: Paesi area della sterlina.....	379	480	564	203	198	232
Altri Paesi	645	697	779	486	554	656
Altri Paesi con accordi bilaterali (b) ..	166	189	208	157	199	189
Altri Paesi senza accordi bilaterali (c) ..	106	12	16	27	25	33
Altre provenienze e destinazioni	1	1	1	18	18	19
TOTALE ...	1.524	1.695	1.981	1.024	1.160	1.348

(a) Ad eccezione dei Paesi con accordi bilaterali (Argentina, Brasile, Ecuador, Paraguay e, per il solo anno 1954, Salvador).
(b) Comprendono: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ecuador, Egitto, Finlandia, Germania R. D., Giappone, Iran, Israele e (limitatamente all'anno 1954) Salvador. Nel 1956 anche Albania.
(c) Comprendono: Albania (fino a tutto il 1955), Liberia, Bhutan e Nepal, Cina, Corea, Filippine, Libano, Mongolia, Siria, Groenlandia, e limitatamente all'anno 1954, Arabia Saudita e altri Paesi d'Arabia (considerati dal 1955 fra i Paesi dell'area della sterlina).

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 5. - Composizione degli scambi di merci per aree
(valori percentuali)

A R E E	Importazioni			Esportazioni		
	1954	1955	1956	1954	1955	1956
Emisfero occidentale	14,9	18,3	20,8	13,0	14,3	16,2
di cui: Stati Uniti e Canada.....	12,9	16,1	17,6	8,6	9,5	10,8
Altri Paesi (a)	2,0	2,2	3,2	4,4	4,8	5,4
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti	67,2	69,8	67,8	67,3	64,8	65,9
di cui: Paesi area della sterlina.....	24,9	28,7	28,5	19,8	17,1	17,2
Altri Paesi	42,3	41,1	39,3	47,5	47,7	48,7
Altri Paesi con accordi bilaterali (a)	10,9	11,1	10,5	15,3	17,2	14,0
Altri Paesi senza accordi bilaterali (a) ..	6,9	0,7	0,8	2,6	2,2	2,5
Altre provenienze e destinazioni	0,1	0,1	0,1	1,8	1,5	1,4
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Vedi note alla tabella n. 4.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

5. - Per quanto riguarda le esportazioni, merita di essere sottolineato il miglioramento conseguito per quelle verso l'emisfero occidentale in genere, e gli Stati Uniti in particolare, grazie soprattutto alle buone affermazioni di numerosi prodotti meccanici, che sono andati ad affiancare le esportazioni tradizionali italiane. Nel complesso, il flusso di merci verso detta area ha raggiunto in valore i 219 miliardi (contro 166 nel 1955), pari al 16,2 % del totale delle esportazioni italiane.

Il massimo collocamento di prodotti italiani è comunque avvenuto, come sempre, sui mercati europei. Verso i paesi partecipanti all'U.E.P. (area sterlina esclusa) sono andate merci per 656 miliardi (102 in più che nel 1955), pari al 48,7 % del valore totale delle esportazioni.

Gli incrementi più rilevanti sono avvenuti — così come per le importazioni — nei confronti della Germania, tornata ad essere la maggior acquirente di prodotti italiani (come fornitrice risultava invece seconda, dopo gli Stati Uniti), della Svizzera, Austria, ecc. In notevole aumento sono state inoltre le esportazioni verso la Francia.

Nel complesso, si è ulteriormente accentuata l'importanza dei mercati europei per quanto riguarda lo sbocco dei prodotti italiani, e quella dei paesi extraeuropei come mercati di approvvigionamento.

TABELLA N. 6. — Distribuzione delle principali importazioni per aree ^(a)
(quantità in tonnellate)

PRODOTTI	Paesi Emisfero Occidentale		Paesi area U. E. P.		Paesi con accordi bilaterali		Altri Paesi (b)	
	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956
Frumento	59.327	159.739	153.303	129.214	520.493	351.804	27.347	—
Cotone	52.086	86.795	44.821	57.372	43.989	41.941	8.122	6.537
Lana	1.980	4.449	72.608	80.815	3.219	2.277	556	588
Carbon fossile	5.566.638	6.175.911	4.407.374	4.224.801	370.962	385.949	—	—
Oil greggi di petrolio.....	762.426	788.717	15.542.088	16.588.349	481.630	606.735	82.224	51.758
Rame e sue leghe.....	42.389	49.289	47.972	62.342	247	96	29	—
Ferri e acciai laminati	81.879	60.429	328.299	346.074	2.630	8.272	—	—
Macchine e apparecchi	18.529	20.824	128.604	121.473	1.131	1.466	16	—

(a) Vedi note alla tabella n. 4.

(b) Compresse le «altre provenienze» (punti franchi, regioni artiche e antartiche, pesca).

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 7. — Distribuzione delle principali esportazioni per aree ^(a)
(quantità in tonnellate)

PRODOTTI	Paesi Emisfero Occidentale		Paesi area U. E. P.		Paesi con accordi bilaterali		Altri Paesi (b)	
	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956
Legumi e ortaggi	13.369	7.330	610.333	517.136	13.169	12.438	2.004	1.553
Agrumi	414	16	292.812	367.751	60.410	54.703	115	92
Altra frutta fresca	24	63	687.966	711.462	17.560	14.860	1.415	1.725
Filati e tessuti di cotone ..	1.839	1.775	15.009	15.711	3.713	2.087	663	733
Filati e tessuti di lana	1.011	1.780	28.074	34.681	1.007	1.508	499	629
Filati e tessuti fibre artificiali	856	1.631	25.676	27.049	9.505	8.100	8.097	10.470
Macchine e apparecchi	13.347	20.024	33.512	49.589	28.776	24.998	1.625	2.090
Autoveicoli, motocicli e trattori.....	10.352	22.638	59.303	75.515	30.392	31.692	1.079	1.202
Derivati del petrolio e del carbone.....	8.925	76.154	4.470.436	4.442.338	527.799	354.441	1.006.942	1.038.284

(a) Vedi note alla tabella n. 4.

(b) Compresse le «altre destinazioni» (punti e depositi franchi, provviste di bordo di navi e di aerei esteri).

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

6. — La sintesi dei movimenti commerciali italiani è riportata come di consueto nella tabella n. 8, che riepiloga le rilevazioni effettuate in merito dall'Istituto Centrale di Statistica. Il disavanzo della bilancia commerciale, calcolato sulla base del valore c.i.f. delle merci importate, ha raggiunto, come già si era osservato all'inizio del paragrafo, i 633 miliardi di lire, cioè una cifra sensibilmente superiore a quelle di tutti i precedenti anni. Giudicata tuttavia in rapporto al livello degli scambi, l'ammontare del disavanzo equivale all'incirca a quello del 1955 ed è lievemente inferiore a quello del 1954, 1953 e 1952 (32 % del valore delle importazioni nel 1956, e — rispettivamente — ancora 32 %, 33 %, 38 %, e 41 % nei quattro anni precedenti).

Considerando le aree geografiche, risulta ulteriormente aumentato il disavanzo commerciale verso le aree del dollaro e della sterlina, diminuito quello verso i rimanenti Paesi U.E.P., trasformato da lievemente attivo in modicamente passivo il saldo con i Paesi ad accordi bilaterali.

Il disavanzo totale risulta, in particolare, così ripartito: 30 % verso l'Emisfero Occidentale (nei cui confronti le esportazioni equivalgono ad appena il 53 % delle importazioni), oltre il 50 % verso l'area della sterlina (per la quale la percentuale di copertura delle importazioni con esportazioni è risultata pari a 41), 19 % verso gli altri Paesi U.E.P. (percentuale di copertura: 84).

Per settori, per quanto simili confronti siano di scarso significato per un Paese tipicamente trasformatore come è l'Italia, si può ancora aggiungere come il settore meccanico ha ulteriormente aumentato il suo saldo attivo. Tutti i rimanenti permangono invece passivi, ciò che non fa meraviglia, considerati gli elevati approvvigionamenti che necessitano allo sviluppo economico in genere, e industriale in particolare.

TABELLA N. 8. — Bilancia commerciale con l'estero
(saldi per aree geografiche)
(in miliardi di lire)

A R E E	1953	1954	1955	1956
Emisfero occidentale	— 131	— 94	— 144	— 194
di cui: Stati Uniti e Canada	— 126	— 109	— 162	— 204
Altri Paesi (a)	— 5	+ 15	+ 18	+ 10
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti	— 401	— 335	— 431	— 455
di cui: Paesi area sterlina	— 222	— 176	— 288	— 332
Altri Paesi	— 179	— 159	— 143	— 123
Altri Paesi con accordi bilaterali (a)	— 13	— 9	+ 10	— 19
Altri Paesi senza accordi bilaterali (a)	— 42	— 79	+ 13	+ 17
Altre provenienze e destinazioni	+ 16	+ 17	+ 17	+ 18
TOTALE ...	— 571	— 500	— 535	— 633

(a) V. note alla Tabella n. 4.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

7. — L'elevato livello di scambi raggiunto è stato indubbiamente facilitato dalla politica di ampia liberalizzazione perseguita, che anno per anno ha permesso di attenuare le restrizioni quantitative negli scambi stessi.

TABELLA N. 9. — Regime sulla base del quale sono state effettuate le importazioni italiane
(Incidenza percentuale delle importazioni a licenza sul totale delle importazioni)

A R E E	% sul totale importazioni della singola area				% sul totale delle importazioni italiane			
	1953	1954	1955	1956 (a)	1953	1954	1955	1956 (a)
Area del dollaro.....	77,6	65,7	42,2	32,8	12,7	9,4	7,7	6,6
Paesi O.E.C.E. e aree della sterlina	2,1	0,9	1,5	2,8	1,3	0,6	1,0	1,9
Altri Paesi	100,0	100,0	100,0	100,0	16,1	16,7	14,2	14,0
TOTALE ...	—	—	—	—	30,1	26,7	22,9	22,5

(a) Periodo gennaio-novembre.

Fonte: Elaborazione Ufficio italiano dei Cambi, sulla base dei dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica. (La tabella analitica è pubblicata in appendice alla presente Relazione).

È così interessante rilevare come le importazioni a licenza, che nel 1946 avevano rappresentato oltre il 95 % delle importazioni totali, e che ancora nel 1949 equivalevano all'87 %, hanno visto scemare via via la loro incidenza percentuale: pari al 40 % nel 1952, scendevano al 30 % nel 1953, al 27 % nel 1954, al 23 nel 1955, e infine al 22 nell'anno testè decorso.

Tale percentuale ultima è a sua volta risultante di cifre diverse, che vanno da un minimo di meno del 3 % per le importazioni dall'area U.E.P., a poco meno di un terzo per quelle dall'area del dollaro. Le importazioni dai rimanenti paesi (che avvengono interamente sulla base del regime a licenze) rappresentavano nel complesso il 14 % del totale.

B) LA BILANCIA DEI PAGAMENTI.

1. — Come era logico attendersi in base alle considerazioni esposte circa lo scambio merci, la bilancia dei pagamenti 1956 si è chiusa con un disavanzo del saldo commerciale più elevato che non nel 1955 (— 448,2 miliardi, contro — 413,5, nel confronto fra i valori f.o.b.).

Le partite invisibili hanno per contro segnato un miglioramento complessivo, derivante da un aumento nel saldo attivo del turismo e dei redditi da lavoro, e dal fatto che la bilancia trasporti ha finalmente raggiunto il pareggio.

Per quanto riguarda in particolare quest'ultima, si deve sottolineare come dalle prime stime risulta che l'incremento dei traffici, unito al rialzo nelle rate dei noli, ha provocato un certo aumento nell'ammontare sia delle partite attive che di quelle passive. L'ulteriore incremento della consistenza della flotta mercantile italiana (che al 1° gennaio 1957 superava ormai i 4,5 milioni di t.s.l.) ha tuttavia reso possibile — per il vantaggio acquisito dall'aumento dei noli relativamente alla quota di naviglio eccedente il fabbisogno italiano — un miglioramento comparativamente maggiore nei noli attivi, così che il saldo della voce trasporti è risultato, come già si è detto, in pareggio, contro un disavanzo di 11,3 miliardi nel 1955.

2. — Ulteriormente aumentati risultano, come si è detto, gli introiti per turismo, accresciutisi fra il 1955 e il 1956 di 28,3 miliardi (+ 21,4%). Di fatto, la stagione turistica 1956 ha costituito un nuovo primato, e il numero degli stranieri affluiti nel nostro Paese è stato supe-

riore di circa il 20 % a quello del precedente anno (risultato questo tanto più notevole, ove si tenga conto che già si era avuto un aumento del 18 per cento fra il 1954 e il 1955). Fra i Paesi di provenienza, la Germania ha mantenuto ancora il primo posto, seguita da Austria, Svizzera e Francia (l'afflusso di turisti ed escursionisti provenienti da quest'ultimo paese è — in particolare — aumentato di oltre il 30%, raggiungendo nei soli primi nove mesi dell'anno le 1.546 mila unità, e a tale notevole risultato ha indubbiamente molto contribuito l'istituzione dello speciale lasciapassare in sostituzione del passaporto, che ha singolarmente agevolato i movimenti fra Italia e Francia). Aumentati, seppure in minor misura, sono infine i turisti provenienti dalla Gran Bretagna, Stati Uniti, Paesi Bassi, ecc.

TABELLA N. 10. - **Bilancia generale dei pagamenti correnti**
(in miliardi di lire)

	1955			1956		
	Crediti	Debiti	Saldi	Crediti	Debiti	Saldi
A) Merci e servizi :						
Merci f.o.b. (a)	1.110,9	1.524,4	- 413,5	1.307,2	1.755,4	- 448,2
Trasporti e assicurazioni	210,4	221,7	- 11,3	237,5	237,5	-
Viaggi all'estero	132,2	13,4	+ 118,8	160,5	26,0	+ 134,5
Redditi da capitali	16,2	27,2	- 11,0	23,5	40,1	- 16,6
Redditi da lavoro	28,1	-	+ 28,1	43,5	-	+ 43,5
Servizi governativi	27,4	26,1	+ 1,3	25,9	26,3	- 0,4
Varie	94,3	39,9	+ 54,4	96,3	56,4	+ 39,9
TOTALE merci e servizi	1.619,5	1.852,7	- 233,2	1.894,4	2.141,7	- 247,3
B) Trasferimenti unilaterali :						
Rimesse emigrati	49,8	-	+ 49,8	62,3	-	+ 62,3
Altre donazioni	37,3	-	+ 37,3	51,4	-	+ 51,4
Riparazioni	-	6,8	- 6,8	-	5,8	- 5,8
TOTALE trasferimenti unilaterali	87,1	6,8	+ 80,3	113,7	5,8	+ 107,9
C) TOTALE A + B	1.706,6	1.859,5	- 152,9	2.008,1	2.147,5	- 139,4
D) Aiuti governativi :						
Commesse militari e servizi	101,9	-	+ 101,9	78,9	-	+ 78,9
Donazioni	25,8	2,6	+ 23,2	13,7	-	+ 13,7
TOTALE aiuti governativi ...	127,7	2,6	+ 125,1	92,6	-	+ 92,6
E) TOTALE C + D	1.834,3	1.862,1	- 27,8	2.100,7	2.147,5	- 46,8

(a) Le cifre del movimento merci sono ricavate dai dati doganali del commercio estero rilevati a cura dell'Istituto Centrale di Statistica e già riportati in precedenza. Il raccordo fra le cifre appare dal prospetto che segue (in miliardi di lire):

	1955		1956	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Dati dell'Istituto Centrale di Statistica	1.160,3	1.694,7	1.347,3	1.980,7
Meno noli e assicurazioni	-	193,0	-	250,0
Più donazioni	-	23,3	-	25,0
Meno provviste di bordo, cantine vigilate e altre partite comprese in altre voci della bilancia	49,4	0,6	40,1	0,3
Dati della Bilancia generale dei pagamenti	1.110,9	1.524,4	1.307,2	1.755,4

Fonte: Comitato Italiano per la Bilancia dei pagamenti.

Circa un terzo degli introiti da turismo è stato costituito da valute trasferibili, il resto quasi interamente da valute compensabili nell'U.E.P.

Il turismo passivo, per quanto all'incirca raddoppiato, ha portato a maggiori esborsi per soli 12,6 miliardi.

I redditi da lavoro (rimesse dei lavoratori temporaneamente all'estero) hanno segnato un incremento di 15,4 miliardi rispetto al 1955, mentre le rimesse degli emigrati definitivi sono aumentate di 12,5 miliardi; complessivamente, queste partite hanno dato nel 1956 quasi 106 miliardi di attivo, contro circa 78 nell'anno precedente.

Per le altre partite invisibili, si ricorda infine un aumento da 37,3 a 51,4 miliardi nelle donazioni private (tale voce comprende fra l'altro i contributi della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio per perequazione prezzi), mentre i saldi dei servizi governativi e quello dei redditi da capitali non hanno avuto variazioni sensibili.

In sintesi, le entrate e uscite per partite invisibili sono quindi variate come segue nei confronti del 1955 (in miliardi di lire):

	1955	1956
partite attive	595,7	700,9
partite passive	335,1	392,1
SALDO.....	+ 260,6	+ 308,8

L'incremento del saldo attivo che ne risulta è dunque, complessivamente, di oltre 48 miliardi, ed è dovuto per quasi 16 miliardi al turismo, per 14 alle donazioni private, per 28 alle rimesse, e per 11,3 a diminuzione nel passivo della voce trasporti e assicurazioni. Per tutte le rimanenti poste si è invece verificato o un aumento nel passivo, o una diminuzione nell'apporto attivo.

3. - L'ultimo gruppo di voci delle « partite correnti », e cioè gli aiuti governativi, hanno fornito complessivamente un apporto di 92,6 miliardi contro 125,1 nel 1955. Tale contrazione, che fa seguito a quelle (di importo tuttavia minore) verificatesi nel corso dei precedenti anni, è dovuta sia alla progressiva riduzione degli aiuti economici, scesi nel 1956 a meno di 14 miliardi, sia a una diminuzione delle entrate provenienti dalle commesse, e dai servizi e prestazioni in genere, connessi con i programmi militari.

Di fatto, dalle cifre relative agli arrivi di merci (per gli aiuti in prodotti) e agli effettivi versamenti valutari per gli aiuti in divisa, si ricava il seguente confronto (in miliardi di lire).

	1955	1956
Aiuti economici	23,2	13,7
Commesse O.S.P.	80,5	50,9
Servizi militari	21,4	28,0
	125,1	92,6

Gli aiuti economici forniti all'Italia nel 1956 riguardano ormai solo qualche residuo dei precedenti programmi di assistenza U.S.A. La voce « commesse » O.S.P. rappresenta invece l'importo degli incassi valutari effettuati a questo titolo per produzioni fatte in Italia (e non corrispondono quindi ovviamente, per le logiche sfasature temporali, al valore dei materiali consegnati), mentre la voce « servizi militari » si riferisce alla contropartita di

prestazioni assimilabili, almeno dal punto di vista valutario, a forme di aiuti governativi (e ciò considerato in particolare il loro carattere di straordinarietà).

Tenuto conto degli introiti su riportati, il totale degli incassi per commesse O.S.P. collocate in Italia a partire dall'inizio delle contrattazioni fino a tutto il 31 dicembre 1956 ha superato la cifra di 253 miliardi di lire, a fronte di un volume di contratti, conclusi alla stessa data, per 327 miliardi circa.

4. - La bilancia dei pagamenti correnti del 1956, confrontata con quella del precedente quadriennio, ha presentato la seguente evoluzione (saldi in miliardi di lire):

	1952	1953	1954	1955	1956
Saldo dello scambio merci	— 466	— 462	— 397	— 414	— 448
Saldo delle partite invisibili	+ 100	+ 181	+ 225	+ 261	+ 309
Saldo degli aiuti e commesse militari	+ 151	+ 146	+ 135	+ 125	+ 92
Saldo generale	— 215	— 135	— 37	— 28	— 47

Il miglioramento della bilancia dei pagamenti, veramente notevole fino al 1955 (durante il quale il disavanzo ha raggiunto un minimo di appena 28 miliardi) si è dunque arrestato, così che il disavanzo è di nuovo aumentato fino a 47 miliardi circa. Tale peggioramento è tuttavia strettamente connesso con la contrazione degli aiuti governativi, i quali, per il loro carattere straordinario, non possono essere considerati come una posta attiva destinata a perpetuarsi, e su cui fare assegnamento stabile.

Astraendo da tali partite, si rileva invece come il disavanzo corrente ordinario, che nel 1952 era stato di 366 miliardi di lire, e che si era poi successivamente ridotto a 281 miliardi nel 1953, 172 nel 1954 e 153 nel 1955, si è ulteriormente contratto nell'ultimo anno, in cui è sceso a 139 miliardi.

Rispetto al 1955 vi è dunque stato un miglioramento di 14 miliardi di lire, e cioè malgrado che il saldo passivo per lo scambio merci (rettificato) sia contemporaneamente peggiorato di circa 34 miliardi (nel 1955, il peggioramento era stato di 17 miliardi). Si deve quindi sottolineare una volta di più il sostanziale apporto delle partite invisibili, il cui saldo attivo è migliorato di 48 miliardi, contro solo 36 fra il 1954 e il 1955.

5. - Nella tabella n. 10 si sono riportate in maniera analitica le diverse poste che concorrono a formare la risultante ultima dei movimenti con l'estero di beni e servizi. Da essa si può ricavare inoltre la formazione della componente esterna del bilancio economico nazionale, cioè di quel saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi che, aggiunto al reddito nazionale lordo, permette di avere in sintesi l'ammontare delle risorse disponibili anno per anno per usi interni.

Tale saldo, che è la risultante di tutte le poste contenute nella sezione A della tabella citata, si mantiene attraverso il tempo sufficientemente stabile: sceso fra il 1954 e il 1955 da 245 a 233 miliardi di lire, è poi risalito nell'ultimo anno a 247. Tale cifra (che rappresenta, in lire correnti, il valore dei beni e servizi che nell'ultimo anno sono andati ad integrare la produzione lorda nazionale, per soddisfare sia le esigenze dei nuovi investimenti, sia i crescenti consumi del Paese) è poi in particolare il risultato ultimo di un sempre maggiore afflusso di merci nette (397 miliardi nel 1954, 414 nel 1955, e 448 nel 1956), cui si accompagna invece un crescente deflusso netto di servizi prestati dalla collettività italiana a quelle esterne (152 miliardi nel 1954, 181 nel 1955, e 201 nel 1956).

C) I MOVIMENTI VALUTARI.

1. — Accanto alla bilancia dei pagamenti correnti, illustrata nei suoi elementi essenziali nel precedente paragrafo, è necessario tuttavia esaminare — ove si voglia avere un quadro sufficientemente concreto dei rapporti economici dell'Italia con l'estero — anche la così detta « bilancia valutaria », riportata come di consueto in forma estremamente analitica, in appendice alla presente Relazione.

A differenza della prima, i cui dati discendono prevalentemente da statistiche economiche o da valutazioni indirette, ma atte comunque a fornire un quadro dei flussi reali di beni e servizi che hanno avuto luogo nell'ultimo anno, e cioè dell'ammontare dei beni e servizi di cui il nostro Paese ha potuto giovare acquistandoli fuori, o si è privato per fornirli ad altri Paesi, la bilancia valutaria fa riferimento infatti ai movimenti valutari verificatisi anno per anno, indipendentemente dal momento in cui sono stati effettuati gli scambi cui i movimenti stessi si riferiscono.

Tale documento — elaborato come di consueto dall'Ufficio Italiano dei Cambi sulla base dei movimenti valutari da esso rilevati — permette pertanto di esaminare come gli incassi o le erogazioni di divise abbiano inciso sulle disponibilità valutarie ufficiali del Paese, e come, di conseguenza, sia variata la posizione economica dell'Italia verso l'estero.

2. — Il disavanzo valutario conseguente allo scambio merci (considerate le importazioni c.i.f. e le esportazioni f.o.b.), presenta, analogamente a quello calcolato sulla base dei dati doganali, un peggioramento. Nel corso del 1956 sono stati infatti incassati, in relazione ad esportazioni di merci italiane, 2.078,5 milioni di dollari (la bilancia valutaria, per motivi tecnici, viene formulata in dollari U.S.A.), mentre sono stati erogati per acquisti all'estero 2.908,3 milioni: ne consegue un saldo passivo di 829,8 milioni di dollari, contro 789,5 nel 1955 (anno in cui si erano incassati 1.728,6 milioni, e se ne erano erogati 2.518,1). Fra i due ultimi anni, gli introiti sono quindi aumentati di oltre il 20 %, mentre i pagamenti si sono accresciuti di solo il 15,5 %.

In particolare, è ulteriormente peggiorato il saldo passivo nei confronti dell'area del dollaro, mentre è per contro migliorato (a differenza di quanto avvenuto nel precedente anno) quello verso l'area U.E.P.; i movimenti verso Paesi a valute non trasferibili né compensabili nell'U.E.P., che nel 1955 avevano dato luogo a un saldo attivo, si sono nuovamente chiusi in disavanzo. Le maggiori erogazioni (390,2 milioni in totale) sono infatti distribuite in 229,8 milioni di valute trasferibili, e 187,1 milioni di valute compensabili nell'U.E.P., mentre quelle in valute non compensabili sono diminuite di 26,7 milioni; i maggiori incassi (350 milioni) si sono a loro volta ripartiti in 130,6 milioni di valute trasferibili e 259,3 di valute compensabili nell'U.E.P., mentre quelli in valute non compensabili sono diminuiti di 39,8 milioni.

Gli sfasamenti fra movimenti commerciali (rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica) e movimenti valutari, questo anno abbastanza appariscenti — a differenza di quanto avvenuto sulla base del movimento doganale, l'aumento percentuale degli introiti ha superato infatti quello dei pagamenti — sono dovuti come sempre sia ai finanziamenti a breve termine che intervengono normalmente nel ciclo commerciale, sia al fatto che nelle erogazioni per importazioni (considerate ai valori c.i.f.) è compreso solo l'importo di quella parte di noli che ha dato luogo a movimento di valuta (trasporto su navi estere), sia infine alle coperture non valutarie che operano in certe transazioni (compensazioni, operazioni franco valuta, donazioni).

TABELLA N. 11. - **Movimenti valutari per scambio di merci**
(in milioni di dollari)

	Valute trasferibili		Valute compensabili in U.E.P.		Altre valute non trasferibili		TOTALE	
	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956
Erogazioni per importazioni c. i. f.	489,2	719,0	1.768,6	1.955,7	260,3	233,6	2.518,1	2.908,3
Ricavi per esportazioni	313,5	444,0	1.146,8	1.406,1	268,3	228,4	1.728,6	2.087,5
Saldo merci	- 175,7	- 275,0	- 621,8	- 549,6	+ 8,0	- 5,2	- 789,5	- 829,8

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

3. - Per quanto riguarda le partite invisibili, i dati valutari coincidono di regola con quelli della bilancia economica riportata in precedenza. Fa eccezione naturalmente la voce trasporti, che nella bilancia valutaria non comprende i noli pagati per il trasporto delle merci di importazione (già considerati con queste nei valori c.i.f.), e pertanto tiene conto solo dei noli « attivi », limitatamente naturalmente ai movimenti di valuta cui hanno dato luogo nell'anno.

Nel 1956, gli introiti di valuta per noli attivi hanno raggiunto i 190 milioni di dollari, contro 157,3 nel 1955. L'aumento si è verificato quasi per intero nei confronti dell'area U.E.P.

Complessivamente, il saldo delle partite invisibili e partite finanziarie è risultato pari a + 650,2 milioni di dollari, con un aumento di 84,4 milioni rispetto al 1955.

Di conseguenza, tenuto conto anche delle partite viaggianti, degli storni e degli arbitraggi, e dei giri di conti non compensati, la bilancia dei pagamenti ordinari, quale risulta sulla base dei movimenti valutari, si è chiusa su un disavanzo corrente di 169,7 milioni di dollari, contro 244,3 milioni nel 1955 (v. tabella n. 12), cioè con un minor disavanzo di 74,6 milioni.

4. - Il disavanzo di cui sopra è stato coperto, così come del resto nei due precedenti anni, mediante l'apporto degli aiuti esteri e dei movimenti di capitali a lungo termine (prestiti e investimenti).

La prima voce, che — come già rilevato nel precedente paragrafo — comprende gli aiuti economici, e i ricavi per commesse O.S.P. e per servizi militari prestati a Paesi alleati, ha fornito complessivamente un introito valutario di 158,3 milioni di dollari, contro 202,9 nel 1955. Malgrado la sensibile riduzione intervenuta, specie per le commesse, l'apporto degli aiuti governativi è risultato dunque già di per sé quasi sufficiente a coprire l'intero disavanzo delle partite ordinarie; tenuto conto infatti di queste partite straordinarie, il disavanzo corrente si riduce ad appena 11,4 milioni di dollari (contro 41,4 milioni nell'anno precedente). Si deve comunque sottolineare che tale copertura non può eliminare le preoccupazioni legate alla persistenza di un disavanzo nella bilancia dei pagamenti, appunto perchè fornita da partite destinate in futuro a contrarsi ulteriormente (e a tale proposito, si può citare che il volume dei contratti O.S.P. conclusi nell'esercizio 1955-56 è stato pari a solo più 17 milioni di dollari).

I movimenti di capitali a lungo termine hanno mantenuto dal canto loro una notevole importanza, anche se il loro saldo netto è disceso, per il minore apporto dei prestiti, da 150 milioni di dollari nel 1955 a 121,2 nel 1956.

TABELLA N. 12. - **Bilancia valutaria complessiva**
(in milioni di dollari)

	1955	1956
Saldo merci	— 789,5	— 829,8
Saldo invisibili e partite finanziarie (a).....	+ 565,8	+ 650,2
Partite viaggianti, storni, arbitraggi e giri di conti non compensati	— 20,6	+ 9,9
Saldo ...	— 244,3	— 169,7
Ricavi commesse	+ 128,9	+ 81,4
Versamenti aiuti economici.....	+ 41,3	+ 32,1
Transazioni militari	+ 32,7	+ 44,8
TOTALE aiuti governativi ...	+ 202,9	+ 158,3
Prestiti esteri (al netto dei rimborsi)	+ 84,6	+ 24,3
Investimenti esteri (al netto degli investimenti all'estero) (b) ..	+ 65,4	+ 96,9
Saldo investimenti capitali ...	+ 150,0	+ 121,2
Copertura del saldo:		
Saldo	— 244,3	— 169,7
Aiuti esteri	+ 202,9	+ 158,3
Movimenti di capitali	+ 150,0	+ 121,2
Variazioni nelle disponibilità ...	+ 108,6	+ 109,8

(a) Compreso il saldo dei disinvestimenti di capitali esteri in Italia e di capitali italiani all'estero (+ 8,2 milioni di dollari nel 1955, e + 2,7 nel 1956).

(b) Escluso il saldo di cui alla nota (a).

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

Di fatto, i movimenti valutari connessi con queste partite sono risultati anno per anno i seguenti (in milioni di dollari):

	1951	1952	1953	1954	1955	1956
Prestiti esteri ricevuti.....	—	5,1	4,8	38,5	111,3	42,5
Prestiti esteri rimborsati	— 25,3	— 49,7	— 35,5	— 26,9	— 26,7	— 18,2
Investimenti esteri in Italia	6,0	15,1	16,6	52,8	70,2	99,2
Investimenti italiani all'estero	— 0,4	— 0,9	— 0,9	— 0,6	— 4,8	— 2,3
TOTALE ...	— 19,7	— 30,4	— 15,0	+ 63,8	+ 150,0	+ 121,2

5. - L'apporto valutario delle partite in esame ha permesso, oltre che la copertura del disavanzo residuo, di aumentare le disponibilità valutarie nette di una cifra pressochè eguale a quella dell'anno precedente (108,6 milioni nel 1955 e 109,8 nel 1956). Mentre tuttavia nel 1955 l'incremento era avvenuto per intero nei confronti delle valute trasferibili, nel 1956 si è avuto, accanto a un aumento minore di queste ultime, anche un certo aumento nelle disponibilità di valute compensabili nell'U.E.P.

Il totale delle disponibilità nette italiane in oro e divise estere toccava così, al 31 dicembre 1956, la cifra di 1.101,7 milioni di dollari, al netto delle posizioni debitorie nei confronti dell'U.E.P. Ne consegue che anche maggiori risultavano le disponibilità di oro, dollari e valute trasferibili, le quali raggiungevano l'ammontare di 1.149,9 milioni di dollari, con un incremento di quasi 95 milioni nei confronti del 31 dicembre 1955, e di quasi 493 milioni nei confronti del 31 dicembre 1951.

La posizione italiana nei confronti dell'U.E.P. risultava, al 31 dicembre 1956, passiva per 156,2 milioni di dollari (contro tuttavia oltre 179 milioni di passivo al 31 dicembre 1955).

TABELLA N. 13. - **Variazioni delle disponibilità italiane**

(in milioni di dollari)

	1951	1952	1953	1954	1955	1956
Valute trasferibili	+ 60,1	- 22,4	+ 135,5	+ 165,9	+ 199,8	+ 93,3
Valute compensabili in U.E.P.	+ 175,8	- 60,0	- 180,2	- 36,6	- 77,5	+ 53,2
Altre valute non trasferibili	- 80,4	- 10,8	- 12,4	- 73,9	- 13,7	- 36,7
TOTALE ...	+ 155,5	- 93,2	- 57,1	+ 55,4	+ 108,6	+ 109,8

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

Di fatto, la posizione cumulativa dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'ultimo anno è risultata meno pesante che non nel 1955 (-112,4 milioni a fronte di - 190,7 nel 1955) ed essendo stati effettuati versamenti di oro e dollari per 135,3 milioni (di cui 51 in esecuzione degli accordi di consolidamento e rimborso o per contribuzione volontaria all'atto del rinnovo dell'accordo), né è risultato un miglioramento nella posizione debitoria di 22,9 milioni.

6. - Accanto ai dati contabili sopra riportati, ed atti ad illustrare l'importanza ai fini della bilancia valutaria dell'apporto dei movimenti di capitali a lungo termine, sembra infine utile aggiungere alcune considerazioni circa l'evoluzione dei prestiti e degli investimenti.

Dai dati analitici riportati nell'apposita appendice, si rileva che l'ammontare dei prestiti esteri utilizzati nel 1956 è stato di 42,5 milioni di dollari, mentre la corrispondente cifra del 1955 era stata pari a 111,3 milioni. Nel 1955, in particolare, l'eccezionale liquidità del mercato svizzero aveva infatti permesso un afflusso di capitali in una misura tale che non si è più ripetuta.

Sull'importo utilizzato nel 1956, 19,8 milioni di dollari circa si riferiscono a debiti pubblici o garantiti dallo Stato (17,1 milioni dai prestiti B.I.R.S. alla Cassa per il Mezzogiorno, e 2,7 dal prestito dell'Export-Import Bank all'IMI concluso nel 1955). Per quanto riguarda invece la conclusione di nuovi prestiti, si deve ricordare l'ulteriore finanziamento concesso nel 1956 alla Cassa per il Mezzogiorno da parte della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (74,5 milioni di dollari).

Al 31 dicembre 1956, il totale dei debiti verso l'estero per prestiti pubblici, o comunque garantiti dallo Stato, risultava di circa 565,4 milioni, con una riduzione di circa 13,2 milioni nei confronti del 31 dicembre precedente; i pagamenti effettuati in conto capitale hanno infatti superato il complesso dei nuovi indebitamenti effettivi.

7. - Gli investimenti di capitali esteri effettuati in Italia nel 1956 hanno raggiunto la notevole cifra di 99,2 milioni di dollari, di cui 87,1 in valute trasferibili e cioè in quelle contemplate a suo tempo dalla legge del 1948, peraltro sostituita ora dalla legge 7 febbraio 1956, n. 43, e 12,1 in altre valute (di fatto, pressochè interamente in valuta di Paesi U. E. P.).

In particolare, gli investimenti disciplinati dalle due citate leggi — e a tale proposito, si ricorda come la seconda comprende ora anche quelli in valute U. E. P. — hanno rappresentato un valore di 59,4 miliardi di lire, distribuiti come segue fra i vari settori economici:

	(miliardi di lire)	%
- industrie minerarie e metallurgiche	8,2	13,9
- industrie petrolifere	7,8	13,2
- industrie elettriche e elettrotecniche	5,8	9,8
- industrie meccaniche	4,6	7,7
- industrie tessili e manifatturiere	4,0	6,7
- industrie chimiche	3,3	5,5
- altre industrie	5,3	8,9
- aziende finanziarie	5,6	9,4
- altri investimenti	14,8	24,9

Sommati con quelli effettuati dal 1948 in poi, il totale degli investimenti esteri raggiunge un importo complessivo pari a 159,4 miliardi di lire, oltre a 37,1 milioni di dollari per investimenti effettuati da Paesi U. E. P. La quota maggiore (oltre 34 miliardi) ha riguardato il settore petrolifero; seguono per ordine di importanza i settori minerario e metallurgico, commerciale, tessile, elettrico ed elettrotecnico, chimico, meccanico, ecc.

APPENDICE PRIMA

**I BILANCI DI COMPETENZA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- A) Il bilancio dello Stato. – B) I bilanci delle Aziende Autonome.
C) La finanza degli Enti locali e delle regioni.*

PAGINA BIANCA

A) IL BILANCIO DELLO STATO

1. - L'esercizio finanziario 1955-56 portava, secondo le previsioni iniziali, un disavanzo complessivo di 325,3 miliardi, riguardante per 280,1 miliardi la parte effettiva del bilancio e per 45,2 la categoria « movimento di capitali ».

Sulla base delle risultanze provvisorie di consuntivo, la gestione si è chiusa invece con un disavanzo, di 135 miliardi, risultante da un disavanzo di 290,8 miliardi accertato a carico della parte effettiva e da un'eccedenza delle entrate sulle spese per movimento di capitali, pari a 155,8 miliardi.

Le risultanze della parte effettiva, che esprimono il dato di maggiore significato per una esatta valutazione dell'andamento del bilancio statale, presentano un miglioramento di 17,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente. E detto miglioramento risulta anche più apprezzabile, se si considera che per effetto della legge 27 febbraio 1955, n. 64, il bilancio dell'esercizio 1955-56 è stato gravato, per 83 miliardi, di oneri riflettenti programmi precedenti, mentre ha riversato sulla gestione successiva soltanto 37 miliardi per provvedimenti programmati e finanziati a carico dello stesso esercizio 1955-56 e che non hanno potuto essere perfezionati entro il 30 giugno 1956.

Ne consegue che, sulla base delle competenze di programmazione, la gestione presenta un disavanzo, in cifra arrotondata, di miliardi 245, mentre sulla base dello stesso criterio i disavanzi di parte effettiva dei precedenti esercizi si stabiliscono invece nelle seguenti cifre: 505 miliardi per il 1952-53; 390 miliardi per il 1953-54; 286 miliardi per il 1954-55.

Le cifre indicate pongono in giusta evidenza le realizzazioni conseguite nell'azione intesa a ricondurre il bilancio statale entro limiti di maggiore sicurezza. E tale favorevole andamento è confermato anche dalle risultanze contabili, le quali mostrano come il disavanzo effettivo sia andato in questi ultimi esercizi progressivamente contraendosi, pur se rimangono ancora notevolmente al di sopra del minimo di 173,5 miliardi registrato, nel periodo post-bellico, per l'esercizio 1950-51.

L'attenuazione del disavanzo si appalesa poi ancora più sensibile, se a base del raffronto si assumono non già i suoi valori assoluti, bensì i rapporti percentuali rispetto alla spesa. Nei confronti di questa, infatti, il disavanzo, che equivaleva al 21,9 % nel 1952-53, è sceso al 14 % nel 1953-54, all'11,8 % nel 1954-55, e al 10,3 % nel 1955-56, percentuale questa solo di poco superiore all'analogo dato per il 1950-51, che risultava pari al 9,1 %.

I risultati fin qui conseguiti non possono comunque indurre ad allontanarsi dalla più rigorosa vigilanza, sia per l'entità, in sè ancora notevole, del disavanzo effettivo, sia per i potenziali fattori di aggravio della spesa, insiti soprattutto nell'accentuata tendenza all'evoluzione in senso accrescitivo presentata dagli oneri a carattere rigido, cui si aggiungono le esigenze che, a partire dal 1959, verranno ad incidere sul bilancio per effetto della scadenza di buoni del Tesoro poliennali.

L'eccedenza delle entrate sulle spese nella categoria « movimento di capitali » è stata determinata essenzialmente dall'acquisizione a beneficio del bilancio del provento dell'emissione dei buoni del Tesoro poliennali, disposta con la legge 8 agosto 1956, n. 770. A tale categoria di entrate è inoltre andato l'ammontare dei titoli del debito redimibile 5 % per

**TABELLA N. 1. - Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali)
del Bilancio dello Stato
(in milioni di lire)**

ESERCIZIO	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Avanzo (+) disavanzo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) disavanzo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) disavanzo (-)
1938-39 (a)	39.853	27.576	- 12.277	2.774	3.016	+ 242	42.627	30.592	- 12.035
1951-52 (a)	2.128.826	1.737.190	- 391.636	305.053	335.896	+ 30.843	2.433.879	2.073.086	- 360.793
1952-53 (a)	2.309.591	1.804.239	- 505.352	119.501	304.754	+ 185.253	2.429.092	2.108.993	- 320.099
1953-54 (b)	2.326.199	2.001.268	- 324.931	184.105	337.802	+ 153.697	2.510.304	2.339.070	- 171.234
1954-55 (b)	2.622.821	2.314.529	- 308.292	136.456	308.714	+ 172.258	2.759.277	2.623.243	- 136.034
1955-56 (c)	2.812.643	2.521.819	- 290.824	97.981	253.810	+ 155.829	2.910.624	2.775.629	- 134.995

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei Conti.
(b) Dati di consuntivo in corso di parifica da parte della Corte dei Conti.
(c) Dati finali provvisori.

l'indennizzo dei beni italiani perduti all'estero per effetto del trattato di pace, emessi in applicazione dell'art. 5 della legge 29 ottobre 1954, n. 1050.

2. - I dati relativi agli esercizi finanziari dal 1951-52 al 1955-56 vengono riportati nella tabella n. 1, che riproduce altresì le risultanze dell'esercizio 1938-39.

L'avvenuta definizione dei conti consuntivi per gli esercizi 1953-54 e 1954-55 consente di sostituire i dati definitivi a quelli provvisori già esposti per tali gestioni nella precedente Relazione.

3. - Il disavanzo effettivo dell'esercizio 1955-56, accertato nel riferito importo di 290,8 miliardi, risulta dalla differenza tra la spesa effettiva di miliardi 2.812,6 (che supera di miliardi 189,8 quella corrispondente del precedente esercizio), e l'entrata effettiva di miliardi 2.521,8 (che, sempre rispetto a quella accertata nel 1954-55, segna un incremento di miliardi 207,3).

4. - Per le entrate effettive, l'aumento risulta da incrementi nei gettiti fiscali, come può rilevarsi dalla tabella n. 2, in cui gli accertamenti dell'esercizio 1955-56 sono messi a raffronto con quelli del 1954-55:

**TABELLA N. 2. - Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1954-55 e 1955-56
(in milioni di lire)**

	Esercizio 1954-55	Esercizio 1955-56	Differenza
Cespiti di carattere normale:			
fiscali	2.079.409	2.352.554	+ 273.145
extra tributari	210.951	169.265	- 41.686
TOTALE ...	2.290.360	2.521.819	+ 231.459
Somme provenienti dagli aiuti americani	24.169	-	- 24.169
TOTALE ...	2.314.529	2.521.819	+ 207.290

Il gettito tributario ha segnato nella decorsa gestione un incremento che (come è posto in evidenza dai dati che seguono), è in cifre assolute il più elevato fra quelli realizzati nell'ultimo quinquennio:

Esercizio 1951-52	+	milioni 217.198
» 1952-53	+	» 137.467
» 1953-54	+	» 230.097
» 1954-55	+	» 207.733
» 1955-56	+	» 273.145

La differenza rispetto al precedente esercizio è tale, da far sì che la considerazione fatta vale anche ove si tenga presente che, per la prima volta nel periodo post-bellico, il bilancio dell'esercizio finanziario 1955-56 ha compreso anche le entrate del territorio di Trieste.

5. - L'andamento delle entrate tributarie, in riferimento alle categorie di incidenza dei singoli cespiti, per gli esercizi dal 1951-52 al 1955-56, risulta dalla tabella n. 3 nella quale sono riportati anche i corrispondenti dati relativi al 1938-39, ai fini di un raffronto con il periodo prebellico.

La diversità degli indici di rivalutazione dei vari gruppi di cespiti rispetto a tale esercizio ha inciso in maniera rilevante sulla fisionomia del prelievo tributario.

Nel complesso, il volume dei cespiti fiscali si ragguaglia, nelle cifre degli accertamenti dell'esercizio finanziario 1955-56, a 100,04 volte quello dell'esercizio 1938-39.

Peraltro, le imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi e quelle sui consumi non necessari presentano indici di accrescimento notevolmente più elevati e pari cioè rispettivamente a 148 e 108 volte il corrispondente prodotto per l'esercizio medesimo. Per converso, le imposte sui consumi necessari registrano il più basso tasso di aumento (meno di 70 volte) e ciò come riflesso degli orientamenti d'ordine sociale che caratterizzano l'azione dello Stato, anche sotto il profilo tributario.

Ugualmente al di sotto del livello medio di incremento risultano le imposte sul reddito e sul patrimonio, il cui gettito per il 1955-56 corrisponde a 72 volte gli analoghi gettiti del 1938-39, per effetto di misure di diretta natura tributaria od aventi riflesso sulle basi di imposizione, del pari rispondenti a finalità d'ordine sociale.

TABELLA N. 3. - Andamento dei tributi per categorie di incidenza
(in milioni di lire)

CATEGORIE DI INCIDENZA	Esercizi						Indice 1955-56 (base 1938-39=1)	Composizione percentuale	
	1938-39	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	1955-56		1938-39	1955-56
Imposte sul reddito e sul patrimonio	7.454	364.351	382.795	440.572	464.863	536.701	72,00	31,70	22,81
Imposte sugli affari.....	2.416	127.861	144.888	175.232	190.505	208.298	86,22	10,28	8,86
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	6.579	558.645	631.012	736.506	856.957	974.445	148,11	27,98	41,42
Imposte sui consumi non necessari	3.624	280.939	307.576	333.631	364.429	390.611	107,78	15,41	16,60
Imposte sui consumi necessari.....	2.898	142.414	144.883	153.808	164.397	202.281	69,80	12,32	8,60
Lotto e lotterie	544	29.902	30.425	31.927	38.258	40.218	73,93	2,31	1,71
TOTALE ...	23.515	1.504.112	1.641.579	1.871.676	2.079.409	2.352.554	100,04	100,00	100,00

Per i proventi del lotto e per quelli concernenti le imposte sugli affari, gli indici di accrescimento si ragguagliano, rispettivamente, a circa 74 e 86 volte.

6. - Per quanto attiene all'andamento dei singoli cespiti, è da porre innanzi tutto in evidenza l'ulteriore incremento verificatosi per l'imposta generale sull'entrata, il cui rendimento negli esercizi finanziari dal 1951-52 in poi è stato il seguente:

Esercizio 1951-52	milioni	337.403
» 1952-53	»	372.207
» 1953-54	»	413.855
» 1954-55	»	467.568
» 1955-56	»	518.305

Altri aumenti sensibili si sono registrati per l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali, derivati e prodotti analoghi (+ miliardi 29,7) e per le dogane ed i diritti marittimi (+ miliardi 15,9).

Gli aumenti suddetti hanno tutti concorso a determinare i maggiori gettiti riscontrati per le imposte sul movimento e lo scambio delle merci, fra le quali si annoverano detti tributi.

Sull'incremento registrato nelle imposte ad incidenza sul reddito e sul patrimonio (+ miliardi 71,8), hanno essenzialmente influito l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, l'imposta sulle società e sulle obbligazioni e quella complementare, il cui gettito negli ultimi cinque esercizi decorsi è risultato come segue:

Esercizio	Ricchezza mobile	Comple- mentare	Società ed obbligazioni
	(in milioni di lire)		
1951-52	191.192	36.652	—
» 1952-53	174.231	25.911	—
» 1953-54	201.138	29.617	20.000
» 1954-55	233.028	36.480	20.571
» 1955-56	270.152	42.196	56.315

Per le imposte sui consumi necessari, sono da porre in evidenza gli incrementi verificatisi nei gettiti delle imposte sul consumo del caffè (+ miliardi 16,7), sulla fabbricazione dello zucchero (+ miliardi 4,6) e sulla fabbricazione dei gas incondensabili (+ miliardi 3,4).

Al maggiore introito delle imposte sui consumi non necessari concorrono, essenzialmente, l'incremento delle vendite dei tabacchi in genere, unito all'aumento del prezzo di alcuni tipi mentre a quello delle imposte sugli affari contribuiscono in modo preminente la tassa di bollo e la tassa sulle concessioni governative.

Circa i proventi del lotto e delle lotterie, l'esiguo incremento è infine da porsi in relazione con la concorrenza che al lotto è ora esercitata da altre forme di giochi.

7. - La spesa effettiva per l'esercizio 1955-56, nell'indicato importo di miliardi 2.812,6 risultante dai dati finali dell'esercizio medesimo, supera — come si è detto — di miliardi 189,8 quella accertata per il precedente esercizio finanziario.

Su tale incremento ha influito, con carattere di generalità, l'accresciuta entità degli oneri per il personale nel passaggio dalla fase iniziale della revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti a quella intermedia del conglobamento parziale delle retribuzioni attuata nella gestione 1955-56.

Per quanto attiene ai fattori specifici, vanno posti in evidenza:

– per i *prezzi politici*, la regolazione dei disavanzi verificatisi, durante le campagne dal 1950–51 al 1953–54, nelle gestioni di ammasso del grano di produzione nazionale e di distribuzione del grano medesimo e derivati, sia nazionali che importati dall'estero;

– per le *spese di carattere sociale*, l'ulteriore dilatazione degli oneri per pensioni di guerra in relazione alle nuove liquidazioni intervenute, nonché all'incidenza — graduata nel tempo — dei miglioramenti recati dalla legge 11 aprile 1953, n. 263, per le pensioni indirette ed il maggiore concorso dello Stato al Fondo per l'adeguamento delle pensioni dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

– per gli *interessi di debiti pubblici*, le ulteriori operazioni di debito pubblico effettuate per fronteggiare le necessità di Tesoreria e di cassa;

-- per gli *oneri di carattere economico e produttivo*, la progressiva accentuazione dell'azione statale rivolta soprattutto a favorire le fonti del reddito.

Diminuzioni si registrano, invece, per:

– gli *interventi a favore della finanza regionale e locale*, sui quali, nella precedente gestione, ebbe a gravare l'assegnazione di 45 miliardi a favore della Regione Siciliana a titolo di contributo di solidarietà nazionale ai sensi dell'art. 38 dello Statuto di detta Regione, relativamente al periodo 1° luglio 1952 – 30 giugno 1955 (la portata di tale fattore diminutivo è attenuata dall'accrescimento di spesa derivante all'incremento dei gettiti delle entrate che si devolvono alle Regioni, alle Province ed ai Comuni);

– le *spese per prestazioni a favore delle Forze armate alleate in Italia e per l'esecuzione del trattato di pace*, in conseguenza delle minori somme accertate a carico dell'esercizio di che trattasi, avuto riguardo alle disponibilità esistenti sulle assegnazioni dei precedenti esercizi;

– gli *oneri diversi*, per effetto soprattutto della contrazione delle spese per gli ex territori coloniali e sotto mandato e di quelle per la liquidazione degli oneri di guerra.

8. – Nella tabella n. 4 si espongono, oltre ai dati relativi alle spese effettive per l'esercizio 1955–56, distintamente per settori di erogazione, anche quelli corrispondenti per l'esercizio finanziario 1938–39 e per ciascuno degli esercizi dal 1951–52 al 1954–55.

Nella stessa tabella sono altresì riportate le differenze, per ciascun gruppo di spese, tra gli accertamenti dell'esercizio 1955–56 e quello della precedente gestione 1954–55, nonché le variazioni in termini di proporzionalità rispetto all'esercizio prebellico di riferimento.

L'esame dei rapporti relativi alle singole voci fa risultare che le punte massime di accrescimento concernono le spese di carattere sociale, pari a circa 229 volte le corrispondenti erogazioni del 1938–39, nonché gli oneri relativi alla pubblica istruzione e quelli di carattere economico–produttivo, per i quali i corrispondenti rapporti sono, rispettivamente, di 151,19 e di 105,83. Ciò come riflesso, in termini finanziari, dell'indirizzo produttivistico e sociale caratterizzante l'azione statale.

Notevolmente al di sotto dell'indice medio di incremento risultano, per contro, le spese per la sicurezza interna ed internazionale, nonché gli interessi di debiti pubblici, i quali figurano aumentati, rispettivamente, di sole 41,71 e 33,91 volte.

Nel complesso, le spese effettive dell'esercizio 1955–56 risultano pari a 70,60 volte l'ammontare dei corrispondenti accertamenti del 1938–39. Poichè l'analogo rapporto per le

TABELLA N. 4. - Spese effettive dello Stato classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

	Esercizio 1938-39	Esercizio 1951-52	Esercizio 1952-53	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55	Esercizio 1955-56	Ammenti + o dimfn. — esercizio 1955-56 rispetto al 1954-55	Indice 1955-56 (base 1938-39 = 1)
Oneri di carattere economico e produttivo	4.872	527.446	505.106	463.238	505.402	515.616	+ 10.214	105,83
Spese per la sicurezza interna ed internazionale	15.872	557.482	645.413	621.250	640.965	662.102	+ 21.137	41,71
Spese di carattere sociale	1.736	222.446	262.404	292.566	353.418	397.503	+ 44.086	228,98
Pubblica istruzione	2.149	212.232	229.349	252.534	289.816	324.907	+ 35.091	151,19
Interessi di debiti pubblici	6.775	119.641	144.594	184.004	194.943	229.771	+ 34.828	33,91
Oneri in dipendenza di prezzi politici (a)	—	64.865	60.838	76.069	82.469	162.305	+ 79.836	—
Finanza regionale e locale	45	130.474	134.677	143.465	207.165	180.589	— 26.576	(b)
Servizi finanziari, del Tesoro e del Bilancio	1.612	96.462	102.938	112.387	127.978	132.990	+ 5.012	82,50
Spese per prestazioni a favore delle Forze Armate alleate in Italia e per la esecuzione del trattato di pace	—	31.976	43.387	13.697	15.398	2.436	— 12.962	—
Oneri diversi	6.792	165.802	180.885	166.989	205.267	204.424	— 843	30,10
	39.853	2.128.826	2.309.591	2.326.199	2.622.821	2.812.643	+ 189.823	70,60

(a) Compresse le sovvenzioni ad Aziende autonome a ciclo produttivo.

(b) Per questi oneri manca ogni elemento di omogeneità con il periodo pre-bellico.

entrate della stessa categoria è pari a 91,45, ne deriva che il disavanzo per il 1955-56 risulta in termini proporzionali sensibilmente inferiori a quello del 1938-39.

9. - Sulla base dei dati esposti, le percentuali delle spese effettive coperte dalle entrate della stessa categoria per ciascuno degli esercizi dal 1951-52 al 1955-56 si stabiliscono, in raffronto a quella analoga per il 1938-39, come appresso:

Esercizio 1938-39	percentuale 69,2
» 1951-52	» 81,6
» 1952-53	» 78,1
» 1953-54	» 86,0
» 1954-55	» 88,2
» 1955-56	» 89,7

Dette percentuali pongono in evidenza, per l'esercizio ultimo decorso, un ulteriore miglioramento che, peraltro, risulterebbe ancora più apprezzabile ove il raffronto fosse effettuato non già sulla base delle risultanze contabili, bensì su quelle di programmazione.

In tal caso, infatti, il rapporto in parola verrebbe a stabilirsi per l'esercizio 1955-56 nel 91,2 %, rispetto all'89 % del 1954-55, in termini omogenei.

10. - Le previsioni per il corrente esercizio finanziario 1956-57, rettificata sulla base dei provvedimenti già concretati e tradottisi o da tradursi in variazioni di bilancio, poste a raffronto con quelle iniziali, risultano dalla tabella n. 5, mentre la tabella 6 riporta le previsioni rettificata relative alle spese effettive, classificate per grandi voci, e raffrontate con le corrispondenti previsioni iniziali.

TABELLA N. 5. - Bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1956-57

(in milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni rettificata	Differenze
Parte effettiva:			
Spesa	2.918.121	2.928.013	+ 9.892 (a)
Entrata	2.646.972	2.650.502	+ 3.530 (b)
Disavanzo effettivo	271.149	277.511	+ 6.362
Movimento di capitali:			
Spesa	72.782	81.245	+ 8.463 (c)
Entrata	24.032	30.063	+ 6.031 (d)
Eccedenza passiva	48.750	51.182	+ 2.432
In complesso:			
Spesa	2.990.903	3.009.258	+ 18.355
Entrata	2.671.004	2.680.565	+ 9.561
Disavanzo finanziario	319.899	328.693	+ 8.794

(a) Gli aumenti alla spesa effettiva concernono: l'ulteriore autorizzazione di spesa per l'attuazione dei provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento, per miliardi 3; la concessione di un contributo straordinario all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, per miliardi 1,5; la concessione alla Regione Sarda di contributi straordinari per l'esecuzione di piani particolari per la costruzione e l'arredamento di ambulatori e per la costruzione di mattatoi, per miliardi 1,1; il contributo al « Fondo nazionale di soccorso invernale », per miliardi 1; l'espletamento di concorsi a premi e di altre iniziative concernenti l'incremento della produttività agricola, per miliardi 0,9; le spese per il funzionamento dell'Ispettorato del Lavoro, per miliardi 0,9; altre occorrenze diverse, per miliardi 1,5.

(b) Gli aumenti nelle entrate effettive sono dovuti: alle somme prelevate dal Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori ai fini dell'anticipazione per conto dell'Alta Autorità delle somme da essa dovute per finanziamenti ed agevolazioni intese al riassorbimento di personale licenziato da aziende siderurgiche, per miliardi 1,7; al versamento di contributi degli enti di previdenza per le spese di funzionamento dell'Ispettorato del lavoro, per miliardi 0,9, nonché ad altre partite minori, per miliardi 0,9.

(c) Per la categoria « movimento di capitali » gli aumenti di spesa si riferiscono: al trasferimento al fondo di dotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie, delle somme nette derivanti dai rimborsi sui finanziamenti in lire sterline concessi tramite l'Istituto mobiliare italiano per l'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi strumentali vari, per miliardi 5,3; all'anticipazione al fondo costituito presso la Tesoreria centrale per far fronte a provvidenze a favore del personale licenziato dalle imprese siderurgiche, per miliardi 1,7; ad altre partite diverse, per miliardi 1,3.

(d) Per l'entrata della categoria « movimento di capitali » l'aumento si riferisce ai già cennati rimborsi sui finanziamenti in lire sterline da utilizzare per la costituzione del fondo di dotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie, per miliardi 5,5 e ad altre partite diverse, per miliardi 0,5.

La più gran parte delle variazioni è da attribuire alla ripartizione, tra le diverse voci, del fondo destinato alle concorrenze per il territorio di Trieste, nonché delle somme, accantonate sull'apposito fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso, per la revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti in attuazione della legge delega nella fase del conglobamento totale, considerate, nelle previsioni iniziali, tra le spese diverse.

Le altre differenze incidenti sul volume complessivo della spesa hanno riferimento con i fattori di accrescimento posti in evidenza nell'apposita nota alla tabella n. 5.

Le previsioni di entrata aggiornate si classificano, a loro volta, rispetto a quelle iniziali come alla tabella n. 7.

L'incremento di miliardi 8,8 nel disavanzo finanziario (parte effettiva e movimento di capitali) è essenzialmente da attribuire all'avvenuto concretamento a carico della corrente gestione di oneri già finanziati con disponibilità reperite in precedenti esercizi.

11. - L'esame tradizionale fin qui condotto sulla composizione del bilancio di competenza per l'esercizio 1955-56 non consente un'analisi dettagliata delle componenti del bilancio sotto l'aspetto economico, e dei rapporti che collegano tali componenti alle attività economiche dei singoli, delle imprese e degli altri enti pubblici.

TABELLA N. 6. - Previsioni relative alle spese effettive per l'esercizio finanziario 1956-57, nelle cifre rettificcate in raffronto con quelle iniziali
(in milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni rettificcate	Differenze
Oneri di carattere economico e produttivo.....	533.401	555.114	+ 21.713
Spese per la sicurezza interna ed internazionale...	636.636	667.467	+ 30.831
Spese di carattere sociale	367.574	375.590	+ 8.016
Istruzione pubblica	308.372	325.022	+ 16.650
Interessi di debiti pubblici.....	230.762	230.762	—
Oneri in dipendenza di prezzi politici	109.049	152.225	+ 43.176
Finanza regionale e locale.....	179.574	183.272	+ 3.698
Servizi finanziari, del Tesoro e del Bilancio.....	128.245	142.539	+ 14.294
Spese per prestazioni a favore delle forze armate alleate in Italia e per l'esecuzione del trattato di pace ..	17.852	17.852	—
Oneri diversi.....	406.656	278.170	— 128.486
TOTALE ...	2.918.121	2.928.013	+ 9.892

TABELLA N. 7. - Previsioni relative alle entrate effettive per l'esercizio finanziario 1956-57, nelle cifre rettificcate in raffronto con quelle iniziali
(in milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni rettificcate	Differenze
<i>Entrate tributarie:</i>			
Imposte dirette:			
ordinarie	451.125	451.125	—
straordinarie.....	47.350	47.350	—
Tasse sugli affari	840.230	840.230	—
Dogane ed imposte sui consumi	662.300	662.300	—
Monopoli	361.215	361.215	—
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco ..	40.900	40.900	—
Altri tributi	70.250	70.250	—
TOTALE ...	2.473.370	2.473.370	—
Entrate extra-tributarie	165.902	169.432	+ 3.530
Entrate provenienti dalla « Foreign Organization Administration »	7.700	7.700	—
TOTALE ...	2.646.972	2.650.502	+ 3.530

Anche per il bilancio di competenza per il 1954-55 e per il 1955-56 si è, pertanto, proceduto — con apposita rilevazione — alla riclassificazione delle entrate e delle spese sotto l'aspetto economico. I dati relativi a tale riclassificazione risultano dalla tabella n. 8.

TABELLA N. 8. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Accertamenti ed impegni (gestione di competenza)

(importo in milioni di lire)

I M P E G N I	1954-55		1955-56		A C C E R T A M E N T I	1954-55		1955-56	
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI									
Competenze ai dipendenti e pensionati	830.499	880.623	Entrate tributarie	2.079.409	2.352.554				
Acquisto di beni e servizi	347.898	362.591	Imposte sul reddito e sul patrimonio	464.863	536.701				
Trasferimenti correnti:	977.657	1.104.346	Imposte sugli affari	190.505	208.298				
all'interno:			Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	856.957	974.445				
al settore privato	267.728	368.754	Imposte sui consumi non necessari	364.429	390.611				
al settore pubblico	484.631	494.534	Imposte sui consumi necessari	164.397	202.281				
all'estero	28.273	9.494	Lotto	38.258	40.218				
interessi	197.025	231.564	Entrate extra-tributarie correnti	216.235	174.675				
Poste correttive delle entrate e partite di giro	41.070	50.395	Redditi patrimoniali	7.519	8.541				
TOTALE pagamenti correnti ...	2.197.124	2.397.955	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	11.599	13.462				
Avanzo a pareggio	98.520	129.274	Entrate aventi la natura di trasferimenti	57.068	69.162				
TOTALE a pareggio ...	2.295.644	2.527.229	Entrate aventi carattere di partite di giro	11.824	11.187				
			Altre entrate:						
			dall'interno	94.225	42.323				
			dall'estero	34.000	30.000				
			TOTALE entrate correnti ...	2.295.644	2.527.229				
CONTO CAPITALE									
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	74.163	82.322	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni	268.852	204.135				
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	21.569	15.209	da operazioni di debito pubblico patrimoniale	262.383	194.665				
Trasferimenti:	335.224	322.654	da altre accensioni di debiti o anticipazioni diverse	6.469	9.470				
al settore privato	91.994	80.667	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti	33.981	43.205				
al settore pubblico	243.230	241.987	Entrate aventi natura di trasferimenti dall'estero	24.168	—				
Concess. di cred. ed anticipazioni:	101.639	64.625	Altre entrate	598	1.060				
al settore privato	5.108	4.872	TOTALE entrate extra tributarie in conto capitale	327.599	248.400				
al settore pubblico	96.531	59.753	Avanzo entrate e spese correnti	98.520	129.274				
Partecipaz. azion. e conferimenti:	14.210	4.088	Disavanzo a pareggio	136.034	134.995				
all'interno:	7.010	4.088	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...	562.153	512.669				
al settore privato	5.412	3.990	TOTALE ACCERTAMENTI ...	2.623.243	2.775.629				
al settore pubblico	1.598	98	DISAVANZO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	136.034	134.995				
all'estero	7.200	—							
Spese derivanti da estinzione di debiti	15.348	23.771							
debito pubblico patrimoniale	6.429	18.752							
altri debiti	8.919	5.019							
TOTALE spese in conto capitale ...	562.153	512.669							
TOTALE IMPEGNI ...	2.759.277	2.910.624							

12. - Non sembra fuor di luogo esporre qui di seguito alcune considerazioni di carattere generale derivanti dall'esame dei conti e delle due sezioni di esso. Naturalmente tali considerazioni vanno ad integrare quelle già esposte in precedenza.

La prima considerazione di particolare rilievo discende da un esame delle due sezioni dei conti generali: il conto entrate e spese correnti ed il conto capitale.

L'esame di tali parti pone in immediata evidenza, infatti, come sia aumentato, nei due esercizi, l'avanzo del conto entrate e spese correnti (+ 30,7 miliardi) nonostante il forte incremento delle spese (+ 200,8 miliardi), imputabile soprattutto ai trasferimenti correnti (+ 126,7 miliardi) ed alle competenze del personale (+ 50 miliardi). Dopo l'esercizio 1952-53, nel quale, come riportato nella Relazione nel 1954, il disavanzo delle entrate e spese correnti fu coperto con le entrate del conto capitale, il permanere di un risparmio dello Stato, sia pure di entità non considerevole, mostra la corrispondenza del bilancio stesso ai criteri di una rigorosa amministrazione.

Per l'ammontare del disavanzo complessivo (136 miliardi nel 1954-55 e 135 miliardi nel 1955-56) ci si richiama a quanto già esposto in precedenza.

13. - Ove dai risultati generali si passi all'esame delle singole partite dei conti, nella parte entrate e spese correnti le spese per acquisto di beni e servizi registrano un aumento tra i due esercizi di circa 14,7 miliardi, come risulta dalla tabella n. 9.

Il lieve aumento è quasi tutto imputabile ai beni di consumo.

TABELLA N. 9. - Impegni di spesa per acquisto di beni e servizi
(in milioni di lire)

	1954-55	1955-56
1. Acquisto di beni durevoli	100.842,7	100.779,8
2. Acquisto di beni di consumo	153.602,2	167.526,2
generi alimentari	63.954,2	58.962,8
calzature, vestiario	27.741,8	31.678,0
combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica	28.503,2	33.941,6
carta, libri e giornali	7.916,2	9.616,0
altri (a)	25.486,8	33.327,8
3. Servizi inerenti all'attività dello Stato	85.322,5	86.624,5
fitto locali, manutenzioni e riscaldamento	30.977,7	32.119,9
stampati e pubblicazioni dello Stato	6.351,6	6.707,8
trasporti, posta, telefono, telegrafo	10.799,9	12.559,9
altre (b)	37.193,3	35.236,9
4. Servizi inerenti ai beni patrimoniali dello Stato	1.100,4	982,1
5. Spese inerenti agli Organi costituzionali dello Stato	7.030,0	6.678,0
TOTALE ...	347.897,8	362.590,6

(a) Sono comprese le spese per la distribuzione di sigarette alle Forze Armate.

(b) Sono compresi gli aggi agli esattori per il servizio di riscossione delle entrate.

Gli impegni di spesa per l'acquisto di beni e servizi per le esigenze militari sono lievemente aumentate, essendo passate da 254,9 a 265,6 miliardi. Sembra al riguardo quasi inutile sottolineare che tutte le produzioni militari vengono escluse dalle spese per in-

vestimenti e comprese invece nelle spese per beni e servizi. Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi per le occorrenze civili sono rimasti presso a poco allo stesso livello, essendo stati di 93,0 miliardi nel 1954-55 e di 97,0 miliardi nel 1955-56.

14. — Altra partita che merita un particolare esame è quella dei trasferimenti correnti. Per tali trasferimenti, esclusi gli interessi su debiti, sono state impegnate spese per 780,6 miliardi nel 1954-55 e per 872,8 miliardi nel 1955-56, come risulta dalla tabella n. 10.

L'incremento è da attribuire, nel settore privato, agli aumenti per pensioni di guerra — in relazione ai progressi nelle liquidazioni ed ai miglioramenti per le pensioni indirette — e soprattutto alla regolamentazione degli arretrati per prezzi politici, nonchè, nel settore pubblico, ad aumenti per quasi tutte le erogazioni. È anche da rilevare la diminuzione nei contributi agli Enti territoriali, da attribuirsi, peraltro, al fatto che nell'esercizio 1954-55 si sono erogati 45 miliardi a favore della Regione Siciliana per contributo di solidarietà nazionale relativo anche a precedenti esercizi.

15. — Non sembra, infine, inutile soffermarsi sugli impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati. La ripartizione di tali spese risulta dalla tabella n. 11.

L'incremento risultante nei due esercizi è quasi esclusivamente da imputare agli aumenti collegati con la legge delega.

È da rilevare che gli impegni riportati nella tabella non esauriscono le spese dello Stato per i propri dipendenti, in quanto occorre aggiungere ad essi quelli afferenti ai beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni del personale. Per tali integrazioni si sono impegnati 90,9 miliardi nel 1954-55 e 91,9 miliardi nel 1955-56.

Per quanto si riferisce agli impegni di spesa compresi nella tabella, occorre rilevare che, per il personale militare, le spese sono passate da 228,9 miliardi a 233,6 miliardi per il personale in attività e da 76,1 miliardi a 75,2 miliardi per il personale in quiescenza, mentre per il personale civile le spese sono passate da 469,4 a 510,7 miliardi per il personale in attività e da 56,1 miliardi a 61,1 miliardi per il personale in quiescenza.

Sembra quasi inutile sottolineare che gli impegni di spesa riportati nella tabella si riferiscono soltanto al personale dell'Amministrazione dello Stato, escluse le Aziende autonome.

16. — Per la parte delle entrate i dati riclassificati sono stati già esposti in precedenza. Qualche chiarimento meritano tuttavia due voci di entrata considerate nel conto.

La prima di essa è quella che si riferisce alle entrate provenienti dall'accensione di debiti o dalle anticipazioni: in essa sono comprese le entrate previste sui prestiti pubblici (buoni del Tesoro poliennali), le quali, pur comprese nei cespiti di bilancio, costituiscono in definitiva un mezzo di copertura del disavanzo.

La seconda è quella che si riferisce alle entrate aventi la natura di trasferimenti dall'estero. Esse sono comprese nella parte corrente per le entrate riflettenti spese correnti (infrastrutture militari) e nella parte capitale per le entrate riflettenti spese di investimento.

17. — Prima di esaminare il conto capitale e gli stanziamenti per investimenti sembra utile fornire alcuni dati sugli impegni per spese all'estero compresi nei bilanci degli esercizi considerati.

TABELLA N. 10. - Impegni di spesa per trasferimenti correnti
(in milioni di lire)

	1954-55	1955-56
Trasferimenti all'interno:		
Trasferimenti al settore privato.....	267.728,3	368.754,2
Pensioni di guerra	165.736,2	187.103,5
Risarcimento per danni di guerra	29.280,0	22.600,1
Sussidi al personale	423,9	403,1
Contributi ad istituzioni private non aventi fini di lucro..	1.849,2	1.863,3
Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita	31.385,1	28.669,7
Prezzi politici	2.230,0	76.512,4
Contributi ad aziende di produzione non statali per la copertura di disavanzi	29.960,0	35.821,7
Altri contributi ad aziende di produzione.....	6.863,9	15.780,4
Trasferimenti al settore pubblico	484.631,0	494.534,2
Contributi ad aziende statali con ordinamento autonomo per la copertura di disavanzi.. ..	80.229,5	87.630,7
Per altri titoli	30.777,0	33.434,8
Trasferimenti ai Comuni, Province e Regioni per erogazioni agli ECA e altre erogazioni assistenziali.....	21.632,8	23.903,0
Altri contributi ai Comuni, Province e Regioni	208.239,3	180.258,8
Contributi ad organismi previdenziali	72.709,2	93.697,2
Contributi ad altri enti pubblici: per finalità assistenziali.. per altri titoli.....	47.267,9 23.775,3	48.723,1 26.886,6
Trasferimenti all'estero	28.273,3	9.493,6
TOTALE ...	780.632,6	872.782,0

TABELLA N. 11. - Impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati
(in milioni di lire)

	1954-55	1955-56
Personale in attività di servizio:		
1) civile e militare di ruolo e non di ruolo:		
assegni fissi.....	456.414,5	506.623,1
competenze accessorie.....	160.736,4	158.676,4
oneri previdenziali.....	21.858,7	23.364,9
2) Personale operato:		
assegni fissi.....	45.905,2	44.973,5
competenze accessorie.....	5.530,6	3.401,8
oneri previdenziali.....	7.898,1	7.329,9
TOTALE personale in attività di servizio...	698.343,5	744.369,6
Personale in quiescenza:		
pensioni civili e militari.....	130.055,4	128.646,0
indennità di licenziamento ed indennità una tantum	2.100,3	7.607,8
TOTALE personale in quiescenza...	132.155,7	136.253,8
TOTALE delle spese di personale...	830.499,2	880.623,4

Tali impegni risultano dalla tabella n. 12.

TABELLA N. 12. - Spese impegnate per pagamenti all'estero
(in milioni di lire)

	1954-55	1955-56
Spese correnti	51.275,1	33.834,6
Oneri di personale	12.247,2	13.217,7
Acquisto di beni e servizi.....	6.045,5	6.502,3
Interessi di debiti.....	4.709,1	4.621,0
Trasferimenti correnti.....	28.273,3	9.493,6
Spese in conto capitale	12.160,0	5.429,1
Opere pubbliche	141,0	600,6
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche	—	1,5
Partecipazioni azionarie e conferimenti	7.200,0	—
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	4.819,0	4.827,0
TOTALE impegni per spese all'estero ...	63.435,1	39.263,7

18. - Per quanto si riferisce agli impegni di spesa in conto capitale, merita in primo luogo di essere messo in luce il collegamento tra tali dati e quelli riflettenti le spese di investimento. Tale collegamento risulta dal seguente prospetto:

	1954-55	1955-56
	(in milioni di lire)	
Impegni di spese in conto capitale	562.152,8	512.669,1
- meno spese di carattere non produttivo:		
concessioni di credito ed anticipazioni per		
finalità non produttive.....	28.200,7	14.735,3
spese derivanti dalla estinzione di debiti .	15.348,3	23.771,0
	<u>—43.549,0</u>	<u>—38.506,3</u>
Impegni di spese per investimenti ...	518.603,8	474.162,8

Gli impegni di cui sopra si sono ripartiti nelle varie categorie di interventi secondo le risultanze della tabella n. 13.

Dal confronto con le cifre corrispondenti dell'esercizio precedente si rileva che l'ammontare complessivo degli accertamenti di spesa è diminuito nel 1955-56 di 44,4 miliardi di lire.

La differenza è dovuta in gran parte (oltre 42,5 miliardi) alla rilevante contrazione verificatasi negli interventi relativi al settore industriale (oltre 25,7 miliardi) e alle attrezzature tecnico-scientifiche delle Amministrazioni dello Stato (6,8 miliardi), e nelle spese concernenti gli interventi minori (circa 10 miliardi). Nelle altre categorie gli accertamenti di spesa mostrano, nei due esercizi, una sostanziale equivalenza: le lievi diminuzioni nel settore dei trasporti e in quello delle opere pubbliche risultano quasi bilanciate dall'aumento delle spese per l'agricoltura e la bonifica.

Nei paragrafi che seguono sarà compiuto un esame più analitico per singoli settori.

TABELLA N. 13. - Accertamenti di spesa per investimenti dello Stato

DOTAZIONI DI COMPETENZA
(in milioni di lire)

	1954-55	1955-56
Agricoltura e bonifica (a)	81.733,9	84.934,7
Industria	52.005,5	26.272,2
Trasporti e comunicazioni	32.337,4	29.254,6
Opere pubbliche (b)	195.754,3	193.636,9
Cassa per il Mezzogiorno	90.000,0	90.000,0
Fondo addestramento professionale dei lavoratori	10.000,0	10.000,0
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi	25.303,4	18.576,5
Interventi minori	31.469,3	21.487,9
TOTALE ...	518.603,8	474.162,8

(a) Compresa le opere straordinarie in Calabria, eseguite a cura della Cassa per il Mezzogiorno.
(b) Compresa quelle di enti pubblici diversi dallo Stato, eseguite con fondi statali, ed escluse le opere di competenza della Cassa per il Mezzogiorno.

19. - *Agricoltura e bonifica.* Gli accertamenti di spesa per il settore agricolo salgono a quasi 85 miliardi che trovano la loro destinazione secondo le voci della tabella n. 14.

L'esame complessivo dimostra che l'andamento degli interventi statali nel settore rimane pressochè immutato con una lieve tendenza all'aumento (oltre 3,2 miliardi fra i due esercizi). L'immutato peso percentuale degli stanziamenti per la bonifica e la trasformazione fondiaria e per le sistemazioni montane sta ad indicare, insieme al nuovo apporto di 10 miliardi di lire per opere pubbliche straordinarie in Calabria, prevalentemente destinate alle sistemazioni montane, la continuità dello sforzo dedicato alla valorizzazione delle campagne e soprattutto al riscatto dei territori della montagna dal secolare abbandono in cui versano; d'altra parte la diminuzione degli oneri previsti per le provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali deve porsi in relazione all'attenuarsi nel tempo degli interventi a suo tempo disposti; interventi che avevano naturalmente registrato la loro massima intensità negli esercizi in cui si erano verificati gli eventi dannosi ed in quelli immediatamente successivi.

TABELLA N. 14. - Accertamenti per spese di investimento

AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO

(in milioni di lire)

	1954-55	1955-56
1. Bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, sistemazione territori montani	39.778,6	40.071,7
2. Opere straordinarie in Calabria (a)	—	10.000,0
3. Interventi a favore della produzione agricola e della pesca	4.516,8	3.259,5
4. Credito agrario e piccola proprietà contadina	2.938,5	2.733,5
5. Interventi a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali	9.500,0	3.870,0
6. Fondo di rotazione credito per costruzione edifici rurali e impianti irrigui e per acquisto macchine agricole	25.000,0	25.000,0
TOTALE ...	81.733,9	84.934,7

(a) Eseguite a cura della Cassa per il Mezzogiorno.

20. - *Industria*. Il settore industriale con 26,3 miliardi di accertamenti di spesa rispetto ai 52 dell'anno finanziario precedente, presenta, come è stato già rilevato, una contrazione di quasi 26 miliardi di lire (vedi tabella n. 15). Peraltro, la diminuzione va considerata, oltre che alla luce delle diminuite esigenze generali, in relazione alle caratteristiche particolari degli interventi che lo Stato esercita nel settore. Si tratta invero, dopo il cessare delle cause

TABELLA N. 15. - Accertamenti di spese per investimenti -

INDUSTRIA

(In milioni di lire)

	1954-55	1955-56
1. Industrializzazione del Mezzogiorno:		
a) Concorso negli interessi	1.500,0	1.500,0
b) Somministrazione all'ISVEIMER, all'IRFIS, ed al CIS per la costituzione di fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti, per l'impianto di nuove aziende industriali e per l'ampliamento di quelle esistenti	11.250,0	—
2. FIM: Fondo di dotazione	2.500,0	2.500,0
3. Artigianato: Aumento del fondo di dotazione della cassa per il credito alle imprese artigiane	300,0	300,0
4. AMMI: aumento del fondo di dotazione.....	500,0	700,0
5. Industria carbonifera sarda:		
a) Somministrazione in applicazione trattato CECA.....	2.000,0	1.360,0
b) Partecipazione al capitale.....	2.000,0	2.250,0
6. Medio credito:		
a) Partecipazione al fondo di dotazione	13.076,1	16.826,7
b) Contributo sull'ammontare dei finanziamenti per le esportazioni	500,0	—
7. ENI: Partecipazione al fondo di dotazione.....	2.500,0	—
8. Incremento della produttività:		
a) Fondo per l'attuazione di programmi di assistenza tecnica e produttiva	2.700,0	—
b) Costituz. del « Fondo per l'incremento della produttività »	6.575,0	—
9. Provvedimenti a favore di Trieste:		
a) Fondo di rotazione destinato alla concessione di mutui per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia	5.000,0	—
b) Conferimento al fondo della Sezione per il credito alle medie e piccole industrie della Banca Nazionale del Lavoro per la concessione di mutui a favore delle medie e piccole industrie nel Territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia	500,0	—
c) Interventi, nel Territorio di Trieste, a favore dell'industria e dell'Ente porto industriale.....	—	320,0
10. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:		
Contributi in capitale.....	200,0	—
11. Interventi minori.....	904,4	515,5
TOTALE ...	52.005,5	26.272,2

che avevano a suo tempo richiesto un'azione di assistenza continua e generale, di provvedimenti di carattere particolare intesi a favorire con la concessione di mutui a basso interesse e a condizioni meno onerose di quelle imposte dal mercato, non tanto un singolo settore produttivo quanto una vasta categoria di aziende senza riferimento alla loro specifica attività, ma in funzione della loro dimensione (piccole o medie imprese) o della zona geografica in cui agiscono (Mezzogiorno). La partecipazione dello Stato ad enti pubblici creati per questo scopo o le anticipazioni accordate ad istituti di credito specializzati in queste operazioni, tendono a concentrarsi in un solo esercizio o comunque in un breve periodo (due o tre anni finanziari, al massimo). Ciò risponde a un criterio di efficace utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per gli scopi stabiliti e d'altra parte la scomparsa dell'analogo stanziamento nell'esercizio o negli esercizi successivi non significa che l'effetto dei provvedimenti debba considerarsi esaurito: i fondi forniti sul bilancio dello Stato continuano infatti, con il reimpiego degli ammortamenti, ad essere destinati attraverso il meccanismo dei fondi di rotazione alle stesse finalità.

Tenendo conto delle osservazioni che precedono, si può osservare come la diminuzione di 25,7 miliardi fra i due esercizi considerati sia dovuta per oltre 16,7 miliardi a stanziamenti per anticipazioni a istituti specializzati per il credito nell'Italia meridionale e insulare (ISVEIMER, IRFIS e CIS) e nella zona di Trieste e di Gorizia: stanziamenti che nell'esercizio 1955-1956 non si sono ripetuti.

Nello stesso anno finanziario sono anche terminate le erogazioni a carico del bilancio relative alla partecipazione dello Stato al fondo di dotazione dell'ENI (2500 milioni), mentre è lievemente aumentato l'onere corrispondente al nuovo apporto di capitali al fondo di dotazione dell'AMMI.

Al riguardo, va osservato che a fronte del diminuito intervento diretto dello Stato, si registra un'intensificata attività degli enti pubblici (IRI, ENI, AMMI, ecc.) che, con le disponibilità acquisite a carico del bilancio negli esercizi precedenti e con i capitali tratti dal libero mercato, stanno attuando propri programmi di investimento di rilevante ampiezza, non rilevabili peraltro attraverso le cifre del bilancio dello Stato.

21. - Trasporti e comunicazioni. Anche in questo settore il livello dello sforzo complessivo a carico del bilancio si è mantenuto pressochè costante. Gli accertamenti di spesa ammontano infatti a 29,2 miliardi di lire a fronte dei 32,3 miliardi del 1954-55. La lieve diminuzione (3,1 miliardi circa) è la risultante dei maggiori accertamenti verificatisi nel settore della aviazione civile (oltre 5,4 miliardi) ai quali fanno riscontro le minori erogazioni previste per le ferrovie dello Stato e per la marina mercantile (8,6 miliardi in complesso), mentre il settore dei trasporti in concessione non presenta variazioni di rilievo (vedi tabella n. 16).

Peraltro se si esaminano i dati analitici della citata tabella, si osserva che la diminuzione complessiva è pertanto dovuta esclusivamente allo stanziamento di 5,8 miliardi per opere ferroviarie nel territorio di Trieste, disposto nell'esercizio 1954-55, che non trova riscontro nella situazione dell'esercizio successivo mentre le altre voci, comprese quelle stesse del settore ferroviario, hanno subito aumenti anche apprezzabili.

Per la Marina mercantile la flessione degli accertamenti è la conseguenza della cessazione di alcuni stanziamenti straordinari nel campo delle provvidenze a favore della pesca e al progressivo stabilizzarsi dell'onere a carico dello Stato derivante dal complesso delle disposizioni sulle costruzioni navali anche per effetto dei nuovi criteri adottati in proposito dalla nota legge n. 522 del 1954.

TABELLA N. 16. - Accertamenti per spese di investimento

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

(in milioni di lire)

	1954-55	1955-56
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento mutuo contratto con Consorzio OO. PP. per la parte destinata a ricostruzione patrimoniale	1.236,0	1.236,1
2. Completamento lavori stazione di Napoli	700,0	650,0
3. Sistemazione stazione di Milano P. N.	500,0	1.500,0
4. Acquisto macchinari e attrezzature.....	195,7	—
5. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste	5.800,0	—
6. Nuove costruzioni ferroviarie	1.700,0	2.636,0
TOTALE ...	10.131,7	6.022,1
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione strade ferrate in concessione	1.150,0	420,0
2. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti.....	2.620,6	3.432,9
TOTALE ...	3.770,6	3.852,9
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Costruzione nuovi aeroporti e opere aeroportuali....	3.776,1	8.550,5
2. Partecipazione al capitale di società di navigazione aerea	412,0	1.040,4
TOTALE ...	4.188,1	9.590,9
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributo finanziamento costruzioni	13.240,0	9.778,5
2. Credito peschereccio e provvidenze a favore della pesca	1.007,0	10,2
TOTALE ...	14.247,0	9.788,7
TOTALE GENERALE ...	32.337,4	29.254,6

22. - *Lavori Pubblici.* Gli accertamenti di spesa per i lavori pubblici ammontano a 193,6 miliardi di lire. Rispetto all'anno precedente il settore presenta una riduzione globale di poco più di 2 miliardi di lire.

L'esame delle singole voci porta peraltro ad osservare che nei settori più importanti nel quadro degli interventi statali, gli stanziamenti sono aumentati. In particolare la spesa prevista per la viabilità è passata da 25,2 a quasi 37 miliardi e l'edilizia è salita a circa 80 miliardi, rispetto ai 72,2 dell'anno precedente. Notevoli, proporzionalmente, si presentano anche gli incrementi nel settore delle opere igieniche (1,3 miliardi) e delle opere pubbliche nel territorio di Trieste (oltre 700 milioni).

Continua, invece, per ovvie ragioni, la flessione delle spese destinate alle opere straordinarie in dipendenza dei danni bellici e pubbliche calamità, nonché delle spese relative alle opere marittime e portuali e alle opere idrauliche e canali demaniali, che negli ultimi esercizi risultavano anch'esse in notevole parte legate al ripristino dei danni provocati dalle calamità naturali.

TABELLA N. 17. - Accertamenti per spese di investimento
LAVORI PUBBLICI
(in milioni di lire)

	1954-55	1955-56
1. Opere stradali e viabilità	25.184,9	36.962,8
2. Opere igieniche (acquedotti e fognature), urbanistiche..	9.926,8	11.227,8
3. Opere idrauliche	21.972,6	18.644,6
4. Canali demaniali	1.600,0	—
5. Opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità	55.871,1	40.076,6
6. Opere marittime e portuali.....	6.381,3	2.407,9
7. Opere edilizie	72.247,7	79.847,0
8. Elettrificazione comuni	—	750,0
9. Opere pubbliche nel territorio di Trieste	2.000,0	2.702,7
10. Altre opere	569,9	1.017,5
TOTALE ...	195.754,3	193.636,9

23. - Altri settori. Gli interventi minori riguardano:

– il « fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » che presenta accertamenti di spesa pari a 10 miliardi di lire, somma corrispondente al normale contributo previsto a carico del bilancio dello Stato;

– le dotazioni per acquisto di macchine, mobili e attrezzature tecnico-scientifiche per le pubbliche amministrazioni; dopo aver registrato un notevole incremento nell'esercizio 1954-55 (quasi 25 miliardi a fronte dei 13 stanziati per l'esercizio 1953-54) per effetto di speciali programmi che, sotto l'aspetto delle previsioni di spesa si sono esauriti nel corso di quell'esercizio, dette dotazioni sono scese, per l'anno finanziario 1955-56 a circa 18,6 miliardi di lire;

– gli interventi concernenti lo spettacolo, le radiodiffusioni e il turismo, nonché alcune partecipazioni al capitale di enti e istituti aventi finalità economiche che presentano accertamenti di spesa per quasi 21,5 miliardi di lire. La riduzione di circa 10 miliardi rispetto all'anno precedente riflette l'esaurirsi degli stanziamenti per le partecipazioni al capitale di istituti ed enti a finalità economica, nonché i diminuiti oneri per lo spettacolo, conseguenti alle nuove disposizioni legislative in materia, che sono stati solo in massima parte bilanciati dai nuovi provvedimenti a favore del turismo.

Per quanto riguarda, in particolare, il « fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » devesi ricordare che agli stanziamenti a carico del bilancio dello Stato si sono aggiunte nei due esercizi considerati, le somme provenienti dalle disponibilità esistenti nella gestione INPS dell'assicurazione contro la disoccupazione: rispettivamente 20 miliardi nell'esercizio 1954-55 e 21 miliardi nell'esercizio 1955-56.

24. - Cassa per il Mezzogiorno. Come si ricorda, il prelievo dei mezzi occorrenti alla Cassa è fatto da un conto corrente al quale affluiscono tutti i versamenti destinati alla Cassa stessa. Oltre ai 90 miliardi stanziati sul bilancio dello Stato, la Cassa dispone di alcuni rientri di crediti per capitali ed interessi che lo Stato ha nei confronti di privati per finanziamenti a suo tempo concessi sui fondi ERP, il cui apporto annuale ammonta a 20 miliardi di lire.

Le cifre riportate nella tabella n. 14 riguardano quindi soltanto la quota annuale dei fondi che la Cassa riceve a carico del bilancio dello Stato e non hanno pertanto alcun riferimento con le disponibilità effettive e gli investimenti eseguiti nei periodi corrispondenti.

B) I BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

1. - Anche per le Aziende autonome si è proceduto ad un esame analitico delle singole voci di bilancio, onde pervenire ad una riclassificazione economica delle entrate e delle spese.

Si sono anche consolidate le contabilità delle singole aziende, onde eliminare tutte le possibili interferenze.

I risultati del calcolo sono riportati nella tabella n. 18.

TABELLA N. 18. - Conto consolidato delle entrate e delle spese delle Aziende autonome dello Stato

Accertamenti

(importo in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	1954-55	1955-56	ENTRATE ACCERTATE	1954-55	1955-56
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	282,8	296,5	Redditi patrimoniali	3,3	3,9
Acquisto di beni e servizi	225,6	241,4	Entrate derivanti dalla vendita di servizi	449,9	486,3
Trasferimenti correnti:			Entrate aventi la natura di trasferimenti	104,8	112,0
all'interno	31,3	32,1	Entrate aventi carattere di partite di giro	18,9	18,1
all'estero	0,1	0,1	Altre entrate	20,9	11,6
Interessi di debiti	10,7	15,1			
Poste correttive delle entrate e partite di giro	19,5	18,6			
TOTALE pagamenti correnti...	570,0	603,8			
Avanzo a pareggio	27,8	28,0			
TOTALE a pareggio ...	597,8	631,8	TOTALE entrate correnti...	597,8	631,8
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	60,1	70,1	Entrate provenienti dalla accensione di debiti od anticipazioni	44,5	44,7
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	30,5	37,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti	22,9	32,9
Trasferimenti	0,5	0,7	Altre entrate	3,5	11,2
Spese derivanti da estinzione di debiti	5,0	6,7	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale...	70,9	88,8
Versamento a costituzione fondi di riserva	2,7	2,2	Avanzo entrate e spese correnti...	27,8	28,0
TOTALE spese in conto capitale...	98,8	116,8	TOTALE a pareggio ...	98,8	116,8
TOTALE SPESE...	668,7	720,6	TOTALE INCASSI...	668,7	720,6

2. - Dopo quanto già chiarito in sede di esame di bilancio di competenza dello Stato, la lettura del conto consolidato non presenta particolari difficoltà.

V'è da rilevare anche per le Aziende autonome l'esistenza di un avanzo del conto entrate e spese correnti, destinato a finanziare i loro investimenti, per il cui esatto apprezzamento va posto in evidenza, peraltro, che le entrate considerano anche i contributi dello Stato ad integrazione dei bilanci delle Aziende medesime o per altri titoli connessi con l'esercizio di esse Aziende (esclusi, quindi, quelli concessi per scopo di investimento). In conseguenza di un pari aumento delle entrate e delle spese, l'avanzo non ha registrato fra i due esercizi variazioni degne di nota.

L'equilibrio delle gestioni di bilancio delle Aziende autonome è anche mostrato dalla quota destinata a fondi di riserva, che se pur di lieve entità, dà tuttavia un carattere attivo al bilancio stesso. Naturalmente nelle entrate sono anche compresi i contributi dello Stato.

C) LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI

1. - Il complesso delle entrate e delle uscite degli Enti locali, Regioni, Provincie e Comuni, ha registrato nell'anno 1956 un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente.

**TABELLA N. 19. - Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali)
dei bilanci delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni**
(in milioni di lire)

A N N I	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo
REGIONI									
1951.....	40.072	38.405	1.667	3.165	4.463	1.298	43.237	42.868	369
1952.....	44.890	44.865	25	3.012	2.174	— 838	47.902	47.039	863
1953.....	49.534	50.587	— 1.053	3.668	472	— 3.196	53.202	51.059	2.143
1954.....	55.700	57.348	— 1.648	3.291	773	— 2.518	58.991	58.121	870
1955.....	69.868	72.503	— 2.635	3.321	722	— 2.599	73.189	73.225	— 36
1956.....	82.834	75.047	7.787	4.043	5.315	1.272	86.877	80.362	6.515
PROVINCIE									
1938.....	1.391	1.386	5	269	278	9	1.660	1.664	— 4
1948.....	46.019	44.382	1.637	3.755	6.631	2.876	49.774	51.013	— 1.239
1949.....	58.042	57.676	366	7.284	7.340	56	65.326	65.016	310
1950.....	75.583	71.558	4.025	11.990	17.089	5.099	87.573	88.647	— 1.074
1951.....	85.816	81.526	4.290	13.388	17.008	3.620	99.204	98.534	670
1952.....	101.723	90.755	10.968	14.288	23.032	8.744	116.011	113.787	2.224
1953.....	118.252	98.331	19.921	21.908	40.357	18.449	140.160	138.688	1.472
1954.....	125.570	108.370	17.200	17.759	34.964	17.205	143.329	143.334	— 5
1955.....	136.495	121.424	15.071	17.147	32.218	15.071	153.642	153.642	—
1956.....	150.763	132.881	17.882	14.895	32.777	17.882	165.658	165.658	—
COMUNI									
1938.....	6.317	5.987	330	2.365	2.664	299	8.682	8.651	31
1948.....	210.194	192.036	18.158	35.657	52.886	17.229	245.851	244.922	929
1949.....	265.454	232.656	32.798	66.354	93.126	26.772	331.808	325.782	6.026
1950.....	317.517	262.324	55.193	78.131	124.114	45.983	395.648	386.438	9.210
1951.....	363.929	297.211	66.718	96.062	171.126	75.064	459.991	468.337	— 8.346
1952.....	428.682	353.863	74.819	129.770	202.946	73.176	558.452	556.809	1.643
1953.....	503.750	401.162	102.588	152.369	251.184	98.815	656.119	652.346	3.773
1954.....	557.196	441.119	116.077	116.891	232.968	116.077	674.087	674.087	—
1955.....	615.052	489.593	125.459	124.747	250.206	125.459	739.799	739.799	—
1956.....	701.431	533.761	167.670	78.809	246.479	167.670	780.240	780.240	—

Le entrate effettive sono infatti passate, nel complesso, da 684 a 742 miliardi, con un aumento dell'8,5 %; le uscite effettive da 821 a 935 miliardi, con un aumento del 13,8 %. Il disavanzo effettivo è, pertanto, passato a sua volta da 138 miliardi nel 1955 a 193 miliardi nel 1956, con un aumento del 39,8 %.

In particolare, poi, il disavanzo dei Comuni, secondo i risultati dei preventivi deliberati per l'anno 1956, è salito a 168 miliardi, contro i 125 registrati nell'anno precedente, sicchè tra i risultati del 1955 e i risultati previsti per il 1956 il disavanzo segna un ulteriore peggioramento di 43 miliardi, pari al 34,4 %. Anche per le Province il disavanzo previsto per il 1956 è superiore a quello del 1955: contro i 15,1 miliardi del 1955 si hanno i 17,9 miliardi del 1956, con un aumento pari al 18,5 %, mentre le Regioni a loro volta accusano nel 1956 contrariamente a quanto si è verificato nei tre esercizi precedenti un'eccedenza delle spese sulle entrate calcolata in 7,8 miliardi. Tali maggiori disavanzi sono conseguenti ad un aumento di entrate effettive del 9% e ad un aumento di spese effettive del 14% per i Comuni, così che l'espansione della spesa è stata proporzionalmente maggiore di quella delle entrate, e analogamente a un aumento delle entrate effettive del 9 % contro il 10 % di aumento delle spese effettive per le Province e del 3,5 % contro il 18,6 % per le Regioni.

Le entrate per movimento di capitali passano a loro volta dai 283 miliardi del 1955 ai 284,5 miliardi del 1956, con un aumento di 1,5 miliardi, pari al 0,5 %, mentre le uscite per movimento di capitali sono state 145 miliardi nel 1955 contro 97,7 miliardi del 1956, con una diminuzione di 47,3 miliardi, pari a 32,6 %; in particolare, anche le Regioni, al pari delle Province e dei Comuni, segnano nel 1956 un'eccedenza di entrate sulla spesa. L'avanzo per movimento di capitali risulta così di 137 miliardi nel 1955 e di 187 miliardi nel 1956, con un aumento di 50 miliardi, pari al 6,5 %.

Nel complesso le entrate delle Regioni, delle Province e dei Comuni assommano dunque a 966,6 miliardi nel 1955 e a 1.026,3 miliardi nel 1956, con un aumento tra i due anni di 60 miliardi, pari al 6,2 %, e la spesa complessiva a 966,6 miliardi nel 1955 contro 1.032,8 miliardi nel 1956, con un aumento fra i due anni di 6,5 miliardi, pari al 6,8 %.

2. - La percentuale delle uscite effettive coperte dalle entrate effettive è come sempre maggiore per le Regioni che per le Province, e per le Province che per i Comuni (tabella n. 20). In particolare, per le Regioni nel triennio 1953-55 le entrate effettive hanno superato le uscite effettive, mentre nel 1956 è successo, come già detto, l'inverso, e per i Comuni è continuata la spiccata tendenza alla diminuzione della percentuale di copertura delle spese effettive con le entrate effettive.

TABELLA N. 20. - Percentuale delle uscite effettive coperte dalle entrate effettive

A N N I	Regioni	Province	Comuni
1948.....	—	95,87	91,64
1949.....	—	99,37	82,62
1950.....	—	94,67	82,62
1951.....	95,84	95,00	81,67
1952.....	99,94	89,22	82,55
1953.....	102,13	83,15	79,64
1954.....	102,96	86,90	79,16
1955.....	103,77	88,95	79,17
1956.....	90,60	88,14	76,10

Nel 1938 la percentuale delle uscite effettive dei Comuni coperte con entrate effettive era stata infatti del 94,8; nel 1955, tale percentuale era già scesa a 79,17; e per l'anno 1956, la previsione è diminuita ancora (76,10 %).

Per le Provincie, il fenomeno tende invece ad assumere valori minori; dal pareggio del 1938 si passa così ad 88,95 % nel 1955 e 88,14 % nel 1956.

Rispetto al 1938, le entrate effettive delle Provincie hanno raggiunto nel 1956 il livello di 96 volte e le uscite effettive di 108 volte. Per i Comuni, tali livelli risultano di 89 volte per le entrate e di 111 volte per le uscite effettive.

3. - Regioni, Provincie e Comuni alimentano, come è noto, le loro entrate effettive, oltre che con i proventi patrimoniali e con i tributi propri, anche con quote di compartecipazione ai tributi erariali. (1) Tale compartecipazione, relativamente limitata per le Provincie, e soprattutto per i Comuni, acquista un valore preminente per le Regioni, ove di fatto rappresenta la maggior parte delle entrate effettive (90,1 % nel 1951; 88,1 % nel 1952; 86,4 % nel 1953; 86,7 % nel 1954; 78,2 % nel 1955 e 88 % nel 1956).

Per le Provincie, la percentuale sul totale delle entrate rappresentata dalla compartecipazione ai tributi erariali per quanto — come si è detto — minore, è andata tuttavia aumentando di anno in anno (dal 17,4 % nel 1948 e nel 1949 al 30,3 % nel 1954, al 30,8 % nel 1955 e al 32,8 % nel 1956), mentre per i Comuni, infine, equivale a circa un decimo delle entrate effettive.

La finanza delle regioni.

4. - Le entrate regionali sono costituite, come già si è sottolineato, soprattutto dalle quote di compartecipazione ai tributi erariali (cfr. tabella n. 21), che rappresentano la quasi totalità delle entrate effettive per la Sicilia (98,2 % nel 1951, 96 % nel 1952, 93 % nel 1953, 93,6 % nel 1954, 91,9 % nel 1955 e 91,2 % nel 1956), circa i quattro quinti per la Sardegna, e poco meno per il Trentino-Alto Adige. Nella Regione Valle d'Aosta le quote di compartecipazione equivalgono invece solo alla metà circa delle entrate effettive (49,8 % nel 1951, 47,5 nel 1952, 55,7 nel 1953, 56,9 nel 1954, 44,6 nel 1955 e 46,2 nel 1956).

Tutte le regioni, al di fuori di quella Sarda, annoverano inoltre fra le entrate anche tributi regionali. (2)

(1) Le quote di compartecipazione ai tributi erariali sono costituite:

- per la Regione Siciliana, da tutti i tributi erariali riscossi in Sicilia, fatta eccezione delle imposte di fabbricazione, dai proventi del Monopolio e del Lotto e Lotterie;

- per la Regione Sarda, dai nove decimi del gettito delle imposte erariali sui terreni, sui fabbricati, redditi agrari, ricchezza mobile, del gettito delle tasse di bollo, in surrogazione del registro e del bollo, sulle concessioni governative, delle imposte ipotecarie, delle imposte di fabbricazione, sul gas e sull'energia elettrica, dei proventi del monopolio, e da una quota parte dell'imposta generale sull'entrata, riscosse o percepite in Sardegna;

- per la Regione Trentino-Alto-Adige, dai proventi delle imposte ipotecarie, nonché dall'imposta di fabbricazione sulla energia e il gas, da una quota parte del gettito del Lotto, dei monopoli e delle tasse e imposte sugli affari riscosse nel territorio della Regione;

- per la Regione della Valle d'Aosta, da una parte dei tributi erariali;

- per le Provincie, dal terzo del provento delle tasse di circolazione automobilistiche, dall'addizionale ECA, nella misura del 3 % sul gettito dei tributi erariali e locali e da una quota parte, nella misura del 2,50 % del gettito totale, dell'imposta generale sull'entrata; per i Comuni, dai diritti erariali sui pubblici spettacoli e da una quota parte, nella misura dell'8,50 %, dal gettito totale dell'imposta generale sull'entrata.

(2) I tributi regionali sono costituiti:

- per la Sicilia dalla superaddizionale E. C. A.;

- per la Regione Trentino-Alto Adige dall'imposta sulla produzione energia elettrica e dei diritti tavolari;

- per la Valle d'Aosta dalle imposte, sovrimeposte o addizionali già di pertinenza della provincia d'Aosta; questa ultima fra le entrate effettive annovera una quota parte dei proventi della gestione del Casinò di St. Vincent.

TABELLA N. 21. - Entrate effettive del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

ANNI	Rendite patrimoniali	Tributi regionali	Quote di compartecipazione ai tributi erariali	Entrate varie (a)	Totale
<i>Regione Siciliana :</i>					
1951	74	—	24.989	395	25.458
1952	124	500	27.818	518	28.960
1953	163	1.000	28.889	1.023	31.075
1954	194	1.050	33.306	1.050	35.600
1955	849	1.200	40.309	1.473	43.831
1956	1.212	1.350	45.075	1.739	49.376
<i>Regione Sarda :</i>					
1951	73	—	6.331	1.126	7.530
1952	63	—	7.077	2.156	9.296
1953	70	—	9.175	1.975	11.220
1954	85	—	10.709	2.684	13.478
1955	113	—	10.811	8.969	19.893
1956	221	—	14.560	1.352	16.133
<i>Regione Trentino-Alto Adige :</i>					
1951	595	301	2.085	23	3.004
1952	400	336	3.130	49	3.915
1953	707	436	3.865	53	5.061
1954	695	481	3.915	18	5.109
1955	713	466	4.130	138	5.447
1956	459	556	4.795	141	5.951
<i>Regione Valle d'Aosta :</i>					
1951	230	100	1.200	881	2.411
1952	200	204	1.500	1.257	3.161
1953	224	177	1.800	1.030	3.231
1954	224	186	1.800	951	3.161
1955	200	251	1.486	1.396	3.333
1956	232	250	1.658	1.447	3.587

(a) Le entrate varie comprendono rimborsi e concorsi, entrate diverse, proventi aziende speciali, ecc. in Sicilia; entrate straordinarie, proventi servizi pubblici minori, rimborsi e concorsi, in Sardegna; rimborsi e concorsi, ritenute, ecc. nel Trentino Alto Adige, e infine i proventi della gestione del Casinò di St. Vincent, recuperi, concorsi, ecc. nella Regione Valle d'Aosta.

5. - Le spese delle Regioni sono state anche nel 1956 preminentemente di carattere economico e produttivo (43 % per la Regione Siciliana, 63 per la Regione Sarda, 57 per il Trentino-Alto Adige e 67 per la Regione della Valle d'Aosta) e di carattere sociale (in special modo in Sardegna).

La Regione Siciliana e quella della Valle d'Aosta hanno inoltre destinato come sempre somme notevoli a favore della pubblica istruzione.

TABELLA N. 22. - Spese effettive del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere generale (a)	Oneri di carattere economico e produttivo	Sicurezza pubblica	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Enti locali	Totale
<i>Regione Siciliana:</i>							
1951	13.818	8.818	—	1.416	856	455	25.363
1952	14.980	9.762	—	1.273	1.275	1.983	29.273
1953	16.000	10.115	—	1.526	1.642	3.186	32.469
1954	17.095	11.330	—	1.970	2.140	3.387	35.922
1955	20.304	16.045	—	1.801	1.933	2.873	42.956
1956	22.875	24.199	—	4.924	2.354	872	55.224
<i>Regione Sarda:</i>							
1951	849	6.662	—	2.085	—	—	9.596
1952	1.027	5.910	—	2.361	—	—	9.298
1953	1.475	5.407	—	2.362	—	—	9.244
1954	1.573	7.601	—	1.472	—	650	11.296
1955	10.965	5.419	—	1.046	—	470	17.900
1956	4.011	10.383	—	2.069	—	—	16.463
<i>Regione Trentino-Alto Adige:</i>							
1951	551	2.134	—	119	—	—	2.804
1952	804	2.749	—	262	—	—	3.815
1953	1.394	2.777	—	336	—	174	4.681
1954	1.697	3.122	—	322	—	221	5.362
1955	2.330	2.772	—	345	—	268	5.715
1956	2.105	3.573	—	344	—	272	6.294
<i>Regione Valle d'Aosta:</i>							
1951	237	1.476	4	144	438	—	2.299
1952	302	2.035	4	171	505	—	3.017
1953	341	2.056	1	209	534	—	3.141
1954	399	1.944	1	209	567	—	3.120
1955	407	1.887	2	349	652	—	3.297
1956	486	3.261	2	362	742	—	4.853

(a) Compresi gli oneri patrimoniali e spese generali.

La finanza delle Provincie.

6. - Le entrate effettive delle Provincie sono costituite come è noto da entrate tributarie (che nel 1938 costituivano quasi i quattro quinti delle entrate), da compartecipazione ai tributi erariali e da entrate extra tributarie (tabella n. 23). In particolare, le prime forniscono attualmente circa la metà del totale delle entrate, e le seconde (che nel 1938 non esistevano) oltre i tre decimi, il rimanente è dato dalle entrate extra tributarie.

Per quanto riguarda le entrate tributarie (che per la quasi totalità gravano sul reddito) poco meno della metà del loro gettito è costituito dalla sovrimposta sui terreni e più di un quarto dall'addizionale all'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni; un notevole incremento ha poi avuto la sovrimposta sui fabbricati, in conseguenza da un

TABELLA N. 23. - Entrate effettive delle Provincie
(in milioni di lire)

TRIBUTI	1938	1952	1953 (a)	1954 (a)	1955 (b)	1956 (b)	Var. % 1956: 1955
<i>Entrate tributarie:</i>							
Sovrimposta terreni	493	24.225	24.583	27.207	29.868	31.571	+ 5,7
Sovrimposta fabbricati	344	2.065	4.593	7.588	8.588	11.679	+ 36,0
Addizionale 5 % reddito agrario	—	3.930	3.964	4.116	4.534	4.567	+ 0,7
Addizionale imposta industrie, com- merci, arti e professioni	203	14.747	14.042	15.345	17.504	18.182	+ 3,9
Tassa circolazione veicoli a trazione animale	29	212	301	331	364	357	— 1,9
Contributo di miglioria	171	333	366	402	1	— 99,8
Tasse occupaz. spazi ed aree pubbliche	2	78	195	171	300	310	+ 3,3
	1.071	45.428	48.011	55.124	61.560	66.667	+ 8,3
Quota partecipaz. tasse automobilistiche	—	4.409	5.287	6.208	9.034	11.832	+ 31,0
Quota partecipaz. I. G. E.	—	6.168	8.292	9.785	10.358	11.485	+ 10,9
Addizionale del 3 % ai tributi erariali e locali	—	12.919	14.371	16.823	18.079	20.257	+ 12,0
TOTALE compartecipaz. tributi erariali...	—	23.496	27.950	32.816	37.471	43.574	+ 16,3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ...	1.071	68.924	75.961	87.940	99.031	110.241	+ 11,3
<i>Entrate extra-tributarie:</i>							
Contributo utenza stradale	12	58	58	58	58	58	—
Rendite patrimoniali	40	1.155	1.289	1.474	1.875	2.181	+ 16,3
Concorsi e rimborsi Stato	108	14.107	15.296	15.342	15.306	15.501	+ 1,3
Proventi diversi	58	—	—	—	—	—	—
Altre	97	6.511	4.000	3.556	5.154	4.900	— 4,9
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE ...	315	21.831	20.643	20.430	22.393	22.640	+ 1,1
TOTALE ...	1.386	90.755	96.604	108.370	121.424	132.881	+ 9,4

(a) Dati provvisori.
(b) Previsioni.

lato dell'aumento dei fitti, per il progressivo sblocco del vincolo sulle abitazioni, e dall'altro della graduale cessazione delle esenzioni tributarie.

Fra le entrate per movimento di capitali, i mutui passivi e i debiti assorbono quasi i nove decimi.

7. - Per quanto concerne invece le spese effettive delle Provincie, classificandole secondo il loro oggetto, si trova che la maggiore spesa è costituita dagli oneri di carattere sociale e da quelli di carattere economico e produttivo. Nel 1956 infatti i primi rappresentano il 38,2 % del totale, e i secondi il 33,3 %. Somme notevoli sono poi destinate alla Pubblica istruzione, che nel 1956 ha assorbito il 5,6 % del totale delle spese effettive.

Nella parte movimento di capitale, i quattro quinti del totale sono rappresentati dall'acquisto di beni.

8. - Alla fine del 1955 le Provincie registravano un debito di 76 miliardi e 629 milioni, con un aumento di 5 miliardi rispetto alla fine del 1954, e nel 1956 i mutui passivi e i debiti aumentavano ulteriormente. Già alla fine dell'anno 1955, essi risultavano pari a 41 volte quelli del 1938.

TABELLA N. 24. - Spese effettuate dalle Provincie, classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

A N N I	Debiti pubblici	Oneri di carattere economico e produttivo	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Oneri diversi	TOTALE
1938	92	390	570	39	300	1.391
1948	640	15.146	19.664	1.519	9.050	46.019
1949	905	19.384	24.474	2.057	11.222	58.042
1950	1.105	28.892	29.072	2.645	13.869	75.583
1951	1.462	30.778	32.868	3.120	17.588	85.816
1952	1.896	38.824	37.783	3.791	19.429	101.723
1953	2.520	48.868	42.407	5.264	19.193	118.252
1954	3.476	51.892	45.031	5.590	19.581	125.570
1955	4.604	49.737	51.148	6.835	24.171	133.495
1956	6.712	50.277	57.612	8.459	27.703	150.763

A garanzia dei mutui contratti, le Provincie hanno rilasciato dei vincoli sui cespiti tributari. A fine 1955, i vincoli esistenti erano di 8 miliardi e 85 milioni, pari a 56 volte quelli di fine 1938. Il rapporto fra vincoli di garanzia e debiti esistenti è dunque maggiore oggi che nel 1938.

TABELLA N. 25. - Debiti e vincoli di garanzia delle Provincie alla fine degli anni 1938 e 1948-1955
(in milioni di lire)

A N N I	Debiti esistenti alla fine di ciascun anno	Vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari
1938	1.865	160
1948	13.918	1.151
1949	14.586	1.387
1950	21.383	1.978
1951	28.305	3.147
1952	39.269	6.239
1953	52.006	7.032
1954	71.215	5.629
1955	76.629	8.085

9. - A favore delle Provincie la cui situazione è deficitaria, lo Stato ha operato, così come negli anni precedenti, particolari interventi.

Nel 1956, tali interventi di finanza straordinaria hanno anzi superato quelli degli anni precedenti, però sono stati limitati alla concessione di mutui (per un totale di 7 miliardi e 318 milioni, a favore delle Provincie deficitarie, e di 1 miliardo e 738 milioni a favore delle Provincie appartenenti a regioni a statuto speciale).

La finanza dei Comuni.

10. - Anche nel 1956 le entrate tributarie hanno costituito la parte più cospicua delle entrate dei Comuni (74 % del totale delle entrate effettive), mentre nel loro ambito le imposte di consumo hanno rappresentato da sole il 42 % e l'imposta di famiglia il 13,9 %

TABELLA N. 26. - Entrate effettive dei Comuni

(in milioni di lire)

TRIBUTI	1938	1952	1953 (a)	1954 (a)	1955 (a)	1956 (b)	Variaz. % 1956: 1955
<i>Entrate tributarie:</i>							
Sovrimposte terreni.....	683	21.088	22.109	27.164	30.924	33.730	+ 9,1
Sovrimposte fabbricati.....	386	2.825	4.107	6.120	7.673	9.021	+ 17,6
Imposta valore locativo.....	218	877	969	2.799	1.516	1.548	+ 2,1
Imposta famiglia.....	191	34.739	41.462	50.771	49.156	53.379	+ 8,6
Imposta industr. comm. arti e profess.	410	22.736	23.687	29.424	35.542	35.705	+ 0,5
Imposta di patente.....	25	778	1.084	1.610	1.385	1.338	- 3,4
Imposta sul bestiame.....	159	14.300	14.548	13.935	12.358	9.955	- 19,4
Addizionale 5% sui redditi agrari....	—	2.878	2.968	3.621	4.240	4.593	+ 8,3
Imposte di consumo.....	1.921	110.306	131.182	144.736	153.315	165.810	+ 8,1
Imposta sui cani.....	26	1.849	2.493	2.283	2.248	2.219	- 1,3
Imposta sulle vetture.....	14	405	873	631	557	530	- 4,8
Imposta sui domestici.....	13	14	19	45	58	44	- 24,1
Imposta sui pianoforti.....	9	14	34				
Imposta sui biliardi.....	5	91	188	234	265	296	+ 11,7
Imposta di licenza.....	28	1.124	1.151	2.460	2.178	2.422	+ 11,2
Imposta sulle macchine da caffè espresso	8	303	589	582	656	781	+ 19,1
Tasse sulle insegne.....	17	1.364	2.038	2.257	2.224	2.522	+ 13,4
Contributo di fognature.....	31	240	453	427	787	1.315	+ 67,1
Contributo di miglioria.....	9	90	108	129	54	172	+ 218,5
Contributo speciale di cura.....	..	237	242	300	379	467	+ 23,2
Tassa raccolta trasporto rifiuti solidi, urbani e interurbani.....	--	2.298	2.353	3.228	3.136	4.320	+ 37,8
Prestazioni d'opera.....	13	695	748	963	1.233	1.004	- 18,6
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche	89	568	939	1.256	1.658	1.662	+ 0,2
TOTALE ...	4.255	219.819	254.344	294.975	311.542	332.833	+ 6,8
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli.....	16	14.112	17.291	19.182	22.657	21.748	- 4,1
Quota di compartecipazione I. G. E.	—	25.314	28.555	33.269	35.369	39.049	+ 10,4
TOTALE ...	16	39.426	45.846	52.451	58.026	60.797	+ 4,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ...	4.271	259.245	300.190	347.426	369.568	393.630	+ 6,5
<i>Entrate extra-tributarie:</i>							
Contributo consolidato utenza stradale	15	68	68	68	68	68	—
Redditi patrimoniali.....	342	19.847	21.489	20.222	28.914	32.991	+ 14,1
Utli servizi municipalizzati.....	114	4.764	3.780	3.558			
Proventi diversi.....	510	—	—	—	—	—	—
Altre entrate.....	535	69.969	64.134	69.845	91.043	107.072	+ 17,6
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE...	1.516	94.618	89.471	93.693	120.025	140.131	+ 16,5
TOTALE...	5.787	353.863	389.661	441.119	489.593	533.761	+ 9,0

(a) Dati provvisori.
(b) Previsioni.

di tutte le entrate tributarie. Notevole è stato tuttavia anche il gettito dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni (pari al 9,1 % delle entrate tributarie) e quello della sovrimposta sui terreni, con un apporto pari all'8,6 %.

Considerando le imposte di consumo, la voce che ha dato il maggior gettito è stata quella relativa alle imposte sulle carni, pari ad oltre un quinto del totale, e un gettito quasi eguale hanno fornito le imposte sulle bevande vinose e quelle sul gas e l'energia elettrica; i generi extra tariffa hanno coperto invece solo l'11 % circa del totale.

Per quanto riguarda le categorie di incidenza, si deve poi rilevare come le entrate tributarie dei Comuni dell'anno 1956 hanno gravato per il 45,2 % sui redditi, per il 42,8 % sui consumi primari, per l'8,4 % sui consumi secondari, per il 2,2 % sugli affari e per l'1,4 % sugli investimenti.

Fra le altre entrate, si ricordano poi le quote di compartecipazione ai tributi erariali (pari all'11,4 % delle entrate effettive), costituite per poco più di un terzo dai tributi erariali sui pubblici spettacoli e per circa due terzi dall'imposta generale sull'entrata, e, fra le entrate extra-tributarie, i contributi dello Stato per i rimborsi e concorsi nelle spese (raccolti sotto la voce « altre entrate ») e i redditi patrimoniali (rispettivamente pari al 76,9 e al 23,1 % delle entrate extra tributarie stesse).

I mutui passivi e i debiti hanno infine costituito circa i quattro quinti del totale delle entrate per movimento di capitali.

11. - Riguardo alle spese dei Comuni (tabella n. 27) si può rilevare che circa un terzo è stato destinato alle spese di carattere sociale (assistenza e beneficenza ai poveri, e agli infanti illegittimi ed abbandonati; mantenimento degli inabili al lavoro; nettezza delle vie e piazze pubbliche, servizi sanitari ed igienici, illuminazione pubblica, cimiteri, sistemazione e manutenzione delle strade, delle piazze e dei pubblici giardini) ed oltre un sesto degli oneri a spese di carattere economico e produttivo.

TABELLA N. 27. - Spese effettuate dai Comuni classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

A N N I	Debiti pubblici	Oneri di carattere economico e produttivo	Spese per la sicurezza interna	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Oneri diversi	Totale
1938	621	1.083	77	1.938	484	2.114	6.317
1948	2.537	31.494	1.731	70.151	12.513	91.768	210.194
1949	3.965	43.395	5.312	90.614	20.504	101.664	265.454
1950	1.745	53.193	5.333	108.588	26.073	121.585	316.517
1951	8.091	68.357	5.570	118.967	29.469	133.475	363.929
1952	11.039	78.140	7.533	142.542	39.779	149.649	428.682
1953	15.371	92.419	13.832	167.711	46.753	167.664	503.750
1954	21.102	102.225	15.229	185.504	51.714	181.424	557.196
1955	27.368	102.776	7.919	185.028	67.006	224.955	615.052
1956	39.404	117.221	9.031	211.014	76.417	248.354	701.441

12. - Il complesso dei Comuni registrava alla fine del 1955 un debito globale di 541 miliardi e 573 milioni, con un aumento di 170 miliardi e 816 milioni rispetto alla fine del 1954 e, al pari che per le Province, i mutui passivi e i debiti sono ulteriormente aumentati nel 1956. Rispetto al 1938, i debiti esistenti alla fine dell'anno 1955 sono aumentati di 37

volte. I vincoli sui cespiti tributari rilasciati dai Comuni a garanzia dei mutui contratti, ammontavano alla fine del 1955 a 55 miliardi e 784 milioni, pari a 45 volte i vincoli esistenti alla fine del 1938; quindi anche per i Comuni il rapporto fra vincoli di garanzia e debiti esistenti risulta maggiore oggi che non nel 1938 (tabella n. 28)

**TABELLA N. 28. -- Debiti e vincoli di garanzia dei Comuni
alla fine degli anni 1938 e 1948-56**
(in milioni di lire)

A N N I	Debiti esistenti alla fine dell'anno	Vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari	A N N I	Debiti esistenti alla fine dell'anno	Vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari
1938.....	14.384	1.228	1952.....	224.452	18.693
1948.....	60.505	4.899	1953.....	269.734	21.319
1949.....	76.834	6.021	1954.....	296.567	25.602
1950.....	105.141	8.888	1955.....	370.757	34.008
1951.....	157.084	13.116	1956.....	541.573	55.784

13. - Gli interventi operati dallo Stato a favore dei Comuni la cui situazione è deficitaria sono ammontati, nell'anno 1956, a 34 miliardi e 151 milioni, ai quali occorre aggiungere i disavanzi liquidati per i Comuni appartenenti a regioni a statuto speciale, nonchè 918 milioni di intervento a favore dei Comuni alluvionati. Nel complesso, gli interventi di finanza straordinaria hanno superato quelli degli anni precedenti, però essi sono stati limitati, così come per il 1954 e 1955, alla concessione di soli mutui.

APPENDICE SECONDA

**L'INCREMENTO DI ALCUNI CONSUMI,
MEZZI DI PRODUZIONE ECC., SUDDIVISI
PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE**

(ANNI 1949-55 OPPURE 1949-50
1954-55 E DATI PROVVISORI PER IL 1956)

PAGINA BIANCA

1. - Conformemente al criterio seguito gli anni passati, sono stati raccolti i dati disponibili relativi ai consumi più rappresentativi del tenore di vita, nonché quelli adatti a mettere in evidenza le variazioni avvenute nell'uso di alcuni mezzi di produzione più importanti. Nei primi paragrafi della presente sezione è stato raggruppato il materiale relativo al periodo 1949-55 oppure agli anni finanziari 1949-50, 1955-56, mentre nell'ultimo, sono riportati i dati provvisori relativi all'intero 1956.

Allo scopo di permettere i necessari confronti sulla evoluzione del tenore di vita e sull'andamento dell'impiego dei mezzi di produzione fra le diverse regioni italiane, è stata mantenuta la suddivisione dei dati, secondo la loro distribuzione per grandi ripartizioni geografiche (Italia Settentrionale, Centrale, Meridionale ed Insulare, che vengono indicate rispettivamente con le voci: Nord, Centro, Sud, Isole).

a) *Agricoltura - Mezzi di produzione.*

2. - Secondo le statistiche dell'U.M.A. la consistenza del parco trattoristico agricolo, dalle 50.090 unità registrate al 31 dicembre 1949 è salita a 147.397 unità al 31 dicembre 1955, con un incremento, nei sei anni considerati, del 194 %. La consistenza delle trattrici « derivate » che dalle 8.450 unità del 1949 era salita a 15.369 a tutto il 1954, è discesa a 15.350 nel 1955, diminuzione dovuta al rinnovamento del parco trattoristico. Le macchine agricole operatrici semoventi sono passate invece dalle 1.766 unità del 1949 alle 4.460 del 1955.

La consistenza del parco trattoristico al 31 dicembre di ogni anno risulta la seguente:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949	36.415	7.727	4.359	2.089	50.590
1950	40.562	8.927	4.964	2.488	56.941
1951	46.948	10.629	5.827	2.967	66.371
1952	57.808	12.228	7.286	3.585	80.907
1953	70.731	15.127	9.845	4.937	100.640
1954	86.245	18.669	13.412	6.602	124.928
1955	101.282	22.202	16.069	7.844	147.397
Indici { 1954	236,8	241,6	307,7	316,0	246,9
{ 1955	278,1	287,3	368,6	375,4	294,0

(base 1949=100)

3. - Secondo la ripartizione territoriale, l'incremento del parco trattoristico nel Meridione e nelle Isole si è mantenuto, in proporzione, superiore a quello verificatosi nell'Italia settentrionale; tuttavia l'incidenza della consistenza trattoristica Meridionale sul complesso nazionale, non ha superato di molto il 16% registrato nel 1954 raggiungendo infatti nel 1955 il 16,2 %. Analoghi risultati si ottengono confrontando l'incidenza percentuale della po-

tenza trattoristica meridionale su quella del complesso nazionale, infatti dal valore del 19 % del 1954 si passa al 19,2 % nel 1955.

Il seguente prospetto riporta la potenza complessiva delle trattrici (espressa in CV) al 31 dicembre di ogni anno.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
1949	1.011.653	243.276	137.188	67.765	1.459.882	
1950	1.127.658	281.993	155.820	81.111	1.646.582	
1951	1.296.756	345.833	188.991	100.881	1.932.461	
1952	1.584.049	411.639	241.484	126.246	2.363.418	
1953	1.964.345	523.226	336.229	181.308	3.005.108	
1954	2.418.371	656.056	471.614	250.406	3.796.447	
1955	2.856.534	790.894	570.369	301.462	4.519.259	
Indici {	1954	239,1	269,7	343,8	369,5	260,1
	1955	282,3	325,4	416,0	449,2	309,5

(base 1949 = 100).

Sensibile peraltro lo sviluppo che va assumendo l'impiego delle macchine agricole operatrici semoventi nelle regioni meridionali ed insulari, che assommavano a tutto il 1955 a quasi 300 unità, ove si tenga presente che appena pochi anni fa la loro consistenza era pressochè nulla.

4. - Una certa contrazione si è invece verificata nell'acquisto di nuove trattrici nelle zone meridionali, come mostra la tabella seguente, che riporta le immatricolazioni di trattrici (nazionali ed estere), avvenute in ciascun anno, dal 1949 al 1955.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
1949	2.168	493	271	235	3.167	
1950	3.592	1.066	579	397	5.634	
1951	6.075	1.615	840	511	9.041	
1952	10.967	1.714	1.389	727	14.797	
1953	12.972	2.997	2.591	1.438	19.998	
1954	16.074	3.733	3.570	1.762	25.139	
1955	16.170	3.884	2.988	1.383	24.425	
Indici {	1954	741,4	757,2	1.317,3	749,8	793,8
	1955	745,8	787,7	1.102,5	588,5	771,2

(base 1949 = 100).

5. - *Consumi di carburanti agricoli.* Parallelamente all'aumento del parco trattoristico anche i consumi di carburanti agricoli hanno mantenuto il loro ritmo di aumento raggiungendo nel 1955 quasi i cinque milioni di quintali. Dal 1954 è in discesa il consumo del petrolio, usato per le vecchie trattrici, a vantaggio dei consumi di gasolio, carburante usato dai mezzi più moderni. I prospetti seguenti riportano l'andamento di detti consumi (espressi in quintali).

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) <i>petrolio</i> :					
1949.....	769.246	153.402	99.501	44.548	1.066.697
1950.....	1.010.184	194.391	128.001	62.031	1.394.607
1951.....	983.394	210.672	138.612	63.089	1.395.767
1952.....	1.169.240	230.793	161.271	68.035	1.629.339
1953.....	1.051.362	222.385	168.074	63.005	1.504.826
1954.....	1.041.488	201.614	153.075	55.892	1.452.069
1955.....	1.027.032	181.201	151.257	50.388	1.402.878
Indici { 1954.....	135,5	131,4	154,1	125,5	136,2
{ 1955.....	133,5	118,3	151,0	111,0	132,1
(base 1949 = 100)					

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
b) <i>gasolio</i> :					
1949.....	555.203	157.521	85.709	54.885	853.318
1950.....	760.121	232.445	125.201	79.531	1.197.298
1951.....	851.518	279.001	155.059	96.083	1.381.661
1952.....	1.113.620	355.894	215.473	136.994	1.821.981
1953.....	1.311.795	460.023	327.857	178.033	2.277.708
1954.....	1.668.039	604.309	484.010	256.520	3.012.878
1955.....	1.955.589	714.699	563.429	311.137	3.544.854
Indici { 1954.....	300,6	383,6	565,5	467,4	353,2
{ 1955.....	352,2	452,5	654,6	565,4	415,5
(base 1949 = 100)					

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) <i>totale carburanti (1)</i> :					
1949.....	1.324.449	310.923	185.210	99.433	1.920.015
1950.....	1.770.305	426.836	253.202	141.562	2.591.905
1951.....	1.834.912	489.673	293.671	159.172	2.777.428
1952.....	2.282.860	586.687	376.744	205.029	3.451.320
1953.....	2.363.157	682.408	495.931	241.038	3.782.534
1954.....	2.712.314	806.107	637.085	312.412	4.467.918
1955.....	2.984.181	896.044	714.686	361.525	4.956.436
Indici { 1954.....	204,9	259,3	345,0	314,2	232,9
{ 1955.....	225,3	288,1	386,4	365,6	258,1
(base 1949 = 100)					

6. - *Impiego di concimi chimici.* I dati sull'andamento dell'impiego dei concimi chimici, rilevati per campagna di consumo, che copre il periodo che va dal 1° luglio di ciascun anno al 30 giugno dell'anno successivo, mettono in evidenza i progressi realizzati nell'utilizzazione quantitativa e qualitativa di questi mezzi di produzione.

(1) Nel totale dei carburanti consumati nel 1955 sono compresi 1.749 quintali di olio combustibile diesel.

Le quantità impiegate sono, nei sette anni considerati, fortemente aumentate per tutte le voci, tranne che per il nitrato di calcio a titolo 13/14, il cui uso viene soppiantato da altri tipi di nitrati a titolo più elevato; alcuni di esse, come la calciocianamide, il nitrato di calcio, i perfosfati hanno subito incrementi rilevanti.

La tabella seguente riporta i detti consumi nelle sette campagne considerate.

Consumi nazionali di concimi chimici

(in migliaia di quintali)

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	1955-56	Indice '49-50=100
<i>Azotati</i>								
Solfato ammonico	3.142	3.814	3.725	4.120	4.682	5.081	4.941	157,2
Calciocianamide 15/16 .	930	1.541	1.903	1.954	2.052	2.205	2.222	238,9
Nitrato ammonico 15/16.	303	633	706	756	1.164	1.685	1.493	492,7
Nitrato di calcio 13/14 .	208	385	336	157	106	111	113	54,3
Nitrato di calcio 15/16 .	1.594	1.836	2.020	2.495	2.965	3.176	3.406	191,0
Nitrato di sodio	341	260	242	358	483	481	459	134,6
<i>Fosfati</i>								
Perfosfati	13.078	15.750	14.889	16.748	18.423	18.900	17.370	132,8
Fosf. macinati per uso agr.	42	72	78	113	108	87	68	161,9
Scorie di defosforazione.	220	427	450	486	1.308	1.535	1.545	702,2
<i>Potassici</i>								
Sali potassici.....	374	536	575	772	806	994	1.071	286,3
Salino potassico	24	51	34	50	52	36	27	112,5
Leucite	2	1	1	1	3	4	3	150,0

Confrontando l'andamento del consumo di concimi chimici nelle due ultime campagne, alla leggera diminuzione di impiego di quelli tradizionali, azotati, fosfatici e potassici, che si riscontra nella campagna 1955-56 rispetto alla precedente, si contrappone un notevole aumento dei consumi di concimi complessi, il cui impiego si va generalizzando da alcuni anni a questa parte.

Il quantitativo complessivo di concimi chimici impiegato nell'ultima campagna, risulta quindi, sia pure di poco, superiore a quello impiegato nella campagna 1954-55 come mostra la tabella seguente:

Consumo complessivo dei concimi chimici in Italia

(in migliaia di quintali)

	1954-55	1955-56	Indice 1955-56 base 1954-55 = 100
Azotati, fosfatici e potassici	34.295	32.718	95,4
Concimi complessi.....	1.313	3.011	229,3
TOTALE ...	35.608	35.729	100,3

Anche nelle regioni meridionali ed insulari l'impiego di concimi complessi si va facendo notevole: nella campagna 1954-55 ne furono impiegati 459.000 quintali, nell'ultima ne sono stati impiegati 692.000 con un aumento del 50 %.

7. - Sul piano della ripartizione territoriale, l'andamento dei consumi dei principali fertilizzanti impiegati (solfato ammonico, calciocianamide 15/16, nitrato di calcio 15/16 e perfosfati (1)), registra una lieve diminuzione nelle regioni meridionali ed insulari rispetto ai quantitativi impiegati nella campagna precedente, diminuzione che non turba peraltro la soddisfacente dinamica di fondo del settore, la quale dal 1949-50 ad oggi ha visto aumentare in queste regioni gli impieghi di fertilizzanti con un ritmo leggermente superiore a quello registrato nelle zone settentrionali, il che sta a dimostrare, nonostante le eventuali battute d'arresto dovute a cause contingenti, il lento ma progressivo allineamento tecnico delle zone agricole meridionali con quelle più sviluppate del nord Italia. Le tabelle seguenti mostrano l'andamento di fondo dell'impiego dei concimi chimici secondo la ripartizione territoriale.

Consumi di concimi chimici

Campagne	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) solfato ammonico:					
1949-50.....	1.806.024	270.245	840.321	225.474	3.142.064
1950-51.....	2.060.058	311.900	1.115.776	326.271	3.814.005
1951-52.....	1.954.895	334.706	1.089.628	346.157	3.725.386
1952-53.....	2.150.422	342.217	1.299.192	328.607	4.120.438
1953-54.....	2.260.683	450.431	1.532.165	438.475	4.681.754
1954-55.....	2.341.078	506.576	1.725.135	508.524	5.081.313
1955-56.....	2.326.784	559.440	1.603.574	451.097	4.940.895
Indici { 1954-55.....	129,6	187,5	205,3	225,5	161,7
{ 1955-56.....	128,8	207,0	190,9	200,4	157,2
(base 1949-50 = 100)					

b) calciocianamide 15/16:					
1949-50.....	579.378	239.719	100.679	10.048	929.824
1950-51.....	912.890	429.332	171.282	27.104	1.540.608
1951-52.....	1.206.833	480.748	188.021	27.570	1.903.172
1952-53.....	1.218.489	527.064	184.991	23.550	1.954.094
1953-54.....	1.198.023	609.496	211.106	32.987	2.051.612
1954-55.....	1.267.109	676.388	219.275	41.904	2.204.676
1955-56.....	1.320.505	672.247	201.472	27.350	2.221.574
Indici { 1954-55.....	218,7	282,2	217,8	417,0	237,1
{ 1955-56.....	228,1	280,0	199,0	270,0	238,9
(base 1949-50 = 100)					

(1) Per non appesantire l'esposizione è stata trascurata l'esposizione dei dati regionali relativi agli altri tipi di fertilizzanti il cui modesto peso non influisce sensibilmente sulle variazioni del complesso.

Campagna	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) nitrato di calcio 15/16:					
1949-50.....	873.879	418.736	221.461	79.803	1.593.879
1950-51.....	940.753	465.975	287.114	142.457	1.836.299
1951-52.....	1.063.422	486.416	315.391	154.892	2.020.121
1952-53.....	1.370.703	585.239	377.311	161.692	2.494.945
1953-54.....	1.515.575	761.837	477.027	210.486	2.964.925
1954-55.....	1.659.073	783.026	522.378	211.967	3.176.444
1955-56.....	1.805.762	876.218	524.398	199.684	3.406.062
Indici {					
1954-55.....	189,9	187,0	235,9	265,6	199,3
1955-56.....	206,6	209,0	237,1	250,0	213,6
(base 1949-50 = 100)					

Campagna	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
d) Perfosfati:					
1949-50.....	7.492.584	2.300.980	1.929.204	1.355.256	13.078.024
1950-51.....	8.917.597	2.753.715	2.435.130	1.643.935	15.750.377
1951-52.....	8.178.446	2.675.320	2.465.764	1.569.743	14.889.273
1952-53.....	9.191.304	3.051.008	2.849.117	1.657.014	16.748.443
1953-54.....	9.386.081	3.549.455	3.456.729	2.030.485	18.422.750
1954-55.....	9.426.134	3.737.725	3.749.962	1.986.677	18.900.498
1955-56.....	8.676.784	3.795.481	3.357.673	1.539.793	17.369.731
Indici {					
1954-55.....	125,8	162,4	194,4	146,6	144,5
1955-56.....	115,8	164,9	174,0	113,6	132,8
(base 1949-50 = 100)					

8. - Per integrare ulteriormente i dati sui consumi dei concimi chimici testè presentati, riportiamo di seguito i prospetti relativi alle quantità dei singoli elementi fertilizzanti contenute nei concimi stessi, impiegate nelle sette campagne agricole considerate, secondo la consueta ripartizione per compartimenti geografici (esprese in quintali di unità).

Campagne	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) azoto:					
1949-50.....	699.926	183.662	240.262	74.970	1.198.820
1950-51.....	851.210	245.448	331.238	117.635	1.545.531
1951-52.....	895.766	262.450	337.741	117.510	1.613.467
1952-53.....	991.707	301.638	392.939	127.174	1.813.458
1953-54.....	1.067.504	382.907	476.790	173.344	2.100.545
1954-55.....	1.182.596	443.615	548.940	203.800	2.378.951
1955-56.....	1.308.470	496.412	537.576	196.288	2.538.746
Indici {					
1954-55.....	169,0	241,5	228,5	271,8	198,4
1955-56.....	186,8	269,5	224,1	261,3	211,7
(base 1949-50 = 100)					

Campagna	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
b) <i>anidride fosforica</i> :					
1949-50.....	1.443.413	433.014	364.608	240.601	2.481.636
1950-51.....	1.783.421	537.456	467.820	285.862	3.074.559
1951-52.....	1.652.104	528.188	490.519	292.147	2.962.958
1952-53.....	1.868.025	638.524	579.515	331.328	3.417.392
1953-54.....	2.078.498	763.238	711.692	420.058	3.973.486
1954-55.....	2.166.191	849.186	803.349	426.925	4.245.651
1955-56.....	2.189.227	881.425	715.005	429.865	4.215.522
Indici { 1954-55.....	150,1	196,1	220,3	177,4	171,1
{ 1955-56.....	151,6	203,4	195,8	178,4	169,8
(base 1949-50 = 100)					

c) <i>ossido potassico</i> :					
1949-50.....	148.024	3.192	6.249	3.022	160.487
1950-51.....	215.622	4.317	12.775	6.960	239.674
1951-52.....	226.403	14.099	10.763	6.471	257.736
1952-53.....	320.873	8.310	11.805	7.572	348.560
1953-54.....	340.694	8.812	17.060	10.359	376.925
1954-55.....	419.612	14.128	16.311	15.674	465.725
1955-56.....	488.440	24.363	27.792	29.268	569.863
Indici { 1954-55.....	283,5	442,6	261,0	518,7	290,2
{ 1955-56.....	329,7	800,0	466,6	966,6	356,2
(base 1949-50 = 100)					

Da un sommario esame delle cifre, confrontando i dati dell'ultima campagna con la precedente, si rileva una leggera diminuzione, nelle quantità impiegate di azoto ed anidride fosforica, relativamente alle regioni meridionali ed insulari, cui si contrappone un notevole aumento dell'impiego di ossido potassico. Per il complesso del paese risulta aumentato l'impiego dell'azoto e dell'ossido potassico, mentre quello dell'anidride fosforica denuncia una flessione appena avvertibile.

Rispetto alla campagna 1949-50, nella quale le regioni meridionali ed insulari avevano assorbito sul complesso il 26,3 % dell'azoto, il 24,4 % dell'anidride fosforica, ed il 5,8 % dell'ossido potassico, nell'ultima campagna ne hanno assorbito rispettivamente il 28,7 % il 27,1 ed il 10 %.

Se a prima vista tali aumenti possono sembrare esigui in effetti non lo sono, ove si tenga presente che nell'intervallo considerato anche i consumi del centro-nord si sono in complesso praticamente raddoppiati.

b) *Consumi di energia elettrica.*

9. - Secondo le statistiche fornite dalla Direzione Generale delle Dogane ed Imposte Dirette, l'andamento dei consumi di energia elettrica per uso di illuminazione è in costante aumento; in particolare nelle zone meridionali ed insulari in complesso, il ritmo di incremento è stato superiore a quello registrato nelle alte regioni, come appare dalla seguente tabella che riporta detti consumi (espressi in milioni di Kwh.).

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949-50	1.022	363	239	119	1.743
1950-51	1.120	400	255	126	1.901
1951-52	1.208	447	272	136	2.063
1952-53	1.302	477	294	146	2.219
1953-54	1.426	514	422	168	2.530
1954-55	1.521	553	362	186	2.622
1955-56	1.696	648	397	214	2.955
Indici { 1954-55	148,8	152,8	151,5	156,3	150,4
{ 1955-56	165,9	178,5	166,1	179,8	169,5

(base 1949-50 = 100)

c) *Consumi alimentari.*

10. - In mancanza di statistiche complete e periodiche, sui consumi di generi alimentari, divisi secondo una ripartizione regionale e dato che quelle sui generi soggette ad imposte di fabbricazione (es. zucchero, alcool, ecc.) permettono di rilevare le produzioni per regioni, ma non i consumi relativi nè dove questi avvengono, ci limitiamo a riportare i risultati della rilevazione effettuata periodicamente dall'Istituto Centrale di Statistica, riguardante le quantità di bestiame macellato in ciascuna regione, per il consumo normale e la bassa macellazione.

Secondo la nota ripartizione geografica e i quattro principali tipi di bestiame l'andamento delle macellazioni, dal 1949 al 1955 risulta il seguente (peso morto in quintali):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) <i>bovini:</i>					
1949	1.594.360	659.945	275.174	154.919	2.684.398
1950	1.776.342	767.859	322.447	185.400	3.052.048
1951	1.726.424	715.698	312.876	172.367	2.927.365
1952	1.776.538	778.978	347.938	182.299	3.085.753
1953	2.048.771	915.455	435.954	226.376	3.626.556
1954	2.261.707	1.048.903	507.756	278.955	4.097.321
1955	2.290.013	1.063.544	533.755	291.166	4.178.478
Indici { 1954	141,9	158,9	184,5	180,1	152,6
{ 1955	143,6	161,2	194,1	187,7	155,6

(base 1949 = 100)

b) <i>equini:</i>					
1949	113.731	31.287	23.727	5.114	173.859
1950	145.638	42.709	29.635	7.480	225.462
1951	171.311	47.344	32.899	9.433	260.987
1952	173.018	49.643	35.349	11.279	269.289
1953	170.364	52.661	44.114	14.225	281.364
1954	176.734	51.571	54.523	18.333	301.161
1955	183.082	52.032	61.113	18.881	315.108
Indici { 1954	155,4	164,8	229,8	358,5	173,2
{ 1955	160,5	167,7	254,1	380,5	181,0

(base 1949 = 100)

Anno	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
c) suini:						
1949	1.755.409	722.506	634.861	149.158	3.261.934	
1950	1.405.404	542.473	545.303	132.930	2.626.110	
1951	1.388.916	526.162	471.215	124.683	2.510.976	
1952	1.875.376	719.200	740.759	159.869	3.495.204	
1953	1.746.506	701.228	669.426	152.131	3.269.291	
1954	1.457.002	535.422	568.318	136.152	2.696.894	
1955	1.645.032	584.741	584.405	130.285	2.944.463	
Indici {	1954	83,0	74,1	89,5	91,3	82,7
	1955	93,7	80,9	91,9	87,2	90,2

(base 1949 = 100)

Anno	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
d) ovini e caprini:						
1949	93.459	101.201	181.260	77.585	453.505	
1950	89.369	113.597	185.370	88.517	476.853	
1951	79.003	112.737	179.716	93.340	464.796	
1952	74.468	107.748	185.097	99.273	466.586	
1953	70.337	104.606	182.540	95.153	452.636	
1954	70.603	103.599	175.115	90.859	440.176	
1955	68.337	97.786	166.054	76.737	408.914	
Indici {	1954	75,5	102,4	96,6	117,1	97,1
	1955	75,1	97,0	91,7	98,7	90,0

(base 1949 = 100)

II. - Come mostrano i prospetti sopra riportati, il consumo di carne più pregiata (bovina) si mantiene in costante ascesa in tutte le regioni; anche per la carne suina si è riscontrato ovunque, nel 1955, un aumento delle macellazioni fatta eccezione per le isole, mentre permangono basse rispetto agli anni precedenti, quelle della carne ovina e caprina, fenomeno motivato sia dalla diminuita consistenza dei greggi, sia dalla maggior preferenza accordata dai consumatori alle carni più nutrienti.

A titolo riepilogativo si riporta di seguito l'andamento complessivo delle macellazioni per i quattro tipi di bestiame considerati (sempre peso morto in quintali)

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
1949	3.556.959	1.514.939	1.115.022	386.776	6.573.696	
1950	3.416.753	1.466.638	1.082.755	414.327	6.380.473	
1951	3.365.654	1.401.941	996.706	399.823	6.164.124	
1952	3.899.400	1.655.569	1.309.143	446.720	7.310.832	
1953	4.035.978	1.773.950	1.332.034	487.885	7.629.847	
1954	3.966.046	1.739.495	1.305.712	524.299	7.535.552	
1955	4.186.464	1.798.103	1.345.327	517.069	7.846.963	
Indici {	1954	111,5	114,8	117,1	135,6	114,6
	1955	117,6	118,6	120,6	133,5	119,3

(base 1949 = 100)

d) *Altri consumi.*

12. - Allo scopo di fornire un quadro, per quanto possibile completo, sugli impieghi del reddito secondo le diverse destinazioni e delle conseguenze che ne derivano allo sviluppo dell'attività economica in generale, sono stati raccolti i dati relativi ai seguenti sintomi economici:

- diffusione degli abbonamenti alle radio-audizioni ed alla T.V.;
- diffusione degli abbonamenti alle reti telefoniche urbane;
- iscrizione del Pubblico Registro Automobilistico;
- consumi di tabacco;
- spese per spettacoli;
- introiti delle FF.SS. per traffico passeggeri.

13. - Secondo le statistiche pubblicate dalla R.A.I. il numero dei radio-abbonati al 31 dicembre 1955 ammontava a 5.636.602 unità con un aumento del 7,4 % rispetto all'anno precedente; rispetto al 1949 l'aumento risulta del 122,7 %; la situazione del numero degli abbonamenti al 31 dicembre di ogni anno è la seguente:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
1949	1.608.084	489.812	349.000	164.434	2.611.330	
1950	1.933.948	616.324	426.352	208.401	3.185.025	
1951	2.240.989	728.429	512.863	255.673	3.737.954	
1952	2.536.824	844.230	604.180	302.335	4.287.569	
1953	2.835.692	960.042	717.949	351.127	4.864.810	
1954	3.104.341	1.050.334	829.383	407.216	5.391.274	
1955	3.329.680	1.126.735	908.927	450.053	5.815.395	
Indici {	1954	193,0	214,4	237,6	247,6	206,5
	1955	207,0	230,0	260,0	274,3	222,7

(base 1949 = 100)

Dal punto di vista regionale la densità radiofonica non ha subito notevoli cambiamenti e si mantiene intorno ai rapporti del 1954; nel 1955 si registravano 155 abbonamenti per mille abitanti nel Nord, 126 nell'Italia centrale, ed intorno ai 75 nel Mezzogiorno e nelle Isole.

14. - Per quanto riguarda gli abbonamenti alla sola T.V. al 31 dicembre 1955 risultavano 178.793 abbonati, contro gli 88.118 alla stessa data del precedente anno. La ripartizione regionale al 31 dicembre 1955 era la seguente: Italia settentrionale 133.099 abbonati; centrale 45.496, meridionale 189; insulare 9.

L'esiguità del numero degli abbonamenti alla T.V. che si riscontra nelle zone meridionali ed insulari è, alla data considerata, ovviamente causata dalla limitatezza della portata del raggio ottico dei trasmettitori, che alla fine del 1955 raggiungeva soltanto alcune delle provincie più a nord del compartimento meridionale ed insulare.

15. - *Abbonati alle reti telefoniche urbane.* Anche nel settore delle telecomunicazioni lo sviluppo si mantiene sempre sostenuto; il numero complessivo degli abbonati alle reti telefoniche urbane si avvia rapidamente verso i due milioni; progressi molto sensibili si

riscontrano anche nell'Italia meridionale ed insulare come appare dal seguente prospetto che riporta il numero degli abbonati al 31 dicembre di ogni anno :

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
1949 (1)	471.793	229.391	54.250	34.212	789.646	
1950	558.249	273.275	64.650	36.425	932.599	
1951	628.148	297.976	68.743	41.070	1.035.937	
1952	717.875	317.452	77.779	48.053	1.161.159	
1953	841.635	364.513	95.009	56.744	1.357.901	
1954	978.836	421.566	112.074	67.642	1.580.118	
1955	1.139.904	476.148	130.800	79.535	1.826.387	
Indici {	1954	207,5	183,8	206,6	197,7	200,1
	1955	248,5	207,8	242,5	235,2	231,1

(base 1949 = 100)

16. - *Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico.* Il ritmo delle immatricolazioni di autovetture si mantiene sostenuto.

L'andamento delle nuove iscrizioni per le principali categorie di veicoli risulta il seguente:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
a) <i>autovetture:</i>						
1949	31.921	9.914	4.443	2.605	48.883	
1950	50.569	17.312	7.616	4.329	79.826	
1951	53.851	18.291	10.438	6.174	88.754	
1952	52.379	18.430	11.052	7.225	89.086	
1953	65.576	25.585	13.281	7.668	112.110	
1954	77.428	29.889	18.934	11.060	137.311	
1955	90.841	37.370	20.935	12.757	161.903	
Indici {	1954	242,6	301,5	426,2	424,6	280,9
	1955	284,5	376,9	471,0	489,7	331,2

(base 1949 = 100)

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
b) <i>autobus:</i>						
1949	667	348	289	127	1.431	
1950	991	649	348	211	2.199	
1951	750	348	198	180	1.476	
1952	829	283	260	100	1.472	
1953	858	338	274	163	1.633	
1954	869	491	436	199	1.995	
1955	958	506	305	187	1.956	
Indici {	1954	130,2	141,1	150,9	156,7	139,4
	1955	143,6	145,4	105,5	147,2	136,6

(base 1949 = 100)

(1) Al 30 giugno.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) autocarri:					
1949	8.778	2.650	1.541	1.218	14.187
1950	12.074	3.549	2.250	1.400	19.273
1951	10.879	3.429	2.678	1.695	18.681
1952	12.299	4.006	3.398	2.243	21.946
1953	14.973	5.507	4.608	3.085	28.173
1954	15.953	6.187	5.278	3.448	30.866
1955	17.587	6.022	5.025	2.713	31.347
Indici { 1954	181,7	233,5	342,5	283,1	217,6
{ 1955	200,3	227,2	326,0	222,7	220,9

(base 1949 = 100)

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
d) rimorchi:					
1949	1.628	443	210	59	2.340
1950	2.036	515	288	42	2.881
1951	1.732	360	273	61	2.426
1952	2.015	513	320	123	2.971
1953	2.437	680	427	175	3.719
1954	3.096	868	506	178	4.648
1955	3.178	920	478	231	4.807
Indici { 1954	190,2	195,9	241,0	301,7	198,6
{ 1955	195,2	207,6	227,6	391,5	205,4

(base 1949 = 100)

17. - Il forte incremento annuale dei veicoli di nuova immatricolazione, di gran lunga superiore al numero di quelli posti fuori servizio, ha determinato, nei sette anni considerati, un costante sensibile aumento della circolazione. Al 31 dicembre 1955, il complesso dei mezzi motorizzati nel Paese, superava di parecchio il 300 % della consistenza relativa al 1949.

Per le principali categorie di autoveicoli, divisi per zone geografiche, riportiamo di seguito, il numero dei mezzi per i quali in ciascun anno è stata pagata la tassa di circolazione.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) motoveicoli (esclusi i motocicli e furgoncini fino a 125):					
1949	113.831	42.765	9.436	5.553	171.585
1950	123.570	46.915	9.701	6.465	186.651
1951	128.435	49.237	9.489	6.542	193.703
1952	147.445	54.723	10.514	7.262	219.944
1953	174.766	68.016	15.189	10.250	268.221
1954	210.097	82.798	33.933	16.035	342.863
1955	279.594	121.299	41.231	25.617	467.741
Indici { 1954	184,6	193,6	359,6	288,8	199,8
{ 1955	245,6	283,6	436,9	461,3	272,6

(base 1949 = 100)

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
b) autovetture:					
1949	163.223	55.748	31.987	15.970	266.928
1950	209.305	73.441	38.773	20.502	342.021
1951	256.876	91.777	49.602	27.028	425.283
1952	306.108	109.105	61.199	33.777	510.189
1953	363.614	133.654	74.648	41.028	612.944
1954	431.159	165.764	95.289	52.087	744.299
1955	503.762	198.485	113.645	63.421	879.313
Indici { 1954	264,2	297,3	297,9	326,2	278,8
{ 1955	308,6	356,0	355,2	397,1	329,4
(base 1949=100)					
c) autobus:					
1949	2.397	1.478	884	269	5.028
1950	3.129	1.926	1.057	399	6.511
1951	3.497	1.964	1.150	509	7.120
1952	3.894	1.778	1.303	570	7.545
1953	4.684	2.231	1.530	728	9.173
1954	4.497	2.527	1.431	720	9.175
1955	5.238	2.644	1.679	804	10.365
Indici { 1954	187,6	171,0	161,9	267,7	182,5
{ 1955	218,5	178,8	189,9	298,8	206,1
(base 1949=100)					
d) autocarri:					
1949	127.505	43.913	26.715	10.688	208.821
1950	138.503	45.050	27.156	12.057	222.766
1951	152.345	47.040	28.853	13.619	241.857
1952	168.485	50.694	31.855	15.251	266.285
1953	185.919	56.189	36.225	17.608	295.941
1954	203.514	63.873	41.728	20.473	329.588
1955	218.795	69.517	45.902	22.073	356.287
Indici { 1954	159,6	145,5	156,2	191,6	157,8
{ 1955	171,5	158,3	171,8	206,5	170,6
(base 1949=100)					
e) rimorchi:					
1949	17.863	4.255	2.764	726	25.608
1950	18.438	4.634	2.880	802	26.754
1951	19.026	4.503	2.913	870	27.312
1952	19.842	4.665	3.053	948	28.508
1953	21.210	4.922	3.287	1.061	30.480
1954	22.697	5.640	3.586	1.195	33.118
1955	23.783	5.998	3.600	1.282	34.663
Indici { 1954	127,1	132,5	129,7	164,6	129,3
{ 1955	133,1	140,9	130,2	176,5	135,3
(base 1949=100)					

Questi dati mostrano chiaramente come la motorizzazione si vada estendendo in tutto il Mezzogiorno con un ritmo confortante per quanto riguarda le autovetture ed i veicoli industriali, autocarri e rimorchi, ma soprattutto balza evidente il grande progresso della motorizzazione leggera, più che triplicata dal 1949.

A questi ultimi dati è bene aggiungere quelli relativi alla circolazione dei motoveicoli di cilindrata inferiore ai 125 cmc. (ciclomotori, motorette e motoscooters (1)); l'andamento degli incrementi per questi tipi di veicoli è il seguente:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949.....	203.940	62.345	19.950	7.756	293.991
1950.....	349.478	105.641	34.713	16.637	506.469
1951.....	567.768	178.958	57.711	31.240	835.677
1952.....	769.938	258.114	88.521	51.100	1.167.673
1953.....	995.852	349.270	125.523	73.014	1.543.659
1954.....	1.208.422	443.608	176.712	99.531	1.928.273
1955.....	1.361.917	498.171	204.792	115.456	2.180.336
Indici { 1954.....	592,5	711,5	885,8	1.283,3	655,9
{ 1955.....	667,6	803,2	1.025,0	1.437,5	741,4

(base 1949 = 100)

Un indubbio sintomo del migliorato tenore di vita nelle regioni meridionali ed insulari, è fornito dal fatto che il numero di questi mezzi di locomozione, che nel 1949 rappresentava nel Sud solo il 9,4 % del complesso nazionale, a tutto il 1955 ha raggiunto quasi il 15 % del totale.

19. - *Consumi di tabacco.* L'aumento del consumo dei tabacchi procede con costante regolarità; nelle regioni meridionali ed insulari l'incremento segue quello del complesso nazionale.

Il prospetto seguente riporta il consumo complessivo di tabacco (in quintali):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949-50	196.065	74.298	74.352	38.615	383.330
1950-51	200.523	76.131	73.392	38.027	388.073
1951-52	202.157	76.052	72.570	37.891	388.670
1952-53	215.646	81.329	78.102	41.210	416.287
1953-54	227.583	88.792	84.124	44.302	444.801
1954-55	235.539	92.261	86.986	44.933	459.719
1955-56	245.866	96.512	90.821	47.015	480.214
Indici { 1954-55	120,1	124,2	117,0	116,4	119,9
{ 1955-56	125,4	129,8	122,1	121,7	125,2

(base 1949-50 = 100)

(1) Per alcuni motoveicoli di piccola cilindrata l'iscrizione al P. R. A., non è obbligatoria, per cui nella tabella figurano solo i dati relativi alla circolazione (motoveicoli che hanno pagato la tassa).

Anche il consumo delle sigarette, verso le quali si va orientando sempre di più la preferenza dei consumatori, prosegue costante come indica il prospetto seguente.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
1949-50	147.960	63.901	59.073	27.921	298.855	
1950-51	152.942	65.779	58.736	27.833	305.290	
1951-52	156.197	66.166	58.127	28.372	308.862	
1952-53	171.345	71.536	63.218	31.463	337.562	
1953-54	182.835	78.653	69.243	34.486	365.217	
1954-55	192.132	82.274	72.350	35.209	381.965	
1955-56	203.547	86.919	76.333	37.182	403.981	
Indici {	1954-55	129,9	128,8	122,5	126,1	127,8
	1955-56	137,5	136,0	129,2	133,1	135,1

(base 1949-50 = 100)

20. - *La spesa per spettacoli.* Alla fine del 1955 la spesa complessiva sostenuta dal pubblico per spettacoli ammonta a 147.633 milioni di lire (correnti); rispetto al 1938 la spesa è aumentata di oltre 180 volte. Fra i diversi tipi di spettacolo la preferenza del pubblico si mantiene a favore del cinematografo, la cui spesa incide per quasi l'80 % sul totale.

I prospetti seguenti riportano le spese sostenute per i diversi tipi di spettacoli dal 1949 ad oggi (in milioni di lire).

Anni	Cinema	Teatro	Manifestazioni sportive (1)	Trattamenti vari	TOTALE	
1949	54.247	5.690	5.463	6.683	72.083	
1950	63.404	7.252	6.009	8.211	84.876	
1951	73.203	7.586	6.592	8.712	96.093	
1952	83.672	8.554	6.693	9.755	108.674	
1953	94.502	9.220	7.463	10.636	121.821	
1954	105.172	9.377	7.911	11.700	134.160	
1955	116.691	9.129	8.997	12.816	147.633	
Indici {	1954	193,9	164,8	144,8	175,1	186,1
	1955	215,1	160,4	164,6	191,7	204,8

(base 1949 = 100)

21. - Pur essendo intervenuti costantemente aumenti di prezzo, tuttavia l'incremento della spesa è derivato soprattutto dalla crescente diffusione degli spettacoli in genere e in special misura da quelli cinematografici.

Il numero dei biglietti venduti nei cinema è passato da 616 milioni nel 1949 a 819 nel 1955, al numero delle sale da 7.545 del 1949 a 10.629 nel 1955; una lieve flessione presentano invece le affluenze agli spettacoli teatrali.

(1) Escluse scommesse sportive.

22. Le spese complessive sostenute per spettacoli, negli anni considerati risultano le seguenti (milioni di lire).

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949	41.998	16.519	9.007	4.559	72.083
1950	49.187	19.641	10.574	5.474	84.876
1951	56.155	21.534	11.974	6.430	96.093
1952	62.371	24.562	13.941	7.800	108.674
1953	68.938	28.035	15.864	8.984	121.821
1954	73.518	30.759	18.979	10.904	134.160
1955	79.564	33.932	21.741	12.396	147.633
Indici { 1954	175,1	186,2	210,7	239,2	186,1
{ 1955	189,4	205,4	241,3	271,9	204,8

(base 1948 = 100)

In particolare le spese assorbite dal cinematografo, la cui semplicità di impianti, anche trasportabili, ne favorisce la larga diffusione in luoghi pur lontani da grandi centri, sono riportate di seguito (in milioni di lire):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949	30.448	12.743	7.291	3.765	54.247
1950	35.302	15.054	8.522	4.526	63.404
1951	41.286	16.786	9.741	5.390	73.203
1952	46.395	19.235	11.551	6.491	83.672
1953	51.726	21.730	13.382	7.664	94.502
1954	55.603	24.083	16.142	9.344	105.172
1955	60.661	26.813	18.562	10.654	116.690
Indici { 1954	182,6	189,0	221,4	248,2	193,9
{ 1955	199,2	210,4	254,6	282,9	215,1

(base 1949 = 100)

L'incremento relativo nelle regioni meridionali ed insulari appare molto più marcato che nel Nord e Centro-Italia; il confronto dell'ultimo anno con il precedente, segnala gli aumenti percentuali seguenti: Nord + 9,3; Centro + 11,1; Sud + 15,0; Isole + 14.

23. - *Gli introiti delle Ferrovie dello Stato.* (1) L'incremento del traffico delle merci e dei viaggiatori prosegue costante in tutte le regioni.

(1) Poichè i risultati finanziari vengono resi noti secondo la ripartizione compartimentale, si è tenuto il criterio di considerare: «Italia settentrionale» i compartimenti di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova e Bologna e, a partire dal 1955, Trieste; «Italia centrale» i compartimenti di Firenze Ancona e Roma; «Italia Meridionale» i compartimenti di Napoli, Bari, e Reggio Calabria, ed «Italia insulare» quelli di Palermo e Cagliari.

L'andamento degli introiti derivanti dalla vendita di biglietti per viaggiatori è risultato come segue (in milioni di lire).

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
1949	32.026	15.316	9.302	5.160	61.804	
1950	38.445	17.087	10.554	5.738	71.824	
1951	39.633	18.420	11.019	5.716	74.788	
1952	44.254	21.206	12.717	6.473	84.650	
1953	46.807	22.732	13.628	7.151	90.318	
1954	54.313	26.497	15.963	8.163	104.936	
1955	56.989	27.370	16.445	8.363	109.167	
Indici {	1954	169,1	173,0	171,6	158,2	169,8
	1955 ..	177,9	187,7	176,7	162,0	179,5

(base 1949 = 100)

e) *L'attività edilizia ad uso di abitazione.*

24. - Il settore dell'edilizia per abitazione, rappresenta, come è noto, uno dei settori vitali, per il progresso economico del paese, sia direttamente, in quanto il suo sviluppo favorisce l'espansione produttiva di numerose altre attività, sia indirettamente, in quanto permette di migliorare le condizioni di vita della massa della popolazione, che nella casa accogliente vede realizzata la prima e più importante conquista sociale.

Il fabbisogno di abitazioni è tuttora acutamente sentito, in modo preponderante nelle zone meridionali ed insulari, ove il grado di affollamento (cioè il numero di persone per stanza) risulta ancora molto superiore a quello delle regioni settentrionali.

25. - Un panorama dell'attività edilizia nei sette anni considerati, con la ripartizione per zone geografiche, è fornito dal prospetto seguente, che riporta il numero dei vani di nuova costruzione dichiarati abitabili ogni anno.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA	
1949	150.042	67.904	28.444	12.745	259.135	
1950	271.108	108.472	45.002	27.353	451.935	
1951	363.135	135.072	58.732	35.529	592.468	
1952	455.512	164.793	84.657	44.415	749.377	
1953	585.111	213.135	111.611	62.201	972.058	
1954	689.876	258.985	142.097	83.085	1.174.043	
1955	822.182	326.237	175.077	97.764	1.421.260	
Indici {	1954	452,6	381,4	499,6	651,9	448,9
	1955	547,9	479,4	615,5	767,0	545,1

(base 1949 = 100)

L'incidenza del numero dei vani fabbricati nel Sud ed Isole, a tutto il 1955 (19 % sul totale, contro il 15,9 % del 1949) dimostra che il ritmo delle costruzioni in queste zone è stato superiore a quello registrato nelle regioni settentrionali.

**Confronto tra gli anni 1955 e 1956 (oppure 1954-55 - 1955-56)
per alcuni consumi e mezzi di produzione**

	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1. Immatricolazione nuove trattrici agricole:					
1955	16.170	3.884	2.988	1.383	24.425
1956 (a)	16.224	3.695	2.404	1.203	23.526
Variazione %	+ 0,3	- 4,9	- 19,6	- 13,1	- 3,7
2. Consumo fertilizzanti (elementi fertilizzanti contenuti, espressi in migliaia di q.li):					
- azoto:					
1954-55.....	1.182,6	443,6	584,9	203,8	2.378,9
1955-56.....	1.308,4	496,4	537,6	196,3	2.538,7
Variazione %	+ 10,6	+ 11,9	- 8,1	- 4,0	+ 6,7
- anidride fosforica:					
1954-55.....	2.166,2	849,2	803,3	426,9	4.245,6
1955-56.....	2.189,2	881,4	715,0	429,9	4.215,5
Variazione %	+ 1,0	+ 3,7	- 11,0	+ 0,7	- 0,8
3. Consumo di energia elettrica per uso di illuminazione (milioni di Kwh):					
1954-55.....	1.521	553	362	186	2.622
1955-56 (a)	1.696	648	397	214	2.955
Variazione %	+ 6,5	+ 7,1	+ 9,6	+ 15,0	+ 12,7
4. Consumo di tabacchi (q.li):					
1954-55.....	235.539	92.261	86.986	44.933	459.719
1955-56.....	245.866	96.512	90.821	47.015	480.214
Variazione %	+ 4,2	+ 5,4	+ 4,5	+ 4,4	+ 4,3
5. Abbonati alla RAI (numero):					
31 dicembre 1955	3.329.680	1.126.735	908.927	450.053	5.815.395
31 dicembre 1956	3.539.580	1.210.395	994.109	491.293	6.235.377
Variazione %	+ 6,3	+ 7,3	+ 9,3	+ 9,1	+ 7,2
- di cui anche alla TV:					
31 dicembre 1955	133.099	45.496	189	9	178.793
31 dicembre 1956	245.819	88.938	30.870	524	366.151
Variazione %	+ 84,9	+ 95,4	-	-	+ 104,4

(a) Provvisorio.

**Segue: Confronto tra gli anni 1955 e 1956 (oppure 1954-55 - 1955-56)
per alcuni consumi e mezzi di produzione**

	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
6. Introiti FF. SS. (compartimento - milioni di lire):					
1955	56.989	27.370	16.445	8.363	109.167
1956	59.949	29.799	18.022	8.966	116.736
Variazione %	+ 5,1	+ 8,8	+ 9,5	+ 7,2	+ 6,9
7. Nuove iscrizioni al P.R.A.:					
- autovetture (numero):					
1955	90.841	37.370	20.935	12.757	161.903
1956 (a)	112.410	45.236	27.601	17.577	202.824
Variazione %	+ 23,7	+ 21,6	+ 31,8	+ 37,7	+ 25,2
- autobus (numero):					
1955	958	506	305	187	1.956
1956 (a)	1.118	498	363	179	2.158
Variazione %	+ 16,7	- 1,6	+ 19,0	- 4,3	+ 10,3
- autocarri (numero):					
1955	17.587	6.022	5.025	2.713	31.347
1956 (a)	16.437	5.413	3.803	2.394	28.047
Variazione %	- 6,6	+ 10,2	- 24,4	- 11,8	- 10,6
- rimorchi (numero):					
1955	3.178	920	478	231	4.807
1956 (a)	3.274	891	370	236	4.771
Variazione %	+ 3,0	- 3,2	- 22,6	+ 2,1	- 0,8
8. Abbonati alle reti telefoniche urbane (numero in 000):					
al 31 dicembre 1955	1.140	476	131	80	1.827
al 31 dicembre 1956	—	—	—	—	2.054
Variazione %	—	—	—	—	+ 12,4
9. Bestiame macellato (peso morto in migliaia di q.li) (b):					
1955 (gennaio-ottobre)	2.389	1.104	751	320	4.564
1956 (gennaio-ottobre)	2.660	1.151	839	344	4.994
Variazione %	+ 11,3	+ 4,2	+ 11,8	+ 7,4	+ 9,3

(a) Provvisorio.

(b) Nei comuni con oltre 5000 abitanti.

f) *Le variazioni dell'ultimo anno.*

26. – I dati sin qui riportati sull'andamento dei principali e più significativi consumi effettuati dalla popolazione italiana, comprendono il periodo che va dal 1949 a tutto l'anno 1955, oppure dall'esercizio finanziario 1949-50 a quello 1955-56; questo nell'intento di poter disporre di dati definitivi completi, idonei a illustrare la dinamica di fondo dei fenomeni considerati.

Dell'anno testè conclusosi, si posseggono solo dati provvisori relativi ad alcuni consumi; tuttavia per dare un'idea delle variazioni intercorse fra l'ultimo anno ed il precedente, li abbiamo riportati nel prospetto seguente, onde fornire un elemento di valutazione, sia pure approssimato, sull'andamento dei consumi nell'ultimo periodo.

27. – I dati esposti permettono di rilevare, per quanto riguarda l'agricoltura, una leggera flessione negli impieghi di mezzi tecnici (fertilizzanti, ecc.), relativamente alle zone meridionali ed insulari; anche alcuni investimenti in mezzi di produzione hanno subito una diminuzione, infatti il numero delle nuove trattrici immatricolate, nel complesso del Paese e nel Sud in particolare, è stato minore di quello registrato l'anno precedente. Nel settore dei trasporti, all'incremento di nuove autovetture, si contrappone una flessione nelle immatricolazioni dei veicoli industriali (autocarri, rimorchi); fenomeno che interessa tutte le Regioni.

Gli altri consumi di beni durevoli e non, sono aumentati sia nel Paese in complesso sia nelle Regioni meridionali ed insulari in particolare, con ritmo pressochè uguale.

APPENDICE TERZA

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

PAGINA BIANCA

INDICE

- TABELLA N. 1. - Bilancia dei Pagamenti complessiva - anni 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956.
- » » 2. - Bilancia dei Pagamenti - valute trasferibili, valute compensabili in U.E.P., valute intrasferibili non compensabili in U.E.P. - anni 1955 e 1956.
- » » 3. - Bilancia dei Pagamenti - valute compensabili in U.E.P. (per Paese) - anno 1956.
- » » 4. - Bilancia dei Pagamenti - valute intrasferibili non compensabili in U.E.P. (per Paese) - anno 1956.
- » » 5. - Bilancia dei Pagamenti - Argentina - Brasile - Riepilogo dei movimenti effettuati in U.E.P. e attraverso il conto di compensazione - anno 1956.
- » » 6. - Bilancia dei Pagamenti - anno 1956 - Dettaglio voce « Altri servizi ».
- » » 7. - Gestione Biglietti - movimento anno 1956.
- » » 8. - Disponibilità ufficiali in oro e valute estere e saldi dei conti di compensazione.
- » » 9. - Posizione dell'Italia nell'U.E.P. - anno 1956.
- » » 10. - Commesse U.S.A (O.S.P.).
- » » 11. - Attività e passività in valuta delle Banche Agenti.
- » » 12. - Facilitazioni di credito concesse da Banche dell'estero a Banche italiane e da Banche italiane a Banche dell'estero.
- » » 13. - Finanziamenti alla clientela effettuati dalle Banche italiane con disponibilità proprie.
- » » 14. - Debiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato.
- » » 15. - Riparazioni di guerra.
- » » 16. - Investimenti di capitali esteri in Italia.
- » » 17. - Ripartizione per settore economico degli investimenti di capitali esteri in Italia.
- » » 18. - Conti esteri in lire ordinari.
- » » 19. - Conti speciali Cinematografia.
- » » 20. - Conti in lire di Compagnie estere di navigazione marittima ed aerea.
- » » 21. - Depositi esteri ordinari. - Conti e depositi speciali.
- » » 22. - Conti autorizzati Armatori nazionali e Compagnie di navigazione aerea.
- » » 23. - Punte massime, minime e medie delle quotazioni ufficiali delle banconote estere.
- » » 24. - Regime sulla base del quale è stato effettuato il commercio internazionale dell'Italia dal 1946 al novembre 1956.

PAGINA BIANCA

NOTE

1. - I dati della Bilancia dei Pagamenti (tabelle dal n. 1 al n. 5) rappresentano gli effettivi introiti ed esiti di valuta che hanno avuto luogo attraverso il sistema bancario nell'ambito dei controlli istituiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi. Non risultano pertanto comprese nella Bilancia le operazioni che non hanno dato luogo a movimenti effettivi di valuta come ad esempio le « compensazioni globali », le « compensazioni private » e le « operazioni franco-valuta ».

2. - La rilevazione dei dati viene effettuata in base ai documenti valutari. In detti documenti, in genere, le « esportazioni » figurano al valore fob e le « importazioni » al valore cif. I « noli » rappresentano i ricavi valutari degli armatori al netto delle spese inerenti all'esercizio della navigazione (bunkeraggi, provviste di bordo, spese portuali, ecc.).

Gli « altri servizi » comprendono oltre alle partite finanziarie non incluse nelle altre voci della Bilancia, come ad esempio pensioni, diritti di brevetto, diritti d'autore, ecc., anche le partite che non è stato possibile classificare.

3. - La Bilancia dei Pagamenti riporta dati separati per le valute trasferibili, per le valute compensabili in U.E.P. e per le valute intrasferibili non compensabili in U.E.P.

Le valute trasferibili sono: i dollari U.S.A., i dollari canadesi, i franchi svizzeri liberi, le lire di « conto estero lire libere ».

Le valute compensabili in U.E.P. sono: le lire sterline, i franchi francesi, i marchi tedeschi, i franchi svizzeri accordo, i franchi belgi, le corone danesi, le corone norvegesi, le corone svedesi, i fiorini olandesi, gli scellini austriaci (dal 21 maggio 1956), i dollari di conto dei clearings con l'Austria (fino al 20 maggio 1956), la Grecia, il Portogallo e Turchia, le lire di « conto estero lire multilaterali ».

La ripartizione per paese dei dati della « Bilancia dei Pagamenti - valute compensabili in U.E.P. » di cui alla tabella n. 3 è stata effettuata sulla base delle valute di regolamento impiegate e non sulla base della provenienza e destinazione delle merci e servizi scambiati. Pertanto, la Bilancia dei Pagamenti con la Francia, ad esempio, riporta tutti i regolamenti in franchi francesi sia con la Francia e i suoi territori d'oltremare sia con altri Paesi.

Nella stessa tabella sono riportati in evidenza i movimenti in lire multilaterali avvenuti con l'Argentina ed il Brasile in dipendenza del nuovo sistema di pagamenti entrato in vigore nel 1956; i movimenti effettuati con gli stessi due Paesi nelle diverse valute U.E.P. sono compresi nelle Bilancie dei rispettivi Paesi partecipanti, come più innanzi detto per la Francia.

La tabella n. 5 riepiloga per l'Argentina ed il Brasile i movimenti avvenuti in U.E.P. ed i movimenti effettuati tramite il conto di compensazione, questi ultimi riportati in evidenza nella tabella n. 4 « Bilancia dei Pagamenti - valute intrasferibili non compensabili in U.E.P. ».

4. - Il movimento della « Gestione biglietti » (tabella n. 7) è riportato nella Bilancia dei Pagamenti alle voci di competenza.

5. - La tabella n. 11 riporta le attività e passività in valuta delle Banche Agenti. Di dette attività e passività solamente la copertura all'estero dei « conti valutari » (parziale della voce 13) è inclusa nelle « disponibilità ufficiali » riportate alla tabella n. 8.

6. - Oltre la Bilancia dei Pagamenti sono state predisposte delle tabelle su particolari rapporti finanziari dell'Italia con l'Estero. Si riportano di seguito le note che riguardano alcune delle tabelle suddette.

- Tabella n. 14 « Debiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato ». Nella Bilancia dei Pagamenti sono riportati nelle rispettive voci solamente i trasferimenti in valuta relativi ai prestiti ricevuti e agli ammortamenti effettuati.

- Tabella n. 15 « Riparazioni di guerra ». Il versamento nel 1956 in favore della Jugoslavia di \$ 10 milioni non è avvenuto mediante effettivo trasferimento di valuta, ma con accreditamento in un conto in dollari aperto presso l'U.I.C. Nella Bilancia dei Pagamenti è stato registrato solamente l'effettivo utilizzo di tale conto.

- Tabella n. 18 « Conti esteri in lire ordinari ». Delle cifre riportate, quelle relative alle « rimesse dall'estero in valuta » e « trasferimenti all'estero in valuta » sono comprese nella Bilancia dei Pagamenti (voce « altri servizi »).

7. - Le norme valutarie prescrivono che i regolamenti in valuta siano effettuati con i diversi Stati nel modo che segue :

REGOLAMENTO CON VALUTE TRASFERIBILI

(dollari U.S.A. - dollari canadesi - franchi svizzeri liberi - conti esteri in lire libere)

Bolivia	Liberia
Canadà	Messico
Colombia	Panama
Costa Francese dei Somali	Perù
Costarica	Salvador
Cuba	Siria
Dominicana (Repubblica)	Tangeri
Guatemala	Uruguay
Haiti	U.S.A. e sue dipendenze
Honduras (Repubblica)	Venezuela
Libano	

REGOLAMENTO CON VALUTE COMPENSABILI IN U.E.P.

1. - Valute del « Club europeo degli arbitraggi »

(corona danese - corona norvegese - corona svedese - fiorino olandese - franco belga - franco francese - franco svizzero « accordo » - lira sterlina - marco germanico - conti esteri in lire multilaterali)

Belgio-Lussemburgo, Congo Belga e Ruanda	Tunisia
Urundi	Guiana francese
Danimarca e Groenlandia	Dipendenze francesi America settentrionale e centrale
Francia e	Altre dipendenze francesi d'Asia
Monaco	Dipendenze francesi d'Oceania
Andorra	Vietnam, Cambogia e Laos
Africa equatoriale occidentale francese	Germania (Repubblica federale)
Africa meridionale francese	Regno Unito e
Algeria	
Somalia francese	

AREA DELLA STERLINA

Irlanda	Cipro
Malta	Giordania
Gibilterra	Hong-Kong
Aden	Irak
Birmania	Malesia britannica
Borneo britannico	Pakistan
Ceylon	Unione indiana

Africa equatoriale occidentale britannica
 Africa equatoriale orientale britannica
 Africa meridionale britannica
 Libia
 Unione Sud Africana
 Zanzibar
 Dipendenze britanniche America setten-
 trionale e centrale

Dipendenze britanniche America meri-
 dionale
 Australia
 Nuova Zelanda
 Dipendenze britanniche d'Oceania
 Dipendenze neozelandesi d'Oceania
 Dipendenze australiane d'Oceania
 Altri paesi d'Arabia

PAESI ASSIMILATI

Federazione Etiopica
 Sudan anglo-egiziano
 Thailandia

Afganistan
 Yemen
 Arabia Saudita

Islanda
 Norvegia
 Paesi Bassi e
 Surinam
 Dipendenze olandesi America centrale
 Indonesia

Svezia
 Svizzera
 Argentina
 Brasile

2. - Valute di conto di compensazione

Austria
 Grecia
 Portogallo e
 Africa equatoriale occidentale portoghese;

Africa meridionale portoghese
 Dipendenze portoghesi d'Asia
 Turchia

REGOLAMENTO IN VALUTE NON COMPENSABILI IN U.E.P.

(valute di conto di compensazione bilaterale)

Albania
 Bulgaria
 Cecoslovacchia
 Egitto
 Equador
 Finlandia
 Iran
 Israele

Jugoslavia
 Paraguay
 Polonia
 Rumenia
 Somalia italiana
 Spagna e sue dipendenze
 Ungheria
 U.R.S.S

Con i seguenti paesi: Nicaragua; Buthan; Corea del Sud; Corea del Nord; Filippine; Giappone; Mongolia, il regolamento valutario dell'intercambio non è definito ma è stato ed è di norma effettuato in valuta libera. Gli scambi con la Germania Orientale e la Cina Continentale sono regolati in «compensazione globale» e le esportazioni verso detti Paesi al di fuori della compensazione sono regolate in valute libere.

N. B. - Le discordanze che si riscontrano nelle tabelle della presente serie rispetto ai dati precedentemente pubblicati, sono dovute a rettifiche apportate nel corso del 1956 a seguito di riclassificazione di alcune partite.

PAGINA BIANCA

TABELLA N. 1. - Bilancia dei pagamenti complessiva
(in milioni di dollari U.S.A.)

	1951	1952	1953	1954	1955	1956
Importazioni (cif)	-2.017,4	-2.084,5	-2.117,6	-2.221,0	-2.518,1	-2.908,3
Esportazioni	1.580,1	1.356,0	1.332,7	1.473,6	1.728,6	2.078,5
Noli	-437,3	-728,5	-784,9	-747,4	-789,5	-829,8
Turismo	132,2	165,5	134,1	134,8	157,3	190,0
Rimesse emigrati	89,2	90,9	147,0	156,1	211,4	249,4
Redditi da investimenti (interessi, dividendi, utili in genere)	-13,8	-14,1	-15,6	-17,5	-21,4	-36,4
Altri servizi	75,4	76,8	131,4	138,6	190,0	213,0
Saldo merci	69,4	102,1	118,8	114,0	124,7	154,5
Saldo invisibili	17,2	17,1	25,3	22,0	24,6	35,9
Saldo complessivo	-15,9	-15,8	-22,7	-29,6	-40,2	-47,8
Partite viaggianti, saldo storni	1,3	1,3	2,6	7,6	-15,6	-11,9
Saldo rettificato	117,6	140,9	149,0	155,0	203,6	244,8
Aiuti governativi	-110,1	-107,8	-111,0	-95,6	-102,4	-142,9
Esportazioni O.S.P.	7,5	33,1	38,0	59,4	101,2	101,9
Versamenti E.C.A., M.S.A., F.O.A., I.C.A.	-437,3	-728,5	-784,9	-747,4	-789,5	-829,8
Altre transazioni di carattere militare	285,8	378,8	424,9	439,2	557,6	647,5
Prestiti, investimenti e disinvestimenti	-151,5	-349,7	-360,0	-308,2	-231,9	-182,3
Prestiti: ricevuti	28,7	28,2	77,7	40,1	-17,5	10,4
Investimenti di capitali esteri	-122,8	-321,5	-282,3	-268,1	-249,4	-171,9
Investimenti di capitali italiani	—	1,2	61,3	132,5	128,9	81,4
Disinvestimenti di capitali esteri	279,6	217,9	133,1	104,3	41,3	32,1
Disinvestimenti di capitali italiani	14,9	37,8	43,0	19,9	32,7	44,8
Arbitraggi	294,5	256,9	237,4	256,7	202,9	158,3
Giri di conti esteri in lire (a)	—	5,1	4,8	38,5	111,3	42,5
Variazioni nelle disponibilità	-25,3	-49,7	-35,5	-26,9	-26,7	-18,2
	6,0	15,1	16,6	52,8	70,2	99,2
	0,4	0,9	0,9	0,6	4,8	2,3
	2,3	1,5	1,4	2,6	1,3	1,6
	5,8	3,4	4,2	5,6	9,5	4,3
	-16,2	-28,5	-12,2	66,8	158,2	123,9
	—	—	—	—	0,3	2,6
	—	—	—	—	-3,4	-3,1
	155,5	-93,1	-57,1	55,4	(b) 108,6	(c) 109,8

(a) Giri non compensati al 31 dicembre.

(b) Compresi \$ + 2,8, saldo degli accantonamenti effettuati dalle Banche Agenti per la copertura a pronti di contratti a termine, per operazioni di riporto e variazioni della posizione plus o minus delle Banche stesse.

(c) Compresi \$ + 4,8, saldo degli accantonamenti effettuati dalle Banche Agenti per la copertura a pronti di contratti a termine, per operazioni di riporto e variazioni della posizione plus o minus delle Banche stesse.

TABELLA N. 2. - Bilancia de
(in migliaia di)

	VALUTE TRASFERIBILI	
	1955	1956
Importazioni (cif)	— 489.172	— 718.981
Esportazioni	313.445	443.996
	— 175.727	— 274.985
Noli	53.808	60.770
Turismo	79.735	80.131
	— 3.005	— 13.459
	76.730	66.672
Rimesse emigrati	57.293	62.635
Redditi da investimenti (interessi; dividendi, utili in genere).....	15.061	28.227
	— 16.790	— 20.281
	1.729	7.946
Altri servizi.....	56.987	93.261
	— 27.914	— 42.498
	29.073	50.763
Saldo merci.....	— 175.727	— 274.985
Saldo invisibili	215.170	248.786
Saldo complessivo	39.443	— 26.199
Partite viaggianti, storni	8.379	11.117
Saldo rettificato	47.822	— 15.082
<i>Aiuti governativi</i>		
Esportazioni O.S.P.	128.844	81.429
Versamenti F.O.A. - I.C.A.	41.308	32.091
Altre transazioni di carattere militare	32.722	44.753
	202.874	158.273
<i>Prestiti, investimenti e disinvestimenti</i>		
Prestiti: ricevuti.....	60.047	35.560
rimbor sati	— 24.113	— 14.703
Investimenti di capitali esteri	57.923	87.098
Investimenti di capitali italiani	— 3.814	— 2.154
Disinvestimenti di capitali esteri	— 365	— 307
Disinvestimenti di capitali italiani.....	3.185	1.669
U.E.P. - Accordo di consolidamento e rimborso.....	— 14.667	— 53.842
	78.196	53.221
<i>Regolamenti multilaterali</i>		
Regolamenti in oro e dollari con l'U.E.P.....	— 98.496	— 111.776
Regolamenti in valuta trasferibile di punte attive e passive dei clearings bilaterali	525	1.890
Regolamenti in valute comp. in U.E.P. di punte attive e passive dei clearings bilat.	—	—
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso Istituti Centrali	—	—
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso altri Istituti.....	—	—
	97.971	109.876
Arbitraggi	— 31.091	— 6.691
Giri di conti esteri in lire (a).....	—	—
Variazioni delle disponibilità	(b) 199.830	(c) 93.327

(a) Giri non compensati al 31 dicembre 1955 e 1956.

(b) Compresi \$ — 8.737 nelle valute trasferibili, \$ + 11.156 nelle valute intrasferibili non compensabili in U.E.P. e \$ + 2.829 nel totale, rappresentanti e in valuta U.E.P. e la variazione della posizione plus o minus delle Banche stesse.

(c) Compresi \$ — 1.122 nelle valute trasferibili \$ + 6.170 nelle valute intrasferibili non compensabili in U.E.P. e \$ + 4.758 nel totale, rappresentanti e in valute U.E.P. e la variazione della posizione plus o minus delle Banche stesse.

pagamenti - Anni 1955 e 1956
dollari U.S.A.

VALUTE COMPENSABILI IN U.E.P.		VALUTE NON COMPENSABILI IN U.E.P.		TOTALI	
1955	1956	1955	1956	1955	1956
-1.768.593	-1.955.687	-260.337	-233.666	-2.518.102	-2.908.334
1.146.799	1.406.103	268.295	228.424	1.728.539	2.078.523
-621.794	-549.584	+ 7.958	- 5.242	-789.563	-829.811
86.425	116.852	17.118	12.365	157.346	189.978
128.503	162.047	3.214	7.256	211.452	249.434
- 17.800	- 19.403	- 622	- 3.549	- 21.427	- 36.411
110.703	142.644	2.592	3.707	190.025	213.023
65.043	91.090	2.356	764	124.692	154.489
6.062	5.811	3.440	1.851	24.563	35.889
- 21.849	- 25.914	- 1.591	- 1.600	- 40.230	- 47.795
- 15.787	- 20.103	1.849	251	- 15.667	- 11.906
135.196	145.322	11.425	6.243	203.608	244.826
- 59.474	- 84.522	- 15.013	- 15.833	- 102.401	- 142.853
75.722	60.800	- 3.588	- 9.590	101.207	101.973
-621.794	-549.584	+ 7.958	- 5.242	-789.563	-829.811
322.106	391.283	20.327	7.488	557.603	647.557
-299.688	-158.301	+ 28.285	2.246	-231.960	-182.254
9.853	23.316	- 36.331	- 24.058	- 18.099	10.375
-289.835	-134.985	- 8.046	- 21.812	-250.059	-171.879
-	-	-	-	128.844	81.429
-	-	-	-	41.308	32.091
-	-	-	-	32.722	44.753
-	-	-	-	202.874	158.273
51.245	6.927	-	-	111.292	42.487
- 858	- 1.721	- 1.681	- 1.746	- 26.652	- 18.170
12.267	12.051	-	17	70.190	99.166
- 1.034	- 195	-	- 10	- 4.848	- 2.359
- 915	- 1.285	-	-	- 1.280	- 1.592
3.652	2.309	2.687	371	9.524	4.349
14.667	53.842	-	-	-	-
79.024	71.928	+ 1.006	- 1.368	158.226	123.881
98.496	111.766	-	-	-	-
-	-	+ 125	- 1.890	+ 650	-
1.781	-	- 1.781	-	-	-
7.773	-	- 7.773	-	-	-
- 2.803	+ 9.227	2.803	- 9.227	-	-
105.247	120.993	- 6.626	- 11.117	+ 650	-
31.417	- 1.678	-	+ 2.400	326	2.613
- 3.413	- 3.099	-	-	- 3.413	- 3.099
- 77.560	+ 53.159	(b) - 13.666	(c) - 36.697	(b) 108.604	(c) 109.789

I saldo degli accantonamenti effettuati dalle Banche Agenti per la copertura a pronti di contratti a termine e per operazioni di riporto in valute trasferibili
saldo degli accantonamenti effettuati dalle Banche Agenti per la copertura a pronti di contratti a termine, per operazioni di riporto in valute trasferibili

	AUSTRIA (\$ di conto, scellini austriaci e lire multilaterali)		BELGIO (franchi belgi e lire multilaterali)		DANIMARCA (corone danesi e lire multilaterali)	
Importazioni (cif)	-126.747		- 87.744		- 45.967	
Esportazioni	72.016	- 54.731	55.511	- 32.233	18.794	- 27.17
Noli		7.202		2.262		36
Turismo	11.412		5.306		3.318	
	- 2.378	9.034	- 694	4.612	- 128	3.190
Rimesse emigrati		82		18.343		111
Redditi da investimenti (interessi, dividendi, utili in genere)..	33		1.056		33	
	- 45	12	- 3.621	- 2.565	- 16	17
Altri servizi	4.630		7.302		1.193	
	- 1.989	2.641	- 4.031	3.271	- 1.259	66
Saldo merci	- 54.731		- 32.233		- 27.173	
Saldo invisibili	18.947		25.923		3.618	
Saldo complessivo	- 35.784		- 6.310		- 23.555	
Partite viaggianti, saldo storni	- 3.884		- 5.230		- 1.486	
Saldo rettificato	- 39.668		- 11.540		25.041	
<i>Prestiti, investimenti, e disinvestimenti</i>						
Prestiti ricevuti						
Prestiti rimborsati	- 31		- 3			
Investimenti di capitali esteri	620		1.834		34	
Investimenti di capitali italiani			- 11			
Disinvestimenti di capitali esteri			- 399			
Disinvestimenti di capitali italiani	54	643	31	1.452		34
<i>Regolamenti multilaterali</i>						
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso banche commerciali	5.784		- 3.277		- 591	
		5.784		3.277		591
Arbitraggi	- 1.935		7.014		30.180	
Giri di conti esteri in lire	83		- 11.646		- 7.390	
Totale delle posizioni bilaterali	- 35.093		- 17.997		- 2.808	
U.E.P. - Accordo di consolidamento e rimborso	200		10.200		-	
Totali	34.893		- 7.797		2.808	

(a) Evidenza dei soli movimenti effettuati in lire multilaterali. I movimenti in valuta sono compresi nelle bilancie di singoli Paesi dell'U.E.P. a seconda

TABELLA N. 3. - Bilancia dei pagamenti - Valute compensabili in U.E.P. - Anno 1956
(in migliaia di dollari U.S.A.)

FRANCIA (franchi francesi e lire multilaterali)	GERMANIA (marchi e lire multilaterali)	GRECIA (\$ di conto)	NORVEGIA (corone norvegesi e lire multilaterali)	OLANDA (florini danesi e lire multilaterali)	PORTOGALLO (\$ di conto)	REGNO UNITO (sterline e lire multilaterali)
-227.510	-376.900	22.511	18.539	-124.680	16.981	-688.256
182.348	262.138	23.661	16.211	62.668	15.532	463.176
- 45.162	-114.762	+ 1.150	- 2.328	- 62.012	- 1.449	- 225.080
18.806	8.134	1.276	1.033	4.580	388	65.671
50.715	35.642	856	829	2.833	148	44.880
8.716	3.355	60	50	407	80	2.092
- 41.999	32.287	796	779	- 2.426	- 68	42.788
31.561	2.319	2	125	248	5	35.964
1.054	314	7	39	119	1	2.929
- 4.112	669	1	10	262	-	5.561
- 3.058	355	6	29	- 143	1	- 2.632
29.148	32.344	618	1.171	7.011	497	39.606
- 20.610	7.152	787	1.298	4.096	686	25.436
8.538	25.192	169	127	2.915	189	14.170
- 45.162	-114.762	1.150	- 2.328	- 62.012	- 1.449	- 225.080
97.846	67.577	1.911	1.839	10.026	273	155.961
52.684	- 47.185	3.061	- 489	- 51.986	- 1.176	- 69.119
1.442	- 197	2.158	- 1.591	3.564	186	31.933
54.126	- 47.382	+ 5.219	- 2.080	- 48.422	- 990	- 37.186
4.279				2.648		
5				6		730
1.731	856			809		5.729
22	16			41		66
157	4			2		596
354	62			1	25	1.763
6.180	898			3.409	25	6.100
3.077	5	2	252	5.350	8	5.450
3.077	5	2	252	5.350	8	5.450
57.972	- 24.669	18	8.128	63.733	22	-159.622
- 71.504	- 10.704		- 8.071	- 31.655		200.212
+ 49.851	- 81.862	5.199	- 2.275	- 18.285	- 995	14.954
	24.334			11.175		
49.851	- 57.528	5.199	- 2.275	- 7.110	- 995	14.954

della valuta di regolamento. Il riepilogo dei movimenti effettuati sia in compensazione multilaterale che in compensazione bilaterale, sono riportati alla Tab. 5.

SVEZIA (corone svedesi e lire multilaterali)	SVIZZERA (franchi svizzeri e lire multilaterali)	TURCHIA (\$ di conto)	ARGENTINA (lire multilaterali) (a)	BRASILE (lire multilaterali) (a)	TOTALE
-- 58.440	-- 130.292	-- 4.356	-- 15.037	-- 11.727	-- 1.955.687
59.233	152.204	10.082	5.865	6.664	1.406.103
	793	21.912	5.726	9.172	5.063
	1.393	4.423	960	234	124
4.326	704	624	288	166	162.047
-- 225	-- 1.158	-- 40	-- 12	-- 8	-- 19.403
	4.101	454	584	276	158
	610	91	9	1.184	436
51	142	8	20	5	5.811
-- 698	-- 5.709	--	-- 19	-- 13	-- 20.736
	647	5.567	8	1	8
2.531	17.473	1.015	479	304	145.322
-- 1.361	-- 9.645	-- 4.172	-- 1.548	-- 452	-- 84.522
	1.170	7.828	3.157	1.069	148
	793	21.912	5.726	9.172	5.063
	6.627	6.321	1.596	626	562
	7.420	28.233	4.130	8.546	4.501
-- 2.380	-- 2.225	-- 3.910	--	2.639	2.297
	5.040	26.008	220	5.907	2.204
					6.927
-- 88	-- 858				-- 1.721
228	198		1	11	12.051
-- 3	-- 36				-- 195
-- 1	-- 119		2	5	-- 1.285
1			18		2.309
	137	815		17	6
-- 509	-- 3.342	-- 14	3.467	4.799	9.227
	509	3.342	14	3.467	4.799
5.264	12.386	89			1.678
-- 24.874	-- 37.372	--	2.423	2.601	3.099
-- 14.942	-- 3.135	117			-- 107.271
1.200	6.733				53.842
-- 13.742	3.598	117			53.429
					5.178
					111.766
					53.159

	ALBANIA	ARGENTINA (a)	BRASILE (a)
Importazioni (cif)	— 224	— 48.909	— 12.857
Esportazioni	115	41.783	24.698
	— 109	— 7.126	11.841
Noli	2	2.650	3.160
Turismo	—	226	233
	—	59	24
	—	167	209
Rimesse emigrati	—	2	267
Redditi da investimenti (interessi, dividendi, utili in genere).....	—	1.473	98
	—	1.504	71
	—	31	27
Altri servizi	—	255	832
	—	61	390
	—	194	442
Saldo merci	— 109	— 7.126	11.841
Saldo invisibili	2	2.982	4.105
Saldo complessivo.....	— 107	— 4.144	15.946
Partite viaggianti, saldo storni	68	— 19.494	— 11.998
Saldo rettificato	— 39	— 23.638	3.948
Prestiti: rimborsi	—	— 1.746	—
Investimenti di capitali esteri	—	—	—
Investimenti di capitali italiani.....	—	—	—
Disinvestimenti di capitali italiani	—	—	—
Regolamenti in valuta trasferibile di punte attive e passive dei clearings	—	—	—
Arbitraggi b/b	—	— 129	— 38
Variazioni nelle disponibilità.....	— 39	— 25.513	— 3.910

(a) Evidenza dei movimenti effettuati attraverso il conto di compensazione bilaterale. Il rispliego dei movimenti effettuati sia in compensazione multilaterale che in compensazione bilaterale.

TABELLA N. 4. - Bilancia dei pagamenti - Valute intrasferibili
(in migliaia di dollari U.)

BULGARIA	CECOSLOVACCHIA	ECUADOR	EGITTO	FINLANDIA
- 1.456	46	3.604	- 28.894	11.342
1.519	219	2.017	25.094	- 11.264
63	173	- 1.587	- 3.800	78
75	88	6	1.456	234
3	40	-	1.842	228
-	2	1	128	7
3	38	1	1.714	221
-	-	-	476	6
-	-	-	70	-
-	-	-	70	-
19	75	18	1.678	495
- 11	-	- 37	- 5.884	- 197
8	75	19	- 4.206	298
63	173	- 1.587	- 3.800	78
86	201	- 14	- 490	759
149	374	- 1.601	- 4.290	681
- 1.020	202	- 36	2.357	60
- 871	576	- 1.637	- 1.933	741
-	-	-	-	-
-	-	-	14	-
-	-	-	-	-
-	-	-	31	-
- 50	-	-	-	-
-	-	-	- 101	- 18
- 921	576	- 1.637	- 1.989	723

zione bilaterale sono riportati alla Tabella 5.

ibili non compensabili in U. E. P. - Anno 1956

(S.A.)

GIAPPONE		IRAN		ISRAELE		JUGOSLAVIA		PARAGUAY		POLONIA	
—	5.633	—	8.268	—	2.902	—	38.997	—	254	—	8.974
5.478	—	7.132	—	5.239	—	41.750	—	279	—	6.567	—
—	155	—	1.136	—	2.337	—	2.753	—	25	—	2.407
—	16	—	200	—	799	—	1.563	—	5	—	556
11	—	20	—	20	—	312	—	—	—	14	—
—	1	—	6	—	6	—	77	—	—	—	2
—	10	—	14	—	14	—	235	—	—	—	12
—	—	—	—	—	11	—	—	—	—	—	1
—	—	—	—	—	8	—	120	—	—	—	4
—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	8	—	119	—	—	—	4
115	—	21	—	223	—	870	—	3	—	567	—
—	68	—	90	—	147	—	7.952	—	1	—	52
—	47	—	69	—	76	—	7.082	—	2	—	515
—	155	—	1.136	—	2.337	—	2.753	—	25	—	2.407
—	73	—	145	—	908	—	5.165	—	7	—	1.088
—	82	—	991	—	3.245	—	2.412	—	32	—	1.319
—	1.573	—	308	—	375	—	218	—	221	—	991
—	1.655	—	683	—	2.870	—	2.630	—	189	—	328
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	141	—	—	—	—
—	—	—	1.450	—	3.290	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	350	—	174	—	—	—	—
—	1.655	—	767	—	67	—	2.663	—	189	—	328

ROMANIA	SPAGNA	UNGHERIA	U. R. S. S.	TOTALI
— 6.597	— 13.455	— 8.938	— 32.316	— 233.666
6.152	13.564	10.643	24.911	228.424
— 445		109	1.705	— 7.405
				— 5.242
	104	179	977	286
				12.356
3	4.252	51	1	7.256
—	— 3.230	— 6	—	— 3.549
—	3	1.022	45	— 1
				3.707
—		1	—	—
				764
6	45	27	—	1.851
—	— 16	—	— 8	— 1.600
—	6	29	—	— 8
				251
269	381	305	117	6.243
— 38	— 771	— 63	— 71	— 15.833
—	231	— 390	— 46	— 9.590
—				— 5.242
— 445	109	1.705	— 7.405	— 5.242
344	841	1.291	325	7.488
— 101	950	2.996	— 7.080	2.246
134	1.425	— 221	5.928	— 23.683
33	2.375	2.775	— 1.152	— 21.437
—	—	—	—	— 1.746
—	—	—	—	17
—	— 10	—	—	— 10
—	198	1	—	371
—	—	—	—	— 1.890
—	— 834	— 1.456	—	— 2.400
33	1.729	1.320	— 1.152	— 27.095
				— 9.227
				— 375
				— 36.697

TABELLA N. 7. - Gestione biglietti (dal 1° luglio al 31 dicembre 1956)
(Movimento compreso nella Bilancia dei Pagamenti)
(In migliaia di dollari U.S.A.)

VALUTE	OPERAZIONI CONTRO LIRE CON CLIENTELA				Cessioni ad U.I.C.	Giri arbitraggi (Saldo)	Saldo del movimento	Rimanenze	
	Acquisti	Cessioni						Al 1-7-1956	Al 31-12-1956
		Turismo e soggiorno, studi, cura	Turismo e soggiorno, studi, cura	Assunzione quote Società estere e acquisto titoli esteri					
a) I Gruppo - Valute libere									
Dollari U.S.A.	11.894	6.027	860	1	2.549	1.577	880	713	1.593
Franchi Svizzeri	6.054	4.557	228	105	2.991	2.434	607	288	895
Dollari Canadesi	1.029	229	19	4	142	470	165	47	212
Totale	18.977	10.813	1.107	110	5.682	387	1.652	1.048	2.700
b) II Gruppo - Valute trasferibili									
Marchi Germanici	9.811	2.270	2		15.209	7.615	55	493	438
Franchi Belgi	1.669	343	80	4	8	1.192	42	71	113
Franchi Lussemburghesi									
Franchi Congolesi	46	1				40	5	2	7
Totale	11.526	2.614	82	4	15.217	6.383	8	566	558
c) III Gruppo - Altre valute									
Lire Sterline	1.221	454		112	35	589	31	121	152
Franchi Francesi	10.408	5.419		3	11	4.865	110	444	554
Fiorini Olandesi	567	227				372	32	69	37
Scellini Austriaci	3.742	1.755			5	2.095	113	239	126
Corone Danesi	130	83				42	5	17	22
Corone Norvegesi	40	24				17	1	10	9
Corone Svedesi	181	119				79	17	33	16
Lire Turchi	140	33			5	105	3	17	14
Escudos	65	47			2	28	12	20	8
Dracme	19	5				14		2	2
Pesetas	3.822	3.087			8	752	25	377	352
Pesos Argentini	205	59				135	11	19	30
Lire Egiziane	169	34			6	127	2	19	21
Diverse	388	41				353	6	36	30
Totale	21.097	11.387	—	115	72	9.573	50	1.423	1.373
TOTALE GENERALE (a, b, c) ..	51.600	24.814	1.189	229	20.971	2.803(a)	1.594	3.037	4.631

RIEPILOGO SECONDO LA SUDDIVISIONE PER GRUPPI VALUTARI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Valute trasferibili	18.977	10.813	1.107	110	5.682	387	1.652	1.048	2.700
Valute compensabili in U.E.P. ...	28.039	10.780	82	119	15.275	1.823	40	1.538	1.498
Valute non compensabili in U.E.P. ...	4.584	3.221	—	—	14	1.367	18	451	433
TOTALE	51.600	24.814	1.189	229	20.971	2.803	1.594	3.037	4.631

(a) Differenze in corso di accertamento

TABELLA N. 8. - Disponibilità ufficiali in oro e
(in migliaia di

	1954		1955			
	31 dicembre		31 marzo		30 giugno	
	a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito
1) Oro della riserva	252.454		252.454		252.472	
2) Oro dell'U.I.C. e valute trasferibili (a):						
oro	93.566		93.582		93.588	
valute trasferibili:						
U.I.C.	492.623		517.826		565.002	
Banche Agenti - conti valutari	7.795		6.414		7.855	
- gestione biglietti	—		—		—	
- conti esteri in lire libere		—		—		688
TOTALI	593.984		617.822		666.445	688
	593.984		617.822		665.757	
TOTALE 1) + 2) ...	846.438		870.276		918.229	
3) Compensazione U.E.P. (b)		131.767		170.354		194.360
4) Compensazione bilaterale e valute di Paesi aderenti all'U.E.P. non contabilizzate dalla B.R.I.:						
Compensazione bilaterale	185.346		169.233		178.252	
Risorse esistenti	7.773		—		—	
Working balance in lire sterline	1.254		1.156		682	
Conti valutari	—		—		—	
Conti esteri lire multilaterali		18.568		20.497		22.934
Banconote	262		261		440	
	194.635	18.568	170.354	20.497	179.374	22.934
TOTALI	176.067		150.153		156.440	
TOTALE 2) + 3) + 4) ...	638.284		597.621		627.837	
TOTALE 1)	252.454		252.454		252.472	
TOTALE GENERALE	890.738		850.075		880.309	

(a) Dollari U.S.A., franchi svizzeri liberi, dollari canadesi.

(b) 1954, 1955 e 30 settembre 1956: i saldi riportati nella presente tabella sono calcolati dall'U.I.C. e non coincidono con le posizioni nette dell'Italia effettuati e quindi nel mese successivo a quello considerato dalla B.R.I.

1956: a decorrere dal dicembre 1956 l'U.I.C. contabilizza i regolamenti in oro e dollari nello stesso mese cui essi si riferiscono uniformandosi alle

(c) Gestione biglietti.

valute estere e saldi dei conti di compensazione
dollari U.S.A.)

		1 9 5 6									
30 settembre		31 dicembre		31 marzo		30 giugno		30 settembre		31 dicembre	
a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito
252.474		252.533		252.535		252.537		252.539		252.567	
93.588		99.569		99.672		100.856		107.870		84.885	
668.373		702.506		704.036		772.180		830.523		812.460	
2.559		1.709		1.184		861		901		1.635	
—		—		—		—		2.247		2.700	
	818		1.233		1.366		1.888		2.141		4.380
764.520	818	803.784	1.233	804.892	1.366	873.897	1.888	941.541	2.141	901.680	4.380
763.702		802.551		803.526		872.009		939.400		897.300	
1.016.176		1.055.084		1.056.061		1.124.546		1.191.939		1.149.867	
156.241		209.327		198.301		216.209		145.838		156.168	
183.474		176.521		180.754		158.528		158.488		149.009	
—		—		—		—		—		—	
437		324		351		328		428		300	
6.945		3.985		1.899		2.200		2.106		2.471	
	28.134		30.386		30.782		38.223		43.077		45.753
770		391		452		881		3.151 (c)		1.931 (c)	
191.626	28.134	181.221	30.386	183.456	30.782	161.937	38.223	164.173	43.077	153.711	45.753
163.492		150.835		152.674		123.714		121.096		107.958	
770.953		744.059		757.899		779.514		914.658		849.090	
252.474		252.533		252.535		252.537		252.539		252.567	
1.023.427		996.592		1.010.434		1.032.051		1.167.197		1.101.657	

registrate dalla B.R.I. in quanto l'U.I.C. — fino al 30 novembre 1956 — ha contabilizzato i regolamenti in oro e dollari nel momento in cui essi venivano registrazioni della B.R.I. Il saldo riportato al 31 dicembre rappresenta la effettiva posizione di debito dell'Italia verso l'U.E.P.

TABELLA N. 9. - Posizione
(in migliaia di

	Posizione cumulativa dal 1° luglio 1950 al 31 dicem. 1955					
		GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Austria	- 126.036	- 3.131	- 2.275	- 3.679	- 2.606	- 1.960
Belgio	- 28.162	- 527	- 2.650	- 1.926	- 1.125	- 2.910
Danimarca	- 52.030	- 243	- 294	- 3.783	- 223	- 446
Francia	+ 115.020	+ 1.452	- 446	- 202	+ 2.854	+ 2.107
Germania	- 264.469	- 4.045	- 3.165	+ 1.782	- 2.423	- 10.167
Grecia	+ 41.495	- 865	+ 327	- 634	+ 465	- 45
Islanda	- 944	-	-	-	-	-
Norvegia	+ 6.296	- 7	- 6	- 10	- 77	- 9
Olanda	- 64.648	- 3.694	- 1.651	- 6.417	- 6.033	+ 268
Portogallo	- 346	- 66	- 436	- 872	- 583	- 420
Regno Unito.....	- 220.298	- 924	+ 80	- 949	+ 140	+ 1.787
Svezia	+ 37.595	- 11	- 134	- 12	- 13	- 24
Svizzera	+ 72.498	+ 59	- 412	- 41	- 518	- 254
Turchia	- 8.282	+ 432	+ 191	+ 2.081	+ 464	+ 174
1) Posizioni nette mensili	- 492.311	- 11.570	- 10.871	- 14.659	- 9.675	- 11.899
2) Interessi	- 3.893	-	-	-	-	-
3) Posizione cumulativa dal 1-1-1956	-	- 11.570	- 22.441	- 37.100	- 46.775	- 58.674
4) Posizione cumulativa dal 1-7-1950	- 496.204	- 507.774	- 518.645	- 533.304	- 542.979	- 554.878
5) Liquidazione in oro e dollari [(—) incassi per l'Italia]:						
6) dal 1-1-1956: per le quote mensili	-	+ 8.678	+ 16.831	+ 27.825	+ 35.082	+ 44.006
» » : per Accordi consol. e rimb.	-	-	-	+ 3.267	+ 3.267	+ 3.267
» » : contribuzione volontaria .	-	-	-	-	-	-
7) dal 1-7-1950: per le quote mensili	+ 256.373	+ 265.051	+ 273.204	+ 284.198	+ 291.455	+ 300.379
» » : per Accordi consol. e rimb.	+ 60.799	+ 60.799	+ 60.799	+ 64.066	+ 64.066	+ 64.066
» » : contribuzione volontaria .	-	-	-	-	-	-
8) Posizione di debito (—) o di credito (+) dal 1° gennaio 1956 (3 ± 6).....	-	- 2.892	- 5.610	- 6.008	- 8.426	- 11.401
9) Posizione di debito (—) o di credito (+) dal 1° luglio 1950 (4 ± 7).....	- 179.032	- 181.924	- 184.642	- 185.040	- 187.458	- 190.433

(a) Raccordo tra la posizione di credito maturata nell'anno e la variazione delle disponibilità riportata nella Bilancia dei Pagamenti:

Posizione di credito verso l'Unione	+ 22.864
Operazioni del dicembre 1955 registrate nel gennaio 1956: = quota della posizione mensile	+ 27.429
= quota accordo cons. e rimborso	+ 2.866
(le operazioni del dic. 1955 sono già riportate nella Bilancia dei Pagam. dell'anno 1956)	
Bilancia dei Pagamenti: variazione delle disponibilità (Tab. 2)	+ 53.159

dell'Italia nell'U.E.P. - Anno 1956

dollari U.S.A.)

1956							Posizione cumulativa 1956	Posizione cumulativa dal 1° luglio 1950 al 31 dicem. 1956
GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE		
- 2.118	- 2.330	- 2.280	- 3.505	- 3.145	- 5.055	- 4.762	- 35.093	- 161.129
- 5.148	- 803	- 31	+ 67	- 260	- 205	- 625	- 17.997	- 46.159
- 118	+ 49	+ 269	+ 116	- 821	- 103	- 792	- 2.808	- 54.838
+ 769	+ 11.913	+ 5.418	+ 5.274	+ 6.364	+ 8.681	+ 3.683	+ 49.851	+ 164.871
- 20.457	- 6.414	- 328	+ 4.320	- 4.591	- 15.650	- 15.263	- 81.862	- 346.331
+ 976	+ 3.244	+ 1.132	+ 1.287	+ 97	+ 127	- 1.792	+ 5.199	+ 46.694
-	-	-	-	-	-	-	-	- 944
- 3	+ 45	- 308	- 7	- 2	- 5	- 1.886	- 2.275	+ 4.021
+ 678	+ 970	+ 759	+ 303	- 389	- 223	- 2.856	- 18.285	- 82.933
+ 209	+ 245	+ 1.104	+ 53	+ 5	- 87	- 150	- 995	- 1.341
+ 1.587	+ 3.853	+ 2.384	+ 1.963	+ 1.835	+ 2.013	+ 1.185	+ 14.954	- 205.344
- 83	- 85	- 18	- 13	- 106	- 8.213	- 6.230	- 14.942	+ 22.653
- 366	- 273	- 340	+ 696	- 645	+ 4	- 1.045	- 3.135	+ 69.363
+ 50	- 1.539	- 1.242	+ 220	- 142	- 33	- 539	+ 117	- 8.165
- 24.024	+ 8.875	+ 6.519	+ 10.774	- 920	- 18.749	- 31.072	- 107.271	- 599.582
- 2.752	-	-	-	-	-	- 2.426	- 5.178	- 9.071
- 85.450	- 76.575	- 70.056	- 59.282	- 60.202	- 78.951	- 112.449	- 112.449	-
- 581.654	- 572.779	- 566.260	- 555.486	- 556.406	- 575.155	- 608.653	-	- 608.653
+ 64.088	+ 57.432	+ 52.542	+ 44.462	+ 45.152	+ 59.214	+ 84.337	+ 84.337	-
+ 26.434	+ 26.434	+ 26.434	+ 32.504	+ 32.504	+ 32.504	+ 38.976	+ 38.976	-
+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	-
+ 320.461	+ 313.805	+ 308.915	+ 300.835	+ 301.525	+ 315.587	+ 340.710	-	+ 340.710
+ 87.233	+ 87.233	+ 87.233	+ 93.303	+ 93.303	+ 93.303	+ 99.775	-	+ 99.775
+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	+ 12.000	-	+ 12.000
+ 17.072	+ 19.291	+ 20.920	+ 29.684	+ 29.454	+ 24.767	+ 22.864	+ 22.864 ^(a)	-
- 161.960	- 159.741	- 158.112	- 149.348	- 149.578	- 154.265	- 156.168	-	- 156.168

TABELLA N. 10. - Commesse U. S. A. - Off-Shore Procurements (O. S. P.)
(in milioni di dollari U. S. A.)

	Totale esercizi 1951-1954/1952-1953 1953-1954/1954-1955		Esercizio 1955-1956		Totale esercizi 1951-1954/1952-1953 1953-1954/1954-1955 1955-1956	
	505,8		17,0		522,8	
1 - Contratti perfezionati						
	Totale al 31 dic. 1954	Anno 1955	Anno 1956	Totale al 31 dic. 1956		
2 - Movimento valutario						
a) Ricavi di esportazioni	195,0	128,8	81,4	405,2		
b) Finanziamenti concessi dall'estero	20,9	—	—	20,9		
c) Rimborsi di finanziamenti concessi dall'estero....	— 20,9	—	—	— 20,9		
SALDO ...	195,0	128,8	81,4	405,2		
d) Finanziamenti dell'U.I.C.:						
utilizzati	36,8	16,1	8,1	61,0		
rimborsati	— 17,5	— 20,4	— 9,0	— 46,9		
Finanziamenti U.I.C. in essere	19,3	— 4,3	— 0,9	14,1		

TABELLA N. 11. - Attività e passività in valuta delle banche agenti
Situazione al 31 dicembre 1956 (a)
(espressa in dollari U. S. A.)

Attivo		Passivo	
1) Saldi presso corrispondenti esteri:		9) Conti di pertinenza estera	206.116.947
— disponibili a vista	141.006.739	10) Debiti verso corrispondenti esteri (c)	88.125.898
— vincolati in collaterale.....	5.662.504	11) Fondi accantonati a fronte aperture di credito	7.427.610
— vincolati per investimenti a breve termine	49.761.651	12) Cambi a termine in contropartita dell'estero.....	40.590.328
— c/ effetti e documenti all'incasso	49.734.690	TOTALE PASSIVITÀ VERSO L'ESTERO ...	342.260.783
2) Cassa valute.....	1.061.575	13) Conti di pertinenza italiana:	
3) Effetti e documenti scontati in portafoglio	4.475.299	— conti valutari	4.107.037
4) Cambi a termine in contropartita dell'estero	39.410.317	— conti autorizzati	109.088.806
TOTALE ATTIVITÀ SULL'ESTERO ...	291.112.775	14) Corrispondenti Italia.....	6.609.896
5) Crediti verso la clientela (b)	255.878.584	15) Conti intrattenuti con l'U.I.C.	152.507.721
6) Corrispondenti Italia.....	6.711.471	16) Cambi a termine con contropartita italiana	15.387.999
7) Conti intrattenuti con l'U.I.C.	74.456.707	Posizione plus.....	3.892.902
8) Cambi a termine con contropartita italiana	5.695.607		
	633.855.144		633.855.144

(a) Comprende le seguenti valute: Dollari U. S. A., Dollari canadesi, Franchi svizzeri liberi, Lire sterline, Franchi francesi, Franchi belgi, Marchi tedeschi, Corone danesi, Franchi svizzeri accordo, Corone svedesi, Corone norvegesi, Fiorini olandesi. Non comprende la Gestione biglietti.

(b) Di cui \$ 136.619.848 effettuati con disponibilità proprie delle banche, \$ 20.088.749 con disponibilità fornite da U. I. C., \$ 50.748.980 accettazioni in corso, \$ 28.421.007 scoperti con crediti in c/o.

(c) Rispetto alla Tabella 12 non sono compresi i debiti per utilizzo di linee di credito concesse da Austria, Grecia, Portogallo, Turchia, e Paesi con accordi bilaterali.

TABELLA N. 12. - Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero a banche italiane e da banche italiane a banche dell'estero

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	DEBITI DELLE BANCHE ITALIANE VERSO BANCHE DELL'ESTERO						DEBITI DELLE BANCHE DELL'ESTERO VERSO BANCHE ITALIANE					
	Valute trasferibili		Valute compensabili in U. E. P.		Valute compensabili bilateralmente		Valute trasferibili		Valute compensabili in U. E. P.		Valute compensabili bilateralmente	
	Ammontare	Variazioni (a)	Ammontare	Variazioni (a)	Ammontare	Variazioni (a)	Ammontare	Variazioni (b)	Ammontare	Variazioni (b)	Ammontare	Variazioni (b)
Al 31 Dicem. 1953	5.840	—	56.174	—	3.317	—	—	—	3.354	—	957	—
» 31 Marzo 1954	5.467	— 373	75.866	+19.692	3.210	— 107	—	—	1.704	— 1.650	1.970	+1.013
» 30 Giugno 1954	6.882	+ 1.415	57.178	—18.688	3.830	+ 620	—	—	2.683	+ 979	1.770	— 200
» 30 Settem. 1954	7.895	+ 1.013	40.034	—17.144	5.519	+1.689	—	—	3.377	+ 694	1.469	— 301
» 31 Dicem. 1954	16.153	+ 8.258	57.936	+17.902	6.160	+ 641	—	—	3.291	— 86	1.319	— 150
» 31 Marzo 1955	16.283	+ 130	66.952	+ 9.016	6.038	— 122	—	—	3.394	+ 103	4.392	+3.073
» 30 Giugno 1955	12.173	— 4.110	61.529	— 5.423	3.905	—2.133	—	—	1.630	— 1.764	4.029	— 363
» 30 Settem. 1955	15.460	+ 3.287	52.340	— 9.189	3.169	— 736	579	+579	1.312	— 318	3.113	— 916
» 31 Dicem. 1955	19.477	+ 4.017	61.672	+ 9.332	5.144	+1.975	649	+ 70	6.807	+ 5.495	2.553	— 560
» 31 Marzo 1956	19.628	+ 151	79.406	+17.734	6.813	+1.669	576	— 73	3.845	— 2.962	2.854	+ 301
» 30 Giugno 1956	21.956	+ 2.328	72.475	— 6.931	3.758	—3.055	720	+144	4.878	+ 1.033	2.211	— 643
» 30 Settem. 1956	19.492	— 2.464	60.720	—11.755	2.979	— 779	667	— 53	4.979	+ 101	4.196	+1.985
» 31 Dicem. 1956	19.902	+ 410	70.186	+ 9.466	2.836	— 143	1.096	+429	5.509	+ 530	5.676	+1.480

(a) +, aumento dei debiti. (b) +, aumento dei crediti.

TABELLA N. 13. - Finanziamenti effettuati dalle banche italiane alla clientela con disponibilità proprie

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	Valute trasferibili		Valute compensabili in U. E. P.	
	Ammontare	Variazioni	Ammontare	Variazioni
Al 31 Dicembre 1953.....	47.824	—	8.566	—
» 31 Marzo 1954.....	48.528	+ 704	10.145	+ 1.579
» 30 Giugno 1954.....	58.144	+ 9.616	24.402	+ 14.257
» 30 Settembre 1954.....	57.994	— 150	29.709	+ 5.307
» 31 Dicembre 1954.....	71.628	+ 13.634	25.762	— 3.947
» 31 Marzo 1955.....	72.319	+ 691	29.936	+ 4.174
» 30 Giugno 1955.....	87.540	+ 15.221	38.774	+ 8.838
» 30 Settembre 1955.....	92.858	+ 5.318	35.629	— 3.145
» 31 Dicembre 1955.....	104.238	+ 11.380	31.232	— 4.397
» 31 Marzo 1956.....	112.462	+ 8.224	54.827	+ 23.595
» 30 Giugno 1956.....	118.883	+ 6.421	63.508	+ 8.681
» 30 Settembre 1956.....	114.254	— 4.629	60.852	— 2.656
» 31 Dicembre 1956.....	103.786	— 10.468	52.834	— 8.018

TABELLA N. 14. - Debiti esteri
(espressi nella va

DESCRIZIONE DEL DEBITO (Ammontare originale, nome delle obbligazioni, tasso di interesse, data di emissione e scadenza)	Ammontare del debito al 31-12-1955	Indebitamenti nel 1956	
		1° semestre	2° semestre
<i>Debiti in dollari:</i>			
\$ 39.651.900 Prestito in dollari della Repubblica Italiana; 1-3%; 1947-1977	\$ 35.065.030	—	—
\$ 37.243.200 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche; 1-3%; 1947-1977 ...	33.944.983	—	—
\$ 1.921.000 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche - seconda serie - 1-3%; 1947-1977	1.852.000	—	—
\$ 55.076.600 Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 1-3%; 1947-1977	49.614.807	—	—
\$ 26.642.000 Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 1-3%; 1947-1977; serie speciale	15.290.000	—	—
\$ 100.000.000 Prestito I.M.I.-Eximbank; 3,50%; 1947-1959 ..	29.103.966	—	—
\$ 62.000.000 Prestito Navi (U. S. Maritime Commission); 3,50%; 1946-1965	31.633.082	—	—
\$ 160.000.000 Accordo Bonner-Corbino; 2,375%; 1946-1975	98.174.408	—	—
\$ 18.000.000 Accordo Taff-Del Vecchio; 2,375%; 1947-1976	13.486.258	—	—
\$ 73.000.000 Prestito I.M.I.-E.R.P.; 2,50%; 1949-1983	73.000.000	—	—
\$ 22.600.000 Prestito I.M.I.-M.S.A.; 2,50%; 1952-1987	22.600.000	—	—
\$ 10.000.000 Prestito B.I.R.S.-Cassa del Mezzogiorno; 4,50%; 1952-1976	10.000.000	—	—
\$ 10.000.000 Prestito B.I.R.S.-Cassa del Mezzogiorno; 5%; 1953-1978	10.000.000	—	—
\$ 68.400.000 Prestito B.I.R.S.-Cassa del Mezzogiorno; 4,75%; 1955-1975	12.986.659	7.804.310	9.208.799
\$ 20.000.000 Prestito I. M. I.-Eximbank; 4, 5/8 %, 3/4 %; 1955-1965	—	—	2.712.667
\$ 74.628.000 Prestito B.I.R.S.-Cassa del Mezzogiorno; 5%; 1956-1976	—	—	90.000
TOTALE \$	436.751.193	7.804.310	12.011.466
<i>Debiti in franchi svizzeri:</i>			
Fr. sv. 22.682.200 Prestito estero trentennale dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 1-3%; 1947-1977	Fr. sv. 21.268.494	—	—
Fr. sv. 100.000.000 Prestito Mediocredito-Banche Svizzere; 3-4%; 1954-1959	89.000.000	—	—
Fr. sv. 50.000.000 Prestito I.M.I.-B.R.I.; 4%; 1955-1960	50.000.000	—	—
Fr. sv. 200.000.000 Prestito Ferrovie Svizzere-Ferrovie dello Stato	200.000.000	—	—
TOTALE Fr. sv.	360.268.494	—	—
<i>Debiti in lire Sterline:</i>			
Lgs. 462.400 Prestito Italiano Ferrovia Maremmana; 1-3%; 1947-1977	Lgs. 436.440	—	—
<i>Debiti in pesos argentini:</i>			
Pesos 350.000.000 Prestito estero in pesos argentini; 3,75%; 1947-1972	Pesos 246.511.200	—	—
TOTALE GENERALE - Controvalore in dollari U.S.A.	\$ 578.649.462	7.804.310	12.011.466

(a) L'ammontare dei debiti al 31 dicembre è stato ottenuto tenendo conto del valore nominale delle obbligazioni ammortizzate. (b) Pagati in lire.

ello Stato o garantiti dallo Stato
ta contrattuale)

Pagamenti effettuati nel 1956				Ammontare del debito al 31-12-1956 (a)	Previsioni di spesa per il 1957	
1° semestre		2° semestre			in c/ capitale	in c/ interessi
in c/ capitale	in c/ interessi	in c/ capitale	in c/ interessi			
182.708	594.778	183.321	594.778	33.831.633	717.592	1.189.557
177.319	558.648	117.880	558.648	33.133.696	696.312	1.117.296
9.605	28.815	9.605	28.815	1.831.000	38.420	57.630
261.677	826.149	261.923	826.149	48.578.307	1.025.756	1.652.298
326.000	29.350	330.540	224.460	14.634.000	978.270	431.730
3.702.790	506.093	3.702.790	451.945	21.698.386	7.405.580	694.237
4.752.750	530.023	1.955.780	464.318	24.924.552	3.926.030	970.106
(b) 6.438.902	(b) 834.406	(b) 1.500.000	—	90.235.506	4.938.902	2.274.645
(b) 647.992	(b) 307.888	—	—	12.838.266	720.000	344.526
653.572	909.955	653.572	911.762	71.692.856	1.307.155	1.784.181
—	—	—	283.273	22.600.000	—	565.000
—	224.733	155.392	219.233	8.844.608	312.000	439.739
—	250.000	—	250.000	10.000.000	—	500.000
—	—	—	583.840	29.999.768	—	—
—	—	—	16.619	2.712.667	—	—
—	—	—	—	90.000	—	—
17.153.315	5.800.838	8.930.803	4.830.000	428.645.245	22.066.017	12.020.915
135.743	317.901	138.281	315.363	20.880.294	453.644	680.466
11.000.000	1.544.375	—	1.455.000	78.000.000	11.000.000	2.673.750
—	1.000.000	—	1.000.000	50.000.000	—	2.000.000
—	—	—	—	200.000.000	—	—
11.135.743	2.862.276	138.281	2.770.363	348.880.294	11.453.644	5.354.216
10.120	6.546	280	6.375	426.040	10.400	12.626
5.252.700	4.622.085	5.351.200	4.523.596	235.907.300	11.005.200	8.744.308
20.969.988	7.566.688	10.228.597	6.551.363	565.404.657	27.316.734	15.348.420

TABELLA N. 15. - Riparazioni di guerra
(art. 74 del Trattato di Pace)
(dollari U.S.A.)

PAESE CREDITORE	Debito originario	PAGAMENTI EFFETTUATI (a)			Residuo debito al 31-12-1956
		1949-1954	1955	1956	
Grecia	105.000.000 (b)	100.850.666	—	—	—
Jugoslavia	125.000.000 (d)	30.000.000 (c)	10.000.000	10.000.000	10.000.000
U.R.S.S.	100.000.000	—	—	—	100.000.000
Etiopia	25.000.000	—	—	5.300.000	19.700.000
Albania	5.000.000	—	—	—	5.000.000
TOTALE \$...	360.000.000	130.850.666	10.000.000	15.300.000	134.700.000

(a) Le cifre indicano il controvalore in \$ U.S.A. delle somme in lire messe a disposizione dei vari paesi dal Ministero del Tesoro.
(b) Ridotto a \$ 100.850.666, per Accordo con la Grecia del 31 agosto 1949.
(c) Di cui \$ 16.000.000 riconosciuti dalla Jugoslavia per beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia.
(d) In virtù dell'Accordo del 18-12-1954 tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal Trattato di Pace sono state definite. Il debito residuo dell'Italia è stato concordato in \$ 30.000.000.

TABELLA N. 16. - Investimenti di capitali esteri in Italia (a)
(D. L. 2 marzo 1948, n. 211 e L. 1 febbraio 1956, n. 43)

	Dal 2-3-1948 al 31-12-1954	Anno 1955	Anno 1956	Dal 2-3-1948 al 31-12-1956
<i>Valute cedute:</i>				
Dollari	73.511.621	38.982.126	58.662.391	171.156.138
Dollari canadesi	190.203	—	69.913	260.116
Sterline	2.655.244	508.460	1.730.000	4.893.704
Franchi svizzeri	97.203.546	73.629.411	125.756.252	296.589.209
Franchi belgi	—	—	41.001.210	41.001.210
Marchi tedeschi	—	—	808.860	808.860
da c/ lire libere	—	—	58.677.028	58.677.028
da c/ lire multilaterali	—	—	619.121.612	619.121.612
Corone danesi	—	—	57.500	57.500
Corone svedesi	—	—	1.000.000	1.000.000
(in milioni di lire)				
<i>Investimenti:</i>				
Acquisto immobili	1.184,8	575,4	545,2	2.305,4
Acquisto titoli di Stato ed obbligazioni	2.916,5	84,1	1.214,1	4.214,7
Azioni e quote sociali	43.181,2	28.248,0	44.455,8	115.885,0
Prestiti	11.180,5	2.683,2	8.675,4	22.539,1
Altri scopi e accrediti in c/ Investimenti	5.865,4	4.090,4	4.491,9	14.447,7
	64.328,4	35.681,1	59.382,4	159.391,9

(a) Dati rilevati dalle singole negoziazioni di valuta.

Investimenti di capitali esteri in Italia da Paesi dell'U.E.P.
(al di fuori del D. L. 2 marzo 1948, n. 211)
(espressi in dollari)

1951	1.267.000	1954	17.982.000
1952	1.106.000	1955	12.267.000
1953	2.438.000	1956 (Gennaio-Febrero)	2.019.000 (a)

(a) Dal mese di marzo 1956 le cifre relative agli investimenti in valute U.E.P. e lire multilaterali sono comprese nei dati della tabella superiore.

TABELLA N. 17. - Ripartizione per settore economico degli investimenti esteri in Italia
(effettuati in base al D. L. 2 marzo 1948 n. 211 e L. 7 febbraio 1956 n. 43)

(in lire)

SETTORE ECONOMICO DELL'INVESTIMENTO	P E R I O D O			
	dal 2-3-1948 al 31-12-1954	Anno 1955	Anno 1956	dal 2-3-1948 al 31-12-1956
Edilizia urbana	1.102.614.196	543.522.061	386.623.950	2.032.760.207
Agricoltura	82.221.603	31.909.895	207.190.432	321.321.930
Titoli di Stato	58.649.181	12.952.852	90.061.425	161.663.458
Aziende immobiliari	1.393.509.549	400.549.766	2.263.282.237	4.057.341.552
Aziende alimentari	1.879.965.181	24.600.000	2.611.762.232	4.516.327.413
Industrie automobilistiche	107.126.118	216.929.468	2.398.079.961	2.722.135.547
Altre industrie meccaniche	1.713.984.762	2.401.566.468	2.198.490.037	6.314.041.267
Industrie minerarie e metallurgiche	773.977.065	7.085.548.782	8.247.959.416	16.107.485.263
Industrie petrolifere	24.368.319.972	1.988.564.572	7.823.141.856	34.180.026.400
Industrie chimiche	4.633.221.094	1.759.213.319	3.263.381.631	9.655.806.044
Industrie tessili e manifatturiere	5.309.908.761	1.590.507.682	3.954.927.807	10.855.344.250
Industrie elettriche e elettrotecniche	2.352.027.360	2.244.756.630	5.814.721.046	10.411.505.036
Altre industrie	6.220.301.501	1.864.087.322	5.272.658.289	13.357.047.112
Aziende commerciali	4.202.724.325	10.768.106.564	1.222.474.284	16.193.305.173
Aziende assicurative	97.968.300	361.506.289	1.362.836.306	1.822.310.895
Aziende finanziarie	3.666.406.765	263.726.049	5.576.181.907	9.506.314.721
Aziende di viaggi e turismo	203.821.355	23.661.500	19.445.000	246.927.855
Aziende di trasporti	285.925.803	9.000.000	438.417.282	733.343.085
« Conti ex D. L. 2 marzo 1948 n. 211 » (a)	5.732.664.280	3.618.234.844	3.910.741.238	13.261.640.362
Varie	143.124.542	472.134.868	2.320.014.136	2.935.273.546
TOTALE ...	64.328.451.713	35.681.078.931	59.382.390.472	159.391.921.116

(a) Sono i conti nei quali vengono accreditati gli importi in lire in attesa di investimento.

TABELLA N. 18. - Conti esteri in lire « ordinari » - Movimento anno 1956

(in milione di lire)

	Zona valuta libera	Zona valuta U.E.P.	Zona altri Paesi	TOTALE
1) Saldo al 31 dicembre 1955	1.867	4.662	995	7.524
Accreditamento per:				
Rimesse dall'estero in valuta	715	7.387	220	8.322
Rimesse B/B per accreditamenti in conto ..	962	2.332	—	3.294
Interessi, dividendi, utili in genere	5.551	3.626	388	9.565
Salari, stipendi, provvigioni, eredità, dona- zioni	86	334	77	497
Varie	395	474	70	939
2) TOTALE ...	7.709	14.153	755	22.617
Addebitamenti per:				
Turismo	1.608	2.803	262	4.673
Rimesse emigrati	5.938	311	13	6.262
Trasferimenti all'estero in valuta	12	45	10	67
Varie	1.807	1.684	166	3.657
3) TOTALE ...	9.365	4.843	451	14.659
Saldo 1) + 2) + 3)	211	13.972	— 155	15.482
Accreditamenti per disinvestimenti	2.695	6.175	— 410	9.020
Addebitamenti per investimenti	— 257	— 14.384	150	— 15.051
Partite viaggianti	— 203	— 1.305	1.299	— 1.663
Saldo al 31 dicembre 1956	2.446	4.458	884	7.788

TABELLA N. 19 - Conti speciali cinematografia - Movimento anno 1956
(in milioni di lire)

1) Saldi al 31 dicembre 1955	6.116
2) Accreditementi per: Proventi sfruttamento films	11.909
3) Addebitamenti per: Compartecipazione e lavorazione per conto	2.123
Costruzioni navali	4.237
Acquisti diritti di esclusiva	398
Spese di soggiorno	190
Spese di gestione	461
Trasferimenti all'estero in: \$ U. S. A. (a)	2.585
Trasferimenti all'estero in: Lire sterline (a)	377
Altri utilizzi	84
Imposte e tasse	502
	10.957
4) Saldi al 31 dicembre 1956	7.068

**Introiti ed esborsi valutari per lo sfruttamento dei films italiani all'estero
e dei films esteri in Italia (a) - Anno 1956**
(in migliaia di dollari U.S.A.)

	Valute trasferibili	Valute compensabili in U.E.P.	Valute non compensabili in U.E.P.	TOTALE
Introiti	2.050	5.112	394	7.556
Esiti	4.279	1.854	5	6.138

(a) Cifre comprese nelle voci « Esportazioni » ed « Importazioni » della Bilancia dei pagamenti valutaria.

TABELLA N. 20 - Conti in lire di Compagnie Estere di Navigazione Marittima ed Aerea
Movimento anno 1956
(in milioni di lire)

	Zona valute libere	Zona valute U.E.P.	Zona altri paesi	TOTALE
1) Saldi al 31 dicembre 1955	191	838	165	1.194
Accreditamenti per:				
Noli merci e biglietti di passaggio	1.275	14.239	3.076	18.590
Rimesse dall'estero in valuta	94	2.010	167	2.271
Varie	90	14	9	113
2) TOTALE ...	1.459	16.263	3.252	20.974
Addebitamenti per:				
Spese portuali	805	8.075	2.185	11.065
Provviste, dotazioni di bordo	59	454	4	517
Bunkeraggi	57	77	11	145
Paghe ed equipaggi italiani	262	619	58	939
Salari, stipendi, onorari	21	1.313	91	1.425
Riparazioni nava'i	78	18	36	132
Commissioni, provvigioni	9	286	131	426
Spese di rappresentanza	26	731	32	789
Trasferimento all'estero in valuta	113	4.024	513	4.650
Varie	13	493	90	596
3) TOTALE ...	1.443	16.090	3.151	20.684
Saldo 1) + 2) + 3)	207	1.011	266	1.484
Addebitamenti per investimenti	—	—	—	—
Giri a conti esteri lire ordinari	—	—	—	—
Partite viaggiatori	— 144	— 143	— 14	— 301
Saldi al 31 dicembre 1956	63	868	252	1.183

N. B. Delle cifre riportate sono comprese nella Bilancia dei Pagamenti, rispettivamente nelle voci « Altri servizi » e « Noli », solo quelle relative alle « Rimesse dell'estero in valuta » e « Trasferimenti all'estero in valuta ».

TABELLA N. 21 - Depositi esteri ordinari e Svizzera bis
(Situazione al 31 dicembre 1956)
 (importi in migliaia di lire)

ZONA (O PAESE)	GIACENZE NEI DEPOSITI		
	Titoli di Stato e obbligazioni	Titoli azionari	Totali
«Paesi a valuta libera»	203.948	24.260.126	24.464.074
«Paesi EPU»	715.588	71.053.838	71.769.426
«Altri paesi»	454.071	3.230.673	3.684.744
«Svizzera bis»	2.758.056	30.382.399	33.140.455
TOTALI ...	4.131.663	128.927.036	133.058.699

Conti e depositi speciali (ex D.L. 2-3-1948, N. 221 e Legge 7-2-1956, N. 43)
(Situazione al 31 dicembre 1956)
 (importi in migliaia di lire)

VALUTA CEDUTA PER L'INVESTIMENTO ORIGINARIO	Saldo dei conti	Valore dei titoli in Deposito	Totali
Dollari U.S.A.	294.919	31.160.544	31.455.463
Lire sterline	80	5.698.115	5.698.195
Franchi svizzeri liberi	157.084	16.526.988	16.684.072
Franchi belgi	357	36.263	36.620
Franchi francesi	—	3.766.632	3.766.632
Corone danesi	2.446	2.800	5.246
Fiorini olandesi	25.995	—	25.995
Marchi tedeschi	5.105	107.208	112.313
Lire multilaterali	7.655	75.000	82.655
TOTALI ...	493.641	57.373.550	57.867.191

TABELLA N. 22. - Conti autorizzati armatori nazionali e compagnie di navigazione aerea
Movimento Anno 1956
(in migliaia di dollari U.S.A)

	Dollari U.S.A.	Dollari canadesi	Fr. svizzeri liberi	Lire Sterline
1) Saldo al 31 dicembre 1955.....	+ 13.956	+ 41	—	+ 5.135
Accreditamenti:				
Ricavo noli lordi	60.074	892	21	77.585
Indennizzi, assicurazioni	1.995			1.374
Trasferimenti da «conti autorizzati esteri» (a)	13.776			6.472
Finanziamenti accordati da Banche italiane ..	3.436			5.386
Finanziamenti accordati da Banche estere ...	—			—
Varie	(c) 3.462			535
2) TOTALE ...	82.743	892	21	91.352
Addebitamenti:				
Spese sostenute per l'esercizio della navigazione	21.757	173	141	25.539
Negoziazioni sul mercato dei «conti valutari» (b)	37.244	592	17	53.998
Trasferimenti a «conti autorizzati esteri» (a)	585			507
Spese riparazioni navi.....	60	85		519
Pagamenti per acquisto navi	6.971			4.181
Rimborso di finanziamenti accordati dall'I.M.I.	936		151	3.012
Rimborso di finanziamenti accordati da banche italiane	2.534			3.777
Rimborso di finanziamenti accordati da banche estere.....	3.218			1.247
Varie	3.984			2.681
3) TOTALE ...	77.289	850	309	95.461
Saldo 1) + 2) + 3)	+ 19.410	+ 83	— 288	+ 1.026
Partite viaggianti	— 908	+ 5		— 1.411
Saldo arbitraggi contro valute di «conto valutario»	— 7.082	— 2	+ 288	+ 5.306
Saldo al 31 dicembre 1956	+ 11.420	+ 86	—	+ 4.921

(a) Conti autorizzati in valuta detenuti all'estero dalle Compagnie Italiane.
(b) Cifre comprese nelle voci «Noli» della Bilancia dei Pagamenti valutaria.
(c) Di cui \$ 2.787 per acquisto sul mercato dei c. v. (ottobre, novembre, dicembre).

TABELLA N. 24. - Regime sulla base del quale è stato effettuato il
(Cifre dell'Istituto
(importi in

	AREA DEL DOLLARO					PAESI O.E.C.E. E AREA DELLA				
	TOTALE	Importazioni senza licenza	Importazioni a licenza	Percentuali Importazioni a licenza		TOTALE	Importazioni senza licenza	Importazioni a licenza	Percentuali a li	
				sul totale	sul totale generale				sul totale	
1946.....	57.765.905	3.684.362	54.081.543	93,6	62,9	10.231.206	348.578	9.882.628	96,5	
1947.....	227.069.632	33.672.364	193.397.268	85,1	47,4	77.352.948	42.161.004	35.191.944	45,4	
1948.....	368.987.141	21.580.078	347.407.063	94,1	42,3	155.713.500	51.112.886	104.600.614	67,1	
1949.....	344.247.500	1.308.971	342.938.529	99,6	40,1	244.835.321	109.639.827	135.195.494	55,2	
1950.....	249.230.900	559.848	248.671.052	99,7	27,7	508.185.200	255.768.785	252.416.415	49,6	
1951.....	335.270.000	11.555.709	323.714.291	96,5	24,4	793.295.000	558.433.429	234.861.571	29,6	
1952.....	367.699.187	62.425.742	305.273.445	83,0	21,1	822.151.658	809.443.890	12.707.768	1,5	
1953.....	245.964.532	54.949.469	191.015.063	77,6	12,7	1.009.597.813	988.699.558	20.898.255	2,1	
1954.....	215.345.275	73.869.985	141.475.290	65,7	9,4	1.034.390.977	1.025.390.929	9.000.048	0,9	
1955.....	306.042.337	176.827.231	129.215.106	42,2	7,7	1.143.783.712	1.126.684.994	17.098.718	1,5	
1956..... gennaio-novembre	356.149.219	239.550.575	116.598.644	32,8	6,6	1.169.402.505	1.136.448.310	32.954.195	2,8	

Esclusi: Alleati, Provviste di bordo bastimenti esteri - Punto franco Trieste - Regioni artiche e antartiche - Pesca.

TABELLA N. 23. - Punte massime, minime e medie delle quotazioni ufficiali delle banconote estere accertate alla borsa di Roma - Luglio-Dicembre 1956

VALUTA	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
Dollaro U. S. A.	634,875	621,50	625,78
Franco svizzero	148,80	145 —	146,33
Dollaro canadese.....	661 —	630,50	639,89
Franco belga	12,615	12,32	12,47
Marco tedesco.....	149 —	146,75	147,60
Franco francese	158 —	142,75	152,65
Lira sterlina.....	1.726 —	1.573 —	1.645,29
Fiorino olandese.....	165 —	157,75	161,29
Scellino austriaco	24,15	22,50	23,53
Corona danese.....	91,50	82,50	85,61
Corona norvegese	87,25	78,25	81,64
Corona svedese	119,50	115 —	116,70
Escudo portoghese	22 —	21,30	21,66
Peseta.....	14,30	12,40	13,41
Peso argentino.....	20,25	16,875	18,98
Cruzeiro	9,70	7 —	8,40
Rublo	29,25	20 —	26,48
Lira egiziana.....	1.510 —	1.230 —	1.385,27
Dinaro jugoslavo.....	0,92	0,55	0,70
Dracma.....	20,125	14,75	18,15
Lira turca.....	66 —	57,50	61,65
Lira australiana	1.295 —	1.230 —	1.268,30

commercio internazionale dell'Italia dal 1946 al novembre 1955

Centrale di Statistica)

migliaia di lire)

STERLINA	ALTRI PAESI					RIEPILOGO			
	TOTALE	Importazioni senza licenza	Importazioni a licenza	Percentuali importazioni a licenza		TOTALE GENERALE	Totale importazioni senza licenza	Totale importazioni a licenza	Percentuale importaz. a licenza sul totale generale
				sul totale	sul totale generale				
11,5	18.007.143	—	18.007.143	100	20,9	86.004.254	4.032.940	81.971.314	95,3
8,6	103.668.007	—	103.668.007	100	25,4	408.090.587	75.833.368	332.257.219	81,4
12,7	296.498.659	—	296.498.659	100	36,1	821.199.300	72.692.964	748.506.336	91,1
15,8	265.663.179	—	265.663.179	100	31,1	854.746.000	110.948.798	743.797.202	87,0
28,1	139.608.100	—	139.608.100	100	15,5	897.024.200	256.328.633	640.695.567	71,4
17,7	194.348.000	—	194.348.000	100	14,7	1.322.913.000	569.989.138	752.923.862	56,9
0,9	254.220.423	—	254.220.423	100	17,6	1.444.071.268	871.869.632	572.201.636	39,6
1,3	240.304.918	—	240.304.918	100	16,1	1.495.867.263	1.043.649.027	452.218.236	30,2
0,6	250.160.814	—	250.160.814	100	16,7	1.499.897.066	1.099.260.914	400.636.152	26,7
1,0	240.290.674	—	240.290.674	100	14,2	1.690.116.723	1.303.512.225	386.604.498	22,9
1,9	249.535.106	—	249.535.106	100	14,0	1.775.086.830	1.375.998.885	399.087.945	22,5

PAGINA BIANCA

APPENDICE QUARTA

**ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA, FINANZIARIA
E SOCIALE PUBBLICATI NEL 1956**

PAGINA BIANCA

Allo scopo di documentare l'attività governativa e parlamentare dell'anno considerato, si allega un elenco per materia dei principali provvedimenti legislativi di natura economica, finanziaria e sociale pubblicati nel 1956. Laddove necessario, si riportano anche gli estremi essenziali del contenuto dei provvedimenti stessi.

Ciò allo scopo di permettere una più precisa valutazione dell'importanza anche prospettiva dei provvedimenti in questione.

Essi, infatti, recando impegni di spesa o modificando il regime d'imposizione o variando i rapporti aventi riflessi economici, influenzano, sia per l'anno esaminato nella Relazione, sia per quelli futuri, la pubblica spesa, i prelievi e le redistribuzioni di reddito ed in definitiva, quindi, il bilancio economico nazionale.

Per quanto si riferisce più in particolare alla spesa, le leggi elencate comportano stanziamenti a tutto l'esercizio corrente per oltre 225 miliardi e per gli esercizi futuri, per oltre 180 miliardi.

1. - *Agricoltura.*

Legge 14-12-1955, n. 1318 (G. U. n. 2 del 3-1-1956). - Provvidenze per la trasformazione dei boschi cedui.

Legge 14-12-1955, n. 1319 (G. U. n. 2 del 3-1-1956). - Modificazioni alla legge 30-5-1932, n. 720 contenente provvidenze per la costruzione ed il riattamento di sili e magazzini da cereali.

Legge 21-12-1955, n. 1339 (G. U. n. 8 dell'11-1-1956). - Apporto di nuovi fondi alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina.

Legge 23-12-1955, n. 1367 (G. U. n. 12 del 16-1-1956). - Concessione di un contributo straordinario a carico dello Stato di venti milioni di lire a favore dell'Ente Nazionale Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari.

Legge 9-1-1956, n. 26 (G. U. n. 24 del 30-1-1956). - Ammasso volontario dei formaggi « grana », « gorgonzola » e del burro di produzione 1955.

Legge 4-2-1956, n. 33 (G. U. n. 37 del 14-2-1956). - Modifica alle norme dell'imposta generale sull'entrata per il commercio del bestiame bovino, ovino, suino ed equino.

Legge 1-2-1956, n. 53 (G. U. n. 49 del 28-2-1956). - Provvedimenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina.

La legge stabilisce fra l'altro che le disposizioni contenute nell'art. 2 del D. L. 24-2-1948, n. 114 ratificato con modificazioni, con legge 22-3-1950, n. 144 e successive integrazioni, si applicano a tutte le ipotesi di formazione della piccola proprietà contadina indicate nell'art. 1 della legge 6-8-1954, n. 604.

Sono previsti inoltre, la concessione di un contributo statale del 2,50 % nel pagamento degli interessi sui prestiti per l'acquisto delle scorte vive e morte per la dotazione della piccola proprietà contadina e la concessione di un sussidio statale non superiore ad un decimo della spesa per l'acquisto dei terreni e delle case di abitazione destinati alla formazione e all'arrotondamento della piccola proprietà contadina.

Per l'esecuzione dei vari provvedimenti disposti con la legge, è autorizzata l'iscrizione, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della somma di lire 18 miliardi, distinti come segue:

lire 6 miliardi divisi in ragione di:

100 milioni esercizio 1955-56
200 » per ciascun esercizio dal 1956-57 al 1984-85
100 » esercizio 1985-86

lire 1 miliardo diviso in ragione di:

100 milioni esercizio 1955-56
225 » per ciascun esercizio dal 1956-57 al 1959-60

lire 1 miliardo diviso in ragione di:

2 milioni all'anno per 5 anni a decorrere dall'esercizio 1956-57

lire 10 miliardi divisi in ragione di:

900 milioni esercizio 1955-56
2.275 » per ciascun esercizio dal 1956-57 al 1959-60.

È inoltre autorizzata l'iscrizione, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, movimenti di capitali di:

lire 10 miliardi in ragione di:

600 milioni esercizio 1955-56
2.350 » per ciascun esercizio dal 1956-57 al 1959-60

lire 5 miliardi in ragione di:

2 miliardi esercizio 1956-57
1 » per ciascun esercizio dal 1957-58 al 1959-60

lire 10 miliardi in ragione di:

600 milioni esercizio 1955-56
2.350 » per ciascun esercizio dal 1956-57 al 1959-60

lire 5 miliardi in ragione di:

2.000 milioni esercizio 1956-57
1.000 » per ciascun esercizio dal 1957-58 al 1959-60.

All'onere di un miliardo e 700 milioni, relativo all'esercizio 1955-56, dipendente dall'applicazione della legge, sarà fatto fronte con i fondi speciali di cui ai capitoli 532 e 792 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo.

Legge 26-2-1956, n. 66 (G. U. n. 54 del 5-3-1956). - Autorizzazione della spesa per la esecuzione di opere pubbliche di bonifica e per la concessione di contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario.

È autorizzata la spesa di lire 4.500 milioni così destinata:

3.000 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica;
1.500 milioni per la concessione di sussidi per opere di miglioramento fondiario.

Copertura: con fondi di cui ai capitoli 142 e 148 dello stato di previsione del Ministero della Agricoltura e Foreste per l'esercizio 1955-56.

Legge 20-2-1956, n. 70 (G. U. n. 54 del 5-3-1956). – Estensione delle disposizioni previste dall'art. 9 lett. b) della legge 23-4-1949, n. 165 ai consorzi di miglioramento fondiario.

Legge 20-2-1956, n. 94 (G. U. n. 61 del 13-3-1956). – Concessione di contributi dello Stato per iniziative intese al miglioramento della produzione bacologica nazionale.

È autorizzata, all'uopo, la spesa di lire 300.000.000 per gli esercizi 1955-56, 1956-57 e 1957-58.

Copertura: per l'es. 1955-56 con i fondi di cui al cap. 680 dello stato di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro.

Legge 20-2-1956, n. 144 (G. U. n. 75 del 29-3-1956). – Trasferimento di beni rustici patrimoniali dello Stato alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina.

Legge 15-3-1956, n. 136 (G. U. n. 76 del 30-3-1956). – Norme per il pagamento delle indennità dovute in forza delle leggi di riforma agraria.

Legge 26-3-1956, n. 266 (G. U. n. 96 del 20-4-1956). – Norme integrative della legge 25-7-1952, n. 991 sui territori montani.

Legge 31-3-1956, n. 267 (G. U. n. 96 del 20-4-1956). – Norme sulla corresponsione dell'imposta generale sull'entrata per le vendite delle derrate e dei prodotti agricoli da parte dei produttori.

D. P. R. 15-11-1955, n. 1545 (G. U. n. 132 del 29-5-1956). – Approvazione del regolamento speciale per la coltivazione del riso nella provincia di Padova.

D. P. R. 24-1-1956, n. 460 (G. U. n. 133 del 30-5-1956). – Approvazione del nuovo regolamento speciale per la coltivazione del riso nella provincia di Vercelli.

Legge 29-5-1956, n. 500 (G. U. n. 145 del 14-6-1956). – Norme interpretative in materia di consegna e riconsegna delle scorte vive nei contratti di mezzadria.

Legge 16-5-1956, n. 501 (G. U. n. 147 del 15-6-1956). – Provvidenze per la trasformazione fondiaria agraria del bacino del Liscia (Gallura).

Legge 18-7-1956, n. 759 (G. U. n. 190 del 31-7-1956). – Coltivazioni difesa e sfruttamento del sughero.

Legge 26-7-1956, n. 839 (G. U. n. 198 dell'8-8-1956). – Provvidenze per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'ovicoltura.

Sono previsti contributi in misure varie per grandi, medie e piccole aziende per il ringiovanimento e la ricostituzione degli oliveti, nonché per la esecuzione di razionali potature di riforma e di concimazione fondamentali atte ad assicurare incrementi produttivi, per il reimpianto di oliveti, per l'impianto di nuovi oliveti e l'innesto degli olivastri, e infine per l'acquisto di piante innestate e di attrezzature per l'impiego di antiparassitari.

All'uopo è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1956-57 al 1960-61, da iscriversi nel bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Copertura: all'onere di 2.000 milioni per l'esercizio 1956-57, si farà fronte con riduzione di uguale importo dello stanziamento del capitolo 142 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici.

Legge 25-7-1956, n. 848 (G. U. n. 149 del 9-8-1956). – Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica.

L'autorizzazione è disposta per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica ai sensi del R. D. 13-2-1933, n. 215.

Copertura: con i fondi di cui al cap. 495 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1956-57.

Legge 25-7-1956, n. 849 (G. U. n. 199 del 9-8-1956). – Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per opere di miglioramento fondiario.

È autorizzata la spesa di 8 miliardi di lire per la concessione di sussidi delle opere di miglioramento fondiario ai sensi del R. D. 13-2-1933, n. 215.

La somma predetta sarà stanziata negli stati di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, come segue:

es. 1956-57.....	L. 2.000 milioni
» 1957-58.....	L. 2.000 »
» 1958-59.....	L. 2.000 »
» 1959-60.....	L. 2.000 »

Copertura: per l'esercizio 1956-57 con il fondo statale iscritto al cap. 495 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per lo stesso esercizio.

Legge 26-7-1956, n. 850 (G. U. n. 199 del 9-8-1956). – Aumento dell'autorizzazione di spesa disposta con la legge 16-10-1954, n. 989 recante provvidenze per l'acquisto di sementi selezionate.

La spesa, già autorizzata in lire 5.000 milioni è aumentata di lire 3.000 milioni. La maggiore spesa sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in ragione di un miliardo in ciascuno degli esercizi 1956-57, 1957-58, e 1958-59.

Copertura: all'onere di lire 1.000 milioni per il 1956-57, sarà fatto fronte con riduzione di pari importo del cap. 142 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per il predetto esercizio finanziario.

Legge 26-7-1956, n. 851 (G. U. del 9-8-1956). – Disposizioni per l'espletamento di concorsi nazionali a premi e di altre iniziative concernenti l'incremento della produttività agricola.

Legge 25-7-1956, n. 858 (G. U. n. 200 del 10-8-1956). – Incremento dell'autorizzazione di spesa destinata alla concessione del concorso statale 3,50 % nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento agrario per la bonifica integrale di parte del territorio delle provincie di Bologna, Mantova, Modena e Ravenna.

L'autorizzazione di spesa di cui all'art. 2 della legge 27-6-1929, n. 1107 è aumentata di lire 15.000.000 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1956-57 al 1980-81 inclusi.

Copertura: a carico del fondo globale di cui al cap. 495 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1956-57.

Legge 26-7-1956, n. 862 (G. U. n. 200 del 10-8-1956). – Disposizioni per la costruzione di laghi e di impianti di irrigazione in zone collinari.

È autorizzata la spesa di lire 10.000 milioni per la concessione di sussidi ai sensi dell'art. 43 e seguenti del T. U. sulla bonifica integrale approvato con R. D. 13-2-1933, n. 215, sulla spesa di costruzione di piccoli laghi e sugli impianti necessari all'utilizzazione dell'acqua invasata, destinata all'irrigazione di terreni siti prevalentemente in zone collinari.

La somma sarà stanziata negli stati di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in ragione di lire 1.000 milioni per ciascun esercizio finanziario dal 1956-57 al 1965-66.

Copertura: per l'esercizio 1956-57 a carico del cap. 142 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per lo stesso esercizio finanziario.

Legge 19-7-1956, n. 924 (G. U. n. 210 del 23-8-1956). – Esenzione dall'imposta di fabbricazione per un contingente annuo limitatamente al triennio 1956, 1957 e 1958 di q.li 8.000 di zucchero da impiegare nella preparazione di unto speciale alimento per le api.

Legge 31-7-1956, n. 926 (G. U. n. 210 del 13-8-1956). – Estensione delle disposizioni della Legge 9-1-1956, n. 26 per quanto concerne l'ammasso volontario anche ai formaggi ed al burro di produzione 1956.

Legge 31-7-1956, n. 1004 (G. U. n. 228 del 10-9-1956). – Concessione di un contributo straordinario a carico dello Stato di 20 milioni di lire a favore dell'Ente Nazionale Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari.

Legge 31-7-1956, n. 1016 (G. U. n. 230 del 12-9-1956). – Modifiche alla legislazione vigente in materia di concessioni delle pertinenze idrauliche demaniali a scopo di pioppicoltura.

Legge 12-10-1956, n. 1184 (G. U. n. 276 del 12-10-1956). – Modifica dell'art. 8 della legge 1-2-1956, n. 53, recante provvedimenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina.

Legge 27-11-1956, n. 1367 (G. U. n. 318 del 18-12-1956). – Disposizioni per il miglioramento e il risanamento del patrimonio zootecnico.

Legge 20-12-1956, n. 1422 (G. U. n. 327 del 31-12-1956). – Riduzione dei canoni di affitto di fondi rustici composti in canapa nelle provincie della Campania.

2. – *Industria – Artigianato – Produttività.*

Legge 30-11-1955, n. 1417 (G. U. n. 25 del 31-1-1956). – Stanziamenti di lire 50.000.000 a favore dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (E.N.A.P.I.).

Legge 7-2-1956, n. 45 (G. U. n. 46 del 24-2-1956). – Provvedimenti per la chiusura della liquidazione del « Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica » (F.I.M.).

D. P. R. 20-9-1955, n. 1522 (G. U. n. 57 dell'8-3-1956). – Riconoscimento della personalità giuridica dell'Ente Nazionale di Unificazione – U.N.I. – ed approvazione del relativo Statuto.

Legge 29-3-1956, n. 277 (G. U. n. 97 del 21-4-1956). – Estensione delle disposizioni della legge 6-10-1950, n. 835 a favore delle piccole industrie e di quelle artigiane del Territorio di Trieste.

D. P. R. 16-3-1956, (G. U. n. 103 del 28-4-1956). – Istituzione della salina di Tarquinia.

Legge 23-3-1956, n. 296 (G. U. n. 105 del 30-4-1956). – Finanziamenti ed agevolazioni per facilitare il riassorbimento di personale licenziato da aziende siderurgiche.

Legge 21-5-1956, n. 694 (G. U. n. 180 del 21-7-1956). – Modifiche al R. D. L. 7-5-1925 concernente la franchigia doganale per le macchine e i materiali metallici destinati alle ricerche e coltivazione di idrocarburi e vapori endogeni.

Legge 25-6-1956, n. 695 (G. U. n. 180 del 21-7-1956). – Provvedimenti a favore dell'industria zolfifera.

La legge aumenta di 3 miliardi di lire per stanziamenti (limite di spesa) di cui all'art. 3 della legge 12-8-1951, n. 748.

L'ulteriore importo è ripartito in ragione di lire 1.500 milioni per ciascuno degli esercizi 1956-57 e 1957-58.

Legge 11-7-1956, n. 777 (G. U. n. 191 dell'1-8-1956). - Autorizzazione al Ministero dell'Industria e del Commercio a concedere borse di studio in materia di idrocarburi.

Legge 25-7-1956, n. 860 (G. U. n. 200 del 10-8-1956): - Norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane.

D. P. R. 23-10-1956, n. 1202 (G. U. n. 278 del 3-11-1956). - Norme di attuazione e di coordinamento della legge 25-7-1956, n. 860, concernente la definizione e la disciplina delle imprese artigiane con altre norme legislative vigenti per l'artigianato.

D. L. 22-11-1956, n. 1267 (G. U. n. 296 del 22-10-1956). - Misure per assicurare l'approvvigionamento di prodotti petroliferi nell'attuale momento internazionale.
(Il suddetto D. L. è stato convertito con modificazioni, nella legge 27-12-1956, n. 1415 (G. U. n. 326 del 29-12-1956).

Legge 12-10-1956, n. 1324 (G. U. n. 303 del 30-11-1956). - Autorizzazione della spesa di lire 450.000.000 per rimborso alla Società carbonifera Sarda delle somme anticipate, ai propri dipendenti licenziati, in conto delle provvidenze previste dal paragrafo 23 delle disposizioni transitorie del Trattato C.E.C.A.

Copertura: a carico del cap. 532 dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'esercizio finanziario 1955-56.

3. - Opere pubbliche: a) Settore edilizio.

Legge 15-3-1956, n. 165 (G. U. n. 79 del 3-4-1956). - Proroga delle agevolazioni fiscali e tributarie in materia di edilizia.

Le agevolazioni fiscali e tributarie previste in materia di edilizia già prorogate fino al 31-12-1955 sono ulteriormente prorogate dall'1-1-1956 al 31-12-1956.

Legge 23-3-1956, n. 183 (G. U. n. 82 del 6-4-1956). - Sulle agevolazioni tributarie e concessioni di mutui all'Istituto Nazionale Autonomo delle case popolari per i mutilati e gli invalidi per servizio.

Legge 25-6-1956, n. 702 (G. U. n. 182 del 28-7-1956). - Attribuzione ai comuni sedi di uffici giudiziari di disporre di una parte del contributo statale di cui alla legge 24-4-1941, n. 392 e successive modificazioni per costruzioni, ricostruzioni, ecc. di edifici giudiziari.

Legge 26-7-1956, n. 824 (G. U. n. 197 del 7-8-1956). - Assegnazione della somma di 1 miliardo al Fondo per l'incremento edilizio.

Copertura: con i rientri dei finanziamenti concessi in base alla legge 28-7-1950, n. 722, riguardante l'utilizzazione del Fondo lire per finanziamenti all'industria siderurgica.

Legge 26-7-1956, n. 852 (G. U. n. 199 del 9-8-1956). - Proroga del termine per l'utilizzazione dei limiti di impegno di cui all'art. 2 della legge 1-10-1951, n. 1141 e all'art. 5 n. 1 della legge 15-7-1950, n. 576.

D. P. R. 9-4-1956, n. 1265 (G. U. n. 295 del 21-11-1956). – Norme integrative e complementari per l'attuazione delle leggi 28-2-1949, n. 53 e 26-11-1955, n. 1148, concernenti provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per lavoratori.

Legge 27-12-1956, n. 1416 (G. U. n. 326 del 29-12-1956). – Proroga delle agevolazioni fiscali nel settore dell'edilizia nuova e di ricostruzione.

b) Altri settori.

Legge 14-12-1955, n. 1313 (G. U. n. 1 del 2-1-1956). – Ulteriore finanziamento per la costruzione dei nuovi edifici del Collegio universitario di Torino.

Il limite di spesa di lire 180 milioni entro cui, ai sensi della legge 5-1-1953, n. 3, il Ministero dei LL. PP. è autorizzato a provvedere alla costruzione dei nuovi locali che il Collegio universitario di Torino intende destinare agli allievi del Collegio « Carlo Alberto » è elevato a lire 260 milioni.

La maggiore spesa di lire 80 milioni sarà ripartita in ciascuno degli esercizi finanziari 1955-56 e 1956-57.

Copertura: con corrispondenti aliquote di fondi iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero LL. PP. per gli esercizi 1955-56 e 1956-57.

Legge 21-12-1955, n. 1320 (G. U. n. 3 del 4-1-1956). – Provvedimenti integrativi della legge 27-6-1922, n. 889 relativa ai danni prodotti dal rigurgito delle acque sotterranee nell'abitato di Corato.

Per la riparazione dei danni prodotti dal rigurgito delle acque nell'abitato di Corato, nonché per la rimessa in efficienza delle opere eseguite in virtù di detta legge e per la ricostruzione di tronchi di rete idrica resi necessari da tale fenomeno è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 450 milioni che sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. in apposito capitolo, in ragione di lire 150 milioni nell'esercizio 1956-57; lire 150 milioni nell'esercizio 1957-1958 e per lire 150 milioni nell'esercizio 1958-59.

Legge 21-12-1955, n. 1357 (G. U. n. 11 del 14-1-1956). – Modifiche a disposizioni della legge urbanistica 17-8-1942, n. 1150 sui piani regolatori e della legge 27-10-1951, n. 1402 sui piani di ricostruzione.

Legge 21-12-1955, n. 1365 (G. U. n. 12 del 16-1-1956). – Autorizzazione della spesa di lire 21.800.000 per l'aumento del contributo statale per la Basilica di S. Marco in Venezia.

Legge 20-2-1956, n. 71 (G. U. n. 54 del 5-3-1956). – Classifica nella seconda categoria delle opere idrauliche del fiume Tevere, in esecuzione delle classifiche già disposte.

Legge 20-2-1956, n. 72 (G. U. n. 54 del 20-2-1956). – Classifica nella seconda categoria delle opere idrauliche delle arginature in sinistra del fiume Oglio tra le alture di Carzaghetto e quelle di Caneto sull'Oglio (provincia di Mantova) nonché delle arginature dell'affluente canale Naviglio fino al limite di rigurgito.

Legge 15-3-1956, n. 192 (G. U. n. 83 del 7-4-1956). – Concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni per la sistemazione delle strade provinciali e consorziali della provincia di Belluno in occasione delle Olimpiadi invernali 1956.

All'onere recato dalla legge si fa fronte con prelevamento dal fondo scritto al cap. 515 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1955-56.

Copertura: per l'esercizio 1955-56 con corrispondente riduzione dello stanziamento del cap. 532 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo.

Legge 31-3-1956, n. 287 (G. U. del 24-4-1956). - Declassificazione delle linee navigabili di seconda classe del canale Naviglio, interno alla città di Padova, e classifica fra le linee navigabili di seconda classe del tronco idroviario Bassanello-Voltabarozzo-San Gregorio-Piovego lungo la linea Vicenza-Padova-Fresina.

Legge 31-3-1956, n. 289 (G. U. n. 101 del 26-4-1956). - Proroga del termine di cui alla legge 6-10-1953, n. 823 per il godimento delle agevolazioni tributarie previste dal D.L.L. 7-6-1945, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni.

Legge 31-3-1956, n. 294 (G. U. n. 103 del 28-4-1956). - Provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare o monumentale di Venezia attraverso opere di risanamento civico e di interesse turistico.

È autorizzata per gli scopi della legge la spesa di lire 3.000 milioni, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per lire 150.000.000 nell'esercizio finanziario 1955-56, per lire 150.000.000 nell'esercizio finanziario 1956-57 e per lire 300 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1957-58 al 1965-66.

Copertura: per gli esercizi finanziari 1955-56 e 1956-57 mediante riduzione di lire 150 milioni del fondo speciale iscritto al cap. 532 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56 e di lire 150 milioni del corrispondente capitolo dell'esercizio finanziario 1956-57.

Legge 20-4-1956, n. 309 (G. U. n. 107 del 3-5-1956). - Sistemazione edilizia dell'università degli Studi di Firenze.

È previsto il concorso statale nella misura del 50% della spesa di lire 1.500 milioni occorrente per la sistemazione edilizia dell'Università degli Studi di Firenze.

La quota a carico dello Stato sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. in ragione di lire 125.000.000 nell'esercizio 1955-56; di lire 225.000.000 nell'esercizio 1956-57; di lire 200.000.000 nell'esercizio 1957-58 e di lire 200.000.000 nell'esercizio 1958-59.

Legge 23-5-1956, n. 520 (G. U. n. 150 del 19-6-1956). - Provvidenze a favore dell'opera di Santa Croce in Firenze.

Legge 6-7-1956, n. 776 (G. U. n. 191 dell'1-8-1956). - Autorizzazione della spesa di lire 1.500 milioni da ripartirsi in ragione di lire 150.000.000 per dieci esercizi finanziari consecutivi a partire dal l'esercizio 1955-56 per l'acquisto o la costruzione di stabili da destinarsi a sedi delle Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero.

Legge 26-7-1956, n. 853 (G. U. n. 199 del 9-8-1956). - Assegnazione di fondi al Consorzio autonomo del porto di Genova per revisione di prezzi contrattuali per lavori e riparazioni di danni bellici.

È all'uopo autorizzata la spesa di lire 100 milioni a carico del bilancio del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio 1956-57.

Copertura: a carico del fondo globale di cui al cap. 496 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1956-57.

Legge 26-7-1956, n. 861 (G. U. n. 200 del 10-8-1956). - Autorizzazione di spesa per la costruzione della sede della Corte dei Conti nell'area demaniale di via Baiamonti in Roma.

È autorizzata la spesa di lire 640 milioni, in aggiunta a quella di lire 600 milioni di cui alla legge 29-5-1954, n. 315.

La spesa di lire 640 milioni sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dei LL. PP. come segue:

esercizio 1956-57.....	L. 100 milioni
» 1957-58.....	» 300 »
» 1958-59.....	» 240 »

Copertura: alla copertura della spesa di lire 100 milioni per l'esercizio 1956-57 si provvederà con riduzione di pari importo del fondo iscritto al cap. 495 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per lo stesso esercizio finanziario.

Legge 31-7-1956, n. 934 (G. U. n. 211 del 24-8-1956). – Esecuzione dei lavori di costruzione di un canale sussidiario della vasca di Succivo (Napoli).

Legge 31-7-1956, n. 1005, (G. U. n. 228 del 10-9-1956). – Proroga delle disposizioni di cui alla Legge 15-2-1953, n. 184 sulla concessione del contributo statale per la sistemazione straordinaria delle strade comunali.

Legge 31-7-1956, n. 1038 (G. U. n. 233 del 15-9-1956). – Autorizzazione della spesa per le opere di navigazione interna del canale navigabile Migliarino-Ostellato-Porto Garibaldi.

Per il completamento di tali lavori è autorizzata la spesa di lire 1.200.000.000 il cui importo sarà stanziato nel bilancio del Ministero dei LL. PP. in ragione di lire 200.000.000 nell'esercizio finanziario 1956-57, lire 400.000.000 in ciascuno degli esercizi 1957-58 e 1958-59 e lire 200.000.000 nell'esercizio 1959-60.

Copertura: alla copertura della spesa di lire 200.000.000 a carico dell'esercizio 1956-57 si provvederà con una equivalente riduzione del fondo speciale di cui al cap. 495 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo.

Legge 31-7-1956, n. 1085 (G. U. n. 241 del 24-9-1956). – Sistemazione edilizia dell'Università di Bologna.

È autorizzata la spesa di lire 930.000.000 quale concorso dello Stato in ragione del 50% dell'importo di lire 1.860.000.000 occorrente per la sistemazione edilizia dell'Università di Bologna.

Tale spesa sarà stanziata nello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici come segue:

lire 180.000.000 nell'esercizio	1955-56
» 100.000.000	» 1956-57
» 250.000.000	» 1957-58
» 400.000.000	» 1958-59

Copertura: per gli esercizi 1955-56 e 1956-57 con riduzioni rispettivamente di capitoli del Ministero del Tesoro e del Ministero dei Lavori Pubblici.

Legge 19-10-1956, n. 1215 (G. U. n. 281 del 6-11-1956). – Autorizzazione di spesa per il completamento della nuova sede del Politecnico di Torino.

È autorizzata la spesa di lire 600 milioni quale concorso dello Stato nelle spese occorrenti per il completamento della nuova sede del Politecnico di Torino.

La somma occorrente sarà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1956-57.

Copertura: con corrispondente riduzione del fondo speciale di cui al cap. 495 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1956-57.

Legge 19-11-1956, n. 1328 (G. U. n. 303 del 30-11-1956). – Ammontare dei mutui per il completamento, raddoppio o adeguamento di autostrade che l'Azienda autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) è autorizzata a contrarre in applicazione della legge 21-5-1955, n. 463.

Legge 4-12-1956, n. 1377 (G. U. n. 321 del 21-12-1956). – Sostituzione dell'art. 53 del T. U. 11-12-1933, n. 1775 delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici.

4. *Trasporti – Marina Mercantile – Telecomunicazioni.*

Legge 9-1-1956, n. 24 (G. U. n. 24 del 30-1-1956). – Diritti per l'uso degli aerodromi aperti al traffico aereo civile.

Legge 25-2-1956, n. 122 (G. U. n. 69 del 23-3-1956). – Autorizzazione della spesa di lire 5.000.000 per provvedere al completamento dell'arredamento della stazione marittima di Brindisi.

Legge 15-3-1956, n. 210 (G. U. n. 86 del 10-4-1956). – Adeguamento di canoni di linee telefoniche ad uso privato e del canone per le linee telefoniche colleganti elettrodotti diversi tra loro interconnessi.

Legge 15-3-1956, n. 237 (G. U. n. 90 del 14-4-1956). – Modifiche alla legge 10-1-1952, n. 16, relativa al ripristino del concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui pescherecci.

Legge 16-5-1956, n. 514 (G. U. n. 148 del 16-6-1956). – Aumento della spesa autorizzata per la concessione di sola costruzione della sede stradale e fabbricati della ferrovia circumflegrea.

La spesa, già autorizzata, è aumentata di lire 640.000.000. Tale maggiore spesa sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Trasporti ed è ripartita in ragione di lire 400.000.000 per l'esercizio 1955-56 e 240.000.000 per quello 1956-57.

Copertura: per l'esercizio 1955-56 a carico del cap. 40 dello stato di previsione suddetto, per il 1956-57 a carico del fondo globale di cui allo stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo destinato alla copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Legge 5-5-1956, n. 525 (G. U. n. 150 del 19-6-1956). – Costruzione dei nuovi aeroporti civili di Venezia e Palermo ed esecuzione di spese straordinarie agli aeroporti già aperti al traffico aereo civile.

Somma autorizzata, lire 10 miliardi che sarà iscritta in ragione di un miliardo per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1956-57 al 1965-66.

Copertura: per l'esercizio 1956-57 con le maggiori entrate derivanti dalla legge concernente i diritti per l'uso degli aeroporti aperti al traffico civile.

Legge 25-6-1956, n. 714 (G. U. n. 183 del 24-7-1956). – Autorizzazione della ulteriore spesa occorrente per il materiale di prima dotazione della ferrovia metropolitana di Roma.

È autorizzata la spesa di 1.340 milioni così ripartita:

500 milioni per l'esercizio 1956-57

500 milioni per l'esercizio 1957-58

340 milioni per l'esercizio 1958-59

Legge 28-6-1956, n. 716 (G. U. n. 183 del 24-7-1956). – Proroga delle disposizioni della Legge 11-12-1952, n. 2529 e successive modificazioni sull'impianto di collegamenti telefonici.

Legge 25-7-1956, n. 859 (G. U. n. 200 del 10-8-1956). – Modifiche alla legge 17-7-1954, n. 522 concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

Per far fronte all'onere derivante dalla concessione dei contributi previsti dalla legge 522 del 17-7-1954 è autorizzata la spesa di lire 74.750 milioni da iscriversi negli stati di previsione del Ministero della Marina Mercantile per gli esercizi finanziari dal 1954-55 al 1963-64, come segue:

esercizio 1954-55	L. 7.750 milioni
» 1955-56	» 5.000 »
» 1956-57	» 8.000 »
» 1957-58	» 9.000 »
» 1958-59	» 10.000 »
» 1959-60	» 10.000 »
» 1960-61	» 8.000 »
» 1961-62	» 8.000 »
» 1962-63	» 7.000 »
» 1963-64	» 2.000 »

In tal senso, essenzialmente, è modificata la predetta legge 17-7-1954, n. 522, nella quale la determinazione dell'onere annuale da porre a carico del bilancio del Ministero della Marina Mercantile per l'esecuzione della legge stessa, era rimandata all'approvazione degli stati di previsione di ciascuno degli esercizi futuri, successivi al 1954-55 nel decennio di validità di legge.

Legge 22-11-1956, n. 1337 (G. U. n. 304 dell'1-12-1956). – Acquisto di nuovi materiali rotabili e lavori di migioria di quello esistente per l'ammodernamento della rete delle ferrovie dello Stato.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere impegni per tali finalità fino alla concorrenza della spesa complessiva di 50.000 milioni.

Copertura: si provvederà destinandovi, per cinque esercizi finanziari a far tempo dall'esercizio 1957-58 e fino all'esercizio 1961-62, la somma annua di lire 10.000 milioni da prelevarsi sullo stanziamento che risulterà iscritto annualmente nella parte ordinaria del bilancio della stessa Amministrazione ferroviaria.

Legge 4-12-1956, n. 1403 (G. U. n. 325 del 28-12-1956). – Autorizzazione dell'ulteriore spesa di lire tre miliardi per l'attuazione dei provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento di cui alla legge 17-7-1954, n. 522.

Copertura: alla copertura della spesa autorizzata sarà provveduto a carico del fondo iscritto al cap. 516 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1954-55.

5. – Commercio interno ed estero.

Legge 24-2-1956, n. 107 (G. U. n. 63 del 15-3-1956). – Autorizzazione al Ministero del Commercio con l'Estero a predisporre una Mostra di prodotti italiani da effettuarsi a Città del Messico nel secondo semestre dell'anno 1956 o nel primo semestre dell'anno 1957.

D. P. R. 24-2-1956, n. 310 (G. U. n. 108 del 4-5-1956). – Riconoscimento giuridico ed approvazione dello Statuto dell'Ente Autonomo « Fiera Internazionale di Genova » con sede in Genova.

- D. P. R. 8-5-1956, n. 481 (G. U. n. 138 del 7-6-1956). – Esenzione dal dazio di confine per lo zucchero greggio importato a reintegro di zucchero nazionale raffinato esportato.
- D. P. R. 8-5-1956, n. 482 (G. U. n. 138 del 7-6-1956). – Modificazioni alle norme temporanee per la prima applicazione della nuova tariffa doganale ed ai dazi di prodotti siderurgici, sospensione dell'applicazione del dazio sugli olii di semi e riduzione del dazio sui semi oleosi.
- Legge 23-5-1956, n. 499 (G. U. n. 145 del 14-6-1956). – Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia.
- D. Ministeriale 23-4-1956 (G. U. n. 157 del 26-6-1956). – Modificazione del regime daziario per i prodotti siderurgici riesportati dagli altri Paesi membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.
- Legge 8-7-1956, n. 698 (G. U. n. 180 del 21-7-1956). – Contributo straordinario all'Ente autonomo « Mostra d'Oltremare e del Lavoro italiano nel mondo » (1.500 milioni).
- D. L. 14-12-1956, n. 1362 (G. U. n. 317 del 17-12-1956). – Proroga dall' 1-12-1956 al 30-11-1957 della sospensione del dazio doganale sugli olii di semi destinati alla industria del pesce conservato.
- D. L. 14-12-1956, n. 1363 (G. U. n. 317 del 17-12-1956). – Modifica della gradazione alcolica minima, stabilita nella nota alla voce ex 200-a, della tariffa doganale per le acqueviti di vino invecchiato da almeno cinque anni, e riduzione del dazio per le macchine rotative a rotocalco per la stampa di giornali e di altre pubblicazioni periodiche.
- Legge 20-12-1956, n. 1387 (G. U. n. 322 del 22-12-1956). – Conversione in legge del D. L. 27-10-1956, n. 1176, concernente l'istituzione di un coefficiente di compensazione dell'importazione dalla Francia di grasso di maiale fresco (strutto) qualunque sia la sua consistenza, compreso lo strutto liquido (olio di strutto).
- Legge 27-11-1956, n. 1406 (G. U. n. 326 del 29-12-1956). – Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1956 al 31 dicembre 1958.

6. – *Credito.*

- Legge 25-6-1956 n. 629 (G. U. n. 170 del 10-7-1956). – Elevazione a lire 1 miliardo del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli.
- D. P. R. 22-6-1956, n. 635 (G. U. n. 170 del 10-7-1956). – Modifica dell'art. 54 del regolamento di contabilità di Stato, concernente la fidejussione da parte delle Aziende di credito.
- D. P. R. 6-7-1956, n. 758 (G. U. n. 189 del 30-7-1956). – Norme per la esecuzione della legge 7-2-1956, n. 43 concernente disposizioni in materia di investimenti di capitale estero in Italia.
- Legge 23-10-1956, n. 1237 (G. U. n. 284 del 9-11-1956). – Elevazione del fondo speciale di riserva della Sezione speciale di credito fondiario del Banco di Sicilia.

Il Fondo viene aumentato a 800 milioni.

7. – *Turismo – Industria alberghiera.*

- Legge 10-2-1956, n. 36 (G. U. n. 41 del 18-2-1956). – Conversione in legge del D. L. 17-12-1955, n. 1227, concernente la proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad albergo, pensione o locanda.

D. L. 24-4-1956, n. 292 (G. U. n. 101 del 26-4-1956). – Proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad albergo, pensione o locanda.
(Detto D. L. è convertito nella legge n. 593 del 23-6-1956, G. U. n. 165 del 5-7-1956).

D. P. R. 26-5-1955, n. 1554 (G. U. n. 275 del 30-10-1956). – Istituzione in Stresa di una Scuola avente finalità ed ordinamento speciali con denominazione di Istituto professionale alberghiero.

D. P. R. 26-5-1955, n. 1555 (G. U. n. 275 del 30-10-1956). – Istituzione in Abano Terme di una Scuola avente finalità ed ordinamento speciali con denominazione di Istituto professionale alberghiero.

D. P. R. 26-5-1955, n. 1556 (G. U. n. 275 del 30-10-1956). – Istituzione in Firenze di una Scuola avente finalità ed ordinamento speciali con denominazione di Istituto professionale alberghiero.

Legge 27-12-1956, n. 1414 (G. U. n. 326 del 29-12-1956). – Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, e del vincolo alberghiero.

8. – *Interventi per pubbliche calamità.*

Legge 29-12-1955, n. 1342 (G. U. n. 8 dell'11-1-1956). – Provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto del 4-7-1952 in provincia di Forlì.

È prevista la concessione di sussidi in ragione del 60 % delle spese occorrenti per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali di proprietà privata, disponendosi che per tre esercizi finanziari consecutivi a partire dal 1955-56 sia all'uopo destinata una aliquota pari a lire 150 milioni dello stanziamento iscritto nel bilancio dell'agricoltura e foreste per le opere relative a sussidi, in conto capitale per opere di miglioramento fondiario.

Legge 21-12-1955, n. 1331 (G. U. n. 5 del 7-1-1956). – Disposizioni circa gli avanzi di gestione dell'ANAS ed autorizzazione della spesa straordinaria di lire 2.200 milioni per riparazione dei danni causati alla rete delle strade statali dalle avverse condizioni metereologiche.

La legge dispone il versamento al Tesoro dello Stato degli avanzi della gestione dell'azienda accertati dal 1946-47 al 1953-54. Facendosi fronte alla relativa spesa mediante utilizzo di corrispondente aliquota dei detti avanzi, è autorizzata la concessione, all'ANAS di un contributo straordinario di 2.200 milioni per provvedere ai previsti lavori di riparazione della rete delle strade statali.

D. L. 23-2-1956, n. 47 (G. U. n. 46 del 24-2-1956). – Provvidenze a favore dei comuni più gravemente colpiti dalle avverse condizioni atmosferiche del febbraio 1956.
(Detto D. L. è stato convertito, con modificazioni, nella Legge 20-4-1956, n. 291; G. U. n. 101 del 26-4-1956).

Legge 16-5-1956, n. 497 (G. U. n. 145 del 14-6-1956). – Provvedimenti in favore degli olivicoltori dell'Abruzzo e Molise, della Campania, della Lucania, delle Puglie, della Calabria, della Sicilia, danneggiati dalle eccezionali avversità atmosferiche e dalle infestazioni parassitarie.

Legge 22-6-1956, n. 713 (G. U. n. 183 del 24-7-1956). – Aumento dello stanziamento di fondi di cui al R. D. L. 15-12-1951, n. 1334 alle imprese industriali danneggiate o distrutte a seguito di pubbliche calamità.

Lo stanziamento è aumentato da 900 a 980 milioni.

Legge 26-7-1956, n. 840 (G. U. n. 190 dell'8-8-1956). – Autorizzazione della spesa di L. 8.000 milioni per i lavori di ripristino delle opere e degli impianti del porto di Genova distrutti o danneggiati dalle mareggiate dei giorni 8-19-20 febbraio 1955.

La somma occorrente è così stanziata:

esercizio 1955-56	L. 500 milioni
» 1956-57	» 2500 »
» 1957-58	» 3500 »
» 1958-59	» 1500 »

Copertura: per gli esercizi 1955-56 e 1956-57 si farà fronte rispettivamente per lire 500 milioni mediante riduzione di pari somma sul Cap. 531 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1955-56 e per lire 2.500 milioni mediante riduzione di pari somma del Cap. 495 dello stato di previsione dello stesso Ministero per l'esercizio 1956-57.

Legge 25-7-1956, n. 838 (G. U. n. 198 dell'8-8-1956). – Agevolazioni creditizie a favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità meteoriche e delle aziende agricole ad indirizzo risicolo e lattiero-caseario.

Legge 25-6-1956, n. 1014 (G. U. n. 230 del 12-9-1956). – Agevolazioni fiscali a favore delle piccole imprese agricole gravemente danneggiate da avversità atmosferiche verificatesi nell'annata agraria 1954-55.

9. – Lavoro – Assistenza – Previdenza.

D. L. 21-1-1956, n. 23 (G. U. n. 21 del 26-1-1956). – Norme in ordine all'assistenza economica a favore dei lavoratori agricoli involontariamente disoccupati.

(Detto D. L. è stato convertito nella legge 20-4-1956, n. 265; G. U. n. 96 del 20-4-1956).

D. P. R. 7-1-1956, n. 164 (G. U. n. 78 suppl. del 31-3-1956). – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni.

Legge 31-3-1956, n. 293 (G. U. n. 102 del 27-4-1956). – Norme per la previdenza del personale delle aziende elettriche private.

D. P. R. 19-3-1956, n. 302 (G. U. n. 105 suppl. del 30-4-1956). – Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con decreto del Presidente della Repubblica 27-4-1955, n. 547.

D. P. R. 19-3-1956, n. 303 (G. U. n. 105 suppl. del 30-4-1956). – Norme generali per l'igiene del lavoro.

Legge 14-4-1956, n. 307 (G. U. n. 107 del 3-5-1956). – Determinazione o modificazione delle misure dei contributi e delle tariffe dei premi per le assicurazioni sociali obbligatorie, nonchè per gli assegni familiari, per la integrazione dei guadagni degli operai dell'industria, e per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani.

D. P. R. 20-3-1956, n. 320 (G. U. n. 109 suppl. del 5-5-1956). – Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro sotterraneo.

D. P. R. 20-3-1956, n. 321 (G. U. n. 109 suppl. del 5-5-1956). – Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro nei cassoni ad aria compressa.

D. P. R. 20-3-1956, n. 322 (G. U. n. 109 suppl. del 5-5-1956). – Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro nell'industria cinematografica e della televisione.

D. P. R. 20-3-1956, n. 323 (G. U. n. 109 suppl. 5-5-1956). – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro negli impianti telefonici.

Legge 16-5-1956, n. 564 (G. U. n. 147 del 15-6-1956). – Disposizioni varie in materia di assegni familiari.

D. P. R. 20-3-1956, n. 648 (G. U. n. 173 del 13-7-1956). – Norme modificatrici alla legge 12-4-1943, n. 455 sull'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi.

Legge 18-7-1956, n. 736 (G. U. n. 186 del 27-7-1956). – Proroga delle agevolazioni in favore dell'Ente Nazionale di lavoro per i ciechi.

Legge 31-7-1956, n. 988 (G. U. n. 223 del 5-9-1956). – Erogazione, da parte dello Stato, di un contributo straordinario di lire 100 milioni in favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti.

Legge 31-7-1956, n. 1035 (G. U. n. 233 del 15-9-1956). – Corresponsione degli assegni familiari, in regime di reciprocità, ai lavoratori stranieri in Italia per i familiari a carico rimasti nei Paesi di origine.

Legge 27-11-1956, n. 1418 (G. U. n. 327 del 31-12-1956). – Aumento della misura degli assegni familiari nei confronti dei lavoratori addetti alla lavorazione della foglia di tabacco nei magazzini generali dei concessionari speciali.

Legge 1-12-1956, n. 1419 (G. U. n. 327 del 31-12-1956). – Stanziamento del contributo statale a favore del Fondo nazionale soccorso invernale 1955-56.

È autorizzata per l'esercizio 1955-56 la concessione della somma di lire 980 milioni a favore del « Fondo nazionale di soccorso invernale ».

Copertura: con corrispondente aliquota delle disponibilità nette risultanti dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1955-56.

10. – *Provvedimenti fiscali e finanziari.*

Legge 5-1-1956, n. 1 (G. U. n. 6 del 9-1-1956). – Norme integrative della legge 11-1-1951, n. 25 sulla perequazione tributaria.

Legge 23-12-1955, n. 1346 (G. U. n. 9 del 12-1-1956). – Modificazioni in materia di tasse sulle concessioni governative relative alle patenti automobilistiche.

D. L. 11-1-1956, n. 2 (G. U. n. 14 del 18-1-1956). – Diritto fisso dovuto all'Erario per la detenzione di apparecchi di accensione.
(Detto D. L. è stato convertito nella legge 16-3-1956, n. 109, G. U. n. 65 del 17-3-1956).

D. L. 11-1-1956, n. 3 (G. U. n. 14 del 18-1-1956). – Aumento del prezzo dei contrassegni di Stato per recipienti contenenti prodotti alcoolici e disciplina della produzione e del commercio del vermouth e degli altri vini aromatizzati.
(Detto D. L. è stato convertito, con modificazioni, nella legge 10-3-1956, n. 108, G. U. n. 65 del 17-3-1956).

- Legge 4-2-1956, n. 54 (G. U. n. 48 del 26-2-1956). – Norme integrative riguardanti la posizione dei finanziamenti statali o garantiti dallo Stato.
- Legge 7-2-1956, n. 43 (G. U. n. 43 del 21-2-1956). – Disposizioni in materia di investimenti di capitali esteri in Italia.
- Legge 31-3-1956, n. 266 (G. U. n. 100 del 24-4-1956). – Modificazione al regime fiscale degli alcoli metilico, propilico e isopropilico.
- Legge 5-5-1956, n. 425 (G. U. n. 125 del 22-5-1956). – Proroga del termine stabilito dall'art. 5 della legge 10-11-1954, n. 1079 per la emanazione, da parte del Governo, di nuove norme in materia di tasse sui contratti di Borsa.
- D. P. R. 9-4-1956, n. 427 (G. U. n. 126 del 23-5-1956). – Adeguamento al nuovo prezzo del sale commestibile e del diritto di monopolio su alcuni prodotti salati, nonché della misura della restituzione del prezzo pagato per l'acquisto del sale contenuto nei prodotti esportati.
- D. L. 6-6-1956, n. 476 (G. U. n. 137 del 6-6-1956). – Nuove norme valutarie e istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri.
(Detto D. L. è stato convertito nella legge 25-7-1956, n. 786, G. U. n. 182 del 2-8-1956).
- D. L. 15-6-1956, n. 521 (G. U. n. 149 del 16-6-1956). – Proroga di alcune disposizioni della legge 12-5-1950, n. 230 e della esenzione dall'imposta di bollo prevista dall'art. 3 della legge 18-5-1951, n. 333 e successive integrazioni.
- Legge 23-5-1956, n. 527 (G. U. n. 150 del 10-6-1956). – Modifica alla legge 2-7-1952, n. 702 recante disposizioni in materia di finanza locale.
- D. L. 28-9-1956, n. 1109 (G. U. n. 248 dell'1-10-1956). – Riduzione della aliquota di imposta di fabbricazione sullo zucchero, sulla istituzione di un diritto erariale sul melasso destinato alla dezuccherizzazione e sulla esenzione dall'imposta di fabbricazione per i prodotti nazionali acquistati dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali.
(Detto D. L. è stato convertito, con modificazioni, nella legge 29-11-1956, n. 1329, G. U. n. 303 del 30-11-1956).
- D. L. 28-9-1956, n. 1110 (G. U. n. 248 dell'1-10-1956). – Modificazione del dazio doganale applicato sui residui della lavorazione degli olii minerali da usare direttamente come combustibili nelle caldaie e nei forni.
(Detto D. L. è stato convertito nella legge 29-11-1956, n. 1330; G. U. n. 303 del 30-11-1956).
- D. L. 21-11-1956, n. 1284 (G. U. n. 298 del 24-11-1956). – Istituzione di una speciale aliquota di imposta sull'entrata per la vendita dei cementi e degli agglomerati cementizi da parte dei produttori.
(Convertito nella legge 27-12-1956, n. 1412, G. U. n. 326 del 29-12-1956).
- Legge 27-12-1956, n. 1413 (G. U. n. 326 del 29-12-1956). – Revisione delle tasse di concessione governativa in materia di abbonamenti alle trasmissioni televisive.

11. – Regioni – Enti locali.

- Legge 22-5-1956, n. 495 (G. U. n. 143 del 12-6-1956). – Provvedimenti per il pareggio di bilanci comunali e provinciali per gli anni 1955 e 1956.
- Legge 5-5-1956, n. 525 (G. U. n. 150 del 19-6-1956). – Modifica dell'art. 1 della legge 3-8-1949, n. 623 relativa alla concessione, alla Valle d'Aosta, della riduzione fiscale per determinate merci e contingenti.

Legge 8-7-1956, n. 697 (G. U. n. 180 del 21-7-1956). – Estensione di agevolazioni fiscali ai finanziamenti effettuati dalla Regione Sarda nel settore dell'artigianato.

Legge 8-7-1956, n. 783 (G. U. n. 192 del 2-8-1956). – Concessione di un contributo straordinario annuo di L. 10 miliardi per la durata di un quinquennio a favore del Comune di Salsomaggiore.

D. P. R. 19-7-1956, n. 977 (G. U. n. 221 del 3-9-1956). – Norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di enti locali.

D. P. R. 9-8-1956, n. 1111 (G. U. n. 248 dell'1-10-1956). – Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di igiene, sanità pubblica ed assistenza sanitaria.

Legge 23-10-1956, n. 1216 (G. U. n. 281 del 6-11-1956). – Concessione alla Regione Autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 2.262 milioni ai sensi dell'art. 8 dello Statuto per la esecuzione di un primo stralcio del piano particolare per la trasformazione integrale delle zone olivastrate.

La spesa sarà ripartita in ragione di lire 50 milioni nell'esercizio 1955-56 e di 553 milioni in ciascun esercizio dal 1956-57 al 1959-60.

Copertura: con riduzione di pari importo del cap. 535 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1955-56 e dei due corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Legge 19-11-1956, n. 1302 (G. U. n. 300 del 27-11-1956). – Concessione alla Regione Autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 1.850 milioni, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, per l'esecuzione di un piano particolare per la costruzione di mattatoi nei Comuni dell'Isola.

La spesa è ripartita in ragione di 500 milioni in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1955-56 al 1957-58 e di 350 milioni per l'esercizio 1958-59.

Copertura: riduzioni di pari importo dello stanziamento di cui al cap. 535 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56 e ai corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Legge 19-11-1956, n. 1304 (G. U. n. 300 del 27-11-1956). – Concessione alla Regione Autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 564.400.000 ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione e l'andamento di ambulatori comunali.

Copertura: con corrispondente riduzione del fondo di cui al cap. 535 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1955-56.

12. – Gestioni statali – Partecipazioni statali.

Legge 22-6-1956, n. 578 (G. U. n. 160 del 28-6-1956). – Autorizzazione all'Amministrazione finanziaria della spesa di lire 1.734.030.000 per la sottoscrizione di nuove azioni della Società per azioni « Linee Aeree Italiane » (LAI).

Legge 28-6-1956, n. 594 (G. U. n. 165 del 5-7-1956). – Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari.

La legge prevede un onere per lo Stato di lire 700 milioni.

Copertura: con aliquota delle maggiori entrate di cui al 3° provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio 1951-52.

Legge 28-6-1956, n. 595 (G. U. n. 165 del 5-7-1956). – Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto.

La legge prevede un onere per lo Stato di lire 1.500 milioni esercizio 1947-48.

Legge 28-6-1956, n. 596 (G. U. n. 165 del 5-7-1956). – Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48.

La legge prevede un onere per lo Stato di:

L. 16.550 milioni esercizio 1944-45

L. 1.700 milioni esercizio 1946-47

L. 14.300 milioni esercizio 1947-48.

Legge 28-6-1956, n. 597 (G. U. n. 165 del 5-7-1956). – Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1948-49 alla campagna 1949-50.

La legge prevede un onere per lo Stato di:

L. 31.500 milioni esercizio 1948-49

L. 23.500 milioni esercizio 1949-50.

Copertura: con i miglioramenti risultanti dai conti consuntivi provvisori nei confronti delle previsioni finali di ciascuno degli esercizi 1948-49 a 1949-50.

Legge 28-6-1956, n. 598 (G. U. n. 165 del 5-7-1956). – Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (campagna 1950-51).

La legge prevede un onere per lo Stato di lire 19.000 milioni.

Copertura: con corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui al secondo provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio 1951-52.

Legge 28-6-1956, n. 599 (G. U. n. 165 del 5-7-1956). – Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (campagna 1951-52).

La legge prevede un onere per lo Stato di lire 19.000 milioni.

Copertura: per lire 9.000 milioni con corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui al secondo provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio 1951-52 e per lire 10.000 milioni con riduzione dello stanziamento del cap. 467 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1952-53.

Legge 28-6-1956, n. 600 (G. U. n. 165 del 5-7-1956). – Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (campagna 1952-53).

La legge prevede un onere per lo Stato di lire 18.000 milioni.

Copertura: per lire 10.000 milioni con riduzione del « Fondo speciale » iscritto al cap. 486 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1953-54 e per lire 8.000 milioni a carico dell'analogo fondo dell'esercizio 1954-55.

Legge 28-6-1956, n. 601 (G. U. n. 165 del 5-7-1956). – Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (campagna 1953-54).

La legge prevede un onere per lo Stato di lire 18.000 milioni.

Copertura: a carico del fondo speciale dello Stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1954-55.

13. – *Accordi internazionali – Organismi internazionali.*

D. P. R. 22-10-1955, n. 1394 (G. U. n. 18 del 23-1-1956). – Esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera concluso a Roma, mediante scambio di Note, il 20-10-1954 per stabilire le norme di polizia veterinaria disciplinanti la circolazione di animali alla frontiera ed il pascolo di lunga durata ai sensi dell'art. 10 della convenzione conclusa in Roma il 2-7-1953 per regolare fra i due Paesi il traffico di frontiera e il pascolo.

Legge 30-3-1956, n. 324 (G. U. n. 111 del 7-5-1956). – Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo commerciale e finanziario italo-argentino del 13-10-1947, concluso a Buenos Ayres l'8-10-1949.

Legge 16-3-1956, n. 371 (G. U. n. 117 del 14-5-1956). – Adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale, conclusi a Ginevra il 16-9-1950 e loro esecuzione.

Legge 5-5-1956, n. 532 (G. U. n. 152 del 21-6-1956). – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo concluso a Roma il 23-7-1955 fra l'Italia e la Svizzera concernente il finanziamento dei lavori per lo sviluppo e l'elettrificazione di alcune linee ferroviarie italiane che collegano i due Paesi, ad esecuzione della convenzione stipulata il 23-7-1955 fra le Ferrovie italiane dello Stato e le Ferrovie Federali Svizzere per il finanziamento dei lavori previsti nell'Accordo suddetto.

Legge 22-5-1956, n. 619 (G. U. n. 167 del 7-7-1956). – Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali e protocolli addizionali concernenti l'Unione Europea dei Pagamenti (U. E. P.).

D. P. R. 15-6-1956, n. 643 (G. U. n. 172 del 12-7-1956). – Esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e l'Etiopia per il regolamento delle questioni economiche e finanziarie derivanti dal trattato di pace.

Legge 22-5-1956, n. 741 (G. U. n. 186 – suppl. ord.). – Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni nn. 100, 101 e 102 adottate a Ginevra dalla 34^a e 35^a Sessione della Conferenza generale dell'O.I.L.

D. P. R. 23-3-1956, n. 893 (G. U. n. 205 del 17-8-1956). – Esecuzione dell'accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania per il reclutamento ed il collocamento di manodopera italiana nella Repubblica Federale di Germania, concluso in Roma il 20-12-1955.

Legge 22-5-1956, n. 909 (G. U. n. 208 del 21-8-1956). – Accettazione ed esecuzione della Convenzione internazionale relativa alla creazione di una organizzazione marittima consultiva intergovernativa ed Atto finale firmato a Ginevra il 6-3-1948.

Legge 9-7-1956, n. 1013 (G. U. n. 229 dell'11-9-1956). – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sullo stagno, concluso a Londra il 10-3-1954.

Legge 19-7-1956, n. 1015 (G. U. n. 230 del 12-9-1956). – Accordo fra il Governo d'Islanda ed il Consiglio dell'organizzazione dell'aviazione civile internazionale sui servizi di navigazione aerea in Islanda, concluso a Montreal il 16-9-1948; Accordo sulle stazioni metereologiche oceaniche

nel Nord-Atlantico, concluso a Londra il 12-5-1949; Accordo tra il Consiglio della Organizzazione dell'Aviazione civile internazionale e il Governo di Danimarca sui servizi di navigazione aerea in Groenlandia e nelle Isole Far Oer, concluso a Montreal il 9-9-1949.

Legge 21-7-1956, n. 1123 (G. U. n. 253 del 6-10-1956). – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale e finanziario tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Argentina, concluso a Roma il 25-6-1952.

D. P. R. 10-8-1956, n. 1195 (G. U. n. 277 del 2-11-1956). – Esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera concluso mediante scambio di Note effettuate in Roma il 22-12-1955 per la sostituzione degli articoli 2, 3 e 4 dell'Accordo di pagamento italo-svizzero del 21-10-1950.

Legge 19-10-1956, n. 1348 (G. U. n. 307 del 5-12-1956). – Approvazione ed esecuzione dell'Accordo di base e degli Accordi supplementari n. 1 e 2 relativi all'assistenza tecnica in materia di formazione professionale, conclusi in Roma il 4-9-1952 fra l'Italia e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Legge 19-10-1956, n. 1349 (G. U. n. 307 del 5-12-1956). – Ratifica ed esecuzione del Protocollo Addizionale n. 5 che apporta emendamenti all'Accordo del 19-9-1950 per l'istituzione di una Unione Europea dei pagamenti, firmato a Parigi il 30-6-1954.

14. – *Varie*

Legge 20-2-1956, n. 67 (G. U. n. 54 del 5-3-1956). – Contributo dello Stato a favore dell'Ente autonomo « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna » in Milano.

Il contributo è fissato per la X Esposizione triennale, in lire 150.000.000.

Copertura: con i fondi di cui al cap. 516 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1954-55 per lire 100.000.000 e sul corrispondente capitolo dell'esercizio 1955-1956 per lire 50.000.000.

Legge 28-3-1956, n. 168 (G. U. n. 79 del 3-4-1956). – Provvidenze per la stampa.

D. P. R. 30-6-1955, n. 1534 (G. U. n. 87 dell'11-4-1956). – Decentramento dei servizi del Ministero dei Lavori Pubblici.

D. P. R. 30-6-1955, n. 1544 (G. U. n. 129 del 26-5-1956). – Decentramento dei servizi del Ministero del Tesoro.

Legge 20-6-1956, n. 614 (G. U. n. 166 del 6-7-1956). – Utilizzazione dei materiali di artiglieria, automobilistici, del genio ecc. appartenenti all'Amministrazione Militare ecc.

D. P. R. 18-7-1956, n. 754 (G. U. n. 189 del 30-7-1956). – Decentramento dei servizi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Legge 18-7-1956, n. 760 (G. U. n. 190 del 31-7-1956). – Estensione delle provvidenze della Cassa per il Mezzogiorno all'Isola di Capraia.

Legge 26-7-1956, n. 823 (G. U. n. 197 del 7-8-1956). – Delega al Governo per l'emanazione di nuove norme sulle documentazioni amministrative e della legislazione di firme.

Legge 31-7-1956, n. 897 (G. U. n. 206 del 18-8-1956). – Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni della cinematografia.

Legge 31-7-1956, n. 898 (G. U. n. 206 del 18-8-1956). – Proroga delle provvidenze a favore del teatro.

Legge 23-10-1956, n. 1238 (G. U. n. 284 del 9-11-1956). – Stanziamento nel bilancio del Ministero delle Finanze (esercizio 1955-56) della somma di lire 125 milioni occorrenti per le esigenze relative alla liquidazione della Società «Ala Italia».

Legge 19-11-1956, n. 1303 (G. U. n. 300 del 27-11-1956). – Concessione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa di un contributo straordinario di lire 1.000 milioni per gli esercizi finanziari 1956-57, 1957-58 e 1958-60.

La spesa sarà ripartita in ragione di lire 400.000.000 nell'esercizio finanziario 1956-57 e di L. 300.000.000 in ciascuno degli esercizi 1957-58 e 1958-59.

Copertura: Per la quota di L. 400.000.000 relativa all'esercizio 1956-57 a carico del fondo di cui al cap. 495 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo.

Legge 8-11-1956, n. 1325 (G. U. n. 303 del 20-11-1956). – Corresponsione degli indennizzi ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani nei territori assegnati alla Jugoslavia.

Legge 4-12-1956, n. 1404 (G. U. n. 325 del 28-12-1956). – Soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

TABELLE STATISTICHE

PAGINA BIANCA

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA:

- Allegato N. I-I/1 - Numeri indici della produzione industriale.
- » » I-I/2 - Numeri indici della produzione industriale per rami e classi d'industria.
 - » » I-I/3 - Produzione industriale - Indici elementari per categorie e per sottoclassi di industrie.
 - » » I-I/4 - Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere.
 - » » I-I/5 - Produzione e importazione di energia elettrica.
 - » » I-I/6 - Alcune principali produzioni dell'industria nel periodo 1953-56.

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA:

- Allegato N. II-I/1 - Calcolo della popolazione.
- » » II-II/1 - Numero medio mensile operai in forza nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » II-II/2 - Percentuale delle donne sul totale degli operai occupati nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » II-II/3 - Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1954, 1955 e 1956.
 - » » II-II/4 - Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento - Medie mensili anni 1954, 1955 e 1956.
 - » » II-II/5 - Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla 1ª e 2ª classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici.
 - » » II-II/6 - Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie professionali e relative incidenze percentuali - Medie mensili anni 1955 e 1956.
 - » » II-II/7 - Movimento degli iscritti agli uffici di collocamento negli anni 1954, 1955 e 1956.
 - » » II-II/8 - Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento distinti per classi e rami economici - Medie degli anni 1954, 1955 e 1956.

- Allegato N. II-II/9 - Medie mensili per grandi ripartizioni geografiche degli iscritti nelle liste di collocamento negli anni 1954, 1955 e 1956.
- » » II-II/10 - Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento negli anni 1955 e 1956 e relative differenze.
 - » » II-II/11 - Giornate di lavoro effettuate con cantieri di lavoro e di rimboschimento negli anni 1955 e 1956.
 - » » II-II/12 - Giornate-operaio effettuate negli anni 1955 e 1956 nei cantieri di lavoro e di rimboschimento delle singole Regioni.
 - » » II-II/13 - Numero dei cantieri di lavoro e di rimboschimento iniziati negli anni 1955 e 1956 e numero degli operai e degli istruttori avviati ai medesimi - Dati regionali.
 - » » II-II/14 - Numero degli avviati mensilmente ai cantieri di lavoro e di rimboschimento.
 - » » II-II/15 - Corsi di addestramento professionali per disoccupati.
 - » » II-II/16 - Corsi normali per l'addestramento professionale dei lavoratori.
 - » » II-II/17 - Numero delle giornate-operaio effettuate mensilmente nell'anno 1956 nei lavori finanziati dagli Istituti previdenziali.
 - » » II-II/18 - Numero delle giornate-operaio effettuate nei cantieri I.N.A.-Casa.
 - » » II-II/19 - Contributi e prestazioni relativi ad alcuni principali Istituti di Previdenza - Anni 1953-1955.
 - » » II-II/20 - Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e Assistenza per l'anno 1955.
 - » » II-II/21 - Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e Assistenza sociale per l'anno 1956.
 - » » II-II/22 - Concorsi dello Stato per prestazioni previdenziali.
 - » » II-II/23 - Controversie individuali e collettive di lavoro trattate dagli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione - Anno 1955.
 - » » II-II/24 - Controversie individuali e collettive di lavoro trattate dagli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione - Gennaio-Ottobre 1956.
 - » » II-II/25 - Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività.
 - » » II-II/26 - Salari lordi medi orari nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » II-II/27 - Orario medio mensile per operaio nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » II-II/28 - Percentuale operai lavoranti con orario settimanale inferiore a 40 ore, di 40 ore e di più di 40 ore nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » II-III/1 - Mezzi di pagamento.

Allegato N. II-III/2 - Circolazione dei biglietti e delle monete.

- » » II-III/3 - Situazione della Banca d'Italia.
- » » II-III/4 - Depositi presso le aziende di credito e l'Amministrazione Postale.
- » » II-III/5 - Corso medio secco e rendimento dei titoli di Stato.
- » » II-III/6 - Indice e rendimento dei valori mobiliari.
- » » II-III/7 - Operazione di borsa.
- » » II-IV/1 - Indice generale dei prezzi all'ingrosso.
- » » II-IV/2 - Numeri indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici.
- » » II-IV/3 - Indice generale dei prezzi al minuto dei generi alimentari.
- » » II-IV/4 - Indici dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari.
- » » II-IV/5 - Indice del costo della vita.
- » » II-IV/6 - Indice del costo della vita per capitoli di spesa.
- » » II-V/1 - Pagamenti per spese di investimento - Agricoltura, bonifica e credito agrario.
- » » II-V/2 - Pagamenti per spese di investimento - Industria.
- » » II-V/3 - Pagamenti per spese di investimento - Trasporti e comunicazioni.
- » » II-V/4 - Pagamenti per spese di investimento - Lavori pubblici.
- » » II-V/5 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1955.
- » » II-V/6 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1956.
- » » II-V/7 - Andamento dei saldi mensili del conto corrente di Tesoreria Provinciale con la Banca d'Italia.
- » » II-V/8 - Variazione mensile nella circolazione dei Buoni del Tesoro ordinari.
- » » II-V/9 - Variazione mensile nella circolazione dei Buoni Postali Fruttiferi.
- » » II-V/10 - Distribuzione per Province e Regioni dei Buoni del Tesoro ordinari.
- » » II-VI/1 - Importazioni dell'anno 1956 - Quantità e valore.
- » » II-VI/2 - Esportazioni dell'anno 1956 - Quantità e valore.

ALLEGATI ALL'APPENDICE PRIMA:

Allegato N. A-I/1 - Andamento del bilancio dello Stato.

- » » A-I/2 - Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci al totale delle entrate effettive.

- Allegato N. A-I/3 - Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato.
- » » A-I/4 - Ripartizione delle spese effettive del bilancio di competenza dello Stato classificate a seconda del loro oggetto e concorso percentuale delle singole voci al totale delle spese effettive.
 - » » A-I/5 - Destinazione delle somme affluite al bilancio negli esercizi dal 1951-52 al 1954-55 con provenienza dagli aiuti americani.
 - » » A-I/6 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1954-55.
 - » » A-I/7 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1955-56.
 - » » A-I/8 - Percentuale delle quote di compartecipazione ai tributi erariali sulle entrate effettive.
 - » » A-I/9 - Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio delle Regioni.
 - » » A-I/10 - Percentuale della quota di compartecipazione ai tributi erariali (Regioni).
 - » » A-I/11 - Percentuale delle spese di carattere economico e produttivo sul totale delle spese delle Regioni.
 - » » A-I/12 - Entrate tributarie delle Provincie negli anni 1953, 1954 e 1956.
 - » » A-I/13 - Situazione delle Provincie deficitarie (1948-1956).
 - » » A-I/14 - Gettito complessivo delle imposte comunali di consumo dal 1949 al 1956.
 - » » A-I/15 - Situazione dei Comuni deficitari (1948-1956).
 - » » A-I/16 - Ripartizione dei tributi comunali secondo le categorie di incidenza negli anni 1953, 1954, 1955 e 1956.

Numeri indici della produzione industriale
(Base: media mensile 1938 = 100)

M E S I	INDUSTRIE ESTRATTIVE					INDUSTRIE MANIFATTURIERE				
	1953	1954	1955	1956	Var. % 1956 : 1955	1953	1954	1955	1956	Var. % 1956 : 1955
Gennaio	182	201	237	293	+ 23,6	149	164	177	193	+ 9,0
Febbraio	168	199	222	287	+ 29,3	142	162	175	183	+ 4,6
Marzo	183	211	249	312	+ 25,3	157	181	198	209	+ 5,6
Aprile	173	195	217	287	+ 32,3	155	180	186	199	+ 7,0
Maggio	181	181	224	292	+ 30,4	159	177	199	213	+ 7,0
Giugno	170	170	210	282	+ 34,3	155	167	191	209	+ 9,4
Media 1° semestre	176,2	192,8	226,5	292,2	+ 29,0	152,8	171,8	187,7	201,0	+ 7,1
Luglio	182	198	224	303	+ 35,3	170	189	201	218	+ 8,5
Agosto	160	178	222	289	+ 30,2	132	149	164	173	+ 5,5
Settembre	180	199	258	318	+ 23,3	165	187	202	214	+ 5,9
Ottobre	188	221	266	353	+ 32,7	179	191	203	228	+ 12,3
Novembre	191	221	276	364	+ 31,9	172	182	195	213	+ 9,2
Dicembre	186	229	287	370	+ 28,9	172	188	197	203	+ 3,0
Media 2° semestre	181,2	207,7	255,5	332,8	+ 30,3	165,0	181,0	193,7	208,2	+ 7,5
MEDIA ANNO ...	179	200	241	313	+ 29,9	159	176	191	205	+ 7,3

M E S I	INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS					INDICE COMPLESSIVO				
	1953	1954	1955	1956	Var. % 1956 : 1955	1953	1954	1955	1956	Var. % 1956 : 1955
Gennaio	207	229	227	244	+ 7,5	156	171	184	201	+ 9,2
Febbraio	186	210	210	237	+ 12,9	147	168	180	192	+ 6,7
Marzo	194	213	233	237	+ 1,7	162	185	203	215	+ 5,9
Aprile	188	207	221	227	+ 2,7	159	183	191	204	+ 6,8
Maggio	206	221	242	248	+ 2,5	165	182	204	218	+ 6,9
Giugno	204	213	237	248	+ 4,6	161	172	197	214	+ 8,6
Media 1° semestre	197,5	215,5	228,3	240,2	+ 5,2	158,3	176,8	193,2	207,3	+ 7,3
Luglio	218	230	249	262	+ 5,2	176	194	207	225	+ 8,7
Agosto	198	210	224	239	+ 6,7	140	156	172	184	+ 7,0
Settembre	207	225	236	251	+ 6,4	170	191	207	221	+ 6,8
Ottobre	218	226	238	259	+ 8,8	184	195	208	235	+ 13,0
Novembre	216	216	235	252	+ 7,2	177	187	201	221	+ 10,0
Dicembre	220	228	245	257	+ 4,9	178	193	205	213	+ 3,9
Media 2° semestre	212,8	222,5	237,8	253,3	+ 6,5	170,8	186,0	200,0	216,5	+ 8,3
MEDIA ANNO ...	205	219	233	247	+ 6,0	165	181	197	212	+ 7,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione industriale per rami e classi di industria

(Base: media mensile 1938 = 100)

ANNI E MESI	Industrie manifatturiere												Elettriche e gas				Indice generale									
	Industrie estrattive				Industrie manifatturiere								Elettriche e gas		Indice generale											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1950 media	103	79	200	90	123	138	109	85	123	106	132	105	130	133	116	132	119	139	130	258	92	158	159	153	122	126
1951 »	124	88	299	96	140	142	117	79	139	114	152	135	142	148	117	146	128	183	183	356	118	185	188	160	140	145
1952 »	150	108	408	108	144	149	107	90	161	113	142	150	154	160	117	164	137	184	163	465	71	196	200	164	144	150
1953 »	179	102	571	115	159	152	115	90	167	129	160	149	171	160	110	203	161	225	194	591	96	205	212	160	159	165
1954 »	200	115	665	121	176	158	117	91	173	134	194	173	178	166	108	214	174	283	247	735	114	219	228	157	177	181
1955 »	241	130	872	130	191	163	104	85	176	144	202	212	203	196	108	244	207	313	279	789	118	233	245	150	192	197
1956 »	313	148	1.304	134	205	173	111	87	172	161	181	232	222	214	104	271	224	343	305	873	128	247	261	145	208	212
1955 Gennaio	237	121	899	121	177	157	108	73	163	136	206	192	180	179	108	207	180	289	259	719	108	227	234	175	179	184
Febbraio	222	114	822	118	175	155	105	90	161	139	206	187	190	181	105	229	175	270	240	683	103	210	218	156	176	180
Marzo	249	131	891	139	198	165	116	106	177	153	231	211	221	211	114	268	207	311	278	777	117	233	242	171	199	203
Aprile	217	118	741	129	186	150	100	91	172	141	210	210	195	190	105	233	215	309	281	743	116	221	230	155	187	191
Maggio	224	130	729	138	199	158	104	87	183	151	209	223	218	211	121	259	230	333	304	804	122	242	255	149	200	204
Giugno	210	118	693	130	191	160	101	76	183	147	201	218	203	195	109	244	215	316	292	734	116	237	251	138	192	197
Luglio	224	126	746	136	201	155	111	67	190	152	221	221	229	213	118	283	220	330	297	824	121	249	266	128	202	207
Agosto	222	136	778	118	164	138	68	67	147	121	118	196	148	127	75	192	203	321	283	834	117	224	239	120	166	172
Settembre	258	144	928	139	202	165	112	102	182	148	218	223	232	217	123	284	208	319	277	851	119	236	250	137	204	207
Ottobre	266	150	986	134	203	171	111	104	192	152	220	229	225	219	115	271	214	321	278	860	122	238	250	154	205	208
Novembre	276	140	1.073	134	195	179	105	87	187	146	199	222	203	204	107	237	210	314	279	792	125	235	246	154	197	201
Dicembre	287	134	1.182	129	197	203	106	72	169	147	188	217	196	210	107	218	211	325	284	849	127	245	257	162	199	205
1956 Gennaio	293	132	1.243	124	193	161	105	67	160	150	208	215	209	210	105	246	195	327	292	818	129	244	256	161	196	201
Febbraio	287	122	1.281	107	184	157	106	83	153	150	198	199	206	205	105	244	157	299	262	771	122	237	247	167	187	192
Marzo	312	142	1.307	136	209	175	115	100	168	166	215	221	237	226	114	292	218	346	303	902	135	237	247	166	212	215
Aprile	287	144	1.149	131	200	164	106	89	170	152	183	222	215	206	95	266	230	338	302	845	127	227	238	146	202	205
Maggio	292	155	1.117	143	213	169	111	84	176	160	192	246	246	222	100	319	244	348	314	852	132	248	263	142	215	212
Giugno	282	158	1.054	141	209	162	111	73	181	161	162	239	240	220	113	304	235	348	310	866	129	248	265	132	211	215
Luglio	303	168	1.136	151	218	157	122	75	185	168	198	249	253	232	105	325	243	362	313	977	131	262	281	126	220	225
Agosto	289	158	1.171	122	174	142	77	71	143	138	85	211	149	130	78	190	240	345	299	932	125	239	256	119	177	184
Settembre	318	147	1.303	144	215	172	116	107	190	165	182	243	237	225	107	295	241	356	311	955	132	251	269	128	218	222
Ottobre	353	165	1.493	147	228	195	129	108	187	182	198	262	243	250	109	286	248	373	321	1.022	135	259	275	148	231	235
Novembre	364	151	1.633	136	214	205	121	100	180	173	185	241	225	229	109	265	220	339	319	747	128	252	266	151	218	222
Dicembre	370	129	1.766	124	204	215	109	84	168	167	170	237	200	214	107	222	214	333	309	763	124	257	272	154	208	214

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Indici elementari per categorie e per sottoclassi di industrie

(Base: media mensile 1938 = 100)

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1954	1955	1956	Var. % 1956:55
<i>a) INDUSTRIE ESTRATTIVE</i>	200	241	313	+ 29,9
1. ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI.....	115	130	148	+ 13,8
Minerali di ferro.....	108	136	167	+ 22,8
» di alluminio.....	312	344	274	— 20,3
» di mercurio.....	148	148	192	+ 29,7
» di piombo.....	102	118	121	+ 2,5
» di zinco.....	123	124	127	+ 2,4
2. ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI FOSSILI.....	665	872	1.304	+ 49,5
2.1 Combustibili fossili e cave di torba.....	118	108	104	— 3,7
Antracite e litantrace.....	44	33	38	+ 15,2
Carbone Sulcis.....	217	233	220	— 5,6
Lignite picea.....	72	42	67	+ 59,5
Lignite xiloide e torbosa.....	74	49	41	— 16,3
2.2 Combustibili liquidi e gassosi.....	4.142	5.727	8.936	+ 56,0
Gas idrocarburiati.....	17.429	21.169	26.101	+ 23,3
Petrolio greggio.....	546	1.548	4.290	+ 177,1
3. ESTRAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI VARI (a)	121	130	134	+ 3,1
3.1 Zolfo fuso greggio.....	53	47	46	— 2,1
3.2 Altri minerali non metalliferi.....	138	150	157	+ 4,7
Pirite (anche leggermente cuprifera).....	132	138	147	+ 6,5
Amianto.....	343	440	482	+ 9,5
Baritina.....	149	196	190	— 3,1
Roccia asphaltica e bituminosa.....	128	145	141	— 2,8
3.3 Cave di marmo				
Marmo in blocchi.....	179	214	211	— 1,4
<i>b) INDUSTRIE MANIFATTURIERE</i>	176	191	205	+ 7,3
INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI.....	158	163	173	+ 6,1
1. Industrie delle derrate alimentari e affini.....	156	160	172	+ 7,5
Prodotti molitura cereali.....	146	143	147	+ 2,8
Paste lievitate e biscotti secchi.....	256	300	332	+ 10,7
Paste alimentari.....	154	153	163	+ 6,5
Cioccolato, caramelle, ecc.....	121	126	127	+ 0,8
Carni macellate.....	100	104	113	+ 8,7
Carni lavorate e conservate.....	148	153	191	+ 24,8
Olio di semi.....	87	132	198	+ 50,0
2. Industrie delle bevande				
Alcole etilico 2ª categoria.....	209	230	226	— 1,7

(a) Cave di marmo (marmo in blocchi), zolfo fuso greggio, altri minerali non metalliferi (pirite, amianto, baritina, roccia asphaltica e bituminosa).

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1954	1955	1956	Var. % 1956:55	
3. <i>Industria del tabacco</i>	150	154	161	+	4,5
Tabacchi in polvere	50	46	50	+	8,7
Trinciati	99	92	93	+	1,1
Sigari e sigarette.....	36	36	34	—	5,6
Sigarette	207	215	227	+	5,6
INDUSTRIE TESSILI	117	104	111	+	6,7
1. <i>Seta - tessuti di seta, di fibre tessili artificiali e misti</i>	88	82	86	+	4,9
2. <i>Cotone</i>	115	100	107	+	7,0
Filati cotone puro o misto	114	98	107	+	9,2
Tessuti cotone puro o misto.....	117	101	106	+	5,0
3. <i>Lana</i>	164	147	160	+	8,8
Lana pettinata pura o mista	293	256	303	+	18,4
Filati lana pettinata pura o mista.....	174	159	180	+	13,2
Filati lana cardata pura o mista.....	92	81	81	—	—
Tessuti lana pura o mista	141	129	126	—	2,3
4. <i>Canapa, lino, juta e simili</i>	76	63	58	—	7,9
4.1 Canapa	76	56	50	—	10,7
Filati canapa pura o mista	79	61	50	—	18,0
Tessuti canapa pura o mista	72	49	49	—	—
4.2 Juta	73	76	74	—	2,6
Filati juta pura o mista	78	81	79	—	2,5
Tessuti juta pura o mista.....	66	70	69	—	1,4
4.3 Cordami e spaghi	86	69	74	+	7,2
5. <i>Maglierie e calzetterie</i>	80	74	80	+	8,1
Maglierie.....	81	84	92	+	9,5
Calzetterie	78	65	69	+	6,2
INDUSTRIA PELLI, CUOIO E CALZATURE	91	85	87	+	2,4
1. <i>Industria conciaria - pelli conciate e rifinite o solo conciate</i>	91	82	83	+	1,2
1.1 <i>Bovine, bufaline, vitelline</i>	93	86	87	+	1,2
Per cuoio	53	46	39	—	15,2
Per pellami.	162	154	168	+	9,1
1.2 <i>Ovine, caprine, altre</i>	78	60	62	+	3,3
2. <i>Calzature</i>	92	89	91	+	2,2
INDUSTRIE DEL LEGNO	173	176	172	—	2,3
1. <i>Legno, sughero, affini</i>	175	179	171	—	4,5
Legname segato	95	98	80	—	18,4
Legnami compensati.....	134	146	146	—	—
Infissi e persiane avvolgibili	282	285	285	—	—
2. <i>Mobili e arredamenti in legno</i>	169	168	173	+	3,0
INDUSTRIA CARTA E CARTONI	134	144	161	+	11,8
Carta da giornali.....	156	176	204	+	15,9
Carta da scrivere e stampa	132	137	154	+	12,4
Carta da involgere e imballo	125	138	151	+	9,4
Cartoni.....	148	162	178	+	9,9

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1954	1955	1956	Var. % 1956:55
INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA	194	202	181	— 10,4
Coperture automezzi e cicli	240	251	224	— 10,8
Camere d'aria autom. e cicli	163	170	149	— 12,4
Calzature, suole, tacchi, lastre.....	48	46	44	— 4,3
Articoli tecnici e sanitari	175	186	176	— 5,4
INDUSTRIE METALLURGICHE	173	212	232	+ 9,4
1. <i>Produzione e prime lavorazioni metalli ferrosi</i>	180	231	256	+ 10,8
Ghisa comune in pani	146	188	217	+ 15,4
Acciaio greggio	181	232	254	+ 9,5
Laminati a caldo	189	241	266	+ 10,4
2. <i>Produzione e lavorazione metalli non ferrosi</i>	156	164	172	+ 4,9
Alluminio in pani	223	239	246	+ 2,9
Mercurio	93	91	105	+ 15,4
Piombo in pani	85	95	89	— 6,3
Zinco in pani.....	200	210	219	+ 4,3
INDUSTRIE MECCANICHE	178	203	222	+ 9,4
1. <i>Costruzione macchine non elettriche</i>	166	196	214	+ 9,2
1.1 <i>Macchine motrici non elettriche, apparec-</i> <i>chi impianti di sollevamento e trasporto</i> .	88	96	100	+ 4,2
Motori Diesel medi e grandi	61	63	58	— 7,9
Cuscinetti a rotolam. (valutati in 7-B) ...	237	283	337	+ 19,1
1.2 <i>Macchine utensili, utensileria per macchine,</i> <i>macchine, operatrici, ecc.</i>	149	161	171	+ 6,2
Macchine utensili	125	141	161	+ 14,2
Macchine agrarie	171	175	147	— 16,0
Macchine tessili	117	124	127	+ 2,4
Macchine da cucire	281	291	314	+ 7,9
Macchine per cartotecnica e legatoria ..	319	292	265	— 9,2
Macchine grafiche	116	161	207	+ 28,6
1.3 <i>Meccanica di precisione</i>	424	560	634	+ 13,2
Macchine da scrivere.....	307	406	474	+ 16,7
Macchine calcolatrici	1.879	2.559	2.990	+ 16,8
Registratori di cassa	582	718	566	— 21,2
2. <i>Costruzione macchine elettriche</i>	108	109	104	— 4,6
Motori elettrici di piccola e media potenza .	85	86	85	— 1,2
Motori elettrici grande potenza	147	147	134	— 8,8
3. <i>Costruzione di mezzi di trasporto</i>	214	244	271	+ 11,1
Biciclette e cicli a motore	194	193	173	— 10,4
Motoveicoli	1.975	2.091	2.135	+ 2,1
Autoveicoli e autotelai	277	298	326	+ 9,4
Autovetture	282	339	391	+ 15,3
Autobus, autocarri, autovetture speciali	216	196	224	+ 14,3
Trattori	702	785	647	— 17,6
Carrozzerie e rimorchi	349	344	321	— 6,7
Costruzione e ricostruzione materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato	59	72	81	+ 12,5
Costruzione e riparazione di navi metalliche..	64	123	191	+ 47,2

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1954	1955	1956	Var. % 1956:55
INDUSTRIE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE E AFFINI....	174	207	224	+ 8,2
1. Cemento macinato e agglomerante cementizio....	214	260	275	+ 5,8
2. Vetro.....	146	170	187	+ 10,0
Bottigliame, flaconerie, fiaschi	141	138	151	+ 9,4
Damigiane e bottiglie nere	104	109	131	+ 20,2
Lastre di vetro, cristallo, ecc.	159	209	229	+ 9,6
INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI.....	283	313	343	+ 9,6
1. <i>Industrie chimiche</i>	247	279	305	+ 9,3
1.1 Produzione azotati, acido solforico	254	286	308	+ 7,7
Ammoniaca sintetica al 100 %	319	369	401	+ 8,7
Acido solforico (calcolato mh)	171	178	188	+ 5,6
1.2 Produzione di soda, potassa, cloro, ecc...	149	148	155	+ 4,7
Soda carbonata	137	134	134	—
Soda caustica	155	154	164	+ 6,5
1.3 Industrie elettrochimiche—carburo di calcio	186	205	192	— 6,3
1.4 Produzione di alcole etilico di 1ª categoria .	74	66	89	+ 34,8
1.5 Produzione di tartari, ecc. — acido tartarico	220	208	185	— 11,1
1.6 Produzione estratti concianti al 30 % di T.F	108	109	115	+ 5,5
1.7 Produzione di colori organici sintetici....	105	107	104	— 2,8
1.8 Produzione materie plastiche, ecc. — resine sintetiche al 100 % di resina.....	1.764	2.247	2.673	+ 20,0
2. <i>Derivati del petrolio</i>	996	1.064	1.173	+ 10,2
Benzina	666	645	735	+ 14,0
Petrolio raffinato	669	724	737	+ 1,8
Olio da gas (gas-oil).....	1.234	1.399	1.539	+ 10,0
Olio residuo combustibile (fuel-oil).....	1.556	1.669	1.827	+ 9,5
Oli lubrificanti	156	175	199	+ 13,7
Bitume di petrolio	527	514	578	+ 12,5
3. <i>Derivati del carbone</i>	155	177	204	+ 15,3
Coke metallurgico	150	170	196	+ 15,3
Gas di cokeria	164	188	219	+ 16,5
Catrame	158	191	209	+ 9,4
Benzolo greggio	137	160	176	+ 10,0
4. <i>Produzione di fibre tessili artificiali, ecc.....</i>	114	118	128	+ 8,5
Raion	138	140	143	+ 2,1
Fiocco	84	91	112	+ 23,1
Cascame	76	72	71	— 1,4
c) INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS	219	233	247	+ 6,0
1. <i>Industrie elettriche — produzione energia idro- elettrica e termoelettrica</i>	228	245	261	+ 6,5
2. <i>Officine gas</i>	157	150	145	— 3,3
Gas illuminante	157	146	134	— 8,2
Coke da gas	162	156	156	—
Catrame	102	107	103	— 3,7
Benzolo greggio	108	121	111	— 8,3

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere

(Base: media mensile 1938 = 100)

M E S I	Alimentari e affini			Tessili			Pelli, cuoio e calzature			Legno			Carta e cartoni		
	1935	1936	Var. % 1936:35	1935	1936	Var. % 1936:35	1935	1936	Var. % 1936:35	1935	1936	Var. % 1936:35	1935	1936	Var. % 1936:35
Gennaio	157	161	+ 2,5	108	105	- 2,8	73	67	- 8,2	163	160	- 1,8	136	150	+10,3
Febbraio	155	157	+ 1,3	105	106	+ 1,0	90	83	- 7,8	161	153	- 5,0	139	150	+ 7,9
Marzo	165	175	+ 6,1	116	115	- 0,9	106	100	- 5,7	177	168	- 5,1	153	166	+ 8,5
Aprile	150	164	+ 9,3	100	106	+ 6,0	91	89	- 2,2	172	170	- 1,2	141	152	+ 7,8
Maggio	158	169	+ 7,0	104	111	+ 6,7	87	84	- 3,4	183	176	- 3,8	151	160	+ 6,0
Giugno	160	162	+ 1,3	101	111	+ 9,9	76	73	- 3,9	183	181	- 1,1	147	161	+ 9,5
Luglio	155	157	+ 1,3	111	122	+ 9,9	67	75	+11,9	190	185	- 2,6	152	168	+10,5
Agosto	138	142	+ 2,9	68	77	+13,2	67	71	+ 6,0	147	143	- 2,7	121	138	+14,0
Settembre	165	172	+ 4,2	112	116	+ 3,6	102	107	+ 4,9	182	190	+ 4,4	148	165	+11,5
Ottobre	171	195	+14,0	111	129	+16,2	104	108	+ 3,8	192	187	- 2,6	152	182	+19,7
Novembre	179	205	+14,5	105	121	+15,2	87	100	+14,9	187	180	- 3,7	146	173	+18,5
Dicembre	203	215	+ 5,9	106	109	+ 2,8	72	84	+16,7	169	168	- 0,6	147	167	+13,6
Media mensile	163	173	+ 6,1	104	111	+ 6,7	85	87	+ 2,4	176	172	- 2,3	144	161	+11,8

M E S I	Gomma elastica			Metallurgiche			Meccaniche			Materiali da costruzione e affini			Chimiche e affini		
	1935	1936	Var. % 1936:35	1935	1936	Var. % 1936:35	1935	1936	Var. % 1936:35	1935	1936	Var. % 1936:35	1935	1936	Var. % 1936:35
Gennaio	206	208	+ 1,0	192	215	+12,0	180	209	+16,1	180	195	+ 8,3	289	327	+13,1
Febbraio	206	198	- 3,9	187	199	+ 6,4	190	206	+ 8,4	175	157	-10,3	270	299	+10,7
Marzo	231	215	- 6,9	211	221	+ 4,7	221	237	+ 7,2	207	218	+ 5,3	311	346	+11,3
Aprile	210	183	-12,9	210	222	+ 5,7	195	215	+10,3	215	230	+ 7,0	309	338	+ 9,4
Maggio	209	192	- 8,1	223	246	+10,3	218	246	+12,8	230	244	+ 6,1	333	348	+ 4,5
Giugno	201	162	-19,4	218	239	+ 9,6	203	240	+18,2	215	235	+ 9,3	316	348	+10,1
Luglio	221	198	-10,4	220	249	+13,2	229	253	+10,5	220	243	+10,5	330	362	+ 9,7
Agosto	118	85	-28,3	195	211	+ 8,2	148	149	+ 0,7	203	240	+18,2	321	345	+ 7,5
Settembre	218	182	-16,5	222	243	+ 9,5	232	237	+ 2,2	208	241	+15,9	319	356	+11,6
Ottobre	220	198	-10,0	228	262	+14,9	225	243	+ 8,0	214	248	+15,9	321	373	+16,2
Novembre	199	185	- 7,0	222	241	+ 8,6	203	225	+10,8	210	220	+ 4,8	314	339	+ 8,0
Dicembre	188	170	- 9,6	217	237	+ 9,2	196	200	+ 2,0	211	214	+ 1,4	325	333	+ 2,5
Media mensile	202	181	-10,4	212	232	+ 9,4	203	222	+ 9,4	207	224	+ 8,2	313	343	+ 9,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Produzione e importazione di energia elettrica ^(a)
(milioni di KWh)

M E S I	Produzione idrica	Produzione termica	Importazione (^b)	Disponibilità totale
1951 - TOTALE.....	25.750,4	2.748,4	— 74,3	28.424,5
1952 »	26.532,2	3.605,6	— 10,4	30.127,2
1953 »	27.260,5	4.647,6	— 44,8	31.863,3
1954 »	28.601,9	6.048,0	— 326,1	34.323,8
1955 »	30.183,7	7.075,3	+ 20,1	37.279,1
1956 »	30.694,5	9.057,0	+ 201,3	39.952,8
1955 - Gennaio	2.150,9	816,9	— 9,4	2.958,4
Febbraio	2.172,5	589,0	— 12,5	2.749,0
Marzo	2.448,5	616,9	+ 13,5	3.078,9
Aprile	2.488,2	430,5	+ 11,7	2.930,4
Maggio	2.877,3	358,5	+ 13,0	3.248,8
Giugno	2.852,5	333,9	+ 14,3	3.200,7
Luglio	3.007,7	361,7	+ 3,7	3.373,1
Agosto.....	2.574,2	461,2	+ 16,1	3.051,5
Settembre	2.512,7	651,8	+ 15,1	3.179,6
Ottobre	2.431,8	736,1	— 11,4	3.156,5
Novembre	2.334,5	786,9	— 8,2	3.113,2
Dicembre.....	2.333,0	931,8	— 25,9	3.238,9
1956 - Gennaio	2.288,2	954,6	+ 4,5	3.247,3
Febbraio	2.091,0	1.045,6	+ 34,9	3.171,5
Marzo	2.103,6	1.034,2	+ 26,1	3.163,9
Aprile	2.314,8	708,3	+ 8,7	3.031,8
Maggio	2.895,5	436,0	+ 6,8	3.338,3
Giugno	3.016,2	344,2	+ 9,0	3.369,4
Luglio	3.166,2	397,5	+ 11,5	3.575,2
Agosto.....	2.780,8	469,7	+ 24,4	3.274,9
Settembre	2.782,8	621,8	+ 25,1	3.429,7
Ottobre	2.584,0	903,4	+ 12,9	3.500,3
Novembre	2.383,2	987,2	+ 15,0	3.385,4
Dicembre	2.288,3	1.154,5	+ 22,4	3.465,2

(a) Nuova serie « Grande Produzione » i cui dati, forniti da 182 Enti, rappresentano circa il 97,8 % della produzione complessiva nazionale.

(b) Al netto dell'esportazione.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Alcune principali produzioni dell'industria nel periodo 1953-56

PRODOTTI	Unità di misura	1953	1954	1955	1956	Variazione percentuale 1956:1955
INDUSTRIE ESTRATTIVE E MINERALURGICHE						
a) Minerali metalliferi:						
Minerali di alluminio (bauxite)	Tonn.	271.385	294.098	327.171	259.713	— 20,6
Minerali di ferro	»	991.294	1.091.241	1.393.691	1.654.769	+ 18,7
Minerali di mercurio	»	197.498	232.055	231.676	301.201	+ 30,0
Minerali di piombo	»	67.019	69.705	78.115	81.848	+ 4,8
Minerali di zinco	»	223.978	244.023	246.619	246.566	— 0,02
b) Minerali non metalliferi:						
1) Combustibili solidi:						
Antracite e litantrace	»	73.660	63.591	48.392	54.821	+ 13,3
Carbone Sulcis	»	1.057.180	1.010.003	1.086.697	1.023.090	— 5,9
Lignite picea	»	199.620	120.702	71.520	112.920	+ 57,9
Lignite xiloide e torbosa ...	»	557.894	523.029	399.992	287.019	— 28,2
2) Combustibili liquidi e gassosi:						
Petrolio	»	85.288	72.197	204.317	567.302	+177,7
Gas idrocarburi	m ³ (1000)	2.279.679	2.967.269	3.651.389	4.466.401	+ 22,3
c) Altri minerali:						
Zolfo puro greggio	Tonn.	227.757	203.427	179.755	172.823	— 3,9
Pirite (anche leggermente cuprifera)	»	1.234.566	1.250.945	1.317.008	1.371.033	+ 4,1
Amianto	»	21.265	23.409	30.178	33.075	+ 9,6
Roccia asfaltica e bituminosa .	»	241.078	343.595	373.527	364.264	— 2,5
INDUSTRIE ALIMENTARI						
Zucchero	Q.li	6.867.290	7.905.133	10.774.844	8.985.664	— 16,6
Olii di semi	»	457.418	459.644	698.365	1.049.796	+ 50,3
INDUSTRIE TESSILI						
a) Industria cotoniera:						
1) Filati:						
di cotone e cascami di cot. .	»	1.933.890	2.028.697	1.750.654	1.902.159	+ 8,7
di fiocco rayon	»	1.663.630	1.697.678	1.479.115	1.531.857	+ 3,6
di altre fibre e misti	»	230.870	263.279	190.010	260.818	+ 37,3
di altre fibre e misti	»	39.890	67.740	81.529	109.484	+ 34,3

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

PRODOTTI	Unità di misura	1953	1954	1955	1956	Variazione percentuale 1956:1955
2) Tessuti	Q.li	1.470.000	1.582.075	1.370.691	1.440.343	+ 5,1
di cotone	»	1.078.600	1.150.618	1.011.438	1.063.561	+ 5,2
di fiocco	»	181.360	199.464	146.491	160.626	+ 9,6
di raion.....	»	33.090	36.954	30.554	29.075	- 4,8
di altre fibre e miste	»	176.950	195.039	182.208	187.081	+ 2,7
b) Fibre tessili artificiali e sintetiche:						
Fibre cellulosiche	»	1.100.910	1.294.497	1.355.053	1.520.457	+ 12,5
Fibre di caseina « Merinova » .	»	15.160	35.646	30.316	33.918	+ 11,9
Fibre sintetiche poliammidiche	»	21.090	34.364	47.962	71.701	+ 49,5
Fibre sintetiche poliviniliche ..	»	—	8.282	7.643	8.522	+ 11,5
Fibre sintetiche poliestere	»	—	—	449	2.262	+403,8
INDUSTRIE METALLURGICHE						
a) Industria siderurgica:						
Ghisa comune in pani	Tonn.	1.222.320	1.256.482	1.624.912	1.873.106	+ 21,4
Acciaio grezzo	»	3.500.245	4.206.862	5.394.639	5.903.611	+ 9,4
Laminati a caldo (acciaio).....	»	2.470.140	3.126.473	3.999.681	4.415.540	+ 10,4
Laminati da ferro a pacchetto e da rilaminazione rottami ...	»	25.507	22.839	25.543	20.722	- 18,9
Altri prodotti siderurgici finiti.	»	156.933	173.020	179.595	184.590	+ 2,8
Ferro leghe e correttivi	»	87.129	89.169	109.469	122.622	+ 12,0
b) Industria dei metalli non ferrosi:						
Prodotti dalle officine:						
Mercurio (metallo)	»	1.771	1.878	1.845	2.135	+ 15,7
Alluminio in pani.....	»	55.463	57.572	61.454	63.409	+ 3,2
Piombo in pani	»	37.949	37.335	41.809	39.116	- 6,4
Zinco in pani.....	»	60.102	67.480	70.544	73.560	+ 4,3
INDUSTRIE MECCANICHE						
Cuscinetti a rotolamento.....	N. (1000)	32.425	26.908	32.143	38.321	+ 19,2
Macchine da cucire	»	410.293	430.009	442.731	473.211	+ 6,9
Macchine da scrivere standard .	»	85.881	88.829	120.835	146.189	+ 21,0
Macchine da scrivere portatili ..	»	97.644	134.807	159.680	184.138	+ 15,3
Macchine calcolatrici scriventi .	»	68.956	89.480	121.874	132.981	+ 9,1
Macchine calcolatrici non scriv.	»	16.927	12.320	10.777	8.932	- 17,1
Biciclette	»	325.155	317.319	316.480	310.100	- 2,0

PRODOTTI	Unità di misura	1953	1954	1955	1956	Variazione percentuale 1956:1955
Motoveicoli	N. (1000)	385.136	420.345	440.037	446.153	+ 1,4
Autovetture	»	142.978	180.767	230.827	279.712	+ 21,2
Derivati da autovetture	»	7.323	7.508	12.193	9.086	- 25,5
Altri autoveicoli	»	24.241	28.663	26.361	27.204	+ 3,2
Trattori	»	18.785	21.805	24.348	22.592	- 7,2
Rimorchi	»	3.992	5.301	4.771	4.527	- 5,1
Locomotive elettriche FF. SS...	»	18	12	88	103	+ 17,0
Carrozze, bagagliai, carri FF. SS.	»	37	19	45	516	+1046,7
INDUSTRIA DEL CEMENTO						
Cemento macinato e agglomerante cementizio	Tonn.	7.830.056	8.754.911	10.587.491	10.788.817	+ 1,9
INDUSTRIE CHIMICHE						
Ammoniaca sintetica	»	293.742	361.098	418.647	454.074	+ 8,5
Acido solforico (calc. a 50° Bé)	»	2.562.313	2.918.898	3.108.532	3.231.101	+ 3,9
Colori organici sintetici	»	10.357	11.356	11.428	11.070	- 3,1
Estratti concianti (al 30% T.F.)	»	103.033	97.783	98.986	103.933	+ 5,0
Soda caustica (al 100% di NaOH)	»	205.506	256.117	238.129	271.322	+ 13,9
INDUSTRIE DEI DERIVATI DEL PETROLIO E DEL CARBONE						
a) <i>Distillazione raffinazione e trattamento di oli minerali:</i>						
Benzina	Tonn.	2.281.046	2.808.728	2.718.270	3.098.225	+ 14,0
Petrolio raffinato	»	820.076	1.030.983	1.114.273	1.135.092	+ 1,9
Olio da gas (gas-oil)	»	2.480.228	3.163.617	3.586.282	3.944.376	+ 10,0
Olio residuo combustibile (Fuel Oil)	»	5.798.951	7.244.738	7.774.035	8.508.101	+ 9,4
Olii lubrificanti	»	70.853	131.465	147.934	167.547	+ 13,3
Bitume di petrolio	»	312.373	400.889	390.780	439.439	+ 12,5
b) <i>Distillazione e gassificazione combustibili solidi:</i>						
Coke metallurgico e da gas ...	»	3.515.458	3.667.025	3.347.643	4.041.112	+ 11,5
Gas di cokeria e illuminante ..	m ³ (1000)	1.990.172	2.067.039	2.134.971	2.248.736	+ 5,3
Catrame greggio	Tonn.	145.556	150.876	168.911	175.040	+ 3,6
Olio leggero greggio o benzolo greggio	»	26.049	28.739	33.222	35.519	+ 6,9
INDUSTRIA ELETTRICA						
		32.619.066	35.574.193	38.123.693	(a)40.700.000	+ 6,7
Produzione idroelettrica	KWh (1000)	27.796.607	29.217.334	30.799.997	(a)31.350.000	+ 1,8
Produzione termoelettrica	»	4.882.459	6.356.859	7.323.696	(a) 9.350.000	+ 27,7

(a) Valutazione.

PAGINA BIANCA

Calcolo della popolazione ^(a)
(in migliaia di unità)

D A T A	P o p o l a z i o n e	
	Residente	Presente
1936 - Censimento al 21 aprile (nei confini dell'epoca)....	42.994	42.919
1938 - Valutazione » 31 dicembre (nei confini dell'epoca)..	43.851	43.776
1936 - Censimento » 21 aprile (confini attuali).....	42.399	42.303
1938 - Valutazione » 31 dicembre (confini attuali)	43.252	43.154
1947 - » » » » (» »)	46.091	45.830
1948 - » » » » (» »)	46.542	46.177
1949 - » » » » (» »)	46.899	46.437
1950 - » » » » (» »)	47.262	46.768
1951 - Censimento » 4 novembre (» »)	47.516	47.159
1951 - Valutazione » 31 dicembre (» »)	47.555	47.208
1952 - » » » » (» »)	47.927	47.457
1953 - » » » » (» »)	48.326	47.676
1954 - » » » » (» »)	48.768	47.924
1955 - » » » » (» »)	49.191	48.108
1956 - » » » » (» »)	—	48.337

(a) In tutte le cifre, a qualsiasi data, è sempre compresa la popolazione del territorio di Trieste.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numero medio mensile operai in forza nelle Aziende

Anni 1954 -

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956
Gennaio	57.933	56.585	52.694	78.071	85.668	88.881	481.562	463.393	435.604
Febbraio	57.826	56.232	53.229	78.470	85.932	89.200	484.052	462.113	437.621
Marzo	57.748	56.051	52.718	80.497	87.603	90.765	486.196	461.556	440.073
Aprile	57.549	56.648	53.455	81.002	87.912	89.703	483.976	456.672	438.945
Maggio	57.473	54.589	53.415	85.247	93.051	94.614	479.269	450.391	432.874
Giugno	57.370	54.135	52.804	88.983	96.148	100.964	473.803	442.936	432.671
Luglio	56.803	55.015	53.000	92.311	103.188	105.720	473.951	439.689	432.243
Agosto	57.385	53.714	52.924	147.034	158.904	157.300	472.414	441.276	435.711
Settembre	57.342	53.196	53.365	151.709	160.779	160.268	475.028	441.639	437.092
Ottobre	56.790	53.371	52.965	115.947	122.720	123.525	475.700	443.180	436.397
Novembre (a)	56.773	53.256	52.613	90.978	99.341	100.224	474.753	442.750	433.779
Dicembre (a)	56.545	53.061	53.230	86.665	94.414	94.114	471.483	441.299	436.755

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Percentuale delle donne sul totale degli operai occupati nelle Aziende

Anni 1954 -

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956
Gennaio	1,4	1,3	1,3	38,6	38,6	38,6	72,7	72,3	71,3
Febbraio	1,4	1,4	1,3	38,2	38,2	38,4	72,8	72,3	71,3
Marzo	1,4	1,4	1,2	38,4	38,3	38,6	72,9	72,3	71,4
Aprile	1,5	1,4	1,3	37,4	37,4	37,7	72,8	72,1	71,3
Maggio	1,4	1,4	1,3	39,1	39,4	39,1	72,6	71,9	71,2
Giugno	1,4	1,4	1,3	40,2	40,1	41,1	72,3	71,6	70,8
Luglio	1,4	1,4	1,3	40,7	40,8	40,4	72,4	71,5	71,0
Agosto	1,4	1,3	1,3	39,1	39,7	39,3	72,5	71,6	71,1
Settembre	1,4	1,3	1,3	40,2	39,4	40,7	72,5	71,6	71,1
Ottobre	1,4	1,3	1,2	40,9	37,7	40,6	72,7	71,8	71,2
Novembre (a)	1,4	1,3	1,2	42,0	40,2	41,2	72,7	71,7	71,1
Dicembre (a)	1,4	1,3	1,2	41,1	39,8	41,1	72,5	71,7	71,1

(a) I dati relativi al novembre e dicembre 1956 sono provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

ellevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
1955 - 1956

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			T O T A L E		
1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956
645.348	666.972	699.232	401.109	414.150	423.859	35.973	37.242	37.510	1.699.996	1.724.010	1.737.780
645.952	669.824	703.211	405.449	423.529	428.294	35.902	37.129	37.499	1.707.651	1.734.759	1.749.054
649.428	674.932	709.375	420.328	435.387	435.959	35.945	37.388	37.602	1.730.142	1.752.927	1.766.492
651.911	675.708	711.711	437.210	451.653	452.333	36.228	37.232	37.847	1.747.876	1.765.825	1.783.994
653.966	681.187	715.243	444.069	459.240	466.141	36.394	37.249	37.806	1.756.418	1.775.707	1.800.093
655.423	683.621	719.767	445.656	459.267	468.056	36.402	37.201	37.901	1.757.637	1.773.308	1.812.163
657.788	684.157	721.101	444.917	457.643	466.723	36.782	37.181	37.750	1.762.552	1.776.873	1.816.537
655.623	681.277	724.201	445.482	457.886	468.339	36.775	37.180	38.065	1.814.713	1.830.237	1.876.540
657.638	684.476	727.373	449.362	461.772	471.806	37.236	37.406	39.287	1.828.315	1.839.268	1.888.191
659.398	685.438	729.713	448.622	459.790	469.687	37.474	37.597	38.333	1.793.931	1.802.096	1.850.620
660.049	687.601	730.832	440.041	449.449	459.839	37.492	37.682	38.390	1.760.086	1.770.079	1.815.677
659.294	686.385	729.401	427.714	436.510	445.995	37.236	37.572	38.457	1.738.937	1.745.171	1.797.952

ellevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
1955 - 1956

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			T O T A L E		
1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956
12,6	13,1	12,8	26,4	26,0	26,1	1,0	1,0	0,9	33,4	32,7	31,4
12,5	13,2	13,1	26,6	26,2	26,4	1,0	1,0	0,8	33,5	32,7	31,6
12,8	13,1	12,9	26,5	26,1	26,3	1,0	0,8	0,8	33,6	32,5	31,5
12,6	13,1	12,8	26,4	26,0	26,1	1,0	0,8	0,9	33,2	32,2	31,2
12,6	13,0	12,8	26,4	25,8	26,0	1,1	0,8	0,8	33,1	32,0	31,0
12,7	13,0	12,9	26,2	25,7	25,7	1,0	0,8	0,9	33,0	31,8	31,0
12,8	12,9	12,9	26,1	25,5	25,6	1,0	0,8	0,9	33,0	31,7	31,0
12,8	12,9	12,9	26,0	25,6	25,7	1,0	0,8	0,8	33,1	32,0	31,3
12,9	13,2	12,9	26,2	25,8	25,9	1,0	0,8	0,9	33,3	32,1	31,4
12,9	12,9	13,0	26,4	26,0	26,1	1,0	0,8	0,8	33,3	31,8	31,3
12,8	13,2	12,9	26,2	25,9	26,1	1,0	0,8	0,8	33,2	32,0	31,1
12,8	12,9	12,6	26,2	26,0	26,0	1,0	0,8	0,9	33,1	31,8	31,0

**Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati nelle Aziende
rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1954, 1955, 1956**

M R S I	Miniere e permessi minierari			Alimentari			Tessili			Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			TOTALE		
	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956
	Gennaio	0,9	0,9	0,9	7,1	7,0	7,0	6,8	6,8	6,8	4,6	5,3	5,7	4,5	4,8	5,3	0,4	0,4	0,5	5,1	5,4
Febbraio	0,9	0,9	0,9	7,2	6,9	7,0	6,9	6,8	6,9	4,7	5,3	5,7	4,7	4,9	5,4	0,4	0,4	0,5	5,2	5,5	5,8
Marzo	0,9	0,9	0,8	7,0	6,6	6,8	6,9	6,9	7,1	4,8	5,4	5,7	4,8	5,1	5,5	0,4	0,4	0,5	5,3	5,5	5,8
Aprile	1,0	0,9	0,9	6,9	6,2	6,4	6,9	6,8	7,0	4,8	5,5	5,7	5,0	5,3	5,5	0,4	0,4	0,5	5,3	5,5	5,8
Maggio	1,0	0,8	0,9	6,7	6,2	6,4	6,8	6,6	6,8	4,9	5,4	5,7	5,0	5,3	5,5	0,4	0,4	0,5	5,3	5,5	5,7
Giugno	1,0	0,8	0,9	6,5	6,1	5,9	6,6	6,5	6,8	4,9	5,5	5,8	5,0	5,3	5,5	0,4	0,5	0,5	5,2	5,5	5,7
Luglio	1,0	0,8	0,9	6,3	5,8	5,9	6,7	6,5	6,9	4,9	5,4	5,8	5,0	5,2	5,5	0,4	0,5	0,5	5,3	5,4	5,7
Agosto.....	1,0	0,9	0,9	6,3	6,1	5,8	6,6	6,4	6,6	4,8	5,2	5,4	4,9	5,3	5,5	0,4	0,4	0,5	5,3	5,4	5,5
Settembre	1,0	0,8	0,9	6,6	6,3	6,3	6,8	6,7	7,2	5,0	5,5	5,9	5,1	5,5	5,7	0,5	0,5	0,5	5,4	5,6	5,9
Ottobre	1,0	0,9	0,8	7,3	6,7	6,8	6,9	6,9	7,4	5,1	5,5	5,9	5,1	5,6	5,7	0,5	0,5	0,4	5,5	5,7	6,0
Novembre ^(e)	1,0	0,9	0,9	7,8	7,0	7,2	6,9	6,9	7,5	5,2	5,6	6,0	5,0	5,5	5,7	0,5	0,5	0,4	5,5	5,7	6,1
Dicembre ^(e)	0,9	0,9	1,0	7,8	7,1	7,1	6,9	6,9	7,4	5,1	5,5	5,9	4,8	5,3	5,5	0,5	0,5	0,5	5,4	5,6	5,9

(e) I dati relativi al novembre e dicembre 1956 sono provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento - Medie mensili anni 1954-1955-1956

M E S I	I C L A S S E disoccupati già occupati			I I C L A S S E giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi			I I I C L A S S E casalinghe in cerca di prima occupazione		I V C L A S S E pensionati in cerca d'occupazione			V C L A S S E occupati in cerca di altra occupazione			T O T A L E		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Donne	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
	Medie 1954.....	936.007	368.798	1.304.805	437.348	216.528	653.876	136.624	40.464	14.465	54.929	42.880	4.185	47.065	1.456.699	740.600	2.197.299
1955																	
Gennaio	1.106.335	367.177	1.473.512	476.826	206.824	683.650	138.167	44.581	16.046	60.627	47.512	4.327	51.839	1.675.254	732.541	2.407.795	
Febbraio	1.066.704	351.241	1.417.945	474.122	202.972	677.094	136.752	44.104	16.251	60.355	46.917	4.156	51.073	1.631.847	711.372	2.343.219	
Marzo	984.092	357.984	1.342.076	437.864	181.226	619.090	146.738	42.301	17.163	59.464	46.728	3.982	50.710	1.510.985	707.093	2.218.078	
Aprile	942.421	376.837	1.319.258	433.615	184.079	617.694	146.788	42.152	17.875	60.027	46.383	4.383	50.766	1.464.571	729.962	2.194.533	
Maggio	882.138	384.134	1.266.272	420.687	183.058	603.745	145.029	41.500	18.024	59.524	45.302	4.433	49.735	1.389.627	734.678	2.124.305	
Giugno	842.110	381.757	1.223.867	410.310	179.847	590.157	140.477	40.813	17.738	58.551	43.414	4.501	47.915	1.336.647	724.320	2.060.967	
Luglio	831.653	382.167	1.223.820	410.094	179.308	589.402	139.556	40.930	18.142	59.072	42.348	4.972	47.320	1.335.025	724.145	2.059.170	
Agosto	831.842	367.216	1.199.058	405.485	175.514	580.999	135.944	40.441	17.856	58.297	43.112	4.971	48.083	1.320.880	701.501	2.022.381	
Settembre	828.447	362.917	1.191.364	404.338	173.192	577.530	133.883	40.184	17.779	57.963	42.601	4.882	47.483	1.315.570	692.653	2.008.223	
Ottobre	861.163	378.959	1.240.122	404.088	174.290	578.378	133.899	41.089	18.567	59.656	42.814	5.023	47.837	1.349.154	710.737	2.059.891	
Novembre	923.581	378.769	1.302.350	414.671	176.395	591.066	131.962	40.971	18.917	59.888	43.817	5.116	48.933	1.423.040	711.159	2.134.199	
Dicembre	1.057.261	382.427	1.439.688	432.490	180.343	612.833	131.938	43.747	18.879	62.626	46.740	5.202	51.942	1.580.238	718.789	2.299.027	
Medie	930.645	372.632	1.303.277	427.050	183.087	610.137	138.428	41.901	17.770	59.671	44.807	4.662	49.469	1.444.403	716.579	2.160.982	
1956																	
Gennaio	1.134.888	370.885	1.505.773	458.560	191.455	650.015	125.954	46.015	19.091	65.106	49.276	5.051	54.327	1.688.739	712.436	2.401.175	
Febbraio	1.187.417	374.289	1.561.706	471.194	190.767	661.961	124.053	47.564	20.512	68.076	50.801	4.872	55.673	1.756.976	714.493	2.471.469	
Marzo	1.099.423	379.912	1.479.335	466.348	193.865	660.213	124.855	46.060	20.190	66.250	50.856	4.862	55.718	1.662.687	723.684	2.386.371	
Aprile	994.590	386.812	1.381.402	447.977	196.121	644.098	124.069	44.903	20.251	65.154	49.299	4.761	54.060	1.536.769	732.014	2.268.783	
Maggio	898.258	382.876	1.281.134	425.762	192.693	618.455	122.460	43.271	19.547	62.818	46.798	4.730	51.528	1.414.089	722.306	2.136.395	
Giugno	855.907	382.175	1.238.082	412.637	187.004	599.641	118.179	43.581	19.639	63.220	45.585	4.814	50.399	1.357.710	711.811	2.069.521	
Luglio	829.035	377.421	1.206.456	405.474	185.128	590.602	116.691	41.762	19.496	61.258	42.962	4.809	47.771	1.319.233	703.545	2.022.778	
Agosto	822.850	362.424	1.185.274	403.036	181.083	584.119	113.053	42.010	19.706	61.716	43.831	4.853	48.684	1.311.727	681.119	1.992.846	
Settembre	828.437	362.423	1.190.860	402.831	182.491	585.322	111.414	43.018	20.198	63.216	44.826	4.955	49.781	1.319.112	681.481	2.000.593	
Ottobre	842.873	366.341	1.209.214	403.319	184.414	587.733	111.860	42.995	20.112	63.107	44.986	5.159	50.145	1.334.173	687.886	2.022.059	
Novembre	900.583	373.342	1.273.925	408.247	185.695	593.942	110.615	43.870	20.525	64.395	46.161	5.292	51.453	1.398.861	695.469	2.094.330	
Dicembre	994.918	368.840	1.363.758	413.493	183.145	596.638	106.215	45.527	20.553	66.080	47.814	5.297	53.111	1.501.752	684.050	2.185.802	
Medie	949.098	373.978	1.323.076	426.573	187.822	614.395	117.451	44.215	19.985	64.200	46.933	4.955	51.888	1.466.819	704.191	2.171.010	

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento
distinti per**

Medie degli anni

M L S I	AGRICOLTURA			INDUSTRIA			TRASPORTI E COMUNICAZIONI			COMMERCIO		
	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi
1954 - <i>Medie</i>	350.837	77.067	491.823	712.050	158.414	933.407	12.989	5.053	19.170	38.141	8.903	51.607
1955 - Gennaio ...	385.497	83.427	531.643	820.421	171.366	1.055.596	14.439	5.506	21.279	41.604	9.398	55.498
Febbraio ...	366.781	82.332	510.989	785.875	166.606	1.017.170	14.260	5.489	21.009	40.605	9.342	54.328
Marzo	312.026	70.543	446.215	761.374	155.665	973.805	13.624	5.081	19.839	40.646	8.530	53.083
Aprile	328.253	72.823	465.787	732.603	152.839	941.352	13.260	5.137	19.508	38.872	8.439	51.291
Maggio	319.255	70.676	453.125	699.576	149.727	903.998	12.809	5.098	19.007	38.592	8.664	51.360
Giugno	303.247	68.359	431.545	681.634	147.283	882.116	12.294	4.998	18.391	36.688	8.484	49.118
Luglio	318.242	70.374	449.906	673.936	146.703	873.019	12.025	4.939	18.039	32.044	7.623	43.229
Agosto	325.432	72.209	459.160	650.767	143.350	845.295	11.680	4.870	17.620	30.177	7.056	40.487
Settembre ..	325.994	73.058	460.111	641.638	141.352	833.444	11.656	4.925	17.641	32.830	7.484	43.729
Ottobre ...	334.907	73.043	470.953	661.843	142.710	854.758	12.199	4.928	18.210	38.263	8.412	50.244
Novembre .	344.239	74.295	481.695	697.574	146.856	895.069	12.872	4.975	18.971	42.030	9.143	54.891
Dicembre ..	374.302	78.106	518.392	785.678	156.919	994.941	13.752	4.915	19.822	42.474	9.026	55.246
<i>Medie</i>	336.514	74.104	473.293	716.243	151.781	922.547	12.936	5.072	19.111	37.902	8.468	50.210
1956 - Gennaio ...	382.934	81.200	530.425	826.473	212.296	1.093.987	14.892	5.244	21.403	42.410	12.122	58.091
Febbraio ...	412.558	86.051	568.893	847.434	220.297	1.122.333	15.402	5.414	22.131	42.305	12.491	58.302
Marzo	387.259	86.652	543.128	799.570	220.792	1.074.282	14.997	5.539	21.872	42.095	12.874	58.484
Aprile	365.314	84.577	518.630	743.449	216.580	1.012.436	14.207	5.584	21.131	39.732	12.429	55.592
Maggio	338.619	80.287	484.511	689.526	209.465	949.585	13.405	5.553	20.271	39.161	12.537	55.228
Giugno	333.062	77.258	473.398	662.014	204.998	917.565	12.740	5.459	19.524	37.738	12.432	53.739
Luglio	328.277	76.564	464.794	646.862	204.116	901.008	12.102	5.351	18.748	32.780	11.331	47.359
Agosto	344.262	79.315	485.868	619.850	200.344	868.961	11.814	5.333	18.419	30.958	11.041	44.975
Settembre ..	355.927	81.188	500.575	611.006	199.688	859.590	11.835	5.319	18.453	33.177	11.733	48.013
Ottobre ...	347.596	80.275	491.570	626.724	202.174	878.247	12.077	5.309	18.670	38.380	13.336	55.122
Novembre .	362.600	80.756	507.602	662.077	205.832	917.953	12.680	5.335	19.346	42.363	14.486	60.394
Dicembre ..	365.484	79.153	509.333	737.687	211.046	999.473	13.425	5.298	20.083	41.759	13.940	59.180
<i>Medie</i>	360.324	81.106	506.561	706.056	208.969	966.285	13.298	5.395	20.004	38.572	12.563	54.540

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

appartenenti alla I e II classe e al totale delle cinque classi,
rami economici

1954-1955-1956

CREDITO ASSICURAZIONI E GESTIONI FINANZIARIE			ATTIVITÀ E SERVIZI VARI			I M P I E G A T I (Esclusi quelli della 1ª classe)			MANODOPERA GENERICA (Esclusi quelli della 1ª classe)			T O T A L E		
Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi
25.828	—	25.828	164.960	4.735	174.990	—	32.382	40.675	—	367.322	459.799	1.304.805	653.876	2.197.299
24.375	—	24.375	187.176	4.852	197.407	—	32.075	40.505	—	377.026	481.492	1.473.512	683.650	2.407.795
23.845	—	23.845	184.579	4.806	194.673	—	31.306	39.614	—	377.213	481.591	1.417.945	677.094	2.343.219
22.893	—	22.893	191.513	4.201	199.868	—	29.511	37.668	—	345.559	464.707	1.342.076	619.090	2.218.078
22.854	—	22.854	183.416	4.267	191.878	—	29.362	37.523	—	344.827	464.340	1.319.258	617.694	2.194.533
23.372	—	23.372	172.668	4.288	180.971	—	29.469	37.751	—	335.823	454.721	1.266.272	603.745	2.124.305
24.176	—	24.176	165.828	4.296	174.017	—	29.839	38.114	—	326.898	443.490	1.223.867	590.157	2.060.967
24.799	—	24.799	162.774	4.266	170.882	—	30.658	39.065	—	324.839	440.231	1.223.820	589.402	2.059.170
23.414	—	23.414	157.588	4.187	165.516	—	29.673	37.928	—	319.654	432.961	1.199.058	580.999	2.022.381
23.318	—	23.318	155.928	4.288	164.060	—	29.616	37.977	—	316.807	427.943	1.191.364	577.530	2.008.223
23.431	—	23.431	169.479	4.272	177.664	—	29.957	38.262	—	315.056	426.369	1.240.122	578.378	2.059.891
23.189	—	23.189	182.446	4.447	190.902	—	30.344	38.293	—	321.016	431.189	1.302.350	591.066	2.134.199
22.899	—	22.899	200.583	4.513	209.189	—	30.161	37.815	—	329.193	440.723	1.439.688	612.833	2.299.027
23.547	—	23.547	176.165	4.390	184.752	—	30.163	38.376	—	336.159	449.146	1.303.277	610.137	2.160.982
23.160	—	23.160	215.904	5.117	225.416	—	31.948	39.068	—	302.088	409.625	1.505.773	650.015	2.401.175
22.805	—	22.805	221.202	5.172	230.734	—	31.647	38.492	—	300.889	407.779	1.561.706	661.961	2.471.469
22.358	—	22.358	213.056	5.397	222.882	—	31.614	38.485	—	297.345	404.880	1.479.335	660.213	2.386.371
21.686	—	21.686	197.014	5.470	206.896	—	31.005	37.819	—	288.453	394.593	1.381.402	644.098	2.268.783
21.748	—	21.748	178.675	5.478	188.542	—	30.683	37.612	—	274.452	378.898	1.281.134	618.455	2.136.395
22.435	—	22.435	170.093	5.539	180.055	—	31.774	38.872	—	262.181	363.933	1.238.082	599.641	2.069.521
22.971	—	22.971	163.464	5.428	173.249	—	32.605	39.849	—	255.207	354.800	1.206.456	590.602	2.022.778
21.286	—	21.286	157.104	5.412	166.802	—	31.466	38.560	—	251.208	347.975	1.185.274	584.119	1.992.846
21.017	—	21.017	157.898	5.474	167.676	—	31.692	38.793	—	250.228	346.476	1.190.860	585.322	2.000.593
20.854	—	20.854	163.583	5.574	173.581	—	32.613	39.674	—	248.452	344.341	1.209.214	587.733	2.022.059
20.577	—	20.577	173.628	5.702	183.833	—	32.733	39.687	—	249.098	344.938	1.273.925	593.942	2.094.330
19.641	—	19.641	185.762	5.665	195.817	—	31.758	38.448	—	249.778	343.827	1.363.758	596.638	2.185.802
21.711	—	21.711	183.115	5.452	192.957	—	31.795	38.780	—	269.115	370.172	1.323.076	614.395	2.171.010

Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie profes

CATEGORIE PROFESSIONALI	I CLASSE						II		
	1955			1956			1955		
	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %
	U	T		U	T		U	T	
1. Professioni inerenti alla lavorazione della terra, coltivazione delle piante ed allevamento degli animali	216.677	310.162	23,80	233.597	341.882	25,84	48.572	72.148	11,83
2. Professioni inerenti alle lavorazioni boschive..	12.203	12.402	0,95	11.739	11.914	0,90	1.652	1.761	0,29
3. Professioni inerenti alla caccia e alla pesca ...	913	916	0,07	851	854	0,06	191	195	0,03
4. Professioni inerenti alla ricerca, all'estrazione ed alla preparazione dei minerali metalliferi e non metalliferi	24.314	24.574	1,89	23.226	23.442	1,77	2.509	2.531	0,41
5. Professioni inerenti alla lavorazione delle derivate alimentari e delle bevande	19.047	44.769	3,44	19.129	47.244	3,57	4.857	10.361	1,70
6. Professioni inerenti al trattamento e manifattura tabacchi	1.107	56.521	4,34	566	53.810	4,07	208	9.975	1,63
7. Professioni inerenti alla concia delle pelli e fabbricazioni articoli in pelle, cuoio e succedanei	2.309	4.040	0,31	2.196	3.653	0,28	462	867	0,14
8. Professioni inerenti alla filatura, tessitura, trattamento e finissaggio delle fibre tessili	7.418	63.516	4,87	6.900	55.830	4,22	906	10.397	1,70
9. Professioni inerenti alla confez. di articoli per vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini	13.216	37.637	2,89	12.869	36.381	2,75	4.840	21.545	3,53
10. Professioni inerenti alla lavorazione del legno ed affini e costruzione mobili e veicoli in legno	31.139	34.717	2,66	31.015	34.266	2,59	9.840	10.773	1,77
11. Professioni inerenti alla fabbricazione carta e lavorazioni cartotecniche	944	3.435	0,26	932	3.262	0,24	380	1.264	0,21
12. Professioni inerenti alle attività poligrafiche e fotografiche	1.988	3.769	0,29	1.879	3.526	0,27	701	1.073	0,18
13. Professioni inerenti alla produzione dei metalli e alle lavorazioni metalliche e meccaniche ...	62.206	74.145	5,69	55.868	66.769	5,05	22.647	24.659	4,04
14. Professioni inerenti alle lavorazioni minerali non metallifere	14.676	21.155	1,62	16.730	23.451	1,77	2.705	4.037	0,66
15. Professioni inerenti alle lavorazioni chimiche ed affini	4.042	9.226	0,71	3.983	8.827	0,67	598	1.514	0,25
16. Professioni inerenti alle lavorazioni edili	224.420	226.365	17,37	226.569	227.701	17,21	49.418	49.807	8,16
17. Professioni inerenti alla produzione distribuzione e impiego energia elettrica	6.958	7.491	0,57	7.009	7.541	0,57	2.906	2.978	0,49
18. Professioni inerenti ai trasporti e relativi servizi ausiliari	16.775	16.881	1,30	18.125	18.234	1,38	4.895	4.908	0,80
19. Professioni inerenti alle comunicazioni	313	502	0,04	299	476	0,03	128	164	0,03
20. Professioni inerenti ai servizi di vendita ...	4.622	12.775	0,98	4.746	11.339	0,86	1.696	4.811	0,79
21. Professioni inerenti ai servizi di albergo e mensa	8.983	16.402	1,26	9.461	17.343	1,31	2.268	3.657	0,60
22. Professioni inerenti allo spettacolo	1.426	1.705	0,13	1.883	2.206	0,17	180	196	0,03
23. Professioni inerenti ai servizi igienico-sanitari	3.324	7.472	0,57	3.436	7.719	0,58	1.267	2.301	0,38
24. Professioni inerenti ai servizi domestici, vigilanza e protezione	4.560	6.381	0,49	4.862	6.718	0,51	1.033	1.893	0,31
25. Dirigenti, impiegati e subalterni	31.233	45.673	3,50	29.223	42.802	3,23	19.727	30.163	4,94
30. Mano d'opera generica	215.832	260.646	20,00	222.055	265.886	20,10	242.463	336.159	55,10
TOTALE COMPLESSIVO ...	930.645	1.303.277	100,00	949.098	1.323.076	100,00	427.049	610.137	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

sionali e relative incidenze percentuali - Medie mensili anni 1955 e 1956

CLASSE			TOTALE I E II CLASSE						TOTALE DELLE 3 CLASSI					
1956			1955			1956			1955			1956		
Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %
U	T		U	T		U	T		U	T		U	T	
51.602	79.443	12,93	265.249	382.310	19,98	285.199	421.325	21,75	295.570	444.007	20,55	315.440	485.528	22,37
1.351	1.440	0,23	13.855	14.163	0,74	13.090	13.354	0,69	14.572	14.961	0,69	13.795	14.125	0,65
217	223	0,04	1.104	1.111	0,06	1.068	1.077	0,06	1.273	1.290	0,06	1.212	1.233	0,06
2.447	2.471	0,40	26.823	27.105	1,42	25.673	25.913	1,34	28.022	28.367	1,31	26.897	27.186	1,25
6.119	13.448	2,19	23.904	55.130	2,88	25.248	60.692	3,13	25.522	58.826	2,72	26.952	64.452	2,97
144	8.871	1,44	1.315	66.496	3,48	710	62.681	3,24	1.338	67.962	3,14	734	63.887	2,94
616	1.233	0,20	2.771	4.907	0,26	2.812	4.886	0,25	2.997	5.362	0,25	3.044	5.318	0,24
1.348	17.048	2,78	8.324	73.913	3,86	8.248	72.878	3,76	9.323	82.451	3,82	8.971	79.361	3,66
6.632	33.362	5,43	18.056	59.182	3,09	19.501	69.743	3,60	19.199	71.394	3,30	20.596	81.057	3,73
13.858	15.135	2,46	40.979	45.490	2,38	44.873	49.401	2,55	43.090	48.170	2,23	47.105	52.107	2,40
505	1.978	0,32	1.324	4.699	0,25	1.437	5.240	0,27	1.520	5.355	0,25	1.641	5.806	0,27
1.083	1.633	0,27	2.689	4.842	0,25	2.962	5.159	0,27	2.978	5.330	0,25	3.290	5.650	0,26
39.606	42.785	6,96	84.853	98.804	5,16	95.474	109.554	5,65	91.128	108.064	5,00	102.239	118.158	5,44
4.318	6.832	1,11	17.381	25.192	1,32	21.048	30.283	1,56	18.530	27.203	1,26	22.399	32.422	1,49
693	2.397	0,39	4.640	10.740	0,56	4.676	11.224	0,58	5.158	12.127	0,56	5.245	12.530	0,58
56.800	57.080	9,29	273.838	276.172	14,43	283.369	284.781	14,70	283.253	285.011	13,24	293.416	295.092	13,59
4.508	4.697	0,76	9.864	10.469	0,54	11.517	12.238	0,63	10.353	11.042	0,51	12.086	12.905	0,59
5.145	5.152	0,84	21.670	21.789	1,14	23.270	23.386	1,21	22.729	22.867	1,06	24.520	24.652	1,14
188	243	0,04	441	666	0,04	487	719	0,04	466	722	0,03	511	764	0,03
2.424	7.553	1,23	6.318	17.586	0,92	7.170	18.892	0,98	6.629	19.507	0,90	7.517	20.422	0,94
3.191	5.009	0,82	11.251	20.059	1,05	12.652	22.352	1,15	11.900	21.976	1,02	13.344	24.229	1,12
181	218	0,04	1.606	1.901	0,10	2.014	2.424	0,12	1.698	2.006	0,09	2.360	2.799	0,13
1.704	3.138	0,51	4.591	9.773	0,51	5.140	10.857	0,56	4.931	11.050	0,51	5.484	12.029	0,55
1.130	2.096	0,34	5.593	8.274	0,43	5.992	8.814	0,45	6.677	11.090	0,51	7.189	11.657	0,54
19.317	31.795	5,18	50.960	75.836	3,96	48.540	74.597	3,85	54.906	84.049	3,89	52.463	81.582	3,76
201.448	269.115	43,80	458.295	596.805	31,19	423.503	535.001	27,61	480.641	709.793	32,85	448.369	636.059	29,30
426.575	614.395	100,00	1.357.694	1.913.414	100,00	1.375.673	1.937.471	100,00	1.444.403	2.160.982	100,00	1.466.819	2.171.010	100,00

PAGINA BIANCA

Movimento degli iscritti agli Uffici di collocamento negli anni 1954, 1955 e 1956

Dati nazionali

M E S I	A n n o 1 9 5 4			A n n o 1 9 5 5			A n n o 1 9 5 6		
	Iscritti nel mese	Avviati al lavoro nel mese	Cancellati nel mese	Iscritti nel mese	Avviati al lavoro nel mese	Cancellati nel mese	Iscritti nel mese	Avviati al lavoro nel mese	Cancellati nel mese
Gennaio.....	507.362	237.143	157.415	503.055	307.921	131.541	698.810	336.301	260.361
Febbraio	413.683	284.794	134.696	426.037	345.530	145.083	396.291	194.014	131.983
Marzo	536.880	521.134	144.870	475.580	415.982	184.739	474.752	418.596	141.254
Aprile	550.246	472.592	126.946	531.496	437.784	117.257	549.780	516.587	150.781
Maggio	545.950	477.832	132.922	526.943	461.813	135.358	593.474	580.274	145.588
Giugno	520.936	476.742	147.854	519.656	441.970	141.024	594.892	508.313	153.453
Luglio	630.073	516.633	125.763	640.269	522.482	119.584	685.398	588.104	144.037
Agosto	547.055	446.872	120.218	529.730	441.059	125.460	609.051	509.583	129.400
Settembre	543.164	423.681	122.254	560.013	449.325	124.846	579.621	439.000	132.874
Ottobre	570.102	397.068	124.864	604.879	408.159	145.052	623.474	458.328	143.680
Novembre.....	626.319	415.506	120.909	621.049	411.269	135.472	592.446	371.688	148.487
Dicembre	603.958	319.630	115.595	597.341	312.468	120.045	556.453	307.260	157.721
Medie	549.644	415.802	131.192	544.671	412.980	135.455	579.537	435.671	153.302

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento,

M E S I	Agricoltura			Industria			Trasporti e comunicazioni			Commercio		
	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 3ª classe	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 3ª classe	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 3ª classe	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 3ª classe
1954 - Media ...	157.180	18.722	198.268	113.032	20.717	136.890	2.080	498	2.653	5.389	1.545	7.344
1955 - Gennaio .	92.219	11.073	111.642	107.411	19.752	129.507	1.710	429	2.196	4.237	1.289	5.785
Febbraio .	116.136	12.265	137.038	115.483	20.679	138.757	1.894	464	2.420	3.258	1.024	4.472
Marzo ...	118.204	16.279	149.695	148.483	24.596	176.797	2.267	533	2.885	4.704	1.445	6.419
Aprile ...	143.775	15.393	178.377	138.786	22.722	165.169	2.411	550	3.045	6.103	1.665	8.090
Maggio ..	155.805	17.998	192.128	136.138	25.175	165.021	2.648	586	3.324	6.108	1.638	8.123
Giugno ..	162.525	18.783	204.848	111.325	24.510	139.251	2.572	631	3.299	8.072	2.437	11.259
Luglio ...	209.684	22.225	266.381	117.665	25.306	146.452	2.526	722	3.386	10.971	3.623	15.639
Agosto ...	165.143	16.344	205.842	114.117	22.373	139.758	2.074	546	2.716	5.690	2.197	8.518
Settembre	183.601	19.940	233.985	103.061	22.433	128.387	2.024	486	2.601	4.188	1.892	6.436
Ottobre .	155.423	22.511	200.737	98.264	20.983	121.911	2.172	539	2.782	4.384	1.771	6.546
Novembre	164.899	18.522	206.215	101.270	20.923	124.779	2.052	523	2.659	4.473	1.612	6.402
Dicembre.	118.052	10.978	142.261	85.358	16.129	103.545	1.584	441	2.090	4.932	1.599	6.788
Media	148.787	16.859	185.762	114.780	22.132	139.944	2.161	537	2.784	5.593	1.849	7.873
1956 - Gennaio .	112.118	9.735	131.738	110.320	31.177	143.903	1.934	536	2.541	4.363	2.340	6.991
Febbraio .	43.890	4.770	53.728	69.896	26.061	97.585	1.518	483	2.049	3.075	1.912	5.155
Marzo ...	130.672	12.570	158.423	143.437	38.768	185.181	2.619	588	3.290	4.750	2.636	7.598
Aprile ...	179.685	19.350	223.474	155.812	39.534	199.168	2.773	587	3.467	6.542	3.164	10.052
Maggio ..	232.602	26.498	297.914	141.669	38.689	184.390	2.970	713	3.796	6.181	3.178	9.700
Giugno ..	199.897	23.618	257.382	117.746	37.499	158.631	2.881	727	3.722	8.642	3.891	13.112
Luglio ...	248.947	28.867	322.120	120.950	39.035	163.710	2.953	796	3.911	10.683	5.176	16.745
Agosto ...	203.959	24.220	261.320	120.422	35.381	159.367	2.342	687	3.174	5.612	3.264	9.380
Settembre	176.163	18.480	224.708	99.966	37.424	140.199	2.185	671	2.947	4.000	3.024	7.252
Ottobre .	185.753	22.196	239.001	102.034	38.360	143.194	2.368	654	3.141	4.384	3.075	7.740
Novembre	139.759	15.475	174.068	95.627	33.249	131.236	2.111	562	2.761	4.373	3.144	7.734
Dicembre.	119.053	11.904	146.695	78.781	23.896	104.616	1.609	436	2.127	4.536	2.731	7.472
Media	164.375	18.140	207.548	113.055	34.923	150.932	2.355	620	3.077	5.595	3.128	9.078

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

listinti per classi e rami economici - Medie degli anni 1954, 1955 e 1956

Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie			Attività e servizi vari			Impiegati (esclusa 1ª classe)			Manodopera generica (esclusa 1ª classe)			Totale		
Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 3ª class	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 3ª class	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 3ª class	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 3ª class	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 3ª class
2.102	—	2.102	28.089	350	28.667	—	2.976	3.373	—	31.576	36.505	307.872	76.384	415.802
1.936	—	1.936	21.445	315	21.957	—	3.133	3.573	—	26.213	31.325	228.958	62.204	307.921
1.904	—	1.904	23.724	298	24.224	—	3.381	3.833	—	27.562	32.882	262.399	65.673	345.530
2.070	—	2.070	31.381	351	31.974	—	3.622	4.057	—	35.881	42.085	307.109	82.707	415.982
1.923	—	1.923	35.942	312	36.475	—	2.789	3.170	—	35.498	41.535	328.920	78.929	437.784
2.164	—	2.164	38.792	492	39.567	—	3.497	3.989	—	45.728	47.497	341.655	90.114	461.813
2.214	—	2.214	31.236	689	32.200	—	3.327	3.787	—	38.145	45.112	317.944	88.522	441.970
2.621	—	2.621	33.639	745	34.714	—	3.496	4.073	—	40.399	49.216	377.106	96.516	522.482
3.163	—	3.163	33.538	697	34.493	—	3.388	3.966	—	34.808	42.603	323.725	80.353	441.059
1.944	—	1.944	28.439	460	29.155	—	3.107	3.544	—	35.027	43.273	323.257	83.345	449.325
2.118	—	2.118	26.086	519	26.830	—	3.731	4.283	—	34.603	42.952	288.447	84.657	408.159
2.335	—	2.335	25.076	467	25.742	—	3.517	3.962	—	32.113	39.175	300.105	77.677	411.269
2.208	—	2.208	21.752	387	22.338	—	3.278	3.661	—	24.825	29.577	233.886	57.637	312.468
2.217	—	2.217	29.254	478	29.972	—	3.356	3.825	—	33.817	40.603	302.792	79.028	412.980
2.061	—	2.061	19.930	622	20.758	—	3.635	3.957	—	20.524	24.352	250.726	68.569	336.301
1.624	—	1.624	12.317	638	13.092	—	3.601	3.913	—	13.764	16.868	132.320	51.229	194.014
2.202	—	2.202	29.408	710	30.298	—	3.725	3.992	—	23.116	27.612	313.088	82.113	418.596
2.261	—	2.261	39.189	722	40.156	—	3.504	3.824	—	28.247	34.185	386.262	95.108	516.587
2.194	—	2.194	40.887	826	41.961	—	3.488	3.794	—	29.996	36.525	426.503	103.388	580.274
2.394	—	2.394	32.940	948	34.214	—	3.871	4.181	—	28.146	34.677	364.500	98.700	508.313
2.571	—	2.571	35.798	1.123	37.328	—	4.203	4.587	—	28.469	37.132	421.902	107.669	588.104
3.626	—	3.626	33.775	850	34.925	—	4.423	4.903	—	24.827	32.888	369.736	93.652	509.583
2.282	—	2.282	26.934	862	28.065	—	3.911	4.177	—	23.519	29.370	311.530	87.891	439.000
2.468	—	2.468	27.518	925	28.702	—	4.554	4.915	—	23.422	29.167	324.525	93.186	458.328
1.973	—	1.973	23.813	802	24.874	—	4.530	4.831	—	19.260	24.211	267.656	77.022	371.688
1.965	—	1.965	21.249	661	22.142	—	3.429	3.677	—	14.882	18.566	227.193	57.939	307.260
2.302	—	2.302	28.646	807	29.709	—	3.906	4.229	—	23.181	28.796	316.328	84.705	435.671

Medie mensili per grandi ripartizioni geografiche degli iscritti nelle liste di collocamento negli anni 1954-1955-1956

M E S I	ITALIA SETTENTRIONALE			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE GENERALE		
	1 ^a Classe	2 ^a Classe	Totale 5 Classi	1 ^a Classe	2 ^a Classe	Totale 5 Classi	1 ^a Classe	2 ^a Classe	Totale 5 Classi	1 ^a Classe	2 ^a Classe	Totale 5 Classi	1 ^a Classe	2 ^a Classe	Totale 5 Classi
1954 - Media.....	559.250	272.312	950.167	177.877	91.741	309.135	410.932	227.594	694.885	156.746	62.228	243.112	1.304.805	653.875	2.197.299
1955 - Gennaio ...	668.787	281.990	1.077.188	188.585	93.344	325.284	431.287	233.505	721.169	184.853	74.811	284.154	1.473.512	683.650	2.407.795
Febbraio ...	647.836	281.111	1.054.958	184.107	91.657	318.085	413.119	230.054	700.372	172.883	73.372	269.804	1.417.945	677.094	2.343.219
Marzo ...	617.462	261.197	1.016.048	183.655	89.876	320.145	384.339	204.147	640.203	156.620	63.870	241.682	1.342.076	619.090	2.218.078
Aprile ...	575.802	251.638	965.221	176.974	89.450	313.215	410.575	211.031	673.361	155.907	65.575	242.736	1.319.258	617.694	2.194.533
Maggio ...	542.495	240.991	919.145	170.166	89.246	306.236	405.311	209.225	665.370	148.300	64.283	233.554	1.266.272	603.745	2.124.305
Giugno ...	518.050	231.774	881.383	165.403	88.037	299.800	399.804	208.501	657.244	140.610	61.845	222.540	1.223.867	590.157	2.060.967
Luglio ...	512.809	228.395	872.737	162.193	87.403	295.166	401.453	209.830	660.016	147.365	63.774	231.251	1.223.820	589.402	2.059.170
Agosto ...	487.482	221.739	838.138	160.909	86.437	292.613	398.338	206.693	652.927	152.329	66.130	238.703	1.199.058	580.999	2.022.381
Settembre ...	479.538	218.478	825.782	161.340	86.494	293.156	383.644	204.451	643.641	156.842	68.107	245.644	1.191.364	577.530	2.008.223
Ottobre ...	520.817	218.920	869.989	162.134	86.578	294.186	401.258	205.834	652.183	155.913	67.046	243.533	1.240.122	578.378	2.059.891
Novembre ...	562.332	224.595	914.800	167.520	87.322	300.547	406.586	209.131	661.940	165.912	70.018	256.912	1.302.350	591.066	2.134.199
Dicembre ...	653.983	236.002	1.020.477	181.079	88.842	316.532	425.589	213.545	686.718	179.037	74.444	275.500	1.439.688	612.833	2.299.027
Media.....	565.617	241.403	937.988	172.005	88.724	306.247	405.941	212.237	667.929	159.714	67.773	248.818	1.303.277	610.137	2.160.982
1956 - Gennaio ...	701.376	258.912	1.087.975	192.258	93.000	332.640	435.088	220.985	704.399	177.051	77.118	276.161	1.505.773	650.015	2.401.175
Febbraio ...	724.437	260.276	1.113.759	198.249	91.630	337.446	457.389	229.261	735.746	181.631	80.794	284.518	1.561.706	661.961	2.471.469
Marzo ...	639.386	250.468	1.015.877	194.399	93.122	335.673	469.333	236.766	756.366	176.217	79.857	278.455	1.479.335	660.213	2.386.371
Aprile ...	570.706	239.154	933.629	181.933	91.269	319.913	460.543	234.608	744.974	168.220	79.067	270.267	1.381.402	644.098	2.268.783
Maggio ...	513.591	223.967	856.390	168.707	88.170	303.005	441.386	228.953	719.122	157.450	77.365	257.878	1.281.134	618.455	2.136.395
Giugno ...	492.505	213.308	821.295	163.996	86.472	296.028	432.094	223.303	703.101	149.487	76.558	249.097	1.238.082	599.641	2.069.521
Luglio ...	469.011	208.638	789.342	158.137	84.262	286.503	425.739	220.263	692.667	153.569	77.439	254.266	1.206.456	590.602	2.022.778
Agosto ...	448.405	202.390	760.973	156.543	83.658	284.382	419.900	217.832	683.506	160.426	80.239	263.985	1.185.274	584.119	1.992.846
Settembre ...	455.790	202.567	768.765	157.023	83.866	285.833	416.646	217.777	679.557	161.401	81.112	266.438	1.190.860	585.322	2.002.593
Ottobre ...	470.921	202.639	784.138	156.400	82.557	284.062	420.265	220.270	685.227	161.628	82.267	268.227	1.209.214	587.733	2.022.059
Novembre ...	511.782	205.082	827.536	164.035	82.700	292.235	430.705	224.280	701.054	167.403	81.880	273.505	1.273.925	593.942	2.094.330
Dicembre ...	586.884	210.832	909.002	177.090	83.715	306.427	432.572	220.740	698.632	167.212	81.351	271.741	1.363.758	596.638	2.185.802
Media.....	548.733	223.186	889.057	172.397	87.036	305.345	436.805	224.586	708.730	165.141	79.587	267.878	1.323.076	614.395	2.171.010

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento negli anni 1955 e 1956 e relative differenze

R E G I O N I	I Classe			II Classe			I e II Classe			Totale di tutte le Classi		
	1955	1956	Differenza	1955	1956	Differenza	1955	1956	Differenza	1955	1956	Differenza
Piemonte	73.876	69.929	- 3.947	28.334	25.993	- 2.341	102.210	95.922	- 6.288	119.238	112.010	- 7.228
Valle d'Aosta	1.342	1.031	- 311	563	423	- 140	1.905	1.454	- 451	2.209	1.785	- 424
Lombardia	122.938	117.360	- 5.578	75.336	66.549	- 8.787	198.274	183.909	- 14.365	225.719	206.258	- 19.461
Trentino-Alto Adige	15.635	15.374	- 261	7.737	7.017	- 720	23.372	22.391	- 981	25.483	24.222	- 1.261
Veneto	104.144	95.335	- 8.809	58.045	54.811	- 3.234	162.189	150.146	- 12.043	179.515	163.326	- 16.189
Friuli-Venezia Giulia	26.547	23.100	- 3.447	9.936	8.380	- 1.556	36.483	31.480	- 5.003	40.393	34.864	- 5.529
Liguria	26.773	23.639	- 3.134	15.949	13.844	- 2.105	42.722	37.483	- 5.239	54.495	47.577	- 6.918
Emilia-Romagna	194.362	202.965	+ 8.603	45.503	46.169	+ 666	239.865	249.134	+ 9.269	290.936	299.015	+ 8.079
Toscana	59.483	56.592	- 2.891	38.919	36.577	- 2.342	98.402	93.169	- 5.233	119.965	112.809	- 7.156
Umbria	19.982	20.489	+ 507	9.888	10.635	+ 747	29.870	31.124	+ 1.254	34.510	36.817	+ 2.307
Marche	29.127	29.057	- 70	11.453	11.320	- 133	40.580	40.377	- 203	49.773	50.758	+ 985
Lazio	63.413	66.259	+ 2.846	28.464	28.504	+ 40	91.877	94.763	+ 2.886	101.999	104.961	+ 2.962
Abruzzi e Molise	40.916	40.999	+ 83	19.869	19.347	- 522	60.785	60.346	- 439	74.345	73.261	- 1.084
Campania	132.928	136.537	+ 3.609	115.441	117.626	+ 2.185	248.369	254.163	+ 5.794	270.104	272.917	+ 2.813
Puglie	143.302	158.962	+ 15.660	42.155	48.101	+ 5.946	185.457	207.063	+ 21.606	192.836	215.626	+ 22.790
Basilicata	19.102	21.679	+ 2.577	5.203	5.841	+ 638	24.305	27.520	+ 3.215	25.953	29.176	+ 3.223
Calabria	69.693	78.628	+ 8.935	29.569	33.671	+ 4.102	99.262	112.299	+ 13.037	104.691	117.750	+ 13.059
Sicilia	123.659	131.071	+ 7.412	54.273	65.598	+ 11.325	177.932	196.669	+ 18.737	196.131	216.356	+ 20.225
Sardegna	36.055	34.070	- 1.985	13.500	13.989	+ 489	49.555	48.059	- 1.496	52.687	51.522	- 1.165
TOTALE GENERALE	1.303.277	1.323.076	+ 19.799	610.137	614.395	+ 4.258	1.913.414	1.937.471	+ 24.057	2.160.982	2.171.010	+ 10.028

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Giornate di lavoro effettuate con cantieri di lavoro

M E S I	Stradali		Idrauliche		Edilità pubblica		Edilità per abitazione		Igienico sanitarie	
	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956
	Gennaio	1.090.952	882.838	146.091	49.142	115.284	107.898	8.428	12.009	106.194
Febbraio	1.242.874	611.348	137.287	27.905	132.036	81.413	6.728	8.150	127.526	60.674
Marzo	1.432.437	891.429	120.493	45.023	172.679	109.133	4.803	5.797	133.263	82.444
Aprile	1.630.674	1.027.911	113.761	42.051	185.483	120.627	7.152	7.174	131.743	81.659
Maggio	1.717.638	1.286.837	72.854	44.361	217.519	152.536	9.079	8.459	115.677	92.413
Giugno	1.475.664	1.244.271	52.340	40.635	210.188	162.108	10.019	6.341	88.942	98.881
Luglio	1.368.582	1.116.942	50.983	34.027	198.748	191.269	7.633	3.506	79.911	80.304
Agosto	1.270.516	994.551	56.076	29.730	182.330	171.680	8.574	4.782	75.484	73.621
Settembre	1.065.874	815.681	37.724	24.496	153.109	146.082	11.272	5.387	75.806	66.084
Ottobre	814.969	719.681	27.410	25.471	126.763	148.204	10.429	5.060	69.089	66.090
Novembre	696.255	668.931	33.962	31.546	110.829	129.500	9.955	2.783	62.952	54.325
Dicembre	882.648	911.561	46.047	51.527	117.329	136.964	10.824	1.505	82.046	76.259
TOTALE...	14.689.083	11.171.981	895.028	445.914	1.922.297	1.657.414	104.896	70.953	1.148.633	916.308
<i>Media mensile...</i>	<i>1.224.090</i>	<i>930.999</i>	<i>74.585</i>	<i>37.160</i>	<i>160.191</i>	<i>138.117</i>	<i>8.741</i>	<i>5.913</i>	<i>95.719</i>	<i>76.359</i>
<i>Ripartiz. percent. totale giornate-operaio tra le diverse categorie di opere</i>	<i>55,1</i>	<i>56,5</i>	<i>3,4</i>	<i>2,3</i>	<i>7,2</i>	<i>8,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>4,3</i>	<i>4,6</i>

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Giornate operaio effettuate negli anni 1955 e 1956 nei

R E G I O N I	Stradali		Idrauliche		Edilità pubblica		Edilità per abitazione	
	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956
	Piemonte	512.920	337.533	56.904	17.162	16.496	7.183	—
Valle D'Aosta	21.552	6.101	883	13.920	—	—	—	—
Lombardia	1.145.976	580.590	97.793	55.748	72.595	38.915	1.675	757
Trentino-Alto Adige	142.729	117.379	21.183	8.403	4.913	—	—	—
Veneto	1.392.200	676.230	213.760	53.874	142.302	144.196	1.297	—
Friuli Venezia Giulia	247.565	160.740	44.137	11.159	78.183	69.938	—	—
Liguria	443.502	319.738	9.278	—	10.246	8.377	1.121	—
Emilia-Romagna	1.083.780	1.164.153	159.747	133.760	155.845	135.363	6.114	1.589
Toscana	965.647	889.422	110.221	58.005	56.912	69.954	20.000	28.115
Umbria	257.349	173.666	1.516	7.789	36.524	33.889	1.464	—
Marche	484.249	427.433	2.144	2.163	70.161	73.339	38.437	20.265
Lazio	653.885	481.098	2.219	1.749	83.133	87.736	4.060	—
Abruzzi e Molise	639.217	540.693	10.565	3.345	18.635	18.006	—	—
Campania	2.029.298	1.716.234	61.917	36.544	229.452	187.288	6.890	15.085
Puglie	1.567.458	1.513.540	2.307	9.044	353.725	365.134	—	2.674
Basilicata	270.868	204.825	—	—	14.628	9.274	—	—
Calabria	1.014.473	778.360	3.084	953	144.324	120.872	4.056	2.468
Sicilia	1.342.945	751.576	97.370	32.296	358.745	233.250	19.782	—
Sardegna	473.470	332.670	—	—	75.478	54.700	—	—
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>4.990.224</i>	<i>3.362.464</i>	<i>603.685</i>	<i>294.026</i>	<i>480.580</i>	<i>403.972</i>	<i>10.207</i>	<i>2.346</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>2.361.130</i>	<i>1.971.619</i>	<i>116.100</i>	<i>69.706</i>	<i>246.730</i>	<i>264.918</i>	<i>63.961</i>	<i>48.380</i>
<i>Italia Meridionale</i>	<i>5.521.314</i>	<i>4.753.652</i>	<i>77.873</i>	<i>49.886</i>	<i>760.764</i>	<i>700.574</i>	<i>10.946</i>	<i>20.227</i>
<i>Italia Insulare</i>	<i>1.816.415</i>	<i>1.084.246</i>	<i>97.370</i>	<i>32.296</i>	<i>434.223</i>	<i>287.950</i>	<i>19.782</i>	<i>—</i>
TOTALE GENERALE...	14.689.083	11.171.981	895.028	445.914	1.922.297	1.657.414	104.896	70.953

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

e di rimboschimento negli anni 1955 e 1956

ALLEGATO N. II-II/11

O P E R E									
Bonifica conto Stato		Bonifica conto terzi		Varie		Totale		Differenza	
1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	tra il 1956 ed il 1955	
174.731	113.104	497.615	291.209	123.990	147.236	2.263.285	1.686.990	—	576.295
174.592	62.389	559.989	203.318	124.802	103.086	2.505.834	1.158.283	—	1.347.551
194.180	130.090	589.338	340.276	140.758	119.770	2.787.951	1.723.962	—	1.063.989
212.699	158.477	571.625	321.023	159.446	111.792	3.012.583	1.870.714	—	1.141.869
200.059	167.278	486.556	323.597	180.486	117.253	2.999.868	2.192.734	—	807.134
132.317	144.871	383.293	265.570	158.989	109.477	2.511.752	2.072.154	—	439.598
110.278	111.232	301.863	191.963	160.083	103.184	2.278.081	1.832.427	—	445.654
91.162	82.067	267.259	146.128	159.647	103.005	2.111.048	1.605.564	—	505.484
68.922	57.768	217.457	155.627	127.510	95.045	1.757.674	1.366.170	—	391.504
54.539	57.172	194.165	174.119	119.370	87.526	1.416.734	1.283.323	—	133.411
61.979	71.160	216.922	212.669	126.109	88.376	1.318.963	1.259.290	—	59.673
104.585	110.261	291.040	329.243	152.619	99.644	1.687.138	1.716.964	+	29.826
1.580.043	1.265.869	4.577.122	2.954.742	1.733.809	1.285.394	26.650.911	19.768.575	—	6.882.336
131.670	105.489	381.427	246.228	144.484	107.116	2.220.909	1.647.381	—	573.528
5,9	6,4	17,2	14,9	6,5	6,5	100,00	100,00		

ALLEGATO N. II-II/12

cantieri di lavoro e di rimboschimento delle singole regioni

O P E R E											
Igienico-sanitarie		Bonifica conto Stato		Bonifica conto terzi		Varie		Totale		Differenza	
1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956	tra il 1956 e il 1955	
56.328	31.340	1.609	956	145.980	61.962	41.553	29.959	831.790	486.095	—	345.695
—	—	85	—	18.374	2.669	—	2.041	40.894	24.731	—	16.163
115.459	64.178	68.474	46.249	371.567	186.261	28.899	47.815	1.902.438	1.020.513	—	881.925
17.991	18.112	—	—	79.323	30.963	3.786	2.600	269.925	177.457	—	92.468
376.761	176.418	102.310	55.369	149.660	76.690	85.356	57.063	2.463.646	1.239.840	—	1.223.806
28.923	22.530	48.609	44.262	5.472	2.698	31.298	6.831	484.187	318.158	—	166.029
6.643	1.700	47.340	11.976	38.738	15.504	33.138	25.288	590.006	382.583	—	207.423
51.728	52.018	270.028	264.132	345.836	241.871	77.620	70.831	2.150.698	2.063.717	—	86.981
30.485	41.974	212.031	192.324	909.571	751.679	506.647	365.728	2.811.514	2.397.201	—	414.313
5.999	6.933	83.342	79.991	11.732	8.418	6.213	11.484	404.139	322.170	—	81.969
32.925	43.465	39.690	45.669	133.440	66.394	110.197	64.029	911.243	742.757	—	168.486
24.722	23.287	68.120	99.957	194.629	116.575	78.157	68.986	1.108.925	879.388	—	229.537
7.431	5.379	49.561	36.372	206.189	152.076	58.203	33.245	989.801	789.116	—	200.685
261.051	213.562	45.501	50.167	466.235	273.586	115.653	97.912	3.215.997	2.590.378	—	625.619
35.338	108.526	27.588	21.584	566.429	410.697	331.009	230.582	2.883.854	2.661.781	—	222.073
—	4.471	—	—	228.108	139.862	22.961	26.271	536.565	384.703	—	151.862
25.953	33.042	81.781	48.323	197.122	112.076	54.807	34.797	1.525.600	1.130.891	—	394.709
61.175	46.196	246.694	126.018	233.738	85.711	138.866	105.392	2.499.315	1.380.439	—	1.118.876
9.721	23.177	187.280	142.520	274.979	219.050	9.446	4.540	1.030.374	776.657	—	253.717
653.833	366.296	538.455	422.944	1.154.950	618.618	301.650	242.428	8.733.584	5.713.094	—	3.020.490
94.131	115.659	403.183	417.941	1.249.372	943.066	701.214	510.227	5.235.821	4.341.516	—	894.305
329.773	364.980	204.431	156.446	1.664.083	1.088.297	582.633	422.807	9.151.817	7.556.869	—	1.594.948
70.896	69.373	433.974	268.538	508.717	304.761	148.312	109.932	3.529.689	2.157.096	—	1.372.593
1.148.633	916.308	1.580.043	1.265.869	4.577.122	2.954.742	1.733.809	1.285.394	26.650.911	19.768.575	—	6.882.336

Numero dei cantieri di lavoro e di rimboscimento iniziati negli anni 1955 e

R E G I O N I	A N N O 1956							
	Cantieri di lavoro e di rimboscimento		Cantieri di lavoro			Cantieri di rimboscimento		
	già in atto al 1° genn. 1956	iniziati nell'anno 1956	Operai e istruttori già occupati al 1° gennaio 1956	Avviati nell'anno 1956		Operai e istruttori già occupati al 1° gennaio 1956	Avviati nell'anno 1956	
				Operai	Istruttori		Operai	Istruttori
Piemonte	119	215	2.508	7.153	415	676	1.598	80
Valle d'Aosta.....	4	12	32	358	19	—	85	5
Lombardia	201	411	4.555	8.088	581	1.499	3.519	202
Trentino-Alto Adige....	22	94	555	3.111	191	81	538	34
Veneto	152	475	5.750	14.380	992	726	1.559	97
Friuli-Venezia Giulia....	43	185	1.158	4.589	303	210	760	51
Liguria	65	162	1.473	4.139	316	104	389	28
Emilia-Romagna.....	292	762	7.340	24.293	1.475	2.368	7.120	383
Toscana	219	605	5.869	18.861	1.089	4.761	11.352	454
Umbria	55	149	1.177	2.700	231	177	615	41
Marche	123	300	3.150	7.479	547	803	1.617	101
Lazio	139	332	2.942	8.707	582	993	2.382	154
Abruzzi e Molise.....	69	345	2.155	9.213	588	638	2.840	168
Campania	256	708	9.154	25.667	1.494	848	3.449	204
Puglie	134	667	5.715	25.568	1.459	2.142	6.316	301
Basilicata	20	129	515	3.750	193	706	1.910	89
Calabria	144	547	3.723	11.990	983	744	1.730	128
Sicilia.....	132	408	5.724	12.150	786	776	2.377	152
Sardegna.....	80	324	1.800	6.121	331	1.469	5.449	368
<i>Italia Settentrionale.....</i>	898	2.316	23.371	66.161	4.292	5.664	15.568	880
<i>Italia Centrale</i>	539	1.386	13.138	37.747	2.449	6.734	15.966	750
<i>Italia Meridionale</i>	623	2.396	21.262	76.188	4.717	5.078	16.245	890
<i>Italia Insulare.....</i>	209	732	7.524	18.271	1.117	2.245	7.826	520
TOTALE GENERALE...	2.269	6.830	65.295	198.367	12.575	19.721	55.605	3.040

(a) La rilevazione del personale istruttore è stata iniziata soltanto il 1° maggio 1955.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

1956 e numero degli operai e degli istruttori avviati ai medesimi - Dati regionali

Cantieri di lavoro e di rimboscimento				ANNO 1955					
				Cantieri di lavoro e di rimboscimento		Operai e istruttori già occupati al 1° gennaio 1955	Numero degli avviati ai cantieri di lavoro e di rimboscimento		
				già in atto al 1° genn. 1955	aperti nel 1955		Operai	Istruttori (a)	
Occupati al 1° gennaio 1956		Avviati nell'anno 1956							
Operai	Istruttori	Operai	Istruttori						
3.025	159	8.751	495	140	201	4.133	11.075	270	
30	2	443	24	11	8	109	530	4	
5.659	395	11.607	783	275	536	8.159	21.631	464	
598	38	3.649	225	32	53	1.305	4.037	84	
6.141	335	15.939	1.089	268	552	12.177	23.036	562	
1.286	82	5.349	354	103	121	3.702	4.780	120	
1.482	95	4.578	344	69	238	1.938	7.985	303	
9.107	601	31.413	1.858	394	566	15.810	26.720	723	
10.078	552	30.213	1.543	223	620	10.510	31.622	911	
1.265	89	3.315	272	61	192	1.541	4.450	162	
3.697	256	9.096	648	134	344	4.141	10.668	401	
3.648	287	11.089	736	195	359	4.937	14.166	417	
2.635	158	12.053	756	118	281	5.088	11.200	310	
9.414	588	29.116	1.698	187	813	7.888	38.871	1.362	
7.475	382	31.884	1.760	170	576	7.716	36.708	1.045	
1.165	56	5.660	282	32	94	1.997	5.010	81	
4.239	228	13.720	1.111	148	498	4.673	17.094	718	
6.176	324	14.527	938	161	545	8.527	25.237	726	
3.052	217	11.570	699	92	313	3.887	13.887	407	
27.328	1.707	81.729	5.172	1.292	2.275	47.333	99.794	2.530	
18.688	1.184	53.713	3.199	613	1.515	21.129	60.906	1.891	
24.928	1.412	92.433	5.607	655	2.262	27.362	108.883	3.516	
9.228	541	26.097	1.637	253	858	12.414	39.124	1.133	
80.172	4.844	253.972	15.615	2.813	6.910	108.238	308.707	9.070	

Numero degli avviati mensilmente ai cantieri di lavoro e di rimboschimento

M E S I	A N N O 1 9 5 6						A N N O 1 9 5 5	
	Cantieri di lavoro		Cantieri di rimboschimento		Totale avviati ai due tipi di cantieri		Totale avviati ai due tipi di cantieri	
	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori (e)
Gennaio	15.082	894	5.166	297	20.248	1.191	37.019	—
Febbraio	9.652	556	4.401	167	14.053	723	32.294	—
Marzo	16.763	1.001	6.717	330	23.480	1.331	37.025	—
Aprile	21.908	1.397	5.664	307	27.572	1.704	32.539	—
Maggio	28.898	1.958	5.795	340	34.693	2.298	32.520	1.703
Giugno	13.145	804	1.682	99	14.827	903	22.234	1.138
Luglio	13.251	794	1.547	66	14.798	860	18.762	1.033
Agosto	13.321	813	2.491	124	15.812	937	20.492	950
Settembre	10.172	621	2.673	142	12.845	763	12.924	667
Ottobre	12.163	751	3.027	163	15.190	914	11.553	627
Novembre	16.675	1.146	6.819	411	23.494	1.557	20.806	1.161
Dicembre	27.337	1.840	9.623	594	36.960	2.434	30.539	1.791
TOTALE ...	198.367	12.575	55.605	3.040	253.972	15.615	308.707	9.070

(e) La rilevazione del personale istruttore è stata iniziata soltanto dal 1°-3-1955.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Corsi di addestramento professionale per disoccupati

Numero dei corsi iniziati nell'anno 1956 e degli allievi avviati ai medesimi

R E G I O N I	Corsi già in atto al 1° gennaio 1956		Corsi iniziati nell'anno 1956		Allievi già frequentanti i corsi al 1° gennaio 1956		Allievi avviati ai corsi nell'anno 1956		Giornate di presenza nell'anno		Media giornate di presenza degli allievi nel l'anno 1956
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Piemonte	33	3,5	34	1,5	554	2,3	672	1,3	89.375	1,5	73
Valle d'Aosta	1	0,1	12	0,5	23	0,1	261	0,5	11.847	0,2	42
Lombardia	116	12,2	162	7,1	2.976	12,5	3.151	5,9	534.926	8,9	87
Trentino Alto-Adige	11	1,2	6	0,3	290	1,2	145	0,3	38.331	0,6	88
Veneto	137	14,4	237	10,3	3.803	15,9	6.078	11,4	670.315	11,2	68
Friuli-Venezia Giulia	26	2,7	44	1,9	567	2,4	1.001	1,9	113.217	1,9	22
Liguria	8	0,8	83	3,6	136	0,6	1.744	3,3	188.557	3,2	100
Emilia-Romagna	88	9,2	210	9,1	1.978	8,3	4.655	8,7	495.202	8,3	75
Toscana	59	6,2	115	5,0	1.293	5,4	2.659	5,0	264.295	4,4	67
Umbria	9	0,9	29	1,2	210	0,9	615	1,1	71.893	1,2	87
Marche	16	1,7	53	2,3	424	1,8	1.007	1,9	76.746	1,3	54
Lazio	100	10,5	103	4,5	3.050	12,8	2.320	4,4	284.395	4,8	53
Abruzzi e Molise	18	1,9	59	2,6	431	1,8	1.339	2,5	125.630	2,1	71
Campania	112	11,8	381	16,6	2.986	12,5	8.935	16,8	1.155.734	19,4	97
Puglie	44	4,6	277	12,0	1.118	4,7	7.317	13,8	641.820	10,7	76
Basilicata	17	1,8	60	2,6	465	2,0	1.445	2,7	120.871	2,0	63
Calabria	67	7,0	126	5,5	1.533	6,4	2.607	4,9	346.074	5,8	83
Sicilia	37	3,9	253	11,0	860	3,6	6.113	11,5	608.089	10,2	87
Sardegna	54	5,6	56	2,4	1.141	4,8	1.103	2,1	141.549	2,3	63
Italia Settentrionale	420	44,1	788	34,3	10.327	43,3	17.707	33,3	2.141.770	35,8	76
Italia Centrale	184	19,3	300	13,0	4.977	20,9	6.601	12,4	697.329	11,7	60
Italia Meridionale	258	27,1	903	39,3	6.533	27,4	21.643	40,7	2.390.129	40,0	85
Italia Insulare	91	9,5	309	13,4	2.001	8,4	7.216	13,6	749.638	12,5	81
TOTALE GENERALE	953	100,0	2.300	100,0	23.838	100,0	53.167	100,0	5.978.866	100,0	78

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Corsi normali per l'addestramento professionale dei lavoratori

Numero dei corsi iniziati nell'anno 1956 e degli allievi avviati ai medesimi

R E G I O N I	Corsi già in atto al 1° gennaio 1956		Corsi iniziati nell'anno 1956		Allievi già frequentanti i corsi al 1° gennaio 1956		Allievi avviati ai corsi nell'anno 1956		Giornate di presenza nell'anno		Media giornate di presenza degli allievi nell'anno 1956
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Piemonte	186	8,9	444	9,4	4.209	8,4	10.295	9,1	1.080.931	9,4	75
Valle d'Aosta	—	—	3	0,1	—	—	52	0,0	823	0,0	16
Lombardia	285	13,7	378	8,0	7.650	15,3	11.282	9,9	1.150.666	10,0	61
Trentino-Alto Adige	25	1,2	45	1,0	602	1,2	1.451	1,3	136.139	1,2	66
Veneto	310	14,9	576	12,2	8.512	17,0	13.767	12,1	1.750.207	15,2	79
Friuli-Venezia Giulia	47	2,2	109	2,3	1.133	2,3	2.922	2,6	275.381	2,4	68
Liguria	85	4,1	206	4,4	1.625	3,3	5.186	4,6	379.054	3,3	56
Emilia-Romagna	205	9,8	377	8,0	4.596	9,2	9.452	8,3	906.553	7,8	65
Toscana	98	4,7	247	5,2	2.026	4,1	6.217	5,5	514.312	4,5	62
Umbria	36	1,7	127	2,7	868	1,7	2.820	2,5	241.421	2,1	66
Marche	56	2,7	131	2,8	1.160	2,3	2.998	2,6	242.520	2,1	58
Lazio	178	8,5	432	9,2	4.654	9,3	9.977	8,8	928.318	8,0	63
Abruzzi e Molise	58	2,8	168	3,5	1.380	2,8	4.328	3,8	383.363	3,3	67
Campania	183	8,8	446	9,5	4.065	8,1	9.787	8,6	1.168.328	10,2	84
Puglie	47	2,2	319	6,8	1.003	2,0	7.230	6,4	571.051	5,0	69
Basilicata	10	0,5	75	1,6	270	0,6	1.975	1,7	123.980	1,1	55
Calabria	58	2,8	142	3,0	1.294	2,6	3.239	2,9	326.592	2,8	72
Sicilia	189	9,1	412	8,8	4.205	8,4	9.056	8,0	1.185.685	10,3	87
Sardegna	29	1,4	72	1,5	693	1,4	1.530	1,3	154.317	1,3	69
Italia Settentrionale	1.143	54,8	2.138	45,4	28.327	56,7	54.407	47,9	5.679.754	49,3	69
Italia Centrale	368	17,6	937	19,9	8.708	17,4	22.012	19,4	1.926.571	16,7	63
Italia Meridionale	356	17,1	1.150	24,4	8.012	16,1	26.559	23,4	2.573.314	22,4	74
Italia Insulare	218	10,5	484	10,3	4.898	9,8	10.586	9,3	1.340.002	11,6	87
TOTALE GENERALE	2.085	100,0	4.709	100,0	49.945	100,0	113.564	100,0	11.519.641	100,0	70

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numero delle giornate-operaio effettuate mensilmente nell'anno 1956 nei lavori finanziati dagli Istituti Previdenziali

ENTE E CATEGORIE DI OPERE	Gennaio	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novem.	Dicem.	Totale anno 1956	Totale anno 1955	Differenza tra il 1956 ed il 1955
I.N.P.S.															
Edilizia pubblica	6.087	2.592	3.598	14.366	5.515	7.688	8.236	11.480	9.875	10.534	9.137	7.414	96.522	86.079	+ 10.443
Edilizia per abitazioni	—	145	525	655	430	330	540	390	810	1.725	1.415	1.090	8.055	13.720	— 5.665
Igienico sanitarie	5.581	2.855	4.942	4.255	4.125	3.503	3.410	3.410	5.853	6.782	5.862	4.940	55.518	64.415	— 8.897
Totale...	11.668	5.592	9.065	19.276	10.070	11.521	12.186	15.280	16.538	19.041	16.414	13.444	160.095	164.214	— 4.119
I.N.A.I.L.															
Edilizia pubblica	8.828	5.054	9.727	12.217	11.070	12.980	11.911	11.651	11.172	12.151	12.542	9.719	129.022	165.114	— 36.092
Edilizia per abitazioni	4.515	1.448	4.746	4.478	4.242	3.730	3.986	4.351	5.610	7.208	6.653	5.399	56.366	44.507	+ 11.859
Igienico sanitarie	11.729	5.698	12.750	14.939	16.470	18.630	21.019	18.272	18.856	20.894	19.760	15.984	195.001	163.956	+ 31.045
Totale...	25.072	12.200	27.223	31.634	31.782	35.340	36.916	34.274	35.638	40.253	38.955	31.102	380.389	373.577	+ 6.812
I.N.A.M.															
Edilizia pubblica	3.029	1.209	4.246	4.273	6.527	4.990	4.367	4.235	3.427	2.852	1.825	1.324	42.304	35.012	+ 7.292
Edilizia per abitazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico sanitarie	1.860	264	2.295	1.768	2.792	3.563	2.750	2.978	2.733	3.396	3.704	2.225	30.328	25.984	+ 4.344
Totale...	4.889	1.473	6.541	6.041	9.319	8.553	7.117	7.213	6.160	6.248	5.529	3.549	72.632	60.996	+ 11.636
E.N.P.A.S.															
Edilizia pubblica	2.027	1.318	1.770	1.790	2.303	3.968	4.161	3.166	3.300	3.936	2.597	2.060	32.396	27.821	+ 4.575
Edilizia per abitazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico sanitarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale...	2.027	1.318	1.770	1.790	2.303	3.968	4.161	3.166	3.300	3.936	2.597	2.060	32.396	27.821	+ 4.575

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numero delle giornate-operaio effettuate nei cantieri I.N.A.-Casa

REGIONI	Anno 1935	A N N O 1 9 5 6												Totale anno 1956	Differenza anno 1956 su 1935	
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
Piemonte	239.363	1.998	178	8.245	19.089	10.570	14.166	11.890	8.490	10.120	15.127	11.131	5.573	116.577	—	122.786
Valle d'Aosta.....	22.464	—	951	—	1.388	464	445	445	1.187	—	—	—	—	4.435	—	18.029
Lombardia.....	880.660	12.320	7.468	24.935	34.401	42.495	40.354	21.524	28.643	36.410	31.431	33.238	18.056	331.275	—	549.385
Trentino-Alto Adige	24.133	4.173	782	1.597	1.430	1.499	1.615	1.617	1.058	770	528	696	693	16.458	—	7.675
Veneto.....	296.914	5.606	498	6.282	6.997	6.017	4.685	5.096	5.332	6.525	5.795	9.973	3.959	66.765	—	230.149
Friuli-Venezia Giulia	29.280	—	—	313	1.890	1.363	1.334	1.601	1.237	50	970	1.226	1.187	11.171	—	18.109
Liguria	152.104	7.708	1.200	5.481	6.565	7.730	4.366	4.283	3.715	3.584	3.433	3.686	2.071	53.822	—	98.282
Emilia - Romagna	450.390	16.692	1.490	15.633	22.067	27.016	23.466	21.165	15.456	14.974	19.197	17.943	11.639	206.738	—	243.652
Toscana	265.895	10.409	1.727	10.203	7.487	8.794	4.894	4.527	13.215	6.805	12.240	6.310	5.785	92.396	—	173.499
Umbria	23.691	298	108	184	108	232	298	648	763	720	741	444	399	4.943	—	18.748
Marche	21.830	486	123	166	108	324	—	—	—	—	—	100	—	1.307	—	20.523
Lazio	259.488	7.983	1.963	2.979	4.148	11.219	10.176	3.552	3.648	16.611	8.287	9.683	8.459	88.708	—	170.780
Abruzzi e Molise	107.929	2.846	158	2.358	5.060	6.903	4.149	4.691	3.566	2.638	2.016	1.860	793	37.038	—	70.891
Campania	891.151	46.920	23.448	41.842	39.650	49.733	38.056	29.341	29.713	30.331	33.582	23.524	21.092	407.232	—	483.919
Puglie	532.015	22.658	10.932	17.399	22.192	18.311	21.688	16.853	9.798	13.974	15.105	14.322	10.388	193.620	—	338.395
Basilicata	129.277	5.796	203	891	5.862	7.270	5.928	8.230	7.391	9.923	6.549	7.770	4.216	70.029	—	59.248
Calabria	475.291	23.689	18.378	25.461	28.073	19.572	17.653	8.160	9.643	9.442	14.881	7.526	5.077	187.555	—	287.736
Sicilia	663.403	18.203	30.108	19.885	21.739	17.524	15.370	20.539	24.278	19.825	12.351	13.455	9.366	222.643	—	440.760
Sardegna	114.886	11.163	5.286	6.772	8.244	8.507	12.524	14.752	12.188	11.722	17.968	17.014	2.022	128.162	+	13.276
Italia settentrionale	2.095.308	48.497	11.616	63.437	92.439	98.078	90.450	67.621	65.118	72.433	76.481	77.893	43.178	807.241	—	1.288.067
Italia centrale	570.904	19.176	3.921	13.532	11.851	20.569	15.368	8.727	17.626	24.136	21.268	16.537	14.643	187.354	—	383.550
Italia meridionale	2.135.663	101.909	53.119	87.951	100.837	101.789	87.474	67.275	60.111	66.308	72.133	55.002	41.566	895.474	—	1.240.189
Italia insulare	778.289	29.366	35.394	26.657	29.938	26.031	27.894	35.291	36.466	31.547	30.319	30.469	11.388	350.805	—	427.484
TOTALE GENERALE	5.580.164	198.948	104.050	191.577	235.110	246.467	221.186	178.914	179.321	194.424	200.201	179.901	110.775	2.240.874	—	3.339.290

(e) Dati provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Contributi e prestazioni relativi ad alcuni principali istituti di previdenza - Anni 1953-55
(in milioni di lire)

ENTTI — GESTIONI	CONTRIBUTI			IMPORTO DELLE PRESTAZIONI		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955
<i>Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (a)</i>	612.423	733.480	809.021	568.901	639.652	724.326
Invalidità, vecchiaia e superstiti	277.723	307.393	341.316	217.084	242.402	298.978
Tubercolosi	56.394	67.634	69.809	38.081	40.509	44.072
Disoccupazione (b)	39.638	45.149	46.974	35.858	48.157	50.926
Assegni famillari	225.763	299.427	336.111	273.364	303.817	323.792
Cassa integrazione guadagni operai industria ..	9.527	10.653	11.383	3.238	2.886	4.850
Altri tipi di assicurazione	3.378	3.224	3.428	1.276	1.881	1.708
<i>Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro</i>	53.952	57.787	66.342	48.940	55.967	63.415
<i>Istituto Nazionale Assicurazione contro le Malattie..</i>	100.482	109.790	119.178	96.334	106.207	120.213
<i>Enti di previdenza ed assistenza per dipendenti statali e assimilati</i>	22.604	30.475	38.590	20.087	23.608	26.149
Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali (c)	21.942	29.793	37.788	19.605	23.117	25.578
Istituto nazionale previdenza magistrati italiani	28	27	31	22	24	24
Cassa mutua nazionale cancellieri e segretari giudiziari	34	34	42	33	33	42
Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari (d)	212	231	284	140	139	182
Ente nazionale assistenza magistrale	388	390	445	287	295	323
<i>Enti di previdenza ed assistenza per dipendenti da enti locali</i>	41.773	46.630	50.062	22.795	26.309	30.921
Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (e)	7.379	8.389	10.180	9.240	10.890	11.619
Cassa pensioni dipendenti enti locali (d)	31.775	34.612	34.984	11.502	12.765	16.220
Cassa per le pensioni ai sanitari (d)	2.206	3.140	4.296	1.787	2.424	2.796
Cassa pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (già Pensioni insegnanti elementari)	413	489	602	266	230	286

(a) Nei contributi sono compresi gli oneri a carico dello Stato.

(b) Compresi i sussidi straordinari alle famiglie degli emigranti.

(c) I dati si riferiscono agli esercizi finanziari aventi inizio con l'anno indicato. Essi comprendono anche la gestione previdenziale.

(d) Nei contributi è compreso il contributo dello Stato.

(e) I contributi si riferiscono alle sole entrate effettive ordinarie; nelle prestazioni sono comprese le spese di amministrazione.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

ENTII — GESTIONI	CONTRIBUTI			IMPORTO DELLE PRESTAZIONI		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955
<i>Ente Nazionale di Previdenza per i Dipendenti da Enti di Diritto Pubblico</i>	3.881	4.991	5.706	3.406	3.869	4.727
<i>Casse marittime per gli infortuni sul lavoro e le malattie.</i>	4.524	4.952	5.731	4.068	4.091	4.605
Cassa marittima tirrena	2.412	2.784	3.129	2.274	2.350	2.443
Cassa marittima adriatica	1.000	1.048	1.203	910	973	1.047
Cassa marittima meridionale	1.112	1.120	1.399	884	768	1.115
<i>Enti di Previdenza ed Assistenza per altre categorie....</i>	13.667	15.169	18.960	5.369	6.069	8.187
Cassa nazionale previdenza ed assistenza avvocati e procuratori (a)	820	808	933	214	305	314
Cassa nazionale del notariato	1.419	1.630	3.225	1.416	1.389	2.470
Ente nazionale di previdenza e assistenza medici	57	63	74	41	54	76
Cassa nazionale assistenza farmacisti	33	70	75	29	44	60
Ente nazionale previdenza e assistenza delle ostetriche (a)	47	50	52	19	25	30
Cassa nazionale assistenza e previdenza tra gli scrittori italiani	9	11	26	8	7	9
Istituto nazionale previdenza dei giornalisti italiani (a)	526	652	665	196	258	340
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (a)	988	1.539	1.839	119	206	340
Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare	94	93	136	84	82	86
Istituto nazionale previdenza per i dirigenti di aziende industriali (a)	4.101	4.218	5.224	372	284	477
Cassa nazionale assistenza per gli impiegato agricoli e forestali (a)	820	882	935	440	479	536
Previdenza impiegati industria (gestione INA) (a) ..	422	417	431	128	154	157
Cassa mutua nazionale malattia impiegati operai gente dell'aria	85	105	118	85	97	101
Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo	2.594	2.827	3.150	705	991	1.282
Ente nazionale di assistenza orfani lavoratori italiani	1.652	1.804	2.077	1.513	1.694	1.909

(a) Nelle prestazioni non sono comprese le riserve, gli accantonamenti e gli eventuali prestiti concessi agli iscritti.

Situazione finanziaria degli Enti di previdenza e di assistenza per l'anno 1955

(in milioni di lire)

	Entrate		Uscite		Riserve e avanzo o disavanzo (-)
	Contributi	Totale	Prestazioni	Totale	
ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE					
<i>Regime generale:</i>					
Istituto nazionale della previdenza sociale...	801.751	835.439	702.703	771.451	63.988
Istituto nazionale assicurazione inf. lavoro..	66.342	75.526	40.781	56.267	19.259
Istituto nazionale assicurazione malattie	121.833	129.376	120.214	136.802	— 7.426
<i>Regime speciale:</i>					
Ente nazionale previdenza ass. statali ^(a) ...	37.815	41.979	27.565	31.211	10.768
Ente nazionale prev. dip. enti dir. pubblico .	5.706	6.049	4.735	5.808	241
Istituto nazionale ass. dip. enti locali	10.514	10.912	9.611	11.760	— 848
Ente nazionale prev. ass. lav. spettacolo	3.273	3.774	1.229	1.638	2.136
Istituto nazionale prev. dir. az. industriali...	5.195	6.240	1.236	1.441	4.799
Istituto nazionale prev. giornalisti italiani ...	1.010	1.126	513	601	525
Cassa marittima adriatica	1.283	1.360	1.157	1.309	51
Cassa marittima meridionale.....	1.479	1.567	1.219	1.385	182
Cassa marittima tirrena	3.243	3.406	2.549	3.086	320
Fed. naz. casse mutue malat. colt. dir. ^(b)	18.966	19.111	18.966	19.088	23
Cassa nazionale ass. imp. agricoli e forestali ..	935	1.193	875	1.144	49
Ente nazionale ass. agenti rappr. commercio	1.839	2.149	315	444	1.705
Fondo nazionale prev. imp. impr. spediz. ...	373	434	69	85	349
Cassa naz. prev. ass. avvocati e proc.	617	953	100	129	824
TOTALE ...	1.082.174	1.140.594	933.837	1.043.649	96.945
ENTI ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI					
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>					
Ente nazionale ass. orfani lavoratori italiani ..	2.077	2.149	1.936	2.109	40
Opera nazionale pensionati d'Italia	700	821	703	762	59
Ente nazionale assistenza gente del mare....	137	176	87	106	70
TOTALE ...	2.914	3.146	2.726	2.977	169
<i>Enti di previdenza e assistenza per speciali categorie:</i>					
Ente nazionale previdenza assistenza medici	508	511	76	81	430
Cassa nazionale assistenza farmacisti	75	76	60	63	13
Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche	66	76	30	40	36
Ente nazionale prev. ass. pittori e scultori ..	22	23	16	19	4
Cassa nazionale assistenza musicisti	28	28	16	19	9
Cassa nazionale ass. prev. autori drammi. ...	23	23	15	20	3
Cassa nazionale ass. e prev. scrittori italiani .	26	27	8	13	14
TOTALE ...	748	764	221	255	509
TOTALE GENERALE ...	1.085.836	1.144.504	936.784	1.046.881	97.623

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario 1954-55.

(b) L'importo indicato come prestazioni in realtà rappresenta il complesso dei versamenti effettuati dalla Federazione nazionale alle Casse provinciali e comunali di malattia dei coltivatori diretti, alle quali spetta la materiale erogazione delle prestazioni.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Situazione finanziaria degli Enti di previdenza e assistenza sociale per l'anno 1956
(Dati provvisori)
(in milioni di lire)

	Entrate		Uscite		Riserve e avanzo o disavanzo (-)
	Contributi	Totale	Prestazioni	Totale	
ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE					
<i>Regime generale:</i>					
Istituto nazionale previdenza sociale	818.346	854.933	770.858	849.967	4.966
Istituto nazionale assicuraz. infortuni lavoro.	72.110	82.195	45.358	62.540	19.655
Istituto nazionale assicurazione malattie	145.900	182.700	163.800	182.700	—
<i>Regime speciale:</i>					
Ente nazionale prev. ass. statali (a)	42.780	46.731	35.146	39.453	7.278
Ente naz. prev. dipend. enti diritto pubblico..	5.943	6.376	5.100	6.214	162
Istituto naz. ass. dipend. enti locali	10.850	11.168	9.569	11.878	— 710
Ente nazionale prev. ass. lav. spettacolo	2.234	2.440	1.116	1.714	726
Istituto naz. prev. diritto az. industriali (c) ...	6.171	7.393	1.418	1.673	5.720
Istituto nazionale prev. giornalisti italiani ...	914	1.122	638	718	404
Cassa marittima adriatica	1.330	1.480	1.296	1.453	27
Cassa marittima meridionale (c)	1.640	1.723	1.341	1.512	211
Cassa marittima tirrena	3.358	3.591	2.644	3.172	420
Feder. naz. casse mutue malat. colt. dir. (b).	15.675	16.045	15.445	15.617	428
Cassa nazionale ass. impieg. agric. e forestali	1.005	1.290	934	1.247	43
Ente nazionale ass. agenti e rappr. commercio	2.100	2.817	415	644	2.173
Fondo nazionale prev. impieg. imprese spediz.	341	420	98	113	307
Cassa naz. previd. ass. avvocati e procur. ...	961	1.091	389	417	674
TOTALI...	1.131.658	1.223.516	1.055.565	1.181.032	42.484
DATI ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI					
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>					
Ente nazionale ass. orfani lavoratori italiani ..	2.370	2.700	2.165	2.408	292
Opera nazionale pensionati d'Italia	734	824	378	459	365
Ente nazionale assistenza gente del mare	158	175	114	131	44
TOTALE...	3.262	3.699	2.657	2.998	701
<i>Enti di previdenza e assistenza per speciali categorie:</i>					
Ente nazionale prev. assistenza medici	544	599	254	270	329
Cassa nazionale assistenza farmacisti	81	82	75	78	4
Ente nazionale prev. assistenza ostetriche....	66	76	29	38	38
Ente nazionale prev. ass. pittori e scultori ...	21	21	17	19	2
Cassa nazionale assistenza musicisti	23	24	19	22	2
Cassa nazionale ass. prev. autori drammatici	22	22	15	20	2
Cassa nazionale ass. prev. scrittori italiani (c) .	26	27	59	74	20
TOTALE...	783	851	417	460	391
TOTALE GENERALE ...	1.135.703	1.228.066	1.058.639	1.184.490	43.576

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario 1955-56.
(b) L'importo indicato come prestazioni in realtà rappresenta il complesso dei versamenti effettuati dalla Federazione nazionale alle Casse provinciali e comunali di malattia dei coltivatori diretti, alle quali spetta la materiale erogazione delle prestazioni.
(c) Dati a calcolo non essendo pervenute le comunicazioni dell'Ente interessato.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Concorsi dello Stato per prestazioni previdenziali
iscritti sul bilancio del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.**

*Stanziamanti ed integrazioni del 1955-56 e 1956-57
(in milioni di lire)*

NATURA DELLO STANZIAMENTO	1955-56	1956-57
Pensioni (lire 100 annuali per assicurato)	238	243
Adeguamento pensioni	80.000 (a)	51.125 (a)
Disoccupazione	500	100
Cassa integrazione guadagni	26	—
Contributo dello Stato alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia dei coltivatori diretti	9.000	9.000
Contributo dello Stato alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia degli artigiani	—	4.000 (b)
TOTALE ...	89.764	64.468

(a) Di cui 10 miliardi di lire per provvedere a liquidazioni parziali dei saldi relativi agli anni 1952, 1953 e 1954.
(b) Onere previsto dall'art. 24 - comma 4° - della legge 27 dicembre 1956, n. 1533.

Controversie individuali e collettive di lavoro trattate dagli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione - Anno 1955
(Riepilogo di tutti i settori)

CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
	Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.		Ind. e pl. Coll.	
Esistenti all'inizio del mese	7.842	8.173	8.684	7.471	7.206	6.705	6.501	6.860	7.309	7.897	7.404	7.359	6.501	6.860	7.309	7.897	7.404	7.359	6.501	6.860	7.309	7.897	7.404	7.359
Denunciate nel mese	50	47	60	59	59	64	68	60	60	69	64	57	68	60	60	69	64	57	68	60	60	69	64	57
Totale	7.892	8.220	8.744	7.530	7.265	6.769	6.569	6.926	7.365	7.956	7.468	7.416	6.569	6.926	7.365	7.956	7.468	7.416	6.569	6.926	7.365	7.956	7.468	7.416
Trattate nel corso del mese:																								
Conciliate	2.169	1.969	2.028	1.711	1.854	1.507	1.457	1.249	1.956	1.908	1.937	1.838	1.457	1.249	1.956	1.908	1.937	1.838	1.457	1.249	1.956	1.908	1.937	1.838
Non conciliate	14	12	9	6	13	12	15	15	14	17	13	32	15	15	14	17	13	32	15	15	14	17	13	32
Abbandonate	2.950	2.941	3.023	2.229	2.447	2.059	2.134	1.958	2.430	2.875	2.542	2.236	2.134	1.958	2.430	2.875	2.542	2.236	2.134	1.958	2.430	2.875	2.542	2.236
Demandate ad altri organi	5	14	7	6	7	6	4	2	1	2	3	4	4	2	2	9	9	4	4	2	2	9	9	4
Totale	1.018	758	916	780	781	644	659	610	917	923	904	870	659	610	917	923	904	870	659	610	917	923	904	870
In corso a fine mese	6.189	5.739	6.030	4.771	5.146	4.260	4.307	3.863	5.386	5.775	5.450	5.014	4.307	3.863	5.386	5.775	5.450	5.014	4.307	3.863	5.386	5.775	5.450	5.014
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia di lire)	26	31	22	20	28	27	29	24	20	20	32	40	29	24	20	32	37	40	29	24	20	32	37	40
Somme liquidate in esito alle controversie conciliate (in migliaia di lire)	8.173	8.684	7.471	7.205	6.705	6.501	6.860	7.309	7.897	7.404	7.359	7.308	6.860	7.309	7.897	7.404	7.359	7.308	6.860	7.309	7.897	7.404	7.359	7.308
Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate:																								
Conciliate	212.493	151.054	179.159	221.957	235.137	185.080	188.955	160.211	282.967	214.063	341.017	168.665	188.955	160.211	282.967	214.063	341.017	168.665	188.955	160.211	282.967	214.063	341.017	168.665
Non conciliate	40.003	178	395	4.644	556	16.058	868	52.430	3.290	1.591	5.502	2.311	868	52.430	3.290	1.591	5.502	2.311	868	52.430	3.290	1.591	5.502	2.311
Abbandonate	156.970	101.037	133.634	175.204	193.213	149.033	155.737	133.930	230.896	165.249	292.751	127.370	155.737	133.930	230.896	165.249	292.751	127.370	155.737	133.930	230.896	165.249	292.751	127.370
Totale	33.842	132	370	4.590	556	16.042	798	34.430	3.260	1.540	3.847	2.265	798	34.430	3.260	1.540	3.847	2.265	798	34.430	3.260	1.540	3.847	2.265
Conciliate	8.528	7.166	3.886	5.623	5.364	4.340	6.014	2.922	3.169	4.357	7.630	4.352	6.014	2.922	3.169	4.357	7.630	4.352	6.014	2.922	3.169	4.357	7.630	4.352
Non conciliate	44.143	59.490	4.756	2.483	2.481	4.634	54.470	640	3.226	12.847	6.587	50.920	54.470	640	3.226	12.847	6.587	50.920	54.470	640	3.226	12.847	6.587	50.920
Abbandonate	3.879	13.038	5.693	2.998	3.421	2.545	2.691	2.395	5.213	3.697	3.525	2.772	2.691	2.395	5.213	3.697	3.525	2.772	2.691	2.395	5.213	3.697	3.525	2.772
Totale	14.717	22.932	10.705	10.325	9.762	8.096	9.837	6.430	9.915	9.450	12.683	8.761	9.837	6.430	9.915	9.450	12.683	8.761	9.837	6.430	9.915	9.450	12.683	8.761
	45.770	71.197	5.698	3.488	3.628	6.087	55.559	783	12.850	13.568	11.535	53.358	55.559	783	12.850	13.568	11.535	53.358	55.559	783	12.850	13.568	11.535	53.358

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Controversie individuali e collettive di Lavoro trattate dagli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione - Gennaio-Ottobre 1956
(Riepilogo di tutti i settori)

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre
CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO										
Esistenti all'inizio del mese.....	7.308	7.724	7.552	6.935	6.693	6.311	6.176	5.998	7.036	7.632
{ Ind. e pl.	49	48	35	44	45	49	56	57	54	46
{ Coll.	5.715	4.842	4.646	4.219	3.809	4.241	4.163	4.237	5.245	5.215
Denunciate nel mese.....	25	17	25	24	20	25	21	16	13	17
{ Ind. e pl.	13.023	12.566	12.198	11.154	10.502	10.552	10.339	10.235	12.281	12.847
{ Coll.	74	65	60	68	65	74	77	73	67	63
TOTALI ...	1.970	1.716	1.817	1.519	1.437	1.457	1.492	1.125	1.573	1.697
Treatate nel corso del mese:	13	20	8	17	11	10	10	6	9	6
Conciliate	2.480	2.397	2.491	2.130	1.978	2.087	2.106	1.516	2.263	2.588
Non conciliate	3	2	6	4	4	3	2	6	3	1
Abbandonate	781	818	891	732	716	770	665	478	749	935
{ Ind. e pl.	9	4	2	2	1	4	6	6	8	1
{ Coll.	68	83	64	80	60	62	78	80	64	61
Demandate ad altri organi	1	4	—	—	—	1	2	1	1	—
TOTALI ...	5.299	5.014	5.263	4.461	4.191	4.376	4.341	3.199	4.649	5.301
{ Ind. e pl.	26	30	16	23	16	18	20	19	21	8
{ Coll.	7.724	7.552	6.935	6.693	6.311	6.176	5.998	7.036	7.632	7.546
In corso a fine mese.....	48	35	44	45	49	56	57	54	46	55
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia di lire).....	175.546	289.909	227.253	192.825	180.839	168.441	161.853	161.761	178.371	259.075
Somme liquidate in esito alle controversie conciliate (in migliaia di lire)	12.194	8.630	280	8.205	3.698	1.159	6.000	6.000	8.058	49.841
Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate:	122.757	248.893	183.098	152.094	147.025	128.857	120.369	135.235	136.425	210.285
Conciliate	10.514	8.601	275	6.991	3.591	1.156	6.000	4.200	5.676	49.266
Non conciliate	3.380	2.996	4.004	4.919	4.548	4.749	4.694	5.987	5.606	4.432
Abbandonate	1.642	9.289	1.003	7.155	3.477	4.453	37.235	2.352	1.412	2.643
TOTALI ...	3.200	4.453	5.338	3.197	2.941	2.886	3.341	1.856	2.958	3.539
{ Ind. e pl.	6.010	9	930	527	155	235	460	12.100	138	11
{ Coll.	1.081	1.135	1.692	1.476	905	1.035	1.134	830	2.173	1.191
{ Ind. e pl.	933	176	1.147	70	—	542	1.477	1.367	365	4
{ Coll.	7.661	8.584	11.034	9.592	8.394	8.670	9.169	8.673	10.737	9.162
TOTALI ...	8.585	9.474	3.080	7.752	3.632	5.230	39.172	15.819	1.915	2.658

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività ^(a)

(Base 1938 = 1)

P E R I O D O	Agricoltura		Industria		Trasporti		Commercio	
	Salar. fissi e braccianti		Operai		Operai		Prestatori d'opera	
	non con. (b)	con. (c)	non con. (d)	con. (e)	non con. (d)	con. (e)	non con. (d)	con. (e)
1948 - Media.....	65,69	64,40	52,53	52,51	45,21	51,29	49,21	..
1949 - »	68,73	69,05	53,37	54,68	46,10	53,46	52,24	59,07
1950 - »	69,42	69,66	54,86	58,25	47,72	57,22	53,89	61,59
1951 - »	71,35	71,01	59,99	63,86	52,09	62,57	57,17	65,77
1952 - »	75,11	74,64	62,44	70,90	55,20	70,12	59,69	71,95
1953 - »	79,41	82,62	64,18	75,45	56,34	73,91	61,91	76,53
1954 - »	82,75	86,84	66,53	77,77	57,01	75,01	63,27	78,25
1955 - »	86,46	89,61	69,70	80,92	60,10	78,56	65,18	80,64
1956 - »	90,30	92,80	73,77	85,26	64,03	82,91	69,86	85,71
1955 - Gennaio.....	85,38	88,70	69,28	80,58	57,68	76,32	64,47	80,00
Febbraio.....	85,38	88,70	69,28	80,58	57,68	76,32	64,47	80,00
Marzo.....	85,57	88,92	69,28	80,58	60,26	78,63	64,47	80,00
Aprile.....	85,57	88,92	69,28	80,58	60,26	78,63	64,47	80,00
Maggio.....	85,96	89,20	69,28	80,58	60,26	78,63	64,47	80,00
Giugno.....	85,96	89,20	69,31	80,62	60,26	78,63	64,47	80,00
Luglio.....	85,96	89,20	69,31	80,62	60,26	78,63	64,47	80,00
Agosto.....	87,04	90,03	69,90	81,08	60,75	79,10	65,80	81,20
Settembre.....	87,48	90,44	69,90	81,08	60,75	79,10	65,80	81,20
Ottobre.....	87,73	90,68	70,53	81,58	61,26	79,56	66,41	81,76
Novembre.....	87,73	90,68	70,53	81,58	61,26	79,56	66,41	81,76
Dicembre.....	87,73	90,68	70,53	81,58	61,26	79,56	66,41	81,76
1956 - Gennaio.....	87,73	90,68	70,64	81,67	61,26	79,56	66,41	81,76
Febbraio.....	87,73	90,68	70,70	81,71	61,26	79,56	66,41	81,76
Marzo.....	87,73	90,68	70,70	81,71	61,26	79,56	66,41	81,76
Aprile.....	89,30	91,88	72,08	84,27	63,22	82,38	68,05	84,32
Maggio.....	89,90	92,31	72,08	84,27	63,22	82,38	68,05	84,32
Giugno.....	91,51	93,83	74,50	86,20	65,08	84,18	71,51	87,46
Luglio.....	91,51	93,83	74,50	86,20	65,08	84,18	71,51	87,46
Agosto.....	91,51	93,83	75,14	86,71	65,59	84,63	71,99	86,94
Settembre.....	91,51	93,83	76,21	87,58	65,59	84,63	71,99	87,94
Ottobre.....	91,73	94,03	76,21	87,58	65,59	84,63	71,99	87,94
Novembre.....	91,73	94,03	76,21	87,58	65,59	84,63	71,99	87,94
Dicembre.....	91,73	94,03	76,21	87,58	65,59	84,63	72,05	87,95

(a) Retribuzioni lorde. (b) Uomini, donne e ragazzi. (c) Solo uomini. (d) Uomini e donne.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Salari lordi medi orari nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

M E S I	Esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche			Escluse le ferie, festività e gratifiche			Compresi tutti gli elementi		
	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956
Gennaio.....	175,32	186,81	192,93	202,63	216,12	223,64	224,97	239,25	246,68
Febbraio	173,68	186,59	191,93	201,26	215,85	222,82	204,70	220,35	228,43
Marzo	173,02	185,51	192,33	198,76	212,76	220,76	209,01	223,43	233,28
Aprile	173,24	185,87	198,25	199,64	215,66	230,09	214,58	234,55	251,42
Maggio	173,24	186,05	200,14	200,14	213,37	231,01	217,92	233,96	261,47
Giugno	176,77	188,46	204,37	205,14	218,45	235,10	233,00	247,67	260,65
Luglio	176,00	186,67	201,89	201,36	215,17	230,78	212,50	227,24	242,24
Agosto	178,33	189,31	203,89	211,90	225,23	240,69	282,92	301,15	323,59
Settembre	177,37	187,35	202,74	204,17	216,06	231,98	214,44	226,95	244,28
Ottobre	180,13	189,17	201,99	206,71	217,64	229,33	214,50	226,36	238,09
Novembre (a)	182,71	190,65	204,55	211,00	221,29	233,47	232,00	245,31	261,72
Dicembre (a)	185,03	191,86	207,74	213,99	223,67	240,17	389,78	413,15	444,73

(a) I dati relativi al mese di novembre e dicembre 1956 sono provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Orario medio mensile per operaio nelle Aziende rilevate

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956
Gennaio.....	156,33'	169,23'	172,19'	162,28'	167,25'	163,59'	158,05'	152,43'	151,37'
Febbraio	162,38'	162,02'	152,14'	163,53'	166,37'	162,06'	156,56'	149,49'	148,44'
Marzo	178,16'	178,38'	172,34'	175,03'	180,11'	183,43'	162,05'	156,57'	159,31'
Aprile	173,34'	167,33'	161,59'	172,50'	171,16'	162,32'	160,14'	147,22'	147,31'
Maggio	166,13'	178,26'	170,26'	170,01'	175,21'	166,03'	161,52'	150,23'	149,26'
Giugno	155,55'	162,09'	163,38'	161,10'	168,29'	167,49'	146,11'	141,39'	153,07'
Luglio	180,43'	175,41'	177,32'	182,07'	176,30'	167,04'	168,47'	161,48'	164,12'
Agosto	164,52'	167,39'	165,01'	168,26'	166,29'	158,56'	114,24'	103,33'	112,52'
Settembre	174,32'	176,32'	166,59'	190,39'	183,28'	181,07'	159,52'	151,13'	157,39'
Ottobre.....	179,37'	176,31'	179,29'	179,36'	191,22'	167,54'	169,21'	161,17'	168,56'
Novembre (a).....	168,11'	171,14'	171,11'	169,00'	169,17'	171,33'	152,02'	148,52'	162,04'
Dicembre (a)	162,58'	171,43'	159,34'	181,12'	182,28'	180,03'	157,21'	154,37'	161,12'
Media Annuale	169,29'	171,11'	168,14'	174,04'	175,22'	169,29'	155,39'	148,25'	153,04'

(a) I dati relativi al novembre e dicembre 1956 sono provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			Totale		
1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956
175,13'	177,15'	174,21'	170,07'	172,23'	167,42'	191,34'	192,52'	190,25'	168,37'	169,05'	166,47'
173,25'	175,16'	170,02'	168,20'	170,26'	161,54'	189,34'	190,41'	188,13'	167,05'	166,47'	162,10'
187,55'	190,18'	185,00'	181,09'	182,11'	179,58'	197,49'	198,04'	196,32'	178,18'	178,47'	177,13'
184,51'	181,27'	170,57'	178,33'	175,00'	163,48'	198,59'	194,45'	187,17'	175,49'	170,19'	163,02'
182,44'	188,06'	178,22'	175,47'	181,11'	170,04'	196,14'	199,29'	191,16'	174,24'	176,01'	168,36'
166,43'	175,49'	178,17'	164,50'	171,16'	172,29'	189,01'	191,29'	191,43'	160,32'	165,37'	170,12'
191,15'	188,18'	183,38'	185,24'	181,53'	177,13'	201,20'	196,53'	195,46'	183,08'	179,11'	176,29'
138,58'	137,47'	135,43'	154,14'	153,46'	149,50'	192,37'	191,24'	189,59'	140,37'	137,59'	137,50'
188,16'	187,44'	181,03'	182,19'	179,18'	175,13'	191,41'	190,25'	185,28'	179,16'	176,13'	173,52'
193,55'	192,18'	192,26'	188,37'	186,15'	184,53'	195,58'	196,02'	198,06'	184,44'	182,41'	183,05'
178,16'	178,10'	182,38'	174,31'	171,24'	174,56'	190,11'	191,55'	191,40'	169,42'	168,43'	175,01'
182,53'	177,29'	171,10'	174,31'	171,28'	167,34'	195,52'	191,43'	186,44'	173,27'	170,32'	168,19'
178,43'	179,10'	175,19'	174,56'	174,45'	170,32'	194,14'	193,49'	191,05'	171,17'	170,07'	168,31'

Percentuale operai lavoranti con orario settimanale inferiore a 40 ore, di 40 ore e di più

Mesi	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	- 40	40	+ 40	- 40	40	+ 40	- 40	40	+ 40
1954 - Gennaio	4,1	8,0	87,9	17,9	16,9	65,2	16,0	18,3	65,7
Febbraio	4,3	8,5	87,2	16,6	14,0	99,4	16,1	18,1	65,8
Marzo	3,0	8,7	88,3	15,9	13,9	70,2	15,8	18,3	65,9
Aprile	4,7	8,7	86,6	20,8	15,0	64,2	17,7	20,1	62,2
Maggio	3,4	9,0	87,6	20,2	13,4	66,4	16,3	17,8	65,9
Giugno	3,3	8,4	88,3	19,5	11,7	68,8	15,6	17,6	66,8
Luglio	3,8	7,3	88,9	20,5	10,4	69,1	16,5	16,7	66,8
Agosto.....	4,4	10,7	84,9	14,7	9,7	75,6	21,1	16,5	62,4
Settembre	2,9	10,9	86,2	17,0	10,4	72,6	17,9	20,1	62,0
Ottobre	3,2	8,7	88,1	17,3	13,0	69,7	19,4	19,0	61,6
Novembre	3,0	9,7	87,3	14,1	13,1	72,8	20,8	20,4	58,8
Dicembre	3,0	9,0	88,0	12,9	12,5	74,6	20,1	19,9	60,0
MEDIA ...	3,6	9,0	87,4	17,3	12,8	69,9	17,8	18,5	63,7
1955 - Gennaio	3,6	9,3	87,1	15,4	14,4	70,2	22,8	19,7	57,5
Febbraio	4,2	7,3	88,5	18,8	15,6	65,6	24,4	21,0	54,6
Marzo	2,9	9,8	87,3	15,3	13,6	71,1	24,5	19,7	55,8
Aprile	2,6	9,4	88,0	18,1	14,3	67,6	26,0	20,7	53,3
Maggio	3,2	8,3	88,5	18,8	12,9	68,3	25,0	19,8	55,2
Giugno	3,4	7,0	89,6	18,4	12,3	69,3	24,5	19,5	56,0
Luglio	3,3	7,6	89,1	21,0	10,7	68,3	25,4	19,9	54,7
Agosto	3,5	5,9	90,6	16,0	11,5	72,5	29,6	18,3	52,1
Settembre	3,5	3,2	93,3	18,5	13,1	68,4	22,9	19,2	57,9
Ottobre	3,0	3,5	93,5	14,8	11,7	73,5	21,6	17,3	61,1
Novembre	3,1	3,2	93,7	13,4	12,2	74,4	21,0	17,7	61,3
Dicembre	3,5	3,6	82,9	12,0	12,8	75,2	19,5	19,0	61,5
MEDIA ...	3,3	6,6	90,1	16,8	12,8	70,4	23,9	19,4	56,7
1956 - Gennaio	4,0	4,2	91,8	16,1	15,8	68,1	19,9	18,2	61,9
Febbraio	6,9	6,4	86,7	17,1	15,4	67,5	20,3	16,0	63,7
Marzo	5,2	4,9	89,9	17,0	15,5	67,5	18,1	19,2	62,7
Aprile	4,0	4,5	91,5	15,6	15,6	68,8	18,6	16,8	64,6
Maggio	4,0	2,9	93,1	16,6	14,0	69,4	17,8	15,3	66,9
Giugno	3,7	5,1	91,2	17,0	14,3	68,7	15,1	14,9	70,0
Luglio	4,3	2,8	92,9	21,6	12,1	66,3	14,9	14,5	70,6
Agosto.....	4,8	4,1	91,1	16,3	10,1	73,6	23,8	15,0	61,2
Settembre	5,5	3,8	90,7	17,6	11,1	71,3	15,3	15,1	69,6
Ottobre	5,2	5,6	89,2	18,8	11,7	69,5	13,0	15,6	71,4
Novembre	8,5	5,0	86,5	14,9	12,6	72,5	13,2	16,0	70,8
Dicembre	5,4	4,3	90,3	11,4	10,8	77,8	12,9	15,9	71,2
MEDIA ...	5,1	4,5	90,4	16,8	12,9	70,3	16,9	16,0	67,1

Fonte : Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

li 40 ore nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			Totale		
- 40	40	+ 40	- 40	40	+ 40	- 40	40	+ 40	- 40	40	+ 40
6,7	12,2	81,1	13,5	12,9	73,6	1,5	1,2	97,3	11,2	14,0	74,8
6,2	12,5	81,3	11,4	13,2	75,4	1,2	0,1	98,7	10,6	13,9	75,5
5,8	11,1	83,1	11,9	13,4	74,7	0,6	1,2	98,2	10,4	13,5	76,4
5,9	11,9	82,2	12,9	14,6	72,5	0,6	1,0	98,4	11,5	14,6	73,9
6,4	11,0	82,6	15,0	12,2	72,8	1,3	0,7	98,0	11,7	13,0	75,3
7,9	11,3	80,8	13,4	11,7	74,9	0,8	1,4	97,8	11,7	12,8	75,5
5,3	11,2	83,5	11,6	11,9	76,5	0,6	1,1	98,3	10,6	12,4	77,0
7,4	11,1	81,5	12,7	11,3	76,0	0,8	1,2	98,0	12,6	12,2	75,2
5,7	11,4	82,9	10,0	12,0	78,0	0,5	3,3	96,2	10,7	13,5	75,8
5,6	10,7	83,7	10,9	12,3	76,8	0,6	0,9	98,5	11,1	13,2	75,7
5,6	10,1	84,3	11,2	12,1	76,7	0,5	1,3	98,2	11,4	13,3	75,3
5,3	10,0	84,7	12,4	11,4	76,2	1,6	0,1	98,3	11,3	12,9	75,8
6,2	11,2	82,6	12,4	12,2	75,4	0,9	1,1	98,0	11,2	13,3	75,5
5,9	10,7	83,4	11,9	11,4	76,7	1,5	1,4	97,1	12,2	13,2	74,6
7,2	11,3	81,5	13,8	12,6	73,6	0,7	0,8	98,5	13,7	14,1	72,2
5,6	10,5	83,9	11,4	12,4	76,2	0,4	0,1	99,5	12,3	13,3	74,4
5,7	10,7	83,6	11,3	12,2	76,5	0,4	0,2	99,4	12,8	13,6	73,6
5,0	10,1	84,9	11,9	11,3	76,8	2,7	0,1	97,2	12,5	12,8	74,7
6,4	9,8	83,8	12,4	11,0	76,6	0,5	0,2	99,3	12,9	12,4	74,7
5,6	9,4	85,0	12,1	10,7	77,2	0,4	0,1	99,5	12,9	12,1	75,0
10,2	9,7	80,1	12,6	11,6	75,8	0,4	0,7	98,9	15,6	12,1	72,3
6,0	9,5	84,5	10,4	12,0	77,6	0,4	0,1	99,5	12,1	12,4	75,5
6,1	9,5	84,4	10,6	11,4	78,0	2,3	0,4	97,3	11,4	11,7	76,9
6,2	10,5	83,3	11,6	11,6	76,8	2,5	0,1	97,4	11,5	12,2	76,3
5,7	10,0	84,3	13,2	11,9	74,9	0,6	0,1	99,3	11,2	12,5	76,3
6,3	10,1	83,6	11,9	11,7	76,4	1,1	0,3	98,6	12,6	12,7	74,7
6,8	10,0	83,2	12,3	11,5	76,2	0,5	0,1	99,4	11,7	12,3	76,0
7,8	10,0	82,2	14,3	11,8	73,9	0,5	0,7	98,8	12,8	11,9	75,3
6,1	9,6	84,3	12,2	13,3	74,5	0,6	0,2	99,2	11,0	12,9	76,1
5,5	9,2	85,3	13,0	12,0	75,0	0,5	0,4	99,1	11,0	11,8	77,2
4,8	8,0	87,2	12,6	11,4	76,0	0,4	0,6	99,0	10,4	10,7	78,9
4,6	7,5	87,9	12,2	11,2	76,6	1,0	1,1	98,9	9,7	10,3	80,0
5,1	8,0	86,9	11,5	10,8	77,7	0,4	0,6	99,0	9,9	10,2	79,9
12,9	7,5	79,6	16,1	10,2	73,7	0,4	2,4	97,2	16,0	9,9	74,1
5,1	8,7	86,2	10,6	12,7	76,7	0,5	0,7	98,8	9,8	11,1	79,1
5,4	7,6	87,0	11,5	12,4	76,1	1,6	0,2	98,2	9,5	10,8	79,7
5,6	8,3	86,1	11,9	12,6	75,5	0,5	0,3	99,2	9,5	11,2	79,3
4,9	9,1	86,0	13,5	12,6	73,9	0,7	0,7	98,6	9,2	11,4	79,4
6,2	8,6	85,2	12,6	11,9	75,5	0,6	0,6	98,8	10,9	11,2	77,9

Mezzi di pagamento
(dati di fine mese in milioni di lire)

PERIODO	Circolazione dei biglietti, delle monete, dei vaglia e degli assegni			Conti correnti delle aziende di credito			Totale
	Biglietti e monete	Vaglia e assegni	Totale	ordinari	di corrispondenza con clienti	Totale	
1954 - Media	1.419.333	148.967	1.568.300	239.024	1.944.420	2.183.444	3.751.744
1955 - »	1.513.361	156.412	1.669.773	246.359	2.219.161	2.465.520	4.135.293
1956 - »	1.626.036	162.808	1.788.844	255.030	2.464.420	2.719.450	4.508.294
1954 - Dicembre	1.578.439	175.533	1.753.972	247.620	2.132.110	2.379.730	4.133.702
1955 - Gennaio	1.483.342	154.362	1.637.704	243.186	2.115.415	2.358.601	3.996.305
Febbraio	1.474.892	147.755	1.622.647	237.297	2.109.522	2.346.819	3.969.466
Marzo	1.472.413	151.061	1.623.474	239.539	2.155.869	2.395.408	4.018.882
Aprile	1.460.854	142.552	1.603.406	235.794	2.162.423	2.398.217	4.001.623
Maggio	1.459.592	147.987	1.607.579	237.652	2.171.217	2.408.869	4.016.448
Giugno	1.466.676	158.003	1.624.679	240.097	2.193.552	2.433.649	4.058.328
Luglio	1.548.904	164.170	1.713.074	250.550	2.216.145	2.466.695	4.179.769
Agosto...	1.522.004	151.207	1.673.211	252.019	2.226.307	2.478.326	4.151.537
Settembre	1.547.161	166.343	1.713.504	255.330	2.303.860	2.559.190	4.272.694
Ottobre.....	1.536.514	158.039	1.694.553	255.061	2.332.735	2.587.796	4.282.349
Novembre....	1.542.665	155.776	1.698.441	257.103	2.361.073	2.618.176	4.316.617
Dicembre	1.712.189	183.852	1.896.041	257.744	2.431.504	2.689.248	4.585.289
1956 - Gennaio	1.587.895	154.847	1.742.742	253.461	2.395.431	2.648.892	4.391.634
Febbraio	1.563.311	151.812	1.715.123	244.677	2.374.764	2.619.441	4.334.564
Marzo	1.598.349	146.383	1.744.732	244.473	2.407.092	2.651.565	4.396.297
Aprile	1.564.955	156.288	1.721.243	248.660	2.408.295	2.656.955	4.378.198
Maggio	1.577.283	156.303	1.733.586	249.959	2.414.511	2.664.470	4.398.056
Giugno	1.589.279	161.161	1.750.440	249.950	2.457.492	2.707.442	4.457.882
Luglio	1.642.546	171.423	1.813.969	257.162	2.454.187	2.711.349	4.525.318
Agosto	1.636.337	160.606	1.796.943	260.813	2.469.681	2.730.494	4.527.437
Settembre	1.669.710	167.504	1.837.214	264.057	2.528.454	2.792.511	4.629.725
Ottobre	1.638.403	167.006	1.805.409	262.639	2.545.403	2.808.042	4.613.451
Novembre....	1.659.077	165.325	1.824.402	260.955	2.581.933	2.842.888	4.667.290
Dicembre	1.858.392	206.235	2.064.627	269.366	2.640.086	2.909.452	4.974.079

Fonte: Banca d'Italia.

Circolazione dei biglietti e delle monete
(dati di fine mese in milioni di lire)

PERIODO	Biglietti bancari		Biglietti di Stato			Monete di Stato			Totale (al netto delle giacenze di cassa)		
	in circolazione	nelle casse del Tesoro	emesse	nelle casse		emesse	nelle casse		Biglietti bancari	Biglietti e monete di Stato	Totale
				del Tesoro	della Banca d'Italia		del Tesoro	della Banca d'Italia			
1954 - Dicembre	1.538.378	1.025	53.479	16.211	2.832	8.159	5	1.504	1.537.353	41.086	1.578.439
1955 - Gennaio .	1.444.320	1.349	54.722	17.770	3.420	8.424	7	1.578	1.442.971	40.371	1.483.342
Febbraio.	1.435.460	980	54.950	18.521	3.002	8.702	5	1.712	1.434.480	40.412	1.474.892
Marzo...	1.433.949	1.382	55.473	20.093	2.671	9.091	10	1.944	1.432.567	39.846	1.472.413
Aprile...	1.421.837	1.310	55.710	19.854	2.826	9.295	11	1.987	1.420.527	40.327	1.460.854
Maggio..	1.420.450	1.373	55.991	20.012	2.892	9.675	15	2.232	1.419.077	40.515	1.459.592
Giugno..	1.427.745	678	56.405	20.720	3.615	9.920	13	2.368	1.427.067	39.609	1.466.676
Luglio...	1.507.504	576	56.957	19.185	3.460	10.129	12	2.453	1.506.928	41.976	1.548.904
Agosto..	1.480.790	1.000	57.438	19.995	3.025	10.357	10	2.551	1.479.790	42.214	1.522.004
Settembre	1.505.927	464	57.794	21.571	2.452	10.676	4	2.745	1.505.463	41.698	1.547.161
Ottobre .	1.496.099	324	57.889	23.034	2.183	10.969	..	2.902	1.495.775	40.739	1.536.514
Novembre	1.503.595	628	57.889	23.839	2.498	11.327	4	3.177	1.502.967	39.698	1.542.665
Dicembre	1.671.396	670	57.889	22.587	2.166	11.631	2	3.302	1.670.726	41.463	1.712.189
1955 - Gennaio .	1.547.309	642	57.889	22.965	2.106	11.996	17	3.569	1.546.667	41.228	1.587.895
Febbraio.	1.528.629	645	46.722	18.457	1.690	16.843	25	8.066	1.527.984	35.327	1.563.311
Marzo...	1.563.669	238	46.722	19.424	1.555	17.988	27	8.786	1.563.431	34.918	1.598.349
Aprile...	1.530.778	933	46.722	20.055	1.171	18.469	20	8.835	1.529.845	35.110	1.564.955
Maggio..	1.543.741	588	46.722	21.763	937	19.038	17	8.913	1.543.153	34.130	1.577.283
Giugno..	1.554.154	379	46.722	21.335	769	19.390	13	8.491	1.553.775	35.504	1.589.279
Luglio...	1.608.714	939	46.722	23.145	502	19.647	24	7.927	1.607.775	34.771	1.642.546
Agosto..	1.599.745	1.169	46.722	22.619	410	25.943	42	11.833	1.598.576	37.761	1.636.337
Settembre	1.632.783	728	46.722	24.644	368	27.245	107	11.193	1.632.055	37.655	1.669.710
Ottobre .	1.601.637	740	46.722	26.942	338	28.528	116	10.348	1.600.897	37.506	1.638.403
Novembre	1.619.986	1.014	46.722	26.315	339	29.775	231	9.507	1.618.972	40.105	1.659.077
Dicembre	1.818.266	847	46.722	28.118	323	30.997	243	8.062	1.817.419	40.973	1.858.392

Fonte: Banca d'Italia.

Situazione della Banca d'Italia
(in milioni di lire)

V O C I	1954 dicembre	1955 dicembre	1956 dicembre
			(provvisorio)
Oro in cassa	4.227	4.228	4.229
Oro all'estero dovuto dallo Stato	1.773	1.773	1.773
Cassa (a)	6.687	6.957	10.203
Portafoglio	326.841	334.667	427.433
Effetti ricevuti per l'incasso	85	67	68
Anticipazioni	91.923	82.784	107.196
Prorogati pagamenti	2.550	—	2.560
Disponibilità in divisa all'estero	72.482	69.851	70.876
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	49.214	60.377	61.180
Immobili
Debitori diversi	695.196	766.181	855.527
Partite varie	3.577	3.491	3.402
Anticipazioni temporanee al Tesoro	77.000	77.000	77.000
Anticipazioni straordinarie al Tesoro	342.697	342.697	342.697
Emissioni per forze alleate	145.142	145.142	145.142
Conto corrente servizio tesoreria (b)	96.707	175.955	131.080
Impieghi in titoli per c/ del Tesoro	296.000	355.000	345.000
Servizi diversi per conto dello Stato	17.577	11.169	16.515
Spese	29.756	33.709	32.470
TOTALE ATTIVO ...	2.259.434	2.471.048	2.634.351
Circolazione dei biglietti (c)	1.538.378	1.671.396	1.818.266
Vaglia, assegni e debiti a vista (d)	16.971	21.022	20.864
Depositi in c/ corrente liberi	62.528	81.025	102.219
Conti correnti vincolati	448.337	513.203	503.036
Creditori diversi	123.659	126.252	146.317
Aiuti internazionali	37.177	21.476	7.838
Capitale	300	300	300
Fondo di riserva ordinario	1.171	1.360	1.576
Fondo di riserva straordinario	829	946	1.075
Rendite	30.084	34.068	32.860
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO ...	2.259.434	2.471.048	2.634.351
Depositanti di titoli e valori	3.218.536	3.683.732	3.723.021
(a) Compresi biglietti e monete di Stato	4.336	5.467	8.385
(b) Al netto del Fondo speciale	2.462	2.462	2.462
(c) Compresi biglietti presso il Tesoro	1.023	670	847
(d) Compresi vaglia e assegni	14.418	14.215	14.865
Circolazione di Stato (netta)	41.086	41.463	40.973
Circolazione bancaria e di Stato (netta)	1.578.439	1.722.189	1.858.392
Mezzi di pagamento	4.133.702	4.585.289	4.974.079

Fonte: Banca d'Italia.

Depositi presso le Aziende di credito e l'Amministrazione postale
(dati di fine periodo in milioni di lire)

PERIODO	AZIENDE DI CREDITO				AMMINISTRAZIONE POSTALE				
	Depositi fiduciari		C/c con clienti	Totale	Libretti e buoni			Cont correnti	Totale
	in c/c	a risparmio			depositi su libretti	buoni fruttiferi	Totale		
1954 - Dicembre ..	247.620	2.093.513	2.132.110	4.473.243	142.361	1.125.836	1.268.197	252.141	1.520.338
1955 - Gennaio ...	243.186	2.115.600	2.115.415	4.474.201	144.912	1.132.682	1.277.594	296.234	1.573.828
Febbraio ...	237.297	2.127.580	2.109.522	4.474.399	146.828	1.136.788	1.283.616	249.389	1.533.005
Marzo	239.539	2.152.435	2.155.869	4.547.843	148.996	1.142.316	1.291.312	226.877	1.518.189
Aprile	235.794	2.163.659	2.162.423	4.561.876	149.139	1.141.595	1.290.734	214.502	1.505.236
Maggio	237.652	2.175.654	2.171.217	4.584.523	149.710	1.140.227	1.289.937	226.598	1.516.535
Giugno	240.097	2.187.110	2.193.552	4.620.759	149.840	1.138.353	1.288.193	222.061	1.510.254
Luglio	250.550	2.227.639	2.216.145	4.694.334	151.534	1.139.470	1.291.004	274.560	1.565.564
Agosto	252.019	2.263.911	2.226.307	4.742.237	153.152	1.141.167	1.294.319	257.092	1.551.411
Settembre ..	255.330	2.294.090	2.303.860	4.853.280	154.570	1.141.112	1.295.682	236.978	1.532.660
Ottobre ...	255.061	2.316.264	2.332.735	4.904.060	155.517	1.140.161	1.295.678	229.214	1.524.892
Novembre ..	257.103	2.348.323	2.361.073	4.966.499	157.504	1.141.092	1.298.596	206.894	1.505.490
Dicembre ..	257.744	2.464.575	2.431.504	5.153.823	164.601	1.198.411	1.363.012	276.935	1.639.947
1956 - Gennaio ...	253.461	2.506.673	2.395.431	5.155.565	169.158	1.210.039	1.379.197	293.869	1.673.066
Febbraio ..	244.677	2.526.971	2.374.764	5.146.412	170.700	1.212.181	1.382.881	296.305	1.679.186
Marzo	244.473	2.560.774	2.407.092	5.212.339	171.522	1.211.483	1.383.005	248.971	1.631.976
Aprile	248.660	2.584.224	2.408.295	5.241.179	172.049	1.210.944	1.382.993	237.801	1.620.794
Maggio	249.259	2.613.705	2.414.511	5.278.175	173.037	1.209.292	1.382.329	245.699	1.628.028
Giugno	249.950	2.634.910	2.457.492	5.342.352	173.427	1.208.383	1.381.810	244.206	1.626.016
Luglio	257.162	2.671.364	2.454.187	5.382.713	175.266	1.208.816	1.384.082	277.749	1.661.831
Agosto	260.813	2.708.560	2.469.681	5.439.054	177.362	1.210.415	1.387.777	300.024	1.687.801
Settembre..	264.057	2.736.920	2.528.454	5.529.431	179.047	1.210.481	1.389.528	297.850	1.687.378
Ottobre ...	262.639	2.759.810	2.545.403	5.567.852	180.074	1.209.540	1.389.614	300.799	1.690.413
Novembre ..	260.955	2.784.251	2.581.933	5.627.139	181.881	1.208.631	1.390.512	304.117	1.694.629
Dicembre (a)	269.366	2.900.984	2.640.086	5.810.436	189.348	1.268.514	1.457.862	331.833	1.789.695

(a) Dati provvisori. I depositi postali comprendono gli interessi capitalizzati a fine 1956 (a calcolo).

Fonte: Banca d'Italia.

Corso medio secco e rendimento dei titoli di Stato

TITOLI	Dicembre 1955		Dicembre 1956	
	corso	rendimento percentuale	corso	rendimento percentuale
Rendita 5 %	90,95	5,57	83,44	6,08
Rendita 3,50 % - 1906	58,71	6,05	58,53	6,07
Redimibile 3,50 %	78,84	5,23	78,38	5,30
Redimibile 3,50 % - 1978 (Ricostruzione)	70,34	7,34	68,92	7,73
Redimibile 5 % - 1978 (Ricostruzione)	88,74	6,38	83,04	7,21
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1959)	96,57	6,93	96,07	7,76
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1960)	96,36	6,70	94,30	7,78
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1961)	95,45	6,69	93,65	7,49
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1962)	95,31	6,55	93,32	7,23
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1963)	95,31	6,43	93,28	7,00
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1964)	95,28	6,39	93,26	6,86
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1965)	—	—	93,25	6,74
TUTTI I TITOLI DI STATO ...	93,12	6,60	91,38	7,24

Fonte: Banca d'Italia.

Indice e rendimento dei valori mobiliari
(1938 = 100 — medie mensili)

PERIODO	Titoli di Stato		Obbligazioni		Azioni	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
1954 - Dicembre	87,5	6,23	81,7	6,99	3.089,7	5,04
1955 - Gennaio	86,5	6,30	82,6	6,91	3.361,6	4,72
Febbraio	86,1	6,33	83,0	6,88	3.398,4	4,75
Marzo	85,8	6,35	82,5	6,92	3.237,5	5,07
Aprile	86,2	6,32	83,0	6,88	3.218,0	5,22
Maggio	86,5	6,30	83,0	6,88	3.306,4	5,11
Giugno	85,7	6,36	82,8	6,90	3.562,7	4,75
Luglio	85,4	6,38	82,9	6,89	3.810,3	4,50
Agosto	86,0	6,34	83,5	6,84	4.056,9	4,22
Settembre.....	85,7	6,36	83,1	6,87	4.138,2	4,11
Ottobre	84,4	6,46	82,4	6,93	4.048,2	4,26
Novembre	83,6	6,52	82,2	6,95	3.960,8	4,38
Dicembre	82,6	6,60	82,2	6,95	3.749,3	4,63
Media 1955	85,3	6,39	82,8	6,90	3.654,1	4,64
1956 - Gennaio	83,5	6,53	83,4	6,85	3.650,1	4,76
Febbraio	82,3	6,62	83,5	6,84	3.690,4	4,73
Marzo	81,7	6,67	83,2	6,86	3.575,2	4,90
Aprile	81,7	6,67	82,9	6,89	3.399,4	5,14
Maggio	81,0	6,73	82,2	6,95	3.486,2	5,04
Giugno	79,0	6,90	81,7	6,99	3.327,3	5,44
Luglio	79,0	6,90	82,0	6,96	3.442,4	5,32
Agosto	78,0	6,99	82,2	6,95	3.633,0	5,04
Settembre.....	76,3	7,14	81,7	6,99	3.579,1	5,12
Ottobre	76,2	7,15	81,7	6,99	3.579,8	5,18
Novembre	75,4	7,23	80,4	7,10	3.617,7	5,13
Dicembre	75,3	7,24	79,7	7,16	3.705,7	5,00
Media 1956	79,0	6,90	82,0	6,96	3.557,2	5,07

Fonte: Banca d'Italia.

Operazioni di Borsa

(quantità in migliaia e importo ai prezzi di compenso in milioni di lire)

PERIODO	Titoli di Stato		Obbligazioni		Azioni		Totale dei valori
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
1954 - Dicembre	4.516	1.284	2.888	2.079	70.300	76.303	79.666
1955 - Gennaio	6.456	1.954	3.941	2.858	88.068	111.967	116.779
Febbraio	5.718	1.524	3.493	2.589	72.491	80.704	84.817
Marzo	4.625	1.429	3.099	2.201	85.842	80.150	83.780
Aprile	4.399	1.319	2.995	2.103	45.476	56.150	59.572
Maggio	5.634	1.440	2.978	2.239	44.139	59.057	62.736
Giugno	5.697	1.427	2.510	1.864	56.802	75.965	79.256
Luglio	6.570	1.758	2.635	1.948	75.088	101.866	105.572
Agosto	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	11.971	2.875	4.302	3.212	126.680	158.197	164.284
Ottobre	7.178	1.848	3.068	2.367	77.414	109.211	113.426
Novembre	5.247	1.441	3.021	2.149	45.745	72.393	75.983
Dicembre	6.381	1.759	3.198	2.176	45.132	63.091	67.026
1956 - Gennaio	5.840	1.797	2.423	1.667	24.798	33.591	37.055
Febbraio	12.485	4.340	3.758	2.650	41.532	59.937	66.927
Marzo	7.925	2.338	3.320	2.387	39.388	53.846	58.571
Aprile	6.430	1.933	3.363	2.456	32.437	42.850	47.249
Maggio	5.336	1.674	2.944	2.116	33.193	46.865	50.655
Giugno	4.713	1.454	3.231	2.113	20.366	26.759	30.326
Luglio	3.993	1.078	1.818	1.132	5.055	4.759	6.969
Agosto	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	6.549	1.829	4.007	2.612	4.873	6.599	11.040
Ottobre	7.992	2.474	4.709	3.094	5.233	6.042	11.610
Novembre	12.877	4.598	5.890	3.694	6.807	7.428	15.720
Dicembre	14.224	4.956	5.644	3.675	8.563	10.079	18.710

Fonte: Banca d'Italia.

Indice generale dei prezzi all'ingrosso

(Base 1938 = 1)

M E S I	1951	1952	1953	1954	1955	1956	Variazioni % 1956 su 1955
Gennaio	56,52	54,15	52,64	52,86	53,53	53,81	+ 0,5
Febbraio	57,38	53,80	52,43	53,28	53,22	54,11	+ 1,7
Marzo	57,24	53,23	52,64	53,36	53,17	54,26	+ 2,0
Aprile	56,97	52,55	52,34	52,95	53,25	54,27	+ 1,9
Maggio	56,77	51,79	52,50	52,92	53,28	54,28	+ 1,9
Giugno	55,95	51,33	52,50	52,56	53,21	53,69	+ 0,9
Media 1° semestre	56,80	52,81	52,51	52,99	53,28	54,07	+ 1,5
Luglio	55,57	52,00	52,58	52,51	52,94	53,31	+ 0,7
Agosto	55,26	52,34	52,70	52,61	52,76	53,07	+ 0,6
Settembre	54,38	52,65	52,46	52,67	52,75	53,28	+ 1,0
Ottobre	54,51	52,72	52,37	52,76	53,12	53,50	+ 0,7
Novembre	54,62	52,92	52,22	53,20	53,46	53,73	+ 0,5
Dicembre	54,54	52,87	52,56	53,50	53,66	54,27	+ 1,1
Media 2° semestre	54,81	52,58	52,48	52,87	53,11	53,52	+ 0,8
MEDIA ANNO	55,81	52,70	52,50	52,93	53,20	53,80	+ 1,1

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici

(Base: 1938 = 1)

PERIODO	Derrate alimentari		Materie prime e prodotti non alimentari										Indice generale
	Origine vegetale	Origine animale	Complesso	Materie prime e prodotti tessili	Pelli e calzature	Materie prime e prodotti metallurg. e mecc.	Combustibili e lubrificanti	Materie prime e prodotti chimici	Prodotti cartari	Legname da lavoro	Laterizi e affini	Vetri e cristalli	
1948 - Media annua	46,96	75,28	54,77	60,09	48,36	58,92	43,65	58,50	58,57	58,40	61,36	47,96	54,43
1949 - " "	48,30	64,81	53,18	59,39	46,09	54,02	39,45	56,03	47,26	56,63	61,08	49,03	51,69
1950 - " "	47,04	64,01	52,06	60,15	42,06	52,27	37,84	53,03	47,78	56,77	61,04	49,28	48,97
1951 - " "	48,21	72,89	55,18	76,21	52,13	66,89	46,66	60,08	83,18	72,50	66,03	48,78	55,81
1952 - " "	48,69	66,96	54,04	63,43	42,45	67,67	44,40	57,17	62,46	83,43	72,16	47,07	52,70
1953 - " "	53,31	64,33	56,68	58,94	40,66	57,58	40,80	52,55	52,79	83,97	72,09	45,49	52,50
1954 - " "	52,65	69,59	57,68	56,91	38,04	54,14	42,40	50,73	53,80	85,10	72,61	43,29	52,93
1955 - " "	53,68	70,12	58,59	55,09	34,73	57,56	43,57	52,24	56,64	94,10	72,37	42,06	53,20
1956 - " "	57,09	70,17	61,07	53,58	34,54	59,30	46,72	53,84	56,64	97,79	70,88	41,94	53,80
1955 - Gennaio....	53,49	72,39	59,07	56,23	35,87	55,52	42,69	51,38	53,01	89,62	72,74	42,06	53,53
Febbraio ...	53,00	69,28	57,87	56,41	35,59	56,95	42,55	51,80	51,71	91,54	72,74	42,06	53,22
Marzo	52,90	69,65	57,89	56,10	35,13	58,08	42,51	52,31	52,83	91,81	72,75	42,06	53,17
Aprile	53,14	69,94	58,15	55,73	35,13	58,12	42,71	52,21	57,89	92,36	72,99	42,06	53,25
Maggio	53,90	68,15	58,21	55,72	35,05	57,72	43,45	52,19	58,03	92,36	72,79	42,06	53,28
Giugno	54,11	66,92	58,02	55,81	34,68	57,05	43,32	52,26	58,14	94,86	72,71	42,06	53,21
Luglio	53,72	66,88	57,72	55,45	34,34	57,16	43,58	52,22	58,21	95,41	72,43	42,06	52,94
Agosto	53,83	68,47	58,25	54,79	34,08	57,37	43,54	51,78	58,21	95,41	72,19	42,06	52,76
Settembre ..	53,09	70,86	58,36	53,94	33,98	57,95	43,72	51,98	58,21	95,50	72,07	42,06	52,75
Ottobre....	53,43	72,96	59,18	53,48	34,25	58,09	44,59	52,19	58,21	96,19	71,82	42,06	53,12
Novembre ..	54,56	73,01	60,03	53,50	34,26	58,13	45,04	52,89	57,69	97,05	71,63	42,06	53,46
Dicembre ..	54,96	72,88	60,29	53,94	34,40	58,52	45,16	53,64	57,51	97,05	71,59	42,06	53,66
1956 - Gennaio....	56,22	69,63	60,30	54,15	34,38	58,75	45,31	53,93	57,45	97,05	71,49	42,06	53,81
Febbraio ...	57,76	70,35	61,62	54,09	34,33	58,96	46,06	54,38	56,98	97,15	71,31	42,06	54,11
Marzo.....	58,92	69,44	62,18	54,35	34,45	59,18	46,12	54,61	56,98	97,12	70,97	42,06	54,26
Aprile	59,73	67,74	62,24	54,61	34,52	59,14	45,99	54,39	56,98	97,12	70,86	42,06	54,27
Maggio	60,30	67,67	62,62	54,54	34,42	58,71	45,96	54,21	56,56	97,12	70,84	42,06	54,28
Giugno	58,51	68,27	61,55	52,82	34,16	58,50	46,08	53,87	56,93	97,62	70,91	42,06	53,69
Luglio	56,68	68,64	60,35	52,75	33,96	58,39	46,04	53,73	55,21	97,96	70,89	42,06	53,31
Agosto	55,66	69,81	59,95	52,54	33,97	58,74	46,16	53,69	55,32	98,28	70,83	42,06	53,07
Settembre ..	55,46	71,82	60,37	52,50	34,80	59,03	46,42	53,41	55,47	98,28	70,69	41,71	53,28
Ottobre....	55,66	73,05	60,85	52,74	34,79	59,32	47,12	53,03	55,53	98,39	70,40	41,71	53,50
Novembre ..	55,09	73,64	60,59	53,54	35,02	60,12	48,70	53,22	57,17	98,63	70,60	41,71	53,73
Dicembre...	55,14	72,00	60,18	54,32	35,65	62,60	50,72	53,63	59,05	98,79	70,79	41,71	54,27

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indice generale dei prezzi al minuto dei generi alimentari
(Base: 1938 = 1)

MESI	1951	1952	1953	1954	1955	1956 (a)	Var. % su 1955
Gennaio	61,28	62,97	65,46	66,29	68,17	71,23	+ 4,5
Febbraio	61,20	63,02	65,07	66,51	67,52	72,92	+ 8,0
Marzo	61,14	62,97	65,08	65,89	67,58	73,97	+ 9,4
Aprile	62,44	63,29	65,94	66,58	68,41	74,40	+ 8,8
Maggio	62,52	63,64	66,44	67,46	69,16	74,80	+ 8,1
Giugno	63,20	63,92	66,56	68,08	70,07	73,98	+ 5,6
Media 1° semestre	61,96	63,30	65,76	66,80	68,48	73,55	+ 7,4
Luglio	62,97	64,06	65,46	68,19	69,71	73,40	+ 5,3
Agosto	62,62	64,36	65,40	68,00	69,63	73,18	+ 5,1
Settembre	62,73	65,24	65,93	67,88	69,51	73,34	+ 5,5
Ottobre	63,16	65,67	66,20	67,87	69,67	72,88	+ 4,6
Novembre	63,76	66,09	66,73	68,41	70,21	73,03	+ 4,0
Dicembre	63,49	65,98	66,48	68,58	71,22	73,47	+ 3,1
Media 2° semestre	63,12	65,23	66,03	68,16	69,99	73,22	+ 4,6
MEDIA ANNO	62,49	64,40	65,91	67,50	69,32	73,38	+ 5,9

(a) Essendo state introdotte, a partire dal gennaio 1956, lievi modificazioni nei criteri di calcolo degli indici, il confronto con gli anni precedenti deve ritenersi solo indicativo.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indici dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari
(Base: 1938 = 1)

PERIODO	Generi di largo consumo	Prodotti ortofrutticoli (a)	Indice generale (a)	PERIODO	Generi di largo consumo	Prodotti ortofrutticoli (a)	Indice generale (a)
1949 Media annua ...	61,22	57,75	60,77	1955 - Settembre	68,80	74,28	69,51
1950 » » ...	58,24	58,71	58,30	Ottobre	69,53	70,62	69,67
1951 » » ...	62,16	64,71	62,49	Novembre	70,44	68,65	70,21
1952 » » ...	63,51	70,39	64,40	Dicembre	71,77	67,55	71,22
1953 » » ...	65,23	70,45	65,91	1956 - Gennaio	71,78	67,58	71,23
1954 » » ...	66,51	74,10	67,50	Febbraio	73,13	71,53	72,92
1955 » » ...	68,43	75,24	69,32	Marzo	73,38	77,92	73,97
1956 » » ...	72,21	81,08	73,36	Aprile	73,05	83,44	74,40
1955 - Gennaio	67,91	69,94	68,17	Maggio	73,23	85,27	74,80
Febbraio	67,15	69,98	67,52	Giugno	72,17	86,11	73,98
Marzo	66,90	72,13	67,58	Luglio	71,23	87,93	73,40
Aprile	67,02	77,75	68,41	Agosto	71,19	86,51	73,18
Maggio	67,18	82,44	69,16	Settembre	71,45	86,01	73,34
Giugno	67,73	85,74	70,07	Ottobre	71,60	81,46	72,88
Luglio	67,72	82,99	69,71	Novembre	72,15	78,91	73,03
Agosto	68,30	78,51	69,63	Dicembre	72,73	78,41	73,47

(a) Essendo state introdotte, a partire dal gennaio 1956, lievi modificazioni nei criteri di calcolo degli indici, il confronto con gli anni precedenti deve ritenersi solo indicativo.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indice del costo della vita

(Base: 1938 = 1)

M E S I	1951	1952	1953	1954	1955	1956 (a)	Var. % 1956 su 1955
Gennaio	50,80	53,99	56,03	56,86	58,80	60,99	+ 3,7
Febbraio	51,71	54,59	56,14	57,10	58,67	61,81	+ 5,3
Marzo	51,99	54,75	56,13	56,93	58,80	62,54	+ 6,4
Aprile	53,17	55,01	56,68	57,29	59,29	62,92	+ 6,1
Maggio	53,23	55,22	57,02	58,02	59,83	63,25	+ 5,7
Giugno	53,94	55,59	57,18	58,50	60,23	62,99	+ 4,6
Media 1° semestre	52,47	54,86	56,53	57,45	59,27	62,42	+ 5,3
Luglio	53,92	55,72	56,33	58,71	60,01	62,85	+ 4,7
Agosto	53,73	55,75	56,17	58,65	60,11	62,88	+ 4,6
Settembre	53,71	56,15	56,42	58,57	59,93	63,05	+ 5,2
Ottobre	53,86	56,26	56,64	58,47	59,91	62,70	+ 4,7
Novembre	54,19	56,33	56,91	58,74	60,17	62,77	+ 4,3
Dicembre	54,16	56,12	56,78	58,82	60,57	63,11	+ 4,2
Media 2° semestre	53,93	56,06	56,54	58,66	60,12	62,89	+ 4,6
MEDIA ANNO	53,20	55,46	56,54	58,06	59,69	62,66	+ 5,0

(a) Essendo state introdotte, a partire dal gennaio 1956, lievi modificazioni nei criteri di calcolo degli indici, il confronto con gli anni precedenti deve ritenersi solo indicativo.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indice del costo della vita per capitoli di spesa

(Base: 1938 = 1)

PERIODO	Alimenta- zione (a)	Abbiglia- mento	Riscal- damento e illumina- zione	Abitazione	Spese varie	INDICE GENERALE (a)
1948 - <i>Media annua</i>	60,83	60,04	26,34	3,66	43,37	48,44
1949 - " "	60,69	59,56	32,55	5,43	44,69	49,15
1950 - " "	58,77	57,42	34,80	7,30	46,10	48,49
1951 - " "	62,79	69,75	37,46	12,32	52,48	53,20
1952 - " "	65,41	64,15	40,31	15,65	55,01	55,46
1953 - " "	66,80	62,24	40,91	17,20	55,49	56,54
1954 - " "	68,75	63,08	40,74	18,26	56,40	58,06
1955 - " "	70,59	62,87	40,75	20,88	57,64	59,69
1956 - " "	73,68	62,70	41,34	26,87	59,00	62,66
1955 - Gennaio	69,66	63,11	40,60	18,78	57,53	58,80
Febbraio	69,36	63,07	40,60	19,20	57,59	58,67
Marzo	69,55	63,01	40,58	19,20	57,55	58,80
Aprile	70,32	62,97	40,63	19,20	57,62	59,29
Maggio	71,05	62,91	40,62	19,73	57,65	59,83
Giugno	71,71	62,88	40,71	19,73	57,55	60,23
Luglio	71,39	62,81	40,87	19,73	57,32	60,01
Agosto	70,87	62,81	40,79	22,76	57,29	60,11
Settembre	70,56	62,77	40,80	22,76	57,60	59,93
Ottobre	70,47	62,73	40,97	22,76	57,88	59,91
Novembre	70,75	62,66	40,92	23,34	57,95	60,17
Dicembre	71,38	62,70	40,85	23,34	58,10	60,57
1956 - Gennaio	71,36	62,65	40,79	26,20	58,26	60,99
Febbraio	72,65	62,63	40,97	26,20	58,25	61,81
Marzo	73,75	62,62	40,94	26,44	58,41	62,54
Aprile	74,33	62,64	40,89	26,44	58,58	62,92
Maggio	74,75	62,61	40,94	26,83	58,49	63,25
Giugno	74,33	62,58	41,09	26,83	58,49	62,99
Luglio	74,05	62,62	41,36	27,07	58,34	62,85
Agosto	73,95	62,62	41,51	27,07	59,14	62,88
Settembre	74,09	62,65	41,57	27,23	59,62	63,05
Ottobre	73,47	62,78	41,67	27,23	59,97	62,70
Novembre	73,45	62,91	42,12	27,44	60,14	62,77
Dicembre	73,94	63,06	42,23	27,44	60,26	63,11

(a) Essendo state introdotte, a partire dal gennaio 1956, lievi modificazioni nei criteri di calcolo degli indici, il confronto con gli anni precedenti deve ritenersi solo indicativo.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Pagamenti per spese di investimento
(Competenza e residui)

AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO
(in milioni di lire)

	1955	1956
Bonifica, sistemazione territori montani e miglioramenti fondiari	50.823,1	44.036,5
Riforma fondiaria	6.346,5	5.579,3
Interventi a favore della produzione agricola e della pesca..	3.521,9	3.669,1
Credito agrario e piccola proprietà contadina	2.347,9	1.697,3
Fondo di rotazione per il credito agrario per la costruzione di impianti, edifici rurali e macchine agricole	25.000,0	25.000,0
Interventi per aziende danneggiate dalle alluvioni e dalla siccità	1.453,5	5.917,5
Fondo di rotazione per l'esecuzione del programma di trasformazione fondiaria nelle Tre Venezie	—	5.000,0
Opere straordinarie di bonifica e di miglioramento fondiario in Calabria a cura della Cassa per il Mezzogiorno	—	13.000,0
Provvidenze a favore di aziende agricole sarde	—	300,0
TOTALE ...	89.492,9	104.199,7

Pagamenti per spese di investimento
(Competenza e residui)

INDUSTRIA
(in milioni di lire)

	1955	1956
1. Industrializzazione del Mezzogiorno:		
a) Concorso negli interessi	410,6	528,5
b) Somministrazione all'ISVEIMER all'IRFIS e al CIS per la costituzione di fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali e per l'ampliamento di quelle esistenti....	11.250,0	—
2. F. I. M. - Fondo di dotazione	2.500,0	2.502,4
3. Artigianato. - Aumento del Fondo di dotazione della Cassa per il Credito alle imprese artigiane	—	300,0
4. A. M. M. I. - Aumento del Fondo di dotazione	700,0	2,7
5. Industria carbonifera sarda:		
a) Somministrazione in applicazione del trattato CECA..	—	4,8
b) Partecipazione al capitale	4.250,0	2.250,0
6. Medio credito:		
a) Partecipazione al Fondo di dotazione	10.326,8	18.665,2
b) Contributo sull'ammontare dei pagamenti per le esportazioni.....	—	1,3
7. Incremento della produttività:		
a) Fondo per l'attuazione di programmi di assistenza tecnica e produttività.....	1.000,0	848,9
b) Costituzione del «Fondo per l'incremento della produttività»	6.575,0	—
8. Provvedimenti a favore di Trieste:		
a) Fondo di rotazione destinato alla concessione di mutui per iniziative economiche nel Territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia	—	2.570,0
b) Conferimento al fondo della Sezione per il Credito alla media e piccola industria della Banca Nazionale del Lavoro per la concessione di mutui a favore delle medie e piccole industrie nel Territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia	—	500,0
c) Interventi nel territorio di Trieste a favore dell'industria e dell'Ente porto industriale	99,5	—
9. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:		
a) Contributi in capitale	300,2	152,4
b) Concorsi in interessi	380,1	329,2
10. Interventi a favore delle miniere zolfifere:	—	1.855,0
11. Finanziamenti per l'acquisto di macchinari e attrezzature nell'area della sterlina:	1.114,2	—
12. Contributo all'Ente «Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel Mondo»	—	1.500,0
13. Finanziamenti per acquisto di macchinari e attrezzature ...	1.468,0	16.875,7
14. Interventi minori	631,1	468,9
TOTALE ...	41.005,5	49.355,0

Pagamenti per spese di investimento
(Competenza e residui)

TRASPORTI E COMUNICAZIONI
(in milioni di lire)

	1955	1956
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento del mutuo contratto con il Consorzio di credito OO. PP. per la parte destinata alla ricostruzione patrimoniale	1.236,0	1.236,1
2. Completamento lavori stazione di Napoli	650,0	650,0
3. Sistemazione stazione di Milano P. N.	750,0	2.250,0
4. Acquisto macchinari e attrezzature	—	195,7
5. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste	—	2.000,0
6. Nuove costruzioni ferroviarie	3.355,6	4.552,4
TOTALE ...	5.991,6	10.884,2
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione di strade ferrate in concessione	4.390,4	2.142,7
2. Provvidenze eccezionali per la riattivazione di pubblici servizi di trasporto in concessione	1.989,0	2.642,4
3. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti	2.594,0	3.021,2
4. Concorso nella riparazione di danni alluvionali alle ferrovie concesse	134,3	47,3
TOTALE ...	9.107,7	7.853,6
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Costruzione di nuovi aeroporti e opere aeroportuali ..	2.174,3	4.145,8
2. Partecipazione al capitale di società di navigazione aerea	—	1.040,4
TOTALE ...	2.174,3	5.186,2
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributi di finanziamento costruzioni	12.707,2	8.262,7
2. Credito peschereccio e provvedimenti a favore della pesca	48,2	316,0
TOTALE ...	12.755,4	8.578,7
TOTALE GENERALE ...	30.029,0	32.502,7

Pagamenti per spese di investimento

LAVORI PUBBLICI
(in milioni di lire)

	1955	1956
1. Opere stradali e viabilità	33.591,6	28.018,3
2. Opere igieniche (acquedotti e fognature) e urbanistiche ..	15.625,1	7.038,3
3. Opere idrauliche	21.501,0	15.070,6
4. Canali demaniali	607,7	1.218,5
5. Opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità	86.510,5	57.193,0
6. Opere marittime e portuali	6.278,7	5.009,5
7. Opere edilizie	47.714,3	62.864,9
8. Elettificazione comuni sardi	—	781,3
9. Opere pubbliche nel Territorio di Trieste	1.460,2	1.419,6
10. Altre opere	574,9	800,3
TOTALE ...	213.864,0	179.414,3

Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1956

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	INCASSI						Monopolio banario	Telefoni	Poste e Telecom.	Ferrovie	ANAS	Monopoli	Foreste demaniale	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banario	
	Foreste demaniale	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni														Monopolio banario
Acquisto di beni e servizi ...	1,0	45,1	9,4	126,5	20,0	4,5	8,7													
Interessi di debiti	—	—	..	14,2	—	2,4	—													
Trasferimenti correnti	0,1	14,8	6,4	0,4	2,3	1,0	4,1													
Spese aventi carattere di po- ste correttive delle entrate	..	0,1	..	0,2	0,1	—	..													
Spese aventi carattere di partite di giro	0,2	—	0,5	8,0	2,1	10,7	—													
Spese di personale	0,1	29,2	6,4	186,4	97,7	5,1	..													
Avanzo	0,8	17,0	—	14,1	4,3	15,0	0,7													
Totale a pareggio ...	2,2	106,2	22,7	349,8	126,5	38,7	13,5													
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI																				
Radditi patrimoniali	1,0	2,6	0,2													
Entrate proven. dalla ven- dita di beni e servizi	1,9	99,8	2,0	244,6	105,8	21,8	13,5													
Entrate aventi la natura di trasferimenti	2,6	14,0	86,1	17,1	0,3	..													
Entrate aventi carattere di partite di giro	0,2	—	—	8,0	2,1	16,2	—													
Altre entrate	3,8	0,2	8,5	1,3	0,4	..													
Disavanzo entrate e spese correnti	—	—	5,5	—	—	—	—													
Totale a pareggio ...	2,2	106,2	22,7	349,8	126,5	38,7	13,5													
CONTO CAPITALE																				
Disavanzo entrate e spese correnti	—	—	5,5	—	—	—	—													
Opere di natura immobi- liare	0,9	3,2	14,8	19,0	4,3	5,2	—													
Acquisto mobili, macchine e attrezzature varie	0,2	2,2	0,5	27,9	1,6	0,8	..													
Trasferimenti in conto ca- pitale	—	0,2	—	0,1	—	0,1	—													
Concessioni di credito ed an- tipicazioni	—	—	—	—	—	—	—													
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	—	—	—	—													
Spese derivanti dalla estin- zione di debiti	—	—	..	6,7	..	0,9	—													
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	—	1,9	—	—	0,3	—	0,1													
Avanzo di cassa	0,8	9,5	3,6	11,3	—	13,8	0,6													
Totale a pareggio ...	1,9	17,0	24,4	65,0	6,2	20,8	0,7													

Andamento dei saldi mensili del conto corrente di Tesoreria Provinciale con la Banca d'Italia

(+ saldo a credito del Tesoro, — saldo a debito del Tesoro)
(in miliardi di lire)

M E S I	1947	1948	1949	1950	1951 (c)	1952 (c)	1953 (c)	1954 (c)	1955 (c)	1956 (c)
Gennaio	+ 32	— 19	— 71	— 69(a)	+ 4(a)	+ 111(a)	+ 51(a)	— 4(a)	— 69(a)	— 175(a)
Febbraio	+ 22	— 19	— 73	— 70(a)	+ 26(a)	+ 188(a)	+ 117(a)	+ 60(a)	— 25(a)	— 79(a)
Marzo	+ 7	— 44	— 70	— 74(a)	+ 49(a)	+ 158	+ 104(a)	+ 31(a)	— 79	— 75(a)
Aprile	+ 8	— 81	sciopero Banca d'Italia	— 67(a)	+ 75(a)	+ 161	+ 107	+ 20	— 48	— 29
Maggio	+ 7	— 97	— 68	— 65(a)	+ 67	+ 130	+ 68	— 17	— 75(b)	— 36
Giugno	+ 12	— 76	— 74	— 65	+ 69	+ 125	+ 87	+ 12	— 40(b)	+ 12
Giugno suppletivo	— 6	— 48	— 89	— 24	+ 61	+ 42	— 67	— 91	— 124	— 65
Luglio	— 6	— 98	— 77	+ 1	+ 67	+ 61	+ 17	— 65	— 95	— 31
Agosto	— 12	— 52	— 66	+ 8	+ 69	+ 58	+ 44	— 38	— 67	+ 33
Settembre	— 17	— 55	— 78	+ 6	+ 70	+ 32	+ 8	— 88	— 118	— 33
Ottobre	— 24	— 52	— 66	+ 9	+ 72	+ 31	+ 20	— 71	— 92	+ 8
Novembre	— 32	— 58	— 67	+ 3	+ 66	+ 27(b)	+ 11(b)	— 81	— 143(b)	— 49
Dicembre	— 1(a)	— 77	— 75	+ 3(a)	+ 63(a)	+ 26(b)	— 14(b)	— 97	— 176(b)	— 133

(a) I dati suindicati comprendono il gettito delle emissioni dei Buoni del Tesoro Novennali effettuate dal 1949 al 1956, indicate (in valore nominale) in appresso

	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956
	(B T N 5% 1959)	(B T N 5% 1960 e 1961)	(B T N 5% 1961)	(B T N 5% 1962)	(B T N 5% 1963)	(B T N 5% 1964)	(B T N 5% 1965)
Gennaio	+ 68	+ 9	+ 42	+ 83	+ 49	+ 88	+ 34
Febbraio	+ 80	+ 29	+ 91	+ 59	+ 59	+ 141	+ 76
Marzo	+ 69	+ 31	—	+ 59	+ 85	—	+ 94
Aprile	+ 65	+ 47	—	—	—	—	—
Maggio	+ 32	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	+ 14	—	—	—	—	—

(b) Altri prestiti che hanno influito sulle consistenze della Tesoreria statale sono i seguenti

a) Prestito delle Ferrovie dello Stato di complessivi 160 miliardi (in valore nominale) suddiviso in 4 tranches collocato nei seguenti mesi: 1952 novembre-dicembre, 1953 novembre-dicembre, 1955 maggio-giugno e 1955 novembre-dicembre

b) Prestito Nazionale Trieste 5 % per nominali 32 miliardi, sottoscritti il 26 ottobre 1954 e versati in Tesoreria in ottobre-novembre 1954

(c) A partire dal dicembre 1951 a tutto dicembre 1956 i dati relativi al saldo attivo (+) e passivo (—) per il Tesoro comprendono la consistenza del fondo speciale costituitosi mediante l'emissione del Prestito della Solidarietà (B T N 5%—1961) per gli alivionati del Polesine.

(d) Le anticipazioni temporanee della Banca d'Italia al Tesoro sono salite da miliardi 1 a miliardi 100 al 31 dicembre 1947, e poi si sono ridotte di miliardi 12 nel novembre e miliardi 2 nel dicembre 1952, di miliardi 2 nel gennaio e di miliardi 1 in ciascuno dei mesi successivi, da febbraio ad agosto 1953 (la diminuzione in totale è stata di 23 miliardi)

Variazione mensile nella circolazione dei Buoni del Tesoro ordinari
(in miliardi di lire)

M E S I	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956
Gennaio	- 2	+ 23	+ 32	- 37	+ 33	+ 20	- 16	+ 17	+ 10	+ 26
Febbraio	+ 12	+ 42	+ 29	- 10	- 7	+ 10	- 15	+ 2	- 14	- 11
Marzo	+ 3	+ 22	+ 32	- 26	+ 3	+ 24	- 13	- 15	+ 4	- 12
Aprile	- 10	+ 21	+ 4	- 19	- 10	+ 6	- 5	+ 9	+ 2	- 10
Maggio	+ 20	+ 34	+ 11	- 2	+ 10	- 3	+ 22	+ 14	+ 10	+ 13
Giugno	-	+ 35	- 3	+ 34	- 19	- 6	- 3	+ 7	- 4	+ 14
Luglio	- 16	+ 31	+ 6	+ 14	+ 4	+ 5	+ 24	+ 36	+ 19	- 4
Agosto	- 7	+ 48	- 5	+ 8	+ 11	+ 4	- 2	- 2	+ 3	+ 4
Settembre	+ 2	+ 30	+ 24	+ 8	+ 27	+ 1	+ 11	+ 15	+ 23	+ 13
Ottobre.....	+ 29	+ 16	- 1	+ 5	+ 12	+ 8	+ 1	+ 15	+ 2	-
Novembre.....	+ 14	+ 17	- 3	+ 32	- 7	- 2	+ 11	+ 13	+ 16	+ 1
Dicembre	+ 6	+ 14	+ 26	+ 27	- 2	- 5	+ 10	- 11	- 1	- 1

Variazione mensile nella circolazione dei Buoni Postali fruttiferi
(in miliardi di lire)

M E S I	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956
Gennaio	-	+ 11	+ 17	+ 25	+ 10	+ 27	+ 17	+ 9	+ 7	+ 12
Febbraio	+ 4	+ 10	+ 12	+ 15	+ 7	+ 10	+ 16	+ 13	+ 4	+ 2
Marzo	+ 5	+ 7	+ 11	+ 13	+ 6	+ 6	+ 8	+ 4	+ 5	- 1
Aprile	+ 2	+ 7	+ 10	+ 12	+ 7	+ 5	+ 11	+ 2	-	-
Maggio	+ 6	+ 10	+ 12	+ 10	+ 6	+ 7	+ 11	+ 2	- 2	- 2
Giugno	+ 2	+ 9	+ 14	+ 10	+ 5	+ 6	+ 13	+ 1	- 2	- 1
Luglio	+ 2	+ 11	+ 9 ^(a)	+ 10	+ 9	+ 10	+ 11	+ 2	+ 1	+ 1
Agosto	+ 7	+ 10	+ 14	+ 7	+ 9	+ 10	+ 11	+ 4	+ 2	+ 1
Settembre	+ 2	+ 10	+ 12	+ 9	+ 4	+ 11	+ 8	+ 1	-	-
Ottobre.....	+ 3	+ 9	+ 11	+ 7	- 5	+ 8	+ 9	-	- 1	-
Novembre.....	+ 4	+ 9	+ 12	+ 9	+ 4	+ 9	+ 1 ^(a)	+ 1	+ 1	- 1
Dicembre.....	+ 18	+ 22	+ 34	+ 35	+ 41	+ 53	+ 45	+ 59	+ 57	+ 54

^(a) Il tasso dei Buoni Postali fruttiferi, che era del 5% fin dal 1° luglio 1943, è stato ridotto al 4,50% dal 1° luglio 1949 e al 3,75% dal 18 novembre 1953.

Distribuzione per Province e Regioni dei Buoni del Tesoro ordinari
(milioni di lire in valore nominale)

PROVINCIE	Circolazione al 31-12-1955	Circolazione al 31-12-1956	PROVINCIE	Circolazione al 31-12-1955	Circolazione al 31-12-1956
Alessandria	5.052,5	5.134,8	Rovigo	512,0	699,2
Asti	3.930,5	4.015,9	Treviso	1.269,7	1.387,4
Cuneo	4.157,6	4.375,7	Venezia	5.380,8	5.348,8
Novara	14.307,2	14.124,6	Verona	6.699,2	7.441,4
Torino	39.386,6	39.540,4	Vicenza	11.972,0	13.219,7
Vercelli	4.885,3	4.886,0	VENETO ...	30.893,5	33.770,7
PIEMONTE ...	71.719,7	72.077,4	Gorizia	215,6	194,2
Valle d'Aosta	778,0	773,8	Udine	5.159,0	5.844,7
VALLE D'AOSTA ...	778,0	773,8	FRIULI-VENEZIA GIULIA ...	5.374,6	6.038,9
Bergamo	15.713,8	19.186,5	Bologna	17.369,6	18.152,9
Brescia	7.175,1	7.226,6	Ferrara	1.543,8	1.418,5
Como	8.045,2	7.584,3	Forlì	1.341,6	1.447,1
Cremona	4.484,5	5.058,4	Modena	10.152,0	10.366,8
Mantova	6.610,0	6.646,1	Parma	2.995,5	3.049,7
Milano	226.241,1	218.607,7	Piacenza	3.177,4	2.843,8
Pavia	7.191,8	7.207,3	Ravenna	1.180,3	1.127,9
Sondrio	1.182,5	1.333,1	Reggio Emilia	3.092,0	3.046,1
Varese	8.251,4	7.793,5	EMILIA-ROMAGNA ...	40.852,2	41.452,8
LOMBARDIA ...	284.895,4	280.643,5	Arezzo	1.147,8	1.090,9
Genova	15.938,0	16.807,8	Firenze	12.500,1	15.276,5
Imperia	1.954,7	2.288,4	Grosseto	200,4	154,7
La Spezia	877,4	934,6	Livorno	729,8	808,3
Savona	2.279,8	2.289,4	Lucca	859,2	839,9
LIGURIA ...	21.049,9	22.320,2	Massa Carrara	326,1	282,6
Bolzano	866,5	857,9	Pisa	557,1	498,0
Trento	2.018,0	2.548,1	Pistoia	1.002,3	1.003,7
TRENTINO-ALTO ADIGE ...	2.884,5	3.406,0	Siena	16.054,2	34.241,4
Belluno	523,1	519,9	TOSCANA ...	33.377,0	54.196,0
Padova	4.536,7	5.154,3			

Distribuzione per Province e Regioni dei Buoni del Tesoro ordinari
(milioni di lire in valore nominale)

PROVINCIE	Circolazione al 31-12-1955	Circolazione al 31-12-1956	PROVINCIE	Circolazione al 31-12-1955	Circolazione al 31-12-1956
Perugia	1.375,9	1.492,7	Lecce	1.675,9	1.649,5
Terni	665,2	696,5	Taranto	1.131,1	1.208,3
UMBRIA ...	2.041,1	2.189,2	PUGLIA ...	12.663,1	12.114,2
Ancona	1.376,7	1.391,1	Matera	343,1	317,5
Ascoli Piceno	853,9	836,7	Potenza	514,2	533,8
Macerata	690,8	665,2	BASILICATA ...	857,3	851,3
Pesaro Urbino	430,8	454,7	Catanzaro	1.268,3	1.300,0
MARCHE ...	3.352,2	3.347,7	Cosenza	589,0	468,0
Frosinone	146,4	150,6	Reggio Calabria	1.117,9	1.135,1
Latina	92,9	101,9	CALABRIA ...	2.975,2	2.903,1
Rieti	475,8	491,6	Agrigento	1.288,0	1.256,0
Roma	547.622,6	538.101,4	Caltanissetta	1.056,4	1.022,5
Viterbo	798,4	890,5	Catania	5.000,9	4.807,3
LAZIO ...	549.136,1	539.736,0	Enna	518,1	507,0
Campobasso	522,9	575,7	Messina	3.361,0	3.194,6
Chieti	618,2	614,7	Palermo	28.354,4	27.506,3
L'Aquila	559,7	566,2	Ragusa	1.389,1	1.461,1
Pescara	471,6	426,2	Siracusa	1.219,9	1.132,6
Teramo	286,9	294,1	Trapani	3.080,5	3.221,2
ABRUZZI E MOLISE ...	2.459,3	2.476,9	SICILIA ...	45.268,3	44.108,6
Avellino	625,6	631,7	Cagliari	1.054,0	1.080,4
Benevento	455,4	475,1	Nuoro	129,1	146,6
Caserta	711,5	691,6	Sassari	3.435,4	4.805,6
Napoli	12.904,1	31.628,1	SARDEGNA ...	4.618,5	6.032,6
Salerno	1.344,4	1.377,2	Trieste	3.246,1	2.816,7
CAMPANIA ...	16.041,0	34.803,7	Tesoreria Centrale	24.150,0	25.881,4
Bari	8.394,6	7.922,4	TOTALE ...	1.158.633,0	1.191.940,7
Brindisi	566,3	528,8			
Foggia	895,2	805,2			

Importazioni
(Quantità in tonnellate)

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusi: Argentina, Brasile, Ecuador, e Paraguay)					
	U. S. A. e Canada		Altri		Totale	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
1. Frumento.....	159.739	8.846	—	—	159.739	8.846
2. Farina di frumento	1.606	119	—	—	1.606	119
3. Granoturco	95.218	4.277	—	—	95.218	4.277
4. Caffè.....	608	510	13.716	10.192	14.324	10.702
5. Carni fresche e congelate	2	1	1.693	459	1.695	460
6. Pesci secchi, salati, affumicati, preparati	4.312	1.383	392	107	4.704	1.490
7. Juta e cascami	18	2	—	—	18	2
8. Cotone e cascami	70.207	31.291	16.588	8.517	86.795	39.808
9. Lana e cascami.....	63	45	4.386	5.229	4.449	5.274
10. Pelli crude non buone da pellicceria	2.188	579	2.381	606	4.569	1.185
11. Stracci	74.159	10.137	93	10	74.252	10.147
12. Legno comune sgrossato, squadrato e segato	55.063	2.428	759	40	55.822	2.468
13. Pasta per la fabbricazione della carta	14.535	1.467	—	—	14.535	1.467
14. Cellulosa tessile.....	7.275	1.098	15.252	1.827	22.527	2.925
15. Gomma elastica grezza	1	1	—	—	1	1
16. Minerali metallici	20.641	815	146.320	1.540	166.961	2.355
17. Rottami di ghisa, ferro e acciaio..	1.236.766	54.451	12.889	614	1.249.655	55.065
18. Ferri e acciai laminati.....	60.285	9.315	143	5	60.428	9.320
19. Ghise comuni, ferri e acciai non laminati e metalli per leghe ferrometalliche	11.486	1.225	20	9	11.506	1.234
20. Rame e sue leghe	18.489	11.089	30.800	17.726	49.289	28.815
21. Stagno e sue leghe	—	—	—	—	—	—
22. Carbon fossile	6.165.765	76.375	10.146	144	6.175.911	76.519
23. Oli greggi di petrolio.....	71.543	1.000	717.174	8.816	788.717	9.816
24. Fosfati di calcio naturali	119.202	1.286	—	—	119.202	1.286
25. Macchine e apparecchi	20.793	33.218	31	15	20.824	33.233
26. Prodotti meccanici di precisione ..	709	3.720	..	1	709	3.721
27. Mezzi di trasporto:						
a) Autoveicoli, motocicli e trattori	4.914	2.318	4.914	2.318
b) Natanti	4.211	449	3.007	575	7.218	1.024
c) Altri	3.484	6.507	—	—	3.484	6.507
28. Altri prodotti metalmeccanici	1.250	1.962	41	91	1.291	2.053
29. Oli e grassi vegetali e animali per uso industriale.....	110.829	13.095	4.657	911	115.486	14.006
30. Prodotti dell'ind. chimica ed affini .	298.594	40.278	232.658	3.745	531.252	44.023
31. Altre merci	162.524	30.972	49.215	3.186	211.739	34.158
TOTALE ...	8.796.479	350.259	1.262.361	64.365	10.058.840	414.624

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

nell'anno 1956

(valore in milioni di lire)

P A E S I U E P						A L T R I P A E S I	
Paesi area sterlina e assimilati		Altri		Totale		Con accordi bilaterali	
						Europa orientale	
Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
25 202	1.795	104 012	6 886	129.214	8 681	5 177	377
—	—	1.190	78	1 190	78	—	—
142 511	6.072	36 951	1 623	179.462	7 695	55.467	2 328
20 232	11 391	16 782	8.998	37.014	20 389	—	—
13 125	3 263	39 966	16.001	53.091	19.264	7 568	2 777
5.743	1 026	62 484	14 802	68.227	15 828	15	15
55.817	7 533	75	11	55.892	7 544	—	—
23 953	11 982	33.419	15 561	57.372	27 543	5 077	2 437
69 497	73 325	11 318	14 765	80 815	88 090	119	82
35 217	11 627	13 178	4 689	48.395	16 316	—	—
19 576	3 231	58 592	5.464	78.168	8 695	66	4
45 246	1.571	1 102 304	42.733	1 147.550	44 304	106.952	4 189
—	—	231 443	17.947	231 443	17 947	2 953	244
—	—	78 124	10 011	78 124	10.011	—	—
56.205	24.679	5 225	2 228	61 430	26 907	—	—
102.765	3.347	1 134 303	12 312	1 237 068	15 659	9.386	279
46.032	1 601	982.611	31 504	1 028 643	33 105	79	4
11 336	1 642	334 738	32 525	346 074	34 167	6 605	459
9.831	756	327 570	17 733	337.401	18 489	80.471	2 996
36 898	20.942	25.443	15 115	62 341	36 057	—	—
2 427	3.286	1.354	1 845	3 781	5 131	—	—
599 551	7 545	3 625 250	44 798	4.224 801	52 343	328 459	5.024
16 588 348	217.247	1	—	16.588.349	217.247	197 724	2 361
20 022	202	1 291 718	13 040	1.311 740	13 242	4.381	63
16 315	19 846	105.158	102 482	121 473	122.328	1 395	755
356	1 751	3 035	21 130	3 391	22 881	79	417
8 304	5.161	15 694	10.149	23 998	15 310	591	220
58 059	4.595	48 059	3.056	106 118	7 651	—	—
468	779	2 223	1.022	2 691	1 801	2	6
3 502	2 813	48.567	18.756	52 069	21 569	616	103
35 528	6 330	43 031	9.008	78 559	15 338	—	—
183 188	20.157	598.527	76 498	781 715	96.655	137 708	4 162
741.197	86 998	1 772 382	205 948	2 513 579	292.946	199.164	17 206
18 976 451	562 493	12 154 727	778 718	31.131 178	1 341 211	1 150 054	46 508

Importazioni

(Quantità in tonnellate)

GRUPPI MERCEOLOGICI	A L T R I					
	con accordi bilaterali					
	Jugoslavia		America Sud		Altri	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
1. Frumento	—	—	346.627	18.476	—	—
2. Farina di frumento	—	—	—	—	2	..
3. Granoturco	—	—	125.037	6.154	625	31
4. Caffè	—	—	24.342	16.233	2	1
5. Carni fresche e congelate	5.261	1.944	20.189	5.804	1	..
6. Pesci secchi, salati, affumicati, preparati	441	214	1	1	11.825	4.672
7. Juta e cascami	—	—	2	1	—	—
8. Cotone e cascami	15	7	8.670	3.421	28.189	18.516
9. Lana e cascami	83	59	2.064	1.400	11	6
10. Pelli crude non buone da pellicceria	101	64	12.394	2.291	2.371	859
11. Stracci	—	—	240	45	1.227	159
12. Legno comune sgrossato, squadrato e segato	426.785	8.757	2.185	154	43.796	1.430
13. Pasta per la fabbricazione della carta	8.643	524	—	—	35.174	2.853
14. Cellulosa tessile	—	—	—	—	4.220	534
15. Gomma elastica grezza	—	—	1	1	118	44
16. Minerali metallici	104.437	647	33.547	458	42.473	762
17. Rottami di ghisa, ferro e acciaio..	217	7	98	5	17.351	631
18. Ferri e acciai laminati	1.331	80	—	—	337	36
19. Ghise comuni, ferri e acciai non laminati e metalli per leghe ferrometalliche	67.470	4.028	—	—	16.620	643
20. Rame e sue leghe	96	33	—	—	1	..
21. Stagno e sue leghe	—	—	—	—	—	—
22. Carbon fossile	45.524	522	—	—	11.966	142
23. Oli greggi di petrolio	—	—	—	—	409.011	5.350
24. Fosfati di calcio naturali	—	—	—	—	25.438	255
25. Macchine e apparecchi	9	8	23	25	39	48
26. Prodotti meccanici di precisione	1	5
27. Mezzi di trasporto:						
a) Autoveicoli, motocicli e trattori	3	5
b) Natanti	—	—
c) Altri	47	244	20	38	37	39
28. Altri prodotti metalmeccanici	1	117	64
29. Oli e grassi vegetali e animali per uso industriale	—	—	10.329	2.014	29	10
30. Prodotti dell'ind. chimica ed affini..	25.547	521	2.481	481	63.964	2.097
31. Altre merci	358.925	14.676	135.844	12.493	204.177	20.663
TOTALE ...	1.044.933	32.335	724.094	60.495	919.125	59.855

nell'anno 1956

(valore in milioni di lire)

P A E S I				Altre provenienze		I N C O M P L E S S O	
Totale		Senza accordi bilaterali		Quantità	Valore	Quantità	Valore
Quantità	Valore	Quantità	Valore				
351.804	18.853	—	—	—	—	640.757	36.380
2	..	—	—	239	24	3.037	221
181.129	8.513	—	—	—	—	455.809	20.485
24.344	16.234	2	1	13	10	75.697	47.336
33.019	10.525	299	154	88.104	30.403
12.282	4.902	—	—	2.134	100	87.347	22.320
2	1	—	—	—	—	55.912	7.547
41.951	24.381	6.537	2.990	—	—	192.655	94.722
2.277	1.547	588	666	—	—	88.273	95.577
14.866	3.214	1.851	803	—	—	69.681	21.518
1.533	208	25	4	—	—	153.978	19.054
579.718	14.530	312	20	—	—	1.783.402	61.322
46.770	3.621	—	—	—	—	292.748	23.035
4.220	534	—	—	—	—	104.871	13.470
119	45	14	2	—	—	61.564	26.955
189.843	2.146	147	10	—	—	1.594.019	20.170
17.745	647	19.269	728	—	—	2.315.312	89.545
8.273	575	—	—	—	—	414.775	44.062
164.561	7.667	17	1	—	—	513.485	27.390
97	33	—	—	—	—	111.727	64.905
—	—	—	—	—	—	3.781	5.131
385.949	5.688	—	—	—	—	10.786.661	134.550
606.735	7.711	51.758	703	—	—	18.035.559	235.477
29.819	318	1.711	16	—	—	1.462.472	14.862
1.466	836	1	1	—	—	143.620	156.398
80	422	—	—	4.180	27.024
594	225	6	4	—	—	29.512	17.857
..	..	—	—	—	—	113.336	8.675
106	327	4	1	—	—	6.285	8.636
734	167	28	3	1	..	54.123	23.793
10.358	2.024	988	336	4	1	205.395	31.705
229.700	7.261	1.776	490	1.031	67	1.545.474	148.496
898.110	65.038	35.861	8.895	3.671	637	3.662.960	401.674
3.838.206	208.193	120.895	15.674	7.392	993	45.156.511	1.980.695

Esportazioni
(Quantità in tonnellate)

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (Esclusi: Argentina, Brasile, Ecuador e Paraguay)					
	U.S.A. e Canada		Altri		Totale	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
1. Legumi e ortaggi freschi	6.615	590	715	128	7.330	718
2. Agrumi	16	1	—	—	16	1
3. Altre frutta fresche	36	7	27	3	63	10
4. Frutta secche	3.156	1.599	541	294	3.697	1.893
5. Riso	97	15	11	2	108	17
6. Conserva di pomodoro e pomodori pelati.....	59.003	6.503	1.507	281	60.510	6.784
7. Formaggi	10.736	7.921	980	653	11.716	8.574
8. Bevande	13.859	4.152	3.441	729	17.300	4.881
9. Canapa e stoppa di canapa	209	24	18	3	227	27
10. Filati e tessuti di cotone.....	940	2.293	835	1.008	1.775	3.301
11. Filati e tessuti di lana	1.567	5.808	213	632	1.780	6.440
12. Seta tratta e tessuti di seta	621	6.176	116	646	737	6.822
13. Filati e tessuti di fibre tess. artif..	424	917	1.207	1.570	1.631	2.487
14. Prodotti siderurgici	54.623	6.413	64.218	7.707	118.841	14.120
15. Alluminio e sue leghe	1.717	866	339	215	2.056	1.081
16. Macchine e apparecchi.....	5.316	7.135	14.708	14.354	20.024	21.489
17. Prodotti meccanici di precisione...	654	4.724	568	4.336	1.222	9.060
18. Mezzi di trasporto:						
a) Autoveicoli, motocicli e trattori .	12.485	7.045	10.153	9.610	22.638	16.655
b) Natanti	1.729	5.236	63.058	5.661	64.787	10.897
c) Altri	262	819	490	495	752	1.314
19. Altri prodotti metalmeccanici.....	12.837	6.397	12.760	4.852	25.597	11.249
20. Derivati della distillazione del petrolio e del carbone	75.841	993	313	5	76.154	998
21. Altri prodotti dell'industria chimica	41.060	9.536	19.072	4.418	60.132	13.954
22. Prodotti dell'industria della gomma elastica	169	299	944	890	1.113	1.189
Altre merci	255.811	60.286	54.136	14.608	309.947	74.894
TOTALE ...	559.783	145.755	250.370	73.100	810.153	218.855

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

ell'anno 1956

alore in milioni di lire)

P A E S I U. E. P.						A L T R I P A E S I	
Paesi area sterlina e assimilati		Altri		Totale		Con accordi bilaterali	
						Europa orientale	
Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
60.352	3.879	456.784	28.745	517.136	32.624	12.176	529
19.244	1.924	348.507	32.717	367.751	34.641	49.351	5.375
80.539	6.861	630.923	53.667	711.462	60.528	8.032	421
6.742	2.833	36.412	18.772	43.154	21.605	1.583	1.489
53.643	4.343	256.695	19.774	310.338	24.117	3	..
127.547	16.672	33.840	5.699	161.387	22.371	11	1
2.681	1.391	7.828	4.650	10.509	6.041	2	1
6.504	1.820	142.330	14.958	148.834	16.778	173	36
411	142	9.944	3.965	10.355	4.107	959	603
6.544	6.480	9.167	12.846	15.711	19.326	747	1.634
13.062	16.218	21.619	34.409	34.681	50.627	309	1.056
52	685	762	5.995	814	6.680	..	2
15.167	16.159	11.882	17.660	27.049	33.819	4.738	4.165
181.364	16.921	159.331	17.110	340.695	34.031	74.305	6.704
1.619	710	2.637	1.050	4.256	1.760	4	8
12.379	13.772	37.210	44.787	49.589	58.559	1.381	1.767
688	2.722	2.044	12.505	2.732	15.227	15	122
15.588	14.267	59.927	49.029	75.515	63.296	2.068	753
..	1	538	240	538	241	35	26
25.312	6.339	2.276	6.654	27.588	12.993	10	21
41.486	8.324	18.640	7.995	60.126	16.319	1.391	494
632.228	12.453	3.810.110	72.855	4.442.338	85.308	6	..
159.744	19.261	654.681	33.376	814.425	52.637	30.342	9.147
3.083	2.868	12.468	9.450	15.551	12.318	845	736
279.366	54.615	1.157.198	147.589	1.436.564	202.204	77.860	8.133
1.745.345	231.660	7.883.753	656.497	9.629.098	888.157	266.346	43.223

Esportazioni

(Quantità in tonnellate)

GRUPPI MERCEOLOGICI	A L T R I					
	Con accordi bilaterali					
	Jugoslavia		America Sud		Altri	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
1. Legumi e ortaggi freschi	21	3	—	—	241	12
2. Agrumi	4.380	406	—	—	972	96
3. Altre frutta fresche	3.317	242	136	26	3.375	253
4. Frutta secche	315	212	90	32	952	656
5. Riso	531	50	—	—	39.044	3.283
6. Conserva di pomodoro e pomodori pelati	1.151	106	6	1	514	89
7. Formaggi	344	206
8. Bevande	33	13	117	34	1.453	321
9. Canapa e stoppa di canapa	—	—	11	6	..	1
10. Filati e tessuti di cotone	274	347	87	239	979	1.649
11. Filati e tessuti di lana	449	1.414	41	128	709	1.986
12. Seta tratta e tessuti di seta	1	37	14	91	11	169
13. Filati e tessuti di fibre tess. artif. .	641	883	540	763	2.181	2.634
14. Prodotti siderurgici	35.304	4.486	47.799	4.786	52.360	5.477
15. Alluminio e sue leghe	37	39	23	16	600	319
16. Macchine e apparecchi	3.651	4.424	9.440	15.277	10.526	12.074
17. Prodotti meccanici di precisione...	93	476	165	584	265	1.538
18. Mezzi di trasporto:						
a) Autoveicoli, motocicli e trattori	4.705	4.100	17.415	18.292	7.494	5.728
b) Natanti	53	45	3	4	500	400
c) Altri	1.100	468	193	511	353	147
19. Altri prodotti metalmeccanici	853	521	3.522	2.447	10.124	3.286
20. Derivati della distillazione del petrolio e del carbone	8.930	352	387	29	345.118	5.941
21. Altri prodotti dell'industria chimica	88.354	5.326	12.530	2.931	54.232	6.750
22. Prodotti dell'industria della gomma elastica	1.694	1.407	327	305	1.442	1.285
Altre merci	14.473	4.064	4.902	1.865	116.316	13.463
TOTALE ...	170.360	29.421	97.748	48.367	650.105	67.734

dell'anno 1956

Valore in milioni di lire)

P A E S I				ALTRE DESTINAZIONI		IN COMPLESSO	
Totale		Senza accordi bilaterali		Quantità	Valore	Quantità	Valore
Quantità	Valore	Quantità	Valore				
12.438	544	75	3	1.478	123	538.457	34.012
54.703	5.877	—	—	92	14	422.562	40.533
14.860	942	1.303	99	422	71	728.110	61.650
2.940	2.389	44	53	15	6	49.850	25.946
39.578	3.333	242	20	73	10	350.339	27.497
1.682	197	1.007	195	49	10	224.635	29.557
346	207	222	87	61	47	22.854	14.956
1.776	404	93	30	25.688	1.541	193.691	23.634
970	610	1	..	—	—	11.553	4.744
2.087	3.869	677	1.120	56	75	20.306	27.691
1.508	4.584	629	1.031	..	1	38.598	62.683
26	299	2	34	1.579	13.835
8.100	8.445	10.470	7.493	47.250	52.244
209.768	21.453	13.841	1.514	5.154	708	688.299	71.826
664	382	35	26	7.011	3.249
24.998	33.542	1.892	1.605	198	248	96.701	115.443
538	2.690	54	217	1	6	4.547	27.200
31.682	28.873	1.200	1.148	2	4	131.037	109.976
591	475	188	68	10	9	66.114	11.690
1.656	1.147	129	2.163	—	—	30.125	17.617
15.890	6.748	1.546	634	672	249	103.831	35.199
354.441	6.322	153.419	3.012	884.865	14.191	5.911.217	109.831
185.458	24.154	152.404	7.574	625	266	1.213.044	98.585
4.308	3.734	603	516	3	4	21.578	17.761
213.551	27.525	42.456	4.821	10.282	1.213	2.012.800	310.657
1.184.559	188.745	382.532	33.463	929.746	18.796	12.936.088	1.348.016

Andamento del bilancio dello Stato

(Entrate, spese ed avanzi (+) o disavanzi (—) di parte effettiva del bilancio di competenza dello Stato e percentuali delle spese rispetto alle entrate, delle spese coperte da entrate e del disavanzo rispetto alle spese)

ESERCIZIO	Entrate effettive	Spese effettive	Avanzo (+) o disavanzo (—)	Percentuale delle spese rispetto all'entrate	Percentuale delle spese coperte da entrate	Percentuale del disavanzo rispetto all'ammontare delle spese
	Milioni di lire					
1938-39 (a)	27.576	39.853	— 12.277	144,5	69,2	30,8
1951-52 (a)	1.737.190	2.128.826	— 391.636	122,5	81,6	18,4
1952-53 (a)	1.804.239	2.309.591	— 505.352	128,0	78,1	21,9
1953-54 (b)	2.001.268	2.326.199	— 324.931	116,2	86,0	14,0
1954-55 (b)	2.314.529	2.622.821	— 308.292	113,3	88,2	11,8
1955-56 (c)	2.521.819	2.812.643	— 290.824	111,5	89,7	10,3

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei Conti.
 (b) Dati di consuntivo in corso di parifica da parte della Corte dei Conti.
 (c) Dati finali provvisori.

ALLEGATO N. A-1/2

Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci al totale delle entrate effettive

(in milioni di lire)

ENTRATE	Esercizio 1938-39		Esercizio 1951-52		Esercizio 1952-53		Esercizio 1953-54		Esercizio 1954-55		Esercizio 1955-56		
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Rapporto rispetto al 1938-39
<i>Entrate tributarie:</i>													
Ordinarie	5.529	20,0	239.038	13,8	213.120	11,8	264.460	13,2	325.947	14,1	385.252	15,3	69,68
Straordinarie	1.096	4,0	68.859	4,0	106.125	5,9	97.203	4,9	52.398	2,3	54.015	2,1	49,28
Imposte dirette.....	6.625	24,0	307.897	17,8	319.245	17,7	361.663	18,1	378.345	16,4	439.267	17,4	66,30
Tasse e imposte indirette sugli affari ...	6.089	22,1	533.451	30,7	598.688	33,2	689.819	34,5	773.035	33,4	868.226	34,4	142,59
Dogane e imposte sui consumi	6.380	23,1	345.947	19,9	382.713	21,2	454.990	22,7	516.151	22,3	602.480	23,9	94,43
Monopoli	3.580	13,0	254.557	14,6	276.537	15,3	295.675	14,8	317.415	13,7	340.439	13,5	95,09
Lotto e lotterie.....	544	2,0	29.902	1,7	30.425	1,7	31.927	1,6	38.258	1,7	40.218	1,6	73,93
Altri tributi	297	1,1	32.358	1,9	33.971	1,9	37.602	1,9	56.205	2,4	61.924	2,5	208,50
TOTALE ...	23.515	85,3	1.504.112	86,6	1.641.579	91,0	1.871.676	93,6	2.079.409	89,9	2.352.554	93,3	100,04
<i>Entrate extra tributarie</i>	4.061	14,7	115.409	6,6	110.456	6,1	127.098	6,3	210.951	9,1	169.265	6,7	41,68
	27.576	100,0	1.619.521	93,2	1.752.035	97,1	1.998.774	99,9	2.290.360	99,0	2.521.819	100,0	91,45
Aiuti americani.....	—	—	117.669	6,8	52.204	2,9	2.494	0,1	24.169	1,0	—	—	—
TOTALE ...	27.576	100,0	1.737.190	100,0	1.804.239	100,0	2.001.268	100,0	2.314.529	100,0	2.521.819	100,0	91,45

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei Conti.
 (b) Dati di consuntivo in corso di parifica da parte della Corte dei Conti.
 (c) Dati finali provvisori.

Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato
(in milioni di lire)

	Esercizio 1951-52	Esercizio 1952-53	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55	Esercizio 1955-56
IMPOSTE DIRETTE					
<i>a) Ordinarie:</i>					
Imposta sui fondi rustici	8.460	8.559	7.772	7.913	8.137
Imposta sui fabbricati	965	1.722	3.016	3.857	4.728
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	191.192	174.231	201.138	233.028	270.152
Imposta complementare progressiva sul reddito	36.652	25.911	29.617	36.480	42.196
Imposta ordinaria sul patrimonio	361	245	141	150	141
Imposta sulle società e sulle obbligazioni	—	—	20.000	40.571	56.315
Imposta unica sui giochi di abilità	1.402	2.446	2.715	3.903	3.558
Imposta progressiva sui redditi distribuiti dalle società commerciali	2	5	1	—	—
Imposta sui redditi delle azioni emesse dalle Società aventi sede nello Stato e sui frutti dei titoli al portatore	—	1	1	—	—
Altre imposte, compresi i residui attivi diversi per imposte dirette cessate	4	—	59	35	25
TOTALE ...	239.038	213.120	264.460	325.947	385.252
<i>b) Straordinarie:</i>					
Imposta straordinaria sul patrimonio:					
progressiva	27.231	30.571	37.576	43.158	47.116
proporzionale	2.684	2.083	1.291	1.310	1.821
proporzionale per Società ed Enti morali	3.254	5.138	3.935	3.950	2.372
Imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra ed avocazione quote indisponibili profitti di guerra	5.456	2.310	1.139	747	441
Avocazione allo Stato dei profitti eccezionali di contingenza	4.477	4.458	2.556	1.875	1.348
Avocazione dei profitti di regime	1.480	1.055	744	799	697
Contributo per investimenti contro la disoccupazione	20.000	60.000	49.642	144	24
Imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare ..	585	13	17	—	—
Imposta speciale sui redditi del capitale delle imprese commerciali ed industriali esenti dal tributo mobiliare	708	443	259	410	195
Riscatto obbligatorio dell'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare	2.956	43	40	5	—
Imposta straordinaria sul capitale:					
delle Società per Azioni	4	4	2	—	—
di ditte individuali e società non azionarie	10	1	—	—	—
Contributi erariali di guerra sui canoni di locazione	14	6	2	—	—
TOTALE ...	68.859	106.125	97.203	52.398	54.015
TOTALE Imposte Dirette ...	307.897	319.245	361.663	378.345	439.267

	Esercizio 1951-52	Esercizio 1952-53	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55	Esercizio 1955-56
TASSE ED IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI					
Imposta sulle successioni e donazioni	10.996	11.170	15.754	17.628	21.223
Imposta sull'asse globale creditario netto	4.222	4.676	6.721	7.006	8.034
Imposta di manomorta	319	423	680	273	—
Imposta di registro	61.384	66.005	74.690	66.151	66.030
Imposta generale sulla entrata	337.403	372.207	413.855	467.568	518.305
Tassa di bollo	30.532	35.898	55.088	63.130	68.887
Imposta in surrogazione del registro e bollo	13.324	19.358	23.164	12.340	16.233
Imposta ipotecaria	9.805	11.058	12.965	16.007	18.665
Tassa sulle concessioni governative	13.461	17.023	17.632	26.628	32.026
Tassa apparecchi radioaudizioni	1.046	955	1.484	1.851	1.633
Canoni abbonamento radioaudizioni circolari	9.811	11.307	12.773	16.499	17.826
Tassa licenze costruttori e commercianti materiali radiofonici	32	41	49	43	46
Contributi abbonamento obbligatorio radiofonico	8	2	—	—	—
Tassa sulla circolazione automezzi	12.768	16.773	18.852	22.251	37.175
Tasse di bollo sui documenti di trasporto ed altre	5.957	6.134	6.941	7.426	7.874
Tassa di bollo sulle carte da gioco	498	490	493	467	1.024
Diritti erariali sugli spettacoli cinematografici ed assi- milati	13.898	16.507	19.100	21.002	24.362
Diritto erariale sugli spettacoli ordinari e sportivi, spettacoli pubblici, corse cavalli	4.947	4.758	5.150	4.951	5.255
Addizionale 20 % ai diritti erariali su tutti i proventi dei pubblici spettacoli	—	—	—	4.821	2.684
Imposta di conguaglio sui prodotti industriali im- portati	—	—	—	10.225	12.897
Imposta sulla pubblicità	—	—	—	1.587	2.152
Imposta unica sui giuochi di abilità	1.001	1.747	1.940	2.788	2.541
Tasse e diritti consolari	2.039	2.147	2.125	2.331	2.386
Altri tributi, compresi i residui attivi per tasse ed imposte indirette sugli affari cessati	—	9	363	62	968
TOTALE ...	533.451	598.688	689.819	773.035	868.226
DOGANE ED IMPOSTE INDIRETTE SUI CONSUMI					
Imposta sulla fabbricazione degli spiriti	12.708	12.627	13.706	14.208	16.047
Imposta sulla fabbricazione della birra	4.403	4.912	6.328	5.963	7.137
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero	54.031	57.743	64.668	65.618	70.208
Imposta sulla fabbricazione del glucosio, maltosio ecc.	596	613	709	814	862
Imposta sulla fabbricazione degli oli di semi	3.255	2.441	1.205	1.361	3.292
Imposta sulla fabbricazione degli oli e grassi animali liquidi	—	—	2	2	5
Imposta sulla fabbricazione degli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi	115.124	135.495	173.645	214.677	244.401
Imposta sulla fabbricazione dei surrogati del caffè ..	508	541	580	661	723
Imposta sulla fabbricazione delle lampadine elettriche ..	816	991	1.223	1.196	1.430
Imposta sulla fabbricazione dei filati	31.072	27.752	27.058	26.390	24.708
Imposta sulla fabbricazione del benzolo	1	—	—	—	—
Imposta sulla fabbricazione dei gas incondensabili	—	—	—	3.196	6.553

	Esercizio 1952-52	Esercizio 1952-53	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55	Esercizio 1955-56
Imposta sulla fabbricazione dei cementi e degli agglomeranti cementizi	—	—	—	2.637	5.162
Imposta sulla fabbricazione dei minerali di mercurio e dei prodotti derivati	—	—	—	1.057	1.954
Imposta erariale sul gas metano	—	—	—	—	3.356
Imposta sul gas e sulla energia elettrica	13.084	13.833	15.249	16.400	17.908
Imposta sul consumo del caffè	14.765	16.689	18.206	17.626	34.307
Imposta sul consumo del cacao	2.932	3.311	3.090	2.888	3.584
Dogane e diritti marittimi (escluso il dazio sul grano)	74.000	87.788	109.100	117.605	133.457
Dazio sull'importazione del grano	4	2	3	6	—
Sovrimposta di confine	2.327	4.705	6.859	8.873	12.359
Sovrimposta sugli oli minerali importati	8.392	6.298	5.982	6.994	6.045
Diritti di licenza sulle merci ammesse all'importazione	1.910	588	500	562	207
Diritto amministrativo sul valore delle merci importate dall'estero	6.019	6.384	6.868	7.407	8.774
Altre imposte	—	—	9	10	1
TOTALE ...	345.947	382.713	454.990	516.151	602.480
MONOPOLI					
Imposta sul consumo dei tabacchi	232.224	254.555	272.982	292.979	312.895
Imposta sul consumo dei sali	11.286	11.271	11.825	12.127	14.813
Imposta sul consumo delle cartine e tubetti per sigarette	1.364	1.422	1.566	1.645	1.701
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi ed apparecchi di accensione	9.683	9.289	9.302	10.664	11.030
TOTALE ...	254.557	276.537	295.675	317.415	340.439
LOTTO E LOTTERIE					
Lotto	26.138	27.286	28.625	33.192	35.862
Tasse di lotteria e sui concorsi pronostici	3.764	3.139	3.302	5.066	4.356
TOTALE ...	29.902	30.425	31.927	38.258	40.218
ALTRI CESPITI FISCALI					
a) <i>Ordinari:</i>					
Addizionale ordinaria a tributi erariali e locali	23.371	22.292	26.720	29.328	33.143
Tasse di pubblico insegnamento	386	409	683	1.750	2.386
TOTALE ...	23.757	22.701	27.403	31.078	35.529
b) <i>Straordinari:</i>					
Addizionali straordinarie 5 % pro-alluvionati	8.601	11.270	10.199	25.127	3.181
Addizionale straordinaria per l'attuazione di provvidenze per la Calabria	—	—	—	—	23.214
TOTALE ...	8.601	11.270	10.199	25.127	26.395
TOTALE altri cespiti ...	32.358	33.971	37.602	56.205	61.924
TOTALE GENERALE ...	1.501.112	1.641.579	1.871.676	2.079.409	2.352.554

Ripartizione delle spese effettive del bilancio di competenza dello Stato classificate a seconda del loro oggetto e concorso percentuale delle singole voci al totale delle spese effettive

(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1938-39		Esercizio 1941-42		Esercizio 1952-53		Esercizio 1953-54		Esercizio 1954-55		Esercizio 1945-56			
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Rapporti rispetto al 1938-39	
<i>Oneri di carattere economico e produttivo:</i>														
Opere pubbliche e strade ferrate	2.489	6,2	371.355	17,4	393.033	17,1	356.414	15,3	368.554	14,0	381.960	13,6	153,46	
Servizi economici	2.383	6,0	156.391	7,4	112.073	4,8	106.824	4,6	136.848	5,2	133.656	4,8	56,09	
TOTALE ...	4.872	12,2	527.746	24,8	505.106	21,9	463.238	19,9	505.402	19,2	515.616	18,4	105,83	
<i>Spese per la sicurezza interna e internazionale:</i>														
Spese per la giustizia ..	595	1,5	45.222	2,1	48.965	2,1	50.449	2,2	53.059	2,0	52.875	1,9	88,86	
Spese per la difesa milit.	14.050	35,3	399.044	18,8	480.532	22,8	451.064	19,4	458.018	17,5	474.494	16,9	33,77	
Spese servizi di polizia..	1.227	3,1	113.216	5,3	115.916	5,0	119.737	5,1	129.888	5,0	134.733	4,8	109,81	
TOTALE ...	15.872	39,9	557.482	26,2	645.413	27,9	621.250	26,7	640.965	24,5	662.102	23,6	41,71	
<i>Spese di carattere sociale:</i>														
Beneficenza e assistenza sociale	907	2,3	129.877	6,1	164.417	7,1	162.607	7,0	187.682	7,2	210.399	7,5	231,97	
Pensioni di guerra	829	2,1	92.569	4,4	97.987	4,3	129.959	5,6	165.736	6,3	187.104	6,6	225,70	
TOTALE ...	1.736	4,4	222.446	10,5	262.404	11,4	292.566	12,6	353.418	13,5	397.503	14,1	228,98	
Pubblica istruzione.....	2.149	5,4	212.232	10,0	229.349	9,9	252.534	10,9	289.816	11,1	324.907	11,5	151,19	
Interessi debiti pubblici..	6.775	17,0	119.641	5,6	144.594	6,3	184.004	7,9	194.943	7,4	229.771	8,2	33,91	
<i>Oneri in dipendenza di prezzi politici:</i>														
Sovvenzioni ad aziende autonome a pareggio del bilancio	—	—	64.865	3,0	60.838	2,6	60.169	2,6	80.239	3,0	85.798	3,0	—	
Oneri per i prezzi politici e gestioni economiche	—	—	—	—	—	—	15.900	0,7	2.230	0,1	76.507	2,7	—	
TOTALE ...	—	—	64.865	3,0	60.838	2,6	76.069	3,3	82.469	3,1	162.305	5,7	—	
Finanza region. e locale (a)	45	0,1	130.474	6,1	134.677	5,8	143.465	6,2	207.165	7,9	180.589	6,4	—	
Servizi finanz. del Tesoro e del Bilancio	1.612	4,0	96.162	4,5	102.938	4,5	112.387	4,8	127.978	4,9	132.990	4,7	82,50	
Spese per l'esecuzione del trattato di pace (b)	—	—	31.976	1,5	43.387	1,9	13.697	0,6	15.398	0,6	2.436	0,1	—	
<i>Oneri diversi:</i>														
Oneri generali e diversi dello Stato	1.214	3,0	64.199	3,0	74.262	3,2	80.261	3,4	90.999	3,5	90.937	3,2	74,90	
Spese aventi relazioni con l'entrata	877	2,2	47.263	2,2	51.100	2,2	36.963	1,6	43.642	1,7	52.061	1,9	59,36	
Ex territori colon. e territori sotto mandato	3.847	9,7	11.117	0,5	10.522	0,5	10.127	0,4	12.592	0,5	5.452	0,2	1,42	
Servizi all'estero	296	0,7	14.419	0,7	18.546	0,8	19.358	0,8	21.939	0,8	24.568	0,9	83,00	
Servizi di culto.....	74	0,2	6.073	0,3	6.899	0,3	6.864	0,3	6.163	0,2	9.100	0,3	122,97	
Spese per gli oneri di guerra e relativa liquidazione	—	—	22.731	1,1	19.556	0,8	13.416	0,6	29.932	1,1	22.306	0,8	—	
Spese per l'Albania ..	484	1,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
TOTALE ...	6.792	17,0	165.802	7,8	180.885	7,8	166.989	7,1	235.267	7,8	204.424	7,3	30,10	
TOTALE GENERALE ...	39.853	100,0	2.128.826	100,0	2.309.591	100,0	2.326.199	100,0	2.622.821	100,0	2.812.643	100,0	70,60	

(a) Per questi oneri manca ogni elemento di omogeneità con il periodo pre-bellico.

(b) Comprende le liquidazioni di indennizzi per prestazioni rese a favore delle Forze Armate alleate durante la loro permanenza in Italia.

**Destinazione delle somme affluite al bilancio negli esercizi dal 1951-52 al 1954-55 (a)
con provenienza dagli aiuti americani**

(in milioni di lire)

	ESERCIZIO 1951-52			ESERCIZIO 1952-53			ESERCIZIO 1953-54			ESERCIZIO 1954-55		
	Parte effettiva	Movi- mento capitali	In com- plesso	Parte effettiva	Movi- mento capitali	In com- plesso	Parte effettiva	Movi- mento capitali	In com- plesso	Parte effettiva	Movi- mento capitali	In com- plesso
Opere pubbliche straordinarie ed interventi di carattere economico a mezzo della Cassa per il Mezzogiorno...	69.541	—	69.541	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Opere pubbliche straordinarie comprese quelle edilizie (escluse quelle a carico della Cassa per il Mezzogiorno) .	9.700	—	9.700	1.100	3.000	4.100	2.494	—	2.494	—	—	2.500
Agricoltura e bonifica	2.551	1.500	4.051	23.846	—	23.846	—	—	—	—	—	—
Difesa	34.000	—	34.000	22.300	—	22.300	—	—	—	—	—	—
Industria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Turismo	25	352	377	—	1.958	1.958	—	—	—	—	—	44
Varie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.100
TOTALE ...	115.817	1.852	117.669	47.246	4.958	52.204	2.494	—	2.494	6.300	17.869	24.169

(a) Per il 1955-56 non si sono realizzati introiti provenienti da aiuti americani.

Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1954-55
ACCERTAMENTI (gestione di competenza)
(in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	Foreste demaniali	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli	Monopoli demaniali	ENTRATE ACCERTATE	Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli	
	Foreste demaniali	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli	Monopoli demaniali	ENTRATE ACCERTATE	Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli	
Acquisto di beni e servizi...	0,9	56,1	10,2	129,5	16,9	3,4	9,6	Redditi patrimoniali	0,9	2,1	0,1	
Interessi di debiti	8,7	..	2,0	Entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi...	2,0	93,4	1,6	223,5	99,0	18,9	14,0	
Trasferimenti correnti	15,2	0,6	8,3	2,9	4,3	..	Entrate aventi la natura di trasferimenti	2,1	14,5	78,9	9,1	0,2	..	
Spese aventi carattere di poste correttive delle entrate	..	0,1	0,2	0,2	Entrate aventi carattere di partite di giro	0,3	..	2,0	6,1	2,0	9,0	..	
Spese aventi carattere di partite di giro	0,3	..	6,1	2,0	9,0	Altre entrate	5,4	0,2	12,3	2,4	0,5	..	
Spese di personale	26,1	5,4	168,2	79,1	5,2	..	TOTALE a pareggio...	2,3	100,9	19,2	322,9	112,6	28,6	14,0	
Avanzo	1,1	3,4	1,5	9,6	6,1	6,1	0,1									
TOTALE a pareggio...	2,3	100,9	19,2	322,9	112,6	28,6	14,0									
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI																
Opere di natura immobiliare	2,3	..	13,1	26,0	5,3	13,3	..	Avanzo conto entrate e spese correnti	1,1	3,4	1,5	9,6	6,1	6,1	0,1	
Acquisto mobili, macchine ed attrezzature varie	0,3	1,5	0,4	25,2	2,6	0,5	..	Entrate provenienti dall'accensione di debiti ed anticipazioni	36,0	..	8,5	..	
Trasferimenti in conto capitale.....	0,5	..	Entrate aventi la natura di trasferimenti	1,5	..	12,6	8,4	0,3	
Concessioni di credito e anticipazioni.....	Altre entrate	2,0	1,5	
Partecipazioni azionarie e conferimenti.....	TOTALE a pareggio...	2,6	3,4	14,1	56,0	7,9	14,6	0,1	
Spese derivanti dall'estinzione di debiti	4,7	..	0,3	..									
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	1,9	0,6	0,1	0,1									
TOTALE a pareggio...	2,6	3,4	14,1	56,0	7,9	14,6	0,1									
CONTO CAPITALE																

Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1955-56
ACCERTAMENTI (gestione di competenza)
 (in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane	ENTRATE ACCERTATE		Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane								
	Acquisto di beni e servizi...	1,1	60,4	10,9	134,2	21,0	4,0	10,5	Redditi patrimoniali	0,1	..	1,0	2,5	0,2							
Interessi di debiti	11,7	..	3,3	..	Entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi...	2,1	102,3	2,0	238,3	107,1	22,0	14,7	..								
Trasferimenti correnti	19,1	1,1	0,9	4,0	3,0	4,1	Entrate avvenuti la natura di trasferimenti	1,8	13,8	85,4	10,4	0,4								
Spese avvenuti carattere di poste correttive delle entrate	0,2	0,1	Entrate avvenuti carattere di partite di giro	0,2	6,5	2,1	9,8								
Spese avvenuti carattere di partite di giro	0,2	6,5	2,1	9,8	..	Altre entrate	2,5	0,3	7,0	1,4	0,4								
Spese di personale	0,1	24,1	5,7	174,6	87,7	5,8	..	Disavanzo	0,6								
Avanzo	1,0	3,0	..	11,6	6,3	6,7	0,1	TOTALE a pareggio...	2,4	106,6	17,7	339,7	121,2	32,6	14,7	..								
TOTALE a pareggio...	2,4	106,6	17,7	339,7	121,2	32,6	14,7									2,4	106,6	17,7	339,7	121,2	32,6	14,7		
CONTO CAPITALE																								
Disavanzo conto corrente	0,6	Avanzo conto entrate e spese correnti	1,0	3,0	..	11,6	6,3	6,7	0,1	..								
Opere di natura immobiliare	2,8	..	29,0	19,7	7,3	11,2	..	Entrate provenienti dall'accensione di debiti ed anticipazioni	3,0	35,7	..	6,0								
Acquisto mobili, macchine ed attrezzature varie	0,2	0,9	0,4	33,8	1,0	0,8	..	Entrate avvenuti la natura di trasferimenti	2,0	0,3	27,0	3,4								
Trasferimenti in conto capitale	0,3	..	0,1	..	0,3	..	Altre entrate	9,1	2,0								
Concessioni di credito e anticipazioni	TOTALE a pareggio...	3,0	3,3	30,0	59,8	8,3	12,7	0,1	..								
Partecipazioni azionarie e conferimenti									3,0	3,3	30,0	59,8	8,3	12,7	0,1		
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	6,2	..	0,4	
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	2,1	0,1								
TOTALE a pareggio...	3,0	3,3	30,0	59,8	8,3	12,7	0,1									3,0	3,3	30,0	59,8	8,3	12,7	0,1		

Percentuale delle quote di compartecipazione ai tributi erariali sulle entrate effettive

A N N I	Regioni	Province	Comuni	A N N I	Regioni	Province	Comuni
1948	—	17,39	11,90	1953	86,44	28,93	11,77
1949	—	17,47	10,56	1954	86,72	33,05	11,49
1950	—	19,33	10,07	1955	78,24	30,86	11,85
1951	90,10	18,72	9,06	1956	87,95	32,79	11,39
1952	88,10	25,89	11,14				

Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

A N N I	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Spesa	Entrate	Disavanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo
Regione Siciliana									
1951	25.373	25.459	— 86	458	3	455	25.831	25.462	369
1952	29.273	28.960	313	550	..	550	29.823	28.960	863
1953	32.468	31.075	1.393	750	—	750	33.218	31.075	2.143
1954	35.922	35.600	322	550	2	548	36.472	35.602	870
1955	42.956	43.831	— 875	875	—	875	43.831	43.831	—
1956	55.224	49.376	5.848	918	43	875	56.142	49.419	6.723
Regione Sarda									
1951	9.596	7.531	2.065	1.935	4.000	— 2.065	11.531	11.531	—
1952	9.298	9.296	2	1.712	1.714	— 2	11.010	11.010	—
1953	9.244	11.220	— 1.976	1.988	12	1.976	11.232	11.232	—
1954	11.296	13.479	— 2.183	2.195	12	2.183	13.491	13.491	—
1955	17.900	19.893	— 1.993	2.085	92	1.993	19.985	19.985	—
1956	16.463	16.133	330	2.812	3.142	— 330	19.275	19.275	—
Regione Trentino-Alto Adige									
1951	2.804	3.004	— 200	200	—	200	3.004	3.004	—
1952	3.815	3.915	— 100	100	—	100	3.915	3.915	—
1953	4.681	5.061	— 380	380	—	380	5.061	5.061	—
1954	5.362	5.109	253	356	609	— 253	5.718	5.718	—
1955	5.715	5.446	269	331	600	— 269	6.046	6.046	—
1956	6.294	5.951	343	257	600	— 343	6.551	6.551	—
Regione Valle d'Aosta									
1951	2.299	2.411	— 112	572	460	112	2.871	2.871	—
1952	3.017	3.161	— 144	137	118	19	3.154	3.280	— 126
1953	3.141	3.231	— 90	550	460	90	3.691	3.691	—
1954	3.120	3.161	— 41	191	150	41	3.311	3.311	—
1955	3.297	3.333	— 36	30	30	—	3.327	3.363	— 36
1956	4.853	3.587	1.266	56	1.530	1.474	4.909	5.117	— 208

Percentuale della quota di compartecipazione ai tributi erariali (Regioni)

REGIONI	1951	1952	1953	1954	1955	1956
Regione Siciliana	98,16	96,05	92,97	93,56	91,96	91,29
Regione Sarda	84,08	76,13	81,77	79,46	54,34	90,25
Regione Trentino-Alto Adige	67,41	67,69	66,08	76,63	75,84	80,57
Regione Valle d'Aosta	49,77	47,45	55,73	56,96	44,58	46,22

Percentuale delle spese di carattere economico e produttivo sul totale delle spese delle Regioni

REGIONI	1951	1952	1953	1954	1955	1956
Regione Siciliana	34,75	33,35	31,15	31,54	37,35	43,82
Regione Sarda	69,42	63,54	58,49	62,79	30,27	63,07
Regione Trentino-Alto Adige	76,11	72,06	59,32	58,22	48,50	56,77
Regione Val d'Aosta.....	64,20	67,45	65,45	62,31	57,23	67,20

Entrate tributarie delle Province negli anni 1953, 1954, 1955 e 1956

IMPOSTE SUL REDDITO E SUL PATRIMONIO
(in milioni di lire)

TRIBUTI	1953	1954	1955	1956
Terreni	24.583	27.207	29.868	31.571
Fabbricati	4.593	7.588	8.588	11.679
Redditi agrari	3.964	4.116	4.534	4.567
Industria e Commercio	14.042	15.345	17.504	18.182
Miglioria.....	333	366	402	1
TOTALE ...	47.515	54.622	60.896	66.000
IMPOSTE SUOLI AFFARI				
Occupazione spazi e aree pubbliche	195	171	300	310
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E LO SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI				
Tassa circolazione veicoli	301	331	364	357
COMPLESSO ...	48.011	55.124	61.560	66.667

Situazione delle Province deficitarie (1948-1956)

(escluse le Province appartenenti a Regioni a statuto speciale e le Province alluvionate)
(in milioni di lire)

A N N I	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui	A N N I	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui
1948	7.020	3.500	3.520	1953	4.818	1.343	3.475
1949	3.560	2.000	1.360	1954	6.710	—	6.710
1950	5.494	2.029	3.467	1955	6.615	—	6.615
1951	6.450	2.368	4.082	1956	7.318	—	7.318
1952	6.218	2.337	3.881				

Gettito complessivo delle imposte comunali di consumo dal 1949 al 1956

(in milioni di lire)

	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956
Bevande vinose	24.468	28.570	29.650	32.436	33.977	33.928	34.643	35.384
Bevande liquorose	—	—	—	2.152	4.205	5.287	5.710	5.273
Acque gassate	—	287	1.982	2.551	2.999	3.049	3.293	3.001
Carni	22.161	23.709	25.583	30.258	33.746	34.667	36.440	35.715
Altri commestibili	8.453	10.656	12.348	13.671	15.599	17.594	19.001	19.516
Gas, energia elettrica	975	2.029	11.921	16.727	22.580	26.890	29.041	35.682
Materiali da costruzione ..	2.144	1.519	1.744	2.188	3.228	4.096	4.424	4.444
Generi diversi	2.060	2.621	3.149	3.860	5.044	6.429	6.943	9.103
Generi extra tariffa legale e altri generi diversi	5.021	5.727	6.663	6.463	9.805	12.796	13.820	17.692
TOTALE ...	65.282	75.118	93.040	110.306	131.183	144.736	153.315	165.810

ALLEGATO N. A-I/15

Situazione dei Comuni deficitari (1948-1956)

(esclusi i Comuni appartenenti a Regioni a statuto speciale e quelli alluvionati)

(in milioni di lire)

A N N I	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui	A N N I	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui
1948	23.724	14.021	9.703	1953	23.000	1.995	21.005
1949	24.154	13.594	10.560	1954	28.539	—	28.539
1950	23.734	8.693	15.041	1955	22.295	—	22.295
1951	29.018	10.015	19.003	1956	34.151	—	34.151
1952	28.791	7.961	20.830				

ALLEGATO N. A-I/16

**Ripartizione dei tributi comunali secondo le categorie d'incidenza
negli anni 1953, 1954, 1955 e 1956**

(in milioni di lire)

CATEGORIE D'INCIDENZA	1953	1954	1955	1956
Imposte sul reddito e patrimonio	111.790	136.536	144.081	150.445
Imposte sugli affari	4.717	6.555	6.716	7.387
Imposte sui consumi necessari	113.739	123.802	130.629	142.514
Imposte sui consumi non necessari	20.870	23.986	25.692	28.043
Imposte sugli investimenti	3.228	4.096	4.424	4.444
TOTALE ...	254.344	294.975	311.542	332.833